

LA RICERCA DI #LIBERAILFUTURO SULLA POVERTÀ EDUCATIVA E LA COMUNITÀ EDUCANTE

Monitoraggio e valutazione dei risultati di uno spaccato
dell'adolescenza italiana in stato di vulnerabilità



SANDRA CHISTOLINI
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO #LIBERAILFUTURO

UGO SINIBALDI
COORDINATORE DEL PROGETTO #LIBERAILFUTURO

ARCIRAGAZZI COMITATO DI ROMA ODV

LA RICERCA DI #LIBERAILFUTURO SULLA POVERTÀ EDUCATIVA E LA COMUNITÀ EDUCANTE

Monitoraggio e valutazione dei risultati di uno spaccato
dell'adolescenza italiana in stato di vulnerabilità



SANDRA CHISTOLINI
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO #LIBERAILFUTURO

UGO SINIBALDI
COORDINATORE DEL PROGETTO #LIBERAILFUTURO



EDIZIONI
ARCI RAGAZZI COMITATO DI ROMA ODV

L'Arciragazzi Comitato di Roma ODV è una organizzazione da sempre impegnata a favore dell'infanzia e dell'adolescenza per programmare attività strutturate intese a prevenire la povertà educativa e a costruire una comunità educante solidale. Ha partecipato, con senso di profonda responsabilità, al bando "Adolescenza" del "Fondo Povertà Educativa", finanziato da "Con i bambini Impresa sociale" ed ha proposto il Progetto triennale **#LIBERAILFUTURO** presentato in questo volume con commento critico della metodologia, delle azioni e dei risultati raccolti nel periodo 2016-2026.

Partenariato del Progetto #LIBERAILFUTURO

1. A.N.Co.S. APS Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive
2. APS Associazione di Promozione Sociale La terra delle ciliegie
3. APS Associazione di Promozione Sociale Teen Press Roma
4. Arciragazzi Comitato di Roma ODV
5. Associazione Culturale Carpet
6. Associazione di Promozione Sociale 11Radio
7. CelS, Centro Italiano di Solidarietà Don Mario Picchi
8. Creare e Comunicare
9. Fondazione Internazionale Don Luigi di Liegro ETS
10. Grid Onlus Gruppo Intervento Dispersione Scolastica e Disagio Giovanile
11. In Musica
12. Istituto Comprensivo Gianni Rodari
13. Istituto Comprensivo Guido Milanese
14. Istituto Comprensivo Largo Volumnia
15. Istituto Comprensivo Nino Rota
16. Istituto Comprensivo via Trionfale
17. ITT Blaise Pascal - Istituto Superiore
18. Logos P.A.F. Progetto Alta Formazione
19. Municipio Roma I
20. SPES Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio
21. Sunrise 1 Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Culturale Sportiva Ludica e Ecologista
22. Università degli Studi Roma Tre

La stesura del volume, è da attribuire a Sandra Chistolini, sandra.chistolini@uniroma3.it, ad eccezione del capitolo 15 che è da attribuire a Ugo Sinibaldi, u.sinibaldi@gmail.com. Ambedue gli Autori sono responsabili della ricerca nell'ambito del partenariato condiviso. Il Progetto **#LIBERAILFUTURO** è di Arciragazzi Comitato di Roma ODV. Le immagini sono di Arciragazzi Comitato di Roma ODV, la copertina è opera di Creare e Comunicare - Web & Communication Agency.

I lettori che desiderano informarsi sulle pubblicazioni e sulle attività dell'Arciragazzi Comitato di Roma ODV possono consultare il sito internet: **www.arciragazzi.org** e chiedere il contatto tramite l'e-mail: roma@arciragazzi.org, oppure attraverso la comunicazione direttamente dal sito.

Il volume è scaricabile gratuitamente dal sito: **www.arciragazzi.org**

Le fotografie presenti nel volume documentano le attività svolte durante il progetto **#LIBERAILFUTURO** e fanno parte del percorso educativo e creativo dei partecipanti. Tutte le immagini sono pubblicate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di tutela della privacy (Reg. UE 2016/679 – GDPR). Per ogni minore ritratto è stata raccolta regolare liberatoria, firmata da parte dei genitori o tutori legali, che autorizza l'uso delle immagini esclusivamente per finalità educative, divulgative del progetto, senza scopo di lucro.

Copyright © 2026 by Edizioni Arciragazzi Comitato di Roma ODV

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o digitale, incluse fotocopie, registrazioni o sistemi di archiviazione e recupero di informazioni, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore Arciragazzi Comitato di Roma ODV, citare sempre la fonte originale.

Finito di stampare nel mese di Maggio 2026
dalla Tipografia Multiprint di Buonamico Nicola Giardino
Via Braccio da Montone, 109 - 00176 Roma
www.tipografiamultiprint.com



INDICE

LA RICERCA DI #LIBERAILFUTURO SULLA POVERTÀ EDUCATIVA E LA COMUNITÀ EDUCANTE Monitoraggio e valutazione dei risultati di uno spaccato dell'adolescenza italiana in stato di vulnerabilità

Premessa	9
Presentazione	11
 PRIMA PARTE LA NATURA E LE DIMENSIONI DEL PROGETTO #LIBERAILFUTURO	 17
CAPITOLO 1 Il <i>rationale</i> della ricerca su povertà, comunità, educazione	19
CAPITOLO 2 Descrizione del Progetto	35
CAPITOLO 3 Metodologia della ricerca e strumenti di rilevazione	45
CAPITOLO 4 Impatto generale dell'intervento	57
CAPITOLO 5 Lezioni apprese e raccomandazioni	69
 SECONDA PARTE L'INDAGINE QUANTITATIVA LONGITUDINALE SU STUDENTI E INSEGNANTI	 77
CAPITOLO 6 La povertà educativa nell'esperienza scolastica degli studenti	79
CAPITOLO 7 L'itinerario degli insegnanti verso la costruzione della comunità educante	129
CAPITOLO 8 Potenzialità e problematicità dei Laboratori scolastici	159
CAPITOLO 9 Commento ai risultati del questionario applicato a fine Progetto agli studenti delle classi sperimentali delle scuole campionate	197
CAPITOLO 10 Commento ai risultati del questionario applicato a fine Progetto agli insegnanti delle classi sperimentali delle scuole campionate	219
 TERZA PARTE IL CONTRIBUTO DEGLI STAKEHOLDER	 229
CAPITOLO 11 Tipologia delle attività svolte dai Partner e studio della ricaduta formativa tra operatori e partecipanti	231
CAPITOLO 12 La voce dei protagonisti nei Centri di Aggregazione Giovanile e nei Laboratori scolastici	271
CAPITOLO 13 Coltivazione e valorizzazione del senso di appartenenza nell'associazionismo locale	285
CAPITOLO 14 Il questionario di analisi delle attività con descrizione dell'esperienza, delle competenze e delle capacità dei beneficiari stakeholder	307
CAPITOLO 15 Le attività degli operatori con gli adolescenti vulnerabili	319





INDICE

LA RICERCA DI #LIBERAILFUTURO SULLA POVERTÀ EDUCATIVA E LA COMUNITÀ EDUCANTE
Monitoraggio e valutazione dei risultati di uno spaccato dell'adolescenza italiana in stato di vulnerabilità

QUARTA PARTE	
VALUTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA PROGETTUALITÀ	383
CAPITOLO 16	
Le interazioni a scuola nonostante la pandemia	385
CAPITOLO 17	
La valutazione per dimensioni progettuali, secondo il gruppo di lavoro, il partenariato, la comunità educante	395
CAPITOLO 18	
Analisi delle modalità di conduzione delle riunioni di gruppo	421
CAPITOLO 19	
Il Festival per capitalizzare il passato e guardare al futuro	429
Valutazione ex post del progetto e conclusioni	445
Bibliografia di riferimento	449





PREMESSA

I dati allarmanti sulla povertà educativa hanno indotto molti attori, istituzionali e non, a promuovere iniziative per il suo contrasto. Arciragazzi Comitato di Roma ODV è stata tra le prime organizzazioni a contribuire a questo obiettivo comune, in coerenza con la propria missione di valorizzazione della cultura dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'età adulta, nella convinzione profonda che insieme si possa educare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita. Con forte senso della realtà, ha deciso sin da subito di partire dai contesti più difficili e scegliendosi una sfida che in pochi vorrebbero cogliere: lavorare con e per gli studenti di scuole che operano in aree fortemente svantaggiate dal punto di vista economico e sociale, con una notevole presenza di attività ai margini della legalità. Ha sviluppato robuste progettualità e ha introdotto attraenti iniziative concrete.

Le prime esperienze hanno consentito di definire in modo più puntuale il fenomeno e le possibili risposte, ma è stato il coinvolgimento dei diretti interessati, studenti e insegnanti, a offrire i migliori spunti di riflessione per progettare un'iniziativa innovativa e ad alto potenziale di efficacia. Attraverso focus group rivolti ai docenti e con una ricerca partecipata in ambito scolastico che ha coinvolto preadolescenti della periferia di Roma, Arciragazzi ha cercato di capire il punto di vista di chi quotidianamente è parte dei processi scolastici, in modo da cogliere il significato che questi attribuiscono all'espressione "povertà educativa". Le indicazioni e le informazioni raccolte sono state utilizzate per progettare un intervento che fosse realmente rispondente alle necessità dello studente che rischia di disperdersi, ed anche del sistema scuola, che per condizionamenti esogeni ed endogeni, genera dispersione. Ma se i condizionamenti esogeni, dall'organizzazione scolastica, alla stabilità del personale docente, alle dimensioni delle scuole, alle risorse tecnologiche rappresentano fattori "di struttura" non malleabili se non attraverso le politiche scolastiche, esiste la possibilità di intervenire già nell'immediato sui fattori endogeni e malleabili quali, ad esempio, la relazione docente/studente, o meglio, adulto/minore, che va ripensata per mettere il ragazzo al centro e renderlo il vero protagonista di un cambiamento positivo nel contesto scuola. L'idea è stata quella di promuovere una nuova relazionalità tra individui, intesi nella loro complessità e non solo come porzione di un vissuto afferente al loro ruolo in ambito scolastico.

Da queste riflessioni nasce il Progetto **#LIBERAILFUTURO**.

L'intervento sposa un'ottica preventiva e mira ad agire sulle cause della "Povertà educativa" al fine di contenere il rischio della dispersione scolastica e di impedire la sua manifestazione.

Non può essere sufficiente attendere che il fenomeno si manifesti e tentare solo allora di recuperare situazioni compromesse, occorre invece intervenire in via prioritaria nelle scuole secondarie di primo grado per individuare i sintomi delle situazioni di rischio e lavorare affinché non si traducano in vera e propria dispersione scolastica.

Per questa ragione, **#LIBERAILFUTURO** accompagna per un intero triennio e fino alla delicata transizione al grado di istruzione successivo gli alunni delle classi prime di scuola secondaria di primo grado. Ciascuna delle tre annualità del percorso **#LIBERAILFUTURO** ha una sua logica ben definita, e tutte e tre concorrono a formare una modalità di intervento coerente dall'avvio del Progetto alla sua conclusione.

Ispirandosi all'articolo 28 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, **#LIBERAILFUTURO** ha promosso la motivazione allo studio con laboratori motivazionali e la possibilità di colmare i gap formativi con laboratori di sostegno allo studio, attraverso metodologie innovative che hanno affiancato attività di educazione formale ad attività non formali realizzate in Centri Creativi Solidali, nello sport e nel Festival dei giovani svolte sia in orario scolastico che extrascolastico, non solo all'interno degli edifici scolastici ma anche in altri contesti formativi. L'intervento ha previsto un approccio integrato, che ha coinvolto tutti gli attori interessati al fenomeno: gli studenti, i docenti e le famiglie. Elemento caratterizzante è stato il protagonismo dei ragazzi, con esplicito riferimento al principio di partecipazione elaborato da Arciragazzi e ispirato alla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, applicato secondo standard ben definiti. Uno studente che ha la possibilità di esprimere la propria opinione sui temi relativi alla quotidianità scolastica avendo la certezza che le sue idee verranno prese in seria considerazione e che sarà in grado di poter apportare un cambiamento concreto per rendere la scuola un luogo a misura di studente, sarà un individuo che svilupperà un naturale senso di appartenenza e di fiducia nei confronti del contesto che sta contribuendo a modellare.

#LIBERAILFUTURO ha definito un modello formativo prototipale replicabile in diversi contesti sociali e territoriali.

La strutturazione metodologica del Progetto, infatti, permette una modulazione nell'utilizzo di strumenti e tecniche che, declinati rispetto a ogni specifica area di intervento, sono in grado di rispondere concretamente al contrasto della povertà educativa e di conseguenza della dispersione scolastica.

#LIBERAILFUTURO, quindi, si configura come un Progetto pilota che ha sperimentato la propria strategia di intervento a Roma, in particolare nei Municipi I, VII, VIII, XI, XIV e XV, con Arciragazzi Comitato di Roma ODV in qualità di Capofila e la partecipazione di dodici Enti e sei Istituti scolastici. È stato finanziato da Impresa Sociale Con I Bambini ed è stato formalmente sostenuto dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio.

Il Progetto è stato monitorato dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre.

Nel momento in cui andiamo in stampa, a conclusione di un lungo processo di studio, ricerca, formazione e attività, durato dieci anni, dal 2016 al 2025, osserviamo come il richiamo al contrasto della povertà educativa minorile, non cessi di essere costante da parte del Governo e delle organizzazioni del Terzo settore. Fondamentale appare la continuità degli interventi con la valorizzazione delle migliori pratiche ben sperimentate sui territori. Se per un verso si ritiene indispensabile l'aggiornamento delle fasce degli adolescenti in povertà, per altro verso si ha consapevolezza della stretta interdipendenza del fenomeno con nuovi stati di privazione culturale, familiare, umana, economica, esistenziale. Digitalizzazione, tecnologia e intelligenza artificiale rappresentano sfide da trasformare in opportunità per promuovere un orientamento alla crescita sostenibile ed integrale, nella quale l'inclusione sia sostanza e forma dell'inversione di tendenza.

Anna Maria Berardi
Presidente Arciragazzi Comitato di Roma ODV

Roma, 31 gennaio 2026



PRESENTAZIONE

1. Lo stato di partenza

La cruda analisi dell'OCSE (2005) sulla negligenza dei Paesi membri, invita a considerare la crescita mondiale della povertà educativa con misure adatte di contrasto al suo incremento costante, si aprono call di carattere sociale intese a studiare e a promuovere strategie di rimedio e prevenzione della povertà minorile, con azioni di sostegno alla creazione della comunità educante (De Angeli, 2018).

Le statistiche nazionali dell'ISTAT sulla povertà in Italia evidenziano la crescita costante della povertà assoluta¹ dal 2015 al 2016 (ISTAT, 2017) nella fascia di età fino a 17 anni (cfr. Tav. 1).

Tav. 1 – Incidenza di povertà assoluta tra gli individui per sesso e classe di età. Anni 2015-2016, in valori percentuali

	2015	2016
SESSO		
Maschio	7,9	7,8
Femmina	7,3	7,9
CLASSE DI ETÀ		
Fino a 17 anni	10,9	12,5
18-34 anni	9,9	10,0
35-64 anni	7,2	7,3
65 anni e più	4,1	3,8

Fonte: ISTAT, Report. La povertà in Italia, Anno 2016, Roma, 13 luglio 2017.

Nel 2016 l'Arciragazzi Comitato di Roma ODV (da qui in poi si omette la sigla "ODV") risponde al bando Adolescenza lanciato dell'Impresa sociale Con i Bambini e propone il Progetto triennale **#LIBERAILFUTURO** con lo scopo di offrire ai minori di Roma, in età compresa tra gli 11 ed i 17 anni, maggiormente esposti al rischio della povertà educativa, opportunità di formazione in grado di incidere significativamente contro l'isolamento e la marginalità sociale. Gli effetti più ridondanti del malessere sono generalmente ricondotti a stati di disagio giovanile che si manifesta nell'abbandono degli studi, nella ripetenza, nella discontinuità del percorso scolastico, ed anche nella cosiddetta microcriminalità, nel vandalismo e in quegli atteggiamenti di sofferenza al vivere insieme in un contesto di legalità, di sicurezza e di visione positiva del proprio futuro. Il tessuto socioculturale contraddistinto da fragilità e vulnerabilità emerge in modo specifico in aree precise della Capitale individuate nei Municipi I, VII, VIII, XI, XIV, XV dove il 25% (2016) dei giovani della fascia di età di interesse si trova a vivere condizioni di esclusione sociale.

2. La sfida del Progetto **#LIBERAILFUTURO**

Il Progetto **#LIBERAILFUTURO** presenta da subito un piano integrato di attività foriere di quel cambiamento sociale e culturale al quale si auspica come ricercatori e come operatori. I contenuti e le strategie del cambiamento riguardano il lavoro in partnership, con il coinvolgimento di partner importanti della società civile, interpreti delle proposte continue e permanenti di innovazione sul territorio cittadino. Infatti, **#LIBERAILFUTURO** nasce nell'ottica di dare vita ad una comunità educante in cui ogni attore territoriale sia consapevole e responsabile del proprio ruolo nella formazione degli atteggiamenti e delle aspettative sociali dei giovani del territorio. La comunità sprona e rimotiva, sostiene e rilancia la persona agendo nei gruppi, favorendo situazioni di benessere, incentivando progetti di protagonismo sostenibile.

Sin dal suo esordio, **#LIBERAILFUTURO** contrasta la povertà educativa minorile prediligendo interventi multifunzionali, non

¹ - I rapporti dell'ISTAT sulla povertà in Italia pubblicati nel 2017 e nel 2022 definiscono ogni anno che cosa si intenda per povertà assoluta e povertà relativa. La prima fa riferimento alla capacità di acquisire determinati beni e servizi essenziali per condurre uno status di vita "minimamente accettabile", si scriveva nel 2017; mentre la seconda indica la disuguaglianza nella distribuzione della spesa per consumi, le famiglie povere sono in una condizione di svantaggio rispetto alle altre. Ai fini del commento qui sviluppato, si considera la povertà assoluta come dato di base per evidenziare l'incremento costante del fenomeno nella fascia di età di interesse del Progetto **#LIBERAILFUTURO**.



esclusivi e non autoriproduttivi, bensì propositivi di innovazione e cambiamento. Esce dalla fisionomia della ricerca chiusa nel mondo accademico ed entra nel profilo della partecipazione attiva e della ricerca azione.

In genere, le ricerche nazionali e internazionali evidenziano come la variabile economica, sebbene fondamentale, non sia tuttavia sufficiente a descrivere e ad arginare il fenomeno. Questo accade soprattutto quando l'osservazione e l'intervento riguardano l'infanzia e l'adolescenza vulnerabili, senza protezione e senza aiuto specifico.

Povertà educativa significa carenza di educazione rispetto agli standard attesi nella società altamente competitiva e globalizzata. L'effetto perverso più forte e dirompente è quello della caduta del rendimento scolastico, preludio dell'emarginazione sociale nel lavoro. Cadere nella spirale della non riuscita a scuola arresta la nascita e lo sviluppo dei talenti personali, impedisce di pensare in grande, mina profondamente le giuste aspirazioni di crescita, tanto sul presente quanto sul futuro. Per estensione del problema, parlare di povertà educativa vuol dire comprendere sia chi si trova ad essere escluso dalla acquisizione delle competenze necessarie, in un mondo caratterizzato dall'economia della conoscenza, sia chi vive condizioni nelle quali si verifica l'intensificarsi delle limitazioni delle opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri, della scoperta di sé stessi.

3. La povertà mondiale

Gli studi internazionali coniano il termine di "povertà cronica" per indicare la situazione epidemica mondiale, non è un solo Paese in povertà, ma tutto il mondo cammina verso deficit ad effetto moltiplicatore. Di fronte al problema, vi è la convinzione comune di quanto sia necessario ed improcrastinabile che le comunità assumano "approcci proattivi" che conducano ad assistere chi vive in povertà, chi è povero per definizione, offrendo una mano al rialzo e non certo all'affossamento. Sappiamo che le tribolazioni sono parte della vita, ma in alcuni casi sono addirittura risultato di auto-limitazioni, si impongono alla persona, incapace di reagire per uscire dallo stato di povertà cronica. Imboccata la strada della povertà, spesso non se ne esce più fuori, si sperimenta l'escalation della condizione a lungo andare rinforzata dal vivere in ambienti strutturalmente deprivati.

Nel corso della loro vita, le persone in condizioni di povertà subiscono di fatto più traumi, rispetto a chi non è in povertà. Il profilo di chi vive in povertà è quello della persona meno istruita, con una personalità debole, facile preda del bullismo, della derisione a scuola, oggetto di scherno e scarsa fiducia morale. Nessuno investe nel bambino debole e insicuro, l'adolescente non brillante è destinato a non vedere nessun raggio di sole sul suo triste tunnel dell'abbandono.

Non si può considerare il bullismo un rito di passaggio inevitabile nella vita di gruppo, come quasi fosse una iniziazione indispensabile per provare la resistenza della vittima e la tenacia dell'aggressore. Il processo ha effetti che durano tutta la vita e si manifestano in età adulta. L'adolescente che cresce in condizioni di povertà educativa e senza il supporto della comunità educante aggiunge una ulteriore sconfitta al Progetto umano della realizzazione umana alla quale siamo tutti chiamati per il semplice fatto che siamo nel mondo e viviamo nel mondo.

Il ciclo perverso della povertà rafforza le esclusioni, i divari intergenerazionali, opprime le famiglie e le comunità, amplifica la debolezza delle famiglie e della comunità, ingigantisce il divario educativo e rafforza l'incremento della povertà cronica.

La ricerca di K. Johnson (2019), illustra la correlazione tra povertà, sviluppo umano, trauma, implicazioni pedagogiche e bullismo, caratterizzando le ramificazioni deleterie in età adulta. La sintomatologia del bullismo, l'eziologia delle esperienze traumatiche mostrano come le conseguenze del bullismo cronico influenzino lo sviluppo umano. I sistemi scolastici dovrebbero investire maggiormente nell'educazione di bambini traumatizzati che vivono in povertà. È necessario fornire soluzioni per creare un cambiamento culturale che modifichi il contesto e spinga le persone a diventare autosufficienti, più istruite e attrezzate per spezzare la riproduzione intergenerazionale della povertà cronica.

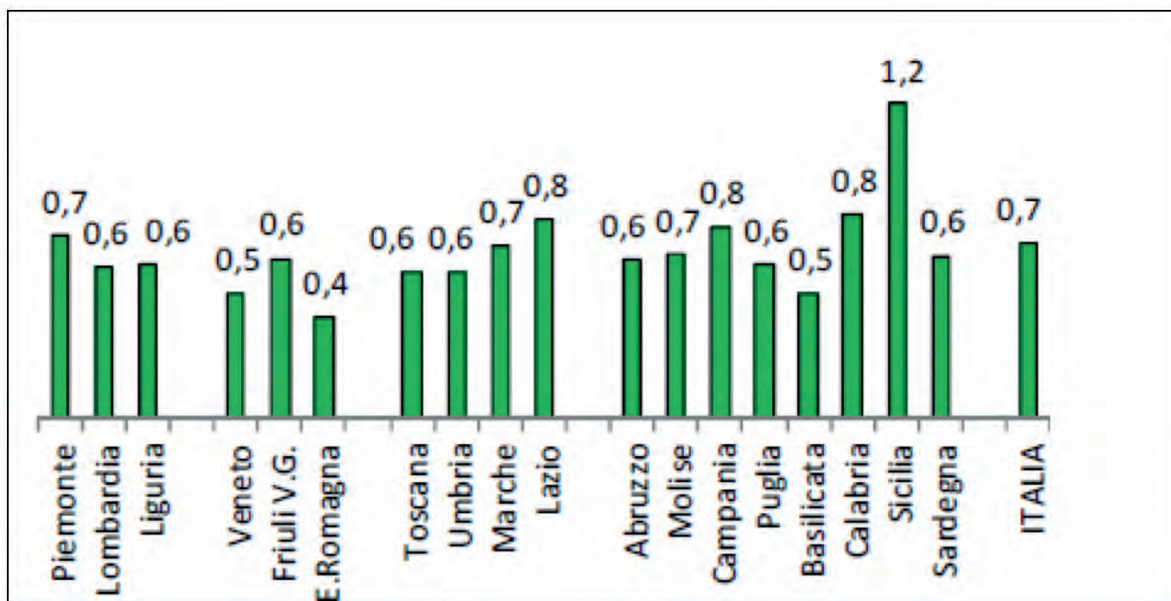
4. Povertà, dispersione scolastica, devianza

L'attestazione del grado di povertà in Italia registra un continuo peggioramento, testimoniato dalle crescenti disuguaglianze e dalle carenti qualità di opportunità culturali.

Il MIUR nella ricognizione sulla dispersione scolastica pubblicata nel 2019 su dati del 2016/2017 e 2017/2018 indica lo stato dell'allontanamento dalla scuola per Regione. La situazione preoccupante in Sicilia (1,2%), in Campania (0,8%) e nel Lazio (0,8%), con percentuali superiori al dato nazionale (0,7%) richiede interventi di sostegno alle scuole che denunciati alti tassi di esclusione dagli studi.



Tav. 2 – Abbandono complessivo nella scuola secondaria di primo grado, anni 2016/2017 e 2017/2018, in valori percentuali



Fonte: MIUR- DGCASIS – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica – ANS, 2019.

Da varie indagini emerge un rapporto di causalità lineare tra povertà economiche e educative e rischio di esclusione sociale e devianza. Lo stesso Consiglio Superiore della Magistratura, riunitosi nel suo Plenum di Napoli, nella Risoluzione dell'11 settembre 2018 evidenzia la connessione tra abbandono scolastico e devianza giovanile. Il dato diviene più significativo se si guarda alle aree di maggiore dispersione scolastica che registrano i più elevati tassi di criminalità minorile. Per lo stesso periodo, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca nota come la dispersione scolastica sia la punta dell'iceberg di percorsi scolastici e formativi incompleti, insufficienti, inadeguati, causa di forme diverse di esclusione educativa comprendente tanto l'abbandono definitivo degli studi quanto l'assenteismo. Gli effetti negativi di tali processi di esclusione sono studiati come insorgenza dell'emarginazione, della devianza, dell'esclusione lavorativa, della mancanza di prospettive future, del crescente reclutamento precoce dei giovani da parte della criminalità organizzata. I dati del 2017 sulla violenza minorile in Italia forniti dal Ministero dell'Interno riferiscono di 20.000 reati commessi ad opera di minorenni di 14-17 anni. La ricognizione pone al primo posto Bologna con 2506 casi, seguita da Roma con 1427, Catania con 1225, Bari con 1090 e con Napoli al quinto posto con 878 reati l'anno.

5. Le statistiche nazionali sulla povertà dei minori

I dati Istat diffusi il 15 giugno 2022 evidenziano una condizione permanentemente difficile circa la povertà assoluta dell'infanzia. Nel 2021, la povertà assoluta in Italia riguarda 1 milione e 382 mila bambini (14,2%, rispetto al 9,4% degli individui a livello nazionale). Nel rapporto del 2021, relativo al 2020 la povertà assoluta rispetto ai minori era di 1 milione e 337 mila minori (13,5% rispetto al 9,4% degli individui a livello nazionale). La situazione a livello nazionale è peggiorata se confrontata con il 2019 con un acuirsi dell'incremento nella fascia 14-17 anni di età (13,9% in aumento) (ISTAT, 2021).

Nel Rapporto Istat del 2022 risulta che l'incidenza varia dall'11,4% del Centro al 16,1% del Mezzogiorno. Il confronto con il 2020 permette di notare come le condizioni dei minori siano stabili a livello nazionale, ad eccezione del peggioramento osservato per i bambini dai 4 ai 6 anni (l'incidenza passa al 15,4% dal 12,8%), in particolare nel Centro, dove, nella stessa classe di età, l'incidenza passa al 13,2% dall'8,3% (in generale per i minori del Centro peggiora l'incidenza passando all'11,4% dal 9,5%). L'ISTAT commenta il dato parlando di sostanziale stabilità con una certa distanza dai valori rilevati nel 2019. Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono quasi 762 mila, con un'incidenza del 12,1% (stabile rispetto al 2020).

Lo studio del sottoinsieme delle tipologie familiari, permette di notare come le famiglie dove frequentemente convivono più nuclei familiari, si attestano sul 26,6%, contro il 16,3% delle famiglie di altra tipologia. Inoltre, l'incidenza di povertà assoluta aumenta dove cresce il numero di figli minori presenti in famiglia (6,0% per le coppie con un figlio minore, 11,1% per quelle con due figli minori e 20,4% per le coppie con tre o più figli minori) ed è elevata tra le famiglie monogenitore con minori (11,5%). In tutti i casi compresi in queste tipologie i valori sono stabili rispetto al 2020. Nel 2021 si registra una lieve diminuzione del dato generale relativo a tutte le famiglie povere (da 18,8% a 18,7%).

Altri fattori che incidono sulla povertà sono: l'occupazione; la cittadinanza; l'insediamento abitativo.

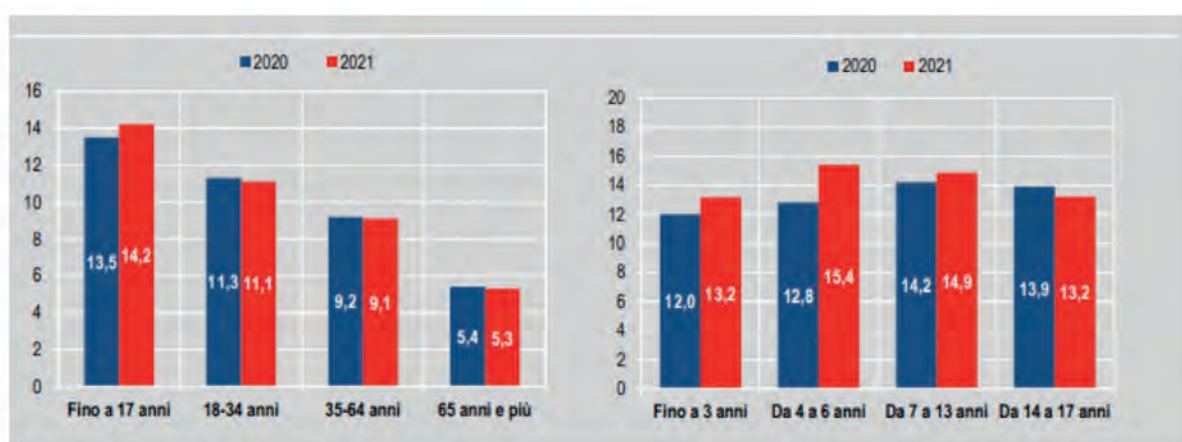


La condizione lavorativa e la posizione nella professione della persona di riferimento: 9,5% se occupata (16,1% nel caso di operaio) e 23,3% se non occupata (27,2% se è in cerca di occupazione).

La cittadinanza che determina la condizione socioeconomica della famiglia, con 8,3% di incidenza di povertà assoluta delle famiglie con minori composte solamente da italiani, mentre sale al 36,2% (dal 28,6% del 2020) per le famiglie con minori composte unicamente da stranieri e si stabilizza al 30,7% nel caso in cui nella famiglia sono presenti minori con almeno uno straniero, ben due volte e mezzo rispetto al valore medio delle famiglie con minori.

L'area di insediamento abitativo permette di osservare come la povertà assoluta per le famiglie con minori è più elevata nelle aree metropolitane, sia nei comuni centro dell'area metropolitana sia nei comuni periferia dell'area metropolitana e nei comuni oltre i 50 mila abitanti dove si attesta al 13,2%; infine nei comuni più piccoli fino a 50 mila abitanti è pari all'11,1%. L'analisi del titolo di godimento dell'abitazione mostra come l'incidenza di povertà assoluta delle famiglie dove sono presenti minori sia pari al 28,2% se la famiglia è in affitto, contro il 6,4% di quelle che posseggono una abitazione di proprietà e il 13,1% delle famiglie in usufrutto o in uso gratuito (ISTAT, 2022).

Tav. 3 – Incidenza di povertà assoluta tra gli individui per sesso e classe di età. Anni 2015-2016, in valori percentuali



Fonte: ISTAT (2022). Statistiche Report. Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà, Anno 2021, Roma, 15 giugno 2022.

6. Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio

Nel corso degli anni dal 2016 al 2022 il Progetto **#LIBERAILFUTURO** realizza lo studio, la ricerca, l'intervento per comprendere e contrastare la povertà educativa degli adolescenti, investendo nella formazione della comunità educante.

La predisposizione degli strumenti di rilevazione applicati dall'inizio e a fine Progetto è qui di seguito descritta. Ai primi 14 strumenti si sono aggiunti altri feedback a completamento del quarto anno 2022 di attività progettuale, inserito quale recupero dell'anno 2020 che, a causa della pandemia, ha generato frequenti ritardi, anche se le attività non sono mai state interrotte.

Primo anno 2018/2019

Questionari a Insegnanti (I), Studenti classe sperimentale (SCS), Studenti classe di controllo (SCC) dicembre 2018-aprile 2019

1. Questionario per gli studenti della classe di controllo QSCC
2. Questionario per gli studenti della classe sperimentale QSCS
3. Questionario per gli insegnanti QI

Laboratori febbraio-giugno 2019

1. Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione con 37 item, o frase valutativa proposta (compilazione di insegnanti e tutor).
2. Questionario di analisi dell'attività con descrizione delle competenze/capacità dei partecipanti minori con 30 item (compilazione degli studenti).
3. Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze/capacità dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi del Progetto con 20 item (compilazione degli studenti).





Secondo anno 2019/2020

Campo di valutazione del Progetto partenariato e comunità educante realizzazione – valori – educazione – strategie applicato nel periodo da 01/02/2020-11/01/2021

4. Realizzazione con 30 item
5. Valori con 20 item
6. Educazione con 20 item
7. Strategie con 20 item

Modulo di rilevazione iniziale di contesto. Rivolto a ciascun partner ad inizio Progetto, 20-28 febbraio 2020

8. Modulo con 19 domande chiuse
9. Comunità educante. Valutazione dei ragazzi e delle ragazze. Del centro di aggregazione con 20 items, gennaio-febbraio 2020

Sono stati applicati 12 strumenti negli anni 2018-2020

Terzo anno 2020/2021

Schede di valutazione – Testimonianze – Interviste

10. Scheda di valutazione dell'incontro con 20 items, prima rilevazione da marzo 2021
11. Scelta di dieci testimonianze interviste di studenti da trascrivere per poterle commentare rispetto agli obiettivi del Progetto

Inizio della seconda somministrazione dei 14 strumenti

Applicazioni di feedback

12. Seconda applicazione dei 3 Questionari nelle scuole da maggio 2021 a giugno 2021 stesso campione terze medie intervistate nel 2018/2019 come prime medie.
13. Seconda applicazione della Griglia per i Laboratori (insegnante e tutor) a giugno 2021.
14. Due Questionari sui laboratori su competenze e esperienze a giugno 2021.

Quarto anno 2021/2022

Focus group – Relazioni degli operatori – Questionario finale

15. L'ipotesi, in parte realizzata, secondo le disponibilità delle scuole ha visto la conduzione di alcuni focus group per la nuova terza media con vari incontri tematici confluiti nei Centri di Aggregazione Giovanile, nei Laboratori scolastici, nel Festival di conclusione del Progetto: **#LIBERAILFUTURO** Festival 27 giugno - 3 luglio 2022. I focus group per la nuova terza media avevano infatti previsto tre incontri, di due ore ciascuno, con un gruppo ristretto di ragazze e ragazzi, su tematiche definite. Primo incontro: ottobre-novembre 2021 con tematica "Lettura della pandemia in termini di povertà e comunità". Secondo incontro: gennaio-febbraio 2022 con tematica "Le mie azioni di contrasto alla povertà e a favore della comunità". Terzo incontro maggio-giugno 2022 con tematica "Lascio la scuola e faccio il mio bilancio su quello che ho imparato su povertà e comunità". I focus group si sono in effetti condotti nei Centri di Aggregazione Giovanile, nei Laboratori scolastici, durante il Festival.
16. Relazioni dei Partner sulla rendicontazione del Progetto.
17. La valutazione del Progetto si è svolta a giugno-luglio 2022 durante il Festival con un questionario online.

Il commento dettagliato relativo alla somministrazione degli strumenti di valutazione e ai risultati conseguiti è presentato in questo volume.

Nel complesso, tutti gli strumenti di rilevazione nel periodo agosto 2020 luglio 2022 sono passati ad un totale di 3236 ragazzi beneficiari diretti delle attività.





7. La ricaduta sociale del Progetto #LIBERAILFUTURO

Tenuto conto della situazione di partenza del 2016 e di quella di arrivo 2022 possiamo avanzare alcune considerazioni in merito alla pertinenza degli obiettivi generali e specifici definiti dal Progetto **#LIBERAILFUTURO**.

Negli obiettivi generali si parte dall'assunto ampiamente confermato della connessione tra il concetto di "povertà" e il concetto di "esclusione sociale", con riferimento allo stretto legame, e talvolta alla vera e propria sovrapposizione tra posizione economica marginale e isolamento sociale. Gli adolescenti e i giovani sono certamente le prime vittime del fenomeno definito in termini economici e descritto in senso sociale. Il Progetto **#LIBERAILFUTURO** prende atto del fenomeno e lo contrasta con la decostruzione di stereotipi, s'impegna concretamente per smontare l'omologazione di adolescenti e giovani ai modelli comportamentali di devianza e deriva culturale e sociale, forma i ragazzi al riconoscimento della propria specificità e unicità e a considerarla come ricchezza per costruire il proprio percorso di vita, maturando una esperienza di auto fiducia, di successo, di soddisfazione umana e sociale.

Dal punto di vista degli obiettivi specifici il Progetto **#LIBERAILFUTURO** ottiene, a conclusione del percorso, una diminuzione progressiva del rischio di povertà educativa nei giovani dei territori coinvolti. La percentuale prevista di tale diminuzione del 35% viene in parte alterata dalla stagione della pandemia che ha interrotto il processo di formazione in corso. Possiamo comunque attestare la diminuzione del rischio di povertà educativa statisticamente, quantitativamente e qualitativamente, facendo riferimento ai risultati raccolti con i questionari e le griglie di valutazione che sono commentati nei 12 capitoli presenti in questo volume.

Tra gli obiettivi specifici seriamente previsti e perseguiti si sottolinea il sostegno ai genitori, con la valorizzazione delle risorse e delle competenze specifiche della famiglia come primo ed importante nucleo educativo in collaborazione con la scuola e con le altre agenzie educative.

Si sono presupposte e sono state realizzate: a) l'accoglienza delle richieste dei genitori che si trovano in difficoltà nell'affrontare le problematiche nella relazione con i propri figli; b) la sensibilizzazione intesa ad aiutare i nuclei familiari affinché contattassero i servizi territoriali per disagi gravi; c) la gestione delle problematiche specifiche dell'età evolutiva; d) la comunicazione con i genitori curata in incontri organizzati presso i locali messi a disposizione dal Progetto e nelle scuole del partenariato. Dal punto di vista della innovazione, il Progetto **#LIBERAILFUTURO**, si è radicato nel territorio ed ha creato una rete reale e sostenibile in grado di supportare gli adolescenti a rischio di povertà educativa, ha di fatto contribuito a prevenire ricadute di isolamento ed emarginazione sociale, favorendo la rimotivazione allo studio. L'aggregazione nei gruppi e l'impegno in attività formative nelle quali gli adolescenti hanno svolto ruoli di protagonismo hanno mostrato la loro forza di attrazione. I giovani entrati nel Progetto, hanno maturato un percorso di crescita umana ed esistenziale, hanno riscoperto valori indispensabili alla costruzione della comunità educante come l'amicizia, la cura, la realizzazione personale, la soddisfazione per il successo raggiunto.

Nell'Atlante pubblicato da Save the Children nel 2021 si parla di Patti educativi di comunità come forme di contrasto alla povertà educativa e con riferimento ad un insieme di azioni promosse da soggetti diversi, istituzionali, associativi, imprenditoriali, riuniti in una rete di sussidiarietà, coprogettazione e corresponsabilità. In tal senso il Progetto **#LIBERAILFUTURO** può essere annoverato tra le migliori pratiche coerenti con l'idea che per contrastare la povertà educativa sia necessario formare alla cittadinanza attiva per creare la comunità educante.





PRIMA PARTE

LA NATURA E LE DIMENSIONI DEL PROGETTO #LIBERAILFUTURO





CAPITOLO 1

IL *RATIONALE* DELLA RICERCA SU POVERTÀ, COMUNITÀ, EDUCAZIONE





CAPITOLO 1

La povertà educativa nella prospettiva dell'esperienza scolastica degli studenti

1. Prospettive di analisi del contesto

La ricerca sulla povertà educativa e la comunità educante muove dalla considerazione, largamente condivisa, secondo la quale la povertà sia generata da quelle condizioni di particolare negligenza educativa messe in atto da una comunità limitatamente capace, quando non addirittura incapace, di rispondere ai bisogni di crescita degli adolescenti. La determinazione dei due poli di interesse, il fenomeno povertà da un lato e l'ambiente comunità dall'altro, implica l'analisi del contesto e dei protagonisti agenti in interazione continua e tali da rappresentare il punto di partenza della prevenzione del malessere e il punto di arrivo della costruzione di ambienti significativi nei quali vivere positivamente e con lo sguardo al futuro liberato da tutto quello che abbassa i livelli di integrazione sociale. Per fare un esempio, l'abbassamento dei livelli è provocato dalla dispersione scolastica, dalla violenza, dalla sfiducia nelle istituzioni, dalla mancanza di riferimenti valoriali costanti e sicuri.

Una particolare attenzione è rivolta alla definizione del contesto e riguarda la produzione del piano delle attività svolte da ogni partner così da collegare ciascuna azione alle altre previste ed assicurare in tal modo la coerenza con il piano generale dell'intervento educativo. La riuscita del processo dipende dal piano di previsione, dal monitoraggio *in progress* e dalla verifica puntuale degli obiettivi, attraverso il controllo dei progressi e della qualità dei servizi realizzati. In sostanza, non basta programmare le attività, è fondamentale seguirle per rendersi conto dello stato di avanzamento del Progetto. Seguire le attività significa raccogliere i dati quali-quantitativi e predisporre strumenti di rilevazione che valutino ogni fase di svolgimento e diano il feedback utile per promuovere eventuali correttivi lungo l'itinerario di ricerca in corso.

Nel caso del focus sulla comunità educante, offriamo a tutti i cittadini, bambini, ragazzi e adulti, l'opportunità di socializzare, di riscoprire il piacere di utilizzare piazze e strade della propria città per momenti ludici, ricreativi e di intrattenimento, liberi da stress, aggressività e solitudine, e di apprezzare la possibilità di sentirsi protagonisti degli spazi urbani non invasi da traffico e smog.

2. Contestualizzazione del campione

Il concetto di "povertà" è connesso al concetto di "esclusione sociale" e vede la coincidenza di uno stesso status esistenziale; vale a dire, sovrapposizione tra la condizione economica marginale di povertà e l'esclusione sociale derivato dalla marginalità, e viceversa, quindi la coincidenza. Il povero è escluso e chi è escluso è povero. Adolescenti e giovani sono le prime vittime di questo fenomeno di povertà a graduale esclusione sociale. L'obiettivo della ricerca è la decostruzione di stereotipi, per contrastare l'omologazione a modelli comportamentali che talvolta nascondono l'interdipendenza dei fattori scatenanti la povertà e l'esclusione sociale. La ricerca è anche un utile mezzo per insegnare ai ragazzi a conoscere la propria specificità e unicità e a considerarla come ricchezza per costruire il proprio percorso di vita e esserne fieri. La valorizzazione dei talenti degli adolescenti è un valore aggiunto nel Progetto emergente dalle stesse attività proposte.

L'obiettivo specifico è quello di ottenere, a conclusione del Progetto, una diminuzione progressiva del 35% del rischio di povertà educativa nei giovani dei territori coinvolti e scelti per la loro fragilità. Per favorire il processo di diminuzione della povertà educativa si agisce sulle fonti di rischio stesso invertendo la tendenza così da raccogliere un effetto positivo. A tal fine, si prevede: a) di sostenere i genitori; b) di valorizzare le risorse e le competenze specifiche della famiglia come primo ed importante nucleo educativo; c) di collaborare con la scuola e le altre agenzie educative; d) di accogliere le richieste dei genitori che si trovano in difficoltà nell'affrontare le problematiche nella relazione con i propri figli; e) di sensibilizzare e aiutare i nuclei familiari a contattare i servizi territoriali per disagi gravi; f) di approfondire le problematiche specifiche dell'età evolutiva. Le scuole partecipano alla organizzazione logistica degli incontri con i genitori nella misura del possibile.

3. Elementi innovativi

L'innovatività si articola in modo coerente ed articolato nella declinazione dei diversi interventi. L'innovatività nelle nuove relazioni sociali e istituzionali è promossa dagli stessi soggetti protagonisti che riescono a creare una rete reale e sostenibile in grado di evolversi per rispondere ad un fenomeno complesso come quello delle cause che generano la povertà educativa. Concentrarsi sulla valorizzazione della partecipazione attiva degli adolescenti richiede il coinvolgimento degli adolescenti e delle famiglie fin dall'inizio del Progetto, per questo sono definite tanto la tipologia quanto le modalità delle attività da realizzare con momenti di formalizzazione comune dei percorsi di monitoraggio e di valutazione.

Le attività sono programmate in linea con il principio della sostenibilità delle realizzazioni, evitando compiti impossibili e prestazioni deludenti, principio descritto come attivazione di un processo trasformativo delle conoscenze e delle pratiche di inclusione sociale di tutti gli attori coinvolti a livello locale e cittadino.





La prospettiva intersettoriale prescelta favorisce l'attuazione del Progetto attraverso l'integrazione di conoscenze e competenze professionali con la condivisione dei saperi e la coprogettazione delle attività. Sin dal concepimento del Progetto, la povertà educativa si considera presente a scuola e fuori dell'ambito educativo scolastico, essa riguarda anche i comportamenti, gli stili di vita, le motivazioni dei ragazzi, il livello socioculturale e il contesto ambientale della famiglia di appartenenza.

Dall'indagine esplorativa, precedente l'approvazione del Progetto, sappiamo che a volte le scuole sono condizionate da una visione centripeta del successo facendolo derivare solo ed esclusivamente dal rendimento dello studente, si ignorano le cause di svantaggio iniziale, talvolta endemico e strutturale e si rifiuta il ricorso a strategie extra-scolastiche e non tradizionali di intervento, tese a operare nella fase della costruzione dell'identità minorile con interventi, come ad esempio lo sport e altre attività laboratoriali, che ben agiscono a livello delle motivazioni dei ragazzi.

Supponiamo che il miglioramento dei servizi e una loro maggiore capacità di rispondere in modo friendly ai bisogni culturali e sociali dei ragazzi, delle famiglie e delle scuole prevenga la povertà educativa che è certamente contrastabile da quelle forme comunicative partecipate e innovative dei diversi soggetti della comunità educante. I nostri partner si impegnano ad offrire risposte in modo non solo burocratico e formale ma di senso nelle quali emerge la promozione di eventi in grado di portare la narrazione del Progetto fuori dal contesto territoriale in cui si opera. Nasce l'autorevolezza degli obiettivi raggiunti con il coinvolgimento delle istituzioni sensibili alla praticabilità dei percorsi che una volta compresi e resi vividi, diventano forza propulsiva di nuovi ampliamenti.

L'inclusione del rapporto con il mondo del fare digitale prevede in tutto il Progetto l'utilizzo delle nuove tecnologie che rendono i ragazzi protagonisti di un nuovo mondo che sarà sempre più il loro e del quale devono cominciare presto a conoscere i linguaggi, gli strumenti, le modalità di lavoro.

Si conferma lo svolgimento partecipato e contestualizzato di ogni fase del Progetto, dall'ideazione al monitoraggio per arrivare alla valutazione. Riteniamo infatti che un sistema di monitoraggio e valutazione partecipato conduca a una modalità di intervento flessibile e adattabile anche ad altri contesti territoriali, sociali e scolastici.

4. Impatto sociale del Progetto

Valutare gli aspetti dell'impatto del Progetto significa interpretare un quadro che pone in evidenza le connessioni tra innovazione, prassi e competenze. Gli impatti risultanti sono rilevati sui beneficiari, sulle politiche a livello nazionale, sulle questioni trasversali evidenziatesi. L'analisi degli impatti risultanti è condotta internamente attraverso l'analisi dei documenti e gli incontri con i referenti.

Dal punto di vista politico e programmatico, uno spazio adeguato è destinato all'indagine sugli effetti indiretti derivanti dalla partecipazione al Progetto e dalla somministrazione di questionari rivolti ai destinatari delle attività. La finalità implicita è quella di ricostruire a posteriori la percezione personale e sociale degli interventi connessi alla partecipazione al Progetto e ai vantaggi ottenuti. Per promuovere il contrasto alle cause della povertà educativa sono previsti interventi diretti e indiretti. Gli interventi diretti si rivolgono alle situazioni contingenti già con livelli riscontrati di povertà; gli interventi indiretti sono intesi alla prevenzione dello stato di povertà.

Nel contesto territoriale di riferimento la costituzione della comunità educante diventa il principale obiettivo in grado di dare continuità agli interventi prefigurando una evoluzione positiva dello sviluppo educativo e sociale. Si esce così dal solo ambito scolastico e si incide profondamente sulla rimozione delle ragioni che determinano il fenomeno della povertà educativa intervenendo sui diversi piani di impegno della persona nella società.

Certamente, il sistema scolastico rappresenta il punto nevralgico nel contrasto alle varie forme di esclusione sociale, come la ricorrente dispersione scolastica, tuttavia, il Progetto spazia nel sociale e crea la consapevolezza sulla convergenza delle azioni promosse da più fonti e tutte orientate a contrastare e a prevenire il fenomeno, rendendolo oggetto di attenzione in tutto il territorio. È quindi importante evidenziare il ruolo di tutti i soggetti come, ad esempio, le organizzazioni non governative, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le associazioni, che sono preparate ad intervenire a sostegno alle attività promosse dal Progetto. La valutazione di impatto riferita ai diversi momenti della realizzazione in itinere e finale del Progetto è compito del partner universitario.

5. Monitoraggio e valutazione

Gli strumenti previsti per il monitoraggio e la valutazione del Progetto sono elaborati sulla base delle indicazioni di tutti i partner coinvolti.

Il monitoraggio e la valutazione analizzano tanto i prodotti e i risultati misurabili in modo oggettivo quanto i processi attivati per raggiungerli e sono un indispensabile supporto al cambiamento, poiché agiscono allo stesso tempo su due piani giustapposti e interconnessi tra loro. Nel monitoraggio si attuano la verifica e il controllo longitudinale del processo di implementazione al





fine di individuare e correggere eventuali errori di programmazione. Nella valutazione del Progetto, si intende commentare il percorso con osservazioni attestanti il significato dei dati raccolti e con una lettura critica delle conclusioni specifiche e generali. La valutazione parte dalla riflessione sui risultati raggiunti, rispetto agli obiettivi posti, porta i ricercatori e i soggetti interagenti ad interrogarsi operando nel senso della autovalutazione, del dialogo e dell'apprendimento reciproco, si esaminano: il senso delle scelte progettuali; gli strumenti adottati; gli obiettivi di innovazione posti in rapporto al contesto e alla risorse introdotte. Monitoraggio e valutazione sono livelli differenti di riflessione, entrambi funzionali a rendere l'esperienza di innovazione, importante non solo come esperienza in sé, ma anche come momento di crescita per chi ha partecipato e, pertanto, patrimonio per il futuro. L'azione è svolta lungo tutto l'arco temporale dell'intervento ed è condotta attraverso un modello di osservazione partecipata, aperto ai contributi di tutti gli operatori implicati nel Progetto. L'obiettivo, oltre quello di raccogliere dati e informazioni utili ai fini della valutazione dell'andamento delle azioni realizzate, è quello di fare partecipi tutti i protagonisti dell'attività di monitoraggio e di stimolare la loro attenzione sui processi in cui sono coinvolti, sollecitando periodicamente una riflessione su: i beneficiari dell'intervento; i risultati ottenuti; gli elementi che, nelle varie circostanze, hanno favorito o ostacolato la loro azione. Un fine e una metodologia che rispondono al duplice scopo di mantenere viva la tensione del gruppo di lavoro sulle esigenze dell'utente finale e di innescare processi di conoscenza e di apprendimento favorevoli allo sviluppo organizzativo dell'intervento. L'azione si sviluppa in due fasi. Una in relazione agli esiti degli interventi realizzati per periodizzazioni temporali brevi e/o medie, l'altra dedicata alla parte finale dell'intervento, volta a consegnare una reportistica definitiva utile alla indicazione di buone pratiche e alla replicabilità e fertilizzazione del Progetto. La elaborazione della parte finale tende anche alla rilevazione della qualità percepita dai beneficiari, diretti e indiretti, e dagli stakeholder coinvolti nei processi come: famiglie, insegnanti, scuole e istituzioni del territorio.

La valutazione di impatto si rende necessaria al fine di verificare, a due anni dalla conclusione del percorso progettuale, la potenziale sostenibilità dei cambiamenti e i miglioramenti ottenuti.

La metodologia selezionata, utile al raggiungimento degli scopi progettuali, è concepita per permettere di verificare i risultati utilizzando la raccolta dei dati quali-quantitativi del dispositivo di monitoraggio. La valutazione in itinere verifica la funzionalità delle diverse attività, rendendo possibili i necessari feedback di aggiustamento, e verifica altresì la corrispondenza di intenzioni e di obiettivi raggiunti durante lo svolgimento del Progetto. La valutazione è costituita da momenti di apprendimento, di cambiamento relazionale e organizzativo. Tutti i destinatari, gli attori, il dispositivo e le azioni sono programmati per verificare l'efficacia anche dopo la fine dei 36 mesi previsti, stimando in modo random i cambiamenti intervenuti in ragione degli obiettivi. In particolare, viene valutato il miglioramento del rendimento scolastico nelle scuole campionate. Per una analisi ex-post efficace, si raccoglieranno all'inizio e durante lo svolgimento delle attività, elementi di valutazione che riguardano sia i livelli di cultura e sensibilità generale degli studenti, sia la loro correlazione con i rendimenti scolastici. L'analisi tra livelli in ingresso e in itinere fatta in modo random sui campioni si avvale di strumenti che rendono comparabili i dati raccolti e verifica i risultati conseguiti e il sorgere di variabili impreviste. Un altro criterio di valutazione di impatto riguarda i cambiamenti e i miglioramenti sociali e culturali intervenuti sui territori coinvolti nel Progetto, per quanto concerne le relazioni interpersonali, il calo della microcriminalità, degli atti di vandalismo e di bullismo, l'aumento della partecipazione attiva dei cittadini, l'aumento di risposte positive della pubblica amministrazione ai bisogni giovanili emergenti.

6. Valutazione d'impatto

L'impatto di un Progetto rappresenta la differenza tra la situazione fattuale e la situazione controfattuale. La ricostruzione e la successiva misurazione dei cambiamenti intercorsi, avviene mediante l'osservazione della situazione controfattuale, ovvero attraverso la creazione di un gruppo composto da soggetti molto simili a quelli esposti all'intervento allo scopo di comprendere se i cambiamenti che si osservano tra i destinatari siano merito del Progetto. Nelle ricerche qualitative si riscontra sovente la grande difficoltà a rilevare i cambiamenti nei progetti educativi in quanto le prestazioni sono caratterizzate da una forte componente emotiva e sono coinvolte persone con un elevato grado di fragilità e/o di disagio. Date queste difficoltà, la ricostruzione del valore aggiunto dell'intervento avviene, in modo specifico in questo Progetto, attraverso una commistione di approcci e metodologie che consentono di verificare e misurare il raggiungimento degli obiettivi. Vengono utilizzati il *logical framework* che consente di sintetizzare la struttura organizzativa del Progetto e la "scala delle priorità obbligate" che permette di individuare ed elencare gli indicatori. Una volta individuati gli indicatori di *outcome* e i relativi valori attesi, e inseriti questi all'interno del quadro logico, viene effettuato un monitoraggio periodico, per una comparazione longitudinale dello stato di avanzamento delle attività in un periodo medio e lungo per poter osservare i cambiamenti significativi sul contesto. Per approfondire i cambiamenti che intercorrono nel contesto verrà utilizzata la *most significant change* che consiste nella raccolta di storie di cambiamenti significativi e si basa sul principio che le narrazioni prodotte dai soggetti che vivono il territorio rappresentano una risorsa per l'identificazione dei cambiamenti apportati dal Progetto, ma anche un potente strumento per apprezzare l'evoluzione sociale, culturale, economica che ne è derivata.





05.02.2019 INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DA VALUTARE PRIMA DURANTE DOPO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO VALUTAZIONE DI IMPATTO		
DESTINATARI secondo la tassonomia di Con I Bambini	DA PROGETTO #LIBERAILFUTURO	VALUTAZIONE DI IMPATTO

MINORI	IL CAPOFILE E I PARTNER	Specificare i compiti di ciascuno rispetto agli obiettivi del Progetto
	1 Associazione Arciragazzi Comitato di Roma (capofila), 2 CeIS, 3 ANCoS Confartigianato, 4 Grid, 5 Carpet, 6 11 Radio, 7 La terra delle ciliegie, 8 Logos P.A.F., 9 Fondazione Internazionale don Luigi Di Liegro, 10 Spes, 11 Teen Press, 12 Sunrise I, 13 Creare e Comunicare, 14 In Musica, 15 Municipio Roma I, 16 Istituti Comprensivi di Via Trionfale, 17 Largo Volumnia, 18 Gianni Rodari, 19 Guido Milanese, 20 Nino Rota, 21 ITT Pascal, 22 Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione	1 Associazione Arciragazzi Comitato di Roma (capofila), 2 CeIS, 3 ANCoS Confartigianato, 4 Grid, 5 Carpet, 6 11 Radio, 7 La terra delle ciliegie, 8 Logos P.A.F., 9 Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro, 10 Spes, 11 Teen Press, 12 Sunrise I, 13 Creare e Comunicare, 14 In musica, 15 Municipio Roma I, 16 Istituti Comprensivi di Via Trionfale, 17 Largo Volumnia, 18 Gianni Rodari, 19 Guido Milanese, 20 Nino Rota, 21 ITT Pascal, 22 Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione Inviare lo strumento M- Modulo di rilevazione iniziale di contesto a ciascun partner ad inizio Progetto chiedendo che cosa - prevedono di fare, <i>quando, dove, perché, con chi, spiegare l'iter di valutazione che proponiamo</i> - stanno facendo, <i>quando, dove, perché, con chi, spiegare l'iter di valutazione che proponiamo</i> 1 Nome del Partner: 2 Titolo dell'iniziativa: 3 Attività svolta: 4 Data: 5 Ora da-a: 6 Obiettivo generale di interesse: 7 Obiettivo specifico di interesse: 8 Argomento: 9 Strumenti e tecniche dell'attività: 10 Metodologia dell'attività: 11 Numero operatori/formatori presenti: 12 Precisazione delle competenze degli operatori presenti: 13 Età, sesso, funzione degli operatori presenti: 14 Numero delle persone invitate: 15 Numero dei partecipanti presenti: 16 Età, sesso, funzione dei partecipanti adulti da-a: 17 Età, sesso, funzione dei partecipanti minori da-a: 18 Somministrazione dello strumento Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi generali e specifici del Progetto, precisare in elenco tutti gli obiettivi generale e specifici, prendendoli dal Progetto, il partner somministra il Questionario, 19 Somministrazione dello strumento S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro, specificare quante schede sono distribuite all'inizio dell'incontro e quante rientrano alla fine dell'incontro, i beneficiari compilano la scheda 20 Somministrazione dello strumento G - Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo compila la griglia





05.02.2019 INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DA VALUTARE PRIMA DURANTE DOPO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO VALUTAZIONE DI IMPATTO		
DESTINATARI secondo la tassonomia di <i>Con I Bambini</i>	DA PROGETTO #LIBERAILFUTURO	VALUTAZIONE DI IMPATTO

MINORI FAMIGLIA	2 - ATTIVITÀ NELLE SCUOLE	Incontri con dirigenti ed insegnanti specificare e comunicare al valutatore prima e dopo
	Il Progetto prevede interventi coordinati di prevenzione secondaria per adolescenti, loro insegnanti e famiglie, da attuare nel ciclo della scuola Secondaria di I grado e nella prima fascia della scuola Secondaria di II grado. L'intento permane quello di limitare il tasso di dispersione e di ridurre quell'area di disagio adolescenziale che si evidenzia soprattutto in perdita della motivazione alla continuazione degli studi, problemi di socializzazione e difficoltà relazionali fuori e dentro la famiglia.	Comunicare al valutatore prima e dopo 1 Nome del Partner: 2 Titolo dell'iniziativa: 3 Attività svolta: 4 Data: 5 Ora da-a: 6 Obiettivo generale di interesse: 7 Obiettivo specifico di interesse: 8 Argomento: 9 Strumenti e tecniche dell'attività: 10 Metodologia dell'attività: 11 Numero operatori/formatori presenti: 12 Precisazione delle competenze degli operatori presenti: 13 Età, sesso, funzione degli operatori presenti: 14 Numero delle persone invitate: 15 Numero dei partecipanti presenti: 16 Età, sesso, funzione dei partecipanti adulti da-a: 17 Età, sesso, funzione dei partecipanti minori da-a: 18 Somministrazione dello strumento Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi generali e specifici del Progetto, precisare in elenco tutti gli obiettivi generale e specifici, prendendoli dal Progetto, il partner somministra il Questionario, 19 Somministrazione dello strumento S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro , specificare quante schede sono distribuite all'inizio dell'incontro e quante rientrano alla fine dell'incontro, i beneficiari compilano la scheda 20 Somministrazione dello strumento G - Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo compila la griglia





05.02.2019 INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DA VALUTARE PRIMA DURANTE DOPO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO VALUTAZIONE DI IMPATTO		
DESTINATARI secondo la tassonomia di <i>Con I Bambini</i>	DA PROGETTO #LIBERAILFUTURO	VALUTAZIONE DI IMPATTO

MINORI	3 – SCUOLA COME POLO CULTURALE Attività culturali in orario extrascolastico (scuola aperta). I locali delle scuole aderenti al Progetto ospiteranno laboratori, attività ludiche e ricreative, spettacoli, attività di biblioteca, incontri e sostegno allo studio.	Laboratori Attività ludiche e ricreative Spettacoli Attività di biblioteca Incontri e sostegno allo studio Comunicare al valutatore prima e dopo 1 Nome del Partner: 2 Titolo dell'iniziativa: 3 Attività svolta: 4 Data: 5 Ora da-a: 6 Obiettivo generale di interesse: 7 Obiettivo specifico di interesse: 8 Argomento: 9 Strumenti e tecniche dell'attività: 10 Metodologia dell'attività: 11 Numero operatori/formatori presenti: 12 Precisazione delle competenze degli operatori presenti: 13 Età, sesso, funzione degli operatori presenti: 14 Numero delle persone invitate: 15 Numero dei partecipanti presenti: 16 Età, sesso, funzione dei partecipanti adulti da-a: 17 Età, sesso, funzione dei partecipanti minori da-a: 18 Somministrazione dello strumento Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi generali e specifici del progetto, precisare in elenco tutti gli obiettivi generale e specifici, prendendoli dal progetto, il partner somministra il Questionario, 19 Somministrazione dello strumento S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro, specificare quante schede sono distribuite all'inizio dell'incontro e quante rientrano alla fine dell'incontro, i beneficiari compilano la scheda 20 Somministrazione dello strumento G - Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo compila la griglia
--------	---	--





05.02.2019 INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DA VALUTARE PRIMA DURANTE DOPO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO VALUTAZIONE DI IMPATTO		
DESTINATARI secondo la tassonomia di <i>Con I Bambini</i>	DA PROGETTO #LIBERAILFUTURO	VALUTAZIONE DI IMPATTO
MINORI EDUCATORI E INSEGNANTI	4 - Hanno aderito al Progetto le seguenti SCUOLE: IC Via Trionfale, 7333 (Municipio Roma XIV); IC Largo Volumnia (Municipio Roma VII); IC Rodari (Municipio Roma VII); IC Guido Milanese (Municipio Roma VII); IC Nino Rota (Municipio Roma XI), ITT Pascal (Municipio XV)	Piano di somministrazione dei Questionari - Insegnanti classe sperimentale - Insegnanti classe di controllo - Studenti classe sperimentale - Studenti classe di controllo negli Istituti Comprensivi (IC) selezionati e campionati: 1. IC Trionfale 7333, Via Taverna, 95 2. IC Trionfale 7333, Via Vallombrosa, 31 3. IC Milanese, Via Appia Pignatelli, 245 4. IC Milanese, Via Tropea, 26 5. IC Largo Volumnia, Via Largo Volumnia, 11 6. IC Largo Volumnia, Via Amulio, 4 7. IC Rodari, Via Niobe, 52 8. IC Nino Rota, Via Francesco Saverio Benvenuti, 32





05.02.2019 INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DA VALUTARE PRIMA DURANTE DOPO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO VALUTAZIONE DI IMPATTO		
DESTINATARI secondo la tassonomia di <i>Con I Bambini</i>	DA PROGETTO #LIBERAILFUTURO	VALUTAZIONE DI IMPATTO

MINORI EDUCATORI E INSEGNANTI	5 - ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE	Comunicare al valutatore prima e dopo
	Creazione di n. 3 Centri di Aggregazione Giovanile permanenti, in spazi messi a disposizione dai partner. Le attività proposte (laboratori di teatro, cinema, musica, robotica, sportivi, e scambi culturali) intendono essere una risposta a situazioni difficili dove il disagio tra i giovani è più diffuso, e favorire la loro crescita culturale e sociale sia individuale sia di gruppo e, attraverso l'esercizio alla partecipazione, l'acquisizione di una matura coscienza civile.	1 Nome del Partner: 2 Titolo dell'iniziativa: 3 Attività svolta: 4 Data: 5 Ora da-a: 6 Obiettivo generale di interesse: 7 Obiettivo specifico di interesse: 8 Argomento: 9 Strumenti e tecniche dell'attività: 10 Metodologia dell'attività: 11 Numero operatori/formatori presenti: 12 Precisazione delle competenze degli operatori presenti: 13 Età, sesso, funzione degli operatori presenti: 14 Numero delle persone invitate: 15 Numero dei partecipanti presenti: 16 Età, sesso, funzione dei partecipanti adulti da-a: 17 Età, sesso, funzione dei partecipanti minori da-a: 18 Somministrazione dello strumento Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi generali e specifici del Progetto, precisare in elenco tutti gli obiettivi generale e specifici, prendendoli dal Progetto, il partner somministra il Questionario 19 Somministrazione dello strumento S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro, specificare quante schede sono distribuite all'inizio dell'incontro e quante rientrano alla fine dell'incontro, i beneficiari compilano la scheda 20 Somministrazione dello strumento G - Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo compila la griglia





05.02.2019 INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DA VALUTARE PRIMA DURANTE DOPO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO VALUTAZIONE DI IMPATTO		
DESTINATARI secondo la tassonomia di <i>Con I Bambini</i>	DA PROGETTO #LIBERAILFUTURO	VALUTAZIONE DI IMPATTO

MINORI FAMIGLIA	6- ATTIVITÀ SPORTIVA La pratica sportiva può essere considerata come uno degli interventi educativi che più favoriscono il processo di crescita e di maturazione dei ragazzi. Infatti, nella partecipazione all'attività di gruppo, il ragazzo scopre che la collaborazione tra più persone è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi. In collaborazione con i circoli sportivi di Roma proponiamo di lanciare un torneo cittadino di calcio a 5 con le regole del fair play.	Comunicare al valutatore prima e dopo 1 Nome del Partner: 2 Titolo dell'iniziativa: 3 Attività svolta: 4 Data: 5 Ora da-a: 6 Obiettivo generale di interesse: 7 Obiettivo specifico di interesse: 8 Argomento: 9 Strumenti e tecniche dell'attività: 10 Metodologia dell'attività: 11 Numero operatori/formatori presenti: 12 Precisazione delle competenze degli operatori presenti: 13 Età, sesso, funzione degli operatori presenti: 14 Numero delle persone invitate: 15 Numero dei partecipanti presenti: 16 Età, sesso, funzione dei partecipanti adulti da-a: 17 Età, sesso, funzione dei partecipanti minori da-a: 18 Somministrazione dello strumento Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi generali e specifici del Progetto, precisare in elenco tutti gli obiettivi generale e specifici, prendendoli dal Progetto, il partner somministra il Questionario 19 Somministrazione dello strumento S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro , specificare quante schede sono distribuite all'inizio dell'incontro e quante rientrano alla fine dell'incontro, i beneficiari compilano la scheda 20 Somministrazione dello strumento G - Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo compila la griglia delle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo compila la griglia
--------------------	--	---





05.02.2019 INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DA VALUTARE PRIMA DURANTE DOPO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO VALUTAZIONE DI IMPATTO		
DESTINATARI secondo la tassonomia di <i>Con I Bambini</i>	DA PROGETTO #LIBERAILFUTURO	VALUTAZIONE DI IMPATTO

MINORI COMUNITÀ EDUCANTE	7 – FESTIVAL #LIBERAILFUTURO (7gg)	Comunicare al valutatore prima e dopo
	Prevede una selezionata rassegna di giovani cantautori che, seppure con stili e poetiche eterogenei e differenti, raccontano attraverso la propria musica e le proprie parole la realtà di oggi. Il programma dell'evento viene arricchito da un contest fotografico che vedrà esposti i migliori scatti realizzati da giovani fotografi intorno alla rappresentazione del tema <i>giovani tra sogni e realtà</i> .	1 Nome del Partner: 2 Titolo dell'iniziativa: 3 Attività svolta: 4 Data: 5 Ora da-a: 6 Obiettivo generale di interesse: 7 Obiettivo specifico di interesse: 8 Argomento: 9 Strumenti e tecniche dell'attività: 10 Metodologia dell'attività: 11 Numero operatori/formatori presenti: 12 Precisazione delle competenze degli operatori presenti: 13 Età, sesso, funzione degli operatori presenti: 14 Numero delle persone invitate: 15 Numero dei partecipanti presenti: 16 Età, sesso, funzione dei partecipanti adulti da-a: 17 Età, sesso, funzione dei partecipanti minori da-a: 18 Somministrazione dello strumento Q – Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi generali e specifici del Progetto, precisare in elenco tutti gli obiettivi generale e specifici, prendendoli dal Progetto, il partner somministra il Questionario 19 Somministrazione dello strumento S – Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro, specificare quante schede sono distribuite all'inizio dell'incontro e quante rientrano alla fine dell'incontro, i beneficiari compilano la scheda 20 Somministrazione dello strumento G – Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo compila la griglia





05.02.2019 INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DA VALUTARE PRIMA DURANTE DOPO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO VALUTAZIONE DI IMPATTO		
DESTINATARI secondo la tassonomia di <i>Con I Bambini</i>	DA PROGETTO #LIBERAILFUTURO	VALUTAZIONE DI IMPATTO
COMUNITÀ EDUCANTE	8 - COMUNITÀ EDUCANTE Si intende coinvolgere tutte le agenzie educative del territorio, scuole primarie e secondarie, e tutti i servizi educativi pubblici e privati presenti sul territorio di Roma, al fine di creare una comunità educante. Parlare di comunità educante non vuol dire demandare alla comunità la responsabilità di educare, ma piuttosto riconoscere che vi è una <i>responsabilità diffusa</i> verso le nuove generazioni e che tale responsabilità viene assunta dalla forza e dalla qualità dei legami che tengono insieme una comunità. Parlare di comunità educante non vuol dire delegare in modo esclusivo l'educazione alle istituzioni, ma piuttosto significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro. Legami che non sono necessariamente spontanei, ma scelti, voluti, costruiti con pazienza, senza deleghe, in modo che ciascuno resti sé stesso, facendo la sua parte, cercando e offrendo maggiore forza attraverso le relazioni che stabilisce.	comunicare al valutatore prima e dopo 1 Nome del Partner: 2 Titolo dell'iniziativa: 3 Attività svolta: 4 Data: 5 Ora da-a: 6 Obiettivo generale di interesse: 7 Obiettivo specifico di interesse: 8 Argomento: 9 Strumenti e tecniche dell'attività: 10 Metodologia dell'attività: 11 Numero operatori/formatori presenti: 12 Precisazione delle competenze degli operatori presenti: 13 Età, sesso, funzione degli operatori presenti: 14 Numero delle persone invitate: 15 Numero dei partecipanti presenti: 16 Età, sesso, funzione dei partecipanti adulti da-a: 17 Età, sesso, funzione dei partecipanti minori da-a: 18 Somministrazione dello strumento Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi generali e specifici del Progetto, precisare in elenco tutti gli obiettivi generale e specifici, prendendoli dal Progetto, il partner somministra il Questionario, 19 Somministrazione dello strumento S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro, specificare quante schede sono distribuite all'inizio dell'incontro e quante rientrano alla fine dell'incontro, i beneficiari compilano la scheda 20 Somministrazione dello strumento G - Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo compila la griglia





05.02.2019 INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA DA VALUTARE PRIMA DURANTE DOPO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO VALUTAZIONE DI IMPATTO		
DESTINATARI secondo la tassonomia di Con I Bambini	DA PROGETTO #LIBERAILFUTURO	VALUTAZIONE DI IMPATTO

1. MINORI	9. Riassunto con ELENCO DELLE INIZIATIVE da valutare 1 focus groups nelle classi 2 sostegno di uno sportello di counseling rivolto agli alunni 3 laboratori con l'impiego delle nuove tecnologie moduli 3 formativi per i docenti finalizzati al contrasto delle povertà educative dei ragazzi 4 incontri specifici di sostegno alla genitorialità 5 Attività laboratoriali 6 Attività artistico-culturali 7 Apertura di tre Centri Creativi Solidali per tutti i giovani dei quartieri e permanenti a Trionfale, a Capannelle, a Tor Marancia 8 Attività sportiva con un torneo di calcio sociale, basato sulle regole del fairplay, aperto anche alle scuole non aderenti al Progetto. Per trasformare i campi di pallone in palestre di vita, è sufficiente "ribaltare" le regole del gioco: quando l'arbitro è fuori campo e la partita è autogestita dai giocatori, e ciascun giocatore non può segnare più di tre gol a partita, nascono così nuove modalità collaborative sia coi propri compagni che con gli avversari. 9 Tra le altre attività che si terranno nelle scuole, per sensibilizzare gli adolescenti a tenere atteggiamenti positivi nei confronti del mondo del lavoro e per favorire il rilancio delle attività artigianali tra i giovani, sono previsti tirocini basati sul connubio "imparare-fare", coordinati da ANCoS Confartigianato che, attraverso il format "Il Narra Mestieri", permette ai ragazzi di sensibilizzarsi e informarsi sulle professioni per mano degli stessi artigiani. 10 #LIBERAILFUTURO terminerà nel 2021 con un Festival artistico-musicale che vedrà oltre 5000 ragazzi e ragazze di tutta la Capitale raccontarsi attraverso la propria musica e i propri scatti fotografici. I giovani cantautori, pur esprimendosi con stili e poetiche differenti, illustreranno la realtà in cui vivono, mentre il contest fotografico riguarderà il tema "Giovani tra sogni e realtà". 11 Se lo scopo dichiarato è quello di diminuire sensibilmente e progressivamente la percentuale dei giovani a rischio di povertà educativa nei territori interessati dal Progetto, l'augurio è quello di strutturare un tessuto relazionale di vicinato che sostenga la formazione identitaria delle nuove generazioni nel lungo periodo (welfare comunitario), e che persista autonomamente oltre il termine formale delle attività di #LIBERAILFUTURO, restituendo ai ragazzi il valore della solidarietà e della partecipazione attiva alla vita civile. 12 Un ulteriore elemento innovativo è la proposta di "Scuole aperte" in orario extrascolastico, come sedi di attività laboratoriali, artistiche e culturali rivolte ai giovani e alle loro famiglie, che favoriranno l'incontro fra varie generazioni.	Da prevedere, in dettaglio, comunicare prima e dopo al valutatore per la valutazione di impatto.
2. EDUCATORI INSEGNANTI		Comunicare al valutatore prima e dopo
3. EDUCATORI INSEGNANTI		1 Nome del Partner:
4. GENITORI		2 Titolo dell'iniziativa:
5. MINORI		3 Attività svolta:
6. MINORI		4 Data:
7. COMUNITÀ EDUCANTE		5 Ora da-a:
8. MINORI		6 Obiettivo generale di interesse:
9. MINORI COMUNITÀ EDUCANTE		7 Obiettivo specifico di interesse:
10. MINORI COMUNITÀ EDUCANTE		8 Argomento:
11. MINORI COMUNITÀ EDUCANTE		9 Strumenti e tecniche dell'attività:
		10 Metodologia dell'attività:
		11 Numero operatori/formatori presenti:
		12 Precisazione delle competenze degli operatori presenti:
		13 Età, sesso, funzione degli operatori presenti:
		14 Numero delle persone invitate:
		15 Numero dei partecipanti presenti:
		16 Età, sesso, funzione dei partecipanti adulti da-a:
		17 Età, sesso, funzione dei partecipanti minori da-a:
		18 Somministrazione dello strumento Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi generali e specifici del Progetto, precisare in elenco tutti gli obiettivi generale e specifici, prendendoli dal Progetto, il partner somministra il Questionario
		19 Somministrazione dello strumento S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro, specificare quante schede sono distribuite all'inizio dell'incontro e quante rientrano alla fine dell'incontro, i beneficiari compilano la scheda
		20 Somministrazione dello strumento G - Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo compila la griglia

Gli strumenti da predisporre in fase iniziale del Progetto sono identificati come segue:

M- Modulo di rilevazione iniziale di contesto

Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder

S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro

G - Griglia sulle interazioni





Inaugurazione del Progetto #LIBERAILFUTURO





MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE - ORE 11.30
presso "La Città in Tasca" - Spazio del Caffè Letterario
ROMA - PARCO DEGLI SCIPIONI - VIA DI PORTA LATINA, 10

PRESENTAZIONE del PROGETTO

#libera il FUTURO

UN PROGETTO CON I BAMBINI

SOLIDARIETÀ
CITTADINANZA
PARTECIPAZIONE
CREATIVITÀ
CULTURA

Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Il progetto #LIBERAILFUTURO
attiva la partecipazione e il protagonismo di adolescenti e giovani,
promuove una nuova cultura giovanile mettendo in rete risorse umane, istituzionali, culturali, associative e di volontariato, **offre** ai ragazzi validi strumenti di autoformazione,
orienta alla riscoperta dei valori e sostegno di interessi e potenzialità da far crescere per il bene comune nel rispetto del diritto all'inclusione.

Info:
Capofila del progetto:
Arciragazzi Comitato di Roma Onlus
Tel. 06 41732356/72
E-Mail: info@liberailfuturoroma.it

liberailfuturoroma.it

ARCIRAGAZZI
Sunrise 1
CON I BAMBINI

TORNEO
#libera il FUTURO
XIV EDIZIONE
TROFEO KAROL WOJTYLA
1° Aprile - 31 Maggio 2020
Torneo di calcio a 5 maschile e femminile
per scuole secondarie di 1° grado

Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

INDIZIONI
iscrizioni aperte
fino al 15 Marzo 2020

E-mail: progetti@sunrise1.it
Mobile +39 334 6772115
liberailfuturoroma.it





CAPITOLO 2

DESCRIZIONE DEL PROGETTO





CAPITOLO 2

Descrizione del Progetto

1. Contesto di riferimento

Il contesto di riferimento riguarda la collocazione del Progetto **#LIBERAILFUTURO** in ordine alla promozione delle azioni intese: a) al contrasto delle cause della povertà educativa minorile, e b) alla creazione di una comunità educante.

La lettura dei risultati delle ricerche nazionali e internazionali pregresse e in corso dal 2016 in poi aumentava la consapevolezza della conformazione pluriarticolata della povertà con la conseguente impossibilità di concentrare lo studio alla sola analisi economica.

La mancanza di mezzi essenziali di sussistenza nelle famiglie dei minori, appartenenti ad aree geografiche maggiormente deficitarie, in termini di offerta di beni e servizi, questi ultimi passati al setaccio dei livelli di reddito, poteva risultare un elemento caratterizzante il problema di interesse, ma certamente la carenza finanziaria non costituiva un fattore esclusivo di descrizione della povertà minorile. Si parlava di povertà educativa in quanto gli squilibri sociali e le disuguaglianze economiche spesso affondavano le radici proprio in un accesso diseguale all'istruzione. La letteratura sulla mobilità sociale lo indicava con chiarezza: la povertà, specie quella minorile, non si poteva misurare solo in termini monetari. A parità di condizione economica della famiglia, faceva la differenza la possibilità di disporre di servizi di qualità, accessibili a prescindere dal reddito.

La questione si allargava evidentemente fino ad espandersi a macchia d'olio così da comprendere le esistenze violate dall'assenza, o quasi, dell'istruzione quale bene fondamentale per i ragazzi e le ragazze di 11-17 anni di età. Parlare di povertà educativa significava quindi assumere come dato di partenza la stretta relazione direttamente proporzionale tra la condizione di assenza di beni e l'insuccesso scolastico, con la conseguente crescita della dispersione scolastica registrata da ripetenze, esclusioni, disaffezioni negli studi, demotivazioni nella continuazione della carriera come studenti, atrofie di visioni del futuro e sguardi prospettici per l'avvenire, decadenza di ogni impegno e senso del fallimento. L'elenco potrebbe essere ben più nutrito se si pensa che la dispersione scolastica alla quale il Progetto **#LIBERAILFUTURO** si rivolgeva direttamente, aveva ricevuto una ulteriore spinta alla crescita dalla pandemia da COVID-19, ostacolando di fatto, o rendendo difficili, gli interventi intesi a includere gli esclusi con le azioni programmate sul territorio.

Il Progetto **#LIBERAILFUTURO** annotava ripetutamente come l'educazione incidesse profondamente sulla vita dei minori e come la sua debolezza finisse per caratterizzare una povertà unica e ben circoscrivibile per i numerosi segni negativi che riguardavano: la caduta del rendimento scolastico; l'arresto dei talenti rispetto al presente; la contrazione delle aspirazioni rispetto al futuro; l'esclusione dalla padronanza delle competenze necessarie a vivere bene nella società della conoscenza; le limitazioni delle opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri, della scoperta di sé stessi.

2. Obiettivi dell'intervento

Il piano di contrasto della tendenza di crescita esponenziale, durante la pandemia, della dispersione scolastica prevedeva la costruzione di una solida ed efficiente comunità educante in grado di assumersi l'onere delle mancanze per riconvertirle in ricchezze, trasformando i segni negativi in segni positivi. A tale proposito, la composizione dell'ampio e variegato partenariato di **#LIBERAILFUTURO** costituiva il valore aggiunto al Progetto.

Il bando rivolto agli adolescenti di 11-17 anni prevedeva un impegno di attività da introdurre nei tre anni di contrasto alla povertà educativa, operando nelle scuole, nei Centri di Aggregazione Giovanile, nelle realtà territoriali seguite dal partenariato.

La precisazione del concetto multidimensionale di povertà educativa conteneva le linee guida da dare al Progetto. Se per povertà educativa si intendeva la mancanza, la deficienza, l'assenza di educazione, di istruzione, di formazione quale patrimonio indispensabile a vivere bene nella società del presente e del futuro aperta al mondo, bisognava precisare che cosa le azioni proposte fattivamente dal Progetto potessero incentivare e produrre nei minori partecipanti e nella comunità educante intesa come dirigenti, insegnanti, educatori, genitori, operatori, esperti coinvolti nel processo in corso.

In tal senso, si parlava di obiettivi prioritari e di una specifica iniziazione all'apprendimento.

Quanto ai primi il Progetto indicava in via prioritaria i seguenti obiettivi:

1. far emergere, coinvolgendo attivamente ragazze e ragazzi, le competenze formative e educative della comunità educante, ponendo in primo piano la scuola come osservatorio e luogo di conoscenza e promozione delle opportunità del territorio;
2. attivare moduli di sostegno e promozione di ragazze e ragazzi che si svolgano sia a scuola sia presso il territorio (comunità educante), operando attraverso l'alleanza con le famiglie in modo che siano orientate a sviluppare/realizzare quanto previsto dall'art. 29 della CRC (Convention on the Rights of the Child) sul diritto all'istruzione;
3. prevedere, in ogni azione riferita a ragazze e ragazzi, il massimo grado di coinvolgimento e partecipazione personali, secondo quanto previsto dall'art. 12 della CRC sul diritto di partecipazione;





4. attivare percorsi di accompagnamento e formazione per le scuole, in merito ai temi legati ai diritti e all'art. 29 della CRC come strumenti formativi, al fine di garantire la sostenibilità futura degli interventi;

5. elaborare e sistematizzare, a partire dalle iniziative sopra citate, un modello di intervento generale riferito all'attuazione dell'art. 29 della CRC come strumento di contrasto all'abbandono e dispersione scolastica e alla povertà educativa.

Quanto all'iniziazione dell'apprendimento il discorso pedagogico si faceva operativo nella destinazione che avrebbe dovuto caratterizzare lo studio e la formazione dei minori nel senso del *comprendere*, dell'*essere*, del *vivere insieme*, del condurre una *vita autonoma e attiva* con incanalamento delle persone in crescita verso attività che permettessero di acquisire saperi, rafforzare abilità, perfezionare capacità, raggiungere competenze.

Si chiedeva di conseguenza che per arrivare ad *apprendere per comprendere* si offrissero i luoghi nei quali acquisire le competenze necessarie per vivere nel mondo di oggi, con riferimento alle competenze professionali.

Parallelamente, l'*apprendere per essere* implicava il rafforzamento della stima in sé stessi e nelle proprie capacità, l'autocontrollo e la coltivazione delle aspirazioni future, la maturazione delle competenze personali.

Quanto allo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative, delle competenze sociali, ovvero dell'*apprendere a vivere insieme* ci si rivolgeva espressamente alle dinamiche da incentivare a scuola e nelle sedi aggregative e associative per rendere l'interazione pulsante e propositiva.

Infine, si sottolineava come la crescita nei minori in termini di *apprendere a condurre una vita autonoma e attiva*, conquistando indipendenza, integrità e sicurezza, ritrovasse in tutta l'educazione una funzione prioritaria, nella convinzione che un buon disegno educativo potesse considerarsi realizzato solo quando i singoli soggetti avessero raggiunto il massimo delle proprie potenzialità umane, sociali, relazionali, esistenziali.

#LIBERAILFUTURO ha quindi previsto che le attività si svolgessero dentro e fuori degli Istituti scolastici, per garantire che tutte le ragazze e tutti i ragazzi, tra gli 11 ed i 17 anni di età del territorio di riferimento, avessero pieno accesso alle quattro tipologie di apprendimento necessarie al loro sviluppo *libero e integrale*.

Fig. 1 Rappresentazione grafica degli obiettivi progettuali





3. Azioni progettuali sottoposte a valutazione

Seguendo la descrizione precedente sui contenuti del contrasto alla povertà educativa si evince come l'impegno fattuale del Progetto si spendesse nel senso della generazione di nuovi apprendimenti partecipativi e coinvolgenti. La previsione nelle linee guida di partenza era dunque volta a potenziare e rinforzare gli apprendimenti selezionati come di maggior incisività nella biografia del minore.

L'apprendimento per comprendere faceva infatti riferimento alla possibilità che ragazze e ragazzi avessero libero accesso a tutte le conoscenze specifiche che permettessero di vivere adeguatamente nel mondo contemporaneo, caratterizzato dall'economia della conoscenza, della rapidità e dell'informazione. L'azione di **#LIBERAILFUTURO** si doveva spendere nella creazione e nel potenziamento dei:

- Centri Creativi Solidali Permanenti come luoghi di aggregazione e di valorizzazione della cultura giovanile, in cui si proponevano attività laboratoriali come teatro, cinema, musica, robotica.

#LIBERAILFUTURO si proponeva di offrire

- **Format "Il Narra-Mestieri"** per il rilancio delle attività artigianali tra i giovani e la sensibilizzazione a procedimenti positivi e costruttivi al mondo del lavoro.

L'apprendimento per essere indicava il rafforzamento delle motivazioni di ragazze e ragazzi, la stima in sé stessi e nelle proprie capacità, con uno sguardo anche ai propri stati emotivi nei momenti di maggiore difficoltà, ma senza mai smettere di coltivare le proprie aspirazioni. Per questo iter, **#LIBERAILFUTURO** proponeva:

- **Moduli formativi per insegnamenti** relativi alle problematiche della preadolescenza e della adolescenza con ore di formazione eventualmente riconosciute come attività di aggiornamento dal MIUR, o dagli Istituti Comprensivi partecipanti.

#LIBERAILFUTURO si proponeva di offrire

- **Counseling per alunni** per sostenere i minori nel processo di crescita e nella spesso difficile comunicazione con gli insegnanti, con i genitori, con le stesse compagne e con gli stessi compagni.
- **Sportello di ascolto e gruppi di mutuo aiuto per i genitori** che sentissero il bisogno di un sostegno specifico con possibilità di dialogo aperto, responsabile e guidato da esperti.

L'apprendimento per vivere insieme riguardava uno spazio molto vasto di abilità che si acquisissero lungo tutto l'arco della propria vita, e non solo all'interno delle scuole. Si parlava dell'empatia, della capacità di confrontarsi e di mettersi in discussione, delle doti relazionali che si coltivassero e si rinnovassero in ogni ambito sociale.

#LIBERAILFUTURO si proponeva di offrire

- **Torneo di calcio sociale** basato sulle regole del fair play in collaborazione con i circoli sportivi di Roma, applicando la didattica sportiva e trasformando i campi di pallone in «palestre di vita».

L'apprendimento per condurre una vita autonoma e attiva indicava l'elemento maggiormente critico della povertà educativa e si concentrava sul dovere di formare i minori affinché crescessero come persone mature in senso di indipendenza, integrità di giudizio e sicurezza.

#LIBERAILFUTURO si proponeva di offrire

- una **comunità educante** in cui ogni attore locale si sentisse responsabilizzato all'educazione dei minori e investito della possibilità di influire positivamente sullo sviluppo di ragazze e ragazzi, infatti, solo con il lavoro in *partnership* e con il coinvolgimento della società civile si riteneva si potesse garantire continuità agli effetti attesi dal Progetto **#LIBERAILFUTURO**.

Il potenziamento degli accessi ai servizi fondamentali per i bambini e gli adolescenti si riteneva fosse imprescindibile nel predisporre un efficiente ed efficace contrasto alla povertà educativa con la parallela crescita della comunità educante.

4. Ricerca valutativa

Obiettivi e criteri di valutazione

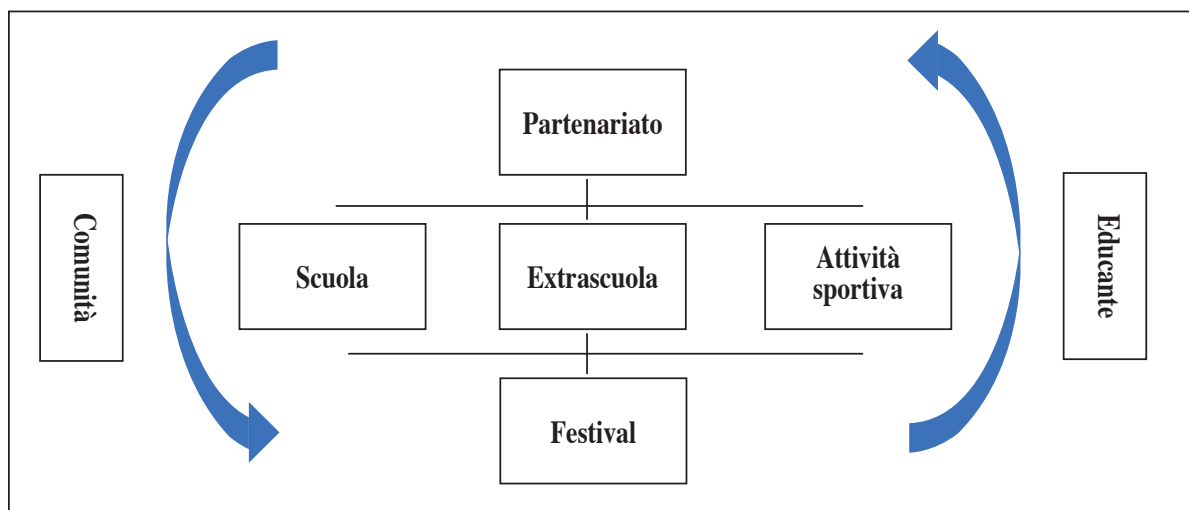
Tenendo conto degli obiettivi esposti si è proceduto alla pianificazione degli interventi progettuali da valutare secondo criteri di: pertinenza contenutistica; consistenza delle attività; preparazione degli attori; innovazione e cambiamento; trasferibilità.





Il Progetto si è mosso parallelamente su due fronti, quello delle azioni di contrasto alla povertà educativa e quello della costruzione della comunità educante. Il piano delle iniziative del contrasto e della costruzione a sua volta ha riguardato la predisposizione delle attività e la preparazione degli attori che avrebbero operato dentro le attività per fare la formazione e procedere alla rilevazione dei fattori di innovazione e di cambiamento. Innovazione dei processi in corso e cambiamento rispetto alle linee future di valorizzazione dei risultati raggiunti dal Progetto, in termini di trasferibilità e di misura dell'impatto sociale. L'organigramma del piano delle attività segue sin dalla sua ideazione iniziale un modello a diramazione verticale e orizzontale circoscritto nella comunità educante, come rappresentato nella fig. 2.

Fig. 2 Organigramma delle attività programmate dal Progetto #LIBERAILFUTURO



La sequenza verticale è rappresentata dall'azione dei Partner spesa nei tre settori differenziati della Scuola, dell'Extrascuola, dell'Attività sportiva, e nell'evento conclusivo del Festival nel quale i Partner confluiscono strutturalmente ed organicamente. La sequenza orizzontale è rappresentata dalle attività predisposte negli Istituti Comprensivi, nei Centri di Aggregazione Giovanile e nelle Attività sportive. Nel Festival i soggetti dei tre settori trovano uno spazio proprio di espressione comune portando il risultato dei percorsi realizzati durante le attività differenziate. Le due sequenze, verticale e orizzontale, sono comprese nell'area significativa della comunità educante che avvolge l'intero processo in ingresso ed in uscita, all'inizio e alla fine dell'intero Progetto.

La dinamica è tale da assegnare ai luoghi e ai soggetti un ruolo proporzionale dal contesto di riferimento e di estendere il profitto dell'esperienza in momenti interni ed esterni ai singoli settori di appartenenza, fino ad arrivare alla realizzazione finale del Festival nel quale i talenti si sono concretizzati e sono stati vissuti comunitariamente in vari spazi della città. Per esemplificare i ragazzi degli Istituti Comprensivi hanno partecipato ai laboratori e sono intervenuti nel Festival con giochi, dibattiti, seminari, teatro, musica.

La possibilità di organizzare il percorso in modo dinamico, inclusivo e partecipativo risiede nel coinvolgimento dei Partner che durante tutto il Progetto hanno dato il proprio contributo per attrarre i minori e motivarne l'adesione alle varie iniziative proposte. La comunità educante esisteva implicitamente al momento della partenza del Progetto ed è diventata operativa durante la realizzazione delle varie fasi progettuali. L'idea che si potesse intervenire ed operare concretamente contrastando e prevenendo la dispersione scolastica solo creando una rete sociale solidale sul territorio cittadino è stata fondamentale ed ha costituito l'ossatura dell'intero Progetto. Nel Festival la comunità educante si è manifestata apertamente in tutte le sue componenti umane: minori, genitori, insegnanti, esperti, volontari, operatori, organizzatori, responsabili, artisti, invitati, tecnici, passanti.

Le attività progettate ad inizio Progetto sono riassumibili come segue:

1. focus groups nelle classi;
2. sostegno di uno sportello di *counseling* rivolto agli alunni;
3. laboratori con l'impiego delle nuove tecnologie in moduli formativi svolti dai docenti e finalizzati al contrasto delle povertà educative dei ragazzi;
4. incontri specifici di sostegno alla genitorialità;
5. attività laboratoriali;
6. attività artistico-culturali;
7. apertura di tre Centri Creativi Solidali, per tutti i giovani dei quartieri, offerti in modo permanente nelle zone di Trionfale, Capannelle, Tor Marancia;





8. attività sportiva, a scuola e nei parchi cittadini, con un torneo di calcio sociale, basato sulle regole del *fair play*, aperto anche alle scuole non aderenti al Progetto, lo scopo dichiarato era quello di trasformare i campi di pallone in palestre di vita, ribaltando le regole del gioco, vale a dire quando l'arbitro era fuori campo e la partita era autogestita dai giocatori, e ciascun giocatore non poteva segnare più di tre gol a partita, nascevano nuove modalità collaborative sia con i propri compagni che con gli avversari;
9. altre attività nelle scuole per sensibilizzare gli adolescenti ad assumere atteggiamenti positivi nei confronti del mondo del lavoro e per favorire il rilancio delle attività artigianali tra i giovani, venivano previsti tirocini basati sul connubio "imparare-fare", coordinati da ANCoS Confartigianato che, attraverso il format "Il Narra Mestieri", permetteva ai ragazzi di sensibilizzarsi e informarsi sulle professioni per mano degli stessi artigiani;
10. Festival artistico-musicale con la partecipazione ipotetica di 5000 ragazzi e ragazze invitati a raccontarsi attraverso la propria musica e i propri scatti fotografici, i giovani cantautori, pur esprimendosi con stili e poetiche differenti, illustrano la realtà in cui vivono, mentre il contest *fotografico* riguarderà il tema "Giovani tra sogni e realtà";
11. formazione di un tessuto relazionale di vicinato che sostenga la formazione identitaria delle nuove generazioni nel lungo periodo (welfare comunitario), e che persista autonomamente oltre il termine formale delle attività di #LIBERAILFUTURO, restituendo ai ragazzi il valore della solidarietà e della partecipazione attiva alla vita civile con evidente diminuzione, sensibile e progressiva, della percentuale dei giovani a rischio di povertà educativa nei territori interessati dal Progetto;
12. attività innovative di "Scuole aperte" in orario extrascolastico, come sedi di attività laboratoriali, artistiche e culturali rivolte ai giovani e alle loro famiglie, che favoriranno l'incontro fra varie generazioni.

5. I destinatari coinvolti nella valutazione

L'ambito nel quale si è previsto di svolgere e di fatto si sono svolte le attività del Progetto riguarda specifici settori di interesse. È opportuno specificare i settori poiché è all'interno degli stessi che sono stati contattati i destinatari fruitori delle azioni progettuali per rilevare l'impatto di contrasto alla dispersione scolastica e al disagio degli adolescenti.

Attività nelle scuole

Il Progetto ha previsto interventi coordinati di prevenzione secondaria per adolescenti, insegnanti e famiglie, da attuare nel ciclo della scuola secondaria di I grado e nella prima fascia della scuola secondaria di II grado. Di fatto, la scuola secondaria di II grado non ha più partecipato al Progetto. Lo scopo permanente è stato quello di limitare il tasso di dispersione e di ridurre quell'area di disagio adolescenziale che si evidenzia soprattutto con la perdita della motivazione alla continuazione degli studi, con problemi di socializzazione e con difficoltà relazionali fuori e dentro la famiglia.

La scuola è stata considerata un polo culturale nel quale sono state svolte attività culturali in orario extrascolastico (scuola aperta). I locali delle scuole aderenti al Progetto hanno ospitato laboratori, attività ludiche e ricreative, spettacoli, attività di biblioteca, incontri e hanno aperto sportelli di sostegno allo studio.

Hanno aderito al Progetto le seguenti scuole:

Istituto comprensivo Via Trionfale, 7333 (Municipio Roma XIV);

Istituto comprensivo Largo Volumnia (Municipio Roma VII);

Istituto comprensivo Rodari (Municipio Roma VII);

Istituto comprensivo Guido Milanese (Municipio Roma VII);

Istituto comprensivo Nino Rota (Municipio Roma XI).

Attività extrascolastiche

Questo settore di impegno attivo ha riguardato la creazione di 3 Centri di Aggregazione Giovanile permanenti, in spazi messi a disposizione dai Partner. Le attività proposte sono state svolte in laboratori di teatro, cinema, musica, robotica, sportivi e sugli scambi culturali che si sono rilevati una risposta concreta e molto apprezzata a situazioni difficili dove il disagio tra i giovani era più diffuso, hanno favorito la crescita culturale e sociale, sia individuale che di gruppo, nonché l'esercizio alla partecipazione per l'acquisizione di una matura coscienza civile.

Attività sportiva

La pratica sportiva è stata considerata come uno degli interventi educativi che più favoriscono il processo di crescita e di maturazione dei ragazzi. Infatti, nella partecipazione all'attività di gruppo, il ragazzo scopre che la collaborazione tra più persone è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi. In collaborazione con i circoli sportivi di Roma è stato svolto il torneo cittadino di calcetto a 5 con le regole del *fair play*.





Festival #LIBERAILFUTURO

Durante una settimana di manifestazioni artistico-musicali e teatrali, seminari, tavole rotonde, dibattiti, laboratori è stato possibile aprire spazi di interazione per i giovani invitando cantautori che hanno presentato con la propria musica e con le proprie parole la realtà di oggi, esaminandola secondo diversi punti di vista. Il programma del Festival è stato arricchito da una mostra fotografica sul tema delle migrazioni e dell'educazione interculturale. Sono stati esposti i migliori scatti realizzati da giovani fotografi.

Comunità educante

L'obiettivo di creare e rinforzare la comunità educante è stato perseguito con il coinvolgimento di tutte le agenzie educative del territorio, scuole primarie e secondarie, comprese le famiglie, e di tutti i servizi educativi pubblici e privati presenti nella città di Roma, hanno aderito varie associazioni e diversi gruppi giovanili costituiti a scopo educativo e formativo.

Il presupposto progettuale fondamentale è stato quello di diffondere l'idea secondo la quale per comunità educante non si intende una delega di responsabilità educative alla comunità, ma piuttosto si è voluto riconoscere l'esistenza di una *responsabilità diffusa* verso le nuove generazioni e si è sottolineato come tale responsabilità venga assunta dalla forza e dalla qualità dei legami che tengono insieme la comunità. Parlare di comunità educante vuol dire educare insieme alle istituzioni formalmente preposte al compito formativo di accompagnamento degli adolescenti alla crescita integrale in quanto persone che si realizzano costantemente investendo su un futuro sostenibile. La comunità è costituita da chi educa insieme ad altri, dalla scuola e dalla famiglia, dalle associazioni, dai Centri di Aggregazione Giovanile. Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano allargato e significa considerare i legami che possono stabilirsi tra tali soggetti che operando insieme creano reti solidali, inclusive, sostenibili. I legami possono essere spontanei, ma possono anche essere scelti, voluti, costruiti con pazienza, senza rinunce e senza mandati indiretti o diretti ad altri. Sentirsi di essere comunità educante significa comprendere che ciascuno resta sé stesso pur agendo con gli altri. Ciascuno assume dei compiti, cerca e offre maggiore forza ad un proprio progetto di vita che è in grado di condurre a buon fine attraverso le relazioni che stabilisce con gli altri.

Considerati i 20 partecipanti al Progetto, Capofila e Partner, il primo passo conoscitivo indispensabile ha riguardato la *specificazione dei compiti di ciascuno rispetto agli obiettivi del Progetto*. Ad ogni Partner è stato chiesto di scrivere in dettaglio il contenuto, la forma, le strategie del proprio coinvolgimento nel percorso di ricerca e formativo.

Si voleva in tal modo disporre di una dichiarazione di intenti che elevasse ad una maggiore consapevolezza condivisa sia i *target* da raggiungere, rispetto ai problemi connessi alla povertà educativa e alle cause che la determinavano, sia la gestione del proprio ruolo nel Progetto in quanto parte integrante della comunità educante.

Ogni Partner di Progetto era infatti stato coinvolto per il contributo specifico che poteva effettivamente dare per arginare, contrastare, prevenire la dispersione scolastica ed ora si trovava ad agire in una rete virtuosa con altri Partner per dare segni concreti di appartenenza comunitaria all'impresa progettuale. La rilevazione aveva anche lo scopo di generare nuove motivazioni di adesione al Progetto così da creare una sinergia tra i componenti della rete **#LIBERAILFUTURO**.

Oltre alle ragioni identitarie del proprio gruppo, già esistenti al momento di avvio del Progetto, era infatti necessario far nascere una ulteriore caratterizzazione come gruppo del Progetto **#LIBERAILFUTURO**. Tale ulteriore caratterizzazione doveva creare una identità progettuale e quest'ultima si deduceva da quanto scritto da Chairòs nella Proposta di Progetto affidata al Soggetto Responsabile Arciragazzi Comitato di Roma. Si diceva espressamente che per assicurare la fattibilità progettuale ci si sarebbe occupati "della definizione del contesto; della produzione del piano delle attività svolte da ogni partner collegandolo a quello degli altri e assicurando la coerenza con il piano generale, del controllo del raggiungimento degli obiettivi, del controllo dei progressi e della qualità dei servizi realizzati, del monitoraggio delle attività, della misurazione dell'avanzamento, della gestione del rischio e di eventuali azioni correttive"¹ e si sottolineava il ruolo di "coordinamento dei tavoli per la comunità educante nel territorio cittadino"² e di promozione "delle istanze da presentare alle istituzioni politiche per un cambiamento sociale della città"³.

Al fine di monitorare il ruolo del Capofila nel coordinamento dei tavoli si è utilizzato il Modulo di rilevazione iniziale di contesto consegnato a ciascun Partner ad inizio Progetto. Nel Modulo si chiedevano dati di previsione, realizzazione, valutazione delle attività con indicazione dell'obiettivo di interesse generale e specifico, gli strumenti, la metodologia, la rilevazione quantitativa e qualitativa dei partecipanti, come operatori e come minori. A completamento del Modulo M iniziale si sono somministrati tre strumenti analitici:

- Strumento Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi generali e specifici del Progetto, con precisazione degli obiettivi generale e specifici, come indicati nella Proposta di Progetto, ogni Partner ha somministrato il Questionario;

¹ - Bando ADOLESCENZA (Graduatoria A), Con i bambini, Proposta di Progetto, Numero Progetto: 2016-ADR-00372 Titolo: **#LIBERAILFUTURO**, Soggetto Responsabile: Arciragazzi Comitato di Roma, Roma, 2016, p. 11.

² - *Ibidem*.

³ - *Ibidem*.





- Strumento S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro, nella quale è specificato il numero di schede distribuite all'inizio dell'incontro, quante schede sono rientrate alla fine dell'incontro e quanti beneficiari hanno compilato la scheda.
- Strumento G - Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, il tutor psicologo ha compilato la griglia.

Gli strumenti diretti al monitoraggio e alla valutazione delle azioni sono quindi riassumibili come segue:

- M - Modulo di rilevazione iniziale di contesto;
- Q - Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze dei beneficiari/*stakeholder*;
- S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro;
- G - Griglia sulle interazioni;

si è considerato che l'azione dei Partner riguardava i settori specificati come:

- Scuola;
- Extrascuola;
- Attività sportiva;
- Festival;
- Comunità educante.

Poiché ciascun settore era di per sé comprensivo di molteplici interventi, è stato necessario strutturare strumenti di rilevazione specifici per conoscere l'impatto e l'efficacia delle azioni di contrasto alla povertà educativa.







CAPITOLO 3

METODOLOGIA DELLA RICERCA E STRUMENTI DI RILEVAZIONE





CAPITOLO 3

Metodologia della ricerca e strumenti di rilevazione

1. Il telaio controfattuale e il *feedback*

L'approccio metodologico seguito è quello controfattuale che permette di verificare i risultati conseguiti utilizzando la raccolta dei dati quantitativi e qualitativi del dispositivo di monitoraggio. È stata realizzata una valutazione in itinere, necessaria alla verifica della funzionalità delle diverse attività, rendendo possibili i necessari feedback di aggiustamento e per controllare la corrispondenza delle intenzioni e degli obiettivi raggiunti durante lo svolgimento del Progetto. L'approccio controfattuale, indispensabile per evitare il più possibile i diversi fattori di confondimento che si manifestano inevitabilmente in interventi di questo tipo, è stato affiancato da una metodologia partecipata, attiva e condivisa da parte di tutti gli attori e i destinatari. In tal senso, le attività di valutazione risultano essere momenti di apprendimento, di cambiamento relazionale e organizzativo. Interventi di natura sociale come questi hanno bisogno di essere verificati nella durata, oltre la fine delle attività. Pertanto, tutti i destinatari e gli attori, ovvero il dispositivo e le azioni sono programmate per appurare l'efficacia anche dopo la fine dei mesi previsti, prevedendo in modo random la valutazione dei cambiamenti intervenuti, in ragione degli obiettivi prefissati. In particolare, la variabile che sarà interessante valutare riguarda il miglioramento del rendimento scolastico. Per una analisi ex-post efficace, si raccolgono fin dall'inizio e durante lo svolgimento delle attività progettuali, elementi di valutazione che riguardano sia i livelli di cultura e sensibilità generale degli studenti, sia la loro correlazione con i rendimenti scolastici. L'analisi tra livelli in ingresso ed in itinere fatta in modo random, permette di esaminare i risultati conseguiti e il sorgere di variabili impreviste. Un altro criterio di valutazione riguarda la verifica della permanenza e della efficacia della rete messa in essere nella comunità educante.

Sul piano pedagogico, della relazione persona e contesto di riferimento, e sul piano filosofico, della scuola di pensiero più vicina agli obiettivi da raggiungere nella ricerca, la prospettiva scientifica più coerente è stata di carattere personalista-umanistico con una preferenza accordata alla dimensione etnografica. Personalista-umanistico nel senso della cura e della attenzione alle persone coinvolte nel Progetto, sia come operatori, educatori che come destinatari delle azioni progettuali e formative. L'aspetto della formazione rientra nella concezione della ricerca che, mentre viene svolta, propone percorsi che possano diventare modello di vita per scelte positive, aiutando a progettare la propria esistenza verso sé stessi e verso gli altri, dando il senso del successo, dell'autostima, del valore della presenza di ciascuno nel gruppo. L'aver permesso alle persone di stare a proprio agio ha corrisposto al principio antropologico di mettersi al posto degli altri per meglio agire con gli altri.

2. La struttura organizzativa del Progetto

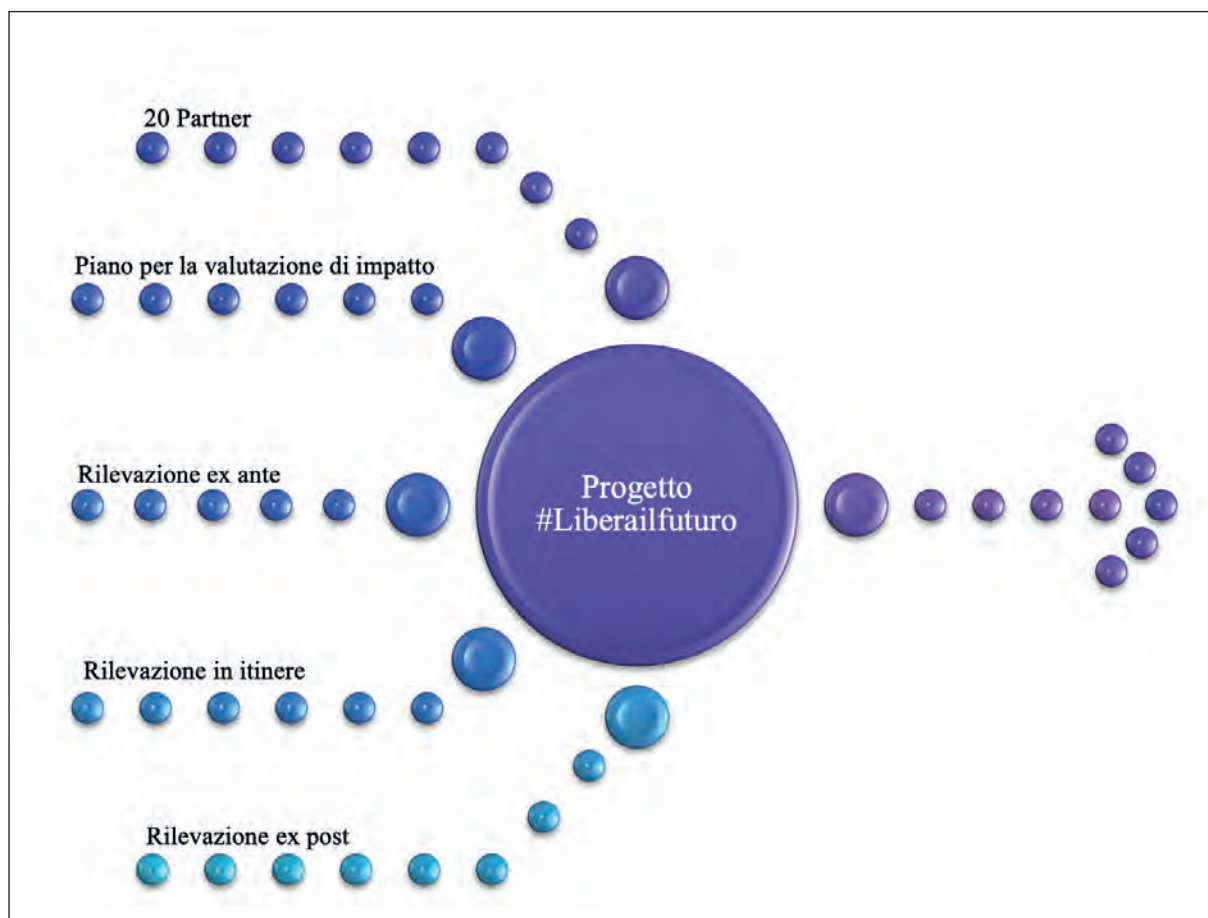
Dal punto di vista metodologico sono state utilizzate le tecniche di rilevazione quantitativa e qualitativa dei dati con il trattamento statistico dei risultati e l'analisi del contenuto delle dichiarazioni e delle testimonianze raccolte tra i soggetti entrati nel Progetto. La sistemazione in termini di logical framework ha consentito di sintetizzare la struttura organizzativa del progetto in sequenze significative che hanno scandito la progressione delle attività, e la parallela loro valutazione. All'interno del quadro logico è stato effettuato il monitoraggio periodico per una comparazione longitudinale dello stato di avanzamento delle azioni formative. Per approfondire i cambiamenti che si sono verificati nel contesto è stata utilizzata l'analisi delle storie di cambiamenti significativi.

Nel corso degli anni dal 2016 al 2022 sono stati usati 14 strumenti di rilevazione applicati dall'inizio alla fine Progetto. Ai primi 14 strumenti si sono aggiunti altri feedback a completamento del quarto anno 2022 di attività progettuale, inserito quale recupero dell'anno 2020 che, a causa della pandemia, ha generato frequenti ritardi, anche se le attività non sono mai state interrotte.





Fig. 3 Rappresentazione grafica della progressione del Progetto #LIBERAILFUTURO 2018-2022



Strumenti di rilevazione applicati nel corso dello svolgimento del Progetto: moduli di descrizione del contesto; questionari di analisi delle attività; schede di valutazione degli incontri; griglie sulle interazioni; focus group; interviste; testimonianze; colloqui; videoconferenze; convegni; seminari. Decine di items hanno permesso di seguire il processo in modo costante e di raccordare il piano iniziale ai risultati finali, sempre mantenendo alto l'obiettivo formativo prioritario.





Tav. 1 Tipologia di base degli strumenti di valutazione e modalità e tempi di somministrazione nel Progetto #LIBERAILFUTURO, da luglio 2018 a luglio 2022

Numero	STRUMENTO	OBIETTIVO	CHI LO COMPILA	QUANDO
1	S – Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro	Raccogliere le impressioni dei partner sulle riunioni organizzative di Progetto	Tutti i partner	Dopo ogni riunione organizzativa a partire da luglio 2018
2	QI - Questionario degli Insegnanti	Definizione della povertà educativa e misure di contrasto	Insegnanti	1° volta: dicembre 2018-febbraio 2019 2° volta: maggio 2020 3° volta: aprile 2021
3	QS - Questionario degli Studenti	Definizione della povertà educativa e misure di contrasto	Studenti	1° volta: dicembre 2018-febbraio 2019 2° volta: maggio 2020 3° volta: aprile 2021
4	M – Modulo di rilevazione iniziale di contesto	Comprendere compiti e attività avviate da ciascun partner	Tutti i partner, dall'inizio alla fine di ciascuna attività realizzata	Una volta l'anno: si consegna a ciascun partner all'inizio delle attività, riconsegna al termine delle stesse
5	P - Presenze Operatori, Tutor, Studenti	Rilevare le presenze a ciascun incontro laboratoriale	Operatori, tutor, studenti	All'inizio di ciascun incontro laboratoriale
6	A - Analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze/capacità dei beneficiari/ <i>stakeholder</i>	Comprendere il PdV (Progetto di Vita) degli studenti sulle attività laboratoriali proposte	Tutti gli studenti delle classi che partecipano ai laboratori	All'inizio e alla fine dei laboratori (un solo questionario per tutti i laboratori ai quali si è partecipato)
7	G – Griglia sulle interazioni	Da accorparsi con “Scheda di osservazione delle dinamiche di classe” e “Sistema di verifica andamento laboratori”, comprendere il PdV di tutor e docenti sulle attività laboratoriali svolte	Tutor dei laboratori e docenti	A febbraio 2019 e a giugno 2019
8	V - Valutazione del Progetto	Verificare lo sviluppo del partenariato	Tutti i partner del Progetto	Al termine di ciascun anno di attività 2019-2020-2021-2022

Primo anno 2018/2019

Questionari semistrutturati a Insegnanti (I), Studenti classe sperimentale (SCS), Studenti classe di controllo (SCC) dicembre 2018-aprile 2019

1. Questionario per gli studenti della classe di controllo QSCC
2. Questionario per gli studenti della classe sperimentale QSCS
3. Questionario per gli insegnanti QI

Laboratori febbraio-giugno 2019

4. Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione con 37 item, o frase valutativa proposta (compilazione di insegnanti e tutor).
5. Questionario di analisi dell'attività con descrizione delle competenze/capacità dei partecipanti minori con 30 item (compilazione degli studenti).
6. Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze/capacità dei beneficiari/*stakeholder* rispetto agli obiettivi del Progetto con 20 item (compilazione degli studenti).





Secondo anno 2019/2020

Campo di valutazione del Progetto partenariato e comunità educante realizzazione – valori – educazione – strategie applicato da 01/02/2020 all'11/01/2021

7. Realizzazione con 30 item
8. Valori con 20 item
9. Educazione con 20 item
10. Strategie con 20 item

Modulo di rilevazione iniziale di contesto. Rivolto a ciascun partner ad inizio Progetto, 20-28 febbraio 2020

11. Modulo con 19 domande chiuse
12. Comunità educante. Valutazione delle ragazze e dei ragazzi del Centro di Aggregazione Giovanile con 20 items, gennaio-febbraio 2020

Sono stati applicati 12 strumenti negli anni 2018-2020

Terzo anno 2020/2021

Schede di valutazione – Testimonianze – Interviste

13. Scheda di valutazione dell'incontro con 20 items, prima rilevazione da marzo 2021
14. Scelta di dieci testimonianze interviste di studenti da trascrivere per poterle commentare rispetto agli obiettivi del Progetto

Inizio della seconda somministrazione dei 14 strumenti

Applicazioni di feedback

15. Seconda applicazione dei 3 Questionari nelle scuole da maggio 2021 a giugno 2021 resta lo stesso campione, si tratta di alunne e alunni delle terze medie intervistate/i nel 2018/2019 come prime medie.
16. Seconda applicazione della Griglia di valutazione dei Laboratori (insegnante e tutor) a giugno 2021.
17. Due Questionari sui laboratori su competenze e esperienze a giugno 2021.

Quarto anno 2021/2022

Focus group – Relazioni degli operatori – Questionario finale

18. L'ipotesi, in parte realizzata, secondo le disponibilità delle scuole ha visto la conduzione di alcuni focus group per la nuova terza media con vari incontri tematici confluiti nei Centri di Aggregazione Giovanile, nei Laboratori scolastici, nel Festival di conclusione del Progetto: #LIBERAILFUTURO Festival 27 giugno - 3 luglio 2022.

I focus group per la nuova terza media avevano infatti previsto tre incontri, di due ore ciascuno, con un gruppo ristretto di ragazze e ragazzi, su tematiche definite.

Primo incontro: ottobre-novembre 2021 con tematica "Lettura della pandemia in termini di povertà e comunità".

Secondo incontro: gennaio-febbraio 2022 con tematica "Le mie azioni di contrasto alla povertà e a favore della comunità".

Terzo incontro maggio-giugno 2022 con tematica "Lascio la scuola e faccio il mio bilancio su quello che ho imparato su povertà e comunità".

I focus group si sono in effetti condotti nei Centri di Aggregazione Giovanile, nei Laboratori scolastici, durante il Festival.

19. Relazioni dei Partner sulla rendicontazione del Progetto.
20. La valutazione del Progetto si è svolta a giugno-luglio 2022 durante il Festival con un questionario online.

Il commento dettagliato relativo alla somministrazione degli strumenti di valutazione e ai risultati conseguiti è presentato in questo volume.

Nel complesso, tutti i ragazzi beneficiari diretti delle attività sono stati sottoposti agli strumenti di rilevazione nel periodo luglio 2018-luglio 2022 per un totale di 5036 unità.

Le quattro rappresentazioni grafiche che seguono (Grafici 1-2-3-4) permettono di evidenziare gli incrementi quantitativi





registrati con il calcolo delle adesioni e delle partecipazioni dei soggetti interessati come descritti dagli indicatori del Progetto, relativamente al primo anno 2018/2019, al secondo anno 2019/2020, al terzo anno 2020/2021, prolungato a causa della pandemia fino al quarto anno 2021/2022.

Relativamente al terzo e al quarto anno 2020/2021-2021/2022, il monitoraggio di confronto tra il valore atteso e il valore osservato sul numero dei minori beneficiari dell'azione progettuale mostra un deciso incremento. In particolare, nella dispersione scolastica la crescita nella partecipazione è del 58% con 2692 ingressi nel Progetto (Graf. 1). Nello stesso periodo, il rafforzamento delle competenze, registra un incremento dell'85%, salendo a 3244 unità (Graf. 2); il coinvolgimento nelle attività progettuali sale a 5036 unità con un incremento nei tre anni del 44%; la partecipazione alle attività extrascolastiche raggiunge un incremento di circa il 92% con 3364 unità.

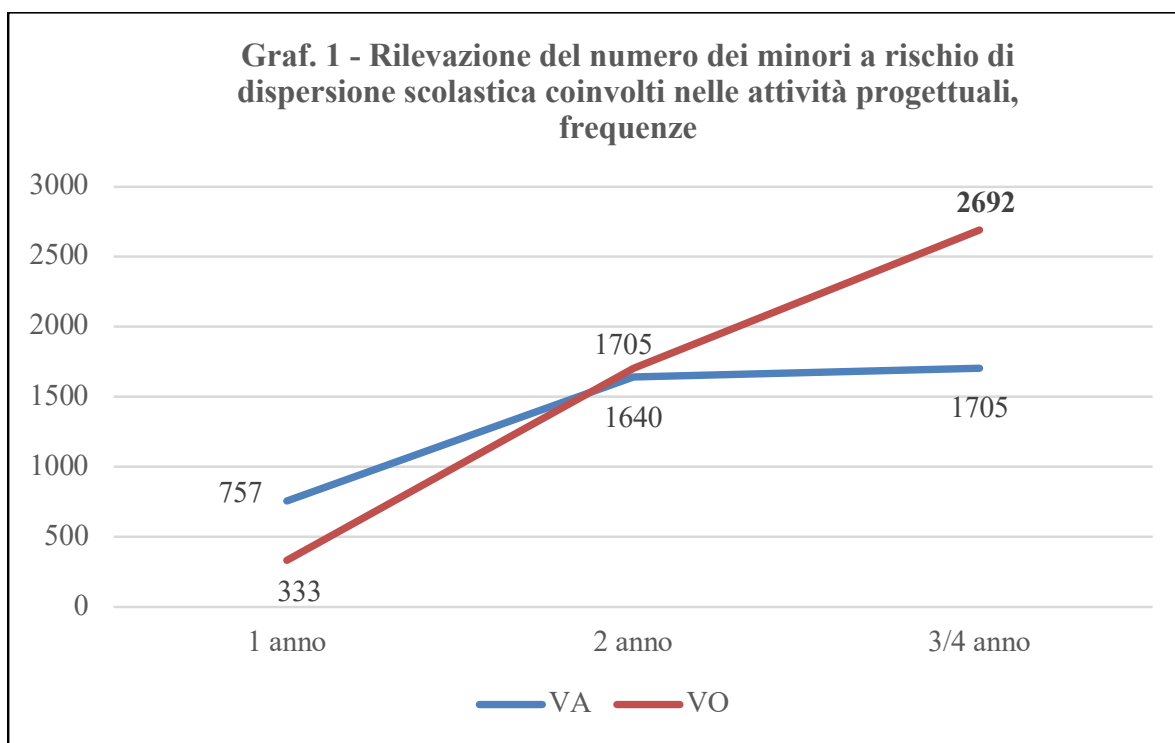
Il confronto tra la situazione del 2018/2019 e la situazione del 2019/2020 nei quattro indicatori registrava in generale valori attesi più elevati dei valori osservati a causa dell'alta aspettativa di riscontro positivo del Progetto. Fatta eccezione per il secondo anno relativo alla dispersione, alle competenze e alle attività progettuali con valori attesi rispettivamente inferiore, uguale, inferiore rispetto ai valori osservati, segno che i risultati erano comunque positivi, anche se non con alti scarti tra atteso ed osservato.

La spiegazione dell'andamento va ricercata in tre ragioni principali. La prima ragione riguarda il grande investimento da parte del Progetto in termini di risorse messe a disposizione dai Partner all'inizio del processo. A fronte delle molte risorse, ci si aspettava una alta adesione. La seconda ragione è di carattere psicologico-sociale, vale a dire, all'inizio il Progetto non era ancora conosciuto pienamente e bisognava attendere che l'opera di divulgazione fosse completata per poter ricevere riscontri positivi negli anni successivi, come è infatti avvenuto al termine del Progetto. La terza ragione riguarda la pandemia che ha generato l'indebolimento, se non proprio il collasso, delle partecipazioni.

L'esperienza dei primi due anni ha ragionevolmente e presumibilmente influito sulle attese del terzo anno con indicazione di valori attesi molto inferiori ai valori osservati, decisamente favorevoli.

L'impennata statistica dal 2018 al 2022 rende conto del buon esito del Progetto circa la soddisfazione esponenziale degli indicatori. Infatti, le curve ascendenti di questi ultimi dimostrano la positività dell'impatto e dell'efficacia nel contrasto della povertà educativa e nella costruzione di una valida comunità educante ad alta responsabilità sociale.

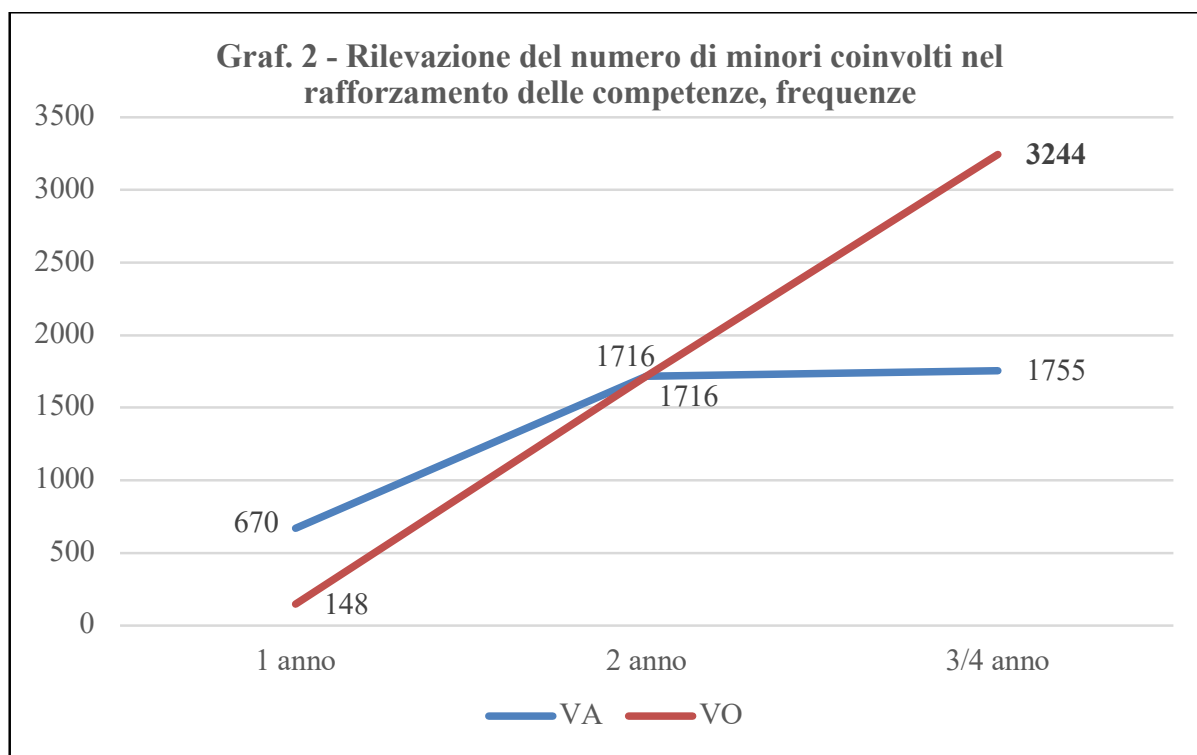
Incrementi e decrementi paralleli si sono verificati per tutte le altre categorie di destinatari del Progetto, coinvolti in quanto comunità educante: i genitori, gli insegnanti, gli educatori, gli operatori.



Legenda: VA valore atteso; VO valore osservato.

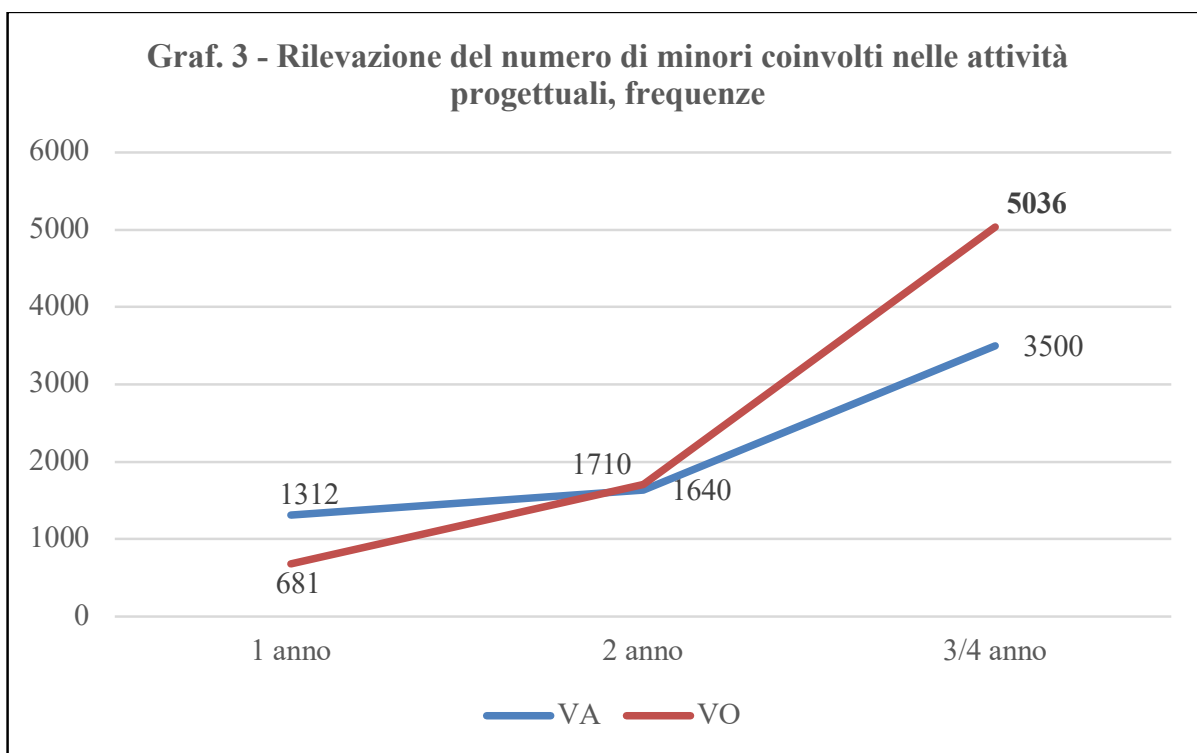
Fonte: Arciragazzi, *Progetto #LIBERAILFUTURO*, Roma, Documento di archivio, 2022.





Legenda: VA valore atteso; VO valore osservato.

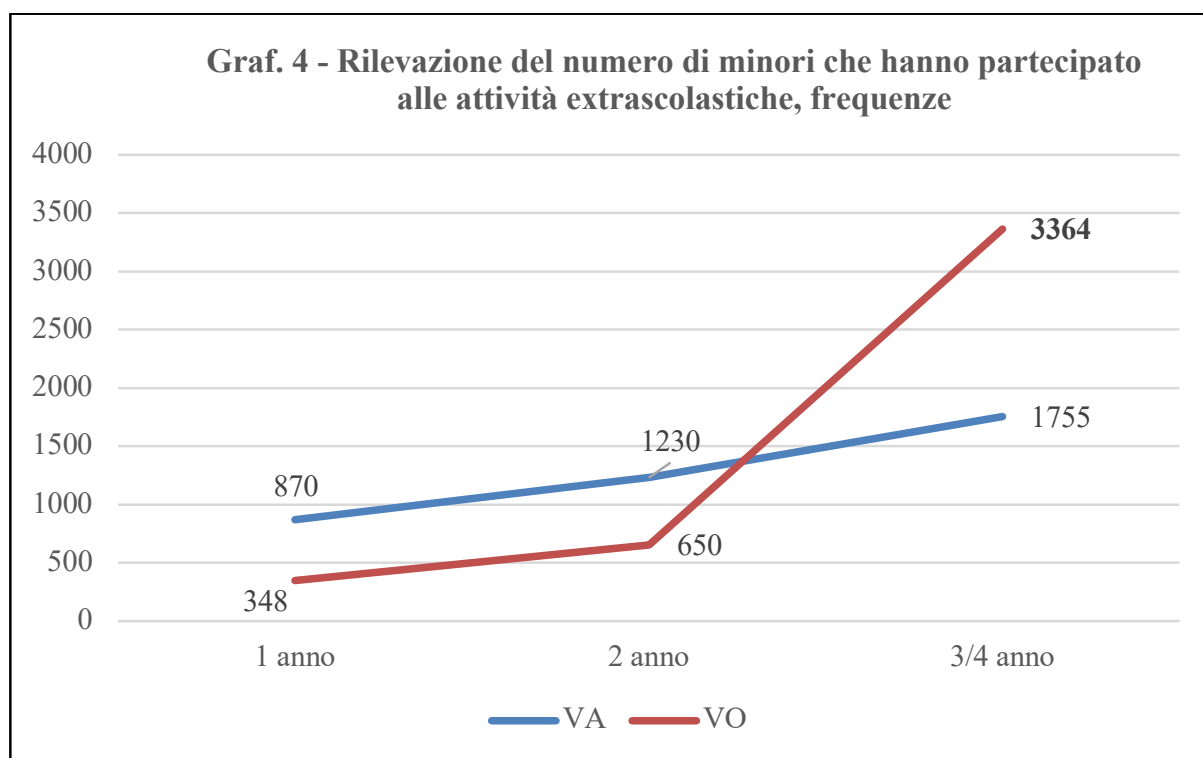
Fonte: Arciragazzi, *Progetto #LIBERAILFUTURO*, Roma, Documento di archivio, 2022.



Legenda: VA valore atteso; VO valore osservato.

Fonte: Arciragazzi, *Progetto #LIBERAILFUTURO*, Roma, Documento di archivio, 2022.





Legenda: VA valore atteso; VO valore osservato.

Fonte: Arciragazzi, *Progetto #LIBERAILFUTURO*, Roma, Documento di archivio, 2022.

Dal punto di vista delle istituzioni territoriali come i Municipi, delle Scuole, dei Centri di socializzazione, delle Agenzie formative l'incremento è rappresentato dalla crescente sensibilizzazione e partecipazione alla realizzazione degli scopi e delle attività del Progetto.

Il dato quantitativo, insieme al dato qualitativo, permettono di valutare positivamente l'impatto del Progetto quanto a contrasto e prevenzione della povertà educativa e di dimostrare, con le analisi scientifiche condotte, l'alta efficacia delle azioni progettuali introdotte dai 20 Partner artefici e protagonisti della comunità educante tenuto conto del ritiro di due Partner..

3. Raccolta, tempistica e analisi (ex ante/in itinere/ex post)

La valutazione dell'impatto e dell'efficacia delle azioni di contrasto alla povertà educativa e di creazione della comunità educante è documentata in 13 Report contenenti in dettaglio le ragioni e la descrizione degli strumenti di rilevazione, l'analisi statistica dei risultati dei campioni e degli universi selezionati, il commento dei dati, le conclusioni relative ad ogni somministrazione.

I Report analitici sulle varie attività progettuali

1. 05/06/2019 Commento ai risultati del Questionario applicato nelle Scuole campionate – Gli insegnanti pp. 26.
2. 07/06/2019 Commento ai risultati del Questionario applicato nelle Scuole campionate – Gli studenti pp. 40.
3. 22/09/2019 Report di valutazione dei Laboratori scolastici pp. 34.
4. 05/05/2021 Modulo di rilevazione applicato ai partner all'inizio di ogni attività (commento strumento M) pp.48.
5. 09/05/2021 La valutazione del Progetto **#LIBERAILFUTURO** per dimensioni progettuali, secondo il gruppo di lavoro, il partenariato, la comunità educante (commento strumento C) pp. 36.
6. 24/05/2021 I Centri di Aggregazione Giovanile e il senso di appartenenza (commento strumento V) pp. 30.
7. 20/06/2021 L'indagine qualitativa nel Progetto **#LIBERAILFUTURO** – Brevi testimonianze dell'utenza dei Centri di Aggregazione Giovanile e dei Laboratori scolastici (commento alle testimonianze, interviste) pp. 30.
8. 12/08/2021 Le interazioni a scuola tra i partecipanti al Progetto **#LIBERAILFUTURO** pp.9.
9. 25/08/2021 Valutazione delle modalità di conduzione delle riunioni di gruppo pp.7.
10. 21/09/2021 Il questionario di analisi delle attività con descrizione dell'esperienza, delle competenze e delle capacità dei beneficiari o *stakeholder* pp.18.





11. 23/09/2021 Commento al questionario studenti, seconda somministrazione finale pp. 26.
12. 24/09/2021 Commento ai risultati del Questionario applicato a fine Progetto agli insegnanti delle classi sperimentali delle Scuole campionate pp. 10.
13. 27/08/2022 La valutazione finale del Progetto #LIBERAILFUTURO – Festival pp. 17
14. 30/08/2022 Schede di descrizione delle attività redatte dagli operatori pp. 84.

Relazioni annuali sulla progressione del Progetto

1. 30/11/2020 Relazione interventi e attività svolte per il Progetto #LIBERAILFUTURO luglio 2019 - novembre 2020.
2. 30/07/2021 Relazione sulle azioni realizzate per il Progetto #LIBERAILFUTURO.
3. 30/08/2022 Schede di descrizione e valutazione dei risultati delle attività redatte dagli operatori pp. 84.

Tenendo conto delle 500 pagine dei Report analitici e della prima e della seconda relazione annuale, rispettivamente del 30 luglio 2019 pp. 22 e del 30 luglio 2020 pp. 40, sulle varie attività monitorate in modo progressivo e con un controllo longitudinale, ove possibile, è opportuno sintetizzare i risultati ai quali si è pervenuti per dare conto: a) dell'*impatto* culturale e sociale del Progetto in termini di sostenibilità dei cambiamenti e di valore dei miglioramenti ottenuti, sottolineando le innovazioni, le buone prassi e le competenze sviluppate; b) della *trasferibilità* degli interventi ad altri contesti scolastici, sociali e territoriali.

4. La progressione della valutazione

Il Progetto #LIBERAILFUTURO è stato contraddistinto da un costante processo scientifico, eminentemente pedagogico e formativo, di monitoraggio delle azioni intese a indagare, rilevare, studiare, contrastare, prevenire varie forme di povertà educativa riscontrabili negli adolescenti di 11-17 anni di età nel periodo 2018-2021. Il monitoraggio, quale sistema di raccolta delle informazioni sullo stato di avanzamento del Progetto, rispetto al piano generale e specifico della valutazione d'impatto, ha permesso di rilevare situazioni *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* alle quali sono state associate le valutazioni relative. *Ex ante*, iniziali, nelle quali la povertà era al massimo grado di focalizzazione. *In itinere*, di ricognizione di quanto realizzato sul campo tra i soggetti indagati. *Ex post*, di controllo dei diversi elementi costitutivi del Progetto e rendicontazione delle realizzazioni. La consapevolezza degli effetti dannosi provocati dalle condizioni, anche invisibili, di ostacolo al migliore sviluppo dei giovani, ha dato vigore ad un impegno unico e di grande portata umana e culturale, deciso a sostenere positivamente la crescita di soggetti a rischio di perdita di formazione. Si è sezionata e poi capovolta la povertà educativa investendo nel suo contrario, vale a dire nella comunità educante. Alle risultanze scientifiche che mostravano: a) l'incremento preoccupante dell'esclusione dei giovani dall'acquisizione delle competenze necessarie, in un mondo caratterizzato dall'economia della conoscenza; b) la conseguente limitazione delle opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, relazionale, identitario, il Progetto ha risposto attuando interventi intesi a costruire la comunità educante con persone non più emarginate ma protagoniste del proprio futuro, contente di poter contare. Il monitoraggio realizzato con strumenti di rilevazione di quanto esistente nella società e nella scuola ha verificato il disegno della ricerca progressivamente volto a raggiungere l'obiettivo massimo della costruzione della comunità educante. I risultati sono stati ragguardevoli in termini di partecipazione delle unità operative, e dei soggetti in esse inseriti. Si profilano cambiamenti indispensabili in termini di investimento nelle risorse umane di cui poter disporre a favore dei giovani, sempre sensibili quando si rivolgono loro attenzione, cura ed accompagnamento. I dati emersi permettono di evidenziare: a) una povertà educativa pluridimensionale, tendente a riemergere in corrispondenza di trascuratezze e negligenze; b) la validità delle azioni associative mirate ad abilitare percorsi di senso nella scuola; c) l'urgenza di ripartire dallo spirito comunitario per evitare la degenerazione di quelle vulnerabilità esistenziali che sono testimonianza di bisogni umani e culturali concreti.

5. I risultati alla prova della pandemia

Dai risultati di questa indagine si evince che la povertà educativa, secondo gli studenti, si esprimerebbe principalmente negli episodi di razzismo, bullismo, mancanza di amicizie, isolamento e mancanza di osservanza delle regole. In molti hanno inoltre segnalato come questa povertà incida soprattutto nella formazione della personalità. In modo inconsapevole, evidenziano anche una causalità interessante relativa alle relazioni empatiche. Ritengono infatti che il come vivere antipatie ed esclusioni sia dovuto a fattori di carattere individuale che incidono in senso negativo sulla formazione di una personalità strutturata, in grado da trasformare la situazione di malessere in condizione di cambiamento verso un'esperienza di vita più positiva. Come si evince da alcune risposte, gli intervistati sono convinti che la soluzione non possa venire dalle materie di studio, bensì da metodologie innovative capaci di incidere sul comportamento e sulla dimensione umana e relazionale. In questo contesto, le esemplificazioni degli studenti citano il valore dell'amicizia, il bisogno di creare un ambiente





sereno e non litigioso e l'importanza del rispetto. Per gli studenti sono soprattutto le figure più rappresentative della scuola, le più autorevoli, che dovrebbero affrontare i problemi scolastici come le questioni legate alla povertà, intervenendo a livello strutturale e organizzativo.

Si è infine proceduto a suddividere le 15 classi in due gruppi, sperimentale e di controllo, intendendo come sperimentale la classe più bisognosa di aiuto, e di controllo la classe relativamente più avviata al successo scolastico, senza una evidente esigenza di ulteriore supporto intra ed extrascolastico. Parallelamente nell'indagine sono stati coinvolti anche gli insegnanti.

Gli insegnanti che hanno partecipato alle rilevazioni appartengono ai cinque Istituti scolastici selezionati per alto rischio di dispersione scolastica. I risultati dei questionari confermano la presenza di casi di povertà educativa all'interno delle classi campionate e, più in generale, delle scuole, e al tempo stesso attestano che gli istituti mettono in atto peculiari interventi per contrastare questo fenomeno. I docenti attribuiscono tali casi di povertà a fattori di ordine familiare, ed è questo il primo dato in contrasto con quello degli studenti, secondo i quali l'origine della povertà va invece individuata soprattutto in fattori di ordine comportamentale e di personalità. Questa divergenza di vedute ha una ricaduta anche sul "che fare", ossia sul come intervenire. Gli insegnanti fanno più affidamento sul sostegno e sull'aiuto individualizzato quale strumento più adatto per fronteggiare le situazioni a rischio, chiedendo appunto il sostegno scolastico e, in casi di necessità, anche l'aiuto di enti esterni. Viceversa gli studenti reclamano piuttosto una maggiore e innovativa capacità progettuale che tenga conto della dimensione relazionale, riferendosi agli effettivi rapporti interpersonali con i compagni di classe. Divergenza che si ripropone anche nell'individuare "chi" debba assumersi questi compiti. Gli insegnanti sembrano più interessati a spostare la responsabilità su agenti esterni, mentre gli studenti la attribuiscono viceversa all'insieme delle figure operative all'interno della scuola.

Venendo alla serie di domande del questionario che hanno coinvolto entrambi i gruppi di intervistati è possibile osservare che la maggioranza in entrambi i gruppi, dei docenti e degli studenti, è favorevole al Progetto, e vi è la disponibilità ad attuare azioni di contrasto alla povertà educativa.

Nel Progetto **#LIBERAILFUTURO** la valutazione delle azioni formative ha richiesto un monitoraggio continuo condotto dal 2018 al 2022; vale a dire, dall'inizio del Progetto allo stadio finale. Il protrarsi del Progetto, che si sarebbe dovuto concludere nel 2021, è derivato dal prolungamento causato dalla Pandemia da COVID-19.

Per descrivere e comprendere la valutazione è necessario riprendere il monitoraggio e in esso l'oggetto principale del Progetto rappresentato dalla povertà educativa e dalla costruzione della comunità educante. Il metodo controfattuale utilizzato si riferisce a dati quantitativi e qualitativi raccolti con 14 strumenti di rilevazione.

L'azione formativa introdotta ha riguardato interventi diretti all'utenza giovanile adolescenziale corrispondente alla scuola secondaria di primo grado, frequentante scuole appositamente selezionate. Sono state scelte e campionate scuole presenti in aree della città di Roma nelle quali erano rintracciabili situazioni rilevanti di povertà educativa, documentate dalla dispersione scolastica e dall'insuccesso nella carriera scolastica, fino all'abbandono definitivo. L'intento è stato quello di attuare una ricognizione dell'esistente ed offrire una formazione che facesse uscire dalla povertà educativa e incentivasse la creazione della comunità educante.

Dopo la messa in opera del Progetto di: laboratori; attività finalizzate al sostegno allo studio; potenziamento dello sport a scuola; attività di tutoraggio; apertura dei Centri di Aggregazioni Giovanile; nuove attività sportive; incontri con studenti, giovani, genitori, insegnanti, dirigenti, educatori, operatori, esperti, volontari, associazioni si è rilevata una forte e decisa adesione alle iniziative proposte anche in base a quanto emerso dall'indagine campionaria nelle scuole, effettuata tramite questionari.

La situazione fattuale ha portato alla luce una domanda crescente di formazione, di impegno, con bisogni di "fare cose" che riempissero il tempo dei giovani in modo significativo e soddisfacente, dando fiducia e credibilità a sé stessi e agli altri. Se queste azioni non si fossero avute si sarebbe creata una situazione controfattuale di grave deficienza e perdita. La differenza tra la proposta condotta e realizzata e l'assenza della proposta stessa risulta chiaramente dai risultati del Progetto e da quanto si legge in relazione agli strumenti applicati.







CAPITOLO 4

IMPATTO GENERALE DELL'INTERVENTO





CAPITOLO 4

Impatto generale dell'intervento

1. Prospettive di analisi del contesto

Possiamo sottolineare che esiste una relazione molto stretta, in termini di nesso causale, tra quanto realizzato e i cambiamenti dello stato di povertà e della consistenza della comunità educante. Le azioni promosse con il Progetto #LIBERAILFUTURO hanno indotto cambiamenti significativi identificabili come segue:

definizione della povertà educativa non solo intesa dal punto di vista economico ma anche esistenziale; dirigenti;

1. sensibilizzazione a contrastare la povertà educativa;
2. individuazione dei luoghi e delle azioni per contrastare il deficit rilevato di educazione e formazione;
3. educazione alla partecipazione responsabile per essere attori partecipi del contrasto alla povertà educativa;
4. sviluppo di senso critico in ragazze, ragazzi e operatori per rimuovere le cause dell'insuccesso, dell'emarginazione e dell'isolamento, favorendo inclusione e coinvolgimento;
5. sollecitazione dei partner del Progetto per la costruzione della comunità educante testimoniata dalla rete territoriale degli aderenti alle varie iniziative;
6. verifica da parte degli stessi stakeholder, ragazzi ed adulti, dell'impatto educativo delle azioni di Progetto con valutazione del proprio impegno;
7. promozione di comportamenti proattivi di aiuto reciproco, di collaborazione e di restituzione delle buone pratiche;
8. accoglienza dei progetti, in modo specifico laboratoriali, nei quali gli stessi ragazzi avevano individuato forme adeguate di sostegno nello studio;
9. registrazione dei cambiamenti nei contesti specifici di interazione tra i partecipanti;
10. proposte di miglioramento dello stato di fatto;
11. validazione delle competenze acquisite;
12. condivisione degli obiettivi progettuali;
13. visione del futuro;
14. flessibilità nei punti di vista;
15. adattabilità delle risorse;
16. ricerca delle opzioni;
17. valutazione del significato delle attività senza le quali non si sarebbero raggiunti i miglioramenti apprezzati e apprezzabili;
18. crescita del sentimento di comunità educante;
19. elevamento dell'intenzionalità educativa e esemplarità della motivazione negli educatori.

Senza il Progetto #LIBERAILFUTURO tutto questo poderoso lavoro non avrebbe potuto far conseguire i risultati raggiunti. Il Progetto ha modificato la sensibilità, la consapevolezza, i comportamenti, orientando alla costruzione della comunità educante.

Siamo entrati in una situazione di fatto estremamente precaria, difficile, critica dal punto di vista della insensibilità nel saper leggere ed intervenire negli interstizi della vulnerabilità giovanile; il Progetto si è impegnato moltissimo per alzare le aspettative, per domandare partecipazione, per offrire risposte sensate e concrete. I risultati positivi si sono visti soprattutto durante l'isolamento dovuto alla pandemia. Ragazze e ragazzi hanno continuato a frequentare i laboratori, i Centri di Aggregazione Giovanile, hanno dato feedback di responsabilità e gli stessi questionari applicati alla fine del Progetto, confrontati con quelli applicati all'inizio del Progetto, mostrano un incremento di analisi del proprio stato sociale e culturale e la constatazione di aver ricevuto notevoli benefici dalle azioni di Progetto in termini di contrasto all'isolamento, alla dispersione, all'emarginazione. Questi aspetti di positività si evincono sia a livello dei ragazzi che a livello di operatori.

I ragazzi riconoscono che senza i laboratori non avrebbero acquisito competenze importanti da quelle digitali a quelle relazionali, da quelle comunicative a quelle organizzative. Hanno imparato a regolare il tempo e le abilità, costruendo identità professionali e conseguendo un passaporto per la vita.

Insegnanti ed operatori apprezzano il supporto del Progetto nelle attività di sostegno, di conoscenza disciplinare, di avvicinamento e di formazione che altrimenti sarebbe rimaste insoddisfatte. In questo senso, la cooperazione tra la scuola, le associazioni, le famiglie, i Centri di aggregazione Giovanile, ha permesso di creare una rete di sinergie che senza il Progetto non si sarebbe potuta avere e proprio grazie alle varie sinergie acquista forma e consistenza la comunità educante.





2. Strategie di contrasto alla povertà educativa secondo gli studenti e gli insegnanti

Il primo rilevamento della situazione di povertà tra gli studenti delle scuole e delle classi campionate ha avuto lo scopo di descrivere le condizioni di partenza tenendo conto di che cosa ragazze e ragazzi definivano come povertà educativa. A questo primo rilevamento ne è seguito uno conclusivo, di feedback, condotto nella fase finale del Progetto, inteso a registrare i cambiamenti intervenuti nel senso del miglioramento dello stato di povertà, grazie agli interventi realizzati per prevenire, contenere e superare gli stati di privazione ampiamente intesa. Non solo povertà economica ma esistenziale, dal momento che gli stessi ragazzi evidenziavano povertà nella formazione della personalità, con conseguente richiesta di sostegno relazionale a scuola.

A livello di prevenzione delle condizioni di povertà, il Progetto ha operato incentivando la partecipazione dei ragazzi, incoraggiandoli ad essere presenti nelle iniziative create appositamente per loro con laboratori, attività sportive, Centri di Aggregazione Giovanile.

A livello di contenimento della povertà si sono affrontate le situazioni di povertà conclamata che richiedevano più azioni di reinserimento culturale dei ragazzi nel gruppo classe e nella comunità scolastica. A livello di superamento si è registrato l'effetto positivo sul rendimento scolastico degli alunni dopo la frequenza dei laboratori proposti.

La condizione più favorevole è senz'altro quella della prevenzione, mentre la più problematica è quella del superamento definitivo del malessere.

Per evitare che la povertà delle risorse educative, materiali, spirituali, culturali, esistenziali conduca alla dispersione scolastica si richiedono interventi lenti e graduali che vanno dalla motivazione a continuare gli studi alla acquisizione della capacità di concentrarsi dando fiducia a sé stessi, elevando l'autostima, non lasciandosi scoraggiare dai precedenti insuccessi. Da questo punto di vista l'indagine ha evidenziato il ruolo fondamentale degli insegnanti che nel Progetto è stato decisamente rilanciato assicurando conferme sulla rilevanza del benessere degli studenti e dei docenti. Un docente demotivato non riesce ad incoraggiare lo studente in difficoltà. Lo studente in difficoltà non si rivolge al docente demotivato per chiedere aiuto e sostegno.

Le attività promosse dal Progetto #LIBERAILFUTURO nel corso del biennio hanno avuto una ricaduta favorevole in termini di successo negli studi da parte dei ragazzi, con un elevamento del coinvolgimento degli insegnanti e dei genitori, ne è quindi derivata una evidente azione di contrasto alla dispersione scolastica.

Concretamente le risposte degli alunni sul che cosa a loro giudizio gli insegnanti propongono e sul che cosa essi desidererebbero fosse fatto per aiutare altri coetanei che vivono in condizioni di povertà, evidenziano l'orientamento verso la progettualità e il sostegno. Per gli studenti campionati gli insegnanti offrono soprattutto progetti scolastici mentre, a loro giudizio ci sarebbe maggiormente bisogno di sostegno specificato come: disponibilità di più tempo nella ricreazione e nelle pause per fare amicizia; maggiore attenzione ai bulli che maltrattano; allerta sui comportamenti difficili che si manifestano in classe; coinvolgimento degli alunni esclusi; creazione di occasioni di amicizia, integrazione, partecipazione dei genitori; buoni libri per gli studenti più poveri.

Su questo risultato il Progetto #LIBERAILFUTURO ha lavorato in modo da calibrare l'offerta formativa così che si soddisfacesse al meglio la domanda degli studenti. Il Progetto è quindi stato convertito in azione di aiuto socio-relazionale favorendo l'interazione emotivo-esperienziale dei minori nei laboratori, nei Centri di Aggregazione Giovanile, nelle attività sportive.

Il valore aggiunto portato dal Progetto è stato il potenziamento della capacità critica degli studenti che hanno potuto riflettere e proporre le strategie utili per superare i propri problemi scolastici ed esistenziali, avvertendo di poter contare su persone esterne alla scuola, esperte e accolte dagli insegnanti.

Ragazze e ragazzi parlavano piuttosto di una povertà quale *carenza di risorse per la formazione della propria personalità adolescenziale*, evidenziando, in tal modo, una casualità interessante tra l'esperienza di esclusione e strutturazione del carattere personale. L'isolamento agiva negativamente sulla personalità impedendo al minore di trasformare il vissuto problematico in momento di cambiamento e di emancipazione. La povertà esistenziale si manifestava di fatto nella incapacità di reagire all'esclusione del gruppo. L'indagine ha mostrato come la soluzione non potesse venire dalle materie di studio, bensì da metodologie innovative capaci di incidere sul comportamento e sulla dimensione umana e relazionale degli studenti.

Le citazioni da parte degli studenti del valore dell'amicizia, del bisogno di creazione di un ambiente sereno e non litigioso, dell'importanza del rispetto e della partecipazione quali strategie di contrasto alla povertà educativa sono diventati i caratteri entrati pienamente nel Progetto e divenuti presenze costanti nelle iniziative di promozione dell'inclusione.

In questo aspetto si trova anche il senso formativo dell'indagine che nel momento in cui si svolgeva produceva una funzione di formazione dei soggetti interessati, creando consapevolezza, senso critico, capacità interpretative. Nelle ragazze e dei ragazzi si sono destate le motivazioni alla partecipazione e al superamento delle difficoltà per trasformare il proprio profilo da persone con insuccesso scolastico a persone con esperienza di riuscita nella carriera scolastica.

L'indagine mostrava, in via prioritaria, la necessità di dover intervenire a livello organizzativo nella predisposizione dei servizi scolastici ed anche questo aspetto è divenuto elemento caratterizzante l'azione educativa.

La conoscenza del Progetto #LIBERAILFUTURO incoraggiava i ragazzi alla raccolta di informazioni su questa proposta formativa e muoveva alla partecipazione responsabile nell'arco del triennio di svolgimento delle varie attività. Rispetto agli





obiettivi progettuali, prendeva sempre più forma il denso coinvolgimento di ragazze e ragazzi alle attività di formazione proposte, organizzate e gestite dai Partner.

Nel caso dell'Università degli Studi Roma Tre le studentesse universitarie hanno partecipato agli incontri con gli studenti degli Istituti Comprensivi campionati valorizzando i risultati dell'indagine nei laboratori e nelle tesi di laurea. Questo scambio tra generazioni ha favorito la maturazione degli adolescenti e ha contribuito ad accrescere le aspettative di successo degli stessi. Il dialogo con gli universitari ha anticipato un possibile impegno di studio futuro verso il quale tutti si sarebbero potuti orientare con soddisfazione.

Una trasformazione parallela è stata registrata a livello degli insegnanti che, come per gli studenti, hanno segnalato la ricaduta positiva del sostegno individualizzato, senz'altro più incisivo rispetto all'innovazione didattica.

Gli insegnanti tendevano ad attribuire la povertà educativa a fattori di ordine familiare più che a cause comportamentali e di struttura della personalità. Tra i rimedi indicati dai docenti per affrontare le situazioni a rischio di povertà educativa, veniva individuato il sostegno, l'aiuto individualizzato da fornire avvalendosi anche dell'apporto di Associazioni esterne. Per gli studenti, al contrario, il sostegno doveva provenire soprattutto da chi operava nella scuola in modo da incidere effettivamente nei rapporti interpersonali tra compagni di classe in un ambiente ben conosciuto dai docenti. Gli insegnanti assegnando fiducia alle Associazioni esterne ritenevano di poter condividere con esse i compiti formativi probabilmente in un'ottica di *partnership* delle responsabilità in campo educativo. Viceversa, gli studenti ritenevano che i professori e i professionisti presenti a scuola fossero le figure da investire di maggiore responsabilità educativa. Eravamo in presenza di un giudizio maturo e alternativo da parte degli insegnanti e di un giudizio che mostrava diffidenza e insicurezza nei ragazzi verso persone che non conoscevano. Nel corso del Progetto questo aspetto ha inciso evidenziando l'importanza dell'azione di conferma da parte dei docenti. La conferma dei docenti della validità dei laboratori ha spinto gli studenti a frequentarli e a riceverne il sostegno che avevano cercato.

Sia tra gli studenti che tra gli insegnanti prevaleva un atteggiamento di apertura, di disponibilità ad accogliere le azioni di contrasto alla povertà educativa proposte dal Progetto, a partire dalle tipologie presenti nella scuola e nelle classi e si potevano rinvenire nozioni di comunità educante coerenti con i fini progettuali, in termini di assunzione di responsabilità e compartecipazione alla formazione umana e scolastica dei soggetti interessati.

3. Il feedback di studenti e insegnanti tra impatto e trasferibilità

In linea con il monitoraggio di controllo longitudinale, nel 2022, alla fine del Progetto è stato possibile tornare sugli stessi soggetti campionati che avevano partecipato all'indagine iniziale e rilevare lo stato di contrasto alla povertà educativa a quattro anni di distanza, e non solo a tre anni come da previsione progettuale. Il prolungamento di un anno è stato dovuto alla pandemia ed ha richiesto una aggiunta supplementare di presenza nel campione attingendo alle classi ancora presenti nella scuola nel 2022 e rispetto alle quali si è condotta la rilevazione nella forma dei focus group. Infatti, il triennio campionato finiva nel 2021 e si aveva ancora bisogno di un gruppo di riferimento per la ricerca, di conseguenza ci si è rivolti alle nuove terze medie con i focus group.

Il campione selezionato è stato avvicinato il primo e il terzo anno, nel 2018 e nel 2021. La prima somministrazione del Questionario ai ragazzi della prima media degli Istituti Comprensivi campionati era avvenuta nel 2018. La seconda somministrazione è avvenuta nel 2021.

Il profilo dello studente che chiede interventi di sostegno a scuola per non essere isolato si conferma e raggiunge un grado più elevato di urgenza per effetto della pandemia. La lettura degli studenti fa precipitare il quadro generale della situazione per diverse ragioni:

- perché la classe si è trasformata in un caos, basta citare l'aumento di fenomeni di bullismo, la formazione di gruppi chiusi, il caos, i litigi, gli insulti, le prese in giro, l'arroganza, l'esclusione, l'isolamento, la mancanza di amicizie;
- perché le materie non aiutano ad affrontare la vita, per cui maturano la mancanza di interesse e di partecipazione alle attività, oltre all'assenteismo;
- perché gli insegnanti non capiscono i ragazzi, non li seguono, non li aiutano, danno troppi compiti, non si mettono nei panni dello studente;
- perché la scuola presenta disfunzioni varie legate alla mancanza di organizzazione, di risorse, di strutture;
- perché non si fanno attività extracurricolari e extrascolastiche che possano aiutare l'integrazione e quelle che si fanno non sono d'insegnamento per la vita futura.

Da chi, da che cosa potrebbe venire, di conseguenza, il tanto richiesto bisogno di sostegno e di aiuto? Le richieste degli studenti hanno fatto più volte riferimento, lungo l'intero arco delle domande aperte:

- all'inserimento nella propria scuola di nuove figure educative, in particolare di psicologi e educatori, e all'apertura di relativi sportelli di ascolto;
- a una didattica innovativa caratterizzata da lavori di gruppo, accompagnamento individualizzato, coinvolgimento concreto nelle attività;
- a una riorganizzazione delle attività scolastiche intese a creare interessi nell'apprendimento;





- a una ristrutturazione degli ambienti come palestre, aule più ampie e luminose;
- a progetti innovativi con attività sportive, extrascolastiche, gite, nelle quali si sperimentino l'integrazione e l'amicizia fra i componenti della classe.

Rispetto alle richieste di sostegno e di aiuto, bisogna chiedersi quale sia stato il contributo specifico del Progetto **#LIBERAILFUTURO** in ordine alla prevenzione e al contrasto della povertà educativa. È possibile precisare in che misura il Progetto abbia operato secondo i propri obiettivi iniziali e definire i risultati raggiunti.

Complessivamente, emerge un quadro decisamente positivo, senza tacere sulle difficoltà causate dalla pandemia. Tre studenti su quattro confermano l'efficacia del Progetto e la conseguente disponibilità a coinvolgersi in prima persona per uscire dallo stallo dell'isolamento culturale e dell'emarginazione sociale. Le testimonianze dei ragazzi dicono, in sintesi, che il Progetto è stato ottimo, piacevole, attento alle mancanze presenti nella scuola, sollecito a prevenire i disagi, abile nel coinvolgere tutti, interessante per gli argomenti affrontati ritenuti particolarmente vicini all'universo giovanile.

Ad una analisi più dettagliata dell'apporto progettuale, si osserva che in primo luogo il Progetto è servito ad attivare il contrasto alla povertà educativa, esistenziale e scolastica, a livello di offerta formativa laboratoriale, in tal modo ha frenato e riorientato il disagio che la pandemia ha provocato a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. Si è così evitato il rischio di far crescere altre povertà, rispetto a quelle già esistenti.

Per la parte incompiuta del Progetto, dovuta alla chiusura della scuola durante il *lockdown*, bisogna riferirsi alle scarse possibilità di avviare interventi a lungo termine nel campo dell'innovazione pedagogica e didattica. Un lavoro in tal senso era stato preventivato e monitorato ad un grado superiore, in quanto considerato fondamentale tra gli obiettivi progettuali e decisamente reclamato dagli studenti in tutte le risposte a domande aperte e durante le conversazioni con gli operatori. Innovazione e cambiamento sono il vero motore della scuola e rappresentano una risorsa imprescindibile nei momenti di crisi. Nel periodo pandemico si è sperimentata la capacità di partecipazione adottando strategie e tecniche telematiche utili a raggiungere i minori. Le due diverse velocità delle scuole e dell'associazionismo hanno rilevato intoppi amministrativi e burocratici maggiormente ostacolanti negli Istituti Comprensivi e molto meno attivi nell'associazionismo. Questa evidenza ha mostrato il valore aggiunto del Progetto che di fatto accoglieva i giovani nelle attività extrascolastiche in un momento in cui non era permesso l'accesso nelle aule scolastiche.

Le potenzialità dei ragazzi ci sono ed aspettano di potersi ben manifestare attraverso l'opera educativa degli insegnanti che godono sempre ampia fiducia perché ritenuti depositari di competenze ed adeguata preparazione. Il Progetto **#LIBERAILFUTURO** rientra perciò tra quelle tante richieste fatte dagli studenti che comprendono come la scuola possa ben avvalersi della collaborazione degli enti esterni per affinare le proprie capacità di intervento, razionalizzando l'insegnamento e offrendo un valore aggiunto importante. La progettazione positiva si rivela una grande sfida da saper accogliere e ben orientare nella scuola. Di qui l'auspicio che questa esperienza possa essere di esempio per poter continuare a farne di altre e per colmare le domande rimaste aperte, più per mancanza di tempo che di volontà operativa.

Per avere un quadro più definito dei risultati emersi in questa indagine è necessario mettere a confronto questi dati con quelli del report finale degli studenti. Confronto che permette di osservare convergenze e divergenze. Le convergenze afferiscono anzitutto all'utilità e al contributo offerto dal Progetto **#LIBERAILFUTURO**, espresse in entrambe le indagini nelle ultime cinque domande del Questionario. Mentre le divergenze si focalizzano su una diversa visione che hanno insegnanti e studenti in merito ai fattori scatenanti le problematiche avvertite in classe e nella scuola.

Tra gli studenti vi è una chiara descrizione delle ragioni della propria insoddisfazione, viceversa, tra gli insegnanti, è sempre più forte il ripiegamento sulle responsabilità della struttura scolastica e sulle relative mancanze che si avvertono a livello organizzativo. Sono anche citati i problemi di origine familiare che i ragazzi incontrano. Di fatto, gli insegnanti non mettono mai in discussione se stessi per quanto riguarda in particolare la capacità di innovazione didattica e l'apertura verso attività extracurricolari e extrascolastiche. Queste ultime sono ripetutamente e costantemente reclamate dagli studenti nella batteria delle domande aperte nelle quali appaiono le dinamiche di integrazione e di amicizia che proprio nei momenti vissuti fuori del curriculum e fuori della scuola possono meglio esprimersi.

È così che quegli scostamenti di segnalazioni tra docenti e studenti emersi dalla serie di domande aperte fanno pensare che nello stesso spazio aula-scuola si vive e si interpreta la quotidianità della povertà educativa in modo differenziato. Da qui possono nascere, per entrambe le parti, malumori e talora anche scontri. La divergenza di vedute ha una ricaduta poi su una diversa opinione rispetto al che cosa fare per cambiare e vivere meglio e sul come intervenire. Mentre gli insegnanti fanno più affidamento, per fronteggiare situazioni a rischio, sul sostegno e sull'aiuto proveniente da enti esterni, gli studenti reclamano invece una maggiore e innovativa capacità progettuale da parte dei propri insegnanti che tenga conto, in particolare, della dimensione relazionale. Di quest'ultima gli studenti hanno fornito un'ampia descrizione riferendosi al caos esistente in classe, nello stato conflittuale dei rapporti interpersonali con i compagni ed anche con gli stessi insegnanti. Le diverse posizioni si ripropongono anche nell'individuare la persona che dovrebbe assumersi il compito di coordinamento. Gli insegnanti sembrano sempre più interessati a spostare la responsabilità su altri profili dell'organizzazione scolastica, mentre gli studenti attribuiscono la responsabilità all'insieme delle stesse figure operative all'interno della scuola.

Tutte le proposte indicano dove dovrebbe andare l'organizzazione scolastica, secondo una prospettiva di innovazione e di cambiamento sensibile e visibile.





La ricognizione dello stato della questione sulla necessità del sostegno e dell'aiuto conduce alla deduzione sintetizzabile nel fatto che effettivamente il Progetto #LIBERAILFUTURO abbia incontrato momenti in cui sembrava vacillare la sua capacità di incidere sulla scuola e sulla comunità, mettendo in crisi la sua utilità nel contrastare la povertà educativa. Il Progetto è entrato nel vivo del disagio adolescenziale, acuito dalla pandemia, ed ha fatto registrare delle evidenti ricadute a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. La battuta di arresto, causata dal lockdown, ha lasciato aperta la trasferibilità delle strategie introdotte. L'auspicio è che il lavoro di innovazione sotteso agli obiettivi definiti in partenza, all'atto della stessa progettazione possa riprendere ed essere oggetto di adeguate sperimentazioni.

La lenta ripresa dopo la chiusura per il Coronavirus non è stata tale da riportare all'entusiasmo registrato nei momenti di partenza. Una certa caduta di tono della partecipazione dei giovani è stata dovuta all'incertezza che governava ancora il ritorno a scuola e allo scarso investimento emotivo da parte di tutti.

Va sottolineato il dato incontrovertibile della generale buona ricaduta del Progetto nella scuola. L'impegno è stato massimo e si sono raccolti ottimi risultati in termini di presenza e di sostegno di studenti e insegnanti. Non ci si poteva aspettare che lo stesso, sebbene fosse ben organizzato e altrettanto ben realizzato, potesse cambiare l'ambiente e la vita scolastica e comunitaria in modo stabile e permanente. I cambiamenti introdotti sono stati limitati nel tempo e nello spazio, affinché essi possano agire, come esempi da riprodurre ed estendere, è necessario divulgare le iniziative e ripeterle così da divenire elementi strutturali e immancabili.

La scuola è una istituzione rigida e, nello stesso tempo flessibile, che spesso non riesce a stare al passo con i tempi per educare le nuove generazioni con offerte formative attraenti ed efficaci. Pur in presenza di crisi e di difficoltà, lo scopo della scuola di educare tutti e sempre non viene mai meno e per questo l'istituzione scolastica non dovrebbe mai farsi trovare impreparata a educare, mostrando di saper governare l'imprevisto.

Le nuove generazioni cambiano, portano con sé problemi della crescita a cui la scuola, in quanto istituzione deputata a formare la personalità degli studenti e ad orientarne l'apprendimento, talvolta non sa ben rispondere. Le richieste riportate dall'indagine sono chiare. La scuola non sembra essere preparata a predisporre l'innovazione di cui c'è richiesta e di cui c'è bisogno. In sostanza non riesce ad aprirsi al cambiamento atteso dai ragazzi e divenuto critico nell'ultimo anno. La compartecipazione delle Associazioni, parti essenziali della comunità educante, è risultata di grande impatto sociale: ha evidenziato le contraddizioni nel sistema formativo, è intervenuta con efficacia nella predisposizione degli interventi di superamento della povertà educativa, ha saputo interpretare e rispondere ai bisogni di aiuto della popolazione adolescenziale ricevendone importanti conferme di accettazione e soddisfazione.

Il Festival ha raccolto il lungo lavoro del Progetto con la dimostrazione di come le attività sviluppate sistematicamente potessero essere trasferite e potessero divenire buona pratica da riprodurre in un contesto temporale circoscritto, e in un ambiente dai grandi spazi espositivi ed interattivi di incontro intergenerazionale.

4. I laboratori tra dinamiche interattive e formazione delle competenze

Sono stati attivati cinque laboratori all'inizio e alla fine del processo nel 2019 e nel 2021. Nel 2019 si è esaminato l'andamento nella crescita delle capacità degli studenti dall'inizio alla fine dell'attività. Le capacità che sono state sintetizzate e raccolte in sei aree specificate in:

A=capacità di gestione dei filtri emotivi

B=capacità di superamento delle distrazioni esterne

C=capacità di superamento delle distrazioni interiori

D=capacità di lettura del linguaggio non verbale

E=comprendimento empatica

F=indipendenza da pregiudizi

sono risultate sostanzialmente potenziate. Nella crescita di partecipazione ai laboratori nel corso delle settimane di realizzazione degli stessi si è rilevata una situazione di gradimento per i laboratori già conosciuti per esperienze di maturazione pregresse. In generale, gli studenti gradivano le attività di laboratorio in ambiti già parzialmente noti. Quando si presentavano laboratori completamente innovativi si rischiava di non incontrare il favore dei ragazzi che tendevano a considerare il laboratorio meno impegnativo rispetto alla lezione frontale e quindi avevano una minore disponibilità allo sforzo e alla costanza nel completamento delle attività. L'offerta del laboratorio ha funzionato come sicura attrazione proporzionalmente all'azione di rinforzo di tutor ed insegnanti. Il maggiore impegno dimostrato dagli adulti responsabili dell'attività era premiato da un più alto coinvolgimento dei ragazzi.

Nel 2021 si è proceduto ad una analisi dettagliata, condotta dagli insegnanti, sia delle interazioni nel gruppo del laboratorio, sia della acquisizione delle competenze da parte dei minori.

Rispetto alle interazioni nel gruppo, tenendo conto della struttura progettata per definire l'impatto del Progetto





#LIBERAILFUTURO sulla situazione di povertà di soggetti a rischio di dispersione nella loro crescita adolescenziale, si sono rilevati gli aspetti qualitativi della interazione umana tra giovani ed adulti impegnati nello svolgimento di attività definite. È stato così possibile portare a consapevolezza le dinamiche collaborative maturate all'interno di ogni gruppo di lavoro costituito da insegnanti, tutor, operatori esperti in settori specifici di conoscenza. Le competenze degli adulti si sono intersecate in forma dinamica, flessibile, propositiva con i bisogni formativi degli studenti. La griglia strutturata al fine di offrire una classificazione di orientamento delle relazioni si è rivelata un valido mezzo di analisi per la descrizione delle modalità delle interazioni interpersonali.

Si è potuto osservare come l'affermazione che denunciava una certa fragilità all'interno del gruppo di lavoro fosse piuttosto quella connessa alla incapacità di usare agevolmente forme comunicative empatiche, tale caratteristica confermava quanto rilevato in altre sezioni di valutazione circa la pressante richiesta dei minori di ricevere sostegno ed aiuto. In altre parole, gli insegnanti constatavano una certa debolezza dei ragazzi di rapportarsi agli altri membri del gruppo usando forme comunicative empatiche, segno evidente della necessità di ricevere aiuto così da creare canali migliori di collaborazione e di interazione di gruppo.

Le maggiori criticità emergevano soprattutto:

- nello scarso spirito di interazione e senso di responsabilità nella gestione dei propri ruoli e compiti;
- nella poca capacità di autocritica nel riconoscere i propri errori;
- nella scarsa condivisione delle informazioni;
- nella scarsa democraticità nella presa delle decisioni all'interno del gruppo di lavoro.

Si trattava di aspetti che denunciavano una certa difficoltà nella gestione delle attività all'interno del gruppo di lavoro, senza nulla togliere all'impegno degli adulti ben motivati allo svolgimento del proprio compito istituzionale. Si era infatti in presenza di atteggiamenti e di comportamenti che inevitabilmente risultavano aver ricevuto una battuta di arresto a causa dell'isolamento imposto dalla pandemia. Va osservato che le attività non hanno ricevuto un arresto ma solo un indebolimento nelle interazioni interne. Il mantenimento dell'offerta dei laboratori ha permesso di registrare la presenza di aspetti positivi e collaborativi emersi nel calcolo delle medie aritmetiche che hanno assunto valori comparativamente più alti in termini di valutazione delle interazioni.

Nel complesso, la griglia sulle interazioni attestava la presenza, all'interno del gruppo di lavoro, di dinamiche sostanzialmente mirate al conseguimento degli obiettivi sottesi alle attività in tutte le classi dove si era intervenuti in forma operativa, in genere positiva e soddisfacente, e in certi casi addirittura eccellente.

Quanto all'acquisizione delle competenze è stato opportuno procedere alla descrizione dell'esperienza durante lo svolgimento dell'attività da parte degli studenti degli Istituti Comprensivi campionati. Ogni partecipante ha esaminato l'esperienza del gruppo rispetto all'attività assegnata, utilizzando la scala di valutazione Likert a quattro livelli: per nulla, poco, abbastanza, molto. In definitiva, sono risultate 1884 valutazioni che hanno evidenziato come l'introduzione di regole e il possesso di motivazioni, le capacità di organizzazione e di riorganizzazione abbiano costituito le "fondamenta" su cui si comprende come sia sempre possibile attivare progettualità e iniziative innovative, soprattutto se promosse all'interno delle istituzioni e delle associazioni che cercano di includere destinatari particolarmente vulnerabili dal punto di vista della povertà educativa.

L'emergere di una porzione consistente delle competenze attese nella maggioranza degli studenti a rischio di dispersione scolastica attesta la validità degli interventi sperimentati ed offerti nel Progetto **#LIBERAILFUTURO**. Il dato è da considerare positivo anche nel caso in cui soltanto una esigua quota parte dell'intera casistica delle competenze esaminate risulti soddisfatta. Infatti, ogni traguardo conseguito è indicativo della inversione di tendenza ed è utile perché permette di osservare lo spostamento dell'attenzione dall'insuccesso al superamento dello stesso, con il conseguente avvio all'uscita dal circuito della dispersione scolastica. Si tratta di risultati che certamente invitano a riproporre e a diffondere come "buona pratica" le azioni formative sperimentate e realizzate.

5. Le attività extrascolastiche e sportive

La macrovoce Attività sportiva ha compreso una attività calcistica che è stata realizzata durante tutto lo svolgimento del Progetto e ha visto la collaborazione di altre associazioni sportive quali Liberi Nantes, Movimento Sportivo Italiano (Trofeo Karol Wojtyła - for school/for young) e Calcio Sociale. A queste attività hanno partecipato circa 900 ragazzi dei Centri di Aggregazione Giovanile e delle scuole.

I C.A.G., o Centri di Aggregazione Giovanile, e i Laboratori hanno ospitato gran parte delle 29 attività promosse dai vari Partner. Il piano di monitoraggio ha previsto la rilevazione e la valutazione dei Centri di Aggregazione Giovanile con la descrizione dell'efficacia di tali realtà associative nell'opera di contrasto della povertà educativa e nella costruzione della comunità educante. Nonostante la pandemia, e pur nei momenti di riapertura a singhiozzo, i C.A.G. hanno sempre funzionato e sono stati un riferimento importante per le famiglie, per i ragazzi e per i giovani che hanno trovato in questa offerta formativa un valido sostegno, in assenza della frequenza continuata e in presenza nella scuola. In tal senso, il C.A.G. si sono confermati come entità che rappresentano il luogo d'incontro polifunzionale di giovani, operatori, tutor dove meglio si è potuta esprimere





la vita della comunità educante e dove meglio i ragazzi hanno potuto ricevere aiuto per superare i problemi nello studio evitando la dispersione scolastica. Nei C.A.G. la ragazza, il ragazzo si sono sentiti accolti da un gruppo di adulti preparati che hanno offerto occasioni rilevanti, informali, di formazione, di amicizia e di solidarietà. Siamo di fronte a situazioni a basso livello di strutturazione interna, caratteristica questa che favorisce la partecipazione e il consenso, con un parallelo alto livello di soddisfazione esperienziale. Nel clima di disorientamento creato dalla pandemia, sicuramente il C.A.G. ha funzionato come un momento di riferimento indispensabile attraverso il quale l'aiuto intergenerazionale ha manifestato tutta la sua valenza formativa.

La vicinanza degli operatori ha dato sicurezza e fiducia, permettendo di assumere degli impegni e di vivere delle responsabilità, veicolo di una maturazione umana di grande rilievo psicologico, sociale e culturale.

Lo strumento predisposto al fine di esaminare il senso di appartenenza, sviluppato durante la frequenza delle attività dei C.A.G., è stato costituito da quesiti di ordine strumentale e valutativo intesi a definire il senso di appartenenza dei giovani. La valutazione è stata espressa con la scelta del grado di consenso, e quindi di concordanza, rispetto all'affermazione proposta a titolo di descrizione del proprio sentimento di affiliazione e di apprezzamento o meno dell'iniziativa.

I risultati ai quali si è pervenuti permettono di rilevare che i giovani hanno frequentato il C.A.G. perché sono stati attratti dal gruppo, hanno potuto sperimentare il senso del noi e hanno potuto maturare un forte sentimento di appartenenza.

La partecipazione attiva al funzionamento del C.A.G. ha favorito l'autostima e la fiducia nelle proprie possibilità, restituendo motivazione allo studio. Sono cresciute le aspettative personali e i giovani si sono sentiti appagati dalla vita di gruppo, hanno desiderato partecipare ad iniziative di coinvolgimento comune, hanno imparato a lavorare insieme per acquistare nuove competenze finalizzate a migliorare la propria vita. L'impatto del Progetto è stato alto dal momento che sono nati interessi personali e si è sperimentato il significato del lavoro comune con la valorizzazione dell'aiuto reciproco. Nessuno si è sentito abbandonato e isolato. La formula del C.A.G. ha funzionato come deterrente alla dispersione scolastica.

Per comprendere più approfonditamente l'efficacia e la trasferibilità dei C.A.G. sono state condotte interviste e sono state raccolte testimonianze di 18 giovani rilasciate tra il 2020 e il 2021. Questa sezione qualitativa del monitoraggio del Progetto **#LIBERAILFUTURO** ha seguito un percorso occasionale e spontaneo essenzialmente per tre ragioni.

La prima ragione riguarda la quantità degli strumenti di rilevazione che, essendo in numero rilevante, 14 strumenti applicati tra il 2018 e il 2021, uno per ogni attività, non ha permesso di estendere ulteriormente l'indagine agli aspetti qualitativi dell'esperienza di formazione.

La seconda ragione riguarda la qualità della stessa comunicazione dell'esperienza vissuta dai giovani destinatari del Progetto **#LIBERAILFUTURO**. Nel corso di svolgimento delle iniziative ci si era resi conto di quanto fosse importante rilevare l'opinione dei ragazzi in situazione di apprendimento. Ad un primo scambio di pensieri, emozioni e percezioni avvenuto tra i responsabili dell'Arciragazzi, le ragazze e i ragazzi stessi, nel momento operativo, si è proceduto ad una raccolta più focalizzata per tematiche di interesse. Le testimonianze sono state registrate con il cellulare e poi trascritte in documento word per essere esaminate.

La terza ragione va ricercata nelle difficoltà derivate dal lockdown e nel poco tempo a disposizione per intrattenere una conversazione sull'attività stessa.

Le 18 testimonianze interviste sono state di fatto dei colloqui liberi e volontari, condotti senza preavviso, in base alla disponibilità immediata della ragazza, o del ragazzo che hanno comunicato brevemente un bilancio della propria esperienza nel luogo di incontro, sia che esso fosse il C.A.G. o la Scuola. Le testimonianze interviste in questi due contesti hanno offerto uno spaccato in merito a come le attività sono state accolte, sperimentate e valutate dai ragazzi. Le rilevazioni hanno un carattere spontaneo non strutturato. Le difficili situazioni di composizione preventiva del campione e degli strumenti hanno reso variegata e molteplice la raccolta di idee, sentimenti, valutazioni. La batteria delle domande è stata difforme e ha seguito una sensibilizzazione di carattere generale. Sebbene i dati rilevati non rientrino in una campionatura precisa per la formalizzazione delle domande, abbiamo convenuto che fosse utile includere nel monitoraggio questi aspetti, con le dovute cautele. Sono opinioni non generalizzabili ed ogni testimonianza intervista è un caso a sé stante. Esse offrono comunque uno scenario interessante della realtà educativa che il Progetto ha seguito e rappresentano la prova della riuscita dell'opera di prevenzione e di contrasto alla povertà educativa.

Le nuove tecnologie, abbinate alle attività di informatizzazione, hanno esercitato una attrazione eccezionale tra le ragazze e i ragazzi. Anche i laboratori di mecatronica hanno ottenuto unanime consenso sempre in base allo sperimentare dal vivo processi di programmazione collegati alla robotica. Al tempo stesso, sono state emesse valutazioni in più, riguardanti non solo l'apporto della tecnologia ma anche la stessa dimensione relazionale trasversale tra i compagni e la relativa collaborazione di gruppo alla quale hanno dato seguito, come è stato ben espresso nei contenuti di varie interviste:

- *"il laboratorio è stato fatto non solo per imparare l'elettronica e la meccanica, ma anche per imparare a comunicare tra noi, a dividerci i compiti, a organizzarci";*
- *"questo Progetto è stato utile, perché con l'unione del gruppo potevi fare cose che, grazie agli altri, sono riuscite bene, ha permesso la partecipazione di tutti".*

Anche i gruppi di studenti intervistati nei due plessi scolastici hanno definito l'esperienza laboratoriale in base alla crescita e alla maturazione a livello sia personale che sociale; scrive un ragazzo: "mi è piaciuto perché siamo maturati come persone"





ed un altro: “mi è piaciuto perché ci ha fatto crescere da un punto di vista sociale”. Qualcuno sottolinea il valore di poter stare insieme lavorando in gruppo e contando sull’aiuto di tutti: “ho potuto lavorare in gruppo con persone che non conoscevo”; “quando abbiamo capito che potevamo contare l’uno sull’altro ci siamo appassionati e abbiamo capito il senso del laboratorio”. In particolare, ciò che è stato più apprezzato nelle interviste di entrambi i contesti si concentra attorno alla rispondenza delle iniziative promosse in rapporto ai propri interessi e alle proprie aspettative, portando così a evidenziare:

- lo “*star bene*” quando si va al Centro o si fanno i laboratori;
- l’apprezzamento dell’esperienza “*socievole, divertente, amichevole, giochevole*”;
- il “*sentire piacere*” stare assieme ai compagni che frequentano le attività;
- il poter dare-ricevere “*sostegno/aiuto*” reciproco;
- l’attenzione a “*coinvolgere tutti*”, a collaborare alle iniziative che vengono svolte;
- l’acquisizione di “*competenze*” per la vita;
- la percezione dell’apertura del Centro anche in tempo di pandemia come un toccasana: “col COVID eravamo tutti un po’ tristi... ma grazie al Centro mi sono tirato su perché potevo giocare con gli altri...”.

Tali considerazioni hanno permesso di rilevare l’utilità di promuovere e di mantenere nel tempo questo tipo di iniziative a favore delle nuove generazioni, con particolare riferimento a quelle già portatrici di svantaggi iniziali, specialmente in un momento in cui le vecchie povertà si sommano alle nuove a causa della pandemia e alle crisi sociali ed economiche successive.

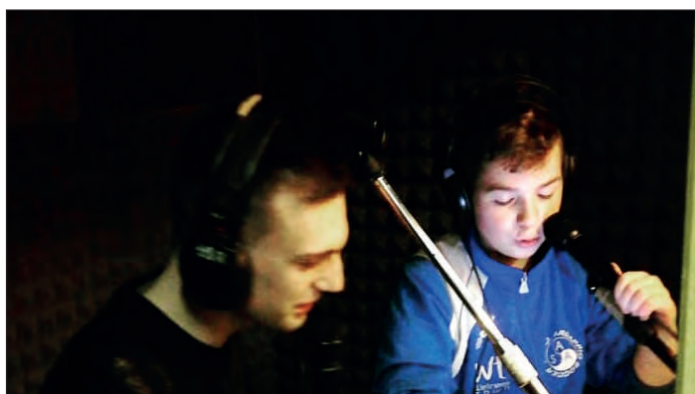
Le azioni svolte nel Progetto **#LIBERAILFUTURO** hanno mostrato la capacità di rispondere ai bisogni formativi di ragazze e ragazzi. Sia nell’ambiente extrascolastico dei Centri di Aggregazione Giovanile, che nell’ambiente scolastico del Laboratorio tematico le iniziative raccolgono il consenso dei partecipanti che in questi luoghi hanno modo di ricevere una importante formazione umana, culturale, civica e sociale. Si comprende la motivazione che sostiene la scelta di frequentare una iniziativa che è intesa a sostenere la ricerca della ragazza e del ragazzo di allargare i propri orizzonti di senso, mettendosi in gioco in una manualità di sicuro arricchimento che conduce a prodotti condivisi tra i partecipanti.

Probabilmente, l’uso della testimonianza potrebbe svolgere una funzione di maggiore approfondimento della relazione della studentessa, dello studente rispetto alle proprie aspettative di ingresso nella realtà educativa ed in relazione ai temi della povertà educativa e della comunità educante.

Il monitoraggio ha cercato di arrivare alle valutazioni dei minori in forma strutturata somministrando specifici strumenti di rilevazione e in forma spontanea attraverso le testimonianze. Nell’ultima fase di svolgimento del Progetto si è aperta una ulteriore possibilità di analisi progettando alcune domande chiave intese a comprendere meglio il grado di consapevolezza delle ragazze e dei ragazzi tanto di far parte del Progetto **#LIBERAILFUTURO**, quanto del coinvolgimento di più entità presenti sul territorio. Tale consapevolezza è emersa nel sondaggio finale abbinato al Festival. Si è inteso così dare un senso più profondo alle attività, mostrando le ragioni che sono alla base della grande disponibilità degli operatori.

La partecipazione al Festival ha anche rappresentato una certa continuità tra attività curricolare scolastica e attività extracurricolare rispetto ai due poli di interesse progettuali della povertà educativa e della comunità educante.







CAPITOLO 5

LEZIONI APPRESE E RACCOMANDAZIONI





CAPITOLO 5

Lezioni apprese e raccomandazioni

1. La crescita del partenariato

I 20 Partner del Progetto sono stati impegnati in 29 iniziative progettuali che sono state esaminate in dettaglio con riferimento ai tempi, alle specificità, all'apporto di formatori (44%), operatori (34%), insegnanti (20%), educatori (2%).

A seconda della tipologia, le 29 attività sono state così ripartite:

- a) oltre la metà riguardano i laboratori (15=51,7%);
- b) 5 il sostegno allo studio (17,2%);
- c) 3 lo sport a scuola (10,3%);
- d) 3 il tutoraggio (6,9%);
- e) altre 3 presentano contemporaneamente più tipologie di attività (10,3%) (cfr. tav. 9 capitolo 4).

Le attività di più lunga durata svolte tra il mese di settembre 2019 e il mese di agosto 2020 hanno riguardato soprattutto il rafforzamento delle competenze dei minori, la valorizzazione dei luoghi di apprendimento, il supporto scolastico, il contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica. Le metodologie didattiche più scelte sono state quelle aggregative, la *peer education*, il *circle time*, con tecniche che hanno previsto l'uscita guidata sul territorio, la ricerca e l'osservazione, la partecipazione e la progettazione, con l'uso di strumenti come la macchina fotografica e i materiali di riuso.

In totale, hanno partecipato 515 minori, con una leggera prevalenza dei maschi rispetto alle femmine.

Le attività più gettonate sono state il sostegno scolastico presso il Centro di Aggregazione Giovanile e i laboratori di meccatronica e di cinema presso uno degli Istituti Comprensivi campionati.

Rispetto alle competenze prevalentemente esercitate dalle figure professionali, si rileva che i formatori si sono spesi soprattutto nelle competenze strumentali e tecniche; gli operatori nelle competenze interattive; gli insegnanti e gli educatori nelle competenze comunicative.

L'entità del lavoro svolto è stata notevole e la presenza delle quattro figure professionali ha permesso alle ragazze e ai ragazzi di sentirsi seguiti/i in modo diverso. Le metodologie complementari hanno attivato competenze multiple, così da rispondere ai bisogni dei minori.

Si osserva come lo zelo dei Partner nel precisare e valutare le varie competenze conferisce parità a tutte le 29 attività preparate e svolte tenendo conto della qualità dell'offerta formativa e della responsabilità a rischio di dispersione scolastica. L'effetto degli interventi si può ben dire che sia andato nella direzione di "liberare" il futuro delle giovani generazioni rimuovendo gli ostacoli all'apprendimento attivo e piacevole.

2. Gli operatori impegnati nei processi di inclusione e sostenibilità

Delle attività di laboratorio condotte da operatori, formatori, psicologi, educatori, talvolta con l'ausilio degli insegnanti, si dispongono 19 schede descrittive degli impegni, con relative valutazioni qualitative sui risultati conseguiti. Le schede seguono una tipologia nella quale si distinguono:

- a) le attività di prevenzione al disagio giovanile realizzate in orario scolastico;
- b) le attività di scuola all'aperto in orario extracurricolare;
- c) le attività sportive in orario extracurricolare.

In due casi il laboratorio ha interessato la combinazione dell'orario curricolare con quello extracurricolare, nella fattispecie si tratta del Laboratorio italiano per stranieri L2, dell'Orientamento scolastico, della Socializzazione CARPET.

Sinteticamente, è possibile estrapolare un campione significativo dei giudizi dei responsabili che sottolineano l'impatto del laboratorio in minori che arrivavano nei luoghi del Progetto **#LIBERAILFUTURO** con deficit a livello di apprendimento di competenze cognitive, emotive, relazionali.

Si parla, infatti di acquisizione di regole e comportamenti etico-morali indispensabili al vivere insieme nella comunità. La metodologia della narrazione biografica ha sostenuto il processo di coscientizzazione di ragazze e ragazzi, nonché dell'apprendimento tanto metacognitivo quanto tecnico-strumentale, con evidenti conquiste in termini di elevamento degli standard di autonomia nello studio e nella autorealizzazione personale (cfr. Scheda-attività n. 1 *La comunicazione empatica*; Scheda-attività n. 5 *Laboratorio per l'apprendimento*; Scheda-attività n. 7 *Il segno e la forma come strumento educativo*; Scheda-attività n. 9 *Titolo corso: Laboratorio di cinema*; Scheda-attività n. 8 *Titolo corso: Laboratorio di falegnameria*).

Dal punto di vista intellettuale, l'esercizio della cosiddetta "partecipazione collettiva" ha aiutato la costruzione della comunicazione efficace ed inclusiva. Si è così conseguito il risultato atteso del superamento della povertà intesa come isolamento ed emarginazione (cfr. Scheda-attività n. 2 *Web radio*; Scheda-attività n. 11 *Titolo corso: Laboratorio italiano per stranieri L2*).





Di particolare importanza è stata l'azione formativa in tema di cittadinanza attiva che ha comportato la conoscenza dei diritti fondamentali dell'uomo con lo studio della Costituzione italiana e della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, avvalendosi delle tecniche psicologiche del gioco e di drammatizzazione nella rappresentazione scenica. Nel percorso si è elevato il senso di giustizia e di difesa dei propri diritti, apprendendo la relazione tra il sogno e la realtà (cfr. Scheda-attività n. 3 Partecip-Azione; Scheda-attività n. 4 Cittadinanza attiva).

La presenza degli insegnanti è esemplificativa nell'accostamento ai temi ecologici e della sostenibilità estremamente adatti all'educazione etica e alla responsabilità personale e sociale (cfr. Scheda-attività n. 6 Educazione Ambientale; Scheda-attività n. 10 Titolo corso: Un orto nella scuola; Scheda-attività n. 12 Titolo del corso: Acqua per la vita).

Il lavoro denso e minuzioso sulla scoperta delle potenzialità espressive del corpo e sulla riappropriazione dei suoi molteplici linguaggi ha incoraggiato la crescita dell'autostima e la maturazione generale della personalità dei minori, favorendo la socializzazione e la capacità di relazionarsi l'un con l'altro. Ragazze e ragazzi hanno imparato a comunicare sia tra loro che verso l'esterno uscendo dal torpore dovuto al periodo di isolamento pandemico (cfr. Scheda-attività n. 13 Titolo del corso: Teatro; Scheda-attività n. 14 Titolo del corso: Comunicazione "See it, say it"; Scheda-attività n. 15 Titolo del corso: Orientamento scolastico).

L'attività sportiva ha ricevuto un impulso straordinario suscitando partecipazione ed entusiasmo. Lo sport si è confermato come una attività altamente formativa nell'educare a disciplinare le emozioni, a costruire una identità di squadra, a definire una visione condivisa della realtà. Si sono registrati positivi cambiamenti relazionali con una crescita significativa delle interazioni inter e intra gruppo e con l'acquisizione di dinamiche comportamentali di maturazione etico-sociale (cfr. Scheda-attività n. 16 Luogo: Campo di calcio dell'associazione Movimento Sportivo Popolare (MSP); Scheda-attività n. 17 Luogo: Campo di calcio dell'associazione Liberi Nantes; Scheda-attività n. 18 Luogo: Campo di calcio dell'associazione Calcio Sociale).

3. La creazione della comunità educante

Al fine di valutare le azioni svolte dai 20 Partner nel secondo anno di conduzione del Progetto #LIBERAILFUTURO è stato predisposto uno strumento multiplo "Campo di valutazione del Progetto" composto da quattro dimensioni precisate con i termini di Realizzazione – Valori – Educazione – Strategie. Ogni dimensione ha avuto uno scopo preciso e sequenziale inteso a far emergere la portata del raggiungimento degli obiettivi progettuali e la ricaduta formativa per prevenire la povertà attraverso la creazione della comunità. Ogni termine è stato considerato rispetto ai tre contesti operativi: 1) del gruppo di lavoro; 2) del partenariato; 3) della comunità educante.

Si è partiti dalla *realizzazione* dell'attività formativa indicando in che cosa essa sia consistita, si è proseguito con l'individuazione dei valori che sostengono l'attività medesima, si è continuato con la precisazione del senso *educativo* contenuto nell'attività ed infine ci si è soffermati sugli strumenti utilizzati. È stata assegnata priorità alla rilevazione dei significati e dei contenuti delle offerte formative lasciando per ultime le strategie. Si è infatti assunto che il mezzo sia sempre subordinato alla specificazione di quello che si intende perseguire. Partendo da una concezione dell'attività educativa si sono predisposti gli strumenti e le tecniche per realizzarla.

Quanto al giudizio sulla *realizzazione* del Progetto, l'Arciragazzi e l'Istituto Comprensivo Milanese hanno dato le valutazioni più alte.

Le alternative che sono state valutate positivamente, per l'alto contributo dato alla realizzazione delle attività, possono essere suddivise tra quelle a) di personalità, quelle b) operative e quelle c) produttive/restitutive:

a) di personalità, esemplificate dalle espressioni "nello svolgimento delle attività si è fatto molta attenzione a evitare comportamenti assistenzialistici" e "nello svolgimento delle attività si è fatto affidamento in particolare sulle 'risorse umane' degli operatori";

b) operative, esemplificate dalle espressioni "si è verificata coerenza tra la qualifica professionale degli operatori e il ruolo svolto" e "è stata data particolare attenzione alle 'risorse umane' dei destinatari, valorizzandone le capacità e le competenze";

c) produttive/restitutive, esemplificate dalle espressioni "la valutazione ha messo a confronto i risultati conseguiti con gli obiettivi da conseguire" e "al termine del Progetto è stata fatta una valutazione complessiva sull'intero percorso del Progetto".

Per la dimensione dei *valori* si sono applicate le 20 valutazioni dei 20 Partner tre volte nei tre contesti operativi: 1) del gruppo di lavoro; 2) del partenariato; 3) della comunità educante. Le attività che hanno ricevuto più contenuti valoriali, in base ad una maggior numero di alternative valutate solo con "Sì", trasversalmente a tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità), sono principalmente quelle denominate come: "coordinamento", svolta da Arciragazzi (Partner n. 1); "monitoraggio", svolta dall'Università Roma Tre (Partner n. 20); "formazione", svolta anch'essa da Arciragazzi (Partner n. 1). Le alternative più valutate positivamente in tutti e tre i contesti, e che attestano dei valori grazie ai quali sono stati portati avanti i progetti, sono, suddivisibili tra quelle a) di personalità e quelle b) operative:

a) di personalità, esemplificate dalle espressioni "consapevolezza delle proprie motivazioni" e "coscienza delle proprie responsabilità";

b) operative, esemplificate dalle espressioni "smantellamento degli stereotipi" e "fare-con" piuttosto che "fare-per".





Anche la dimensione educazione è stata composta di 20 alternative come le precedenti. Sotteso vi è l'obiettivo di verificare la presenza nella personalità degli operatori di contenuti, nel caso specifico, di tipo prettamente educativo-formativo, con la determinazione di quali di essi orientino prioritariamente le attività in svolgimento. Di conseguenza, essi si sono potuti suddividere, come per i precedenti strumenti, tra contenuti educativi che fanno capo a) alla personalità e b) quelli che vengono investiti e applicati nelle attività operative.

Dai totali percentuali si rileva anzitutto che in tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità) le valutazioni massime in merito alla presenza ed estensione dei contenuti afferiscono come in precedenza ai Partner che hanno svolto più attività: Istituto Comprensivo Milanese e Arciragazzi.

a) Nelle attività che hanno ricevuto più contenuti educativi in base al numero delle alternative valutate positivamente e trasversalmente a tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità), emergono: il C.A.G. Montagnola (Partner CelS n. 2); il Volontariato (Partner CSV n. 12); il Laboratorio sul fumetto, e il Laboratorio Meccatronica (Partner Milanese n. 17).

b) Le alternative più segnalate, valutate positivamente nei tre contesti, distinte tra a) quelle che afferiscono alla personalità e b) quelle operative, sono:

a) di personalità, esemplificate dalle espressioni "capacità di integrarsi" e "disponibilità ad una formazione permanente".

b) operative, esemplificate dalle espressioni "capacità di confronto" e "coscienza critica finalizzata al bene comune". Anche in questo caso le alternative che hanno più efficacemente portato al successo delle attività lasciano intuire una certa correlazione e interdipendenza tra chi possiede, a livello di personalità, la "capacità di integrarsi" (alternativa n. 8) e la predisposizione, a livello operativo, al "confronto" (n. 5) e alla "collaborazione" (n. 12); anche l'attenzione alla "formazione permanente" (n. 20) può certo influenzare positivamente un atteggiamento di disponibilità a ricorrere a frequenti feedback nel proprio lavoro (n. 19) al fine di verificarne l'efficacia.

Le valutazioni massime in merito alla presenza ed estensione delle strategie a tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità) afferiscono ai Partner che hanno svolto più attività: Istituto Comprensivo Milanese e Arciragazzi.

Le strategie maggiormente utilizzate, con riferimento sia alle 29 attività che alle 20 alternative sono state le seguenti. Delle 29 attività quelle che hanno riportato l'applicazione di più strategie in base al numero di alternative segnalate trasversalmente a tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità), sono: il coordinamento, il monitoraggio, le attività del C.A.G. Montagnola e del C.A.G. via Appia (Partner CelS); la comunità educante (Partner ANCoS n. 3).

b) Le alternative più valutate positivamente sono esemplificabili nelle espressioni "individuazione delle strategie più adatte per conseguire gli obiettivi" e "identificazione dei mezzi/strumenti operativi per produrre cambiamento/i".

A questo punto è opportuno esaminare i due ambiti che afferiscono agli obiettivi di fondo sottesi al Progetto #LIBERAILFUTURO:

a) quante e quali attività sono state più efficacemente realizzate, stando alle più alte valutazioni emerse trasversalmente ai quattro strumenti di rilevamento;

b) quali contenuti presenti all'interno delle alternative sono risultati particolarmente posseduti dal gruppo degli operatori, stando alle più alte valutazioni emerse trasversalmente ai quattro termini di rilevamento, ci possiamo anche chiedere se essi siano stati trasferiti/estesi anche ai Partner e alla comunità.

Le attività che hanno riportato le più alte valutazioni, segnalate più volte, in rapporto ai quattro strumenti di rilevamento, sono state per l'Istituto Comprensivo Milanese i Laboratori, per l'Arciragazzi i Laboratori, il coordinamento e la formazione.

Anche nei casi di valutazione dai toni minori va sempre apprezzata la volontà di mettere in atto iniziative che promuovano lo sviluppo della personalità e delle capacità critiche dei soggetti in formazione.

Quanto ai contenuti esaminati a livello di Realizzazione - Valori - Educazione - Strategie attraverso le quali sono state passate al vaglio le attività, trasversalmente ai quattro strumenti di rilevamento, si evince dalla ricerca che le condizioni di base per poter lavorare assieme, come gruppo, non possono che essere prettamente quelle di carattere comunicativo-interattivo come: la capacità di ascolto e di integrazione, la fiducia, il rispetto e la stima reciproca, l'accettazione delle differenze, l'assunzione delle responsabilità, le motivazioni di sostegno al lavoro da svolgere insieme. Tutte capacità che il gruppo di lavoro ha dimostrato di possedere esercitando una valida azione formativa sui minori.

Il possesso di queste capacità sia a livello personale che di gruppo di lavoro ha reso possibile il trasferimento delle stesse a tutti i Partner e agli altri componenti della comunità.

Parallelamente, queste condizioni di base sullo stato della personalità sono anche quelle che, passando sul lato prettamente operativo, hanno permesso maggiore collaborazione e un efficace coordinamento tra tutte le parti in causa, rinforzando la reciprocità nel rapporto dare-ricevere, evitando stereotipi e pregiudizi e operando secondo uno stile innovativo di accompagnamento, piuttosto che puramente assistenzialistico o fatto di protagonismo esibizionistico, si è privilegiato il "fare-con", rispetto al "fare per".

L'analisi dei dati ha inoltre dimostrato come capacità personali e di gruppo, a livello interattivo e operativo, hanno avuto poi una ricaduta diretta sull'efficacia e sulla realizzazione degli obiettivi sottesi alle attività, verificandone il rapporto tra prodotti attesi e prodotti realizzati, sono stati monitorati i cambiamenti ottenuti e si sono evidenziate le strategie che si sono dimostrate più efficaci per conseguire tali risultati.

Il tutto alla luce del principio di base strategico-operativo che afferisce alla funzione di "formare": ossia quello di "giocare tutti ad educarci", là dove ognuno è portatore di "ricchezze" da scambiare reciprocamente, da dare e, al tempo stesso, da ricevere. È alla luce di questi principi, e dei relativi risultati, che le attività promosse e realizzate dai Partner del Progetto #LIBERAILFUTURO





hanno acquistato valore, diventando un esempio da trasferire e da diffondere anche in altri contesti operativo-formativi.

4. L'impatto sulla povertà educativa

In Progetto ha attivato diversi processi di contrasto alla povertà educativa, esistenziale e scolastica, a livello di offerta formativa laboratoriale, in tal modo ha cercato di tamponare il disagio che la pandemia ha provocato a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. Si è così evitato il rischio di far crescere altre povertà, rispetto a quelle già esistenti. Anche per gli aspetti di criticità il Progetto ha svolto una funzione importante di verifica in quanto ha permesso di sottolineare come sia necessario prendere maggiormente in considerazione il bisogno urgente di "innovazione" ripetutamente reclamato a viva voce da studentesse e studenti e continuamente riproposto nelle domande aperte.

In particolare, il Progetto ha:

- rafforzato le competenze dei minori e la valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento;
- contrastato l'abbandono e la dispersione scolastica;
- esercitato la presa in carico globale della situazione di povertà educativa;
- operato nel senso dell'integrazione dei servizi di cura ed educazione dei minori;
- offerto il necessario e richiesto supporto scolastico.

Certamente il Progetto è entrato nel vivo del disagio adolescenziale, acuito dalla pandemia, ed ha fatto registrare delle evidenti ricadute a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. Nonostante il *lockdown*, la partecipazione non è mai mancata. Va sottolineato il dato incontrovertibile della buona ricaduta del Progetto nella scuola. Infatti, esso ha dato un valido aiuto e molto ha raccolto in termini di presenza e di sostegno di studenti e insegnanti con tentativi ragguardevoli di cambiamento dell'ambiente e della vita scolastica e comunitaria.

La scuola si presenta talvolta come una istituzione tendenzialmente rigida che spesso non riesce a stare al passo con i tempi per educare le nuove generazioni con offerte formative attraenti ed efficaci. In questo senso il Progetto ha avuto il merito di ampliare gli spazi di flessibilità di cui la scuola aveva bisogno.

Le nuove generazioni cambiano, portano con sé problemi della crescita ai quali la scuola, in quanto istituzione deputata a formare la personalità degli studenti e ad orientarne l'apprendimento, talvolta non sa ben rispondere da sola.

Le richieste riportate dall'indagine sono chiare. La scuola non sembra essere adeguatamente preparata a predisporre l'innovazione per la quale si registra una densa domanda e per la quale si manifesta un bisogno continuo. In sostanza, non riesce ad aprirsi al cambiamento atteso da ragazze e ragazzi e divenuto critico nell'ultimo anno, il sostegno offerto dal Progetto ha fatto la differenza, colmando gli spazi di vuoto e di inadeguatezza della scuola, limitatamente all'esperienza condotta.

5. Il valore formativo del Progetto

Le potenzialità dei ragazzi sono talvolta sommerse ed aspettano di potersi ben manifestare attraverso l'opera educativa degli insegnanti che godono ampia fiducia, nonostante le difficoltà registrate. Il Progetto #LIBERAILFUTURO rientra perciò tra quelle tante richieste fatte dagli studenti che comprendono come la scuola possa ben avvalersi della collaborazione degli enti esterni per affinare le proprie capacità di intervento, razionalizzando l'insegnamento. La progettazione positiva si rivela una grande sfida da saper accogliere e ben orientare nella scuola. Di qui l'auspicio che questa esperienza possa essere di esempio per poter continuare a proporre altre simili.

Secondo la struttura progettata per valutare l'impatto del Progetto #LIBERAILFUTURO sulla situazione di povertà di soggetti a rischio di abbandono e di dispersione nella loro crescita adolescenziale, sono emersi gli aspetti qualitativi della interazione umana tra giovani ed adulti impegnati nello svolgimento di attività definite.

È stato così possibile portare a consapevolezza le dinamiche collaborative maturate all'interno di ogni gruppo di lavoro costituito da insegnanti, tutor, operatori esperti in settori specifici di conoscenza. Le competenze degli adulti si sono intersecate in forma dinamica, flessibile, propositiva con i bisogni formativi degli studenti. Gli strumenti usati hanno condotto alla classificazione dell'orientamento delle relazioni umane coniugando le risorse con i risultati e si sono potute descrivere le modalità delle interazioni interpersonali.

Sostanzialmente le attività promosse e realizzate dal Progetto #LIBERAILFUTURO hanno acquistato valore, diventando un esempio virtuoso da trasferire e da diffondere anche ad altri contesti operativi e formativi.

Il Progetto ha attivato diverse azioni di contrasto alla povertà educativa, esistenziale e scolastica, operando a vari livelli di intervento territoriale. Inizialmente, si era partiti con un'ottica prevalentemente di prevenzione della dispersione scolastica e secondariamente, a causa della pandemia, si è operato nel senso del contenimento dell'insuccesso e del fallimento negli





studi. In ambedue i casi i risultati raggiunti sono stati positivi per il sostegno e la rinnovata motivazione dei minori che hanno sperimentato situazioni di accoglienza, inclusione, sostenibilità.

Nella scuola hanno funzionato i laboratori attraendo le studentesse e gli studenti in processi di apprendimento che ne hanno favorito la comprensione delle materie scolastiche. I laboratori hanno permesso di acquisire competenze cognitive, emotive e relazionali rilevate nella crescita valoriale delle interazioni sociali tra pari e tra adulti significativi.

Sul territorio esterno alla scuola, hanno svolto un'opera importante i Centri di Aggregazione Giovanile e le attività sportive mostrando tutta la loro potenza di coesione e di promozione alla solidarietà sociale. Il motore che ha mosso e ha dato senso all'appartenenza al Centro è da rinvenire in quel senso del noi che matura nell'esperienza di condivisione dei propri interessi con i compagni e che ha una ricaduta diretta nell'educare alla collaborazione per aiutare al miglioramento della propria vita. I Centri di Aggregazione Giovanile si sono sempre mantenuti attivi ed efficienti nel tempo proprio perché rispondono ai bisogni e alle aspettative dei giovani che li frequentano. Questa realtà associativa richiama all'urgenza di promuovere e potenziare iniziative simili a favore delle generazioni che si stanno affacciando alla vita attiva, specialmente in un momento della crescita che le trova particolarmente bisognose e, allo stato attuale, anche svantaggiate, senza chiare e certe prospettive per il futuro circa la disponibilità delle risorse che possano aiutare la crescita esistenziale e la maturazione umana.

La comunità educante ha ricevuto dal Progetto un impulso particolare favorito dalla estensione del periodo di realizzazione delle attività e dalla partecipazione costante e responsabile dei Partner, degli operatori e degli esperti. Sicuramente il Festival ha rappresentato il momento conclusivo che attesta la positività dell'impatto e la sicura trasferibilità dei risultati raggiunti.







presenta

l'incontro workshop online

**LA COMUNITÀ EDUCANTE
AI TEMPI DEL CORONAVIRUS:**
analisi, riflessioni, idee e proposte
per la creazione di una
Comunità Educante Smart

Giovedì 23 Luglio 2020 ore 9.30
Diretta streaming sul Canale Facebook del Progetto
www.facebook.com/liberailfuturo

Interverranno (in o. a.)

Adolfo Leon Atehortua Cruz
Docente di pedagogia, Universidad Pedagógica Nacional de Colombia

Erica Battaglia
Giornalista, responsabile area welfare di Roma della Croce Rossa Italiana

Sergio Bonetti
Commissario del Comitato Provinciale di Roma di Ancos Confartigianato

Camillo Cantelli
Presidente di Arciragazzi Nazionale, membro dell'Osservatorio Nazionale sulla famiglia

Gina Chirizzi
Consigliera del Municipio Roma XV

Sandra Chistolini
Docente ordinario di Pedagogia generale, Università degli Studi Roma Tre

Maria Italia Insetti
Docente, Istituto Comprensivo "Largo Volumnia" di Roma

Antonella Melito
Presidente del Consiglio municipale del Municipio Roma VIII

Emiliano Monteverde
Assessore alle Politiche sociali del Municipio Roma I

Anna Maria Palmieri
Psicologa-psicoterapeuta, Fondazione don Luigi Di Liegro

Anna Pelliccioni
Docente MIUR comandata presso il Ceis "Don Mario Picchi"

Adriano Rossi
Coordinatore dello Spazio Giovani MaTeMù del CIES Onlus

Andrea Rotondo
Presidente Confartigianato Roma

Alexander Ruiz Silva
Docente di pedagogia, Universidad Pedagógica Nacional de Colombia

Paolo Stella
Psicologo-psicoterapeuta, Centro di Aggregazione Giovanile Muncraft

Christopher Tienken
Docente di pedagogia, Seton Hall University South Orange, New Jersey



Un progetto selezionato da
Con i Bambini nell'ambito del
Fondo per il contrasto
della povertà educativa minorile

#solidarietà
#cittadinanza #partecipazione
#cultura #creatività

Il progetto #LIBERAILFUTURO
attiva la partecipazione e il protagonismo di adolescenti e giovani,
promuove una nuova cultura giovanile mettendo in rete risorse umane, istituzionali,
culturali, associative e di volontariato, **offre** ai ragazzi validi strumenti di autoformazione,
orienta alla riscoperta dei valori a sostegno di interessi e potenzialità da far crescere
per il bene comune nel rispetto del diritto all'inclusione.

CON IL CONTRIBUTO DI








IN COLLABORAZIONE CON






CON IL CONTRIBUTO DI






liberailfuturoroma.it





SECONDA PARTE

L'INDAGINE QUANTITATIVA LONGITUDINALE SU STUDENTI E INSEGNANTI





CAPITOLO 6

LA POVERTÀ EDUCATIVA NELL'ESPERIENZA SCOLASTICA DEGLI STUDENTI





CAPITOLO 6

La povertà educativa nell'esperienza scolastica degli studenti

Il primo rilevamento della situazione di povertà tra gli studenti delle scuole e delle classi campionate ha lo scopo di descrivere la situazione di partenza tenendo conto di che cosa i ragazzi definiscono come povertà educativa. A questo primo rilevamento ne seguiranno altri due, uno intermedio ed uno finale, al fine di registrare i cambiamenti intervenuti nel senso del miglioramento dello stato di povertà, grazie agli interventi realizzati per prevenire, arginare, uscire dalle condizioni di povertà. **Prevenire** totalmente il sorgere di condizioni di povertà. **Uscire** nel momento in cui alla deriva della partecipazione si sostituisce la rimotivazione dei ragazzi ad essere presenti nelle iniziative create appositamente per loro. **Arginare** in quanto ci sono situazioni di povertà conclamata che richiedono più azioni di reinserimento culturale dei ragazzi nel gruppo classe e nella comunità scuola. La condizione più favorevole è senz'altro quella della prevenzione, mentre la più problematica è quella dell'uscita, spesso lenta e graduale, da quanto genera la mancanza di qualcosa in termini materiale, spirituali, culturali.

Ipotizziamo che le attività promosse dal Progetto #LIBERAILFUTURO nel corso del biennio avranno una ricaduta favorevole in termini di successo negli studi da parte dei ragazzi, con un elevamento del coinvolgimento degli insegnanti e dei genitori al progetto educativo, di contrasto alla dispersione scolastica.

Per la rivelazione dello stato di povertà degli studenti allo stadio iniziale del Progetto, è stato elaborato un questionario composto da complessive 26 domande.

Le domande dalla 1 alla 2 (I questionari per gli studenti sono collocati alla fine di questo capitolo) contengono i dati di chi somministra il questionario e data di somministrazione dello stesso. Le domande dalla numero 3 alla numero 8 riguardano le variabili socioculturali di status degli studenti. Le domande successive dalla numero 9 alla numero 26 rispondono a precise aree di interesse dell'indagine, distribuite come segue.

A – Bisogni degli studenti e vita scolastica (domande 9-11).

B – Le richieste degli studenti (domande 12-14).

C – I problemi che vediamo a scuola (domande 15-17).

D – Suggerimenti, strumenti, risorse (domande 18-20).

E – I progetti intesi a superare la povertà educativa (domande 21-23). Questa area è riformulata, a seconda se diretta alla classe sperimentale o alla classe di controllo, vedere i due questionari riportati in fondo al capitolo.

F – Riflessioni su quello che è stato realizzato per rispondere adeguatamente alle mancanze segnalate dagli studenti (domande 24-26).

Al termine del questionario sono stati lasciati due spazi a domanda aperta per permettere agli intervistati di riportare personali osservazioni sul questionario e sullo svolgimento dell'attività di rilevazione.

1. Contestualizzazione del campione

1.1. Collocazione dell'indagine

L'indagine è stata fatta su un numero complessivo di 288 studenti della prima classe della scuola secondaria di I grado, iscritti e frequentanti cinque Istituti Comprensivi, comprendenti 8 plessi e 15 classi. Gli Istituti Comprensivi sono situati nei Municipi VII, XI, XIV di Roma.

Attraverso la Tav. 1, Grafici 1 e 2, si può osservare che:

a) L'Istituto Trionfale presenta 4 classi, collocate in due plessi:

- uno in via Taverna, con due classi: IC, con 12 studenti (4.2%) e 2C, con 15 (5.2%);

- uno in via Vallombrosa, con altre due classi: IA, con 16 studenti (5.6%) e IB, con 19 (6.6%).

b) L'Istituto Milanese presenta anch'esso 4 classi, collocate in due plessi:

- uno in via Appia Pignatelli, con due classi: IG, con 23 studenti (8%) e IE, con 16 (5.6%);

- uno in via Tropea, con due classi: IB, con 21 studenti (7.3%) e IC, con 23 (8%).

c) L'Istituto Volumnia presenta 3 classi, collocate in due plessi:

- uno a Largo Volumnia, con due classi: ID, con 24 studenti (8.3%) e IA, con 22 (7.6%);

- uno in via Amulio, con la classe IC, composta da 19 studenti (6.6%).

d) L'Istituto Rodari, in via Niobe, presenta due classi: IB, con 18 studenti (6.3%) e IA, con 21 (7.3%).

e) L'Istituto Rota, in via Saverio, presenta 2 classi: IA, con 21 studenti (7.3%) e ID, con 18 (6.3%).



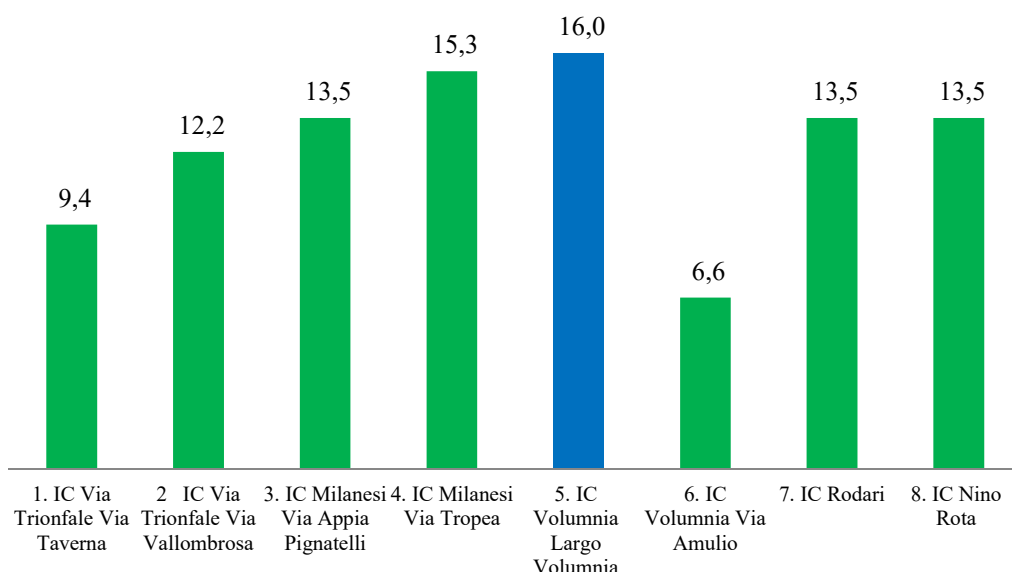


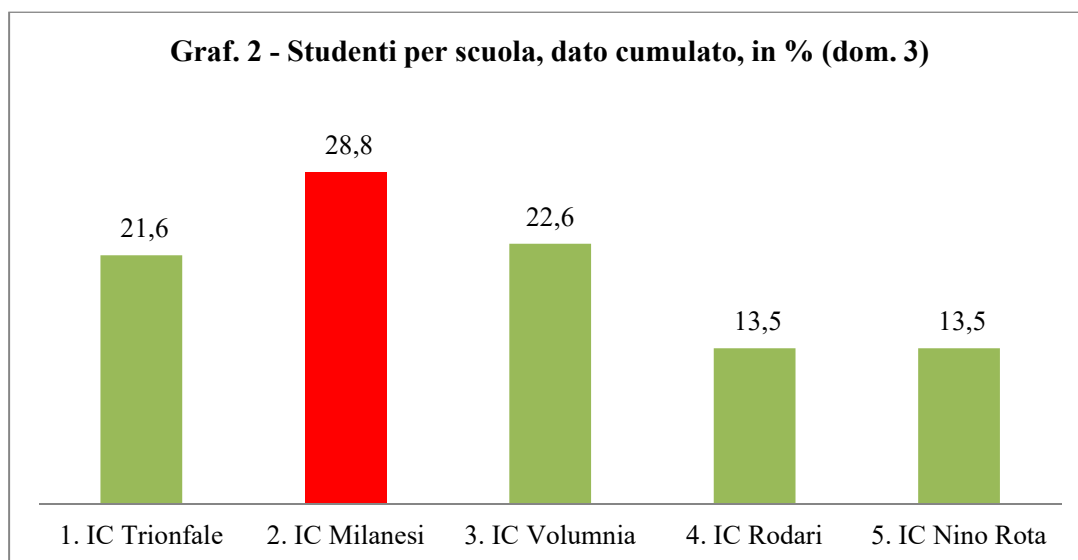
Dal punto di vista dei plessi, le classi più rappresentate sono quelle dell'IC Largo Volumnia e dell'IC Milanese via Tropea. La sotto rappresentazione del plesso dell'IC Largo Volumnia via Amulio è dovuta alle dimensioni ridotte del plesso. L'esame delle percentuali cumulate evidenzia l'IC Milanese come scuola maggiormente rappresentata per numero di studenti inchiestati.

Tav. 1 - Scuole del Progetto, studenti per scuola e classe, in F e % (dom. 3)

ISTITUTO	Plessi	Via	CLASSE	Fq.	%
TRIONFALE	1	1 - Taverna	IC	12	4,2
		2 - Taverna	2C	15	5,2
	2	3 - Vallombrosa	IA	16	5,6
		4 - Vallombrosa	IB	19	6,6
MILANESI	3	5 - A. Pignatelli	IG	23	8,0
		6 - A. Pignatelli	IE	16	5,5
	4	7 - Tropea	IB	21	7,3
		8 - Tropea	IC	23	8,0
VOLUMNIA	5	9 - L.go Volumnia	ID	24	8,4
		10 - L.go Volumnia	IA	22	7,6
	6	11 - Amulio	IC	19	6,6
RODARI	7	12 - Niobe	IB	18	6,3
		13 - Niobe	IA	21	7,2
ROTA	8	14 - V. Saverio	IA	21	7,2
		15 - V. Saverio	ID	18	6,3

Graf. 1 - Scuole del Progetto, studenti per scuola e classe, in % (dom. 3)

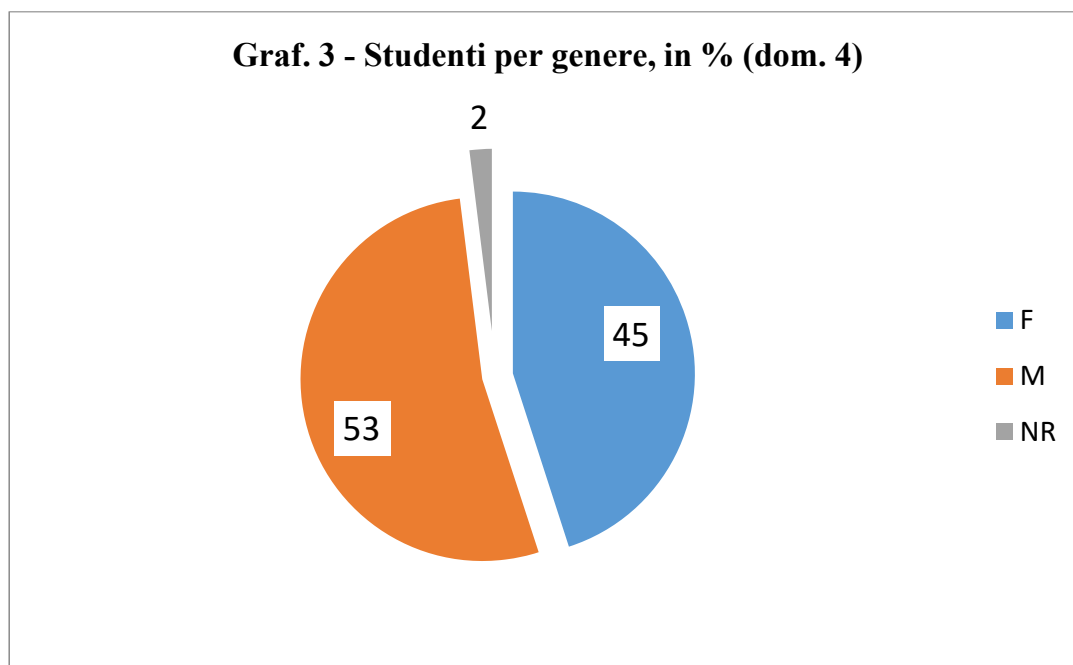




1.2. Distribuzione dei 288 studenti in base alle variabili di status

Attraverso una prima serie di domande del questionario (numeri. 3-8) è possibile descrivere gli studenti in base alle variabili che maggiormente li caratterizzano.

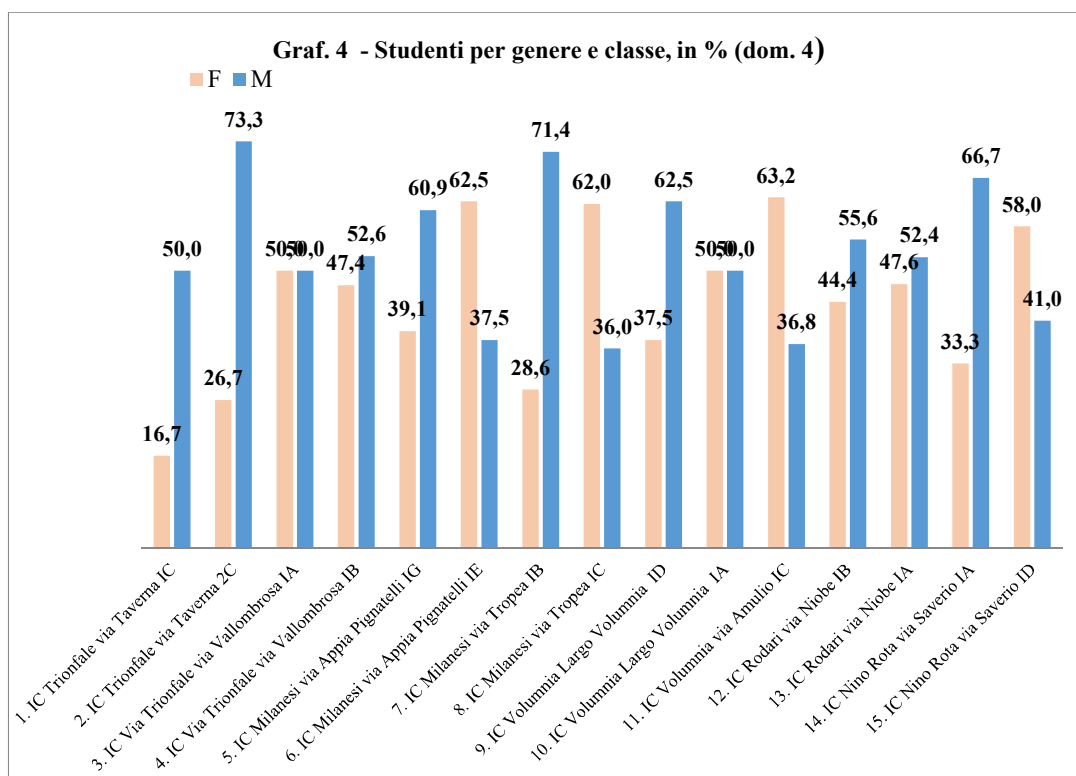
1.2.1. Genere (dom. 4, Graf. 3): nell'insieme i maschi superano leggermente le femmine (53.1 e 44.8%, rispettivamente); dai dati disaggregati si osserva che nelle classi 2C dell'IC Trionfale di via Taverna e IB dell'IC Milanesi di via Tropea i maschi sono in rapporto di 3 su 4; viceversa le femmine prevalgono in rapporto di 2 su 3 nella IE di via Pignatelli, nella IC di via Tropea (entrambe IC Milanesi) e nella IC dell'IC Volumnia di via Amulio; mentre si osserva un numero pari nella IA dell'IC Trionfale di via Vallombrosa.



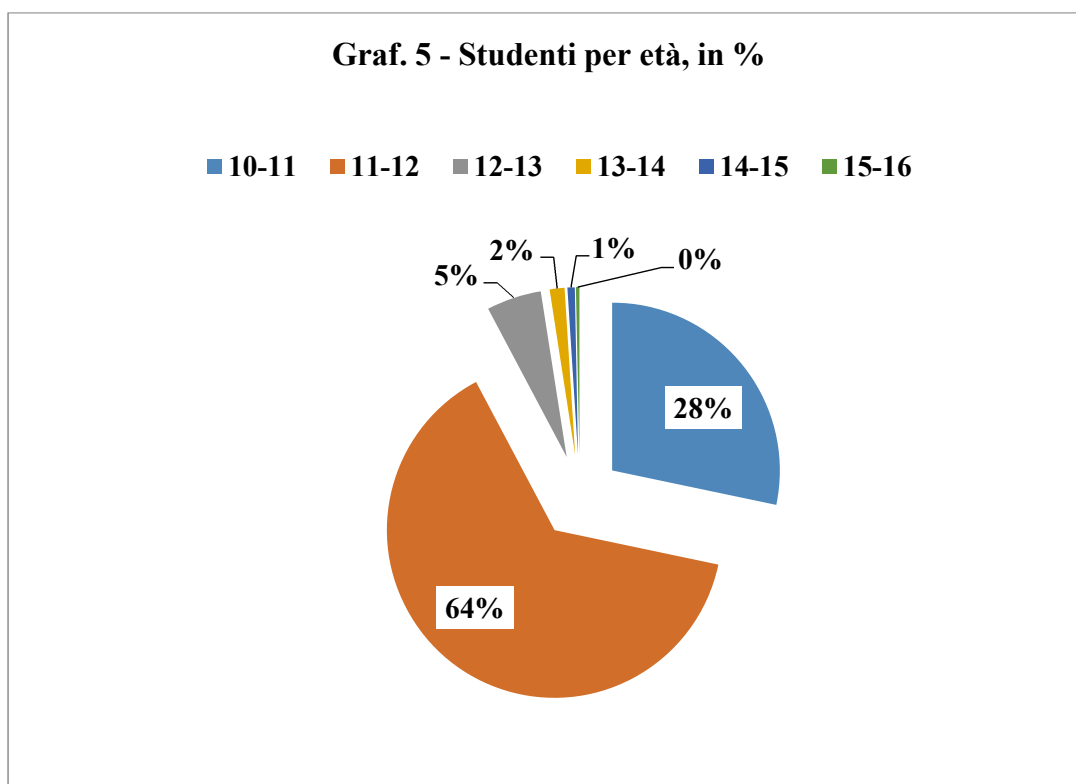
In realtà in alcune classi prevalgono notevolmente i maschi ed in altre classi prevalgono notevolmente le femmine. Emergono le seguenti domande di indagine:

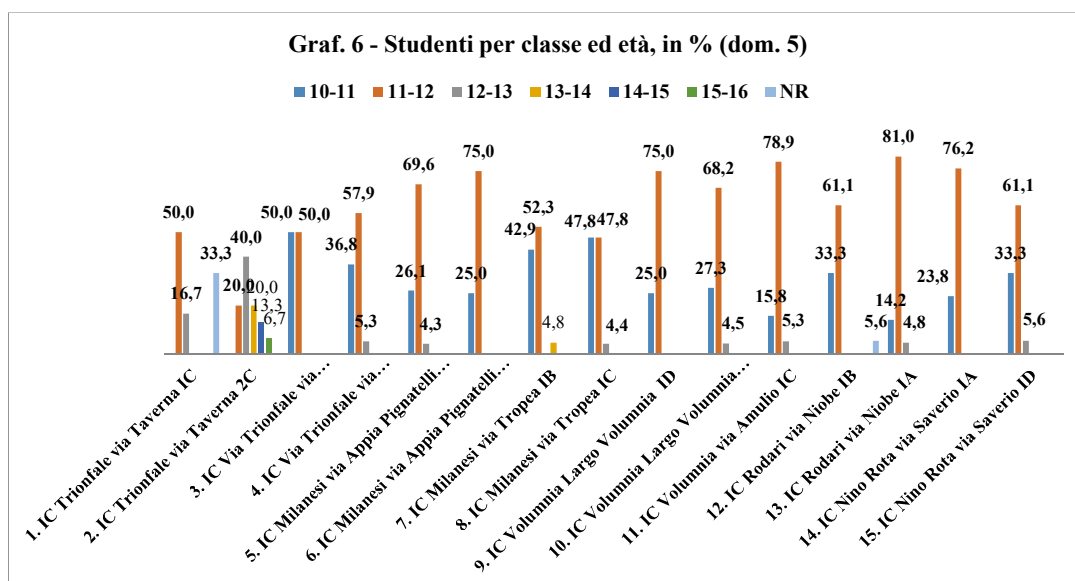
- la scuola assegna gli studenti nelle classi tenendo conto della differenza di genere?
- Si fa attenzione all'equilibrio tra i generi?





1.2.2. Età (dom. 5, Grafici 5; 6; 7): 2 su 3 rientrano nella fascia 11-12 anni (arrotondato. 64%) e circa un terzo sono ancora più piccoli 10-11 anni (arrotondato 28%); la quota residua (arrotondato 8%) va dai 12-13 anni, la maggioranza, fino ai 16 anni, di cui la metà si colloca nella 2C del Trionfale di via Taverna.

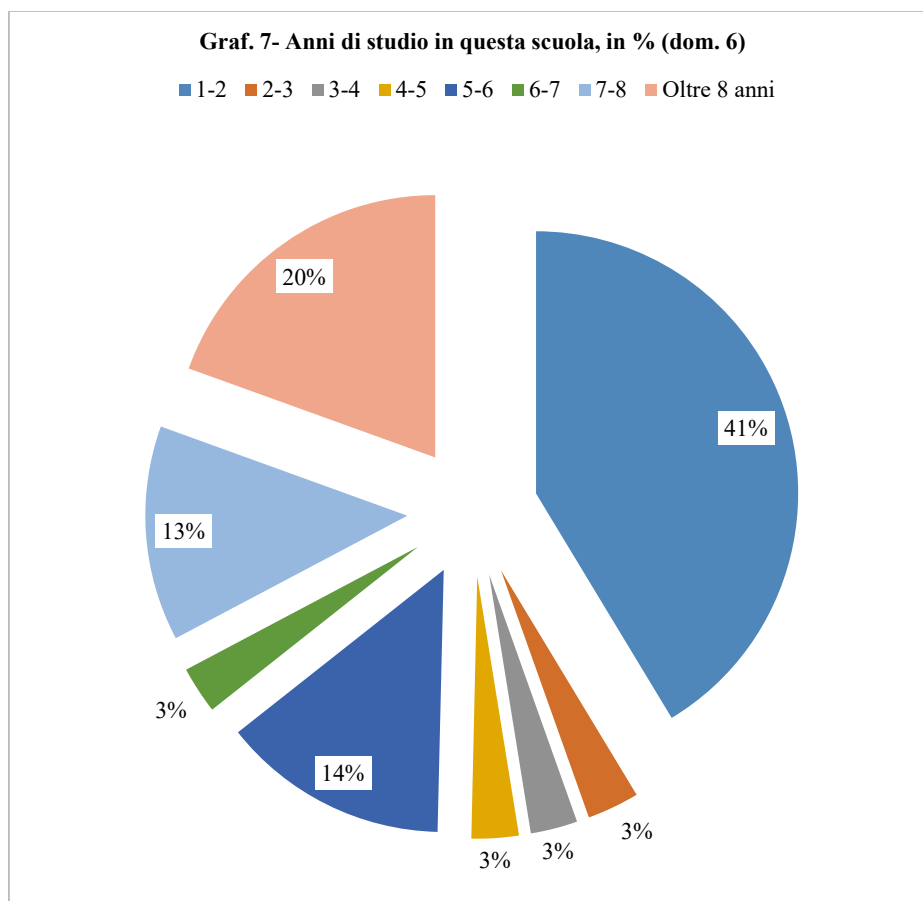


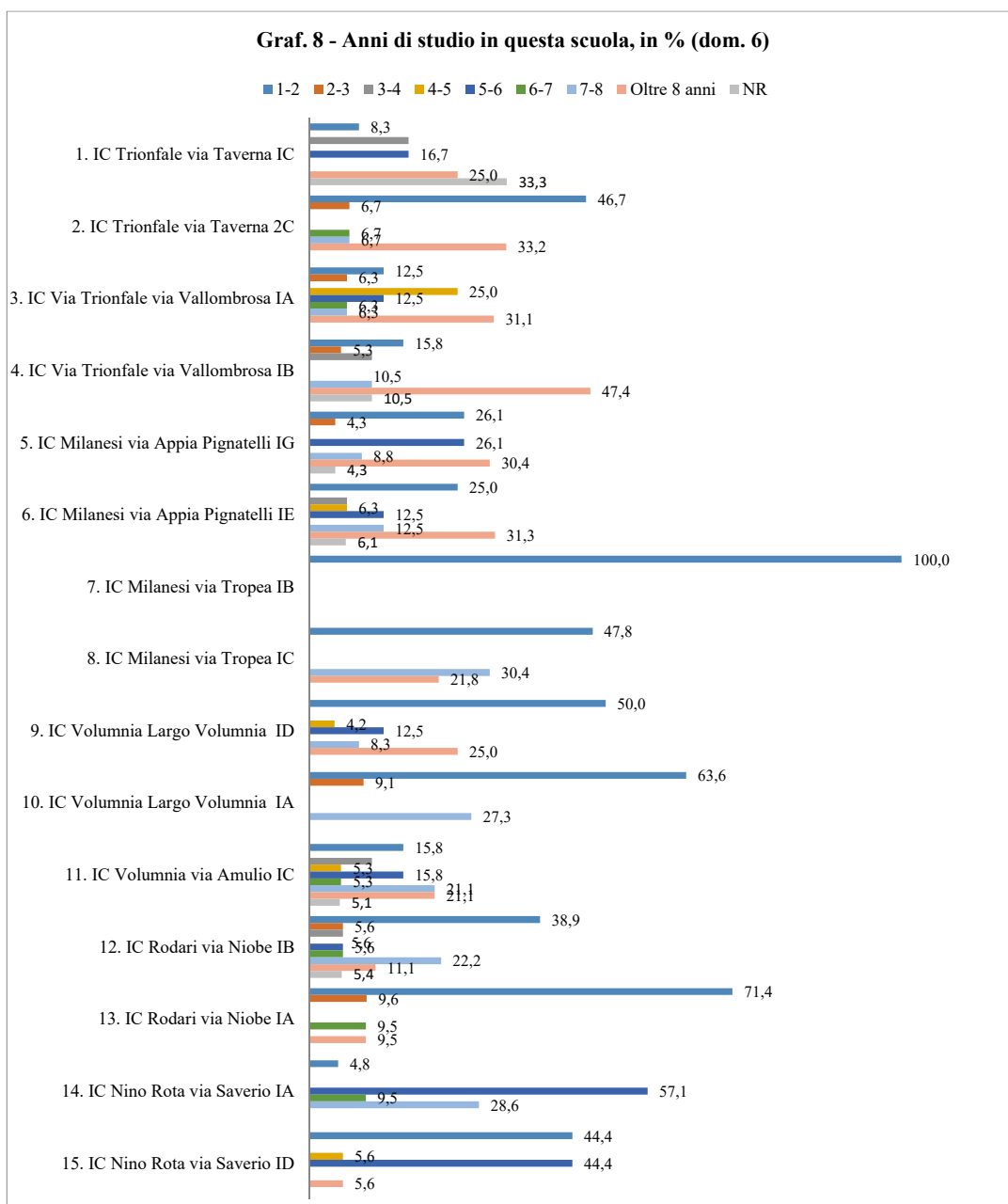


Si rilevano quattro tipi di povertà:

- povertà in 1. 2. (IC Trionfale via Taverna IC e via Taverna 2C) senza presenze di 10-11 anni;
- povertà in 2. IC Trionfale via Taverna 2C con presenze in tutte le età invece che solo 11-12 anni;
- povertà soprattutto in 2. Trionfale Taverna 2C potrebbe essere il gruppo di controllo per la varietà della composizione delle classi di età;
- povertà in 9 classi su 15 dove ci sono studenti più grandi che hanno 12-13 anni e 13-14 anni invece di 11-12 anni.

1.2.3. Anni di studio in questa scuola (dom. 6, Graf. 8): in rapporto alla gamma 1-8 anni e oltre di permanenza nell'attuale Istituto si osserva che le % si concentrano soprattutto su 1-2 anni (39,9%) e 7-8 anni e oltre (31,6%); le quote residue appaiono variamente distribuite.





Considerazioni e problemi aperti sulla povertà

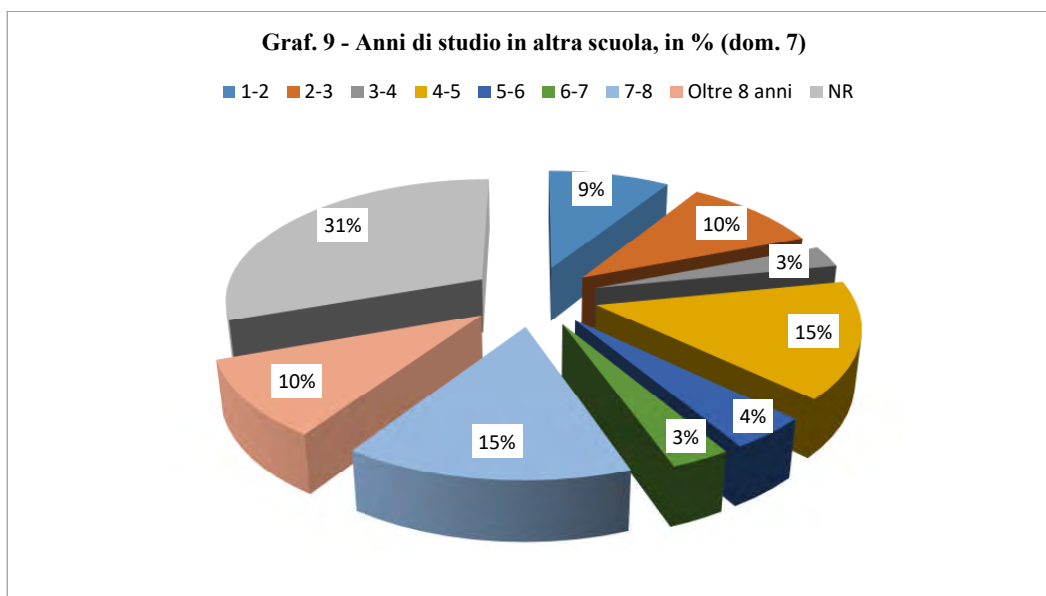
- 59% ha più anni di studio in questa scuola (intesa come la scuola di frequenza degli alunni), sono ben conosciuti e ci sono le premesse per conoscerne le difficoltà, soprattutto in via Vallombrosa IB e in via Taverna 2C.
- 41% sono di recente ingresso soprattutto in via Taverna 2C
- IC Trionfale via Taverna 2C risulta classe con un certo equilibrio tra vecchi e nuovi ingressi
- IC Taverna IC e via Saverio IA sono quelle con rilevanza di vecchi ingressi
- IC Milanesi via Tropea IB è l'unica classe con il 100% di nuovi ingressi, dato confermato in D. 7 con più anni in altra scuola. Nell'IC non c'è la scuola primaria. Si tratta di classi aperte per rispondere alle necessità delle famiglie con lavoratori presso la nuova sede della Banca d'Italia di recente apertura nel quartiere.
- Bisogna vedere il livello di difficoltà delle classi di via Taverna 2C, via Tropea IC, Largo Volumnia IA, Niobe IA che hanno un certo equilibrio tra vecchi e nuovi ingressi e confrontarlo con il livello di difficoltà delle classi di via Taverna IC, via Vallombrosa IA, via Vallombrosa IB, via Amulio IC, via Saverio IA che sono classi dove i vecchi ingressi sono superiori ai nuovi ingressi.
- È necessario confrontare via Vallombrosa IB (oltre 8 anni in questa scuola) con via Tropea IB (con oltre 8 anni in altra scuola vedi D. 7).
- Sarebbe opportuno confrontare via Saverio IA (più in questa scuola) con via Tropea IB (più in altra scuola).
- Domanda: il fatto di essere da più tempo in questa scuola è un fattore di aiuto nelle difficoltà?





- Ipotesi: essendo già conosciuti possono essere aiutati tempestivamente, oppure sono migliori quelli che vengono da più lunghe esperienze in altre scuole?
- Sarebbe utile chiedere alle 8 scuole con quale criterio di distribuzione degli alunni si formano le classi prime.

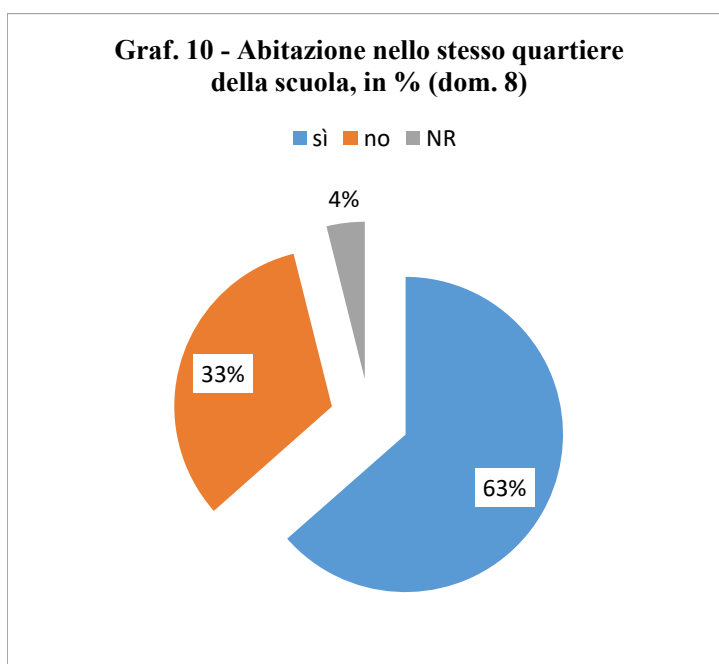
1.2.4. Anni di studio in altra scuola (dom. 7, Graf. 9): anche in questa domanda si ripropongono, seppure in diversa %, le categorie precedenti (1-2 anni 19.1% e 8 anni e oltre 25%), con l'aggiunta di una quota non indifferente di non risposte (30.6%).



Rilevazioni dai risultati statistici:

- l'IC Milanese via Tropea IB e IC hanno ragazzi con esperienza scolastica anche in altre scuole da 7 ed oltre 8 anni;
- l'IC Nino Rota via Saverio IA e ID hanno ragazzi con esperienza scolastica anche in altre scuole da 2 a 5 anni;
- Domande di indagine: frequentare lo stesso IC per più anni rappresenta un fattore di protezione? Esiste continuità educativa?

1.2.5. Vicinanza o meno dell'abitazione alla scuola (dom. 8, Grafici 10 e 11): 2 su 3 confermano che abitano nello stesso quartiere della scuola (63.5%), e un terzo no (32.6%); questi ultimi si collocano in particolare nella IA del Trionfale, nella IB del Milanese, nella IA del Volumnia e nella IA del Rodari.

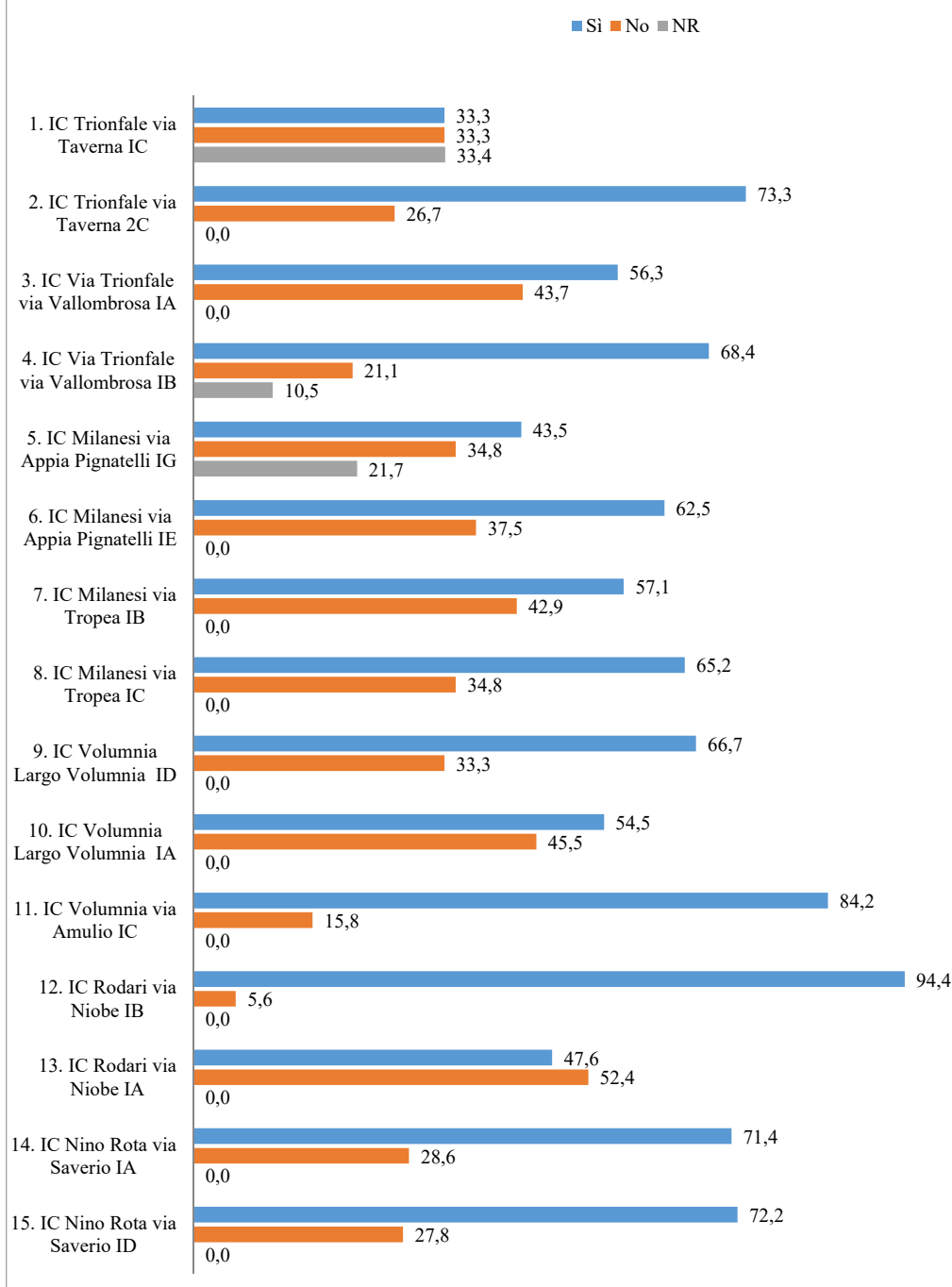




Distanza casa-scuola come possibile indicatore di povertà della rete amicale

- La condizione di pendolarità è vissuta soprattutto dagli studenti dell'IC Rodari via Niobe IA, dall'IC Largo Volumnia IA, dall'IC via Vallombrosa IA, dall'IC Milanesi via Tropea IB. Quest'ultimo ha studenti che hanno lunga esperienza scolastica in altra scuola quindi i pendolari sono ragazzi che hanno lasciato la scuola del quartiere per venire nella nuova scuola forse spinti da una situazione di non gradimento.
- Abitano nel quartiere soprattutto gli studenti dell'IC Rodari via Niobe IB, dell'IC Volumnia via Amulio IC, dell'IC Trionfale via Taverna 2C, dell'IC Nino Rota via Saverio ID e IA.
- Domande: Il fatto di essere pendolare incide sul profitto in positivo o in negativo? Incide sulla costruzione della rete amicale?
- Ipotesi: chi studia e abita nello stesso quartiere costruisce un più alto grado di appartenenza territoriale, crea relazioni di amicizia frequenta gli stessi gruppi sportivi, associativi, costruisce solidarietà significative, è meno solo ed isolato, vive una adolescenza più sicura, solidale, comunitaria.

Graf. 11- Abitazione nello stesso quartiere della scuola, in % (dom. 8)





2. Area A – Bisogni degli studenti e vita scolastica

L'area si compone di tre domande (numeri 9-11) mirate a verificare il rapporto che intercorre tra la scuola e gli studenti, e come questi ultimi valutano la scuola in merito al prendersi cura/farsi carico dei problemi/difficoltà che incontrano.

2.1. La dom. 9 riporta una serie di affermazioni nei cui confronti gli studenti sono stati invitati a concordare o meno - attraverso una scala di valutazione a quattro livelli ("molto d'accordo/abbastanza/poco/per nulla") - *se la scuola conosce i bisogni degli studenti e se offre servizi finalizzati a dare opportunità di crescita*.

2.1.1. Nei confronti della prima affermazione ("La tua scuola comprende tutto quello di cui hai bisogno e non dimentica nulla"): - una netta maggioranza ha dichiarato di essere "molto" (31.9%) e "abbastanza d'accordo" (49.7%); - solo una minoranza si è posizionata sul lato opposto della scala ("poco/per nulla d'accordo" - 13.2%), mentre il 5.2% non ha risposto.

2.1.2. Nei confronti della seconda affermazione ("La tua scuola ha capito che ragazzi come te hanno bisogno di un aiuto in più per non restare indietro") si ripropongono quasi le stesse proporzioni tra maggioranza (79.9%), minoranza (14.9%) e non risposte (5.2%).

2.1.3. Tale proporzione si ripropone anche nella terza affermazione ("Nella tua classe puoi dire di che cosa gli studenti hanno più bisogno"): 73.6%; 20.5%; 5.9%.

Da notare che in tutte e tre le affermazioni gli studenti delle due classi del Trionfale di via Taverna si distinguono per dimostrarsi poco/per nulla d'accordo o per non rispondere.

2.2. Con la dom. 10 è stato chiesto di valutare, su una scala temporale a cinque livelli (da "sempre" a "quasi mai"/"mai"), gli interventi messi in atto dalla propria scuola per affrontare ciò di cui gli studenti avvertono la mancanza:

- al riguardo una metà degli studenti si è espressa con "sempre" (51.4%); da notare che oltre l'80% degli studenti delle classi IE e IB del Milanese di via Tropea è d'accordo;
- circa un terzo (29.9%) ha ammesso che tali interventi avvengono "una volta al mese" o "a trimestre"; in questo si distinguono gli studenti della classe ID del Rota (50%);
- il 12.5% ha affermato invece che gli interventi non si fanno "mai" o "quasi mai"; si distinguono gli studenti delle due classi del Rodari e del Rota (attorno al 20%).

2.3. Oltre agli interventi, con la dom. 11 oggetto di valutazione sono state anche le attività scolastiche messe in atto per affrontare i problemi scolastici, rapportate su una scala a cinque livelli (da "ogni giorno" a "raramente"/"mai"):

- ancora una metà circa di studenti (47.9%) si è limitata ad affermare che ciò si verifica "qualche volta";
- chi ha sostenuto che la scuola promuove "ogni giorno" attività di sostegno è poco più di un terzo (37.2%);
- mentre la quota residua (attorno al 10%) ha affermato la scarsità di attività finalizzate a tale scopo, a questo riguardo si distingue ancora la ID del Rota.

Nel complesso, si osservano giudizi generalmente positivi circa la comprensione dei bisogni degli alunni da parte della scuola. La minoranza si attesta su percentuali minori che rappresentano gli studenti più critici, come quelli del Rodari e del Rota che ritengono la scuola non intervenga di fatto in modo sostanziale.

3. Area 8 – Le richieste degli studenti

Con quest'area si entra in una prima serie di domande (nn. 12-14) lasciate appositamente aperte per dare la possibilità agli studenti di esprimere in prima persona le richieste da fare alla propria scuola.

3.1. Attraverso la dom. 12 è stato chiesto agli studenti di indicare cosa propongono gli insegnanti per aiutare ragazzi/e che vivono in condizioni di povertà (educativa, materiale e di altro genere, Tav. 2 e Graf. 12):

- il dato più elevato riguarda la richiesta di attivare progetti vari di sostegno agli studenti 41,3% (in nota le risposte più ricorrenti)¹; tale richiesta di sostegno si osserva in particolare tra gli studenti della IA del Trionfale via Vallombrosa, della IC del Volumnia, via Amulio e della IA del Rodari;





- quote più ridimensionate riguardano l'attivazione di metodologie innovative (14.9%)² e innovazione didattica (12.2%)³;

- uno studente su dieci ha affermato di non sapere che richieste fare o ha dato risposte non pertinenti (14.2%) e un'altra minoranza dichiara che gli insegnanti non fanno proposte (mai sentito parlare di proposte -10.4%); c'è poi chi non ha risposto affatto (6.9%); da notare come l'intera classe degli studenti della IC del Trionfale si divide a metà esatta nel segnalare la mancanza di proposte e nel non rispondere.

Come si evince dalla lettura qualitativa dei dati raccolti, gli studenti ritengono che gli insegnanti aiutino soprattutto con il sostegno e l'innovazione. I ragazzi mostrano in tal modo di aver ben focalizzato la risoluzione delle difficoltà incontrate con interventi alla persona, come nel caso del sostegno, e alle competenze del docente, come nel caso dell'innovazione. La scelta si conferma nel risultato della domanda 13 che rivela l'incontro, quando non addirittura l'identità, tra offerta del docente (dom. 12) e domanda dello studente (dom. 13).

Insegnanti e studenti sono d'accordo nelle possibilità di aiuto generate dal sostegno e dall'innovazione. Il richiamo esplicito a modelli educativi significativi coincide con l'alleggerimento dei compiti e l'apertura al divertimento. Questo aspetto diventa interessante in quanto potrebbe essere la premessa di una trasformazione del modo di insegnare le materie scientifiche, in primo luogo la matematica, facendo uso del gioco e alimentando la curiosità dell'adolescenza.

Tav. 2 - Proposte degli insegnanti per aiutare gli studenti in condizioni di povertà, in % (dom. 12)

Istituto Comprensivo	Via	Classe	1. Innovazione didattica	2. Progetti vari di sostegno agli studenti	3. Metodologie innovative	4. Insegnanti non fanno proposte	5. Altro	6. NR
		Totale	12,2	41,3	14,9	10,4	14,2	6,9
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	0.0	0.0	0.0	41.7	16.7	41.7
	2 - Taverna	2C	0.0	20.0	0.0	0.0	80.0	0.0
	3 - Vallombrosa	IA	6.3	62.5	12.5	0.0	12.5	6.3
	4 - Vallombrosa	IB	26.3	36.8	10.5	0.0	5.3	21.1
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	13.0	43.5	17.4	21.7	0.0	4.3
	6 - A. Pignatelli	IE	6.3	56.3	18.8	0.0	6.3	12.5
	7 - Tropea	IB	9.5	57.1	19.0	14.3	0.0	0.0
	8 - Tropea	IC	8.7	43.5	4.3	13.0	17.4	13.0
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	16.7	41.7	16.7	4.2	16.7	4.2
	10 - L.go Volumnia	IA	18.2	45.5	18.2	4.5	13.6	0.0
	11 - Amulio	IC	10.5	63.2	15.8	0.0	5.3	5.3
RODARI	12 - Niobe	IB	22.2	33.3	27.8	0.0	16.7	0.0
	13 - Niobe	IA	0.0	61.9	14.3	9.5	9.5	4.8
ROTA	14 - V. Saverio	IA	33.3	19.0	19.0	28.6	0.0	0.0
	15 - V. Saverio	ID	0.0	16.7	22.2	22.2	33.3	5.6

Legenda: 1. innovazione didattica; 2. progetti vari di sostegno agli studenti; 3. metodologie innovative; 4. secondo gli studenti gli insegnanti non fanno proposte.

¹ - Attività extra-scolastiche, teatro, uscite/gite scolastiche, campagne contro il bullismo, la discriminazione, permettono di aiutare gli alunni svantaggiati, cercano di capire la situazione dell'alunno, parlano con psicologi, aiutano a fare amicizia, incitano allo studio, aiutano/coinvogliono chi ha difficoltà nello studio, danno un insegnante di sostegno, una psicologa, aiutano a integrarsi gli alunni che si isolano o che vengono isolati, fanno confronti con tutta la classe, fanno migliorare i rapporti tra gli alunni, invitano gli alunni a coinvolgere tutti.

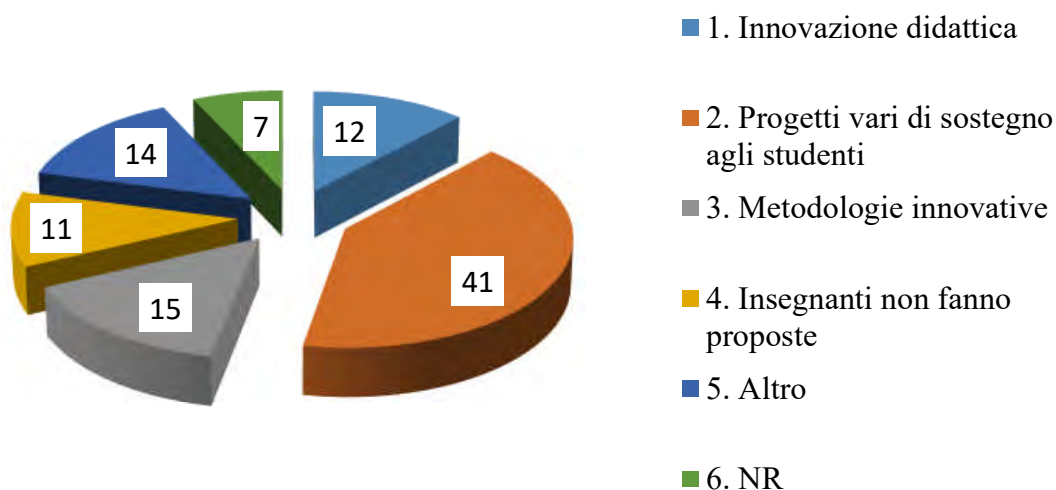
² - Occorre più tempo di intervallo per integrarsi, avere un'insegnante di sostegno, avere uno sportello di ascolto, dare meno compiti, disporre di più materie educative che divertono.

³ - Accompagnamento individualizzato, lavori di gruppo, rendere le materie più interessanti, progetti alternativi allo studio per far partecipare l'alunno.





Graf. 12 -Proposte degli insegnanti per aiutare gli studenti in condizioni di povertà,in % (dom. 12)



3.2. Con la dom. 13 le parti si sono rovesciate: cosa propongono invece gli alunni agli insegnanti per aiutare ragazzi/e che vivono situazioni di povertà (Tav. 3 e Graf.13):

- una maggioranza relativa ha fatto richiamo a progetti/attività varie mirate sempre a dare sostegno allo studente (43.4% - si distinguono la IE del Milanese e la IB del Rodari)⁴;
- poco più di uno su quattro ha suggerito di fare più *innovazione didattica* (17% - la ID del Volumnia)⁵ e/o di attivare *metodologie innovative* di varia natura (10.4% - la ID del Milanese)⁶;
- mentre un terzo circa (29.1%) o non ha risposto o ha dato risposte non pertinenti (si distinguono nuovamente le due classi del Trionfale di via Taverna).

⁴ - Gli insegnanti devono dare più tempo di intervallo per fare amicizia, stare più attenti ai bulli che maltrattano, stare più attenti ai comportamenti difficili che si hanno in classe, invitare gli alunni esclusi a coinvolgersi, a fare amicizia, a facilitare l'integrazione, a coinvolgere i genitori. Facilitare l'acquisto di libri agli studenti più poveri.

⁵ - Accompagnamento individualizzato, dare un insegnante di sostegno, più lavori di gruppo, fare confronti, uscite didattiche, spiegare meglio le materie, fare verifiche sugli argomenti svolti.

⁶ - Più attività sportive, più attività per stare più insieme, per integrarci, più gite scolastiche, progetti alternativi allo studio per far partecipare l'alunno.



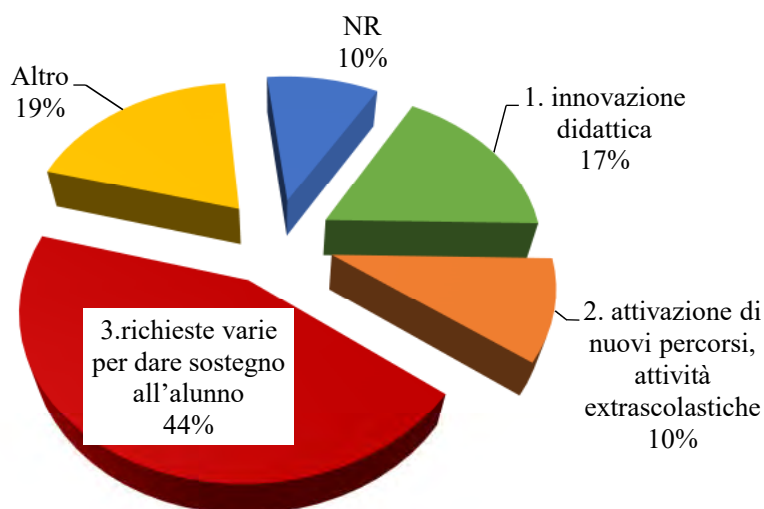


Tav. 3 - Proposte degli alunni agli insegnanti per aiutare gli studenti in condizioni di povertà, in % (dom. 13)

Istituto Comprensivo	Via	CLASSE	1. innovazione didattica	2. attivazione di nuovi percorsi, attività extrascolastiche	3. richieste varie per dare sostegno all'alunno	Altro	NR
		TOTALE	17.0	10.4	43.4	19.4	9.7
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	0.0	25.0	25.0	16.7	33.3
	2 - Taverna	2C	6.7	0.0	13.3	53.3	26.7
	3 - Vallombrosa	IA	12.5	0.0	43.8	31.3	12.5
	4 - Vallombrosa	IB	10.5	15.8	52.6	0.0	21.1
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	13.0	21.7	17.4	43.5	4.3
	6 - A. Pignatelli	IE	0.0	0.0	75.0	18.8	6.3
	7 - Tropea	IB	0.0	33.3	42.9	23.8	0.0
	8 - Tropea	IC	21.7	4.3	30.4	17.4	26.1
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	45.8	8.3	25.0	12.5	8.3
	10 - L.go Volumnia	IA	31.8	0.0	50.0	13.6	4.5
	11 - Amulio	IC	31.6	0.0	42.1	10.5	15.8
RODARI	12 - Niobe	IB	22.2	5.6	72.2	0.0	0.0
	13 - Niobe	IA	9.5	23.8	47.6	19.0	0.0
ROTA	14 - V. Saverio	IA	19.0	14.3	52.4	14.3	0.0
	15 - V. Saverio	ID	11.1	0.0	66.7	22.2	0.0

Legenda: 1. innovazione didattica; 2. metodologie innovative; 3. progetti vari di sostegno agli studenti.

Graf. 13 - Proposte degli alunni agli insegnanti per aiutare gli studenti in condizioni di povertà, in % (dom. 13)





3.3. Attraverso la dom. 14 gli studenti erano invitati a entrare più concretamente nella problematica indicando casi reali di povertà educativa presenti nei loro compagni (Tav. 4 e Graf. 14):

- i casi maggiormente segnalati afferiscono a povertà di ordine comportamentale/caratteriale/socio- emotivo (29.2% - la IC del Volumnia e la IB del Rodari)⁷;

- fanno seguito, in misura ridimensionata, casi di povertà culturale (15.6% - la ID del Volumnia)⁸ e materiale, di origine familiare (13.5% - la IA del Volumnia)⁹;

- uno studente su cinque ha affermato di non vedere particolari povertà (21.5% - la IG del Milanese) e quote attorno al 10% riguardano anche chi non ha risposto (13.2% - le due classi del Trionfale di via Taverna) o chi ha dato risposte non pertinenti (6.9%).

Tav. 4 – Casi di povertà presenti tra i compagni, in % (dom. 14)

Istituto Comprensivo	Via	Classe	1. Povertà culturali dello studente	2. Povertà educative/ comportamentali/ di personalità dello studente	3. Povertà materiale di origine familiare	4. Non ci sono casi di povertà	Altro	NR
		TOTALE	15,6	29,2	13,5	21,5	6,9	13,2
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	0	25	0	8,3	25	41,7
	2 - Taverna	2C	6,7	20	0	0	26,7	46,7
	3 - Vallombrosa	IA	0	18,8	12,5	31,3	25	12,5
	4 - Vallombrosa	IB	15,8	26,3	10,5	26,3	0	21,1
MILANESI	5 - A, Pignatelli	IG	8,7	34,8	0	56,5	0	0
	6 - A, Pignatelli	IE	37,5	12,5	6,3	25	6,3	12,5
	7 - Tropea	IB	14,3	47,6	9,5	28,6	0	0
	8 - Tropea	IC	4,3	13	17,4	13	4,3	47,8
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	41,7	37,5	12,5	0	0	8,3
	10 - L.go Volumnia	IA	13,6	13,6	54,5	13,6	4,5	0
	11 - Amulio	IC	15,8	57,9	15,8	0	5,3	5,3
RODARI	12 - Niobe	IB	5,6	55,6	22,2	5,6	11,1	0
	13 - Niobe	IA	14,3	9,5	9,5	38,1	14,3	14,3
ROTA	14 - V, Saverio	IA	19	33,3	9,5	38,1	0	0
	15 - V, Saverio	ID	27,8	27,8	11,1	27,8	0	5,6

Legenda: 1.povertà culturali dello studente; 2. povertà educative/comportamentali/di personalità; 3. povertà materiale di origine familiare; 4. non ci sono casi di povertà.

⁷ - Razzismo, bullismo, prese in giro, antipatie tra compagni, mancanza di amicizie, isolamento, esclusione nel fare amicizia, mancanza di osservanza delle regole.

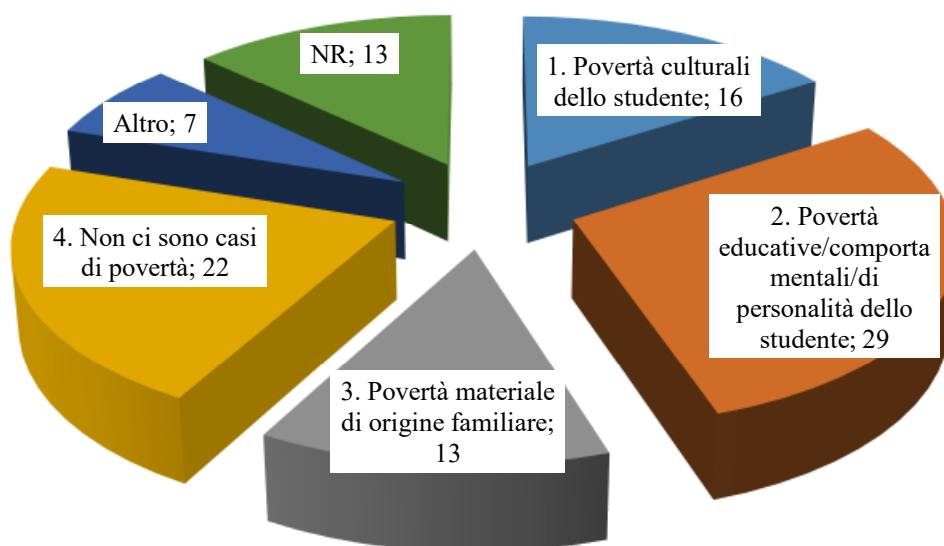
⁸ - Mancanza di attività, d'immaginazione, d'interesse, di attenzione, di partecipazione.

⁹ - Manca cellulare, abbigliamento povero, cibo scarso.





Graf. 14 - Casi di povertà presenti tra i compagni, in % (dom. 14)



4. Area C – I problemi che vediamo a scuola

Con la serie di domande aperte presenti in quest'area si è inteso far dichiarare agli studenti quali sono i problemi più gravi presenti nella propria classe (dom. 15), in che modo le materie di insegnamento aiutano a risolvere i problemi osservati (dom. 16) e cosa fa la scuola per aiutare insegnanti e genitori a risolverli (dom. 17).

4.1. Secondo gli studenti, i maggiori problemi che impediscono loro di vivere bene nella propria classe/scuola sono causati (dom. 15; Tav. 5 e Graf. 15):

- per una maggioranza relativa, da fattori vari che afferiscono a povertà di personalità (44.4%)¹⁰ e che nell'insieme possono essere sintetizzati nel termine "caos" a cui molti di loro hanno fatto riferimento (si distinguono in particolare quelli delle classi IA e IC del Volumnia e IB del Rodari);
- i problemi dovuti a povertà culturale sono stati scarsamente segnalati dappertutto (7.3%), a parte la IC del Milanese (34.8%);
- relativamente più numerosi appaiono invece i problemi causati da assenza/insufficienza di organizzazione/risorse/disfunzioni strutturali della scuola (13.9%)¹¹, particolarmente segnalati nella IA del Rodari (42.9%) e nella IA del Rota (47.6%);
- e comunque anche in questo caso c'è chi ha affermato che nella propria scuola non ci sono problemi (17.7% - si distingue ancora la IG del Milanese e la IE sempre del Milanese); il 16.6% non ha risposto o ha dato risposte non pertinenti (le due classi del Trionfale di via Taverna).

¹⁰ - Bullismo, arroganza, litigi, rabbia, insulti, prese in giro, antipatia, gelosia, esclusione, formazione di gruppi chiusi, caos, disturbare, urlare, mancanza di educazione, non rispetto delle cose degli altri.

¹¹ - Bagni sporchi, aula troppo piccola, mancanza luci, di laboratori per idee innovative, di spazi per fare attività fisica all'aperto, di attività extrascolastiche come le gite.



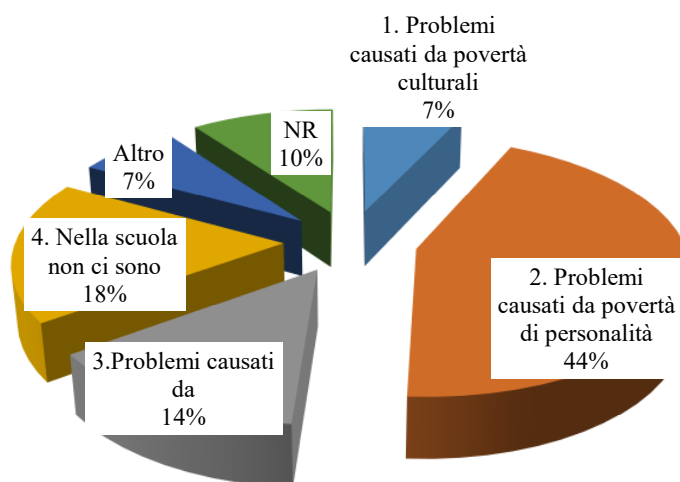


Tav. 5 – Problemi più gravi presenti nella propria classe/scuola, in % (dom. 15)

Istituto Comprensivo	Via	Classe	1. Problemi causati da povertà culturali	2. Problemi causati da povertà di personalità	3. Problemi causati da assenza/insufficienza di organizzazione/risorse/disfunzioni strutturali della scuola	4. Nella scuola non ci sono problemi	Altro	NR
		TOTALE	7,3	44,4	13,9	17,7	6,9	9,7
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	0.0	25.0	0.0	0.0	0.0	75.0
	2 - Taverna	2C	0.0	26.7	0.0	0.0	26.7	46.7
	3 - Vallombrosa	IA	6.3	37.5	6.3	25.0	12.5	12.5
	4 - Vallombrosa	IB	5.3	52.6	0.0	21.1	0.0	21.1
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	4.3	39.1	17.4	39.1	0.0	0.0
	6 - A. Pignatelli	IE	6.3	31.3	0.0	31.3	18.8	12.5
	7 - Tropea	IB	4.8	47.6	19.0	28.6	0.0	0.0
	8 - Tropea	IC	34.8	34.8	0.0	21.7	0.0	8.7
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	12.5	58.3	8.3	12.5	8.3	0.0
	10 - L.go Volumnia	IA	4.5	77.3	0.0	4.5	13.6	0.0
	11 - Amulio	IC	0.0	73.7	26.3	0.0	0.0	0.0
RODARI	12 - Niobe	IB	0	66.7	22.2	11.1	0.0	0.0
	13 - Niobe	IA	0.0	23.8	42.9	19.0	14.3	0.0
ROTA	14 - V. Saverio	IA	9.5	19.0	47.6	23.8	0.0	0.0
	15 - V. Saverio	ID	11.1	38.9	5.6	16.7	16.7	11.1

Legenda: 1. Problemi causati da povertà culturali; 2. Problemi causati da povertà di personalità; 3. Problemi causati da assenza/insufficienza di organizzazione/risorse/disfunzioni strutturali della scuola; 4. Nella scuola non ci sono problemi.

Graf. 15 – Problemi più gravi presenti nella propria classe/scuola, in % (dom. 15)





La povertà educativa, più segnalata dai ragazzi (dom. 14) si riassume in episodi di razzismo, bullismo, prese in giro, antipatie tra compagni, mancanza di amicizie, isolamento, esclusione nel fare amicizia, mancanza di osservanza delle regole. Parallelamente, i ragazzi segnalano come si tratti di povertà che incide soprattutto nella formazione della personalità (dom. 15). Probabilmente, in modo inconsapevole, i ragazzi stanno evidenziando una casualità interessante: vivere antipatie ed esclusioni è dovuto a fattori di carattere individuale che incidono in senso inverso, negativo, sulla formazione di una personalità robusta, in grado di trasformare la situazione di malessere in condizione di cambiamento verso una esperienza di vita più positiva. Come si vede dalle risposte alle domande 16 e 17 si ritiene che la soluzione non possa venire dalle materie di studio, bensì da metodologie innovative capaci di incidere sul comportamento e sulle dimensioni umana e relazionale. In questo contesto, le esemplificazioni degli studenti citano il valore dell'amicizia, il bisogno di creazione di un ambiente sereno e non litigioso, l'importanza del rispetto e della partecipazione.

4.2. Nel valutare l'aiuto dato dalle materie di insegnamento per risolvere i problemi della classe/scuola si rileva una netta spaccatura tra gli studenti (dom. 16; Tav. 6 e Graf. 16):

- la metà circa si è espressa negativamente, affermando che le materie non aiutano affatto (35.1% - la IG del Milanese e la ID del Rota) o evitando di rispondere (13.2% - le due classi del Trionfale di via Taverna);
- l'altra metà ha ritenuto invece che i problemi possono essere risolti facendo ricorso a processi di innovazione didattica (30.2% - le classi ID e IA del Volumnia)¹² e di sostegno individualizzato (17.4% - la IB del Milanese)¹³.

Tav. 6 – Come le materie insegnate aiutano a risolvere i problemi osservati, in % (dom. 16)

Istituto comprensivo	Via	Classe	1. Aiutano mediante innovazione didattica	2. Aiutano offrendo sostegno individualizzato	3. Le materie insegnate non aiutano	Altro	NR
		TOTALE	30,2	17,4	35,1	4,2	13,2
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	0.0	8.3	16.7	0.0	75.0
	2 - Taverna	2C	0.0	0.0	6.7	33.3	60.0
	3 - Vallombrosa	IA	31.3	12.5	37.5	0.0	18.8
	4 - Vallombrosa	IB	47.4	0.0	10.5	21.1	21.1
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	8.7	30.4	60.9	0.0	0.0
	6 - A. Pignatelli	IE	37.5	31.3	25.0	0.0	6.3
	7 - Tropea	IB	9.5	57.1	33.3	0.0	0.0
	8 - Tropea	IC	21.7	4.3	47.8	0.0	26.1
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	50.0	20.8	25.0	0.0	4.2
	10 - L.go Volumnia	IA	54.5	9.1	36.4	0.0	0.0
	11 - Amulio	IC	21.1	21.1	36.8	0.0	21.1
RODARI	12 - Niobe	IB	44.4	27.8	22.2	0.0	5.6
	13 - Niobe	IA	38.1	4.8	42.9	14.3	0.0
ROTA	14 - V. Saverio	IA	47.6	14.3	38.1	0.0	0.0
	15 - V. Saverio	ID	22.2	11.1	66.7	0.0	0.0

Legenda: 1. Aiutano mediante innovazione didattica; 2. Aiutano offrendo sostegno individualizzato; 3. Le materie insegnate non aiutano.

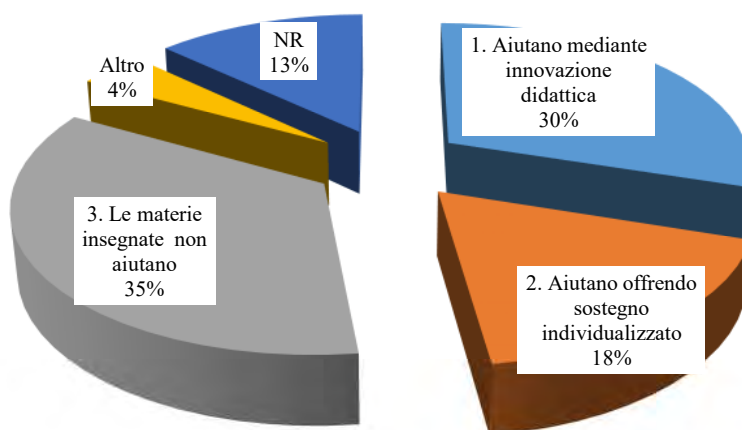
¹² - Facendo nascere più cultura per la vita, più interessi (per l'arte, l'educazione fisica, per trovare lavoro), facendo laboratori, lavori di gruppo.

¹³ - Aiutano a capire i problemi di chi soffre, far chiedere scusa ai bulli, far capire che siamo tutti uguali, nessuno deve sentirsi escluso.





Graf. 16 – Come le materie insegnate aiutano a risolvere i problemi osservati, in % (dom. 16)



4.3. Nel valutare *cosa fa la scuola per aiutare insegnanti e genitori a risolvere i problemi* segnalati nelle domande precedenti (dom. 17), la spaccatura tra gli studenti si è riproposta anche in questo caso in misura abbastanza simile:

- una metà circa si è espressa negativamente sostenendo ancora che la *scuola non fa nulla* (10.4% - sempre la IG del Milanese e la IA del Rota) oppure ha dato risposte non pertinenti (19.1%) o non ha risposto affatto (16.3% - sempre le due classi del Trionfale di via Taverna);

- la restante metà è composta per lo più da chi si è richiamato nuovamente al bisogno di dare *sostegno allo studente* (44.8% - ancora la IB del Milanese e la IB del Rodari)¹⁴; pochi hanno intercettato la richiesta presente nella domanda facendo riferimento al tipo di sostegno che la scuola offre al *docente* (3.1%)¹⁵ e alla *famiglia* (6.3%)¹⁶.

5. Area D – Suggerimenti, strumenti, risorse

Infine, attraverso quest'ultima serie di domande aperte si è inteso ricevere dagli studenti adeguati suggerimenti per affrontare le situazioni problematiche presenti nella propria scuola (dom. 18), indicando chi/quali operatori scolastici sarebbero deputati ad incaricarsene (dom. 19) e quali nuovi progetti la scuola dovrebbe mettere in atto (dom. 20).

5.1. In merito a *“cosa” sarebbe utile per affrontare le situazioni problematiche segnalate* (dom. 18 -Tav. 7 e Graf. 17):

- la quota di maggioranza relativa ha suggerito strategie che si rifanno a metodologie innovative che afferiscono al campo comportamentale-relazionale (32.6% - richiesta presente un po' dappertutto nelle classi)¹⁷;

- seguono, in misura più ridimensionata, suggerimenti che si sono nuovamente richiamati ad innovazioni da fare nel campo didattico (14.6% - IA del Rodari)¹⁸ e organizzativo della scuola (17.7%- ancora la IA del Rodari)¹⁹;

- oltre un terzo degli studenti o non ha risposto alla domanda (16.3% - le solite due classi del Trionfale di via Taverna) o ha dato risposte non pertinenti (18.8%).

¹⁴ - Attraverso forme di integrazione, coinvolgimento, campagne contro il bullismo, sportello di ascolto.

¹⁵ - Attraverso forme di accompagnamento tra docenti.

¹⁶ - Richiamando il bisogno di far venire a scuola gli psicologi per parlare con i genitori.

¹⁷ - Meno antipatia, fare amicizie, non fare troppo chiasso, non esagerare con gli scherzi, non litigare, rispettare i diritti degli altri, partecipare.

¹⁸ - Far collaborare insegnanti e genitori, dare più sostegno a chi ne ha bisogno, progetti che permettono di stare tutti insieme, di socializzare, strumenti tecnologici per la cultura, LIM.

¹⁹ - Ristrutturare aule/ambienti della scuola, più pulizia, più ricreazione, più uscite scolastiche per stare insieme, persone di sostegno.



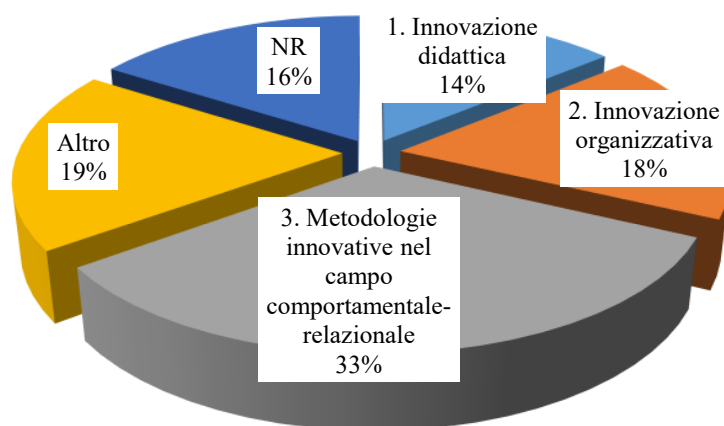


Tav. 7 - “Cosa” sarebbe utile per affrontare le situazioni problematiche segnalate, in % (dom. 18)

Istituto Comprensivo	Via	Classe	1. Innovazione didattica	2. Innovazione organizzativa	3. Metodologie innovative nel campo comportamentale-relazionale	Altro	NR
		TOTALE	14,6	17,7	32,6	18,8	16,3
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	0.0	8.3	8.3	0.0	83.3
	2 - Taverna	2C	0.0	0.0	33.3	6.7	60.0
	3 - Vallombrosa	IA	6.3	6.3	25.0	31.3	31.3
	4 - Vallombrosa	IB	10.5	5.3	47.4	15.8	21.1
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	8.7	21.7	47.8	21.7	0.0
	6 - A. Pignatelli	IE	25.0	6.3	31.3	31.3	6.3
	7 - Tropea	IB	4.8	14.3	47.6	33.3	0.0
	8 - Tropea	IC	21.7	13.0	13.0	13.0	39.1
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	16.7	25.0	37.5	8.3	12.5
	10 - L.go Volumnia	IA	9.1	22.7	40.9	22.7	4.5
	11 - Amulio	IC	10.5	21.1	47.4	5.3	15.8
RODARI	12 - Niobe	IB	22.2	33.3	22.2	22.2	0.0
	13 - Niobe	IA	42.9	38.1	9.5	9.5	0.0
ROTA	14 - V. Saverio	IA	19.0	33.3	19.0	28.6	0.0
	15 - V. Saverio	ID	11.1	0.0	50.0	27.8	11.1

Legenda: 1. Innovazione didattica; 2. Innovazione organizzativa; 3. Metodologie innovative nel campo comportamentale-relazionale.

Graf. 17 - “Cosa” sarebbe utile per affrontare le situazioni problematiche segnalate, in % (dom. 18)





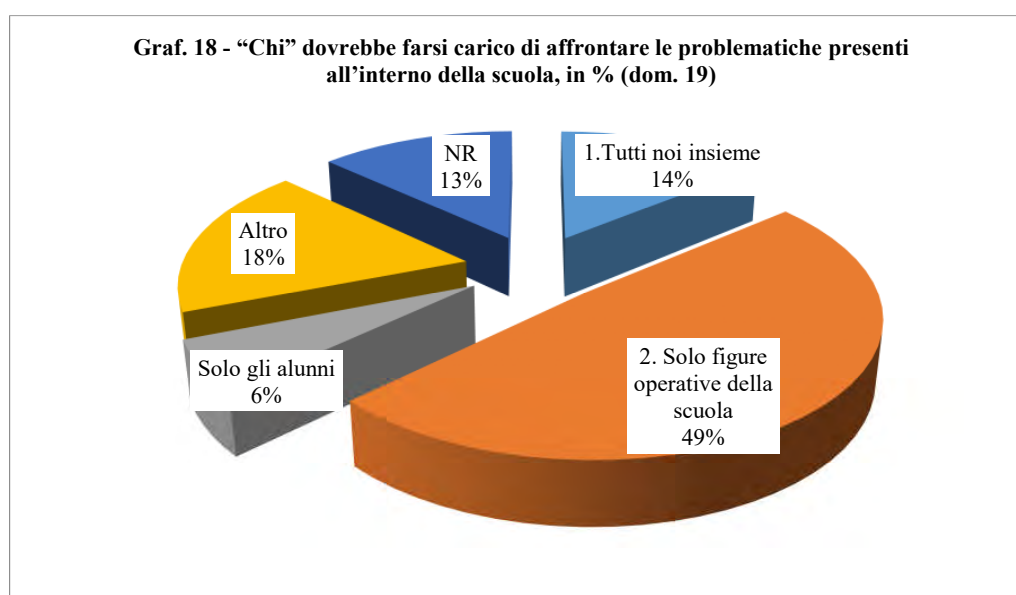
5.2. Passando invece a “chi” dovrebbe farsi carico per affrontare le problematiche presenti all’interno della scuola (dom. 19 – Tav. 8 e Graf. 18):

- circa la metà ha indicato le varie figure che operano al suo interno (48.6% - preside, insegnanti, figure di sostegno...);
- quote assai più ridimensionate hanno distribuito la responsabilità tra “tutti noi insieme” (14.2%) o ai “soli alunni” (6.3%);
- ancora un terzo circa o non ha risposto (12.8%) o ha dato risposte non pertinenti (18.1%).

Tav. 8 - “Chi” dovrebbe farsi carico di affrontare le problematiche presenti all’interno della scuola.

Istituto Comprensivo	Via	Classe	1.Tutti noi insieme	2. Solo figure operative della scuola	Solo gli alunni	Altro	NR
		TOTALE	14,2	48,6	6,3	18,1	12,8
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	0.0	25.0	0.0	0.0	75.0
	2 - Taverna	2C	13.3	20.0	6.7	0.0	60.0
	3 - Vallombrosa	IA	18.8	37.5	0.0	25.0	18.8
	4 - Vallombrosa	IB	21.1	57.9	0.0	0.0	21.1
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	30.4	34.8	13.0	21.7	0.0
	6 - A. Pignatelli	IE	12.5	37.5	25.0	18.8	6.3
	7 - Tropea	IB	14.3	23.8	23.8	38.1	0.0
	8 - Tropea	IC	0.0	60.9	0.0	21.7	17.4
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	16.7	75.0	0.0	4.2	4.2
	10 - L.go Volumnia	IA	27.3	36.4	4.5	27.3	4.5
	11 - Amulio	IC	10.5	68.4	0.0	10.5	10.5
RODARI	12 - Niobe	IB	11.1	55.6	0.0	27.8	5.6
	13 - Niobe	IA	9.5	71.4	0.0	19.0	0.0
ROTA	14 - V. Saverio	IA	4.8	52.4	14.3	28.6	0.0
	15 - V. Saverio	ID	16.7	50.0	5.6	16.7	11.1

Legenda: 1.Tutti noi insieme; 2. Solo figure operative della scuola; 3. Solo gli alunni.





5.3. Infine nell'indicare quali *nuovi progetti* la scuola dovrebbe attuare per affrontare le problematiche presenti al suo interno (dom. 20 – Tav. 9 e Graf. 19):

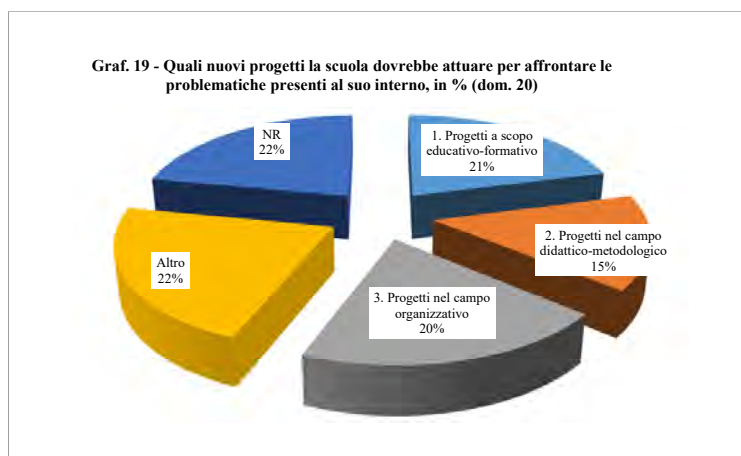
- si può osservare nuovamente una spaccatura tra una metà circa di chi non ha risposto (21.5%) o ha dato risposte non pertinenti (22.2%);

- e un'altra metà circa che invece ha contribuito suggerendo progetti nel campo *educativo-formativo* (20.8% - IA del Volumnia)²⁰, *organizzativo* (20.5% - IC del Volumnia e IB del Rodari)²¹ e *didattico-metodologico* (14.9% - ID del Volumnia, IA del Rodari e IA del Rota)²².

Tav. 9 - Quali nuovi progetti la scuola dovrebbe attuare per affrontare le problematiche presenti al suo interno, in % (dom. 20)

Istituto Comprensivo	Via	Classe	1. Progetti a scopo educativo-formativo	2. Progetti nel campo didattico-metodologico	3. Progetti nel campo organizzativo	Altro	NR
		TOTALE	20,8	14,9	20,5	22,2	21,5
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	0.0	0.0	0.0	0.0	100.0
	2 - Taverna	2C	6.7	0.0	6.7	0.0	86.7
	3 - Vallombrosa	IA	18.8	6.3	25.0	25.0	25.0
	4 - Vallombrosa	IB	31.6	15.8	10.5	15.8	26.3
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	4.3	4.3	39.1	52.2	0.0
	6 - A. Pignatelli	IE	31.3	18.8	0.0	31.3	18.8
	7 - Tropea	IB	14.3	4.8	28.6	52.4	0.0
	8 - Tropea	IC	13.0	8.7	4.3	17.4	56.5
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	29.2	29.2	25	8.3	8.3
	10 - L.go Volumnia	IA	40.9	18.2	22.7	13.6	4.5
	11 - Amulio	IC	21.1	15.8	36.8	5.3	21.1
RODARI	12 - Niobe	IB	27.8	11.1	38.9	11.1	11.1
	13 - Niobe	IA	23.8	33.3	23.8	9.5	9.5
ROTA	14 - V. Saverio	IA	14.3	28.6	19.0	38.1	0.0
	15 - V. Saverio	ID	27.8	16.7	11.1	38.9	5.6

Legenda: 1. Progetti a scopo educativo-formativo; 2. Progetti nel campo didattico-metodologico; 3. Progetti nel campo organizzativo.



²⁰ - Progetti contro il bullismo, sull'uguaglianza e il rispetto delle persone, per includere gli alunni esclusi, per includere i genitori.

²¹ - Dare una palestra, fare un doposcuola, progetti riguardanti la natura, Progetto Amnesty Kids, campi scuola, gite, manifestazioni.

²² - Laboratori, acquisto di tecnologie per l'apprendimento, LIM, collaborazione con altre classi, lavori di gruppo, fare sperimentazioni, studio assistito.





6. Area E – Valutazione dell'intervento ARCI Ragazzi e del Progetto #LIBERAILFUTURO

Le tre domande sottese a quest'area hanno lo scopo di verificare se gli studenti conoscono il Progetto #LIBERAILFUTURO (n. 21), se intendono partecipare alle attività (n. 22) e se si impegnerebbero a parteciparvi per almeno 1 anno (n. 23).

6.1. Ha affermato di conoscere il Progetto #LIBERAILFUTURO (dom. 21):

- poco più di un terzo degli studenti (38.9% - con particolare riferimento alle classi ID e IA del Volumnia, alla IA del Rodari e alla IA del Rota);
- oltre la metà (52.1%) ha ammesso invece di non conoscerlo (quasi il 90% della IE del Milanese e la ID del Rota); il 9% non ha risposto (le due classi del Trionfale di via Taverna).

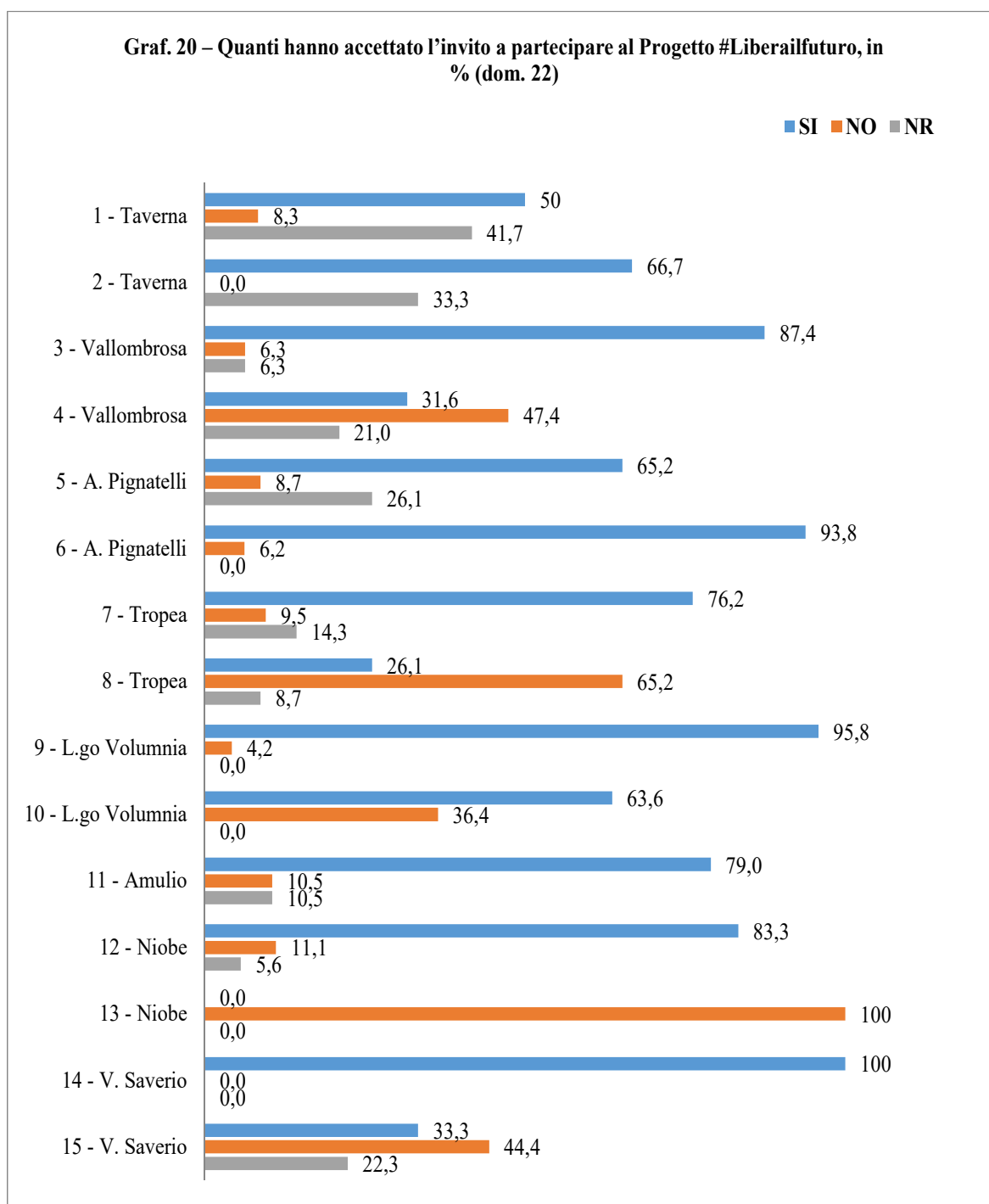
6.2. Il successivo invito a partecipare al Progetto (dom. 22 – Tav. 10 e Graf 20):

- ha trovato disponibili circa due studenti su tre (63.2%), con adesioni che vanno dall'80 al 90% nella IA del Trionfale, nella IE e IB del Milanese, nella IC del Volumnia e nella IB del Rodari, più l'intera classe IA del Rota;
- uno studente su cinque (25.3%) invece ha dichiarato apertamente di non essere disponibile (in particolare la IB del Trionfale, la IC del Milanese, la ID del Rota, più l'intera classe IA del Rodari);
- l'11.5% non ha risposto (ancora le due classi del Trionfale di via Taverna).

Tav. 10 – Quanti hanno accettato l'invito a partecipare al Progetto #LIBERAILFUTURO, in % (dom. 22)

Istituto Comprensivo	Via	Classe	SI	NO	NR
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	50	8,3	41,7
	2 - Taverna	2C	66,7	0,0	33,3
	3 - Vallombrosa	IA	87,4	6,3	6,3
	4 - Vallombrosa	IB	31,6	47,4	21,0
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	65,2	8,7	26,1
	6 - A. Pignatelli	IE	93,8	6,2	0,0
	7 - Tropea	IB	76,2	9,5	14,3
	8 - Tropea	IC	26,1	65,2	8,7
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	95,8	4,2	0,0
	10 - L.go Volumnia	IA	63,6	36,4	0,0
	11 - Amulio	IC	79,0	10,5	10,5
RODARI	12 - Niobe	IB	83,3	11,1	5,6
	13 - Niobe	IA	0,0	100	0,0
ROTA	14 - V. Saverio	IA	100	0,0	0,0
	15 - V. Saverio	ID	33,3	44,4	22,3





6.3. La disponibilità a partecipare al Progetto per almeno 1 anno (dom. 23):

- ha fatto riscontrare un'adesione ancora maggiore tra gli studenti (79.2% - in particolare si distinguono la IB del Milanese, la ID e la IA del Volumnia, entrambe le classi del Rodari);
- ancora uno studente su cinque non si è esposto alla richiesta, in parte negando apertamente l'adesione (8.3%) oppure non rispondendo (12.5% - sempre le due classi del Trionfale di via Taverna).





7. Area F – Valutazioni sull'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per superare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola

Attraverso quest'ultima serie di domande si è inteso portare gli studenti a riflettere e a valutare circa l'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per superare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola (dom. 24), a partire dal focalizzare l'interesse proprio sulle problematiche osservate/indicate da ciascun studente (dom. 25), con la prospettiva di coinvolgere progressivamente l'intera comunità scolastica (dom. 26).

7.1. In merito all'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per superare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola (dom. 24 – Tav. 11 e Graf. 21):

- una metà circa ha dichiarato che è *utile partecipare alle nuove attività* (dom. 24 – 49.3% - la quota sale dal 70 all'80% in poi nelle classi IA del Trionfale, IG, IE, IB del Milanese, ID del Volumnia, IB del Rodari e ID del Rota);
- l'altra metà è composta soprattutto da non risposte (37.5% - oltre alle solite due classi del Trionfale si distinguono anche la IC del Volumnia, la IA del Rodari e la IA del Rota);
- una stretta minoranza *ha negato l'utilità* (13.2% - in particolare oltre il 50% degli studenti della IC del Milanese).

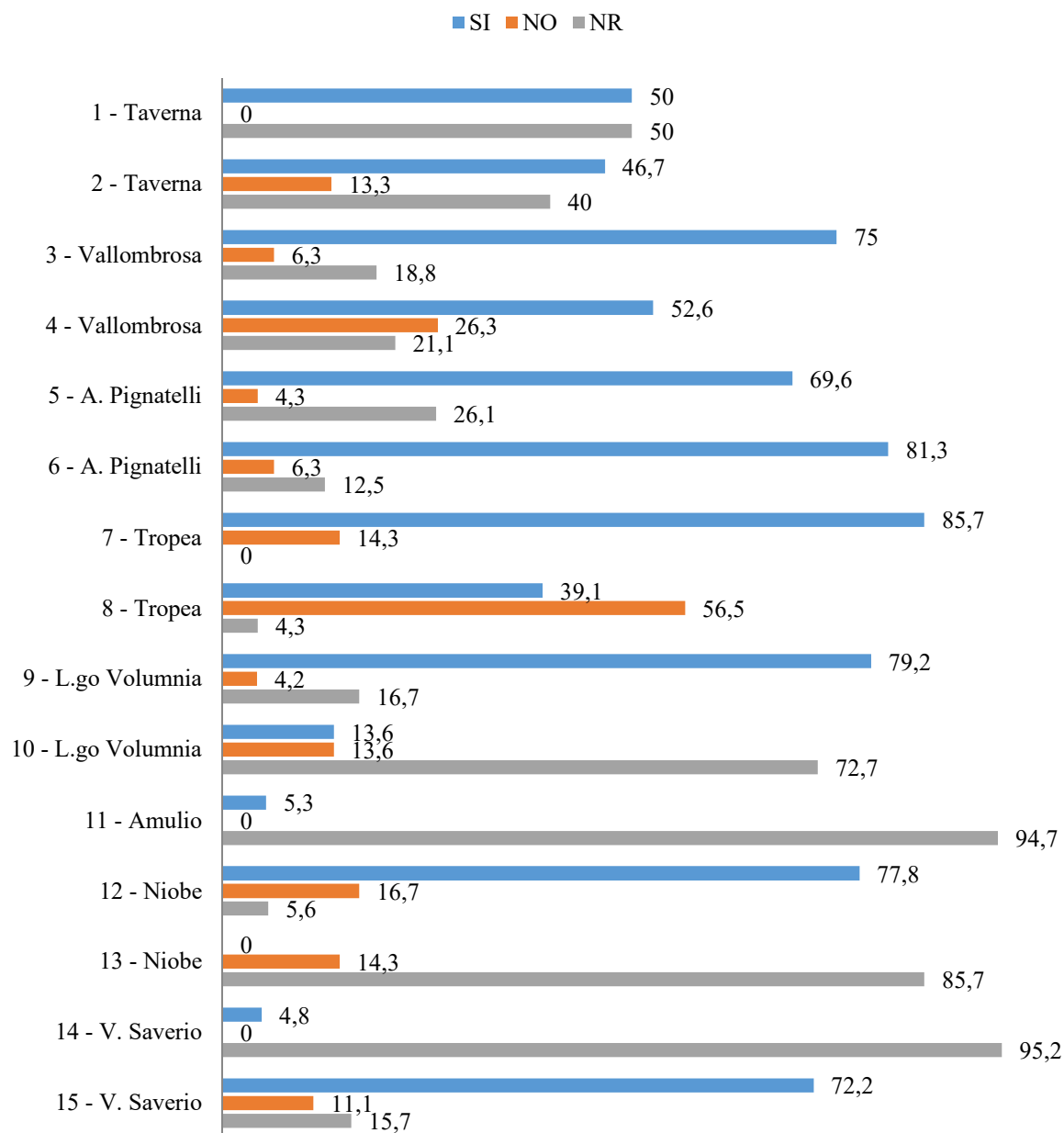
Tav. 11 – Valutazione dell'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per superare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola, in % (dom. 24)

Istituto Comprensivo	Via	Classe	SI	NO	NR
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	50	0	50
	2 - Taverna	2C	46,7	13,3	40
	3 - Vallombrosa	IA	75	6,3	18,8
	4 - Vallombrosa	IB	52,6	26,3	21,1
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	69,6	4,3	26,1
	6 - A. Pignatelli	IE	81,3	6,3	12,5
	7 - Tropea	IB	85,7	14,3	0
	8 - Tropea	IC	39,1	56,5	4,3
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	79,2	4,2	16,7
	10 - L.go Volumnia	IA	13,6	13,6	72,7
	11 - Amulio	IC	5,3	0	94,7
RODARI	12 - Niobe	IB	77,8	16,7	5,6
	13 - Niobe	IA	0	14,3	85,7
ROTA	14 - V. Saverio	IA	4,8	0	95,2
	15 - V. Saverio	ID	72,2	11,1	15,7





Graf. 21 – Valutazione dell'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per superare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola, in % (dom. 24)



7.2. L'ipotesi di cominciare dalle difficoltà segnalate (dom. 25 – Tav. 12 e Graf. 22):

- ha trovato consensi anche in questo caso in una metà circa degli studenti (47.2% - si distinguono, coerentemente, le classi che hanno dato il loro consenso già nella domanda precedente);
- sempre in coerenza con la domanda precedente, il 37.2% non ha risposto e il 15.6% ha negato l'utilità (anche su queste due % pesano le classi evidenziate nella domanda precedente).





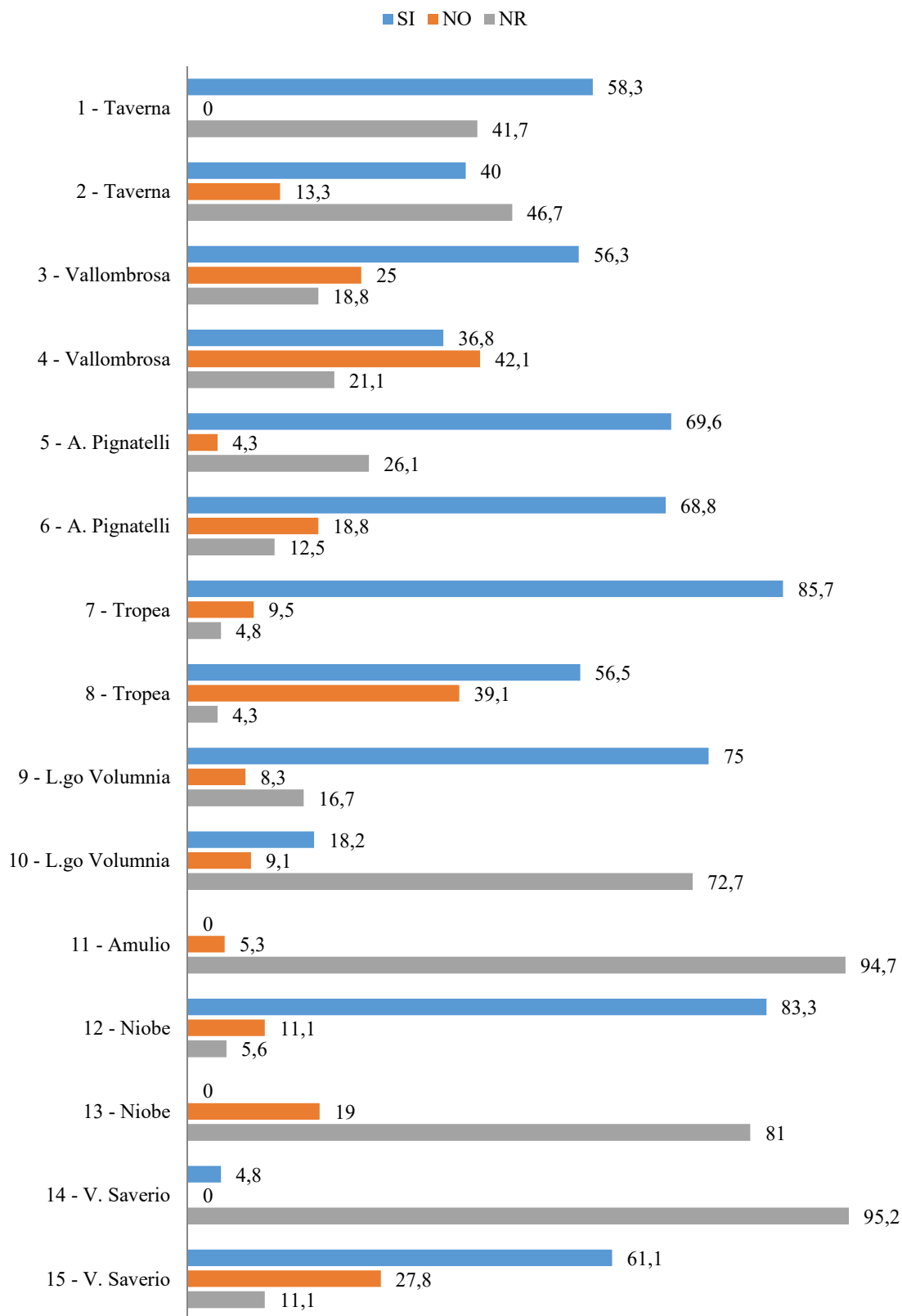
Tav. 12 – Valutazione circa l'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto a partire dal focalizzare l'interesse proprio sulle problematiche osservate/indicate, in % (dom. 25)

Istituto Comprensivo	Via	Classe	SI	NO	NR
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	58,3	0	41,7
	2 - Taverna	2C	40	13,3	46,7
	3 - Vallombrosa	IA	56,3	25	18,8
	4 - Vallombrosa	IB	36,8	42,1	21,1
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	69,6	4,3	26,1
	6 - A. Pignatelli	IE	68,8	18,8	12,5
	7 - Tropea	IB	85,7	9,5	4,8
	8 - Tropea	IC	56,5	39,1	4,3
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	75	8,3	16,7
	10 - L.go Volumnia	IA	18,2	9,1	72,7
	11 - Amulio	IC	0	5,3	94,7
RODARI	12 - Niobe	IB	83,3	11,1	5,6
	13 - Niobe	IA	0	19	81
ROTA	14 - V. Saverio	IA	4,8	0	95,2
	15 - V. Saverio	ID	61,1	27,8	11,1





Graf. 22 – Valutazione circa l'opportunità o meno di partecipare alle attività del Progetto a partire dal focalizzare l'interesse proprio sulle problematiche osservate/indicate, in % (dom. 25)





7.3. Infine anche nell'ultima domanda, relativa al coinvolgimento dell'intera comunità scolastica

(dom. 26 – Tav. 13 e Graf. 23):

- si ripropone lo scenario emerso nelle due domande precedenti: una metà esatta ha ritenuto necessario il coinvolgimento (50%);

- nell'altra metà, il 37.5% non ha risposto e il 12.5% non lo ha ritenuto utile; i dati disaggregati attestano un identico atteggiamento, in tutte e tre queste ultime domande, delle classi che hanno risposto a favore, quelle contrarie e quelle che non hanno risposto.

Tav. 13 – Valutazione della validità di coinvolgere l'intera comunità scolastica, in % (dom. 26)

Istituto Comprensivo	Via	Classe	SI	NO	NR
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	58,3	0	41,7
	2 - Taverna	2C	40	13,3	46,7
	3 - Vallombrosa	IA	75	12,5	12,5
	4 - Vallombrosa	IB	73,7	5,3	21,1
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG	65,2	26,1	8,7
	6 - A. Pignatelli	IE	100	0	0
	7 - Tropea	IB	52,4	38,1	9,5
	8 - Tropea	IC	82,6	8,7	8,7
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	50	16,7	33,3
	10 - L.go Volumnia	IA	22,7	9,1	68,2
	11 - Amulio	IC	0	0	100
RODARI	12 - Niobe	IB	61,1	27,8	11,1
	13 - Niobe	IA	19	4,8	76,2
ROTA	14 - V. Saverio	IA	4,8	0	95,2
	15 - V. Saverio	ID	61,1	16,7	22,2

Riassumendo la povertà educativa, più segnalata dai ragazzi (dom. 14) si sostanzia in episodi di razzismo, bullismo, prese in giro, antipatie tra compagni, mancanza di amicizie, isolamento, esclusione nel fare amicizia, mancanza di osservanza delle regole. Parallelamente, i ragazzi segnalano come si tratti di povertà che incide soprattutto nella formazione della personalità (dom. 15).

Probabilmente, in modo inconsapevole, i ragazzi stanno evidenziando una casualità interessante: vivere antipatie ed esclusioni è dovuto a fattori di carattere individuale che incidono in senso inverso, negativo, sulla formazione di una personalità robusta, in grado di trasformare la situazione di malessere in condizione di cambiamento verso una esperienza di vita più positiva.

Come si vede dalle risposte alle domande 16 e 17 si ritiene che la soluzione non possa venire dalle materie di studio, bensì da metodologie innovative capaci di incidere sul comportamento e sulle dimensioni umana e relazionale. In questo contesto (dom. 18), le esemplificazioni degli studenti citano il valore dell'amicizia, il bisogno di creazione di un ambiente sereno e non litigioso, l'importanza del rispetto e della partecipazione.

Sono soprattutto le figure più rappresentative della scuola, le più autorevoli, che dovrebbero affrontare i problemi scolastici come il problema della povertà (dom. 19), intervenendo prevalentemente a livello organizzativo (dom. 20).

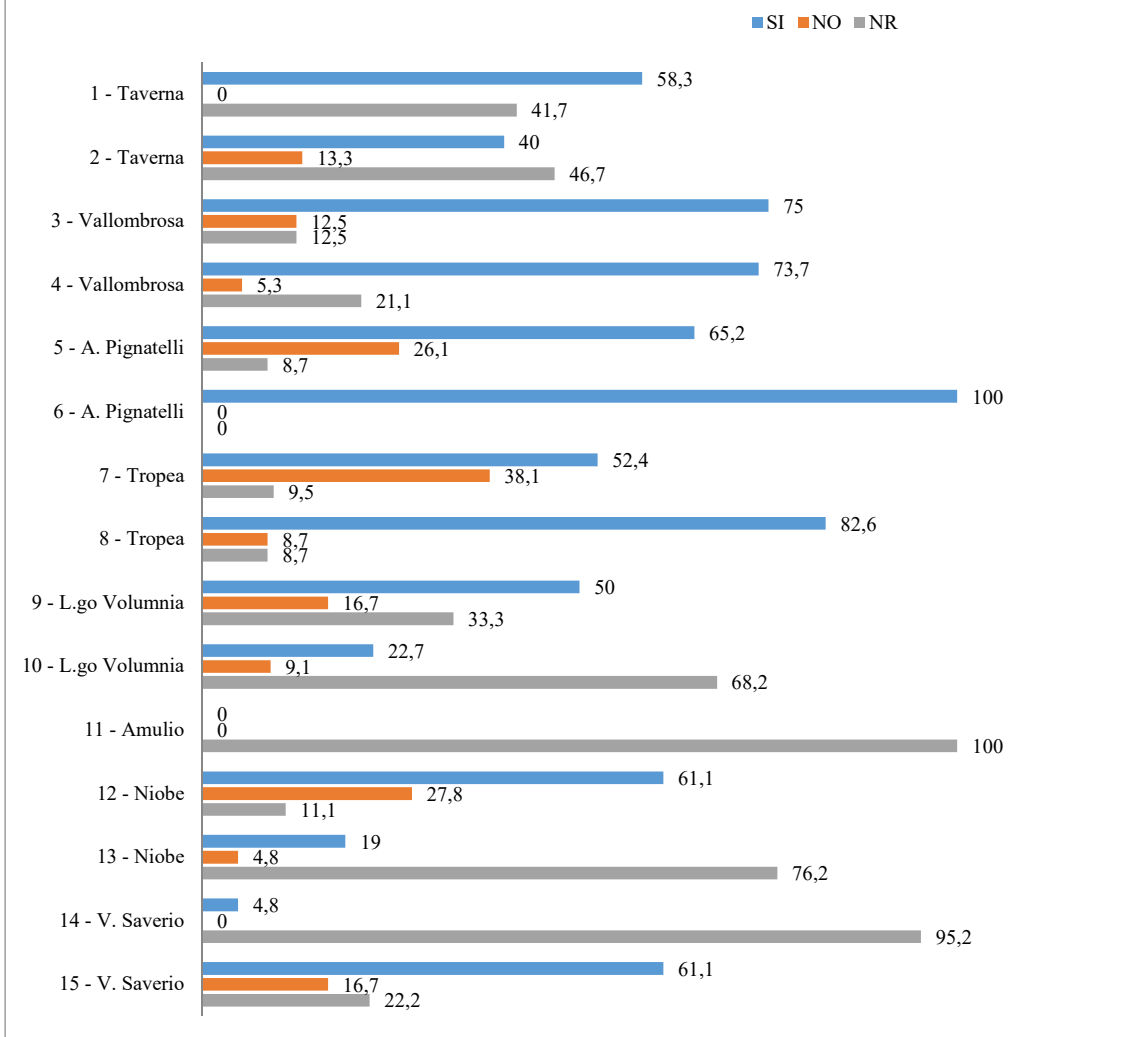
La conoscenza del progetto #LIBERAILFUTURO incoraggia i ragazzi alla raccolta di informazioni su questa proposta formativa





(dom. 21) e muoverebbe alla partecipazione responsabile (dom. 22) anche per un anno (dom. 23). L'utilità all'adesione si registra anche come riconoscimento della risoluzione dei problemi segnalati nella scuola (dom. 24) e che costituiscono la base dalla quale partire (dom. 25), prevedendo il coinvolgimento diretto (dom. 26) dei ragazzi.

Graf. 23 – Valutazione della validità di coinvolgere l'intera comunità scolastica, in % (dom. 26)





8. Osservazioni conclusive e costruzione dei gruppi sperimentali e di controllo ex post

Obiettivo di questa prima parte del Progetto #LIBERAILFUTURO era quello di rilevare la situazione di “povertà” presente tra gli studenti delle 15 classi oggetto di campionamento e di osservazione, prendere nota della volontà delle classi che intendono partecipare alle attività sottese al Progetto e, coerentemente, suddividerle tra quelle più disponibili ad essere oggetto di sperimentazione e quelle a cui affidare il compito di controllo, al fine di verificare l'efficacia delle attività sperimentate nell'arco di tempo dei 3 anni previsti dal Progetto.

Per arrivare ad ipotizzare una prima suddivisione delle classi tra quelle sperimentali e quelle di controllo occorrerà quindi partire anzitutto dalle aree E ed F, le quali contengono una serie di domande che attestano principalmente un atteggiamento di disponibilità o meno al Progetto, e quindi di richiesta implicita di aiuto e sostegno.

Nella tavola 14 sono riportate le 15 classi con indicazione ipotetica di collocazione nella classe sperimentale o di controllo.

Delle 4 classi del TRIONFALE:

- la IA di via Vallombrosa potrebbe essere oggetto di sperimentazione, dal momento che ha risposto positivamente all'ultima serie di domande (21-26) riguardanti la conoscenza e la partecipazione al Progetto #LIBERAILFUTURO;
- viceversa potrebbe rientrare nel gruppo di controllo la IB, collocata sempre in via Vallombrosa, dal momento che si è espressa negativamente sulla serie di domande riportate sopra;
- sulle rimanenti due classi di via Taverna si profila la collocazione in classi sperimentali in quanto si caratterizzano per la mancanza di risposte sull'intera serie di domande del questionario; l'assenza di risposte è dovuta probabilmente a fattori contingenti di distrazione e di scarso coinvolgimento nella adesione al rilevamento in aula, si capisce quindi che è necessario condurre una migliore e più approfondita opera di formazione allo questionario, facendo in modo che sia inteso quale strumento di partecipazione attiva alla proposta di aiuto da parte di operatori ed esperti esterni.

Delle 4 classi del MILANESI:

- la IE di Appia Pignatelli e la IB di via Tropea presentano entrambe alte adesioni alla serie di domande che richiedono la partecipazione al Progetto, ed inoltre hanno segnalato in misura superiore ad altre il bisogno di innovazione e di sostegno dei sistemi scolastici (domande 12, 13, 17), ed infine di assumersi personalmente, in quanto studenti, la responsabilità di “fare qualcosa di concreto per superare i problemi della propria classe/scuola” (dom. 19), per cui potrebbero rientrare nel gruppo sperimentale;
- delle altre due classi, la IC di via Tropea lascia chiaramente intendere la non volontà di partecipazione al Progetto, anche per non conoscerlo (dom. 21), e per dichiarare la mancanza di problemi nella propria classe/scuola (dom. 15); tale mancanza di problemi viene ammessa anche dalla IG di via Appia Pignatelli, per cui potrebbero far parte entrambe del gruppo di controllo.

Delle tre classi del VOLUMNIA:

- la ID di L.go Volumnia e la IC di via Amulio si distinguono entrambe per l'adesione al Progetto (domande 22-25), per la richiesta di innovazione e di sostegno (domande 13, 16) e per assumersi anch'essi, in quanto studenti, la responsabilità di “fare qualcosa di concreto per superare i problemi della propria classe/scuola” (dom. 19), e di conseguenza potrebbero entrare a far parte del gruppo sperimentale;
- mentre la IA, oltre al fatto che ha negato apertamente l'adesione al Progetto, si caratterizza anche per dichiarare la mancanza di povertà nella propria classe/scuola (dom. 14), per cui potrebbe rientrare nel gruppo di controllo.

Delle due classi del RODARI:

- se si parte sempre dalla serie delle domande che richiedono conoscenza e adesione al progetto (domande 21-26), la spartizione tra sperimentale e controllo appare scontata: la IB presenta alte percentuali di adesione al Progetto, oltre alla richiesta di progetti finalizzati all'innovazione e al sostegno (domande 12, 13, 17);
- viceversa l'intera classe della IA (100%) ha dichiarato che non intende partecipare.

Delle due classi del ROTA:

- anche in questo caso si osserva una netta spaccatura tra la IA, totalmente compatta nell'aderire al Progetto (100%), e dove si rilevano alte richieste di innovazione e di sostegno in quanto la scuola non fa proposte (domande 12, 17), per cui la sperimentazione viene vista come opportunità da non perdere;
- e la ID, la quale ha dichiarato apertamente di non conoscere il Progetto e di non essere disponibile a partecipare (domande 21-22).





Tav. 14 - Collocazione del campione in classe sperimentale e di controllo

ISTITUTO	Via	CLASSE	SPERIMENTALE	CONTROLLO
TRIONFALE	1 - Taverna	IC	✓	
	2 - Taverna	2C	✓	
	3 - Vallombrosa	IA	✓	
	4 - Vallombrosa	IB		✓
MILANESI	5 - A. Pignatelli	IG		✓
	6 - A. Pignatelli	IE	✓	
	7 - Tropea	IB	✓	
	8 - Tropea	IC		✓
VOLUMNIA	9 - L.go Volumnia	ID	✓	
	10 - L.go Volumnia	IA		✓
	11 - Amulio	IC	✓	
RODARI	12 - Niobe	IB	✓	
	13 - Niobe	IA		✓
ROTA	14 - V. Saverio	IA	✓	
	15 - V. Saverio	ID		✓

In definitiva, allo stato dell'arte si potrebbe arrivare ad una prima "ipotesi" di suddivisione delle 15 classi in due gruppi, sperimentale e di controllo, intendendo come sperimentale quello più bisognoso di aiuto, e come controllo quello relativamente più avviato al successo scolastico, senza una evidente esigenza di ulteriore supporto intra ed extrascolastico.





QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI DELLA CLASSE SPERIMENTALE QSCS

Introduzione e presentazione del Questionario per gli Studenti della Classe Sperimentale

In gruppo di persone che vivono vicino ai ragazzi nella scuola e nel quartiere sta cercando di aiutare ragazzi e ragazze della tua età per evitare che si sentano esclusi ed escluse dalla società e dalle persone che amano.

I ragazzi e le ragazze possono parlare dei propri desideri e possono dire che cosa gli adulti devono fare per sostenerli. Sappiamo che a scuola gli insegnanti cercano di fare del loro meglio, ma talvolta non ci riescono, nonostante la buona volontà e l'impegno. Lo stesso può accadere in famiglia, nonostante l'impegno, talvolta i genitori non riescono a capire i propri figli.

Il periodo dell'adolescenza è faticoso per tutti, per i ragazzi, per le ragazze, per i genitori, per gli educatori, per gli insegnanti. I ricercatori chiamano *povertà educativa* le difficoltà dei ragazzi a raggiungere i migliori successi nella scuola e nella vita. La povertà non è solo mancanza di soldi, ma anche mancanza di amicizie, mancanza di affetti, mancanza di interessi, mancanza di partecipazione, mancanza di coinvolgimento, mancanza di fiducia, mancanza di attenzione, mancanza di desideri, mancanza di creatività, mancanza di immaginazione, mancanza di felicità, mancanza di attività, mancanza di uguaglianza, mancanza di solidarietà e tante altre mancanze.

Con questo questionario desideriamo darti la possibilità di parlare della tua esperienza a scuola, con sincerità e senza timori. Dalle tue riflessioni vogliamo imparare a organizzare qualcosa di buono per te, per i tuoi compagni e per le tue compagne affinché possiate sentire che qualcuno sta veramente lavorando per voi e con voi in vista del bene comune. Desideriamo che non ci siano mancanze nella vostra giovane vita. Siamo una comunità che si educa stando insieme e scambiando i talenti di cui ciascuno è ricco. Per questo ci preoccupiamo di voi, dei vostri insegnanti, delle vostre famiglie per offrire quello che possiamo attraverso la disponibilità del nostro lavoro e del nostro impegno.

Il *Questionario per gli Studenti della Classe Sperimentale* intende aiutare a conoscere lo stato attuale della povertà educativa, al fine di meglio predisporre le azioni educative di prevenzione e di accompagnamento dirette a coinvolgere attivamente i ragazzi e le ragazze che vivono ed assistono alla povertà educativa.

Nel questionario, anonimo e svolto solo per fini scientifici ed operativi, sono presenti cinque aree di interesse riguardanti:

- A. Bisogni degli studenti e vita scolastica
- B. Le richieste degli studenti
- C. I problemi che vediamo a scuola
- D. Suggerimenti, strumenti, risorse
- E. Valutazione delle proposte di ARCI Ragazzi e del Progetto #LIBERAILFUTURO
- F. Riflessioni su quello che è stato realizzato da novembre a maggio per rispondere adeguatamente alle mancanze segnalate dagli studenti.

Ti siamo grati se vorrai rispondere con sincerità riferendoti all'anno scolastico corrente.

Roma, 15 novembre 2018

A cura del Partenariato del Progetto





DATI SOCIOANAGRAFICI

1. Nome di chi somministra il Questionario per gli Studenti della Classe Sperimentale

2. Data in cui avviene la somministrazione del Questionario per gli Studenti della Classe Sperimentale

3. Scuola di rilevazione

Segnare una crocetta in corrispondenza della Scuola dove avviene la somministrazione del Questionario per gli Studenti della Classe Sperimentale

Scuole del Progetto	
1 IC Via Trionfale, 7333 (Municipio Roma XIV)	
2 IC Largo Volumnia (Municipio Roma VII)	
3 IC Rodari (Municipio Roma VII)	
4 IC Guido Milanese (Municipio Roma VII)	
5 IC Nino Rota (Municipio Roma XI)	
6 ITT Pascal (Municipio XV)	

4. Sesso dello Studente/ssa

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1	Femmina	
2	Maschio	

5. Età dello studente

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

da 10 a 11 anni	
da 11 a 12 anni	
da 12 a 13 anni	
da 13 a 14 anni	
da 14 a 15 anni	
da 15 a 16 anni	
da 16 a 17 anni	
oltre i 17 anni	





6. Anni di studio in questa Scuola

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

da 1 a 2	
da 2 a 3	
da 3 a 4	
da 4 a 5	
da 5 a 6	
da 6 a 7	
da 7 a 8	
oltre 8 anni	

7. Anni di studio in un'altra Scuola prima di venire in questa Scuola

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

da 1 a 2	
da 2 a 3	
da 3 a 4	
da 4 a 5	
da 5 a 6	
da 6 a 7	
da 7 a 8	
oltre 8 anni	

8. Tu abiti nello stesso quartiere della tua Scuola?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	





A – Bisogni degli studenti e vita scolastica

9. La tua scuola cerca di conoscere i bisogni degli studenti ed offre dei servizi utili con delle buone opportunità di crescita. Ti presentiamo alcune affermazioni e ti chiediamo di esprimere il tuo grado di accordo con ciascuna di esse.

Rispondere a tutte le affermazioni specificando il proprio grado di accordo apponendo una crocetta per riga nella colonna di destra

Affermazioni	Esprimere il proprio grado di accordo			
	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo
1. La tua scuola comprende tutto quello di cui hai bisogno e non dimentica nulla				
2. La tua scuola ha capito che ragazzi come te hanno bisogno di un aiuto in più per non restare indietro				
3. Nella tua classe puoi dire di che cosa gli studenti hanno più bisogno				

10. Con riferimento a quanto vedi e sperimenti nella tua scuola indica in che misura trovi che il problema di quello che manca a te, ai tuoi compagni e alle tue compagne è affrontato dai tuoi insegnanti.

Rispondere solo ad una delle affermazioni apponendo una crocetta nella colonna di destra in corrispondenza dell'affermazione più rispondente alla tua esperienza

Affermazioni	
1. Il problema di quello che ci manca a scuola è sempre affrontato dai miei insegnanti	
2. Il problema di quello che ci manca a scuola è affrontato almeno una volta al mese dai miei insegnanti	
3. Il problema di quello che ci manca a scuola è affrontato almeno una volta a trimestre/quadrimestre dai miei insegnanti	
4. Il problema di quello che ci manca a scuola non è quasi mai affrontato dai miei insegnanti	
5. Il problema di quello che ci manca a scuola non viene mai affrontato dai miei insegnanti	





11. Nelle attività scolastiche destinate alla tua classe il problema di quello di cui avete bisogno secondo te

Rispondere solo ad una delle affermazioni apponendo una crocetta nella colonna di destra in corrispondenza dell'affermazione più condivisa

Affermazioni	
1. fa parte ogni giorno della preoccupazione principale di almeno un insegnante della classe	
2. qualche volta viene affrontato nella mia classe da almeno un insegnante	
3. almeno un insegnante lo affronta una volta a trimestre/quadrimestre	
4. raramente i miei insegnanti parlano	
5. mai nessuno dei miei insegnanti ne parla	

B - Le richieste degli studenti

12. Nella tua scuola che cosa propongono gli insegnanti per aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono situazioni di povertà educativa, che vivono cioè la mancanza di soldi, la mancanza di amicizie, la mancanza di affetti, la mancanza di interessi, la mancanza di partecipazione, la mancanza di coinvolgimento, la mancanza di fiducia, la mancanza di attenzione, la mancanza di desideri, la mancanza di creatività, la mancanza di immaginazione, la mancanza di felicità, la mancanza di attività, la mancanza di uguaglianza, la mancanza di solidarietà e anche altre mancanze?

13. Nella tua scuola che cosa diresti agli insegnanti di fare per aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono situazioni di povertà educativa come la mancanza di soldi, la mancanza di amicizie, la mancanza di affetti, la mancanza di interessi, la mancanza di partecipazione, la mancanza di coinvolgimento, la mancanza di fiducia, la mancanza di attenzione, la mancanza di desideri, la mancanza di creatività, la mancanza di immaginazione, la mancanza di felicità, la mancanza di attività, la mancanza di uguaglianza, la mancanza di solidarietà e le altre mancanze che tu puoi vedere?





14. Pensando alla tua classe potresti descrivere almeno tre situazioni di povertà educativa che vedi tra i tuoi compagni, cioè la mancanza di soldi, la mancanza di amicizie, la mancanza di affetti, la mancanza di interessi, la mancanza di partecipazione, la mancanza di coinvolgimento, la mancanza di fiducia, la mancanza di attenzione, la mancanza di desideri, la mancanza di creatività, la mancanza di immaginazione, la mancanza di felicità, la mancanza di attività, la mancanza di uguaglianza, la mancanza di solidarietà e le altre mancanze che tu puoi vedere?

C – I problemi che vediamo a scuola

15. Secondo te nella tua classe quali sono i maggiori problemi che non fanno vivere bene tra voi studenti?

16. Secondo te in che modo le materie insegnate a scuola aiutano a risolvere i problemi della mancanza di soldi, della mancanza di amicizie, della mancanza di affetti, della mancanza di interessi, della mancanza di partecipazione, della mancanza di coinvolgimento, della mancanza di fiducia, della mancanza di attenzione, della mancanza di desideri, della mancanza di creatività, della mancanza di immaginazione, della mancanza di felicità, della mancanza di attività, della mancanza di uguaglianza, della mancanza di solidarietà e delle altre mancanze che tu puoi vedere?





17. Ci sono persone che dicono che è necessario evitare che gli studenti siano trascurati, che si sentano soli e che siano allontanati dalla scuola. Secondo te, la tua scuola che cosa fa per aiutare gli insegnanti e i genitori a superare le mancanze che colpiscono soprattutto i ragazzi e le ragazze che tu vedi che sono più deboli?

D – Suggestimenti, strumenti, risorse

18. Hai indicato le mancanze e i problemi presenti nella tua classe, potresti specificare che cosa sarebbe utile per affrontare meglio queste situazioni?

19. Secondo te, chi potrebbe essere capace di fare in concreto qualcosa per la tua classe per superare i problemi e le mancanze che hai indicato?

20. In che modo la tua scuola potrebbe lanciare progetti nuovi ed interessanti che aiutino, nella tua classe, i ragazzi e le ragazze, soprattutto i più deboli, a superare i problemi e le mancanze che hai indicato?





E – Valutazione dell'intervento di ARCI Ragazzi e del Progetto #LIBERAILFUTURO

21. Conosci il Progetto #LIBERAILFUTURO?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

22. Vorresti partecipare al Progetto #LIBERAILFUTURO?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

23. Tu riesci ad impegnarti nel Progetto #LIBERAILFUTURO almeno per un anno scolastico?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

F – Riflessioni su quello che è stato realizzato da novembre a maggio per rispondere adeguatamente ai problemi e alle mancanze segnalate dagli studenti

24. Pensi che per superare i problemi e mancanze che hai indicato sia utile partecipare alle nuove attività per tutto l'anno scolastico?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

25. Secondo te, è utile che nella tua classe le nuove attività comincino proprio dai problemi e dalle mancanze che tu hai indicato?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

26. Pensi che la tua partecipazione nel Progetto #LIBERAILFUTURO potrà coinvolgere anche altri studenti della tua scuola, i tuoi insegnanti, i genitori e tutta la comunità scolastica?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	





OSSERVAZIONI SUL QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI DELLA CLASSE SPERIMENTALE

27. Osservazioni al Questionario per gli Studenti della Classe Sperimentale da parte **dello studente/della studentessa** che ha risposto alle domande da 1 a 26.

28. Osservazioni sullo svolgimento dell'attività di rilevazione da parte della persona che somministra il Questionario per gli Studenti della Classe Sperimentale.





QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI DELLA CLASSE DI CONTROLLO QSCC

Introduzione e presentazione del Questionario per gli Studenti della Classe di Controllo

In gruppo di persone che vivono vicino ai ragazzi nella scuola e nel quartiere sta cercando di aiutare ragazzi e ragazze della tua età per evitare che si sentano esclusi ed escluse dalla società e dalle persone che amano.

I ragazzi e le ragazze possono parlare dei propri desideri e possono dire che cosa gli adulti devono fare per sostenerli. Sappiamo che a scuola gli insegnanti cercano di fare del loro meglio, ma talvolta non ci riescono, nonostante la buona volontà e l'impegno. Lo stesso può accadere in famiglia, nonostante l'impegno, talvolta i genitori non riescono a capire i propri figli.

Il periodo dell'adolescenza è faticoso per tutti, per i ragazzi, per le ragazze, per i genitori, per gli educatori, per gli insegnanti. I ricercatori chiamano povertà educativa le difficoltà dei ragazzi a raggiungere i migliori successi nella scuola e nella vita. La povertà non è solo mancanza di soldi, ma anche mancanza di amicizie, mancanza di affetti, mancanza di interessi, mancanza di partecipazione, mancanza di coinvolgimento, mancanza di fiducia, mancanza di attenzione, mancanza di desideri, mancanza di creatività, mancanza di immaginazione, mancanza di felicità, mancanza di attività, mancanza di uguaglianza, mancanza di solidarietà e tante altre mancanze.

Con questo questionario desideriamo darti la possibilità di parlare della tua esperienza a scuola, con sincerità e senza timori. Dalle tue riflessioni vogliamo imparare a organizzare qualcosa di buono per te, per i tuoi compagni e per le tue compagne affinché possiate sentire che qualcuno sta veramente lavorando per voi e con voi in vista del bene comune. Desideriamo che non ci siano mancanze nella vostra giovane vita. Siamo una comunità che si educa stando insieme e scambiando i talenti di cui ciascuno è ricco. Per questo ci preoccupiamo di voi, dei vostri insegnanti, delle vostre famiglie per offrire quello che possiamo attraverso la disponibilità del nostro lavoro e del nostro impegno.

Il *Questionario per gli Studenti della Classe di Controllo* intende aiutare a conoscere lo stato attuale della povertà educativa, al fine di meglio predisporre le azioni educative di prevenzione e di accompagnamento dirette a coinvolgere attivamente i ragazzi e le ragazze che vivono ed assistono alla povertà educativa.

Nel questionario, anonimo e svolto solo per fini scientifici ed operativi, sono presenti cinque aree di interesse riguardanti:

- A. Bisogni degli studenti e vita scolastica
- B. Le richieste degli studenti
- C. I problemi che vediamo a scuola
- D. Suggerimenti, strumenti, risorse
- E. I progetti intesi a superare la povertà educativa
- F. Riflessioni su quello che è stato realizzato da novembre a maggio per rispondere adeguatamente alle mancanze segnalate dagli studenti.

Ti siamo grati se vorrai rispondere con sincerità riferendoti all'anno scolastico corrente.

Roma, 16 novembre 2018

A cura del Partenariato del Progetto





DATI SOCIOANAGRAFICI

1. Nome di chi somministra il Questionario per gli Studenti della Classe di Controllo

--

2. Data in cui avviene la somministrazione del Questionario per gli Studenti della Classe di Controllo

--

3. Scuola di rilevazione

Segnare una crocetta in corrispondenza della Scuola dove avviene la somministrazione del Questionario per gli Studenti della Classe di Controllo

Scuole del Progetto	
1 IC Via Trionfale, 7333 (Municipio Roma XIV)	
2 IC Largo Volumnia (Municipio Roma VII)	
3 IC Rodari (Municipio Roma VII)	
4 IC Guido Milanese (Municipio Roma VII)	
5 IC Nino Rota (Municipio Roma XI)	
6 ITT Pascal (Municipio XV)	

4. Sesso dello Studente/ssa

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1	Femmina	
2	Maschio	

5. Età dello studente

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

da 10 a 11 anni	
da 11 a 12 anni	
da 12 a 13 anni	
da 13 a 14 anni	
da 14 a 15 anni	
da 15 a 16 anni	
da 16 a 17 anni	
oltre i 17 anni	





6. Anni di studio in questa Scuola

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

da 1 a 2	
da 2 a 3	
da 3 a 4	
da 4 a 5	
da 5 a 6	
da 6 a 7	
da 7 a 8	
oltre 8 anni	

7. Anni di studio in un'altra Scuola prima di venire in questa Scuola

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

da 1 a 2	
da 2 a 3	
da 3 a 4	
da 4 a 5	
da 5 a 6	
da 6 a 7	
da 7 a 8	
oltre 8 anni	

8. Tu abiti nello stesso quartiere della tua Scuola?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	





A – Bisogni degli studenti e vita scolastica

9. La tua scuola cerca di conoscere i bisogni degli studenti ed offre dei servizi utili con delle buone opportunità di crescita. Ti presentiamo alcune affermazioni e ti chiediamo di esprimere il tuo grado di accordo con ciascuna di esse.

Rispondere a tutte le affermazioni specificando il proprio grado di accordo apponendo una crocetta per riga nella colonna di destra

Affermazioni	Esprimere il proprio grado di accordo			
	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo
1. La tua scuola comprende tutto quello di cui hai bisogno e non dimentica nulla				
2. La tua scuola ha capito che ragazzi come te hanno bisogno di un aiuto in più per non restare indietro				
3. Nella tua classe puoi dire di che cosa gli studenti hanno più bisogno				

10. Con riferimento a quanto vedi e sperimenti nella tua scuola indica in che misura trovi che il problema di quello che manca a te, ai tuoi compagni e alle tue compagne è affrontato dai tuoi insegnanti.

Rispondere solo ad una delle affermazioni apponendo una crocetta nella colonna di destra in corrispondenza dell'affermazione più rispondente alla tua esperienza

Affermazioni	
1. Il problema di quello che ci manca a scuola è sempre affrontato dai miei insegnanti	
2. Il problema di quello che ci manca a scuola è affrontato almeno una volta al mese dai miei insegnanti	
3. Il problema di quello che ci manca a scuola è affrontato almeno una volta a trimestre/quadrimestre dai miei insegnanti	
4. Il problema di quello che ci manca a scuola non è quasi mai affrontato dai miei insegnanti	
5. Il problema di quello che ci manca a scuola non viene mai affrontato dai miei insegnanti	





11. Nelle attività scolastiche destinate alla tua classe il problema di quello di cui avete bisogno secondo te

Rispondere solo ad una delle affermazioni apponendo una crocetta nella colonna di destra in corrispondenza dell'affermazione più condivisa

Affermazioni	
1. fa parte ogni giorno della preoccupazione principale di almeno un insegnante della classe	
2. qualche volta viene affrontato nella mia classe da almeno un insegnante	
3. almeno un insegnante lo affronta una volta a trimestre/quadrimestre	
4. raramente i miei insegnanti parlano	
5. mai nessuno dei miei insegnanti ne parla	

B - Le richieste degli studenti

12. Nella tua scuola che cosa propongono gli insegnanti per aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono situazioni di povertà educativa, che vivono cioè la mancanza di soldi, la mancanza di amicizie, la mancanza di affetti, la mancanza di interessi, la mancanza di partecipazione, la mancanza di coinvolgimento, la mancanza di fiducia, la mancanza di attenzione, la mancanza di desideri, la mancanza di creatività, la mancanza di immaginazione, la mancanza di felicità, la mancanza di attività, la mancanza di uguaglianza, la mancanza di solidarietà e anche altre mancanze?

13. Nella tua scuola che cosa diresti agli insegnanti di fare per aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono situazioni di povertà educativa come la mancanza di soldi, la mancanza di amicizie, la mancanza di affetti, la mancanza di interessi, la mancanza di partecipazione, la mancanza di coinvolgimento, la mancanza di fiducia, la mancanza di attenzione, la mancanza di desideri, la mancanza di creatività, la mancanza di immaginazione, la mancanza di felicità, la mancanza di attività, la mancanza di uguaglianza, la mancanza di solidarietà e le altre mancanze che tu puoi vedere?





14. Pensando alla tua classe potresti descrivere almeno tre situazioni di povertà educativa che vedi tra i tuoi compagni, cioè la mancanza di soldi, la mancanza di amicizie, la mancanza di affetti, la mancanza di interessi, la mancanza di partecipazione, la mancanza di coinvolgimento, la mancanza di fiducia, la mancanza di attenzione, la mancanza di desideri, la mancanza di creatività, la mancanza di immaginazione, la mancanza di felicità, la mancanza di attività, la mancanza di uguaglianza, la mancanza di solidarietà e le altre mancanze che tu puoi vedere?

C – I problemi che vediamo a scuola

15. Secondo te nella tua classe quali sono i maggiori problemi che non fanno vivere bene tra voi studenti?

16. Secondo te in che modo le materie insegnate a scuola aiutano a risolvere i problemi della mancanza di soldi, della mancanza di amicizie, della mancanza di affetti, della mancanza di interessi, della mancanza di partecipazione, della mancanza di coinvolgimento, della mancanza di fiducia, della mancanza di attenzione, della mancanza di desideri, della mancanza di creatività, della mancanza di immaginazione, della mancanza di felicità, della mancanza di attività, della mancanza di uguaglianza, della mancanza di solidarietà e delle altre mancanze che tu puoi vedere?





17. Ci sono persone che dicono che è necessario evitare che gli studenti siano trascurati, che si sentano soli e che siano allontanati dalla scuola. Secondo te, la tua scuola che cosa fa per aiutare gli insegnanti e i genitori a superare le mancanze che colpiscono soprattutto i ragazzi e le ragazze che tu vedi che sono più deboli?

D – Suggerimenti, strumenti, risorse

18. Hai indicato le mancanze e i problemi presenti nella tua classe, potresti specificare che cosa sarebbe utile per affrontare meglio queste situazioni?

19. Secondo te, chi potrebbe essere capace di fare in concreto qualcosa per la tua classe per superare i problemi e le mancanze che hai indicato?

20. In che modo la tua scuola potrebbe lanciare progetti nuovi ed interessanti che aiutino, nella tua classe, i ragazzi e le ragazze, soprattutto i più deboli, a superare i problemi e le mancanze che hai indicato?





E – I progetti intesi a superare la povertà educativa

21. Hai sentito parlare del Progetto #LIBERAILFUTURO?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

22. Ci sono progetti nella tua classe per superare i problemi e le mancanze che hai indicato?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

23. Tu riusciresti ad impegnarti in un Progetto almeno per un anno scolastico?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

F – Riflessioni su quello che è stato realizzato da novembre a maggio per rispondere adeguatamente ai problemi e alle mancanze segnalate dagli studenti

24. Pensi che nella tua classe si stiano superando i problemi e mancanze che hai indicato?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

25. Secondo te, quello che si sta facendo nella tua classe è sufficiente per superare i problemi e le mancanze che hai indicato?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

26. Pensi che la tua partecipazione ad un Progetto per superare i problemi e le mancanze che hai indicato possa coinvolgere anche altri studenti della tua scuola, i tuoi insegnanti, i genitori e tutta la comunità scolastica?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	





OSSERVAZIONI SUL QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI DELLA CLASSE SPERIMENTALE

27. Osservazioni al Questionario per gli Studenti della Classe di Controllo da parte **dello studente/della studentessa** che ha risposto alle domande da 1 a 26.

28. Osservazioni sullo svolgimento dell'attività di rilevazione da parte della persona che somministra il Questionario per gli Studenti della Classe di Controllo.





CAPITOLO 7

L'ITINERARIO DEGLI INSEGNANTI VERSO LA COSTRUZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE





CAPITOLO 7

L'itinerario degli insegnanti verso la costruzione della comunità educante

Introduzione – Obiettivo prioritario del Progetto #LIBERAILFUTURO

Il Progetto #LIBERAILFUTURO ha lo scopo di investigare sui caratteri distintivi della povertà educativa in adolescenti di 11-17 anni di età e di produrre azioni intese alla prevenzione degli effetti dannosi nello sviluppo di giovani, sostenendone positivamente la crescita, e fronteggiano la povertà educativa definita come esclusione dall'acquisizione delle competenze necessarie in un mondo caratterizzato dall'economia della conoscenza e come limitazione delle opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, relazionale, identitario.

Nell'attivare interventi mirati a tale scopo, il Progetto fa riferimento alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alle Linee guida dettate dalla Commissione internazionale dell'Unesco sull'Educazione per il XXI secolo. Sono previsti interventi coordinati di prevenzione secondaria per gli adolescenti, per i loro insegnanti e per le loro famiglie, da attuare nel ciclo della scuola Secondaria di I grado e nella prima fascia della scuola Secondaria di II grado.

I dati emersi da questo rilevamento sugli insegnanti permettono di evidenziare lo stato attuale di povertà educativa degli studenti che appartengono alle classi nelle quali i docenti insegnano, al fine di predisporre interventi educativi di prevenzione, recupero ed accompagnamento.

Come strumento per il rilevamento dello stato di fatto, è stato elaborato un questionario composto da complessive 26 domande, comprensive delle variabili di status e distribuite per 6 Aree di interesse riguardanti:

A – Aspetti formali e normativi dell'educazione nella scuola e nella classe (domande 9-11)

B – Offerta formativa degli insegnanti (domande 12-14)

C – Problemi rilevati sullo stato di rischio della scuola, sulla debolezza dell'offerta formativa, sulla vulnerabilità degli studenti (domande 15-17)

D – Suggerimenti, strumenti, risorse (domande 18-20)

E – Valutazione dell'intervento "Arciragazzi" e del Progetto #LIBERAILFUTURO (domande 21-23)

F – Valutazione sull'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per affrontare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola (domande 24-26). Il questionario per gli insegnanti è collocato alla fine di questo capitolo.

1. Contestualizzazione del campione di 66 insegnanti e variabili di status (domande 3-8)

1.1. Distribuzione in cinque Istituti Comprensivi campionati (dom. 3)

Gli insegnanti che hanno risposto appartengono a cinque Istituti scolastici e sono così distribuiti al loro interno (Tav. 1 e Graf. 1):

- 22 (33,3%) nell'Istituto Comprensivo Milanese (9 in via Tropea; 13 in via Appia Pignatelli);
- 17 (25,8%) nell'Istituto Comprensivo Volumnia (11 in Largo Volumnia; 6 in via Amulio);
- 6 (9,1%) nell'Istituto Comprensivo Rota;
- 2 (3,0%) nell'Istituto Comprensivo Rodari;
- 19 (28,8%) nell'Istituto Trionfale (11 in via Taverna; 8 in via Vallombrosa).

Per il basso numero dei questionari rientrati, nelle tavole si riportano i dati accorpando la sede principale con il plesso distaccato; ad esempio l'Istituto Comprensivo Milanese comprende sia le sezioni di via Tropea che quelle di via Appia Pignatelli.

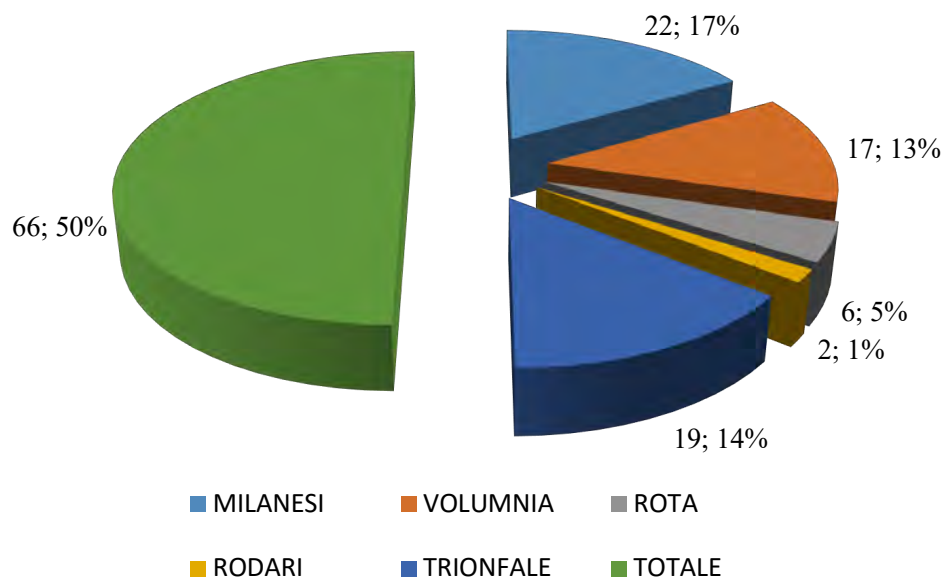




Tav. 1 – Distribuzione dei 66 insegnanti nei 5 Istituti Comprensivi campionati, in F e % (dom. 3)

ISTITUTO	Fq.	%
MILANESI	22	33,3
VOLUMNIA	17	25,8
ROTA	6	9,1
RODARI	2	3,0
TRIONFALE	19	28,8
TOTALE	66	100,0

Graf. 1 - Distribuzione dei 66 insegnanti nei 5 Istituti Comprensivi campionati, in % (dom. 3)



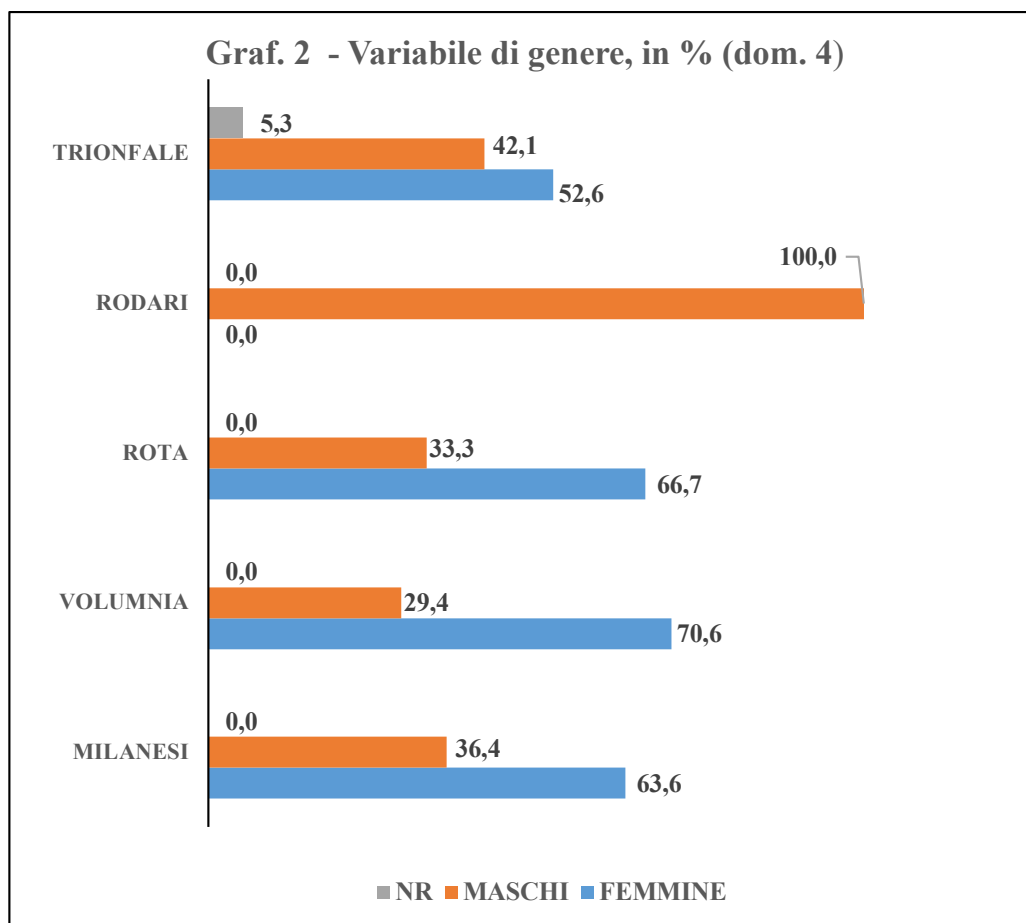


1.2. Variabile di genere (dom. 4; Tav. 2 e Graf. 2):

- circa 2 insegnanti su 3 sono femmine (40=60,6%), delle quali una maggiore presenza si registra nel Volumnia (70,6%);
- gli insegnanti maschi sono poco più di un terzo (25=37,9%);
- manca 1 risposta (1,5%).

Tav. 1 – Distribuzione dei 66 insegnanti nei 5 Istituti Comprensivi campionati, in F e % (dom. 3)

ISTITUTI	FEMMINE	MASCHI	NR
MILANESI	63,6	36,4	0,0
VOLUMNIA	70,6	29,4	0,0
ROTA	66,7	33,3	0,0
RODARI	0,0	100,0	0,0
TRIONFALE	52,6	42,1	5,3
TOTALE	60,6	37,9	1,5



1.3. Età (dom. 5)

La domanda si presentava suddivisa in 4 coorti (Tav. 3 e Graf. 3):

- la quota minoritaria è composta da coloro che si collocano tra 25 e 35 anni (8=12,1%, di cui 7 nel Trionfale);
- oltre 1 su 4 ha tra 36 e 46 anni (18=27,3%); queste due coorti nell'insieme arrivano al 40% e rappresentano la parte più giovane del corpo docente;
- un quinto sta tra 47 e 56 anni (14=21,2%) e oltre questa fascia d'età troviamo una quota ancora più consistente (18=27,3%);



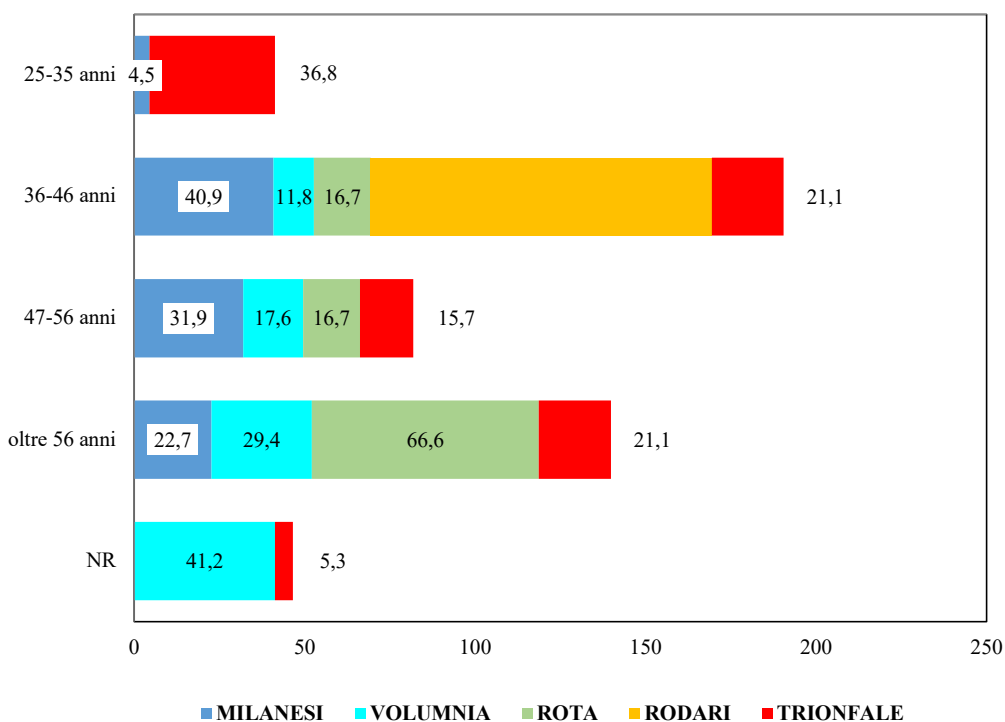


queste ultime due quote permettono di rilevare un corpo docente lievemente spostato nella fascia di popolazione più matura per attività professionale svolta (in particolare nel Milanese);
- 8 (il 12,1%) non hanno risposto (7 del Volumnia).

Tav. 3 – Distribuzione degli insegnanti per classe di età, in % (dom. 5)

ISTITUTI	25-35 anni	36-46 anni	47-56 anni	oltre 56 anni	NR
MILANESI	4,5	40,9	31,9	22,7	0,1
VOLUMNIA	0,0	11,8	17,6	29,4	41,2
ROTA	0,0	16,7	16,7	66,6	0,0
RODARI	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
TRIONFALE	36,8	21,1	15,7	21,1	5,3
TOTALE	12,1	27,3	21,2	27,3	12,1

Graf. 3 - Distribuzione per classi di età, in % (dom. 5)





1.4. Anni di servizio nell'attuale Istituto (dom. 6)

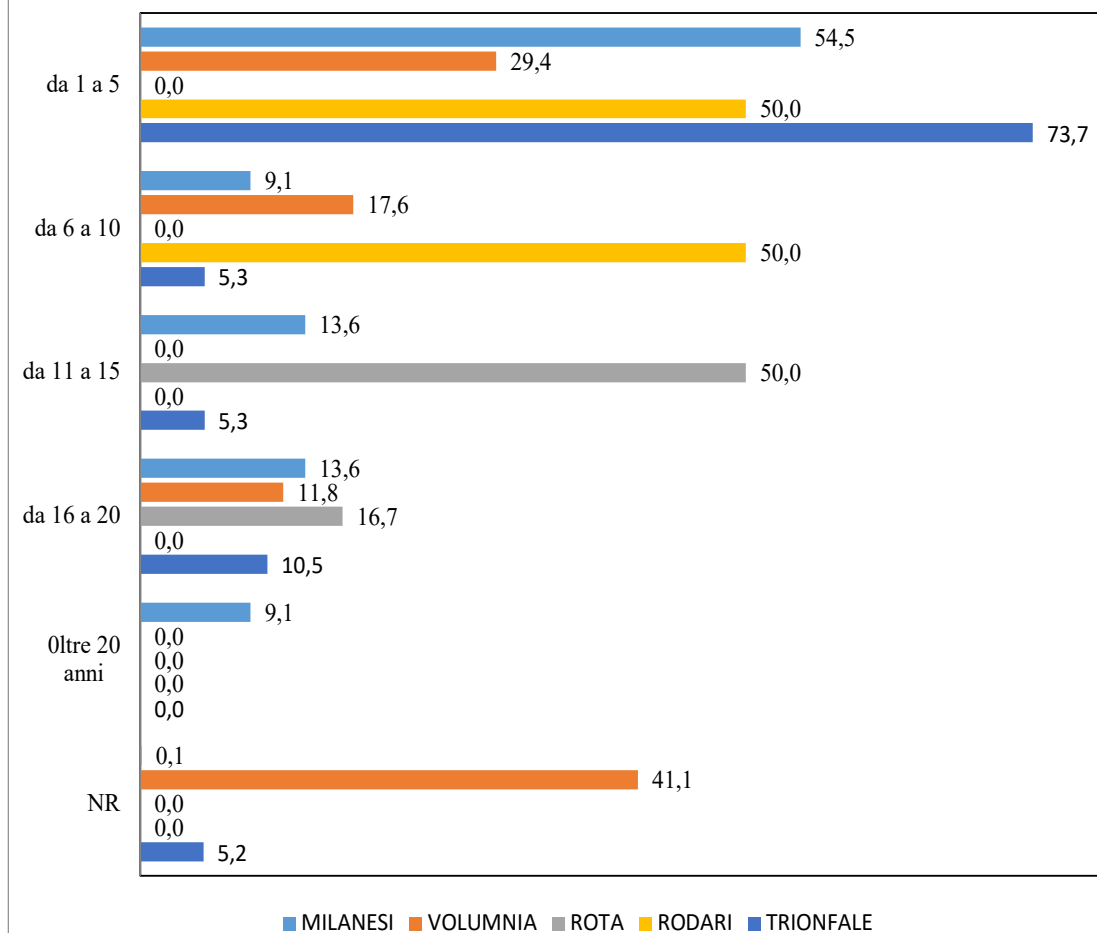
Anche questa domanda si presentava suddivisa in 5 coorti, che tuttavia possono essere raggruppate in tre principali età professionali (Tav. 4 e Graf. 4):

- la maggioranza relativa (circa 2 su 3) è rappresentata da chi insegna da meno di 10 anni; di essi la metà da chi insegna tra 1 e 5 anni (34=51,5%; nel Trionfale arriva al 73,7%), e un altro 10,6% (7) tra 6 e 10 anni;
- poco più di 1 su 5 si colloca tra 11 e 20 anni di insegnamento (15=22,7%), di cui il 10,6% (7) tra 11 e 15 e il 12,1% (8) tra 16 e 20;
- solo 2 insegnano da più di 20 anni (3,0%, entrambi nel Milanese);
- 8 (il 12,1%) non hanno risposto (7 sempre del Volumnia).

Tav. 4 – Distribuzione degli insegnanti in base agli anni di servizio nell'attuale Istituto, in % (dom. 6)

ISTITUTI	da 1 a 5	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	Oltre 20 anni	NR
MILANESI	54,5	9,1	13,6	13,6	9,1	0,1
VOLUMNIA	29,4	17,6	0,0	11,8	0,0	41,1
ROTA	33,3	0,0	50,0	16,7	0,0	0,0
RODARI	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TRIONFALE	73,7	5,3	5,3	10,5	0,0	5,2
TOTALE	51,5	10,6	10,6	12,1	3,0	12,1

Graf. 4 - Anni di servizio nell'attuale Istituto, in % (dom. 6)





1.5. Anni complessivi di insegnamento nella scuola (dom. 7; Tav. 5)

Si ripropone anche qui la spartizione degli anni in 5 coorti, raggruppate come in precedenza; è così possibile osservare quote uguali o simili tra chi insegna da meno tempo (1-10 anni pari al 28,8%), chi da un tempo intermedio (11-20 anni pari al 28,8%) e chi da più tempo (oltre 20 anni pari al 30,3%); non rispondono 8 insegnanti (il 12,1%, di cui 7 docenti del Volumnia).

Tav. 5 – Distribuzione degli insegnanti in base agli anni complessivi di insegnamento, in % (dom. 7)

ISTITUTI	da 1 a 5	da 6 a 10	da 11 a 15	da 16 a 20	oltre 20 anni	NR
MILANESI	13,6	13,6	31,8	9,1	31,8	0,1
VOLUMNIA	5,9	5,9	5,9	5,9	35,3	41,1
ROTA	0,0	16,7	0,0	33,3	50,0	0,0
RODARI	0,0	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0
TRIONFALE	26,3	21,1	15,8	10,5	21,1	5,2
TOTALE	13,6	15,2	18,2	10,6	30,3	12,1

1.6. Vicinanza/distanza abitazione-scuola (dom. 8; Tav. 6)

Circa 2 insegnanti su 3 affermano di non abitare nello stesso quartiere della scuola (sul 62,1% si distinguono gli Istituti Comprensivi Milanesi e Trionfale). Il dato sottintende un ulteriore affaticamento nel proprio lavoro, vivendo in una metropoli dal traffico caotico come è la condizione dei trasporti a Roma. Il vantaggio di abitare vicino alla scuola è ammesso da pochi (9 soggetti pari al 13,6%), mentre 1 su 4 non ha risposto (16 soggetti pari al 24,3%, di cui 14 del Volumnia).

Tav. 6 – Vicinanza/distanza abitazione-scuola, in % (dom. 8)

ISTITUTI	SI	NO	NR
MILANESI	4,5	90,9	4,6
VOLUMNIA	17,6	0,0	82,4
ROTA	50,0	50,0	0,0
RODARI	0,0	100,0	0,0
TRIONFALE	10,5	84,2	5,3
TOTALE	13,6	62,1	24,3

In sintesi, questa prima serie di dati offre una immagine piuttosto frammentata degli insegnanti. Una maggioranza relativa degli insegnanti si colloca in una fascia di età anagrafica piuttosto elevata che, rispetto all'età nell'attuale Istituto, risulta limitata entro i 10 anni. Un ulteriore limite va individuato nella diversa distribuzione tra una maggioranza di presenze nel Milanese, Volumnia e Trionfale e una minoranza nel Rota e Rodari.





2. Area A – Aspetti formali e normativi dell'educazione nella scuola e nella classe (domande 9-11)

Le domande sottese a quest'area miravano a rilevare se la scuola dispone di documenti formativi (P.O.F., P.T.O.F., P.T.T.I.) per affrontare situazioni/condizioni di povertà educativa e culturale (dom. 9), in che misura il tema della povertà educativa viene discusso nel Collegio dei Docenti (dom. 10) e quanto questa tematica è presente nella programmazione delle attività scolastiche della propria classe (dom. 11).

2.1. Documenti messi a disposizione dalla scuola per contrastare la povertà educativa (dom. 9.1-9.3)

Una netta maggioranza degli insegnanti è molto/abbastanza d'accordo su tutte e tre le affermazioni che compongono la domanda. Nello specifico: in percentuale, aggregando molto+abbastanza (pari al 71,3%; M pari al 3.25) si conferma che la scuola comprende nel P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) azioni per contrastare la povertà educativa (dom. 9.1; Tav. 7);

Tav.7 – “La scuola comprende nel P.T.O.F. azioni di contrasto alla povertà educativa”, in Media e in % (dom. 9.1)

ISTITUTI	Media ¹	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo	NR
MILANESI	3.18	9,1	63,6	27,3	0,0
VOLUMNIA	3.67	0,0	5,9	11,8	82,4
ROTA	3.00	33,3	33,3	33,3	0,0
RODARI	3.00	0,0	100,0	0,0	0,0
TRIONFALE	3.39	0,0	57,9	36,8	5,3
TOTALE	3.25	6,1	45,5	25,8	22,7

Il dato più significativo su cui concordano 3 su 4 intervistati (molto+abbastanza pari al 75,7%; M pari a 3.55) riguarda l'azione di rilevamento dei bisogni educativi speciali (BES) da parte della propria scuola (dom. 9.2; Tav. 8).

Tav. 8 – “La scuola ha condotto una rilevazione precisa dei BES in questo anno scolastico 2018-19”, in Media e in % (dom. 9.2)

ISTITUTI	Media	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo	NR
MILANESI	3.41	4,5	50,0	45,5	22,7
VOLUMNIA	3.67	0,0	5,9	11,8	82,4
ROTA	3.67	0,0	33,3	66,7	0,0
RODARI	4.00	0,0	0,0	100,0	0,0
TRIONFALE	3.61	0,0	36,8	57,9	5,3
TOTALE	3.55	1,5	31,8	43,9	22,7

Mentre chi ha affermato di individuare all'interno della propria classe situazioni di povertà educativa (dom. 9.3; Tav. 9) è soltanto poco più della metà degli insegnanti (molto+abbastanza pari al 54,5%; M pari al 3.12); il 18,2% rimane poco d'accordo (si distingue il Milanese) e non ha risposto il 24,2%, percentuale che in misura simile si ripropone anche nelle altre precedenti affermazioni e che in tutte e tre riguarda 14 su 17 insegnanti del Volumnia.

¹ - Nelle tavole dove è riportata la media ponderata il significato dei valori è il seguente: le medie più alte sono quelle che si avvicinano di più a “molto d'accordo”; le medie più basse sono quelle che si avvicinano di più a “poco d'accordo”. Una media di 1.00 corrisponde a poco d'accordo, una media di 3.00 e superiore corrisponde a molto d'accordo. Una media vicina ai valori massimi potrebbe essere dovuta anche ad un alto numero di non risposte. Per questo la media ponderata va letta tenendo presente anche la distribuzione dei dati percentuali.





Tav. 9 - “Nella sua classe può attualmente individuare situazioni di povertà educativa”, in Media e in % (dom. 9.3)

ISTITUTI	Media	Per nulla d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo	NR
MILANESI	3.09	0,0	31,8	27,3	40,9	0,0
VOLUMNIA	2.00	0,0	17,6	0,0	0,0	82,4
ROTA	3.67	0,0	0,0	33,3	66,7	0,0
RODARI	3.50	0,0	0,0	50,0	50,0	0,0
TRIONFALE	3.12	10,5	10,5	26,3	42,1	10,5
TOTALE	3.12	3,0	18,2	21,2	33,3	24,2

2.2. “Se/quante volte” il tema della povertà educativa viene affrontato dal Collegio dei Docenti (dom. 10; Tav. 10 e Graf. 5)

Anzitutto si osserva che, a parte un insegnante del Trionfale, tutti gli altri confermano la presenza della tematica nelle riunioni del Collegio dei Docenti, a significare che essa viene particolarmente avvertita e vissuta nell'assolvere al proprio compito educativo e professionale.

In merito poi alla scansione temporale nell'affrontare tale argomento i dati lasciano intuire alcuni limiti:

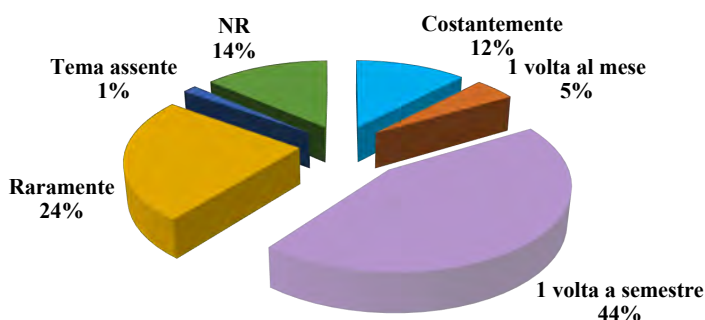
- una maggioranza relativa (43,9%) ha ammesso che l'argomento viene affrontato “trimestralmente”; a questi si aggiunge un 24,2% che ha segnalato che viene fatto “raramente”;
- una maggiore frequenza (“una volta al mese”/“costantemente”) è ammessa solo dal 16,6% degli intervistati (11), e una quasi altrettanta quota non ha risposto (9 pari al 13.8%).

La Media ponderata pari al 2.98 è ferma su una frequenza trimestrale.

Tav. 10 - “Se/quante volte” il tema della povertà educativa viene affrontato dal Collegio dei Docenti, in % (dom. 10)

ISTITUTI	Media	Costante-mente	1 volta al mese	1 volta a semestre	Raramen-te	Tema assente	NR
MILANESI	3.05	9,1	9,1	45,5	31,8	0,0	4,5
VOLUMNIA	2.70	17,6	0,0	23,5	17,6	0,0	41,3
ROTA	3.33	0,0	0,0	66,7	33,3	0,0	0,0
RODARI	3.50	0,0	0,0	50,0	50,0	0,0	0,0
TRIONFALE	2.89	15,8	5,3	52,6	15,8	5,3	5,2
TOTALE	2.98	12,1	4,5	43,9	24,2	1,5	13,8

Graf. 5- Frequenza con cui il tema della povertà educativa viene affrontato dal Collegio dei Docenti, in % (dom. 10)





2.3. Collocazione del tema della povertà educativa nella programmazione delle attività scolastiche destinate alla classe (dom. 11; Tav. 11)

Tav. 11 - Collocazione del tema della povertà educativa nella programmazione delle attività scolastiche destinate alla classe, in % (dom. 11)

ISTITUTI	Media	Parte integrante	1 volta al mese	1 volta a semestre	Raramente	Tema assente	NR
MILANESI	1.71	59,1	22,7	0,0	9,1	4,5	4,5
VOLUMNIA	1.60	29,4	23,5	5,9	0,0	0,0	41,2
ROTA	1.33	66,7	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0
RODARI	2.50	50,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0
TRIONFALE	1.65	63,2	5,3	15,8	0,0	5,3	10,4
TOTALE	1.66	53,0	18,2	6,1	4,5	3,0	15,2

Quando invece si tratta di programmare la tematica all'interno delle propria attività di docenza, il trend è inverso:

- oltre la metà ha affermato che questo tema-problema è "parte integrante" del proprio servizio (53%) o almeno viene preso in considerazione "una volta al mese" (18,2%);

- la quota residua è composta da chi ne fa oggetto di programmazione "una volta a trimestre", o comunque "raramente" (10,6%), da chi nega di fare la programmazione (3%) e da chi non risponde (15,2%).

La Media ponderata pari a 1.66 conferma una programmazione abbastanza frequente, mensile.

Dall'insieme dei dati emersi in quest'area si evince che gli insegnanti, oltre ad ammettere la presenza di casi di povertà all'interno della propria scuola/classe, al tempo stesso hanno confermato che la scuola mette in atto azioni (P.T.O.F., BES) per contrastare il fenomeno. Quanto poi alla scansione temporale con cui tali azioni vengono programmate la Media attesta una frequenza che si aggira tra il mensile e il trimestrale.

3. Area B – Offerta formativa degli insegnanti (domande 12-14)

Quest'area è composta da una prima serie di domande lasciate appositamente aperte per permettere agli insegnanti di esprimere in prima persona le proprie opinioni in merito alle proposte che il corpo docente fa agli studenti che vivono in situazioni di povertà educativa (n. 12), quali proposte invece vengono fatte personalmente dall'intervistato (n. 13) e quali casi di povertà educativa sono effettivamente presenti nella propria classe (n. 14).

3.1. Proposte degli insegnanti agli studenti che vivono in situazioni di povertà educativa (dom. 12; Tav. 12)

Le proposte maggiormente segnalate afferiscono all'attivazione di nuovi progetti del tipo: Peer Education, P.D.P., attività di gruppo-classe per lavorare sui comportamenti, progetti inclusivi, aiuti finanziari per acquisto libri, materiale scolastico, attività extracurricolari (16 pari al 24,2%); e, in misura simile, all'attivazione di nuovi percorsi, paralleli alle programmazioni curricolari, percorsi personalizzati, programmazione individualizzata, studio assistito (15 pari al 22,7%); per l'attivazione di questi progetti si distinguono in entrambi i casi gli insegnanti del Milanese.

Tav. 12 - Proposte che il corpo docente fa agli studenti che vivono in situazioni di povertà educativa, in % (dom. 12)

ISTITUTI	1. Innovazione didattica	2. Attivazione di nuovi progetti	3. Attivazione di nuovi percorsi	4. Rafforzare il rapporto scuola- famiglia	Non so, altro	NR
MILANESI	9,1	31,8	40,9	9,1	0,0	9,1
VOLUMNIA	17,6	11,8	17,6	0,0	5,9	47,1
ROTA	16,7	50,0	0,0	0,0	0,0	33,3
RODARI	0,0	0,0	50,0	0,0	50,0	0,0
TRIONFALE	5,3	21,1	10,5	26,3	5,3	31,5
TOTALE	10,6	24,2	22,7	10,6	4,5	27,4





Sono stati meno evidenziati invece progetti mirati all'innovazione didattica; chi vi ha fatto riferimento si è richiamato a proposte che richiedono il ricorso a materiali/strumenti diversi, quali l'utilizzo di audiovisivi, filmati in aula, acquisto di libri, periodici e/o altro materiale diverso dai libri di testo (7 pari al 10,6%), e a proposte mirate a rafforzare il rapporto scuola-famiglia (dialogo con la famiglia, lavoro condiviso scuola-famiglia (7 pari al 10,6%).

Non ha risposto più di 1 su 4 degli intervistati (18 pari al 27,3%).

La domanda si presta ad un confronto con i dati degli studenti su alcune categorie. Tale confronto permette di rilevare una percentuale quasi doppia di segnalazioni, da parte degli studenti, in merito all'attivazione di nuovi progetti (41,3%, contro il 24,2% degli insegnanti), che viceversa hanno tenuto in minore considerazione l'attivazione di nuovi percorsi (14,9% e 22,7%, rispettivamente), mentre i progetti riguardanti l'innovazione didattica sono stati meno segnalati e in % simile (12,2% e 10,6%, rispettivamente); infine si osserva che solo gli studenti (seppure si tratti di una quota minoritaria) hanno affermato che i propri insegnanti non fanno progetti (10,4%).

3.2. Proposte fatte personalmente dall'intervistato (dom. 13; Tav. 13)

In questa seconda domanda aperta gli insegnanti si sono ulteriormente richiamati a progetti che fanno capo all'attivazione di nuovi percorsi, simili a quelli menzionati precedentemente (percorsi personalizzati, sostegno mirato, attività che educano all'ascolto, al rispetto reciproco, all'integrazione con i compagni, strategie didattiche personalizzate, dare più attenzione ai rapporti interpersonali tra scuola e alunni (22 pari al 33,3%), e a quelli mirati prettamente all'innovazione didattica (Cooperative Learning, Tutoring, attività pomeridiane integrative, laboratori (19 pari al 28,8%).

In alcuni casi è stato fatto riferimento anche al bisogno di rivolgersi ad enti esterni per attivare rapporti/progetti (2 pari al 3%); rimane la stessa la quota di chi non ha risposto (18 pari al 27,4%).

Tav. 13 - Proposte fatte personalmente dall'intervistato, in % (dom. 13)

ISTITUTI	1. Innovazione didattica	2. Attivazione di nuovi percorsi	3. Attivazione di rapporti con enti esterni	Non so, altro	NR
MILANESI	31,8	45,5	9,1	4,5	9,1
VOLUMNIA	29,4	11,8	0	5,9	52,9
ROTA	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0
RODARI	50,0	0,0	0,0	50,0	0,0
TRIONFALE	15,8	36,8	0,0	10,5	36,9
TOTALE	28,8	33,3	3,0	7,6	27,3

In merito alle proposte fatte espressamente da entrambi i gruppi di intervistati il confronto tra i dati permette di rilevare minore attenzione degli studenti all'innovazione didattica (17,0 contro il 28,8% degli insegnanti) e all'attivazione di nuovi percorsi (10,4 e 33,3%, rispettivamente); una ulteriore differenziazione si osserva nella richiesta da parte degli studenti di ricevere più sostegno (...gli insegnanti devono dare più tempo di intervallo per fare amicizia, stare più attenti ai bulli che maltrattano, stare più attenti ai comportamenti difficili che si hanno in classe, invitare gli alunni esclusi a coinvolgersi, a fare amicizia, a facilitare l'integrazione, a coinvolgere i genitori, facilitare l'acquisto di libri agli studenti più poveri (43,4%), mentre una minoranza di insegnanti chiede sostegno da enti esterni (3%).

3.3. Casi di povertà educativa presenti nella propria classe (dom. 14; Tav. 14)

Va osservato anzitutto che su questa domanda gli insegnanti si spaccano esattamente in due tra chi non ha risposto (27 pari al 40,8% Volumnia e Trionfale) o ha ammesso che nella propria classe non ci sono casi di povertà (5 pari al 7,6%) e chi ha fatto un elenco dei casi (l'altra metà: 33 pari al 50,1%)

Tra le tipologie di povertà troviamo anzitutto quella di origine familiare (ragazzi che provengono da famiglie in povertà educativa, ragazzi non seguiti né da genitori né da operatori specializzati, scarsa presenza della famiglia nella vita dei ragazzi (7, pari al 25,8%); fanno seguito casi di povertà comportamentali/di personalità dello studente (mancanza di ascolto verso gli altri, mancanza di empatia verso i compagni, fragilità emotiva, poco senso del dovere, alunni con DSA. (11, pari al 16,7%); altri casi afferiscono alla povertà culturale dello studente, e lasciano intuire che si tratti, almeno in parte, di alunni di origine migratoria (difficoltà linguistiche, scolastiche, studenti che si sentono inadeguati in classe, minori/superficiali competenze cognitive degli alunni delle ultime generazioni, mancanza di motivazioni scolastiche, difficoltà di attenzione (5, pari al 7,6%).





Tav. 14 - Casi di povertà educativa presenti nella propria classe, in % (dom. 14)

ISTITUTI	1. Povertà culturali dello studente	2. Povertà comportamentali/di personalità dello studente	3. Povertà di origine familiare	4. Non ci sono casi di povertà	Non so, altro	NR
MILANESI	13,6	22,7	40,9	9,1	0,0	13,6
VOLUMNIA	5,9	5,9	5,9	0,0	0,0	82,4
ROTA	0,0	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0
RODARI	0,0	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0
TRIONFALE	5,3	5,3	15,8	15,8	5,3	52,5
TOTALE	7,6	16,7	25,8	7,6	1,5	40,8

Le divergenze tra i dati dei due gruppi di intervistati si osservano anche qui nella diversa segnalazione dei casi di povertà educativa presenti in classe. Questi casi, visti dal basso, ossia dai diretti interessati, si concentrano in misura maggiore su povertà di personalità degli studenti (29,2% contro il 16,7% degli insegnanti) e su povertà culturale (15,6 contro il 7,6%, rispettivamente), e meno su povertà di origine familiare come hanno segnalato soprattutto gli insegnanti (25,8%, contro il 13,5% degli studenti).

In sintesi, da quanto emerso in quest'area pare che i due gruppi di intervistati abbiano una visione piuttosto divergente nel descrivere i casi difficili che si presentano nella propria scuola/classe:

- gli studenti sottolineano più degli insegnanti situazioni di povertà che attribuiscono soprattutto a fattori di ordine comportamentale e di personalità dei propri compagni, mentre gli insegnanti tendono a valutare l'importanza delle famiglie e del loro ruolo formativo;
- divergenza che si ripropone anche in merito al "che fare": mentre gli studenti chiedono capacità progettuale innovativa nel dare sostegno, gli insegnanti vorrebbero più sostegno da parte di enti esterni per attivare nuovi percorsi.

4. Area C – Problemi rilevati sullo stato di rischio della scuola, sulla debolezza dell'offerta formativa, sulla vulnerabilità degli studenti (dom. 15-17)

Quest'area mirava a rilevare la presenza o meno di situazioni di rischio nella propria classe (dom. 15), lo stato di debolezza o meno dell'offerta formativa della propria scuola (dom. 16), l'offerta di formazione a docenti e famiglie per prevenire la dispersione scolastica degli studenti più vulnerabili (dom. 17).

4.1. Presenza o meno di situazioni di rischio nella propria classe (dom. 15; Tav. 15)

Si osserva nuovamente una netta spaccatura degli intervistati tra chi non ha risposto (28 pari al 42,3%) o ha dichiarato che non ci sono problemi/situazioni a rischio (5 pari al 7,6%) e chi ha ammesso viceversa la presenza di varie situazioni a rischio (l'altra metà: 33 pari al 50%).

Queste ultime riguardano:

- il rischio causato da povertà di personalità che sfociano in una catena di atteggiamenti/comportamenti spesso definiti "caotici", quali: atti di bullismo, atteggiamenti aggressivi, linguaggio violento, menefreghismo, non rispetto delle regole, mancanza di stima, eccessiva esuberanza, utilizzo eccessivo dei social, videogiochi violenti (11 pari al 16,7%);
- in misura simile sono stati ulteriormente segnalati rischi dovuti a povertà di origine familiare, identificabile come mancanza di solido nucleo familiare, problemi economici della famiglia, genitori separati, ragazzi abbandonati/lasciati a se stessi dalla famiglia (10 pari al 15,2%) e a povertà culturale identificabile come disinteresse dello studente verso l'offerta formativa, difficoltà scolastiche, linguistiche, mancanza di motivazioni scolastiche (8, pari al 12,1%);
- seppure in casi limitati, il rischio viene attribuito anche alla mancanza di risorse della scuola (insufficienti risorse per dare sostegno ad alunni in difficoltà, limitata possibilità di svolgere attività scolastiche in maniera approfondita (4 pari al 6,1%).





Tav. 15 - Presenza o meno di situazioni di rischio nella propria classe, in % (dom. 15)

ISTITUTI	1. Rischio povertà culturale	2. Rischio povertà di personalità	3. Rischio per mancanza risorse della scuola	4. Rischio povertà di origine familiare	5. Non ci sono situazioni a rischio	NR
MILANESI	18,2	27,3	13,6	13,6	4,5	22,8
VOLUMNIA	88,2	0,0	0,0	0,0	5,9	5,9
ROTA	0,0	16,7	0,0	33,3	50,0	0,0
RODARI	50,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0,0
TRIONFALE	15,8	21,1	5,3	15,8	0,0	42,0
TOTALE	12,1	16,7	6,1	15,2	7,6	42,3

Anche nel segnalare le situazioni di rischio si rileva abbastanza divergenza tra chi le sperimenta sulla propria pelle e chi le osserva dall'alto della cattedra. La differenza riguarda soprattutto i rischi provocati da povertà di personalità, di cui gli studenti hanno già dato ampia descrizione nell'apposita domanda del loro questionario² (44,4 contro appena il 16,4% degli insegnanti); una ulteriore, seppure relativa, differenza si rileva nelle osservazioni fatte dagli studenti alla scuola in merito all'assenza di risorse (bagni sporchi, aule troppo piccole, mancanza di luci, di laboratori, di attività extrascolastiche, insufficienza di spazi per fare attività fisica all'aperto (13,9%), rispetto al 6,1% degli insegnanti.

4.2. Proposte di insegnamento disciplinare/curricolare per affrontare le situazioni di povertà educativa (dom. 16; Tav. 16)

Anche su questa domanda si ripropone una spaccatura tra gli insegnanti tra chi non ha risposto (28 pari al 42,4%) oppure non sa o ha dato risposte non pertinenti (5 pari al 7,6%) e chi segnala le varie tipologie di proposte messe in atto (l'altra metà: 33 pari al 50%).

Queste ultime fanno capo essenzialmente a due categorie:

- proposte che afferiscono al bisogno di dare sostegno individualizzato allo studente (insegnamento personalizzato, coinvolgimento in attività pratiche con i compagni, più attenzione/vicinanza all'alunno in difficoltà (20 pari al 30,3%);
- e proposte che riguardano l'innovazione didattica (creare percorsi alternativi, fare sperimentazioni, programmare eventi scolastici attraenti, laboratori per l'integrazione tra più classi, attività tra pari, tutoraggio, lavori in gruppo o in coppia, fare ricerca (13 pari al 19,7%).

Tav. 16 - Proposte di insegnamento disciplinare/curricolare per affrontare le situazioni di povertà educativa, in % (dom. 16)

ISTITUTI	1. Innovazione didattica	2. Sostegno individualizzato allo studente	Non so, altro	NR
MILANESI	31,8	40,9	9,1	18,2
VOLUMNIA	5,9	11,8	0,0	82,3
ROTA	16,7	83,3	0,0	0,0
RODARI	50,0	50,0	0,0	0,0
TRIONFALE	15,8	15,8	15,8	52,6
TOTALE	19,7	30,3	7,6	42,4

Sebbene le categorie entro cui sono state sintetizzate le risposte siano le stesse tra insegnanti e studenti, si osservano trend inversamente proporzionali: le proposte di innovazione didattica sono state più accentuate dagli studenti (30,2%) che dagli insegnanti (19,7%); viceversa le richieste di dare sostegno/aiuto individualizzato trovano più consensi tra gli insegnanti (30,3%) che tra gli studenti (17,4%); inoltre non si può tralasciare di osservare come più di un terzo di questi ultimi si distingue per rivendicare il fatto che le materie non aiutano affatto (35,1%).

² - Dom. 14: razzismo, bullismo, prese in giro, arroganza, litigi, rabbia, insulti, gelosia, antipatie/esclusione tra compagni, formazione di gruppi chiusi, caos, urla, mancanza di amicizie, isolamento, mancanza di osservanza delle regole, non rispetto delle cose degli altri...





4.3. Offerta da parte della scuola di formazione a docenti e famiglie per prevenire la dispersione scolastica degli studenti più vulnerabili (dom. 17; Tav. 17)

Si rileva, anche in questo caso, la chiara presa di posizione da parte di una metà degli insegnanti a non rispondere (26 pari al 39,5%) o a dare risposte non pertinenti (8 pari al 12,1%). Dall'altra metà emergono interessanti segnali di vivacità e di partecipazione alla vita della scuola (32 pari al 48,4%).

Questi ultimi hanno confermato che la propria scuola, in ordine di intensità di risposta:

- offre sostegno alla famiglia, attraverso incontri scuola-famiglia, sportello di ascolto, patto di corresponsabilità, condivisione con la famiglia dei piani didattici personalizzati, percorsi personalizzati coinvolgendo la famiglia, attività extracurricolari per aiutare sia ragazzi che famiglie (16 pari al 24,2%);
- offre sostegno al docente, attraverso corsi di aggiornamento, incontri con psicologi e assistenti sociali, formazione all'acquisizione di competenze mediante strumenti specializzati, uso costruttivo dei social, programmazione di PDP e BES (9 pari al 13,6%);
- accoglie il sostegno offerto dalle Associazioni esterne attraverso progetti offerti mirati a prevenire i danni causati dalla povertà educativa (7 pari al 10,6%).

Tav. 17 - Offerta da parte della scuola di formazione a docenti e famiglie per prevenire la dispersione scolastica degli studenti più vulnerabili, in % (dom. 17)

	<i>1. Sostegno al docente</i>	<i>2. Sostegno alla famiglia</i>	<i>3. Sostegno alla scuola da associazioni esterne (modalità per gli insegnanti) e Sostegno all'alunno (modalità per gli studenti)*</i>	<i>Non so, altro</i>	<i>NR</i>
ISTITUTI					
MILANESI	22,7	36,4	18,2	13,6	9,1
VOLUMNIA	5,9	0,0	0,0	11,8	82,3
ROTA	33,3	33,3	0,0	16,7	16,7
RODARI	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
TRIONFALE	5,3	21,1	15,0	10,5	47,3
TOTALE INSEGNANTI	13,6	24,2	10,6	12,1	39,5
TOTALE STUDENTI	3,1	6,3	44,8	29,5	16,3

* L'analoga domanda 17, presente nel questionario degli studenti, non comprende la modalità sostegno alla scuola da associazioni esterne, mentre è presente la modalità sostegno all'alunno. Le modalità sono definite in base al piano di codifica delle domande aperte dei questionari.

Sia insegnanti che studenti sembrano non avere avuto particolare interesse a rispondere a quest'ultima domanda, in merito a come la scuola dovrebbe dare sostegno ai docenti (13,6% tra gli insegnanti e il 3,1% tra gli studenti) e in parte anche alle famiglie (24,2% tra gli insegnanti e il 6,3% tra gli studenti). È interessante osservare alcune deviazioni alla richiesta: una quota minoritaria di insegnanti si aspetta sostegno da associazioni esterne (10,6%), mentre una consistente quota di studenti chiede sostegno per la propria persona (44,8%). Non mancano quote minoritarie di studenti che hanno un'immagine negativa sia dell'aiuto offerto dalla scuola che dell'aiuto derivante dallo studio delle materie. Quest'ultime sono di fatto considerate insufficienti a maturare una visione alternativa che potrebbe condurre ad evitare la dispersione scolastica.

In sintesi, permane anche in quest'area una diversa visione tra i due gruppi di intervistati sia in merito alle condizioni di rischio presenti nella propria scuola/classe che sulle proposte di intervento. Gli studenti confermano quanto affermato precedentemente, ossia che si tratta soprattutto di situazioni a rischio che afferiscono prevalentemente a casi di povertà di ordine comportamentale/di personalità da affrontare mediante progetti che fanno capo all'innovazione didattica. D'altra parte, gli insegnanti fanno più affidamento sull'aiuto individualizzato per affrontare le situazioni a rischio.





5. Area D – Suggerimenti, strumenti, risorse (domande 18-20)

A seguito della rilevazione dei rischi presenti nella propria scuola/classe viene una serie di domande propositive mirate ad indicare “cosa” sarebbe utile per affrontare meglio condizioni di povertà che sono all’origine di situazioni di rischio (dom. 18), “chi” più/meglio di altri potrebbe attivare azioni di contrasto alla povertà educativa nella propria scuola/classe (dom. 19), ed infine “in che modo” la scuola potrebbe aiutare l’insegnante nella promozione di azioni innovative volte a contrastare la povertà educativa nella propria scuola/classe (dom. 20).

5.1. “Cosa” sarebbe utile per affrontare meglio le condizioni di povertà che sono all’origine di situazioni di rischio (dom. 18; Tav. 18)

Al riguardo una maggioranza relativa di insegnanti si richiama nuovamente a progetti di innovazione organizzativa della scuola, quali l’affiancamento di esperti per gestire casi difficili, un mediatore linguistico, attività pomeridiane con azioni di esperti esterni, contatti più frequenti con le famiglie (27 pari al 40,9% - si distingue il Milanese).

Rimanendo sempre sulla linea dell’innovazione, alcuni fanno riferimento anche a progetti nel campo prettamente metodologico-didattico che riguardano linee guida per attuare percorsi educativi alternativi, strumenti adeguati per coinvolgere lo studente, Cooperative Learning, supporto individualizzato da parte di insegnanti o di altre figure (11 pari al 16,7%).

La rimanente quota è data quasi esclusivamente da chi non ha risposto (27 pari al 40,9%) o da chi ha dato risposte non pertinenti (1 pari all’1,5% - Volumnia e Trionfale).

Tav. 18 - “Cosa” sarebbe utile per affrontare meglio le condizioni di povertà che sono all’origine di situazioni di rischio, in % (dom. 18)

ISTITUTI	1. <i>Innovazione metodologico- didattica</i>	2. <i>Innovazione organizzativa</i>	<i>Non so, altro</i>	<i>NR</i>
MILANESI	9,1	68,2	0,0	22,7
VOLUMNIA	11,8	29,4	5,9	52,9
ROTA	0,0	50,0	0,0	50,0
RODARI	50,0	50,0	0,0	0,0
TRIONFALE	31,6	15,8	0,0	52,6
TOTALE	16,7	40,9	1,5	40,9

In merito al “che fare” per affrontare le situazioni a rischio, una buona quota di Insegnanti rivendica proposte che si richiamano al bisogno di innovazione organizzativa, (40,9%) ma non in altrettanta misura dagli studenti (17,7%); questi ultimi hanno mostrato maggiore interesse invece a rivendicare innovazioni di carattere relazionale per contrastare le situazioni caotiche riportate nelle domande precedenti (fare amicizie, non litigare, meno antipatie, rispettare i diritti degli altri, far partecipare attraverso forme di integrazione, coinvolgimento, campagne contro il bullismo, sportello di ascolto, far venire a scuola gli psicologi).

5.2. “Chi” più/meglio di altri potrebbe attivare azioni di contrasto alla povertà educativa nella propria classe (dom. 19; Tav. 19)

Al riguardo si è fatto appello a quanto già emerso nella precedente dom. 17, ossia il ricorso ad associazioni esterne in grado di affiancare la scuola con percorsi paralleli, ma in questo caso in misura ancora più consistente (17 pari al 25,8% - si distingue il Milanese).

Circa 1 su 5 attribuisce la responsabilità direttamente agli insegnanti, supportati da personale specializzato o lavorando in team tra docenti (13 pari al 19,7%).

Un numero ancora più ridotto attribuisce tale responsabilità alla scuola servendosi, si tiene a precisare, anche in questo caso di istituzioni/agenzie/associazioni esterne e/o di personale specializzato per lavorare in sinergia (6 pari al 9,1%).

Rimane consistente la quota dei non rispondenti (26 pari al 39,3% - Volumnia e Trionfale) o di chi ha dato risposte non pertinenti (4 pari al 6,1%).





Tav. 19 - “Chi” più/meglio di altri potrebbe attivare azioni di contrasto alla povertà educativa nella propria classe, in % (dom. 19)

ISTITUTI	1. Azioni attivate dalla scuola	2. Azioni attivate dall'insegnante	3. Azioni attivate da associazioni esterne	Non so, altro	NR
MILANESI	9,1	9,1	54,5	9,1	18,2
VOLUMNIA	11,8	17,6	11,8	0,0	58,8
ROTA	0,0	66,7	0,0	33,3	0,0
RODARI	0,0	50,0	50,0	0,0	0,0
TRIONFALE	10,5	15,8	10,5	0,0	63,2
TOTALE	9,1	19,7	25,8	6,1	39,3

Nell'individuare il “chi”, ossia la figura operativa meglio deputata ad attivare azioni di sostegno per contrastare la povertà educativa, le categorie di risposte in questo caso non possono essere messe a confronto in quanto non sono le stesse, tuttavia è possibile riscontrare un diverso atteggiamento: gli insegnanti fanno più affidamento sul sostegno che può derivare da associazioni esterne (25,8%), prima ancora che su se stessi (19,7%); viceversa la metà circa degli studenti affida questo compito proprio alle diverse figure operative presenti nella scuola (preside, insegnanti, figure varie di aiuto/sostegno personalizzato (48,6%).

5.3. “In che modo” la scuola potrebbe aiutare l'insegnante nel promuovere azioni innovative volte a contrastare la povertà educativa nella propria classe (dom. 20; Tav. 20)

L'ultima domanda aperta presente nel questionario si richiama esplicitamente al sostegno che la scuola dovrebbe dare al corpo docente per promuovere azioni innovative nel contrastare la povertà educativa presente nelle rispettive classi.

Una maggioranza relativa degli insegnanti ritiene che questo sostegno possa provenire soprattutto da una innovazione organizzativa della scuola (migliorare l'organizzazione della scuola, aumento delle risorse/strumenti di supporto, rimodulazione dell'orario didattico, spazi attrezzati, gestione più elastica del tempo (13 pari al 19,7%) e da un'offerta formativa specifica per gli insegnanti (corsi di formazione/aggiornamento mirati a particolari situazioni, innovazioni basate su metodologie sperimentali (11, pari al 16,7%; Milanese e Trionfale).

La rimanente quota di risposte riguarda ancora il sostegno offerto da enti esterni (collaborazione con enti specializzati, attività extracurricolari (6, pari al 9,1%), il sostegno mediante innovazione didattica della scuola (accesso alla biblioteca, strumenti multimediali, acquisto di materiali didattici e tecnologici di ultima generazione (5, pari al 7,6%) e il sostegno didattico formativo offerto agli alunni (incremento di attività pratiche come sport, musica, attività in aula in cooperazione tra diverse figure (2, pari al 3%).

A completamento viene la quota dei non rispondenti (28, pari al 42,4% negli Istituti Comprensivi Volumnia e Trionfale) e quella di chi ha dato risposte non pertinenti (1, pari all'1,5%).

Tav. 20 - “In che modo” la scuola potrebbe aiutare l'insegnante nel promuovere azioni innovative volte a contrastare la povertà educativa nella propria classe, in % (dom. 20)

ISTITUTI	1. Sostegno formativo offerto agli alunni	2. Sostegno formativo offerto agli insegnanti	3. Sostegno offerto da enti esterni	4. Sostegno mediante innovazione didattica della scuola	5. Sostegno mediante innovazione organizzativa della scuola	Non so, altro	NR
MILANESI	4,5	27,3	9,1	4,5	31,8	0,0	22,8
VOLUMNIA	0,0	0,0	11,8	11,8	5,9	0,0	70,5
ROTA	16,7	0,0	0,0	16,7	50,0	0,0	16,7
RODARI	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	50,0	0,0
TRIONFALE	0,0	26,3	10,5	5,3	5,3	0,0	52,6
TOTALE	3,0	16,7	9,1	7,6	19,7	1,5	42,4





Anche in merito alle modalità con cui attivare azioni di sostegno le categorie non possono essere confrontate se non su un unico punto: la richiesta di innovazione organizzativa della scuola, in entrambi i casi fatta da un quinto dei rispondenti (19,7% degli insegnanti e 20,5% degli studenti). Si osserva, nello specifico, una diversa tipologia di richieste. Mentre gli insegnanti sono rimasti su un piano preferibilmente teorico, gli studenti hanno avanzato richieste pratiche inerenti la palestra, il doposcuola, i progetti riguardanti la natura, il Progetto Amnesty Kids, i campi scuola, le gite, i laboratori, l'acquisto di tecnologie per l'apprendimento, la disponibilità della LIM, la collaborazione con altre classi, i lavori di gruppo, il potenziamento delle sperimentazioni. Sulle restanti quote si osserva il focalizzarsi dell'interesse degli insegnanti sulla formazione permanente (16,7%) e la concentrazione degli studenti sulla qualità della formazione maggiormente attenta alla crescita della personalità (20,8%), con progetti contro il bullismo, sull'uguaglianza e sul rispetto delle persone, progetti per includere sia gli alunni esclusi che i genitori.

In sintesi, sulle ultime tre domande di quest'area mirate ad individuare strategie per affrontare situazioni a rischio si ripropongono nuovamente distinte visioni. In particolare si osserva che:

- in merito al "che fare", gli insegnanti puntano su strategie organizzative della scuola, mentre gli studenti avvertono ancora una volta il bisogno di intervenire sulla dimensione relazionale (di cui hanno dato ampia descrizione nelle domande precedenti in merito a cosa avviene nei rapporti interpersonali con i compagni in classe);
- per quanto riguarda poi il "chi" debba assumersi questo compito, gli insegnanti tendono a considerare valido l'aiuto di Associazioni esterne che giudicano in grado di assumersi responsabilità di questo genere, mentre gli studenti confidano maggiormente nelle figure professionali presenti nella scuola.

6. Area E – Valutazione dell'intervento ARCI Ragazzi e del Progetto #LIBERAILFUTURO (domande 21-23)

Il sistema di valutazione si basa su 3 domande mirate a verificare se l'insegnante conosce il Progetto #LIBERAILFUTURO (n. 21), se ha interesse a collaborarvi (n. 22) e se può impegnarsi almeno per un anno scolastico (n. 23).

Per quanto riguarda la conoscenza del Progetto (dom. 21; Tav. 21) il gruppo si è spaccato nuovamente in due: meno della metà ha affermato di esserne a conoscenza (31 pari al 47% negli Istituti Comprensivi Milanesi e Trionfale); la rimanente quota è composta da chi ha negato esplicitamente di conoscerlo (20 pari al 30,3%) e da chi non ha risposto al riguardo (15 pari al 22,7% nell'Istituto Comprensivo Volumnia).

Tav. 21 – Conosce il Progetto #LIBERAILFUTURO, in % (dom. 21)

ISTITUTI	SI	NO	NR
MILANESI	59,1	36,4	4,5
VOLUMNIA	0,0	23,5	76,5
ROTA	50,0	50,0	0,0
RODARI	100,0	0,0	0,0
TRIONFALE	68,4	26,3	5,3
TOTALE	47,0	30,3	22,7

Passando quindi alla esplicita richiesta di collaborazione (dom. 22; Tav. 22), circa 1 su 3 si è dichiarato disposto (40 pari al 60,6% - Milanesi e Trionfale); il rifiuto è venuto soltanto da 10 insegnanti (15,2%), al tempo stesso permane elevata la quota di chi, non rispondendo, non ha permesso di conoscere che atteggiamento ha verso il Progetto (16 pari a 24% - Volumnia).





Tav. 22 – Ha interesse a collaborare al Progetto, in % (dom. 22)

ISTITUTI	SI	NO	NR
MILANESI	81,8	18,2	0,0
VOLUMNIA	5,9	11,8	82,3
ROTA	66,7	33,3	0,0
RODARI	50,0	50,0	0,0
TRIONFALE	84,2	5,3	10,5
TOTALE	60,6	15,2	24,2

Alla successiva richiesta di impegnarsi almeno per un anno (dom. 23; Tav. 23), le risposte si prestano a dare ancora più incertezza: si è abbassata la quota di chi ha confermato l'impegno (30 pari al 45,5% percentuale nella quale sono massimamente rappresentati gli Istituti Comprensivi Milanesi e Trionfale); si è alzata, viceversa, la quota dei "no" (15 pari al 22,7%) e dei non rispondenti (21 pari al 31,8%).

Tav. 23 – Si impegna per almeno 1 anno a collaborare al Progetto, in % (dom. 23)

ISTITUTI	SI	NO	NR
MILANESI	54,5	31,8	13,7
VOLUMNIA	5,9	11,8	82,4
ROTA	50,0	50,0	0,0
RODARI	50,0	50,0	0,0
TRIONFALE	68,4	10,5	21,1
TOTALE	45,5	22,7	31,8

In sintesi, da una visione sinottica sul confronto tra i due gruppi protagonisti dell'indagine (Tav. 24 e Graf. 6) emerge il loro collocarsi su posizioni inverse per quanto riguarda la conoscenza del progetto: metà circa degli insegnanti lo ha ammesso (47%) e un'altrettanta metà degli studenti ha affermato il contrario (52,1%).

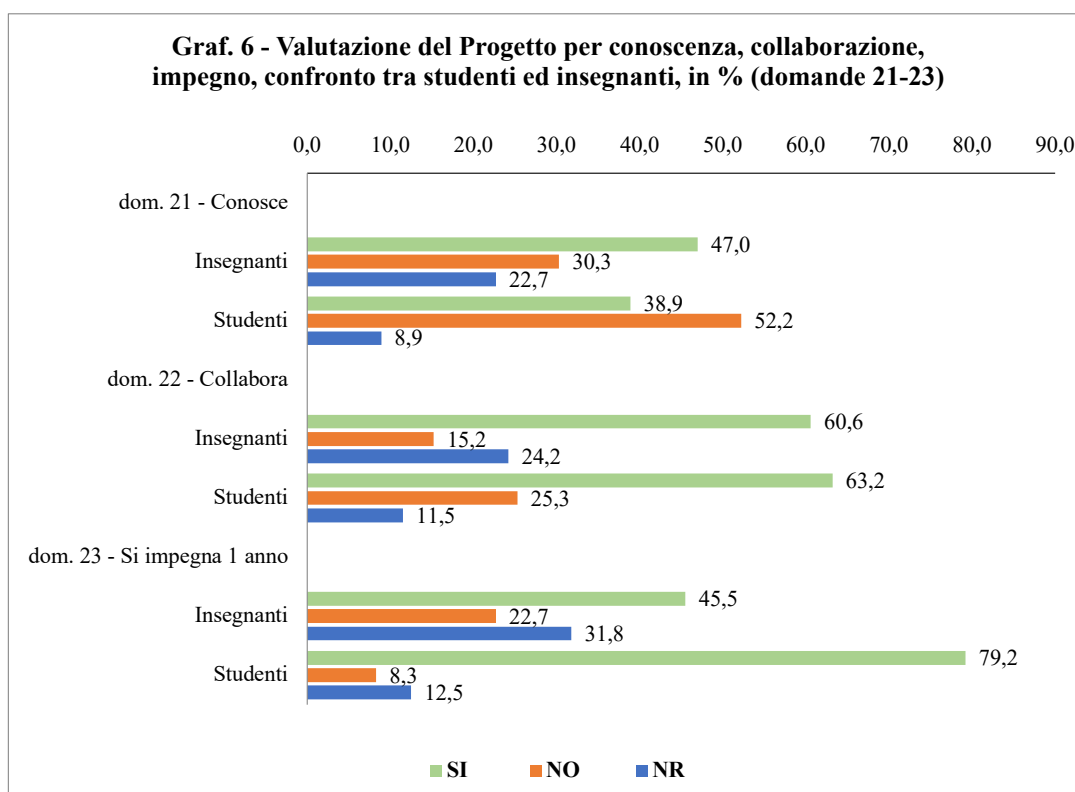
E comunque, i due terzi di entrambi i gruppi si ricongiungono nel concordare il proprio "sì" al Progetto (il 60,6% degli insegnanti e il 63,2% degli studenti).

Invece la proposta di collaborazione per almeno 1 anno scolastico trova ancora più entusiasmo tra gli studenti (79,2%) e meno tra gli insegnanti (45,5%).

Tav. 24 – Valutazione del Progetto: quadro sinottico dei risultati conseguiti nelle tre domande di quest'area, a confronto tra insegnanti e studenti, in % (domande 21-23)

TOTALI	SI	NO	NR
<i>Conosce il Progetto (dom. 21)</i>			
Insegnanti	47,0	30,3	22,7
Studenti	38,9	52,2	8,9
<i>Collabora al Progetto (dom. 22)</i>			
Insegnanti	60,6	15,2	24,2
Studenti	63,2	25,3	11,5
<i>Si impegna per 1 anno al Progetto (dom. 23)</i>			
Insegnanti	45,5	22,7	31,8
Studenti	79,2	8,3	12,5





7. Area F – Valutazione circa l'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per affrontare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola (domande 24-26)

L'ultima serie di domande ha inteso prendere in considerazione se l'insegnante condivide la necessità di attivare un processo di contrasto alla povertà educativa della durata di almeno 1 anno scolastico (dom. 24), se è opportuno partire dalla definizione della povertà educativa presente nella propria classe (dom. 25) e se ritiene che il Progetto #LIBERAILFUTURO possa costituire materia di riflessione per coinvolgere l'intera Comunità educante della propria scuola (insegnanti, studenti, famiglie – dom. 26).

La richiesta di attivare azioni di contrasto alla povertà educativa (dom. 24; Tav. 25) è stata condivisa da oltre due terzi degli intervistati (46 pari al 69,7% - Milanesi e Trionfale); soltanto uno ha rifiutato (1,5%) e oltre un quinto non ha risposto (19 pari al 28,8% , di cui 13 unità dell'Istituto Comprensivo Volumnia).

Tav. 25 – Condivide la necessità di attivare un processo di contrasto alla povertà educativa, in % (dom. 24)

ISTITUTI	SI	NO	NR
MILANESI	95,5	0,0	4,5
VOLUMNIA	23,5	0,0	76,5
ROTA	100,0	0,0	0,0
RODARI	50,0	50,0	0,0
TRIONFALE	73,7	0,0	26,3
TOTALE	69,7	1,5	28,8

Quote molto simili hanno preso in considerazione o meno l'opportunità di partire dalle tipologie di povertà presenti nella propria classe (dom. 25; Tav. 26): oltre due terzi è a favore (44 pari al 66,7% - Milanesi e Trionfale), si registrano 2 "no" (3%) e un terzo circa non ha risposto (28,8%).





Tav. 26 – Concorde nel partire dalla definizione della povertà educativa presente nella propria classe, in % (dom. 25)

ISTITUTI	SI	NO	NR
MILANESI	95,5	0,0	4,5
VOLUMNIA	11,8	0,0	88,2
ROTA	83,3	16,7	0,0
RODARI	50,0	50,0	0,0
TRIONFALE	78,9	0,0	21,1
TOTALE	66,7	3,0	30,3

Infine in merito all'estendere il Progetto all'intera Comunità educante (dom. 26; Tav. 27) il consenso sembra essersi affievolito: solo poco più della metà ha acconsentito (36 pari al 54,5% - Milanesi e Trionfale), sono aumentati i "no" (6 pari al 9,1%) e le non risposte (24 pari al 36,4% con 14 delle quali nell'Istituto Comprensivo Volumnia).

Tav. 27 – Ritiene che il Progetto possa essere esteso all'intera Comunità educante, in % (dom. 26)

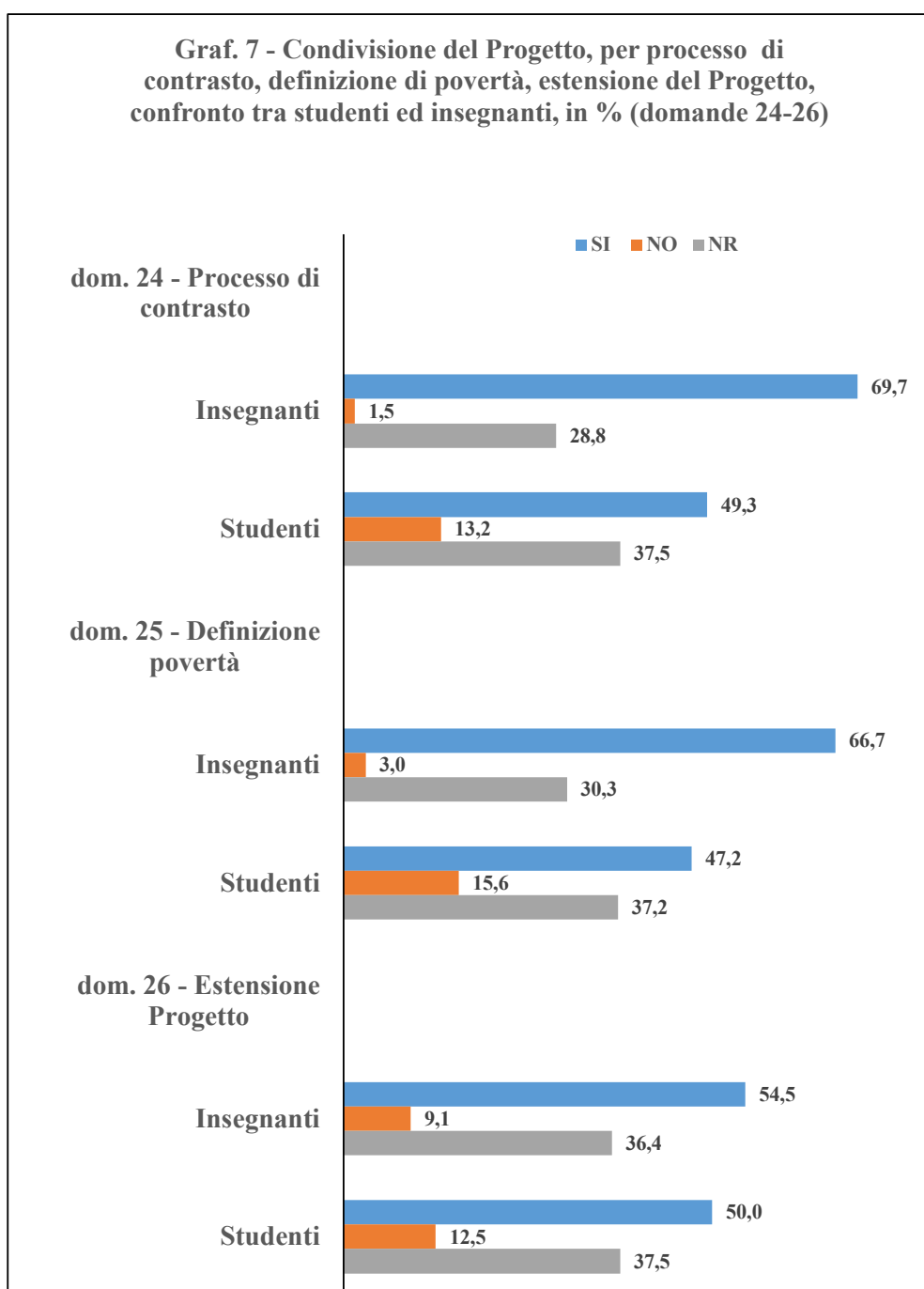
ISTITUTI	SI	NO	NR
MILANESI	72,7	4,5	22,8
VOLUMNIA	11,8	5,9	82,3
ROTA	50,0	50,0	0,0
RODARI	50,0	50,0	0,0
TRIONFALE	73,7	0,0	26,3
TOTALE	54,5	9,1	36,4

Anche qui, attraverso una visione sinottica che permette di sintetizzare l'atteggiamento dei due gruppi di intervistati nell'esprimere le proprie opinioni circa l'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per affrontare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola (Tav. 28; Graf. 7), si può osservare un atteggiamento più disponibile ad azioni di contrasto alla povertà educativa, come l'accompagnamento e la prevenzione, tra le fila degli insegnanti, 69,7%, contro il 49,3% degli studenti; seppure i "no" siano ridotti al minimo, permane tuttavia una fascia di incertezza in un terzo di non rispondenti di entrambi i gruppi (28,8% e 37,5%). Le stesse quote si ripropongono nel confronto poi i dati dei due gruppi in merito al bisogno di partire dalle tipologie di povertà educativa presenti nella propria classe (66,7% e 47,2%, rispettivamente) e nelle mancate risposte (30,3% e 37,2%, rispettivamente). Infine, sulla proposta di estendere il Progetto all'intera Comunità educante concorda solo la metà di entrambi i gruppi (54,5% e 50%, rispettivamente), mentre rimane l'incertezza in un terzo di non rispondenti di entrambi i gruppi (36,4 e 37,6%, rispettivamente).

Tav. 28 – Condivisione del Progetto: quadro sinottico dei risultati conseguiti nelle tre domande di quest'area, a confronto tra insegnanti e studenti, totali in % (domande 24-26)

TOTALI	SI	NO	NR
<i>Processo di contrasto (dom. 24)</i>			
Insegnanti	69,7	1,5	28,8
Studenti	49,3	13,2	37,5
<i>Definizione di povertà (dom. 25)</i>			
Insegnanti	66,7	3,0	30,3
Studenti	47,2	15,6	37,2
<i>Estensione del Progetto (dom. 26)</i>			
Insegnanti	54,5	9,1	36,4
Studenti	50,0	12,5	37,5





8. Sintesi conclusiva dell'indagine sugli insegnanti e sui risultati conseguiti nei due rilevamenti

I 66 insegnanti, contestualmente ad alcune variabili che li connotano, presentano scostamenti, offrono un'immagine poco uniforme, sia per quanto riguarda l'età anagrafica rispetto ai tempi di collocamento negli attuali Istituti, sia per una diversa distribuzione al loro interno.

Quando è stato affrontato il tema della povertà educativa presente nelle loro scuole/classi l'immagine si è ricomposta confermando la presenza di casi di povertà educativa all'interno della propria scuola/classe e al tempo stesso attestando che la scuola mette in atto peculiari interventi (P.T.O.F., BES) per contrastare il fenomeno.

Essi attribuiscono tali casi di povertà in particolare a fattori di ordine familiare, un primo dato che è in contrasto con quello degli studenti, secondo i quali l'origine va individuata in particolare in fattori di ordine comportamentale/di personalità.

Questa divergenza di vedute ha una ricaduta poi su una diversa opinione anche sul "che fare", su come intervenire: mentre gli insegnanti fanno più affidamento sul sostegno/aiuto individualizzato per affrontare le situazioni a rischio, facendo affidamento





talora su associazioni esterne. Gli studenti richiedono invece una maggiore e innovativa capacità progettuale che tenga conto, in particolare, della dimensione relazionale, di cui hanno fornito un'ampia descrizione "dal basso", con riferimento a quanto avvenga effettivamente nei rapporti interpersonali con i compagni in classe. La divergenza che si ripropone, in modo evidente, anche nell'individuare "chi" deve e possa assumersi il compito di affrontare le situazioni a rischio. Gli insegnanti hanno fiducia in quanto possano fare le Associazioni esterne e ritengono di poter quindi condividere con esse i compiti formativi. Viceversa gli studenti ritengono che i professori e i professionisti presenti a scuola siano quelli da investire di maggiore responsabilità. Siamo quindi in presenza di un giudizio maturo e alternativo da parte degli insegnanti e di un giudizio che mostra diffidenza e insicurezza nei ragazzi verso persone che non conoscono.

Venendo alla serie di domande del questionario che hanno coinvolto entrambi i gruppi di intervistati in merito al Progetto #LIBERAILFUTURO, è possibile osservare che una maggioranza di entrambi i gruppi si ricongiunge nel concordare il proprio "sì" al Progetto, nel manifestare un atteggiamento disponibile ad azioni di contrasto alla povertà educativa a partire dalle tipologie presenti nella propria scuola/classe e nel voler estendere il Progetto all'intera Comunità educante.

A questo punto occorre arrivare ad individuare definitivamente, sulla base dei dati emersi da entrambi i rilevamenti, quali Istituti e, al loro interno, quali delle 15 classi possono essere divise tra quelle che possono essere fatte oggetto di sperimentazione e quelle che proseguono un normale programma scolastico nei tre anni previsti dal Progetto.

Per quanto riguarda gli Istituti, considerando il consenso da parte di oltre i due terzi degli insegnanti a collaborare al Progetto, la sperimentazione può essere fatta in tutti e 5. Non rimane quindi che dividere le classi tra quelle sperimentali e di controllo tenendo conto di quanto già emerso anche nell'apposito report sugli studenti:

MILANESI	2 classi sperimentali: IE di v. A. Pignatelli; IB di v. Tropea 2 classi di controllo: IG di v. A. Pignatelli; IC di v. Tropea
VOLUMNIA	2 classi sperimentali: ID L.go Volumnia; IC di v. Amulio 1 classe di controllo: IA di L.go Volumnia
ROTA	1 classe sperimentale: IA di v. V. Saverio 1 classe di controllo: ID di v. V. Saverio
RODARI	1 classe sperimentale: IB di v. Niobe 1 classe di controllo: IA di v. Niobe
TRIONFALE	2 classi sperimentali: IC di v. Taverna; IA di v. Vallombrosa 2 classi di controllo: 2C di v. Taverna; IB di v. Vallombrosa.





QUESTIONARIO PER GLI INSEGNANTI QI

Introduzione e presentazione del Questionario per gli Insegnanti

Nel Progetto **#LIBERAILFUTURO** ci occupiamo della povertà educativa definita come esclusione dalla acquisizione delle competenze necessarie in un mondo caratterizzato dall'economia della conoscenza, e come limitazione delle opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri, della scoperta di se stessi. Il progetto mette al centro dei suoi interventi la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (di seguito CRC: Convention on the Rights of the Child), e le linee guida dettate dalla Commissione Internazionale dell'Unesco sull'Educazione per il XXI Secolo.

Sono previsti interventi coordinati di prevenzione secondaria per adolescenti, loro insegnanti e famiglie, da attuare nel ciclo della scuola Secondaria di I grado e nella prima fascia della scuola Secondaria di II grado. Considerate le finalità del Progetto è indispensabile la collaborazione degli Insegnanti per far emergere le competenze formative e i compiti educativi della Comunità Educante, ponendo in primo piano la scuola come osservatorio e luogo di conoscenza e promozione delle opportunità del territorio.

Il *Questionario* per gli Insegnanti intende aiutare a far emergere lo stato attuale della povertà educativa, al fine di meglio predisporre le azioni educative di prevenzione e di accompagnamento dirette a coinvolgere attivamente i ragazzi e le ragazze che vivono ed assistono alla povertà educativa.

Nel questionario, anonimo e svolto solo per fini scientifici ed operativi, sono presenti cinque aree di interesse riguardanti:

- A. Aspetti formali e normativi dell'educazione nella scuola e nella classe
- B. Offerta formativa dell'insegnante
- C. Problemi rilevati sullo stato di rischio della scuola, sulla debolezza dell'offerta formativa, sulla vulnerabilità dei ragazzi e delle ragazze
- D. Suggerimenti, strumenti, risorse
- E. Valutazione dell'intervento di ARCI Ragazzi e del Progetto **#LIBERAILFUTURO**
- F. Feedback, analisi del ritorno del processo messo in atto da ottobre a maggio ai fini del contrasto della povertà educativa

Si prega di rispondere con riferimento all'anno scolastico corrente.

Roma, 26 ottobre 2018

A cura del Partenariato del Progetto





DATI SOCIOANAGRAFICI

1. Nome di chi somministra il Questionario per gli Insegnanti

2. Data in cui avviene la somministrazione del Questionario per gli Insegnanti

3. Scuola di rilevazione

Segnare una crocetta in corrispondenza della Sua Scuola di servizio attuale

Scuole del Progetto	
1	IC Via Trionfale, 7333 (Municipio Roma XIV)
2	IC Largo Volumnia (Municipio Roma VII)
3	IC Rodari (Municipio Roma VII)
4	IC Guido Milanese (Municipio Roma VII)
5	IC Nino Rota (Municipio Roma XI)
6	ITT Pascal (Municipio XV)

4. Sesso del docente

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1	Femmina	
2	Maschio	

5. Età del docente

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

da 25 a 35 anni	
da 36 a 46 anni	
da 47 a 56 anni	
oltre i 56 anni	





6. Anni di servizio in questa Scuola

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

da 1 a 5	
da 6 a 10	
da 10 a 15	
da 16 a 20	
oltre 20 anni	

7. Anni di servizio nella Scuola

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

da 1 a 5	
da 6 a 10	
da 10 a 15	
da 16 a 20	
oltre 20 anni	

8. Lei abita nello stesso quartiere della Sua Scuola?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	





A – Aspetti formali e normativi dell'educazione nella scuola e nella classe

9. La scuola dispone di documenti formativi che affrontano direttamente il tema dell'educazione in presenza di contesti socio-economici e culturali differenziati. Ci riferiamo in particolare alla normativa sui BES bisogni educativi speciali, al P.O.F. - Piano dell'Offerta Formativa, al P.T.O.F. - Piano Triennale dell'Offerta Formativa, al P.T.T.I. - Programma Triennale di Trasparenza e Integrità (individuazione degli stakeholders), al PON Programmi Operativi Nazionali.

Le presentiamo alcune affermazioni perché Lei possa esprimere il Suo grado di accordo con le stesse.

Rispondere a tutte le affermazioni specificando il proprio grado di accordo apponendo una crocetta per riga nella colonna di destra

Affermazioni	Esprimere il proprio grado di accordo			
	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per nulla d'accordo
1. La sua scuola comprende nel Piano Triennale dell'Offerta formativa azioni di contrasto alla povertà educativa				
2. La sua scuola ha condotto una rilevazione precisa dei BES in questo anno scolastico 2018-2019				
3. Nella sua classe può attualmente individuare situazioni di povertà educativa				

10. Con riferimento a quanto la Sua scuola definisce nel Collegio dei Docenti in materia di PTO, indichi in che misura il tema della povertà educativa è presente nella conversazione pedagogica e scolastica dei docenti.

Rispondere solo ad una delle affermazioni apponendo una crocetta nella colonna di destra in corrispondenza dell'affermazione più rispondente alla Sua esperienza

Affermazioni	
1. È un tema costantemente affrontato dal Collegio dei Docenti per le situazioni presenti nella scuola	
2. È un tema che si affronta almeno una volta al mese dal Collegio dei Docenti	
3. È un tema che si affronta almeno una volta a trimestre/quadrimestre dal Collegio dei Docenti	
4. È un tema che è raramente affrontato dal Collegio dei Docenti	
5. È un tema assente nel Collegio dei Docenti	





11. Nella programmazione delle attività scolastiche destinate alla Sua classe il tema della povertà educativa

Rispondere solo ad una delle affermazioni apponendo una crocetta nella colonna di destra in corrispondenza dell'affermazione più condivisa

Affermazioni	
1. Il tema è parte integrante del mio insegnamento	
2. È un tema che affronto almeno una volta al mese	
3. È un tema che affronta almeno una volta a trimestre/ quadrimestre	
4. È un tema che affronto raramente	
5. È un tema assente nella mia programmazione	

B - Offerta formativa degli insegnanti

12. Che cosa propongono gli insegnanti per aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono situazioni di povertà educativa nella Sua Scuola?

13. Che cosa Lei propone per aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono situazioni di povertà educativa nella Sua Scuola?

14. Potrebbe descrivere almeno tre situazioni di povertà educativa presenti nella Sua classe?





C - Problemi rilevati sullo stato di rischio della scuola, sulla debolezza dell'offerta formativa, sulla vulnerabilità dei ragazzi e delle ragazze

15. Quali sono a Suo parere le situazioni di rischio presenti nella Sua Classe?

16. Come descriverebbe la sua proposta di insegnamento disciplinare e curricolare rispetto ai bisogni educativi dei ragazzi e dei ragazzi che Lei ritiene vivano situazioni di povertà educativa?

17. Ci sono diversi studi scientifici che documentano come la Scuola sia tra i contesti che più possono intervenire educando alla prevenzione della dispersione scolastica. Secondo Lei, la Sua Scuola che cosa sta offrendo in termini di formazione dei docenti e di partecipazione delle famiglie alla prevenzione della dispersione scolastica dei ragazzi e delle ragazze più vulnerabili?

D - Suggerimenti, strumenti, risorse

18. Lei ha indicato delle situazioni di rischio presenti nella Sua Classe, potrebbe specificare che cosa Le sarebbe utile per affrontare meglio tali situazioni?





19. Secondo Lei, da chi potrebbero essere attivate azioni di contrasto della povertà nella Sua Classe?

20. In che modo la Sua Scuola potrebbe sostenerla nella promozione di azioni innovative volte a contrastare la povertà educativa nella Sua Classe?

E - Valutazione dell'intervento di ARCI Ragazzi e del Progetto #LIBERAILFUTURO

21. Conosce il Progetto #LIBERAILFUTURO?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

22. Avrebbe interesse a collaborare con il Progetto #LIBERAILFUTURO?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

23. Ritiene di potersi impegnare nel Progetto #LIBERAILFUTURO almeno per un anno scolastico?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	





F - Feedback, analisi del ritorno del processo messo in atto da ottobre a maggio ai fini del contrasto della povertà educativa

24. Condividi la necessità pedagogica di attivare un processo di contrasto alla povertà educativa che abbia la durata di un anno scolastico?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

25. Secondo Lei, è opportuno partire dalla definizione della povertà educativa che Lei vede nella Sua Classe?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

26. Ritiene che il suo impegno nel Progetto **#LIBERAILFUTURO** potrà ragionevolmente costituire materia di riflessione per tutta la Scuola, per gli altri Insegnanti, per gli studenti, per le famiglie e quindi per tutta la Comunità educante?

Segnare una crocetta accanto alla voce di interesse

1.	Sì	
2.	No	

OSSERVAZIONI SUL QUESTIONARIO PER GLI INSEGNANTI

27. Osservazioni al Questionario per gli Insegnanti da parte dell'Insegnante che partecipa alla attività di rilevazione

28. Osservazioni sullo svolgimento dell'attività di rilevazione da parte della persona che somministra il Questionario per gli Insegnanti





CAPITOLO 8

POTENZIALITÀ E PROBLEMATICITÀ DEI LABORATORI SCOLASTICI





CAPITOLO 8

Potenzialità e problematicità dei Laboratori scolastici

Premessa

La valutazione di cui si tratta in questo Report riguarda i seguenti cinque Laboratori: Gesto e parola: giocare al teatro; Il cinema a modo mio; Web-radio; Meccatronica; See it, Say it. Le attività relative si sono svolte da febbraio a giugno 2019, differenziate a seconda degli accordi stabiliti con le scuole. Gli incontri sono stati da tre a sette per gruppo classe, sempre in relazione a quanto concordato con gli insegnanti. Ogni laboratorio è stato condotto da un operatore dell'area di interesse e da un tutor, rappresentato da un docente o da una psicologa. La tavola TL presenta la descrizione quantitativa dei laboratori, anno scolastico 2018/2019.

Tavola TL – Tavola dei Laboratori, anno scolastico 2018/2019

Laboratorio	Scuola	Classe	Inizio	Termine	Incontri	Operatori e tutor
Gesto e parola: giocare al teatro	IC Milanesi - Via Tropea	1 B	8 febbraio	5 aprile	7	1 + 1
	IC Milanesi - Via Appia Pignatelli	1 G	15 marzo	5 aprile	4	1 + 1
	IC Trionfale - Via Taverna	1 C	2 aprile	20 maggio	7	1 + 1
Il cinema a modo mio	IC Rodari	1 B	6 febbraio	19 marzo	5	1 + 1
	IC Milanesi - Via Appia Pignatelli	1 G	22 marzo	12 aprile	3	1 + 1
Web-radio	IC Milanesi - Via Tropea	1 B	1 aprile	8 maggio	4	1 + 1
	IC Milanesi - Via Appia Pignatelli	1 G	18 marzo	15 aprile	5	1 + 1
	IC Nino Rota	1 A	5 febbraio	12 marzo	6	1 + 1
Meccatronica	IC Milanesi - Via Tropea	1 B	4 febbraio	25 marzo	6	1 + 1
	IC Milanesi - Via Appia Pignatelli	1 G	4 febbraio	11 marzo	5	1 + 1
	IC Rodari	1 B	20 marzo	12 aprile	5	1 + 1
	IC Nino Rota	1 A	1 aprile	12 marzo	4	1 + 1
See it, Say it	IC Volumnia	1 C	7 febbraio	5 giugno	7	1 + 1
	IC Volumnia	1 D	7 febbraio	29 maggio	7	1 + 1
	IC Trionfale Via Vallombrosa	1 A	8 aprile	6 giugno	7	1 + 1

Fonte: elaborazione dati a cura dell'Arciragazzi, Roma, luglio 2019

I dati quantitativi

Il dato sul numero degli studenti iscritti nella classe è in corso di elaborazione. In questa sede, ci riferiamo ai dati reali pervenuti attraverso il rientro delle risposte fornite in seguito alla somministrazione degli strumenti di rilevazione. Si tenga conto del fatto che la somministrazione sia avvenuta nel periodo iniziale del laboratorio che non coincide necessariamente con il giorno di inizio dello stesso. Per questa ragione le date di inizio e fine delle attività riportate nella tav. TL non sempre coincidono con le date di inizio e fine del laboratorio riportate nel *Quadro sinottico degli strumenti di rilevazione per la valutazione dei laboratori nelle fasi iniziali e finali*.

Gli strumenti di rilevazione

La valutazione è stata effettuata con la somministrazione di tre strumenti di rilevazione dei dati, di cui uno di valutazione di interazioni e cambiamenti, compilato dall'adulto, insegnante o tutor, e due di valutazione di esperienza/comportamento e competenza/capacità compilati dagli studenti.

- Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione con 37 item, o frase valutativa proposta (compilazione di insegnanti e tutor).





- Questionario di analisi dell'attività con descrizione delle competenze/capacità dei partecipanti minori con 30 item (compilazione degli studenti).
- Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze/capacità dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi del progetto con 20 item (compilazione degli studenti).

I tre strumenti sono collocati alla fine di questo capitolo.

Segue l'elaborazione delle risposte pervenute trattate prima in forma analitica e poi in forma sintetica.

In particolare, la Parte prima riporta i dati grezzi, divisi per Istituto Comprensivo, per ogni Istituto Comprensivo si esaminano i dati per categoria interessata insegnanti, tutor, studenti, rispetto ai relativi strumenti di rilevazione.

Questa analisi ha lo scopo di trasformare il dato qualitativo degli strumenti in risultato quantitativo numerico, al fine di comprendere il significato degli stessi dati qualitativi definiti dai vari item presenti nei tre strumenti. Per realizzare questa operazione si è fatto ricorso alla strutturazione convenzionale per il trattamento dei dati accorpando, ove necessario vari item, secondo categorie stabilite a priori.

Nel caso della valutazione delle interazioni tra i partecipanti e di valutazione dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione, insegnanti e tutor hanno risposto ai 37 item somministrati, secondo la scala di misura con carattere qualitativo ordinato indicata in "per nulla", "in parte", "abbastanza", "completamente", esprimendo così il grado di accordo con la frase proposta.

Nel caso dell'analisi delle competenze/capacità, auto valutate dagli studenti, gli item sono stati raccolti in sei aree ordinate alfabeticamente: A B C D E F.

Ogni area raccoglie gli item definiti per misurare capacità specifiche.

A=capacità di gestione dei filtri emotivi
B=capacità di superamento delle distrazioni esterne
C=capacità di superamento delle distrazioni interiori
D=capacità di lettura del linguaggio non verbale
E=comprendimento empatica
F=indipendenza da pregiudizi

I 30 item di descrizione delle competenze/capacità presenti nello strumento somministrato in aula sono quindi inseriti nelle sei aree e valutati di conseguenza secondo la scala di misurazione predisposta in valore basso; valore medio-basso; valore medio-alto; valore alto. Tale misurazione è quella che interessa per la valutazione complessiva del processo.

Infine, nel caso della valutazione di esperienza e comportamento i ragazzi hanno valutato la propria esperienza/comportamento secondo la scala di misura con carattere qualitativo ordinato indicata in "per nulla", "in parte", "abbastanza", "completamente", esprimendo così il grado di accordo con la frase proposta.

Nella Parte seconda viene illustrato il quadro sinottico su tutti i rilevamenti effettuati raggruppando percentualmente i risultati. L'uso delle scale di valore e dei grafici permette di avere una immagine sintetica e composita del processo in esame circa la validità funzionale e sostanziale dei laboratori quale risposta alla povertà educativa oggetto di studio e analisi del Progetto **#LIBERAILFUTURO**.

Come si vedrà esposto nelle conclusioni, per avere un quadro maggiormente fedele delle attività di laboratorio sarà necessario, in fase di prosieguo dei lavori di Progetto, esaminare ogni laboratorio in dettaglio, tarando strumenti più precisi, in modo da poter valutare il reale impatto di queste risorse pedagogiche e didattiche sulla povertà educativa.





Quadro sinottico degli strumenti di rilevazione per la valutazione dei laboratori nelle fasi iniziali e finali

#LIBERAILFUTURO - Laboratori dall'11.03.2019 al 06.06.2019								
Istituto Comprensivo	Q - Questionario di analisi dell'attività Descrizione di esperienza/comportamento e descrizione di competenze/capacità dei partecipanti minori				G - Griglia sulle interazioni			
	Inizio laboratorio		Fine laboratorio		Rilevazione all'insegnante		Rilevazione dal tutor psicologo di Arciragazzi	
	N°	Data	N°	Data	N°	Data	N°	Data
MILANESI via Pignatelli	16	25.03.19	25 21	21.05.19	1	15.03.19 Inizio Lab	1	15.03.19 Inizio Lab
MILANESI via Pignatelli					1	15.05.19 Fine Lab	1	15.05.19 Fine Lab
MILANESI via Tropea	21	05.04.19			1	05.04.19 Inizio Lab	1	05.04.19 Inizio Lab
VOLUMNIA Largo Volumnia ID			17 18	05.04.19	1	05.04.19 Fine Lab partito tardi	1	05.04.19 Fine Lab partito tardi
VOLUMNIA via Amulio IC			23 22	05.05.19	1	05.06.19 Fine Lab	1	05.06.19 Fine Lab
ROTA	18	11.03.19	21	06.06.19	1	02.04.19 Inizio Lab	1	12.03.19 Inizio Lab
ROTA					1	04.06.19 Fine Lab	1	04.06.19 Fine Lab
RODARI	4 (in busta sono 7 di cui 3 vuoti)	12.03.19	24	18.03.19	1	19.03.19 Inizio Lab	1	15.03.19 Inizio Lab
RODARI					1	30.05.19 Fine Lab	1	15.05.19 Fine Lab
TRIONFALE Via Taverna IC			10 9	21.05.19	1	21.05.19 Fine Lab Partito tardi	1	06.06.19 Fine Lab partito tardi
TRIONFALE Vallombrosa IC							1	06.06.19 Fine Lab
Totale	59		120 115		10		11	
	Questionari pervenuti Totale 179 174 Descrizione delle capacità/competenze Totale 179 115 Inizio Lab 59 studenti. Fine Lab 120 115 studenti				Griglie pervenute Totale 21 Rilevazioni di Insegnanti 10 Rilevazioni di Tutor 11 Inizio Lab 8 adulti. Fine Lab 13 adulti			





Parte prima

Screening dei dati grezzi/originali emersi dai 3 strumenti di valutazione applicati agli INSEGNANTI/TUTOR/STUDENTI di ciascun Istituto

Istituto Comprensivo MILANESI

1. Istituto Comprensivo MILANESI - v. Pignatelli

1.1. INSEGNANTE/TUTOR: Griglia sulle Interazioni

1.1.1. INIZIO LAB. (15.03.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= Completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	4	4	24	4	1	37
<i>punteggio</i>	4	8	72	16	0	100

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= Completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	7	4	21	5	0	37
<i>punteggio</i>	7	8	63	20	0	98

1.1.2. FINE LAB. (15.05.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X" *	3	11	18	5	0	37
<i>punteggio</i>	3	22	54	20	0	99

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"		10	24	3	0	37
<i>punteggio</i>		20	72	12	0	104

* La procedura utilizzata per la correzione del test è la seguente:

a) n. "X" sta a significare che per ciascuno dei 4 livelli della scala di valutazione è stato calcolato il numero delle "X" presenti al suo interno;

b) il punteggio è dato moltiplicando il n. "X" di ciascuna scala per il valore attribuito alla stessa (1-4); in questa operazione vengono escluse le NR (non risposte);

c) il totale è dato dalla somma dei punteggi parziali (min=37; max=148).





1.2. STUDENTI

1.2.1. Test 6 aree capacità

a) INIZIO LAB. (16 Studenti – 25.03.2019)

AREE						TOTALE
A	B	C	D	E	F	
27	12	6	9	26	11	91
24	11	5	10	26	7	83
25	11	5	12	24	8	85
30	16	4	12	26	12	100
23	12	6	11	21	10	83
24	11	4	11	19	12	81
20	11	5	9	20	9	74
29	11	5	10	22	7	84
25	13	6	12	18	12	86
25	13	6	5	22	12	83
23	11	7	7	17	10	75
20	13	6	9	23	9	89
22	9	5	9	23	13	81
22	9	4	5	20	5	65
33	15	8	11	30	16	113
24	11	5	5	24	10	79
Min=9	Min=4	Min=2	Min=3	Min=8	Min=4	Min=30
Max=36	Max=16	Max=8	Max=12	Max=32	Max=16	Max=120

b) FINE LAB. (18 Studenti - 3 vuoti, 3 incompleti/annullati¹ – 21.05.2019)

AREE						TOTALE
A	B	C	D	E	F	
24	8	3	9	20	6	70
25	11	6	10	22	13	87
34	3	6	9	27	13	102
28	12	5	10	22	9	86
22	12	4	8	19	12	77
21	10	5	6	15	12	69
19	13	6	10	25	9	82
32	13	6	10	22	15	98
30	12	8	9	27	13	99
28	15	5	9	23	11	91
29	16	6	9	26	11	97
28	14	8	9	26	13	98
23	16	6	7	26	13	91
18	9	4	7	17	6	61
29	13	6	10	26	13	97
24	12	6	9	21	9	81
24	13	6	10	25	13	91
19	8	7	7	19	9	69
Min=9	Min=4	Min=2	Min=3	Min=8	Min=4	Min=30
Max=36	Max=16	Max=8	Max=12	Max=32	Max=16	Max=120

¹ Con la parola "vuoto" si intende il questionario arrivato vuoto, non compilato; con la parola "incompleto" si intende il questionario arrivato solo parzialmente compilato e, come tale è stato annullato. I questionari vuoti e incompleti sono esclusi dal calcolo statistico dei dati.





Segue la tavola delle aree di capacità, secondo la procedura qui descritta.

La procedura con cui si è arrivati a inquadrare il test e relativi dati in base allo schema riportato sopra:

1. i 30 item del test sono stati valutati in base alla seguente scala: 1=mai; 2=qualche volta; 3= spesso; 4=sempre;
2. nel raggruppare successivamente i dati nelle 6 aree, si è fatto ricorso, come da procedura prevista per la correzione del test, al seguente schema per ciascuno dei 179 studenti;
3. sommando tutte le valutazioni all'interno di ciascuna area, si è ottenuto il totale parziale, che va da un minimo ad un massimo, a seconda del numero degli item sotteso a ciascuna area;
4. sommando i 6 punteggi parziali si è ottenuto il punteggio totale;
5. successivamente il punteggio totale è stato rapportato a una serie di intervalli (30-60; 61-80; 81-99; +100), a ciascuno dei quali è stato attribuito contestualmente un valore (**basso; medio-basso; medio-alto; alto**).

Aree di capacità	Item n./valutazione										Cfr. punteggio	
											Min.	Max.
<i>A=capacità di gestione dei filtri emotivi</i>	2	6	7	9	11	12	14	21	23		9	36
<i>B=capacità di superamento delle distrazioni esterne</i>	1	3	8	28							4	16
<i>C=capacità di superamento delle distrazioni interiori</i>	10	19									2	8
<i>D=capacità di lettura del linguaggio non verbale</i>	5	15	30								3	12
<i>E=comprendimento empatica</i>	4	13	18	20	22	25	27	29			8	32
<i>F=indipendenza da pregiudizi</i>	16	17	24	26							4	16

c) Test 6 aree capacità - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e in %, collocamento all'interno della serie di intervalli e messa a confronto in base a un indice valoriale:

Intervallo	30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
INIZIO LAB. (16 Studenti 25.03.19)					
n. “X”	0	5	9	2	16
in %	0,0	31,3	56,2	12,5	100,0
FINE LAB. (18 Studenti di cui 3 vuoti, 3 annullati - 21.05.19)					
n. “X”	0	5	12	1	18
in %	0,0	27,8	66,6	5,6	100,0





1.2.2. Test Esperienza e comportamento

a) INIZIO LAB. (16 Studenti – 25.03.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	0	6	6	2	6	20
<i>punteggio</i>	0	12	18	8	0	38
n. "X"	0	4	5	11	0	20
<i>punteggio</i>	0	8	15	44	0	67
n. "X"	0	5	8	6	1	20
<i>punteggio</i>	0	10	24	24	0	58
n. "X"	0	0	5	15	0	20
<i>punteggio</i>	0	0	15	60	0	75
n. "X"	0	7	10	3	0	20
<i>punteggio</i>	0	14	30	12	0	56
n. "X"	4	10	5	1	0	20
<i>punteggio</i>	4	20	15	4	0	43
n. "X"	0	9	11	0	0	20
<i>punteggio</i>	0	18	33	0	0	51
n. "X"	2	1	8	9	0	20
<i>punteggio</i>	2	2	24	36	0	64
n. "X"	0	4	11	5	0	20
<i>punteggio</i>	0	8	33	20	0	61
n. "X"	4	2	8	3	3	20
<i>punteggio</i>	4	4	24	12	0	44
n. "X"	5	5	6	4	0	20
<i>punteggio</i>	5	20	18	16	0	49
n. "X"	3	3	7	6	1	20
<i>punteggio</i>	3	6	21	24	0	54
n. "X"	0	9	8	3	0	20
<i>punteggio</i>	0	18	24	12	0	54
n. "X"	2	6	8	4	0	20
<i>punteggio</i>	2	12	24	16	0	54
n. "X"	0	2	10	8	0	20
<i>punteggio</i>	0	4	30	32	0	66
n. "X"	3	6	6	5	0	20
<i>punteggio</i>	3	12	18	20	0	53





b) FINE LAB. (22 Studenti – 21.05.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	0	8	7	4	1	20
<i>punteggio</i>	0	16	21	16	0	53
n. "X"	0	0	9	11	0	20
<i>punteggio</i>	0	0	27	44	0	71
n. "X"	0	10	10	0	0	20
<i>punteggio</i>	0	30	40	0	0	70
n. "X"	0	8	6	6	0	20
<i>punteggio</i>	0	16	18	24	0	58
n. "X"	0	3	9	8	0	20
<i>punteggio</i>	0	6	27	32	0	65
n. "X"	1	9	8	2	0	20
<i>punteggio</i>	1	18	24	8	0	51
n. "X"	1	7	6	6	0	20
<i>punteggio</i>	1	14	18	24	0	57
n. "X"	1	3	9	7	0	20
<i>punteggio</i>	1	6	27	28	0	62
n. "X"	0	1	10	9	0	20
<i>punteggio</i>	0	2	30	36	0	68
n. "X"	0	5	13	2	0	20
<i>punteggio</i>	0	10	39	8	0	57
n. "X"	0	2	6	11	1	20
<i>punteggio</i>	0	4	18	44	0	66
n. "X"	0	4	9	7	0	20
<i>punteggio</i>	0	8	27	28	0	63
n. "X"	1	8	6	5	0	20
<i>punteggio</i>	1	16	18	20	0	55
n. "X"	3	6	7	4	0	20
<i>punteggio</i>	3	12	21	16	0	52
n. "X"	0	5	11	4	0	20
<i>punteggio</i>	0	10	33	16	0	59
n. "X"	0	0	7	12	1	20
<i>punteggio</i>	0	0	21	48	0	69
n. "X"	0	5	11	4	0	20
<i>punteggio</i>	0	10	33	16	0	59
n. "X"	4	6	5	5	0	20
<i>punteggio</i>	4	12	15	20	0	51
n. "X"	3	8	7	2	0	20
<i>punteggio</i>	3	16	21	8	0	48
n. "X"	0	5	13	2	0	20
<i>punteggio</i>	0	10	39	8	0	57
n. "X"	20	0	0	0	0	20
<i>punteggio</i>	20	0	0	0	0	20

La procedura utilizzata per la correzione del test è la stessa applicata alla "Griglia delle interazioni" degli insegnanti:

- n. "X" sta a significare che per ciascuno dei 4 livelli della scala di valutazione è stato calcolato il numero delle "X" presenti al suo interno;
- il punteggio parziale è dato moltiplicando il n. "X" di ciascuna scala per il valore attribuito alla stessa (1-4); in questa operazione vengono escluse le NR (non risposte);





c) il totale è dato dalla somma dei punteggi parziali (min=20; max=80);

e) successivamente il punteggio totale è stato rapportato a una serie di intervalli (20-36; 36-50; 51-65; 66-80), a ciascuno dei quali è stato attribuito contestualmente un valore (basso; medio-basso; medio-alto; alto).

c) Test Esperienza e comportamento - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e messa a confronto in base a un indice valoriale:

Intervallo	20-35	36-50	51-65	66-80	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
16 INIZIO LAB. (25.03.19)					
n. "X"	0	4	9	3	16
in %	0,0	25,0	56,3	18,7	100,0
21 FINE LAB. (21.05.19 di cui 4 vuoti)					
n. "X"	1	1	14	5	21
in %	4,7	4,7	66,8	23,8	100,0

2. Istituto Comprensivo MILANESI- v. Tropea

2.1. INSEGNANTE/TUTOR: Griglia sulle Interazioni

2.1.1. INIZIO LAB. (05.04.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	4	14	18	0	1	37
<i>punteggio</i>	4	28	54	0	0	86

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	8	12	12	5	0	37
<i>punteggio</i>	8	24	36	20	0	88





2.2. STUDENTI

2.2.1. Test 6 aree capacità

a) INIZIO LAB. (16 Studenti - 05.04.2019)

AREE						TOTALE
A	B	C	D	E	F	
22	12	5	8	19	8	86
34	15	7	11	28	11	106
29	14	6	10	24	13	96
30	11	3	8	18	5	75
26	14	5	6	21	11	83
20	10	4	8	15	10	67
17	10	2	10	21	6	66
28	12	5	12	27	15	99
31	12	7	10	24	12	96
35	16	8	11	32	16	118
25	12	6	10	22	10	85
23	11	5	7	26	10	82
23	9	5	8	21	12	78
23	12	5	9	21	12	82
31	15	7	9	28	13	103
28	14	8	9	24	13	96
18	12	5	6	20	6	67
31	12	6	10	26	11	96
29	14	5	4	21	9	82
27	11	5	8	20	10	81
<i>Min=9</i>	<i>Min=4</i>	<i>Min=2</i>	<i>Min=3</i>	<i>Min=8</i>	<i>Min=4</i>	<i>Min=30</i>
<i>Max=36</i>	<i>Max=16</i>	<i>Max=8</i>	<i>Max=12</i>	<i>Max=32</i>	<i>Max=16</i>	<i>Max=120</i>

Legenda:

A=capacità di gestione dei filtri emotivi

B=capacità di superamento delle distrazioni esterne

C=capacità di superamento delle distrazioni interiori

D=capacità di lettura del linguaggio non verbale

E=comprendimento empatica

F=indipendenza da pregiudizi





b) Test 6 aree capacità - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totale, iniziale, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e indice valoriale:

Intervallo	30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
16 INIZIO LAB. (05.04.19)					
n. “X”	0	5	12	3	20
in %	0.0	25.0	60.0	15.0	100.0

2.2.2. Test Esperienza e comportamento

a) INIZIO LAB. (21 Studenti – 05.04.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completamente	NR	TOTALE
n. "X"	0	6	12	2	0	20
punteggio	0	12	36	8	0	56
n. "X"	0	6	5	9	0	20
punteggio	0	12	15	36	0	63
n. "X"	0	4	6	10	0	20
punteggio	0	8	18	40	0	66
n. "X"	4	5	9	2	0	20
punteggio	4	10	27	8	0	49
n. "X"	3	6	6	5	0	20
punteggio	3	12	18	20	0	53
n. "X"	4	8	5	2	1	20
punteggio	4	16	15	8	0	43
n. "X"	0	1	10	9	0	20
punteggio	0	2	30	36	0	68
n. "X"	4	1	3	12	0	20
punteggio	4	2	9	48	0	63
n. "X"	0	0	15	5	0	20
punteggio	0	0	45	20	0	65
n. "X"	0	0	4	16	0	20
punteggio	0	0	12	64	0	76
n. "X"	1	18	1	0	0	20
punteggio	1	36	3	0	0	40
n. "X"	0	9	3	8	0	20
punteggio	0	18	9	32	0	59
n. "X"	0	6	14	0	0	20
punteggio	0	18	42	0	0	54
n. "X"	0	1	13	6	0	20
punteggio	0	2	39	24	0	65
n. "X"	4	7	4	5	0	20
punteggio	4	14	12	20	0	50
n. "X"	0	1	7	12	0	20
punteggio	0	2	21	48	0	71
n. "X"	0	2	11	7	0	20
punteggio	0	4	33	28	0	65
n. "X"	6	9	4	1	0	20
punteggio	6	18	12	4	0	40
n. "X"	1	6	8	5	0	20
punteggio	1	12	24	20	0	57
n. "X"	0	6	7	6	1	20
punteggio	0	12	21	24	0	57
n. "X"	1	5	10	4	0	20
punteggio	1	10	30	16	0	57

b) Test Esperienza e comportamento - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totale, iniziale, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e messa a confronto in base a un indice valoriale:

Intervallo	20-35	36-50	51-65	66-80	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
20 INIZIO LAB. (05.04.19)					
n. “X”	0	5	11	4	20
in %	0,0	25,0	55,0	20,0	100,0





Istituto Comprensivo VOLUMNIA

1. Istituto Comprensivo VOLUMNIA – Largo Volumnia ID

1.1. INSEGNANTE/TUTOR: Griglia sulle Interazioni

1.1.1. FINE LAB. (05.04.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	13	19	3	2	0	37
punteggio	13	38	9	8	0	68

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	2	16	17	0	2	37
punteggio	2	32	51	0	0	85

1.2. STUDENTI

1.2.1. Test 6 aree capacità

a) FINE LAB. (18 Studenti - 05.04.2019)

AREE						TOTALE
A	B	C	D	E	F	
28	11	4	8	21	13	85
31	12	6	7	29	11	96
26	14	7	7	24	9	87
20	7	3	6	17	7	60
23	12	5	8	17	13	78
20	7	3	11	16	5	69
20	10	4	7	17	10	68
23	8	8	6	21	7	73
33	9	4	8	25	13	92
22	10	4	6	20	8	70
22	13	6	8	22	7	78
28	13	6	10	26	11	94
24	11	5	11	26	13	90
26	12	7	4	19	12	80
33	14	6	9	27	13	102
26	16	8	11	27	13	101
24	11	6	10	18	14	83
30	10	6	8	31	13	98
Min=9	Min=4	Min=2	Min=3	Min=8	Min=4	Min=30
Max=36	Max=16	Max=8	Max=12	Max=32	Max=16	Max=120

Legenda:

A=capacità di gestione dei filtri emotivi

B=capacità di superamento delle distrazioni esterne

C=capacità di superamento delle distrazioni interiori

D=capacità di lettura del linguaggio non verbale

E=comprendimento empatica

F=indipendenza da pregiudizi





b) Test 6 Aree Capacità - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totale, finale, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e indice valoriale:

Intervallo	30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
18 FINE LAB. (05.04.19)					
n. “X”	1	7	8	2	18
in %	5,6	38,8	44,4	11,2	100,0

1.2.2. Test Esperienza e comportamento

a) FINE LAB. (18 Studenti – 05.04.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completamente	NR	TOTALE
n. "X"	1	4	8	7	0	20
punteggio	1	8	24	28	0	61
n. "X"	2	2	8	8	0	20
punteggio	2	4	24	32	0	62
n. "X"	1	5	10	4	0	20
punteggio	1	10	30	16	0	57
n. "X"	3	9	7	1	0	20
punteggio	3	18	21	4	0	46
n. "X"	1	4	13	2	0	20
punteggio	1	8	39	8	0	56
n. "X"	0	2	7	11	0	20
punteggio	0	4	21	44	0	69
n. "X"	5	9	5	1	0	20
punteggio	5	18	15	4	0	42
n. "X"	2	4	7	7	0	20
punteggio	2	8	21	28	0	59
n. "X"	16	2	0	2	0	20
punteggio	16	4	0	8	0	28
n. "X"	0	6	9	5	0	20
punteggio	0	12	27	20	0	59
n. "X"	0	0	11	8	1	20
punteggio	0	0	33	32	0	65
n. "X"	0	1	10	9	0	20
punteggio	0	2	30	36	0	68
n. "X"	2	7	5	6	0	20
punteggio	2	14	15	24	0	55
n. "X"	4	6	6	4	0	20
punteggio	4	12	18	16	0	50
n. "X"	0	0	8	12	0	20
punteggio	0	0	24	48	0	72
n. "X"	0	1	9	10	0	20
punteggio	0	2	27	40	0	69
n. "X"	20	0	0	0	0	20
punteggio	20	0	0	0	0	20
n. "X"	2	3	5	10	0	20
punteggio	2	6	15	40	0	63

b) Test Esperienza e comportamento - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totale, finale, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e indice valoriale:

Intervallo	20-35	36-50	51-65	66-80	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
18 FINE LAB. (05.04.19)					
n. "X"	2	3	9	4	18
in %	11.2	16.6	50.0	22.2	100.0





2. Istituto Comprensivo VOLUMNIA – via Amulio IC

2.1. INSEGNANTE/TUTOR: Griglia sulle Interazioni

2.1.1. FINE LAB. (05.06.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	7	21	9	0	0	37
punteggio	7	42	27	0	0	76

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	0	14	23	0	0	37
punteggio	0	28	69	0	0	97

2.2. STUDENTI

2.2.1. Test 6 Aree Capacità

a) FINE LAB. (22 Studenti - 05.05.2019)

AREE						TOTALE
A	B	C	D	E	F	
23	9	6	7	21	11	77
28	10	6	9	22	12	87
26	13	7	10	27	14	97
26	15	8	10	25	12	96
28	12	7	11	24	13	95
34	16	8	9	26	16	109
33	14	6	9	30	14	106
26	12	6	9	26	12	91
19	6	11	5	22	6	69
22	10	5	9	22	10	78
25	11	5	7	17	8	73
24	11	7	10	27	14	93
26	10	4	9	16	9	74
25	12	7	8	28	9	89
19	12	6	4	13	9	63
19	9	5	8	15	6	62
30	13	8	11	32	9	103
24	12	5	10	22	12	85
18	14	3	4	16	7	62
32	14	7	8	28	13	102
28	15	8	9	25	12	97
21	10	6	6	20	10	73
Min=9	Min=4	Min=2	Min=3	Min=8	Min=4	Min=30
Max=36	Max=16	Max=8	Max=12	Max=32	Max=16	Max=120

Legenda:

A=capacità di gestione dei filtri emotivi

B=capacità di superamento delle distrazioni esterne

C=capacità di superamento delle distrazioni interiori

D=capacità di lettura del linguaggio non verbale

E=comprendimento empatico

F=indipendenza da pregiudizi





b) Test 6 Aree Capacità - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totale, finale, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e indice valoriale:

Intervallo	30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
22 FINE LAB. (05.05.2019)					
n. "X"	0	9	9	4	22
in %	0,0	40,9	40,9	18,2	100,0

2.2.2. Test Esperienza e comportamento

a) FINE LAB. ((22 Studenti - 05.05.2019))

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completamente	NR	TOTALE
n. "X"	0	5	8	7	0	20
punteggio	0	10	24	28	0	62
n. "X"	0	1	9	10	0	20
punteggio	0	2	27	40	0	69
n. "X"	0	0	7	13	0	20
punteggio	0	0	21	52	0	73
n. "X"	2	5	7	6	0	20
punteggio	2	10	21	24	0	57
n. "X"	0	4	12	4	0	20
punteggio	0	8	36	16	0	60
n. "X"	2	5	6	7	0	20
punteggio	2	10	18	28	0	58
n. "X"	0	3	6	11	0	20
punteggio	0	6	18	44	0	58
n. "X"	0	3	9	8	0	20
punteggio	0	6	27	32	0	65
n. "X"	5	2	4	9	0	20
punteggio	5	4	12	36	0	57
n. "X"	0	5	7	8	0	20
punteggio	0	10	21	32	0	63
n. "X"	0	3	6	10	1	20
punteggio	0	6	18	40	0	64
n. "X"	0	7	8	5	0	20
punteggio	0	14	24	20	0	58
n. "X"	0	0	11	9	0	20
punteggio	0	0	33	36	0	69
n. "X"	0	4	10	5	1	20
punteggio	0	8	30	20	0	58
n. "X"	5	8	5	2	0	20
punteggio	5	16	15	8	0	44
n. "X"	7	4	8	1	0	20
punteggio	7	8	24	4	0	43
n. "X"	4	3	2	11	0	20
punteggio	4	6	6	44	0	60
n. "X"	0	5	8	7	0	20
punteggio	0	10	24	28	0	62
n. "X"	10	6	3	1	0	20
punteggio	10	12	9	4	0	35
n. "X"	0	3	10	7	0	20
punteggio	0	6	30	28	0	64
n. "X"	2	6	4	7	1	20
punteggio	2	12	12	28	0	54
n. "X"	5	8	5	2	0	20
punteggio	5	16	15	8	0	44





b) Test Esperienza e comportamento - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totale, finale, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e indice valoriale:

Intervallo	20-35	36-50	51-65	66-80	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
18 FINE LAB. (05.05.2019)					
n. “X”	1	3	15	3	22
in %	4,6	13,6	68,2	13,6	100,0

Istituto Comprensivo ROTA

1. INSEGNANTE/TUTOR: Griglia delle interazioni

1.1. INIZIO LAB. (02.04.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	4	18	11	4	0	37
punteggio	4	36	33	4	0	77

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	1	12	23	1	0	37
punteggio	1	24	69	4	0	98

1.2. FINE LAB. (04.06.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	0	15	20	1	1	37
punteggio	0	30	60	4	0	94

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	2	9	25	1	0	37
punteggio	2	18	75	4	0	99





2. STUDENTI

2.1. Test 6 Aree capacità

a) INIZIO LAB. (18 Studenti – 11.03.2019)

AREE						TOTALE
A	B	C	D	E	F	
20	13	6	7	23	12	81
27	10	6	11	27	5	86
29	13	7	8	22	10	89
24	11	7	7	22	9	80
18	7	3	8	17	6	59
27	13	5	8	22	12	87
17	9	5	6	19	7	63
23	12	6	9	20	12	82
29	11	8	11	25	9	93
26	13	6	9	25	10	89
29	15	7	12	27	13	103
26	15	7	9	24	12	94
23	11	6	9	22	7	78
21	8	6	8	19	10	72
26	12	6	9	19	12	84
28	13	6	6	23	12	88
19	6	8	7	20	12	72
26	7	7	9	21	9	79
Min=9	Min=4	Min=2	Min=3	Min=8	Min=4	Min=30
Max=36	Max=16	Max=8	Max=12	Max=32	Max=16	Max=120

b) FINE LAB. (21 Studenti – 06.06.2019)

AREE						TOTALE
A	B	C	D	E	F	
24	7	6	10	25	9	81
25	15	7	12	27	12	98
27	15	8	7	26	13	96
14	5	2	4	16	8	49
24	9	3	4	21	5	66
26	16	8	5	22	11	88
18	10	2	9	17	8	64
22	11	5	7	24	11	80
27	13	7	11	23	8	89
22	9	3	7	20	9	70
27	15	8	10	23	8	91
27	12	6	11	21	10	87
28	13	6	10	27	14	98
25	11	7	7	19	9	78
27	11	4	10	23	12	99
28	12	6	8	24	12	90
31	15	8	7	25	16	101
28	13	7	10	29	14	101
28	13	8	9	20	14	92
21	9	3	9	21	7	70
36	16	8	12	32	16	120
Min=9	Min=4	Min=2	Min=3	Min=8	Min=4	Min=30
Max=36	Max=16	Max=8	Max=12	Max=32	Max=16	Max=120

Legenda:

A=capacità di gestione dei filtri emotivi

B=capacità di superamento delle distrazioni esterne

C=capacità di superamento delle distrazioni interiori

D=capacità di lettura del linguaggio non verbale

E=comprensione empatica

F=indipendenza da pregiudizi





c) Test 6 Aree Capacità - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e messa a confronto in base a un indice valoriale:

Intervallo	30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
18 INIZIO LAB. (11.03.19)					
n. "X"	0	7	10	1	18
in %	0,0	38,9	55,6	5,5	100,0
21 FINE LAB. (06.06.19)					
n. "X"	1	6	11	3	21
in %	4,8	28,6	52,3	14,3	100,0

2.2. Test Esperienza e comportamento

a) INIZIO LAB. (18 Studenti – 11.03.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completamente	NR	TOTALE
n. "X"	0	1	9	10	0	20
punteggio	0	2	27	40	0	69
n. "X"	0	2	10	8	0	20
punteggio	0	4	30	32	0	66
n. "X"	0	2	7	11	0	20
punteggio	0	4	21	44	0	59
n. "X"	0	3	6	11	0	20
punteggio	0	6	18	44	0	68
n. "X"	1	6	7	6	0	20
punteggio	1	12	21	24	0	58
n. "X"	2	7	5	6	0	20
punteggio	2	14	15	24	0	55
n. "X"	0	11	9	0	0	20
punteggio	0	22	27	0	0	49
n. "X"	0	3	14	2	1	20
punteggio	0	6	42	8	0	56
n. "X"	0	2	11	7	0	20
punteggio	0	4	33	28	0	65
n. "X"	0	2	14	4	0	20
punteggio	0	4	42	16	0	62
n. "X"	0	1	8	11	0	20
punteggio	0	2	24	44	0	70
n. "X"	0	3	8	9	0	20
punteggio	0	6	24	36	0	66
n. "X"	0	10	9	1	0	20
punteggio	0	20	27	4	0	51
n. "X"	0	2	9	9	0	20
punteggio	0	4	27	36	0	67
n. "X"	0	3	9	8	0	20
punteggio	0	6	27	32	0	65
n. "X"	0	5	10	5	0	20
punteggio	0	10	30	20	0	60
n. "X"	2	6	4	4	4	20
punteggio	2	12	12	16	0	42
n. "X"	3	5	5	7	0	20
punteggio	3	10	15	28	0	56





b) FINE LAB. (21 Studenti – 06.06.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	1	5	7	7	0	20
punteggio	1	10	21	28	0	60
n. "X"	2	2	7	9	0	20
punteggio	2	4	21	36	0	63
n. "X"	0	3	6	10	1	20
punteggio	0	6	18	40	0	64
n. "X"	7	7	4	2	0	20
punteggio	7	14	12	8	0	41
n. "X"	7	4	3	5	1	20
punteggio	7	8	9	20	0	44
n. "X"	1	5	7	7	0	20
punteggio	1	10	21	28	0	60
n. "X"	2	9	8	1	0	20
punteggio	2	18	24	4	0	48
n. "X"	0	9	10	1	0	20
punteggio	0	18	30	4	0	52
n. "X"	0	2	9	9	0	20
punteggio	0	4	27	36	0	67
n. "X"	15	2	1	2	0	20
punteggio	15	4	3	8	0	30
n. "X"	3	4	9	4	0	20
punteggio	3	8	27	16	0	54
n. "X"	7	3	5	5	0	20
punteggio	7	6	15	20	0	48
n. "X"	0	3	8	9	0	20
punteggio	0	6	24	36	0	66
n. "X"	2	5	8	4	1	20
punteggio	2	10	24	16	0	52
n. "X"	1	7	7	5	0	20
punteggio	1	14	21	20	0	56
n. "X"	0	6	8	6	0	20
punteggio	0	12	24	24	0	60
n. "X"	0	3	8	8	1	20
punteggio	0	6	24	32	0	62
n. "X"	0	0	11	9	0	20
punteggio	0	0	33	36	0	69
n. "X"	2	7	8	3	0	20
punteggio	2	14	24	12	0	52
n. "X"	5	5	8	2	0	20
punteggio	5	10	24	8	0	47
n. "X"	0	0	0	20	0	20
punteggio	0	0	0	80	0	80

c) Test Esperienza e comportamento - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e messa a confronto in base a un indice valoriale:

Intervallo	30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
18 INIZIO LAB. (11.03.19)					
n. "X"	0	2	9	7	18
in %	0,0	11,2	50,0	38,8	100,0
21 FINE LAB. (06.06.19)					
n. "X"	1	5	11	4	21
in %	4,8	23,8	52,4	19,0	100,0





Istituto Comprensivo RODARI

1. INSEGNANTE/TUTOR: Griglia sulle interazioni

1.1. INIZIO LAB. (19.03.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	3	10	24	0	0	37
punteggio	3	20	72	0	0	95

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	5	4	11	17	0	37
punteggio	5	8	33	68	0	114

4.1.2. FINE LAB. (30.05.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	0	18	18	1	0	37
punteggio	0	36	54	4	0	94

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	0	10	24	3	0	37
punteggio	0	20	72	12	0	104

2. STUDENTI

2.1. Test 6 Aree capacità

a) INIZIO LAB. (4 Studenti – 12.03.2019)

AREE						TOTALE
A	B	C	D	E	F	
32	15	6	11	26	16	106
29	14	8	10	25	12	98
27	8	4	12	26	7	84
26	9	2	12	23	10	82
Min=9	Min=4	Min=2	Min=3	Min=8	Min=4	Min=30
Max=36	Max=16	Max=8	Max=12	Max=32	Max=16	Max=120





b) FINE LAB. (24 Studenti – 18.03.2019)

AREE						TOTALE
A	B	C	D	E	F	
22	6	7	11	24	11	81
29	14	7	8	30	13	101
30	14	6	9	28	14	101
31	13	6	12	29	11	102
21	10	3	6	19	13	71
29	14	8	10	28	14	103
19	8	2	9	21	4	63
24	12	3	9	20	10	78
17	11	4	8	20	12	72
30	16	8	10	29	14	107
24	12	7	7	17	10	77
16	13	4	5	19	8	65
24	10	6	7	23	9	79
23	10	6	10	25	13	87
27	11	7	9	23	10	87
24	13	3	9	17	11	77
25	12	8	10	24	12	91
28	10	5	5	24	10	82
28	13	7	8	20	11	87
29	13	5	7	27	13	94
19	10	4	8	18	9	68
32	12	6	9	24	12	95
25	7	7	11	19	7	76
22	11	5	8	22	10	78
Min=9	Min=4	Min=2	Min=3	Min=8	Min=4	Min=30
Max=36	Max=16	Max=8	Max=12	Max=32	Max=16	Max=120

Legenda:

A=capacità di gestione dei filtri emotivi

B=capacità di superamento delle distrazioni esterne

C=capacità di superamento delle distrazioni interiori

D=capacità di lettura del linguaggio non verbale E=comprendimento empatico

F=indipendenza da pregiudizi

c) Test 6 Aree Capacità - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e messa a confronto in base a un indice valoriale:

Intervallo	30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
4 INIZIO LAB. (12.03.2019)					
n. "X"	0	0	3	1	4
in %	0,0	0,0	75,0	25,0	100,0
24 FINE LAB. (18.03.2019)					
n. "X"	0	11	8	5	24
in %	0.0	45.9	33.3	20.8	100.0





2.2. Test Esperienza e comportamento

a) INIZIO LAB. (4 Studenti – 12.03.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	0	0	5	15	0	20
<i>punteggio</i>	0	0	15	60	0	75
n. "X"	1	2	7	10	0	20
<i>punteggio</i>	1	4	21	40	0	66
n. "X"	0	4	10	6	0	20
<i>punteggio</i>	0	8	30	24	0	62
n. "X"	4	2	4	10	0	20
<i>punteggio</i>	4	4	12	40	0	60

b) FINE LAB. (24 Studenti – 18.03.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	0	6	11	3	0	20
<i>punteggio</i>	0	12	33	12	0	57
n. "X"	0	0	9	11	0	20
<i>punteggio</i>	0	0	27	44	0	71
n. "X"	0	5	7	8	0	20
<i>punteggio</i>	0	10	31	32	0	73
n. "X"	2	5	4	8	1	20
<i>punteggio</i>	2	10	12	32	0	56
n. "X"	4	4	6	6	0	20
<i>punteggio</i>	2	8	18	24	0	54
n. "X"	0	1	7	12	0	20
<i>punteggio</i>	0	2	21	48	0	71
n. "X"	1	3	5	11	0	20
<i>punteggio</i>	1	6	15	44	0	66
n. "X"	0	1	7	12	0	20
<i>punteggio</i>	0	2	21	48	0	61
n. "X"	4	1	6	9	0	20
<i>punteggio</i>	4	2	18	36	0	60
n. "X"	0	0	6	14	0	20
<i>punteggio</i>	0	0	18	56	0	74
n. "X"	0	6	10	4	0	20
<i>punteggio</i>	0	12	30	16	0	58
n. "X"	4	7	7	1	1	20
<i>punteggio</i>	4	14	21	4	0	43
n. "X"	00	4	9	7	0	20
<i>punteggio</i>	0	8	27	28	0	63
n. "X"	0	4	9	7	0	20
<i>punteggio</i>	0	8	27	28	0	63
n. "X"	0	8	8	4	0	20
<i>punteggio</i>	0	16	24	16	0	56
n. "X"	9	0	0	10	1	20
<i>punteggio</i>	9	0	0	40	0	49
n. "X"	0	1	8	11	0	20
<i>punteggio</i>	0	2	24	44	0	70
n. "X"	3	5	8	3	1	20
<i>punteggio</i>	3	10	24	12	0	49
n. "X"	0	4	10	6	0	20
<i>punteggio</i>	0	8	30	24	0	62
n. "X"	3	6	4	7	0	20
<i>punteggio</i>	3	12	12	28	0	55
n. "X"	4	2	7	7	0	20
<i>punteggio</i>	4	4	21	28	0	57
n. "X"	0	0	13	7	0	20
<i>punteggio</i>	0	0	39	28	0	67
n. "X"	7	5	5	3	0	20
<i>punteggio</i>	7	10	15	12	0	44
n. "X"	0	1	18	1	0	20
<i>punteggio</i>	0	2	54	4	0	60





c) Test Esperienza e comportamento - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e messa a confronto in base a un indice valoriale:

Intervallo Valore	30-60 (=basso)	61-80 (=medio- basso)	81-99 (=medio- alto)	+100 (=alto)	TOTALE
4 INIZIO (12.03.19)					
n. "X"	0	0	2	2	4
in %	0,0	0,0	50,0	50,0	100,0
24 FINE (18.03.19)					
n. "X"	0	4	13	7	24
in %	0,0	16,7	54,2	29,1	100,0

Istituto Comprensivo TRIONFALE (via Taverna)

1. INSEGNANTE/TUTOR: Griglia delle interazioni

1.1. FINE LAB. (21.05.2019)

a) INSEGNANTE

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla		2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	1		5	19	12	0	37
punteggio	1		10	57	48	0	116

b) TUTOR

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	6	19	11	1	0	37
punteggio	6	38	33	4	0	81

c) TUTOR (06.06.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	NR	TOTALE
n. "X"	0	27	7	3	0	37
punteggio	0	54	21	12	0	87

2. STUDENTI

2.1. Test 6 Aree capacità

a) FINE LAB. (9 studenti – 21.05.2019)

AREE						
A	B	C	D	E	F	TOTALE
21	13	5	6	21	9	75
17	11	6	10	20	9	73
15	9	5	8	14	7	58
16	9	6	6	22	9	68
16	8	6	6	22	9	67
21	6	4	10	18	9	68
9	4	2	3	8	4	30
14	7	3	7	15	10	56
18	13	5	6	21	11	74
Min=9	Min=4	Min=2	Min=3	Min=8	Min=4	Min=30
Max=36	Max=16	Max=8	Max=12	Max=32	Max=16	Max=120





Legenda:

A=capacità di gestione dei filtri emotivi
B=capacità di superamento delle distrazioni esterne
C=capacità di superamento delle distrazioni interiori
D=capacità di lettura del linguaggio non verbale
E=comprendimento empatico
F=indipendenza da pregiudizi

b) Test 6 Aree Capacità - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totale, finale, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e indice valoriale:

Intervallo	30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
9 FINE (06.06.2019)					
n. “X”	3	6	0	0	9
in %	33.4	66.6	0.0	0.0	100.0

2.2. Test Esperienza e comportamento

a) FINE LAB. (9 Studenti – 21.05.2019)

Scala valore: VERO/CONCORDO	1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completamente	NR	TOTALE
n. "X"	4	7	9	0	0	20
punteggio	4	14	27	0	0	45
n. "X"	1	4	13	2	0	20
punteggio	1	8	39	8	0	56
n. "X"	0	5	12	2	1	20
punteggio	0	10	36	8	0	54
n. "X"	7	1	8	4	0	20
punteggio	7	2	24	16	0	49
n. "X"	5	3	7	5	0	20
punteggio	5	6	21	20	0	52
n. "X"	3	7	7	3	0	20
punteggio	3	14	21	12	0	50
n. "X"	7	9	4	0	0	20
punteggio	7	18	12	0	0	37
n. "X"	0	9	7	4	0	20
punteggio	0	18	21	16	0	55
n. "X"	0	2	14	4	0	20
punteggio	0	4	28	16	0	48

b) Test Esperienza e comportamento - Quadro sinottico dei n. "X" parziali e totale, finale, in Fq. e %, collocamento all'interno della serie di intervalli e indice valoriale:

Intervallo	20-35	36-50	51-65	66-80	TOTALE
Valore	20-35 (=basso)	36-50 (=medio-basso)	51-65 (=medio-alto)	66-80 (=alto)	
9 FINE (06.06.2019)					
n. "X"	0	5	4	0	9
in %	0.0	55.6	44.4	0.0	100.0





Parte seconda

Quadro sinottico dei dati totali, iniziali/finali, relativi agli strumenti di rilevazione applicati agli INSEGNANTI/TUTOR/STUDENTI di ciascun Istituto

1. INSEGNANTI-TUTOR: Griglia sulle INTERAZIONI -

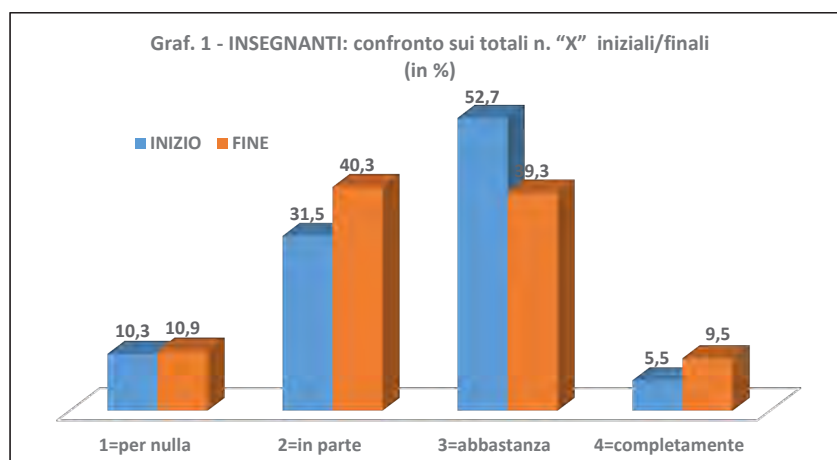
Confronto Insegnanti/Tutor sul n. "X" iniziali/finali di ciascun Istituto

a1) INSEGNANTI – quadro sinottico del n. "X", parziali e totali, iniziali/finali, di ciascun Istituto

Scala valore		1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	TOTALE
MILANESI- Pignatelli	Inizio	4	4	24	4	36
	Fine	3	11	18	5	37
MILANESI- Tropea	Inizio	4	14	18	1	37
VOLUMNIA – L.go Volumnia	Fine	13	9	3	2	37
VOLUMNIA – v. Amulio	Fine	7	21	9	0	37
ROTA	Inizio	4	18	11	4	37
	Fine	0	15	20	1	36
RODARI	Inizio	3	10	24	0	37
	Fine	0	18	18	1	37
TRIONFALE	Fine	1	5	19	12	37
TOTALE	Inizio	15	46	77	9	147
	Fine	24	89	87	21	221

a2) INSEGNANTI: confronto sui complessivi n. "X", parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e %

Scala valore		1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	TOTALE
Tot. n. "X"	Inizio	15	46	77	9	147
in %		10,3	31,5	52,7	5,5	100,0
Tot. n. "X"	Fine	24	89	87	21	221
in %		10,9	40,3	39,3	9,5	100,0



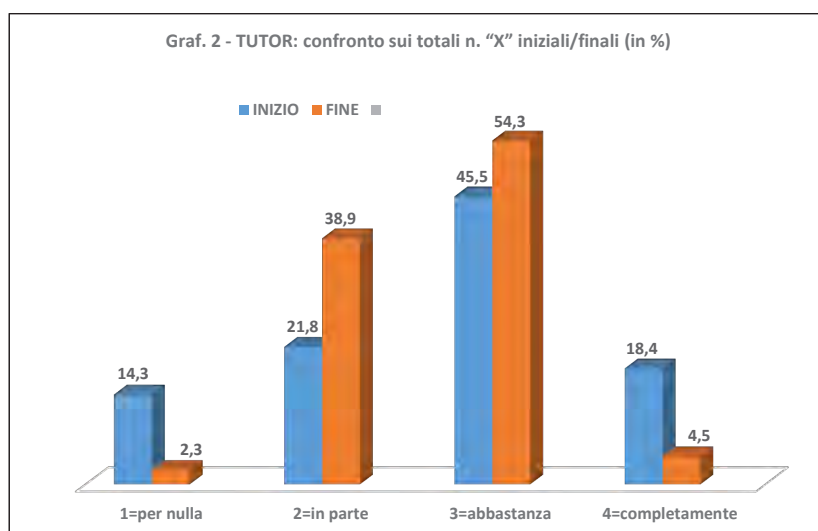


b1) TUTOR - quadro sinottico del n. "X", parziali e totali, iniziali/finali di ciascun Istituto

Scala valore		1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	TOTALE
MILANESI- Pignatelli	Inizio	7	4	21	4	36
	Fine	0	10	24	3	37
MILANESI- Tropea	Inizio	8	12	12	5	37
VOLUMNIA – L.go Volumnia	Fine	2	16	17	0	35
VOLUMNIA – v. Amulio	Fine	0	14	23	0	37
ROTA	Inizio	1	12	23	1	37
	Fine	2	9	25	1	37
RODARI	Inizio	5	4	11	17	37
	Fine	0	10	24	3	37
TRIONFALE	Fine	0	27	7	3	37
TOTALE	Inizio	21	32	67	27	147
	Fine	5	86	120	10	221

b2) TUTOR: confronto sui complessivi n. "X", parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e %

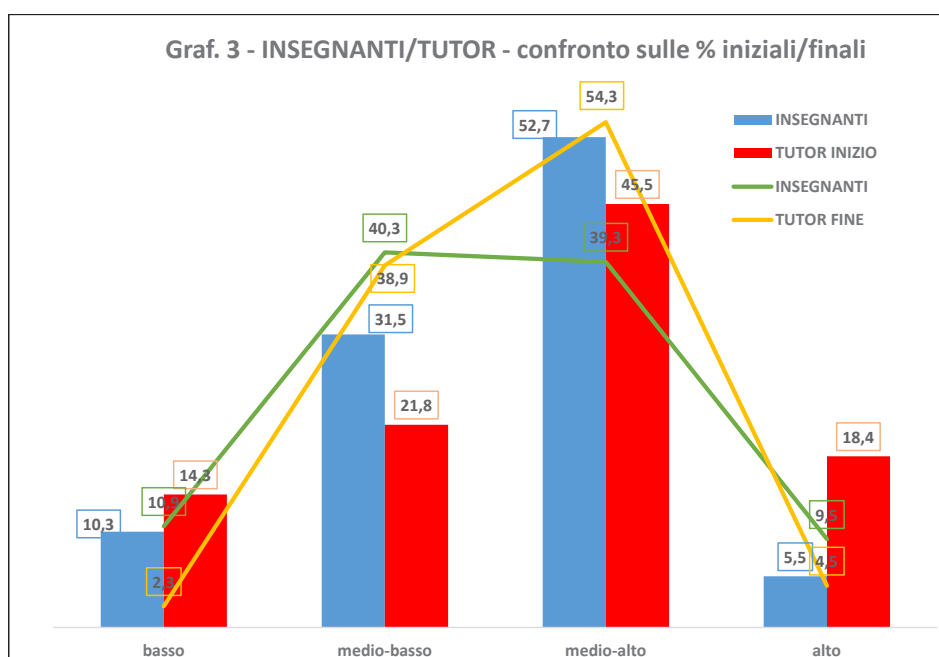
Scala valore		1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= Completa- mente	TOTALE
Tot. n. "X"	Inizio	21	32	67	27	147
in %		14,3	21,8	45,5	18,4	100,0
Tot. n. "X"	Fine	5	86	120	10	221
in %		2,3	38,9	54,3	4,5	100,0



c1) Confronto INSEGNANTI-TUTOR sulle % iniziali/finali rapportate alla serie dei valori

Valore		(basso)	(medio- basso)	(medio- alto)	(alto)	TOTALE
INSEGNANTI	Inizio	10,3	31,5	52,7	5,5	100,0
TUTOR	Inizio	14,3	21,8	45,5	18,4	100,0
INSEGNANTI	Fine	10,9	40,3	39,3	9,5	100,0
TUTOR	Fine	2,3	38,9	54,3	4,5	100,0





c2) Ricompattamento del quadro dei valori (su base %)

Valore		(basso+ medio-basso)	(medio-alto+ alto)	TOTALE
INSEGNANTI	Inizio	41,8	58,2	100,0
TUTOR	Inizio	36,1	63,9	100,0
INSEGNANTI	Fine	51,2	48,8	100,0
TUTOR	Fine	41,2	58,8	100,0

2. STUDENTI

a1) Test 6 aree capacità: quadro sinottico del n. "X", parziali e totali, iniziali/finali di ciascun Istituto

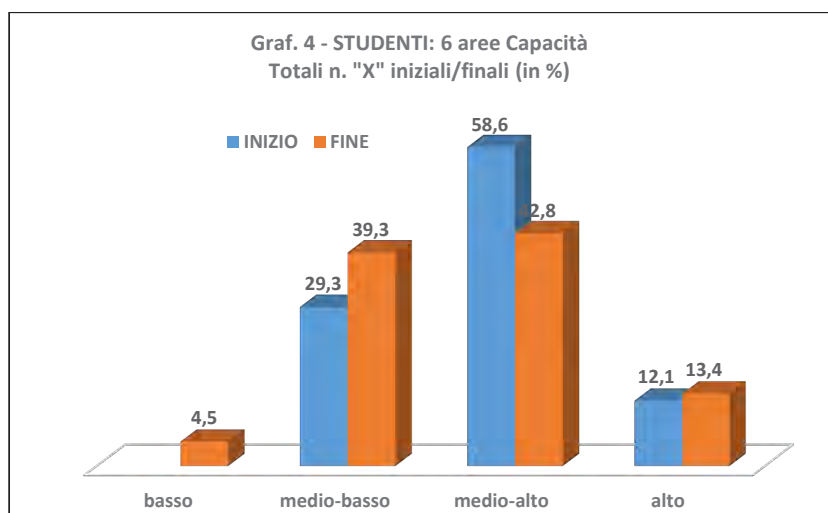
Intervalli		30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
MILANESI-Pignatelli	Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
	Inizio	0	5	9	2	16
	Fine	0	5	12	1	18
MILANESI-Tropea	Inizio	0	5	12	3	20
VOLUMNIA – L.go Volumnia	Fine	1	7	8	2	18
VOLUMNIA – v. Amulio	Fine	0	9	9	4	22
ROTA	Inizio	0	7	10	1	18
	Fine	1	6	11	3	21
RODARI	Inizio	0	0	3	1	4
	Fine	0	11	8	5	24
TRIONFALE	Fine	3	6	0	0	9
TOTALE	Inizio	0	17	34	7	58
	Fine	5	44	48	15	112





a2) Test 6 aree capacità: confronto sui complessivi n. "X", parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e %

Intervalli		30-60	61-80	81-99	+100	TOTALE
	Valore	(=basso)	(=medio-basso)	(=medio-alto)	(=alto)	
Tot. n. “X”	Inizio	0	17	34	7	58
in %		0,0	29,3	58,6	12,1	100,0
Tot. n. “X”	Fine	5	44	48	15	112
in %		4,5	39,3	42,8	13,4	100,0



a3) Ricompattamento del quadro dei valori (su base %)

Valore	(basso+ medio-basso)	(medio-alto+ alto)	TOTALE
Inizio	29,3	70,7	100,0
Fine	43,8	56,2	100,0

b1) Test Esperienza e comportamento: quadro sinottico del n. "X", parziali e totali, iniziali/finali di ciascun Istituto

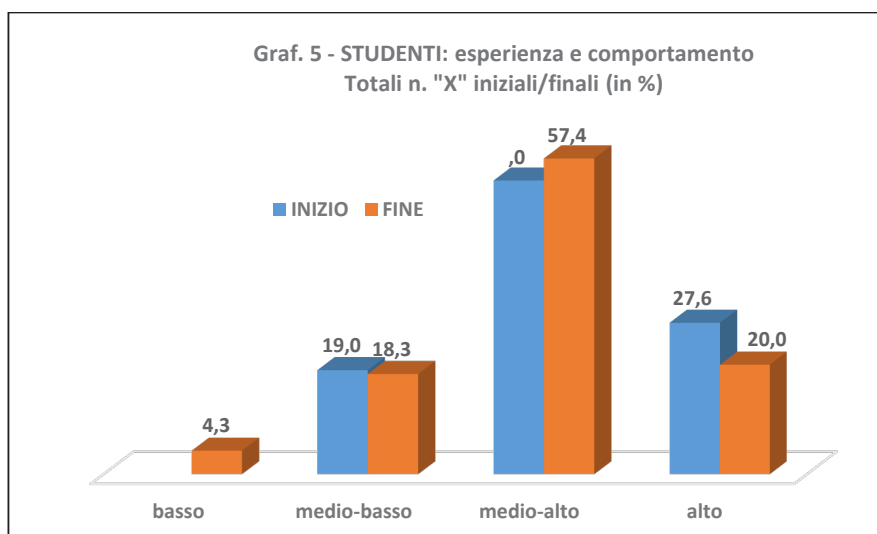
Scala valore		1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= completa- mente	TOTALE
MILANESI- Pignatelli	Inizio	0	4	9	3	16
	Fine	1	1	14	5	21
MILANESI- Tropea	Inizio	0	5	11	4	20
VOLUMNIA – L.go Volumnia	Fine	2	3	9	4	18
VOLUMNIA – v. Amulio	Fine	1	3	15	3	22
ROTA	Inizio	0	2	9	7	18
	Fine	1	5	11	4	21
RODARI	Inizio	0	0	2	2	4
	Fine	0	4	13	7	24
TRIONFALE	Fine	0	5	4	0	9
TOTALE	Inizio	0	11	31	16	58
	Fine	5	21	66	23	115





b2) Test Esperienza e comportamento: confronto sui complessivi n. "X" parziali e totali, iniziali/finali, in Fq. e %

Valore		(basso)	(medio-basso)	(medio-alto)	(alto)	TOTALE
		1= per nulla	2= in parte	3= abbastanza	4= Completamente	
Tot. n. "X"	Inizio	0	11	31	16	58
	in %	0,0	19,0	53,4	27,6	100,0
Tot. n. "X"	Fine	5	21	66	23	115
	in %	4,3	18,3	57,4	20,0	100,0



b3) Ricompattamento del quadro dei valori (in %)

Valore	(basso+ medio-basso)	(medio-alto+ alto)	TOTALE
Inizio	19,0	81,0	100,0
Fine	22,6	77,4	100,0

Conclusioni

L'analisi effettuata mostra chiaramente quali sono gli Istituti Comprensivi più robusti in termini di positività delle interazioni e quelli nei quali si raccomanda un maggiore lavoro di accompagnamento e di cura pedagogica. Per maggiore interazione intendiamo la possibilità di seguire il percorso del laboratorio con la somministrazione delle griglie di rilevazione che permettano di valutare il laboratorio all'inizio e alla fine. Sono più interattive le relazioni negli Istituti Comprensivi Milanesi v. Pignatelli, Rota, Rodari, Trionfale via Taverna. Sono meno interattivi gli Istituti Comprensivi Milanesi v. Tropea, Volumnia Largo Volumnia, Volumnia via Amulio, Trionfale Vallombrosa.

Dal punto di vista del confronto tra inizio e fine dei laboratori si nota che gli insegnanti esprimono un giudizio di valore prevalentemente medio all'inizio del processo, mentre alla fine del processo si rafforzano i campi della valutazione tendente al basso con un leggero incremento della valutazione più alta.

Diverso appare il comportamento valutativo dei tutor che partono da valutazioni percentualmente più alte rispetto agli insegnanti ma terminano con valutazioni tendenti al basso. Ne segue che l'apprezzamento di insegnanti e tutor è differenziato con aspettative più disattese da parte dei tutor rispetto agli insegnanti che, probabilmente vedono maggiormente raggiunti gli obiettivi formativi attraverso le interazioni in aula (cfr. Graf. 3).

Quanto all'analisi delle capacità degli studenti si nota un andamento statico. Si parte da una situazione di autovalutazione prevalentemente "medio-alta" all'inizio del laboratorio e si giunge ad una situazione ancora prevalentemente "medio-alta", anche se su livelli leggermente inferiori; alla fine del processo cresce la percentuale delle valutazioni "medio-basse" e la percentuale delle valutazioni "alte", segno di una certa difficoltà a cambiare posizione rispetto allo stato valutativo iniziale.

Rispetto alla rilevazione del campo "esperienza e comportamento" gli studenti valutano inizialmente attestandosi su posizioni





per lo più “medio-alte” e “alte”. A fine processo prevalgono le posizioni “medio-alte” e s’indebolisce il livello “alto”. Le aspettative di partenza, anche in questo caso, sono superiori alla registrazioni dello stato finale del processo.

Oltre al dato quantitativo che mostra forse una certa difficoltà a monitorare analiticamente la situazione di processo, è necessario raccogliere dati qualitativi che potrebbero spiegare meglio il confronto tra alta aspettativa di partenza ed arrivo con livelli più bassi di valutazione delle prestazioni.

I laboratori sembrano partire con la Ferrari ed arrivare con la Panda.

Probabilmente la narrazione del laboratorio, effettuata dagli insegnanti e dai tutor, rispetto ai comportamenti degli studenti potrebbe aggiungere elementi utili per una più puntuale valutazione dell’iniziativa.

In generale, gli studenti gradiscono le attività di laboratorio che attirano l’attenzione in ambiti già parzialmente noti. Quando si presentano laboratori completamente innovativi si rischia di non incontrare il favore dei ragazzi che tendono a considerare il laboratorio meno impegnativo rispetto alla lezione frontale e quindi hanno una minore disponibilità allo sforzo e alla costanza nello svolgimento delle attività.





G - GRIGLIA SULLE INTERAZIONI

tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione

Istruzioni: valutare ciascuna affermazioni in base alla seguente scala:

VERO/CONCORDO: 1=Per nulla; 2=Poco; 3=Abbastanza; 4=Molto

	VERO/CONCORDO			
	<i>Per nulla</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto</i>
	1	2	3	4
1. Nel gruppo di lavoro il contributo che ognuno dà in genere viene riconosciuto dagli altri membri				
2. Ogni membro del gruppo ha fiducia nel lavoro dei compagni				
3. Si preferisce lavorare in gruppo piuttosto che da soli				
4. Non si fa fatica a concordare tempi e fasi di lavoro				
5. Le singole proposte sono ben accolte dagli altri membri del gruppo				
6. Nel gruppo di lavoro ognuno si assume le proprie responsabilità				
7. Le informazioni vengono condivise in modo chiaro all'interno del gruppo				
8. Le critiche nei confronti delle decisioni che vengono prese sono fatte per contribuire in modo costruttivo piuttosto che distruttivo				
9. Si lavora tenendo conto degli interessi del gruppo piuttosto che di quelli personali				
10. Nel gruppo di lavoro si avverte la presenza di un forte spirito di collaborazione				
11. I membri del gruppo si relazionano adeguatamente senza l'intervento dell'operatore				
12. Le critiche che i membri fanno tra loro, all'interno del gruppo di lavoro, vengono prese in considerazione e accettate come un contributo costruttivo				
13. Si tende a denigrare sempre gli stessi elementi				
14. Ognuno si sente libero di esprimersi come vuole di fronte ai compagni				
15. Si ritiene necessaria la presenza di esperti per supervisionare le dinamiche all'interno del gruppo di lavoro				
16. Per evitare stereotipi e pregiudizi il gruppo si sforza di adottare atteggiamenti aperti al confronto				
17. Nel gruppo di lavoro non si rilevano rivalità e invidie più o meno nascoste, camuffate				
18. Tra i membri del gruppo gli eventuali conflitti vengono affrontati con realismo e volontà di superamento				
19. Ogni membro è disposto a fare autocritica e a riconoscere i propri errori				
20. Il tempo destinato alla programmazione e verifica delle attività viene ritenuto adeguato				
21. All'interno del gruppo di lavoro le decisioni vengono prese da tutti in forma democratica				
22. Di fronte ad un insuccesso ogni membro cerca di assumersi le proprie responsabilità				
23. Nello svolgere il proprio ruolo/compito ognuno fa in modo di essere preparato e competente				
24. Nello svolgimento dei ruoli/compiti ci si aiuta rispettando lo spazio e la libertà di ciascuno				
25. Il gruppo si sforza di interpretare da più punti di vista le questioni oggetto di dibattito e/o di presa delle decisioni				
26. Nel modo di rapportarsi agli altri membri del gruppo in genere si usano forme comunicative empatiche				
27. Ogni membro partecipa puntualmente e responsabilmente alle attività del gruppo				
28. Nello svolgimento dei ruoli/compiti ognuno cerca di dare il meglio di sé				
29. Quando si tratta di trovare una soluzione ad un problema ogni membro cerca di dare il proprio contributo				
30. L'operatore deve alzare la voce per farsi sentire				
31. I ragazzi si rivolgono all'adulto in modo non appropriato al contesto				
32. Si ricorre all'aggressività verbale per risolvere piccoli conflitti				
33. Si aspetta il proprio turno per parlare				
34. Si Ascolta quando parlano gli altri				
35. I membri del gruppo intervengono in maniera propositiva				
36. Durante l'attività viene richiesto di andare in bagno più del necessario				
37. Si interrompono le attività con argomenti non inerenti				





Dati identificativi dello strumento QUESTIONARIO

Numero progressivo del **Questionario**.....

Data odierna: gg/mm/aa

Nome del partner che fa la rilevazione

	distribuiti	ritirati
Numero dei Questionari		

Q - QUESTIONARIO DI ANALISI DELL'ATTIVITÀ CON DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA E DELLE COMPETENZE/ CAPACITÀ DEI BENEFICIARI/STAKEHOLDER

rispetto agli obiettivi del progetto

1. Età dei partecipanti all'attività

1. ☐ da 11 a 14 anni

2. ☐ da 15 a 18 anni





2. Descrizione dell'esperienza nello svolgimento dell'attività da parte dei soggetti partecipanti all'attività

Istruzioni: ogni partecipante minore esamina l'esperienza del gruppo di fronte all'attività assegnata, utilizzando la seguente scala:

VERO/CONCORDO: 1=Per nulla; 2=In parte; 3=Abbastanza; 4=Completamente

Esperienza e comportamento	VERO/CONCORDO			
	<i>Per nulla</i>	<i>In parte</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Completamente</i>
	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
1. Ho cercato di comprendere l'attività partendo dal "nocciolo" del problema				
2. Ho esaminato attentamente i dettagli dell'attività per dare una soluzione				
3. Ho suddiviso l'attività in più parti				
4. Ho esaminato le ragioni dell'attività				
5. Ho cercato di organizzare tutte le informazioni in modo da dare risposte attendibili				
6. Ho provato da ipotizzare più possibili risposte strategiche				
7. Quando possibile ho cercato di fare collegamenti tra la situazione in analisi con altre esperienze simili				
8. Nella ricerca della soluzione sono partito da dati concreti				
9. Ho valorizzato e confrontato tutti i contributi offerti da chi era nel gruppo				
10. Ho elaborato uno schema della situazione considerandola nel suo complesso				
11. Ho definito i vari passaggi necessari per arrivare ad una soluzione				
12. Ho organizzato l'intervento distribuendolo per tempi/fasi				
13. Ho pianificato le strategie di ogni intervento distribuito per tempi/fasi				
14. Ho visto che potevo rispondere con le competenze che avevo				
15. Ho collegato l'attività alle mie responsabilità				
16. Ho capito le regole dell'attività				
17. Ho capito che stavo raggiungendo gli obiettivi previsti dall'attività				
18. Ho saputo correggermi e riorganizzarmi quando è stato necessario per svolgere al meglio l'attività				
19. Ho verificato al termine se la realizzazione dell'attività era coerente con i risultati e i cambiamenti attesi				
20. Ho fatto in modo che i risultati e i cambiamenti conseguiti potessero essere diffusi anche ad altri				





3. Descrizione delle competenze/capacità dei partecipanti minori

Nel riquadro vuoto a destra di ciascuna alternativa scrivere un **punteggio** scelto dalla seguente scala:

1=Mai; 2=Qualche volta; 3=Spesso; 4=Sempre

<i>N.ro progressivo</i>	<i>Posso dire che io</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Capacità</i>
1	Faccio il possibile per dare attenzione a chi parla, anche quando sono stanco di ascoltare		B
2	Quando qualcuno dice cose che non condivido cerco di spiegare le mie ragioni		A
3	Quando dò un appuntamento mi preoccupa di rispettare l'orario		B
4	Mi informo sul significato dei termini che non mi sono familiari		E
5	Durante un colloquio ci tengo a guardare negli occhi chi mi parla		D
6	Quando non capisco cosa mi viene detto chiedo scusa e invito a chiarire		A
7	Per farmi capire meglio ciò che dico lo riformulo in modo diverso		A
8	Quando, mentre uno mi parla, mi capita di venire distratto da altri rumori, cerco subito di recuperare la concentrazione		B
9	Prima di dare il mio parere cerco di ascoltare fino in fondo ciò che uno dice		A
10	Anche quando sono preso da altre preoccupazioni mi sforzo di concentrarmi su ciò che uno sta dicendo		C
11	Prima di dare il mio consiglio valuto che effetto può provocare in chi mi ascolta		A
12	Per essere sicuro di aver capito bene riformulo io ciò che mi è stato comunicato		A
13	Prima di esprimere un mio pensiero critico valuto come l'altro potrebbe reagire		E
14	Faccio lo sforzo di ascoltare chi mi parla, anche quando sono contrario a quello che dice		A
15	Sono in grado di leggere il linguaggio del corpo che usa chi sta parlando		D
16	Evito di irritarmi quando avverto che uno parla senza senso		F
17	Esprimo con calma i miei giudizi anche se non sono d'accordo su ciò che uno dice		F
18	Quando uno parla mi sforzo di andare al vero significato delle parole		E
19	Se mi capita di distrarmi mentre uno parla, cerco subito di recuperare l'attenzione		C
20	Mi interessa capire il punto di vista degli altri anche quando è diverso dal mio		E
21	Quando uno mi fa delle critiche lo ascolto fino in fondo senza difendermi		A
22	Imparo sempre qualcosa da ogni persona con cui mi confronto		E
23	Tengo conto del fatto che le parole hanno significati diversi da persona a persona		A
24	Se mi capita di preparare la risposta ancor prima che uno abbia finito di parlare, faccio il possibile per trattenermi		F
25	Chiedo a chi parla se ho capito bene quello che mi vuole comunicare		E
26	Quando si parla di cose che non mi interessano, cerco ugualmente di ascoltare		F
27	Cerco di riformulare con parole mie il pensiero esposto dal relatore		E
28	Riesco a mantenere l'ascolto anche quando rumori esterni potrebbero distrarmi		B
29	Se, quando uno mi parla, mi capita di essere stato distratto da qualcosa, chiedo scusa e lo invito a ripetere		E
30	Quando uno parla non mi limito al contenuto delle parole ma osservo anche i suoi gesti e l'espressione del viso		D







CAPITOLO 9

**COMMENTO AI RISULTATI DEL
QUESTIONARIO APPLICATO A
FINE PROGETTO AGLI STUDENTI
DELLE CLASSI SPERIMENTALI
DELLE SCUOLE CAMPIONATE**





CAPITOLO 9

Commento ai risultati del questionario applicato a fine Progetto agli studenti delle classi sperimentali delle scuole campionate

1. Introduzione sugli obiettivi del Progetto #LIBERAILFUTURO

L'obiettivo di questa seconda rilevazione al termine dei tre anni del Progetto #LIBERAILFUTURO è quello di arrivare a verificare se lo stato di povertà di tipo soprattutto culturale degli studenti, individuata nella fase iniziale del progetto, è andato incontro a miglioramenti/cambiamenti grazie alle attività che nel frattempo sono state promosse dal Progetto.

A tale scopo, lo strumento di rilevazione costituito dallo stesso questionario somministrato nel primo anno 2019 non ha subito modifiche rispetto alle 26 domande complessive, distribuite in 6 Aree:

A – Bisogni degli studenti e vita scolastica (domande 9-11) B – Le richieste degli studenti (domande 12-14)

C – I problemi che vediamo a scuola (domande 15-17) D – Suggerimenti, strumenti, risorse (domande 18-20)

E – I progetti intesi a superare la povertà educativa (domande 21-23)

F – Riflessioni su quello che è stato realizzato per rispondere adeguatamente alle mancanze segnalate dagli studenti (domande 24-26)

Gli studenti che hanno compilato il questionario a fine progetto (2021) sono gli stessi di quelli che lo hanno compilato ad inizio progetto (2019), il campione è stato così seguito in modo longitudinale, permettendo di riscontrare l'evoluzione nel tempo.

Inoltre, va fatto presente che una prima serie di domande (domande 4-8) è dedicata alle variabili di status degli studenti, mentre al termine del questionario sono stati lasciati due domande aperte per permettere agli intervistati di riportare personali osservazioni sul questionario e su come è stata fatta la rilevazione.

2. Contestualizzazione delle 7 classi e dei 138 studenti che le compongono

2.1. Collocazione dell'indagine

L'indagine finale è stata fatta su un numero complessivo di 138 studenti della secondaria di I grado, suddivisi in 7 classi. Tali classi appartengono a 5 Istituti Comprensivi (IC) presenti in 3 Municipi di Roma.

Attraverso la Tav. 1 si può osservare che:

- L'Istituto Trionfale, in via Vallombrosa, presenta la classe 3A, composta da 17 studenti (il 12,3% del totale);
- L'Istituto Volumnia presenta 2 classi, collocate in due plessi: via Amulio, classe 3D, con 19 studenti, e L.go Volumnia, classe 3C, anch'essa con 19 studenti, per un totale di 38 studenti (il 27,6% del totale);
- L'Istituto Rodari, in via Niobe, presenta la classe 3B, con 18 studenti (il 13,0% del totale);
- L'Istituto Milanese presenta anch'esso 2 classi, collocate in due plessi: in via Tropea, classe 3B, con 23 studenti, e in via Pignatelli, classe 3G, con 20 studenti, per un totale di 43 studenti (il 31,2% del totale);
- L'Istituto Rota, in via Saverio Benucci, presenta la classe 3A, con 22 studenti (il 15,9% del totale).

Tav. 1 – Distribuzione dei 138 studenti in base agli Istituti Comprensivi, alla collocazione territoriale e alle classi di appartenenza, in F e % (dom. 3)

ISTITUTO	Via	Classe	Fq.	%	Totale	
					Fq.	%
Trionfale	Vallombrosa	3A	17	12,3	17	12,3
Volumnia	Amulio	3D	19	13,8	38	27,6
	L.go Volum.	3C	19	13,8		
Rodari	Niobe	3B	18	13,0	18	13,0
Milanesi	Tropea	3B	23	16,7	43	31,2
	Pignatelli	3G	20	14,5		
Rota	Benucci	3A	22	15,9	22	15,9
Totale		7	138	100,0	138	100,0





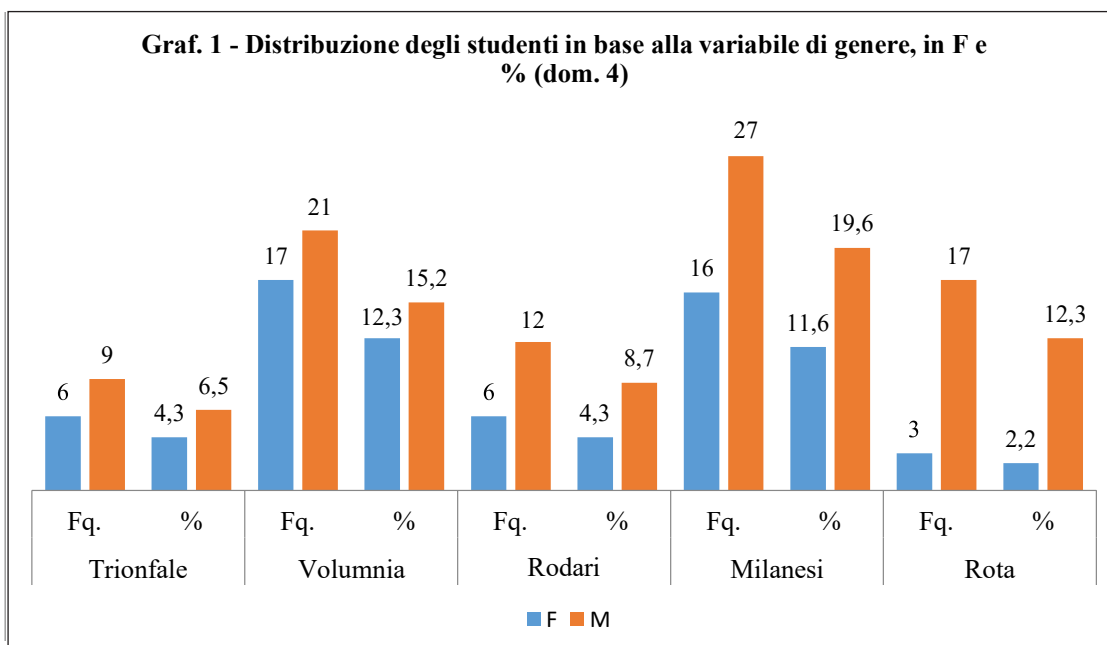
2.2. Distribuzione dei 138 studenti in base alle variabili di status (dom. 4-8)

Attraverso la Tav. 2 - Graf. 1 si può osservare che:

- il rapporto tra le femmine e i maschi (dom. 4) è di circa un terzo (48=34,8%) a due terzi (86=62,3%);
- dai dati disaggregati si rileva che la gran parte sia delle femmine che dei maschi si concentra ovviamente all'interno delle 2 classi del Volumnia (17 F e 21 M) e del Milanese (16 F e 27 M)
- si distingue il Rota per presentare una classe dove i maschi sono una netta maggioranza (17 contro sole 3 F e altri 2 non identificati);
- da notare che anche nei rimanenti due Istituti, Trionfale e Rodari, una leggera prevalenza di M sulle F.

Tav. 2 – Distribuzione degli studenti in base alla variabile di genere, in F e % (dom. 4)

ISTITUTO		F	M	Altro	NR	Tot.
Trionfale	Fq.	6	9	1	1	17
	%	4,3	6,5	0,7	0,7	12,3
Volumnia	Fq.	17	21	0	0	38
	%	12,3	15,2	0,0	0,0	27,6
Rodari	Fq.	6	12	0	0	18
	%	4,3	8,7	0,0	0,0	13,0
Milanesi	Fq.	16	27	0	0	43
	%	11,6	19,6	0,0	0,0	31,2
Rota	Fq.	3	17	0	2	22
	%	2,2	12,3	0,0	1,4	15,9
Totale	Fq.	48	86	1	3	138
	%	34,8	62,3	0,7	2,2	100,0



L'età (dom. 5 – Tav. 3 - Graf. 2) trova la sua giusta collocazione, in oltre 3 su 4 dei casi, tra 13 e 14 anni (106=76,8%). Dato che appare strettamente in linea con la precedente rilevazione sul campo che presentava una altrettanta distribuzione di 2 studenti su 3 nella fascia 11-12 anni (62,8%).

Rispetto a questa maggioranza si osservano alcuni scostamenti al di sotto (12-13 anni, 9=6,5%) e al di sopra (14-15 anni, 18=13%); 3 studenti si collocano tra 15 e 17 anni; tutti questi ritardi potrebbero essere attribuiti all'origine migratoria e sono presenti in tutti gli Istituti, con particolare riferimento al Volumnia (8 casi) e al Milanese (6 casi).

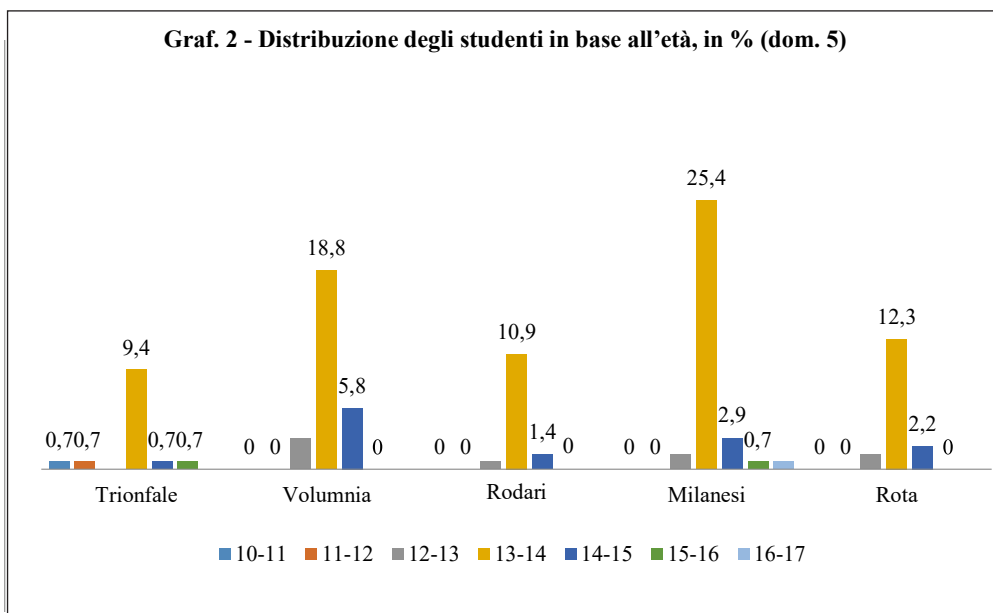




Tav. 3 – Distribuzione degli studenti in base all'età, in F e % (dom. 5)

ISTITUTO		10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	Tot.
Trionfale	Fq.	1	1	0	13	1	1	0	17
	%	0,7	0,7	0,0	9,4	0,7	0,7	0,0	12,3
Volumnia	Fq.	0	0	4	26	8	0	0	38
	%	0,0	0,0	2,9	18,8	5,8	0,0	0,0	27,6
Rodari	Fq.	0	0	1	15	2	0	0	18
	%	0,0	0,0	0,7	10,9	1,4	0,0	0,0	13,0
Milanesi	Fq.	0	0	2	35	4	1	1	43
	%	0,0	0,0	1,4	25,4	2,9	0,7	0,7	31,2
Rota	Fq.	0	0	2	17	3	0	0	22
	%	0,0	0,0	1,4	12,3	2,2	0,0	0,0	15,9
Totale	Fq.	1	1	9	106	18	2	1	138
	%	0,7	0,7	6,5	76,8	13,0	1,4	0,7	100,0

Graf. 2 - Distribuzione degli studenti in base all'età, in % (dom. 5)



Gli anni di presenza all'interno dell'attuale scuola (dom. 6 – Tav. 4) per una metà degli studenti risale ai classici 3 anni (74=53,6%); l'altra metà riguarda (trattandosi tutti di IC) la stanzialità di chi è presente nell'attuale scuola fin dall'inizio della scolarizzazione (7-8 anni: 21=15,2%; e +8 anni: 30=21,7%).

Tav. 4 – Distribuzione degli studenti in base agli anni di studio in questa scuola, in F e % (dom. 6)

ISTITUTO		NR	1-2	2-3	3-4	4-5	6-7	7-8	+8	Tot.
Trionfale	Fq.	0	1	1	1	0	1	5	8	17
	%	0,0	0,7	0,7	0,7	0,0	0,7	3,6	5,8	12,3
Volumnia	Fq.	0	3	20	2	0	0	5	8	38
	%	0,0	2,2	14,5	1,4	0,0	0,0	3,6	5,8	27,6
Rodari	Fq.	0	0	9	0	0	1	0	8	18
	%	0,0	0,0	6,5	0,0	0,0	0,7	0,0	5,8	13,0
Milanesi	Fq.	1	0	27	2	1	0	8	4	43
	%	0,7	0,0	19,6	1,4	0,7	0,0	5,8	2,9	31,2
Rota	Fq.	0	0	17	0	0	0	3	2	22
	%	0,0	0,0	12,3	0,0	0,0	0,0	2,2	1,4	15,9
Totale	Fq.	1	4	74	5	1	2	21	30	138
	%	0,7	2,9	53,6	3,6	0,7	1,4	15,2	21,7	100,0





Quella metà che ha trascorso solo 3 anni nell'attuale plesso scolastico fa presente che è stata in un'altra scuola (dom. 7 – Tav. 5):

- in un terzo dei casi (44=31,9%), per 4-5 anni (si distinguono il Volumnia, il Milanese e il Rota);
- 16 studenti, del Milanese, segnalano che la loro presenza in un'altra scuola è stata di 7-8 anni (a parte il possibile fraintendimento della domanda, è difficile dare un'interpretazione a questo dato);
- viceversa il 10,1% (14, circa la metà nel Trionfale) ha trascorso fuori dell'attuale scuola solo 1-2 anni;
- non ha risposto alla domanda oltre un terzo (39=28,3%; si distinguono ancora il Volumnia e il Milanese).

Tav. 5 – Distribuzione degli studenti in base agli anni di studio in un'altra scuola, in F e %, (dom. 7)

ISTITUTO		NR	1-2	2-3	3-4	4-5	5-6	6-7	7-8	+8	Tot.
Trionfale	Fq.	5	6	1	0	1	0	1	1	2	17
	%	3,6	4,3	0,7	0,0	0,7	0,0	0,7	0,7	1,4	12,3
Volumnia	Fq.	13	3	1	0	17	0	1	0	3	38
	%	9,4	2,2	0,7	0,0	12,3	0,0	0,7	0,0	2,2	27,6
Rodari	Fq.	5	2	1	0	4	1	0	2	3	18
	%	3,6	1,4	0,7	0,0	2,9	0,7	0,0	1,4	2,2	13,0
Milanesi	Fq.	13	0	1	1	9	1	1	16	1	43
	%	9,4	0,0	0,7	0,0	6,5	0,7	0,7	11,6	0,7	31,2
Rota	Fq.	3	3	1	0	13	1	0	1	0	22
	%	2,2	2,2	0,7	0,0	9,4	0,7	0,0	0,7	0,0	15,9
Totale	Fq.	39	14	5	1	44	3	3	20	9	138
	%	28,3	10,1	3,6	0,7	31,9	2,2	2,2	14,5	6,5	100,0

Coerentemente a quanto già ammesso nel report iniziale, la distribuzione degli studenti tra chi abita o no nello stesso quartiere della scuola (dom. 8 – Tav. 6) è di due terzi (88=63,8%) a un terzo (50=36,2%); una ulteriore coerenza viene dal constatare che i fuori-quartiere sono presenti in numero maggiore nel Volumnia e nel Milanese.

Tav. 6 – Distribuzione degli studenti in base all'abitazione nello stesso quartiere della propria scuola, in F e % (dom. 8)

ISTITUTO		SI	NO	Tot.
Trionfale	Fq.	11	6	17
	%	8,0	4,3	12,3
Volumnia	Fq.	19	19	38
	%	13,8	13,8	27,6
Rodari	Fq.	13	5	18
	%	9,4	3,6	13,0
Milanesi	Fq.	26	17	43
	%	18,8	12,4	31,2
Rota	Fq.	19	3	22
	%	13,8	2,2	15,9
Totale	Fq.	88	50	138
	%	63,8	36,2	100,0





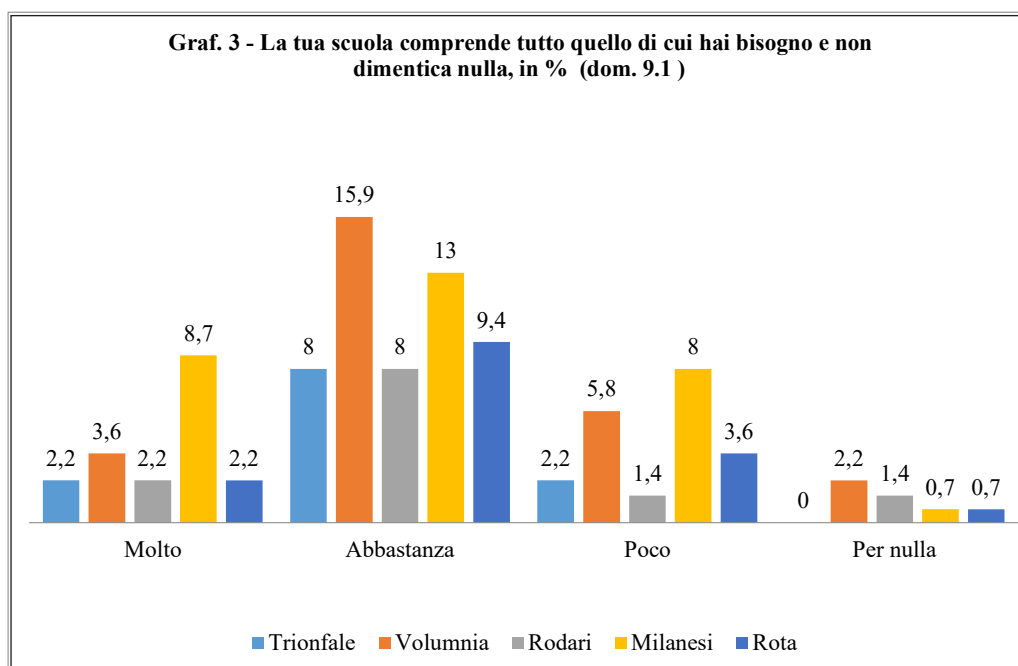
3. Area A – Bisogni degli studenti e vita scolastica (domande 9-11)

L'area si compone di tre domande mirate a verificare il rapporto che intercorre tra la scuola e gli studenti, e come questi ultimi valutano la scuola in merito al prendersi cura/farsi carico dei problemi/difficoltà che incontrano.

La dom. 9 (Tav. 7) mirava a rilevare se la propria scuola conosce i bisogni degli studenti e offre opportunità e servizi utili per la crescita. La rilevazione è stata effettuata chiedendo agli studenti di rispondere a tre affermazioni, attraverso una scala di valutazione che va da un minimo (per nulla d'accordo) a (molto d'accordo).

Tav. 7 – La tua scuola comprende tutto quello di cui hai bisogno e non dimentica nulla, in F. e % (dom. 9.1)

ISTITUTO		NR	Molto	Abba- stanza	Poco	Per nulla	Tot.
Trionfale	Fq.	0	3	11	3	0	17
	%	0,0	2,2	8,0	2,2	0,0	12,3
Volumnia	Fq.	0	5	22	8	3	38
	%	0,0	3,6	15,9	5,8	2,2	27,6
Rodari	Fq.	0	3	11	2	2	18
	%	0,0	2,2	8,0	1,4	1,4	13,0
Milanesi	Fq.	1	12	18	11	1	43
	%	0,7	8,7	13,0	8,0	0,7	31,2
Rota	Fq.	0	3	13	5	1	22
	%	0,0	2,2	9,4	3,6	0,7	15,9
Totale		Fq.	1	26	75	29	138
		%	0,7	18,8	54,3	21,0	100,0



I dati della Tav. 7 (Graf. 3) portano ad evidenziare che:

- la metà degli studenti è abbastanza d'accordo in merito all'affermazione (75=54,3%), a cui si aggiunge un altro quinto circa (26=18,8%) molto d'accordo;
- il poco/per nulla d'accordo è stato espresso da uno su quattro degli studenti (complessivamente 36=26,1%) e riguarda in particolare 11 studenti del Volumnia e 12 del Milanesi.

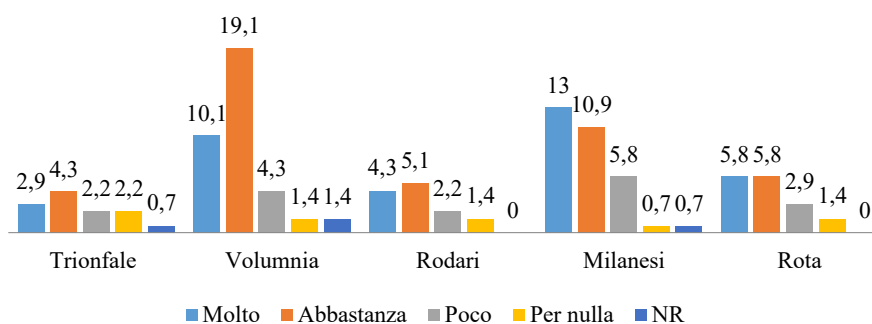




Tav. 8 – La tua scuola ha capito che ragazzi come te hanno bisogno di un aiuto in più per non restare indietro, in F e % (dom. 9.2)

ISTITUTO		NR	Molto	Abba- stanza	Poco	Per nulla	Tot.
Trionfale	Fq.	1	4	6	3	3	17
	%	0,7	2,9	4,3	2,2	2,2	12,3
Volumnia	Fq.	2	14	14	6	2	38
	%	1,4	10,1	19,1	4,3	1,4	27,6
Rodari	Fq.	0	6	7	3	2	18
	%	0,0	4,3	5,1	2,2	1,4	13,0
Milanesi	Fq.	1	18	15	8	1	43
	%	0,7	13,0	10,9	5,8	0,7	31,2
Rota	Fq.	0	8	8	4	2	22
	%	0,0	5,8	5,8	2,9	1,4	15,9
Totale	Fq.	4	50	50	24	10	138
	%	2,9	36,2	36,2	17,4	7,2	100,0

Graf. 4 - La tua scuola ha capito che ragazzi come te hanno bisogno di un aiuto in più per non restare indietro, in % (dom. 9.2)



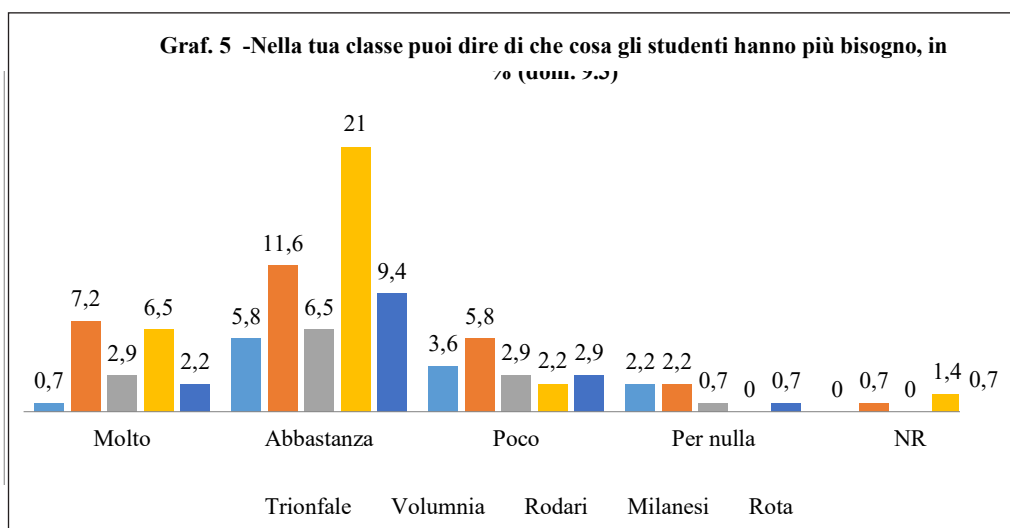
Quanto emerge dalla Tav. 8 (Graf. 4) porta a rilevare che:

- ancora due su tre degli studenti sostengono che "la scuola ha capito che ragazzi come te hanno bisogno di un aiuto in più per non restare indietro"; in questo caso si osserva un aumento dei molto d'accordo, a pari merito con l'abbastanza (50=36,2%);
- rimangono comunque intorno a un quarto circa quegli studenti (la maggior parte sempre all'interno del Volumnia e nel Milanesi) che non sono affatto d'accordo sull'aiuto che la scuola offre (poco+per nulla: 34=24,6%).

Tav. 9 – Nella tua classe puoi dire di che cosa gli studenti hanno più bisogno, in F. e % (dom. 9.3)

ISTITUTO		NR	Molto	Abba- stanza	Poco	Per nulla	Tot.
Trionfale	Fq.	0	1	8	5	3	17
	%	0,0	0,7	5,8	3,6	2,2	12,3
Volumnia	Fq.	1	10	16	8	3	38
	%	0,7	7,2	11,6	5,8	2,2	27,6
Rodari	Fq.	0	4	9	4	1	18
	%	0,0	2,9	6,5	2,9	0,7	13,0
Milanesi	Fq.	2	9	29	3	0	43
	%	1,4	6,5	21,0	2,2	0,0	31,2
Rota	Fq.	1	3	13	4	1	22
	%	0,7	2,2	9,4	2,9	0,7	15,9
Totale	Fq.	4	27	75	24	8	138
	%	2,9	19,6	54,3	17,4	5,8	100,0





Quest'ultima affermazione (dom. 9.3 – Tav. 9 – Graf. 5) ripropone grosso modo la spartizione degli studenti osservata già nella dom. 9.1, ossia:

- la metà concorda abbastanza (75=54,3%) sull'input della domanda, a cui si aggiunge un quinto di chi è molto d'accordo (27=19,6%);
- resta pressappoco la stessa la quota di chi non è per nulla o poco d'accordo (complessivamente 32=23,2%).

A seguire viene la richiesta di indicare quali interventi vengono messi in atto dalla propria scuola per affrontare ciò di cui gli studenti avvertono la mancanza (dom. 10 - Tav. 10 – Graf. 6).

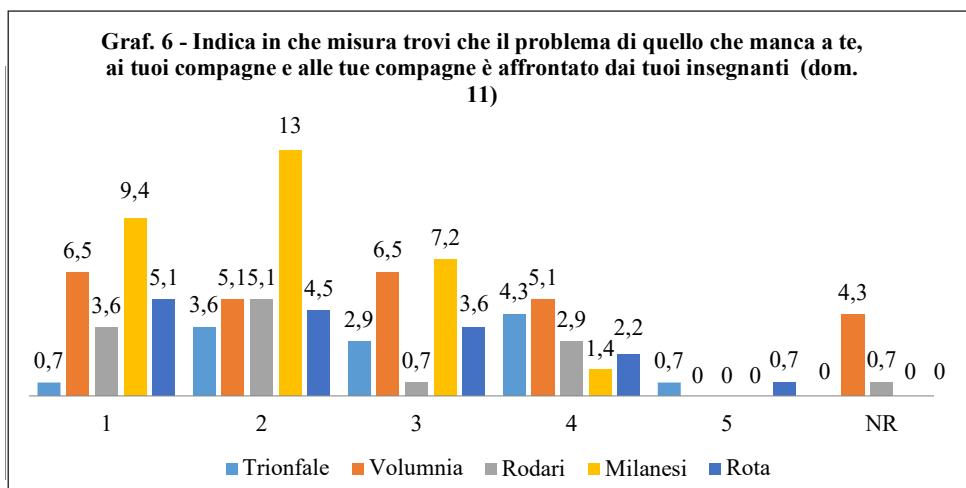
Al riguardo, la maggioranza degli studenti afferma che il problema di ciò che manca viene affrontato mensilmente (31,2%) o almeno trimestralmente (21%); uno su quattro (25,4%) sostiene invece che gli interventi vengono affrontati solo all'occorrenza; infine il 17,3% afferma che il problema non viene mai o quasi mai affrontato dagli insegnanti. Tra questi ultimi una leggera presenza si osserva nel Trionfale e nel Volumnia.

Tav. 10 – Indica in che misura trovi che il problema di quello che manca a te, ai tuoi compagni e alle tue compagne è affrontato dai tuoi insegnanti, in F e % (dom. 10)

ISTITUTO		NR	1	2	3	4	5	Tot.
Trionfale	Fq.	0	1	5	4	6	1	17
	%	0,0	0,7	3,6	2,9	4,3	0,7	12,3
Volumnia	Fq.	6	9	7	9	7	0	38
	%	4,3	6,5	5,1	6,5	5,1	0,0	27,6
Rodari	Fq.	1	5	7	1	4	0	18
	%	0,7	3,6	5,1	0,7	2,9	0,0	13,0
Milanesi	Fq.	0	13	18	10	2	0	43
	%	0,0	9,4	13,0	7,2	1,4	0,0	31,2
Rota	Fq.	0	7	6	5	3	1	22
	%	0,0	5,1	4,5	3,6	2,2	0,7	15,9
Totale	Fq.	7	35	43	29	22	2	138
	%	5,1	25,4	31,2	21,0	15,9	1,4	100,0

- Legenda: 1. Il problema di quello che ci manca a scuola è sempre affrontato dai miei insegnanti
 2. Il problema di quello che ci manca a scuola è affrontato almeno una volta al mese dai miei insegnanti
 3. Il problema di quello che ci manca a scuola è affrontato almeno una volta a trimestre/quadrimestre dai miei insegnanti
 4. Il problema di quello che ci manca a scuola non è quasi mai affrontato dai miei insegnanti
 5. Il problema di quello che ci manca a scuola non viene mai affrontato dai miei insegnanti



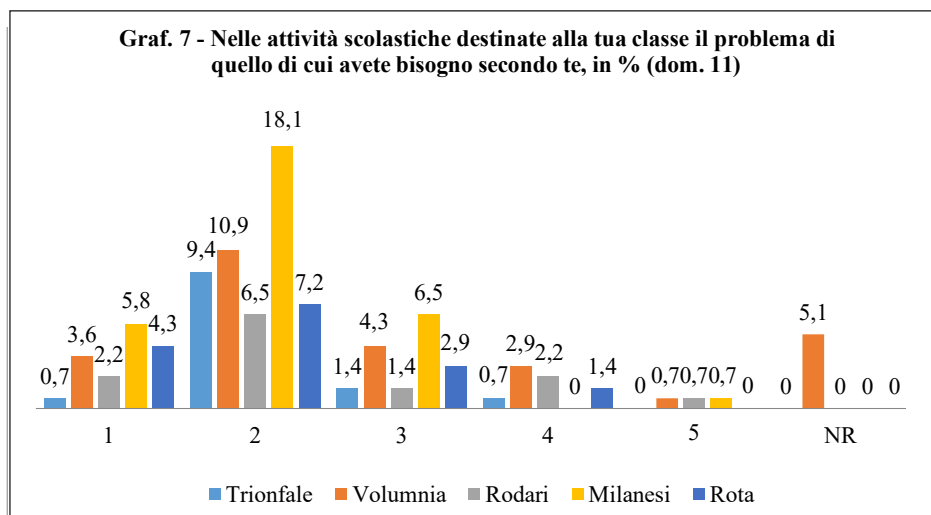


Oltre agli interventi degli insegnanti, con la dom. 11 (Tav. 11 – Graf. 7) oggetto di valutazione sono state anche le attività scolastiche messe in atto per affrontare i problemi scolastici, riportate su una scala a cinque livelli (da “ogni giorno” a “raramente”/“mai”).

Tav. 11 – Nelle attività scolastiche destinate alla tua classe il problema di quello di cui avete bisogno secondo te, in F e % (dom. 11)

ISTITUTO		NR	1	2	3	4	5	Tot.
Trionfale	Fq.	0	1	13	2	1	0	17
	%	0,0	0,7	9,4	1,4	0,7	0,0	12,3
Volumnia	Fq.	7	5	15	6	4	1	38
	%	5,1	3,6	10,9	4,3	2,9	0,7	27,6
Rodari	Fq.	0	3	9	2	3	1	18
	%	0,0	2,2	6,5	1,4	2,2	0,7	13,0
Milanesi	Fq.	0	8	25	9	0	1	43
	%	0,0	5,8	18,1	6,5	0,0	0,7	31,2
Rota	Fq.	0	6	10	4	2	0	22
	%	0,0	4,3	7,2	2,9	1,4	0,0	15,9
Totale		Fq.	7	23	72	23	10	138
		%	5,1	16,7	52,2	16,7	7,2	100,0

Legenda: 1. fa parte ogni giorno della preoccupazione principale di almeno un insegnante della classe
2. qualche volta viene affrontato nella mia classe da almeno un insegnante
3. almeno un insegnante lo affronta una volta a trimestre/quadrimestre
4. raramente i miei insegnanti ne parlano
5. mai nessuno dei miei insegnanti ne parla





Ancora una metà degli studenti si schiera per una risposta intermedia sul “qualche volta” (52,2%); a cui si aggiungono, a pari merito (16,7%), sia coloro che sostengono la frequenza “quotidiana” degli interventi basati sulle attività scolastiche, sia chi invece ne segnala la scadenza trimestrale; circa uno su dieci (9,4%) nega l’esistenza di attività mirate a tale scopo.

4. Area B – Le richieste degli studenti (domande 12-14)

In questa area si entra in una prima serie di domande lasciate appositamente aperte per dare la possibilità agli studenti di esprimere in prima persona le richieste da fare alla propria scuola.

Attraverso la dom. 12 (Tav. 12 – Graf. 8) è stato chiesto agli studenti di indicare cosa propongono gli insegnanti per aiutare ragazzi/e che vivono in condizioni di povertà (educativa, ma anche materiale...).

Tav. 12 - Nella tua scuola che cosa propongono gli insegnanti per aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono situazioni di povertà educativa, in F e % (dom. 12)

ISTITUTO		NR	1	2	3	4	5	Tot.
Trionfale	Fq.	1	5	6	3	0	2	17
	%	0,7	3,6	4,3	2,2	0,0	1,4	12,3
Volumnia	Fq.	7	5	9	4	5	8	38
	%	5,1	3,6	6,5	2,9	3,6	5,8	27,6
Rodari	Fq.	0	2	8	2	1	5	18
	%	0,0	1,4	5,8	1,4	0,7	3,6	13,0
Milanesi	Fq.	4	9	15	2	8	5	43
	%	2,9	6,5	10,9	1,4	5,8	3,6	31,2
Rota	Fq.	1	3	4	0	4	10	22
	%	0,7	2,2	2,9	0,0	2,9	7,2	15,9
Totale	Fq.	13	24	42	11	18	30	138
	%	9,5	17,4	30,4	8,0	13,0	21,7	100,0

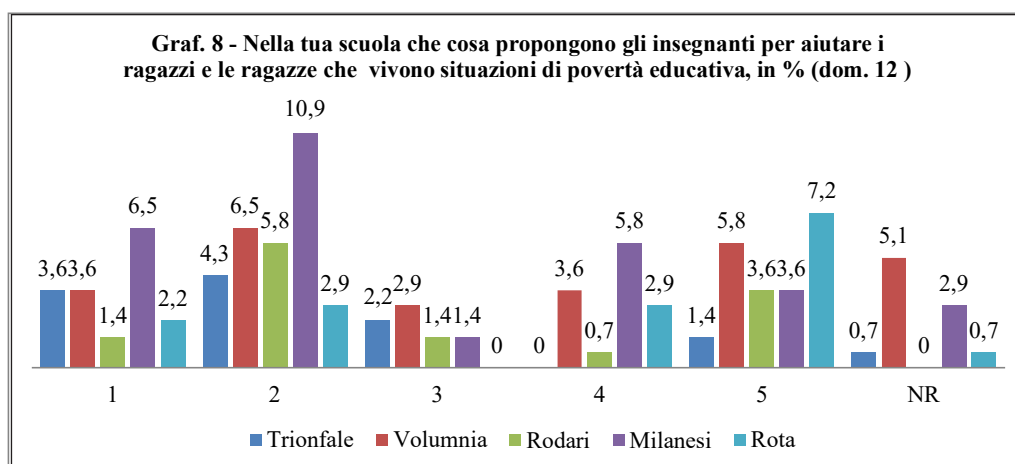
Legenda: 1. Innovazione didattica

2. Attivazione di nuovi progetti per dare sostegno all'alunno di vario tipo

3. Attivazione di nuovi percorsi (richieste varie con riferimento ad attività extrascolastiche...)

4. Mai sentito parlare di proposte; insegnanti non fanno proposte

5. Non so, altro (risposte non pertinenti, non ben specificate)



Al riguardo, una metà circa ha fatto ricorso all'innovazione didattica (17,4%), all'attivazione nuovi progetti (30,4%) e di nuovi percorsi (8%). Nello specifico, è stato fatto riferimento ai lavori di gruppo e/o all'accompagnamento individualizzato, così da dare sostegno agli alunni rendendo le materie più interessanti, in grado di coinvolgere tutti.

Tale sostegno è stato poi ulteriormente accentuato in particolare attraverso numerose richieste di psicologi e di altre figure professionali (educatori, operatori...) da introdurre nelle attività scolastiche al fine di contrastare forme di bullismo, razzismo, discriminazioni che si stanno sempre più diffondendo all'interno delle classi, così da aiutare a fare più amicizia, a migliorare i rapporti, a integrare coloro che si isolano o vengono isolati.





Sostegno che in una parte degli studenti ha fatto specifico riferimento anche ad attività extrascolastiche (sport, gite scolastiche, andare a teatro...), e in particolare al bisogno di avere uno sportello di ascolto.

Nella quota residua un terzo degli studenti afferma di non aver sentito mai parlare di proposte (13%), oppure ha dato risposte non pertinenti (21,7%) o non ha risposto affatto (9,5%).

Attraverso la dom. 13 (Tav. 13 – Graf. 9) è stato chiesto cosa propongono invece gli alunni agli insegnanti per aiutare ragazzi/e che vivono situazioni di povertà.

Tav. 13 - Nella tua scuola che cosa diresti agli insegnanti di fare per aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono situazioni di povertà educativa, in F e % (dom. 13)

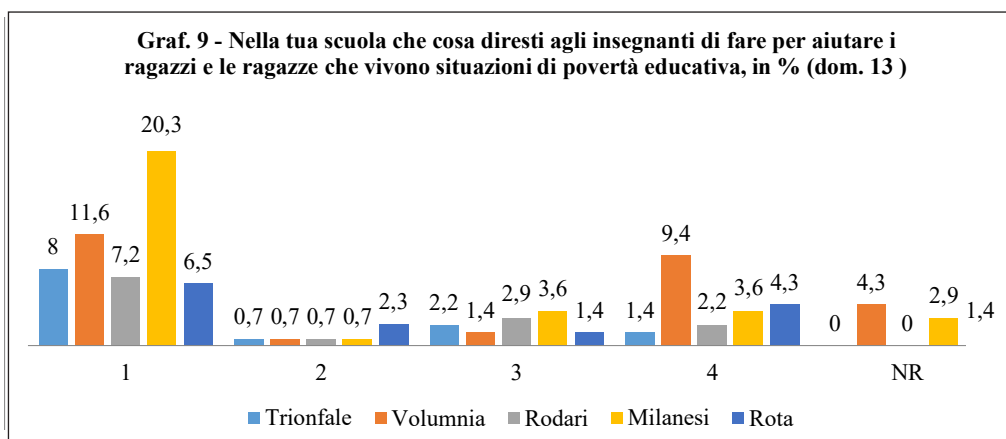
ISTITUTO		NR	1	2	3	4	Tot.
Trionfale	Fq.	0	11	1	3	2	17
	%	0,0	8,0	0,7	2,2	1,4	12,3
Volumnia	Fq.	6	16	1	2	13	38
	%	4,3	11,6	0,7	1,4	9,4	27,6
Rodari	Fq.	0	10	1	4	3	18
	%	0,0	7,2	0,7	2,9	2,2	13,0
Milanesi	Fq.	4	28	1	5	5	43
	%	2,9	20,3	0,7	3,6	3,6	31,2
Rota	Fq.	2	9	3	2	6	22
	%	1,4	6,5	2,3	1,4	4,3	15,9
Totale	Fq.	12	74	7	16	29	138
	%	8,7	53,6	5,1	11,6	21,0	100,0

Legenda: 1. Innovazione didattica

2. Attivazione di nuovi percorsi

3. Richieste varie, (sport, attività extrascolastiche...) per dare sostegno all'alunno

4. Non so, altro (risposte non pertinenti, non ben specificate)



Le proposte sono praticamente le stesse emerse nella domanda precedente, a significare che entrambe le domande sono state interpretate, da una parte di studenti, più in funzione dei bisogni che essi avvertono, piuttosto che su ciò che effettivamente fanno gli insegnanti.

Di conseguenza più della metà (53,6%) si richiama ancora al bisogno di un maggiore coinvolgimento attraverso lavori di gruppo e l'accompagnamento individualizzato.

Il sostegno trova ancora consenso (5,1%) nella richiesta di uno sportello di ascolto, e in quella specifica – rivolta agli insegnanti – di stare più attenti ai comportamenti che avvengono in classe, in particolare nei confronti dei bulli che maltrattano, invitando gli alunni esclusi o che si isolano a fare amicizia, ad integrarsi, cercando il coinvolgimento anche dei genitori.

Inoltre viene nuovamente la richiesta di attivare nuovi percorsi attraverso attività extrascolastiche (in particolare, più uscite scolastiche per stare insieme e integrarsi, più attività sportive – 11,6%).

Al tempo stesso non si può fare a meno di osservare che purtroppo ancora uno su cinque degli intervistati non sa cosa





rispondere o rimane piuttosto pessimista in merito al che fare ("non si può fare nulla" – 21%) e un altro 8,7% non risponde.

Attraverso la dom. 14 (Tav. 14 – Graf. 10) gli studenti sono stati invitati a entrare più concretamente nei problemi della scuola/classe riportando casi reali di povertà presenti nei loro compagni.

Tav. 14 - Pensando alla tua classe potresti descrivere almeno tre situazioni di povertà che vedi tra i tuoi compagni, in F e % (dom. 14)

ISTITUTO		NR	1	2	3	4	5	Tot.
Trionfale	Fq.	1	4	2	6	4	0	17
	%	0,7	2,9	1,4	4,3	2,9	0,0	12,3
Volumnia	Fq.	8	5	10	2	6	7	38
	%	5,8	3,6	7,2	1,4	4,3	5,1	27,6
Rodari	Fq.	0	3	6	1	6	2	18
	%	0,0	2,2	4,3	0,7	4,3	1,4	13,0
Milanesi	Fq.	4	7	26	0	4	2	43
	%	2,9	5,1	18,8	0,0	2,9	1,4	31,2
Rota	Fq.	1	2	8	1	7	3	22
	%	0,7	1,4	5,8	0,7	5,1	2,2	15,9
Totale	Fq.	14	21	52	10	27	14	138
	%	10,1	15,2	37,7	7,2	19,6	10,1	100,0

Legenda: 1. Povertà culturali dello studente

2. Povertà educative/comportamentali/di personalità dello studente

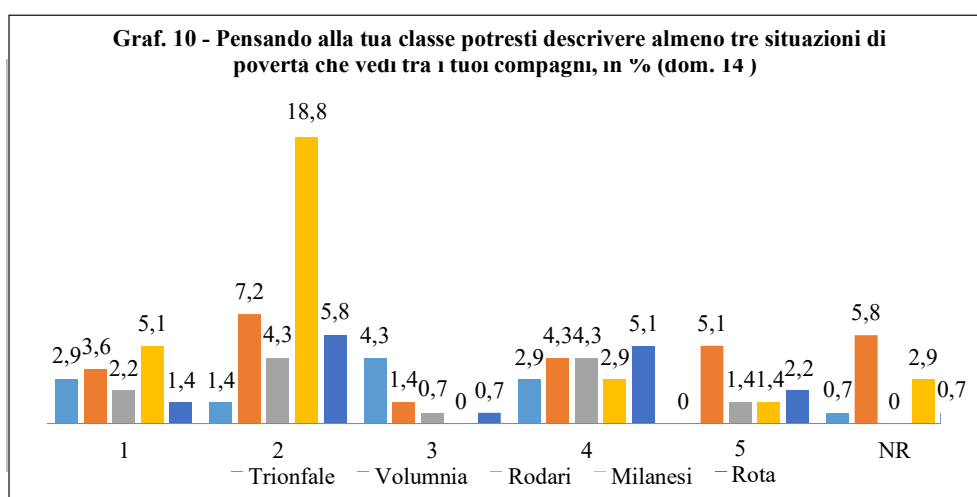
3. Povertà materiale di origine familiare

4. Non ci sono casi

5. Non so, altro (risposte non pertinenti, non ben specificate)

La condizione più segnalata (da oltre un terzo - 37,7%) fa riferimento alla povertà educativa/comportamentale dello studente, che si manifesta attraverso forme di bullismo, razzismo, prese in giro, non osservanza delle regole, ma fatta anche di isolamento, antipatie, esclusione, mancanza di amicizie e di socializzazione (su 52 rispondenti, 26 appartengono al Milanese). Appaiono invece meno segnalate attribuzioni sia allo stato di povertà culturale (dovuto a mancanza di interesse, apprendimento, attenzione, partecipazione... - 15,2%) che a quello di origine familiare (7,2%).

Circa due su tre hanno affermato che nella propria scuola "non ci sono casi" (19,6%) o hanno dato risposte non pertinenti (10,1%); mentre non ha risposto ancora una quota del 10% (in tutte e tre le domande i non rispondenti si collocano in particolare nel Volumnia).





5. Area C – I problemi che vediamo a scuola (domande 15-17)

Attraverso una ulteriore serie di domande aperte presenti in quest'area si è inteso far dichiarare agli studenti quali sono i problemi più gravi presenti nella propria classe (dom. 15), in che modo le materie di insegnamento aiutano a risolvere i problemi osservati (dom. 16) e cosa fa la scuola per aiutare insegnanti e genitori a risolverli (dom. 17).

Tav. 15 - Nella tua classe quali sono i maggiori problemi che non fanno vivere bene tra voi studenti, in F e % (dom. 15)

ISTITUTO		NR	1	2	3	4	5	Tot.
Trionfale	Fq.	0	2	11	1	3	0	17
	%	0,0	1,4	8,0	0,7	2,2	0,0	12,3
Volumnia	Fq.	5	6	22	0	0	5	38
	%	3,6	4,3	15,9	0,0	0,0	3,6	27,6
Rodari	Fq.	0	3	8	0	7	0	18
	%	0,0	2,2	5,8	0,0	5,1	0,0	13,0
Milanesi	Fq.	2	4	29	2	1	5	43
	%	1,4	2,9	21,0	1,4	0,7	3,6	31,2
Rota	Fq.	1	4	6	3	2	6	22
	%	0,7	2,9	4,3	2,2	1,4	4,3	15,9
Totale	Fq.	8	19	76	6	13	16	138
	%	5,8	13,8	55,1	4,3	9,4	11,6	100,0

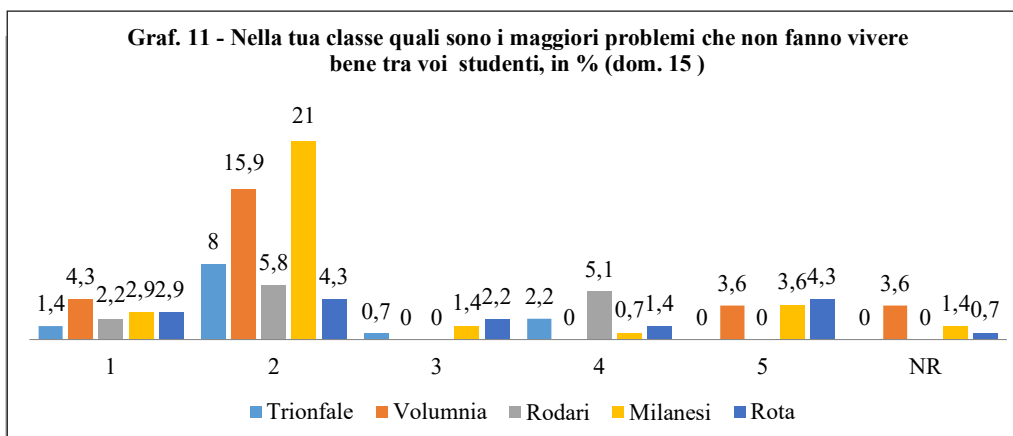
Legenda: 1. Problemi causati da povertà di rapporti insegnanti-studenti

2. Problemi causati da povertà di personalità dello studente

3. Problemi causati da assenza/insufficienza di organizzazione/risorse e altre disfunzioni strutturali della scuola

4. Non ci sono problemi

5. Non so, altro (risposte non pertinenti, non ben specificate)



A seguito dell'input (Tav. 15 – Graf. 11), oltre la metà degli studenti (55,1%) si è concentrata nuovamente sui problemi causati in classe dalla povertà di personalità degli studenti; nello specifico: bullismo, non rispetto delle cose degli altri, disturbi, urla, litigi, insulti, rabbia, caos, antipatie, gelosie, esclusione, formazione di gruppi chiusi, prese in giro, darsi troppe arie, arroganza, mancanza di educazione, mancanza di amicizie, fino a dichiarare il non uso in classe della mascherina.

L'altra metà si divide tra:

- problemi causati da non buoni rapporti tra insegnanti e studenti (13,8%), dove vengono presi di mira quei docenti che non capiscono i ragazzi, danno troppi compiti, non hanno idee innovative...;
- problemi causati da assenza/insufficienza di organizzazione/risorse e altre disfunzioni strutturali della scuola: seppure segnalati da una netta minoranza (4,3%), ci si lamenta della mancanza di spazi, di laboratori, del tempo libero, di attività all'aperto/extrascolastiche, di bagni sporchi...;
- la quota residua riguarda chi non sa o ha dato risposte non pertinenti (11,6%), chi ha ammesso che non ci sono problemi nella propria classe (9,4%) e chi non ha risposto (5,8%).

Le materie che vengono insegnate a scuola aiutano o no a risolvere i problemi? (dom. 16 – Graf. 12).

Le risposte a questa domanda fanno da spartiacque tra ottimisti, pessimisti e astenuti, suddivisi in misura pressappoco uguale:

- circa un terzo (31,9%) sostiene di sì, facendo riferimento ad attività innovative quali: lavori di gruppo, laboratori, l'educazione





fisica, l'arte..., aggiungendo che esse sono in grado di far nascere quegli interessi che in futuro serviranno a dare maggiori opportunità per trovare lavoro;

- una quasi altrettanta quota (29%) invece nega/contesta l'aiuto che può venire dalle materie che si insegnano a scuola, sostenendo che non servono per la vita;

- ancora un terzo circa è composto da chi non sa o non ha dato risposte pertinenti (19,6%) e da chi non ha risposto affatto (8%);

- inoltre una minoranza (11,6%) si posiziona sul "se", ossia le materie possono aiutare purché si facciano progetti mirati al sostegno individualizzato degli alunni attraverso un più stretto rapporto tra insegnanti e studenti.

Tav. 16 - Secondo te in che modo le materie insegnate a scuola aiutano a risolvere i problemi, in F e % (dom. 16)

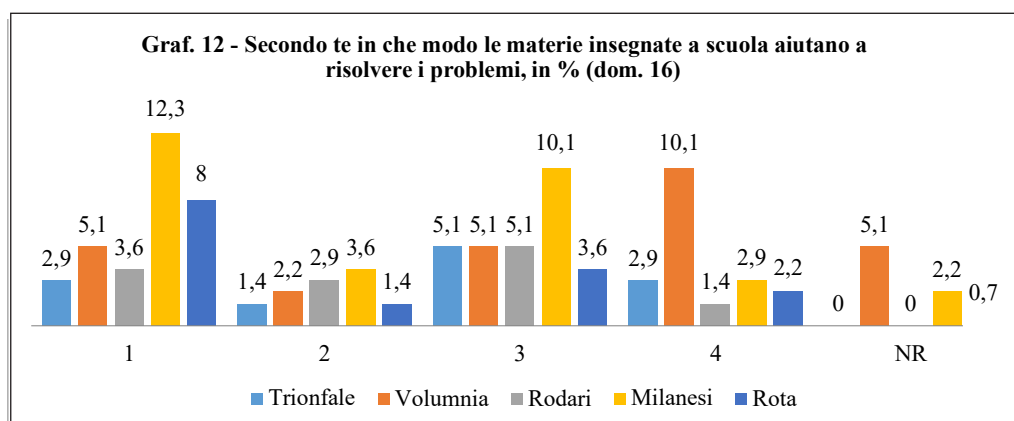
ISTITUTO		NR	1	2	3	4	Tot.
Trionfale	Fq.	0	4	2	7	4	17
	%	0,0	2,9	1,4	5,1	2,9	12,3
Volumnia	Fq.	7	7	3	7	14	38
	%	5,1	5,1	2,2	5,1	10,1	27,6
Rodari	Fq.	0	5	4	7	2	18
	%	0,0	3,6	2,9	5,1	1,4	13,0
Milanesi	Fq.	3	17	5	14	4	43
	%	2,2	12,3	3,6	10,1	2,9	31,2
Rota	Fq.	1	11	2	5	3	22
	%	0,7	8,0	1,4	3,6	2,2	15,9
Totale	Fq.	11	44	16	40	27	138
	%	8,0	31,9	11,6	29,0	19,6	100,0

Legenda: 1. Innovazione didattica

2. Sostegno/aiuto individualizzato all'alunno

3. Le materie insegnate NON aiutano

4. Non so, altro (risposte non pertinenti, non ben specificate)



Dall'aiuto offerto dalle materie si passa poi a valutare cosa fa la scuola per aiutare insegnanti e genitori a risolvere i problemi segnalati nelle domande precedenti (dom. 17 – Graf. 13).

Anche in questo caso l'aiuto che la scuola dovrebbe dare viene interpretato dagli studenti anzitutto in funzione di se stessi (35,5%), prima ancora che agli insegnanti (2,9%) e alle famiglie (6,5%).

Questa richiesta degli studenti è stata motivata dal bisogno di introdurre altre figure professionali (come psicologi, educatori...) in grado di dare sostegno allo studente, di avere uno sportello di ascolto, di svolgere lavori di gruppo e attività extrascolastiche mirate al coinvolgimento e all'integrazione; c'è stato anche chi ha suggerito di creare dei fondi per comprare il computer a chi non ce l'ha.

Purtroppo si osserva ancora una volta che circa metà degli studenti o ha dato risposte non pertinenti (28,3%) o ha dichiarato che la scuola non fa nulla (16,7%), mentre un altro 12,3% non ha risposto.

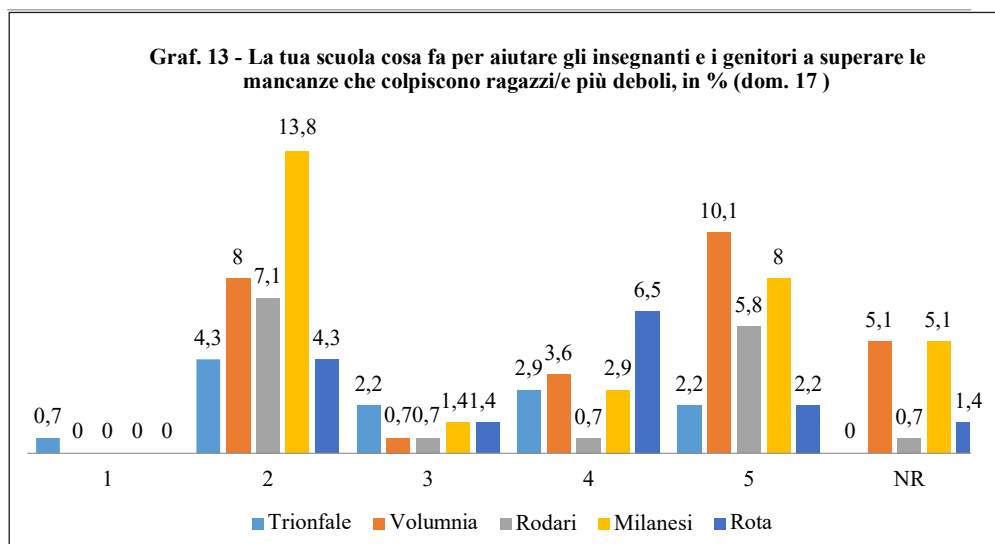




Tav. 17 – La tua scuola cosa fa per aiutare gli insegnanti e i genitori a superare le mancanze che colpiscono ragazzi/e più deboli, F e % (dom. 17)

ISTITUTO		NR	1	2	3	4	5	Tot.
Trionfale	Fq.	0	1	6	3	4	3	17
	%	0,0	0,7	4,3	2,2	2,9	2,2	12,3
Volumnia	Fq.	7	0	11	1	5	14	38
	%	5,1	0,0	8,0	0,7	3,6	10,1	27,6
Rodari	Fq.	1	0	7	1	1	8	18
	%	0,7	0,0	7,1	0,7	0,7	5,8	13,0
Milanesi	Fq.	7	0	19	2	4	11	43
	%	5,1	0,0	13,8	1,4	2,9	8,0	31,2
Rota	Fq.	2	0	6	2	9	3	22
	%	1,4	0,0	4,3	1,4	6,5	2,2	15,9
Totale	Fq.	17	4	49	9	23	39	138
	%	12,3	2,9	35,5	6,5	16,7	28,3	100,0

Legenda: 1. Sostegno/aiuto al docente
2. Sostegno/aiuto allo studente
3. Sostegno/aiuto alla famiglia
4. La scuola non fa nulla
5. Non so, altro (risposte non pertinenti, non ben specificate)



6. Area D – Suggerimenti, strumenti, risorse (domande 18-20)

Infine, attraverso quest'ultima serie di domande aperte si è inteso ricevere dagli studenti adeguati suggerimenti per affrontare le situazioni problematiche presenti nella propria scuola (dom. 18), indicando chi/quali operatori scolastici sarebbero deputati a farsene carico (dom. 19) e quali nuovi progetti la scuola dovrebbe mettere in atto (dom. 20).

In merito a "cosa" sarebbe utile per affrontare meglio le situazioni problematiche segnalate (dom. 18 – Tav. 18 – Graf. 14), le risposte da parte di una maggioranza relativa di studenti riassumono un po' tutte quelle che sono state le richieste più ricorrenti lungo tutta questa serie di domande aperte, ossia:

- innovazione didattica (38,4%), da realizzare attraverso progetti finalizzati alla socializzazione (come lavori di gruppo...), al sostegno di chi ha più bisogno (come l'introduzione di psicologi e di sportelli di ascolto...), alla collaborazione tra insegnanti, studenti e genitori;
- innovazione metodologica-organizzativa (14,5%), come la richiesta di più attività motorie/sportive, più uscite extrascolastiche, ristrutturazione degli ambienti (spazi, pulizie...);
- cambiamenti a livello disciplinare-comportamentale-relazionale (10,9%) attraverso attività extracurricolari riferite al bisogno di maggiore comunicazione, di fare più amicizia, di integrarsi, di rispettarci.

Anche in questo caso una minoranza composta da una quota non indifferente ha continuato a dare risposte non pertinenti (22,5%) o non ha dato risposte (13,8%).





Tav. 18 – Che cosa sarebbe utile per affrontare meglio queste situazioni, in F e % (dom. 18)

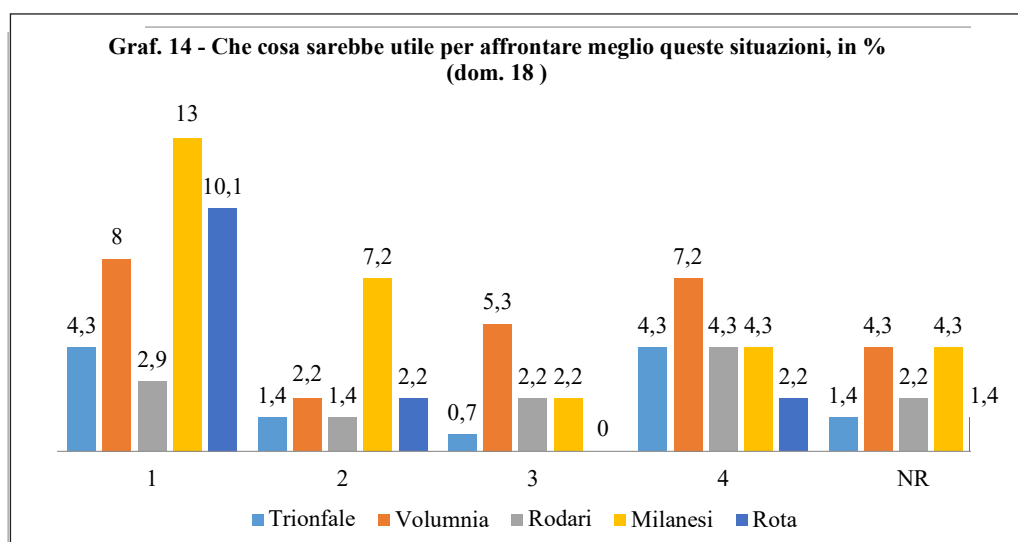
ISTITUTO		NR	1	2	3	4	Tot.
Trionfale	Fq.	2	6	2	1	6	17
	%	1,4	4,3	1,4	0,7	4,3	12,3
Volumnia	Fq.	6	11	3	8	10	38
	%	4,3	8,0	2,2	5,3	7,2	27,6
Rodari	Fq.	3	4	2	3	6	18
	%	2,2	2,9	1,4	2,2	4,3	13,0
Milanesi	Fq.	6	18	10	3	6	43
	%	4,3	13,0	7,2	2,2	4,3	31,2
Rota	Fq.	2	14	3	0	3	22
	%	1,4	10,1	2,2	0,0	2,2	15,9
Totale	Fq.	19	53	20	15	31	138
	%	13,8	38,4	14,5	10,9	22,5	100,0

Legenda: 1. Innovazione didattica

2. Innovazione metodologico-organizzativa

3. Cambiamenti a livello disciplinare-comportamentale-relazionale

4. Non so, altro (risposte non pertinenti, non ben specificate)



L'individuazione del "chi" potrebbe fare concretamente qualcosa per la classe per superare i problemi e le mancanze segnalate precedentemente, ha trovato riferimento (dom. 19 – Tav. 19 – Graf. 15):

- in primis, a una o più figure operative all'interno della scuola (dirigente scolastico, insegnanti, psicologi... (42%);
- circa uno su cinque (18,8%) sostiene che la responsabilità va distribuita "tra noi tutti" presenti all'interno della struttura sia come operatori che come studenti;
- non manca, seppure in numero assai ridotto (5,1%), chi ha avuto la sensibilità di attribuire questa responsabilità solo a se stesso assieme ai compagni di classe.

Ancora una minoranza non indifferente si divide tra chi ha dato risposte non pertinenti (26,8%) e chi non ha risposto (7,2%).





Tav. 19 – Chi potrebbe essere capace di fare in concreto qualcosa per la tua classe per superare i problemi e le mancanze che hai indicato, in F e % (dom. 19)

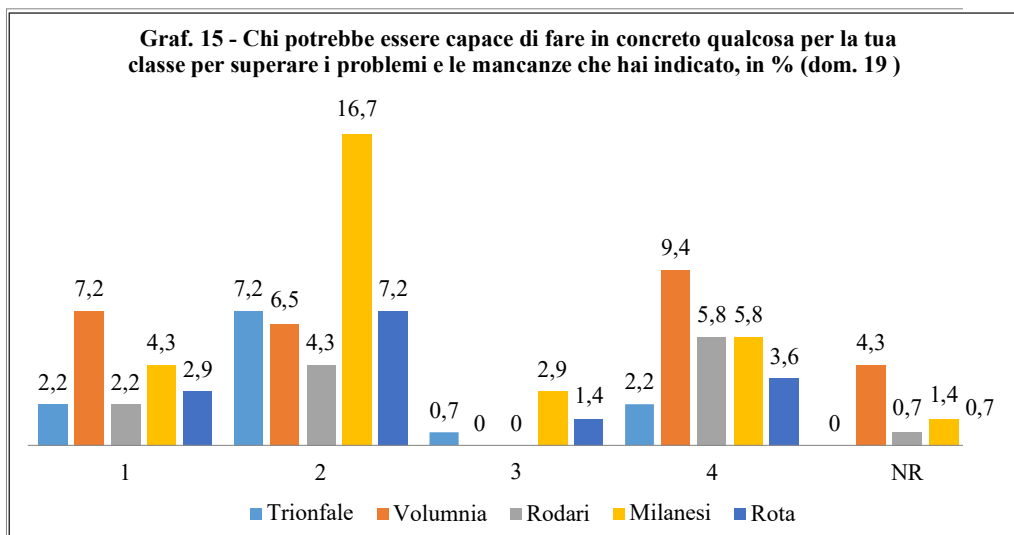
ISTITUTO		NR	1	2	3	4	Tot.
Trionfale	Fq.	0	3	10	1	3	17
	%	0,0	2,2	7,2	0,7	2,2	12,3
Volumnia	Fq.	6	10	9	0	13	38
	%	4,3	7,2	6,5	0,0	9,4	27,6
Rodari	Fq.	1	3	6	0	8	18
	%	0,7	2,2	4,3	0,0	5,8	13,0
Milanesi	Fq.	2	6	23	4	8	43
	%	1,4	4,3	16,7	2,9	5,8	31,2
Rota	Fq.	1	4	10	2	5	22
	%	0,7	2,9	7,2	1,4	3,6	15,9
Totale		Fq.	10	26	58	7	138
		%	7,2	18,8	42,0	5,1	26,8

Legenda: 1. Tutti noi insieme

2. Una o più figure operative della scuola

3. Solo agli alunni

4. Non so, altro (risposte non pertinenti, non ben specificate)



Passando dal “che cosa” fare al “chi-fa-che cosa”, l’ultima delle domande aperte prende di mira la “scuola” relativamente alla richiesta di indicare in che modo essa potrebbe lanciare progetti nuovi ed interessanti che aiutino i ragazzi/e le ragazze più deboli della propria classe a superare i problemi e le mancanze segnalate nelle domande precedenti (dom. 20 – Tav. 20 – Graf. 16).

La parte più propositiva delle risposte continua a richiedere:

- sostegno educativo-formativo agli alunni attraverso lo sportello d’ascolto, introduzione di psicologi e altro personale specializzato, lavori di gruppo, progetti per l’inclusione/integrazione degli alunni, progetti contro il bullismo... (29%);
- a queste proposte si aggiungono, seppure in misura minore, richieste di sostegno mediante innovazione metodologico/didattica della scuola (laboratori, acquisto di tecnologie... (13%) e innovazione organizzativa (palestre, attività sportive, attività all’aperto/extrascolastiche, campi scuola, gite, visite museali... (13%);
- si osserva che ancora una metà circa ha dato risposte non pertinenti (23,9%) o non ha risposto (21%).





Passando dal “che cosa” fare al “chi-fa-che cosa”, l'ultima delle domande aperte prende di mira la “scuola” relativamente alla richiesta di indicare in che modo essa potrebbe lanciare progetti nuovi ed interessanti che aiutino i ragazzi/e le ragazze più deboli della propria classe a superare i problemi e le mancanze segnalate nelle domande precedenti (dom. 20 – Tav. 20 – Graf. 16).

La parte più propositiva delle risposte continua a richiedere:

- sostegno educativo-formativo agli alunni attraverso lo sportello d'ascolto, introduzione di psicologi e altro personale specializzato, lavori di gruppo, progetti per l'inclusione/integrazione degli alunni, progetti contro il bullismo... (29%);
- a queste proposte si aggiungono, seppure in misura minore, richieste di sostegno mediante innovazione metodologico/didattica della scuola (laboratori, acquisto di tecnologie... (13%) e innovazione organizzativa (palestre, attività sportive, attività all'aperto/extrascolastiche, campi scuola, gite, visite museali... (13%);
- si osserva che ancora una metà circa ha dato risposte non pertinenti (23,9%) o non ha risposto (21%).

Tav. 20 – In che modo la tua scuola potrebbe lanciare progetti nuovi ed interessanti che aiutino, nella tua classe, i ragazzi e le ragazze, soprattutto i più deboli, a superare i problemi e le mancanze che hai indicato, in F e % (dom. 20)

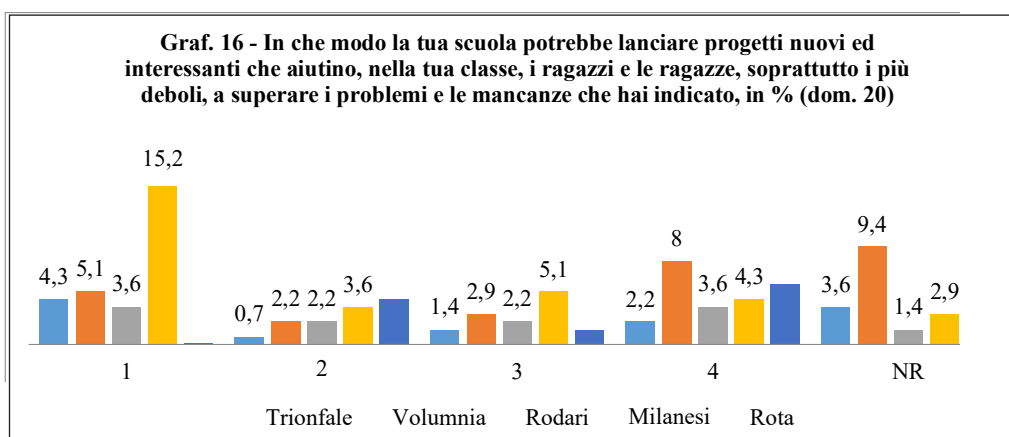
ISTITUTO		NR	1	2	3	4	Tot.
Trionfale	Fq.	5	6	1	2	3	17
	%	3,6	4,3	0,7	1,4	2,2	12,3
Volumnia	Fq.	13	7	3	4	11	38
	%	9,4	5,1	2,2	2,9	8,0	27,6
Rodari	Fq.	2	5	3	3	5	18
	%	1,4	3,6	2,2	2,2	3,6	13,0
Milanesi	Fq.	4	21	5	7	6	43
	%	2,9	15,2	3,6	5,1	4,3	31,2
Rota	Fq.	5	1	6	2	8	22
	%	3,6	0,1	4,3	1,4	5,8	15,9
Totale	Fq.	29	40	18	18	33	138
	%	21,0	29,0	13,0	13,0	23,9	100,0

Legenda: 1. Sostegno educativo-formativo offerto agli alunni

2. Sostegno mediante innovazione metodologico/didattica della scuola

3. Richieste varie per sostegno mediante innovazione organizzativa della scuola

4. Non so, altro (risposte non pertinenti, non ben specificate)





7. Area E – I progetti intesi a superare la povertà educativa (domande 21-23)

Le tre domande sottese a quest'area avevano lo scopo di verificare, a partire già dall'indagine iniziale, se gli studenti conoscono il Progetto **#LIBERAILFUTURO** (n. 21), se intendono partecipare alle attività (n. 22) e se si impegnerebbero a parteciparvi per almeno 1 anno (n. 23).

Ovviamente al termine del Progetto queste domande risultano ormai superate e comunque in qualche modo servono ad attestare come sono progrediti gli interventi e quindi la qualità dei risultati raggiunti.

- Oltre tre su quattro degli studenti ha ammesso la conoscenza del Progetto **#LIBERAILFUTURO** e al tempo stesso ha manifestato l'impegno per aver partecipato attivamente alle offerte formative;

- stanno al di sotto del 10% coloro che hanno espresso la propria contrarietà al Progetto, a cui si sono aggiunti, attorno al 15%, coloro che non hanno risposto a tutte e tre le domande; tra questi ultimi si osserva l'assenza di risposte a tutte e tre le domande da parte dei 17 della classe 3A dell'Istituto Comprensivo Trionfale.

Il confronto su queste tre domande con i dati della prima rilevazione porta ad osservare che in quel periodo solo un terzo degli studenti era a conoscenza del Progetto, circa due terzi avevano dichiarato di essere disponibili ad impegnarsi.

Segni evidenti di come la presenza di **#LIBERAILFUTURO** nella scuola sia stata altamente significativa, anche nonostante i vari lockdown. La didattica a distanza ha funzionato nel senso di non far perdere i contatti avviati nel 2019 ed interrotti nel 2020, per essere poi ripresi nel 2021

8. Area F – Riflessioni su quello che è stato realizzato per rispondere adeguatamente alle mancanze segnalate dagli studenti (domande 24-26)

Attraverso quest'ultima serie di domande si intendeva portare gli studenti, fin dall'inizio del Progetto **#LIBERAILFUTURO** a riflettere e a valutare circa l'utilità o meno di partecipare alle sue attività per superare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola (dom. 24), a partire dal focalizzare l'interesse proprio sulle problematiche osservate/indicate da ciascun studente già a partire dalla rilevazione iniziale (dom. 25), con la prospettiva di coinvolgere progressivamente l'intera comunità scolastica (dom. 26).

Nei dati finali il superamento, attraverso il Progetto, dei problemi segnalati nella propria classe/scuola, ha trovato consensi in tre su quattro dei rispondenti, ciò che fa supporre che lungo i tre anni qualcosa è stato fatto a livello di cambiamenti.

Per quanto riguarda invece il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica si ripropongono anche a fine progetto quelle che sembrano essere state già in partenza le perplessità, ossia una netta spaccatura tra i favorevoli e i contrari o i non rispondenti. Quest'ultimo dato, a fronte dei risultati precedenti, lascia piuttosto delusi o comunque rimane difficile da interpretare in tutta la sua portata: è come se una metà degli studenti volesse far intendere che non spetta a loro questo compito, o essi non hanno potere di coinvolgere l'intera comunità scolastica.

9. Riflessioni conclusive

Volendo riassumere quanto emerso dai dati di questo report finale ciò che pare di percepire è un vero e proprio "grido di aiuto/sostegno":

- perché la classe si è trasformata in un caos (bullismo, formazione di gruppi chiusi, caos, litigi, insulti, prese in giro, arroganza, esclusione, isolamento, mancanza di amicizie...);
- perché le materie non aiutano ad affrontare la vita (per cui mancanza di interesse, di partecipazione alle attività, assenteismo...);
- perché gli insegnanti non capiscono i ragazzi (non li seguono, non li aiutano, danno troppi compiti...);
- perché la scuola presenta disfunzioni varie legate alla mancanza di organizzazione, di risorse, di strutture...;
- perché non si fanno attività extracurricolari/extrascolastiche che aiutano all'integrazione e insegnano per la vita futura.

Da chi, da che cosa potrebbe venire, di conseguenza, questo tanto richiesto bisogno di sostegno e a aiuto?

Le richieste degli studenti hanno fatto più volte riferimento, lungo l'intero arco delle domande aperte::

- all'inserimento nella propria scuola di nuove figure educative (in particolare psicologi/educatori e relativi sportelli di ascolto);
- a una didattica innovativa (lavori di gruppo, accompagnamento individualizzato, coinvolgimento nelle attività...);
- a una riorganizzazione delle attività scolastiche mirate a creare interessi nell'apprendimento;
- a una ristrutturazione degli ambienti (palestre, aule più ampie e luminose...);
- a progetti innovativi (attività sportive, extrascolastiche, gite..., mirate all'integrazione e a fare amicizia fra i componenti la classe).

A fronte di queste lamentele e relative richieste di sostegno/aiuto, bisogna chiedersi quale sia stato il contributo specifico del Progetto **#LIBERAILFUTURO** in ordine alla prevenzione e al contrasto della povertà educativa. Insomma il Progetto ha operato secondo i propri obiettivi iniziali?





Dalle ultime cinque domande sembrerebbe emergere un quadro decisamente positivo. Infatti, tre studenti su quattro hanno confermato la positività del Progetto e la conseguente disponibilità a coinvolgersi, anche se questo sentimento non è proprio condiviso da tutti.

Ai dati di queste ultime domande si aggiungono poi le testimonianze di coloro che hanno spontaneamente risposto alla parte terminale del questionario, dove si richiedeva di apportare personali osservazioni per quanto riguarda:

a) il questionario (dom. 27):

- interessante, mi è piaciuto fare il questionario;
- molto utile per esplorare problemi della mia scuola/classe;
- il questionario mi ha permesso di esprimermi, di farmi riflettere;
- mi ha permesso di dire le mie opinioni;
- molto utile per i ragazzi della mia età;
- molto utile per capire i problemi degli studenti;
- ho liberato i miei pensieri;
- utile per far capire agli insegnanti la nostra situazione;
- utile per risolvere i problemi che ci sono in classe;

b) il Progetto (dom. 28):

- il progetto è stato ottimo;
- mi è piaciuto partecipare al progetto;
- il progetto si è preoccupato delle mancanze e ha cercato di prevenire i disagi;
- il progetto ha svolto attività che hanno coinvolto tutti;
- il progetto ha svolto argomenti che ci riguardano.

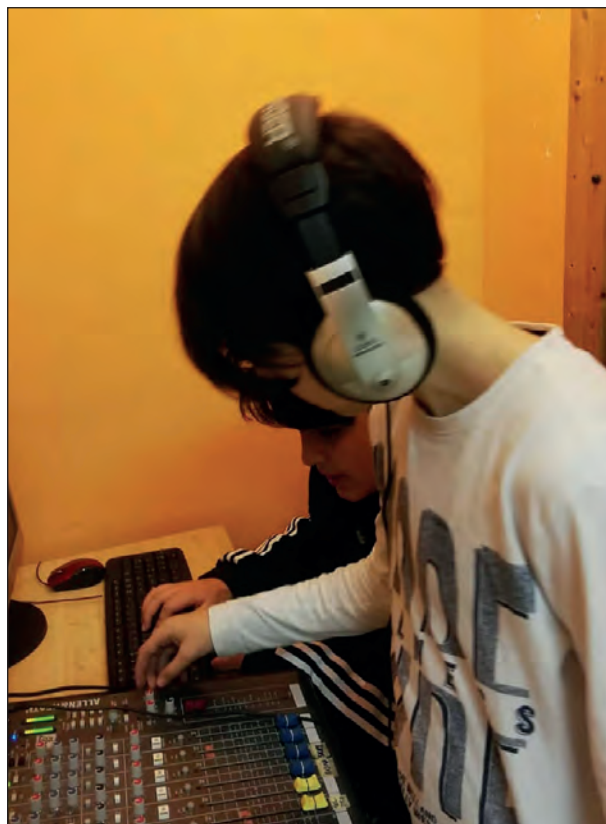
A partire da questi ultimi dati è opportuno rilevare alcune riflessioni fondamentali

In primo luogo il Progetto è servito ad attivare il contrasto alla povertà educativa, esistenziale e scolastica, a livello di offerta formativa laboratoriale, in tal modo ha quasi tamponato il disagio che la pandemia ha provocato a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. Si è così evitato il rischio di far crescere altre povertà, rispetto a quelle già esistenti.

Il Progetto rimane invece, in un certo senso incompiuto, proprio a causa della pandemia che ha limitato gli interventi per il lungo periodo di chiusura della scuola. Di conseguenza, è mancato il lavoro di "innovazione" sotteso agli obiettivi del Progetto, ripetutamente reclamato a viva voce dagli studenti e continuamente riproposto nelle domande aperte.

Le potenzialità dei ragazzi ci sono ed aspettano di potersi ben manifestare attraverso l'opera educativa degli insegnanti che godono ampia fiducia, nonostante le difficoltà. Il Progetto **#LIBERAILFUTURO** rientra perciò tra quelle tante richieste fatte dagli studenti che comprendono come la scuola possa ben avvalersi della collaborazione degli Enti esterni per affinare le proprie capacità di intervento, razionalizzando l'insegnamento. La progettazione positiva si rivela una grande sfida da saper accogliere e ben orientare nella scuola. Di qui l'auspicio che questa esperienza possa essere di esempio per poter continuare a farne di altre.







Centro di Aggregazione Romano
Polivalente Educativo Trionfale

Uno spazio per la cultura



**Sostegno
scolastico**



**Musica, teatro,
audiovisivo**



Bookcrossing



Workshop



**Eventi
culturali**

Martedì e Giovedì 17.00-19.30
Via Luigi Morandi 9, Roma (Monte Mario)





Progetto 2016 - ADR 00372 "LIBERAILFUTURO" - BANDO POVERTÀ EDUCATIVA - Adesione Fascia 11/17 ANNI promosso da "Con i Bambini" nell'ambito del "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile"

www.carpetroma.com
carpetroma@gmail.com
[f Carpet](#)
[@carpetroma](#)





CAPITOLO 10

COMMENTO AI RISULTATI DEL QUESTIONARIO APPLICATO A FINE PROGETTO AGLI INSEGNANTI DELLE CLASSI SPERIMENTALI DELLE SCUOLE CAMPIONATE





CAPITOLO 10

Commento ai risultati del questionario applicato a fine Progetto agli insegnanti delle classi sperimentali delle scuole campionate

1. Contestualizzazione dell'indagine

Al termine dei tre anni previsti per la realizzazione del Progetto l'obiettivo della rilevazione era di valutare il conseguimento degli obiettivi sottesi e relativa efficacia educativa nei confronti degli studenti che appartengono alle classi nelle quali i docenti hanno insegnato. Le classi sono state sulla base all'appartenenza a condizioni di povertà educativa e di povertà intesa in più sensi: psicologica, esperienziale, di qualità della vita, comunitaria.

Tale valutazione è stata fatta mediante lo stesso strumento, il questionario, utilizzato già nella rilevazione iniziale del 2019, composto da complessive 26 domande, comprensive delle variabili di status (domande 4-8) e distribuite per 6 Aree riguardanti: A - Aspetti formali e normativi dell'educazione nella scuola e nella classe (domande 9-11) B – Offerta formativa degli insegnanti (domande 12-14)

C – Problemi rilevati sullo stato di rischio della scuola, sulla debolezza dell'offerta formativa, sulla vulnerabilità degli studenti (domande 15-17)

D – Suggerimenti, strumenti, risorse (domande 18-20)

E – Valutazione dell'intervento del Progetto #LIBERAILFUTURO (domande 21-23)

F – Valutazione sull'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per fronteggiare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola (domande 24-26)

Gli insegnanti che hanno risposto all'indagine finale sono 11, appartengono a cinque Istituti Comprensivi (IC), e sono così distribuiti (dom. 3):

- 3 del Trionfale;
- 2 del Volumnia;
- 2 del Rodari;
- 3 del Milanese;
- 1 del Rota.

2. Le variabili di status degli insegnanti (domande 4-8)

Nella distribuzione per variabile di genere (dom. 4) le femmine superano i maschi per 7 a 4. Per quanto riguarda l'età (dom. 5), soltanto 1 si colloca nella fascia più alta (oltre 56 anni);

la maggioranza è composta dai più giovani (8, tra 36 e 46 anni); altri 2 stanno tra 46 e 56 anni.

Coerentemente all'età, anche gli anni di servizio nell'attuale scuola (dom. 6) riguardano per lo più le fasce più basse: 6 insegnanti si collocano nella fascia più bassa, tra 1 e 5 anni; altri 2 tra 6 e 10; soltanto 3 presentano anzianità di insegnamento, tra 15-20 anni e oltre. Pressappoco si ripropone una stessa distribuzione per quanto riguarda gli anni di servizio in un'altra scuola (dom. 7).

Infine la residenza presso lo stesso quartiere della scuola (dom. 8), divide in due i rispondenti tra "sì" e "no" (5 e 6 rispettivamente).

3. Area A - Aspetti formali e normativi dell'educazione nella scuola e nella classe (domande 9- 11)

Le domande sottese a quest'area miravano a rilevare se la scuola dispone di documenti formativi (P.O.F., P.T.O.F., P.T.T.I.) per fronteggiare situazioni/condizioni di povertà educativa e culturale (dom. 9), in che misura il tema della povertà educativa viene discusso nel Collegio dei Docenti (dom. 10) e quanto questa tematica è presente nella programmazione delle attività scolastiche della propria classe (dom. 11).

Alle prime due alternative della dom. 9, in merito a:

- "La scuola comprende nel P.T.O.F. azioni di contrasto alla povertà educativa", (dom. 9.1);
- "La scuola ha condotto una rilevazione precisa dei BES in questo anno scolastico 2018-19", (dom. 9.2);





quasi tutti gli insegnanti si sono dichiarati “molto d'accordo”, solo alcuni si sono limitati all'“abbastanza”; quando si è trattato invece di valutare se “Nella sua classe può attualmente individuare situazioni di povertà educativa” (dom. 9.3), circa una metà lo ha negato, mentre l'altra metà è rimasta d'accordo, a significare la tuttora presenza di casi di povertà educativa nella propria classe.

Alla successiva domanda (n. 10) che richiedeva di indicare “Se/quante volte” il tema della povertà educativa è stato affrontato dal Collegio dei Docenti”, la maggioranza degli insegnanti (8) hanno attestato che il tema è stato affrontato almeno una volta a trimestre e la rimanente quota ancora più spesso (almeno una volta al mese).

Così pure una altrettanta maggioranza (9) dichiara che il tema della povertà educativa nella propria classe (dom. 11) fa “parte integrante del proprio insegnamento”.

Dall'insieme dei dati emersi in quest'area si evince che gli insegnanti, oltre ad ammettere la presenza di casi di povertà all'interno della propria scuola/classe, al tempo stesso hanno confermato che la scuola mette in atto azioni (P.T.O.F., BES) per contrastarne il fenomeno. Quanto poi alla scansione temporale con cui tali azioni sono state programmate ne è stata attestata una frequenza che si aggira tra il mensile e il trimestrale.

4. Area B – Offerta formativa degli insegnanti (domande 12-14)

Quest'area è composta da una prima serie di domande lasciate appositamente aperte per permettere agli insegnanti di esprimere in prima persona le proprie opinioni in merito alle proposte che il corpo docente della propria fa agli studenti che vivono in situazioni di povertà educativa (dom. 12), quali proposte invece vengono fatte personalmente dall'intervistato (dom. 13) e quali casi di povertà educativa sono effettivamente presenti nella propria classe (dom. 14).

a) Proposte che fa la scuola da parte degli insegnanti nei confronti degli studenti che vivono in situazioni di povertà educativa (dom. 12)

Al riguardo, le proposte maggiormente segnalate afferiscono a:

- Innovazione didattica, facendo ricorso a attività/strumenti diversi da quelli del passato, quali: lavori di gruppo, utilizzo di audiovisivi, filmati in aula, materiale alternativo ai libri di testo, strumenti compensativi/complementari...;
- Attivazione di nuovi progetti: introduzione di sportelli di ascolto per progetti inclusivi, Peer Education, attivazione di un P.D.P., attività di gruppo-classe per lavorare sui comportamenti, aiuti scolastici, attività extrascolastiche/extracurricolari...;
- Attivazione di nuovi percorsi: laboratori, percorsi personalizzati paralleli alle programmazioni curricolari, programmazione individualizzata, studio assistito...;
- Rafforzamento del rapporto scuola-famiglia-territorio: dialogo con la famiglia, lavoro educativo condiviso con famiglia, con esperti/professionisti.

La domanda si presta ad un confronto con i dati del report finale degli studenti: tale confronto permette di rilevare che quasi la metà di essi si è concentrato sulla richiesta di attivazione di nuovi progetti e di sostegno/aiuto da dare ai più deboli attraverso sportelli di ascolto e l'introduzione nelle attività scolastiche di psicologi e altre figure professionali (educatori, operatori...) al fine di contrastare forme di bullismo, razzismo, discriminazioni che si stanno sempre più diffondendo all'interno delle classi; tutte forme di aiuto/sostegno mirate a fare più amicizia fra gli studenti, a migliorare i rapporti, a integrare coloro che si isolano o vengono isolati. Sostegno che una parte degli studenti ha fatto specifico riferimento anche ad attività extrascolastiche (sport, attività all'aperto come gite scolastiche, dare più cultura come andare a teatro...); richieste che tuttavia non trovano riferimento nei progetti degli insegnanti.

b) Proposte fatte personalmente dall'intervistato per aiutare ragazzi/e che vivono in situazioni di povertà educativa (dom. 13). Quasi tutti gli insegnanti hanno risposto concentrandosi nuovamente su:

- Innovazione didattica: programmi di integrazione con i compagni, Cooperative learning, Tutoring, laboratori, lavori di gruppo, attività pomeridiane integrative ...;
- Altri hanno fatto riferimento anche all'attivazione di nuovi percorsi/progetti di sostegno/aiuto personalizzato, strategie didattiche personalizzate, maggiore attenzione ai rapporti interpersonali tra insegnanti e alunni, attività che educino all'ascolto e al rispetto reciproco.

In questo caso il confronto con le risposte degli studenti in parte coincide sulla richiesta di ricevere più sostegno (gli insegnanti devono dare più tempo di intervallo per fare amicizia, stare più attenti ai bulli che maltrattano, stare più attenti ai comportamenti difficili che si hanno in classe, invitare gli alunni esclusi a coinvolgersi, a fare amicizia, a facilitare l'integrazione, a coinvolgere i





genitori, facilitare l'acquisto di libri agli studenti più poveri), ma in parte si estendono anche là dove gli insegnanti non arrivano a percepire, ossia alla richiesta di uno sportello di ascolto, unitamente a quella di attivare nuovi percorsi attraverso attività extrascolastiche (in particolare, più gite/attività extrascolastiche per stare insieme e integrarsi, più attività sportive...).

c) Casi di povertà educativa presenti nella propria classe (dom. 14)

In questo gli insegnanti si suddividono in parti uguali tra chi vede le povertà di ordine:

- culturale (mancanza di motivazioni/interesse ad apprendere, difficoltà scolastiche dovute alla mancanza di attenzione, minori superficiali, competenze cognitive degli alunni delle ultime generazioni, difficoltà linguistiche per alunni di origine migratoria, studenti che si sentono inadeguati in classe ...);
- e quelle di origine familiare (scarsa presenza della famiglia, ragazzi non seguiti né da genitori né da operatori specializzati, ragazzi che provengono da famiglie in povertà educativa e materiale...).

In questo il confronto con gli studenti appare del tutto alterato; essi infatti si sono soffermati a segnalare maggiormente forme di povertà educativa/comportamentale dei compagni, manifestate attraverso bullismo, razzismo, prese in giro, non osservanza delle regole, antipatie, esclusione, isolamento, mancanza di amicizie e di socializzazione.

5. Area C – Problemi rilevati sullo stato di rischio della scuola, sulla debolezza dell'offerta Formativa e sulla vulnerabilità degli studenti (domande 15-17)

Quest'area mirava a rilevare la presenza o meno di situazioni di rischio nella propria classe (dom. 15), lo stato di debolezza o meno dell'offerta formativa della propria scuola (dom. 16), l'offerta di formazione a docenti e famiglie per prevenire la dispersione scolastica degli studenti più vulnerabili (dom. 17).

a) Presenza di situazioni di rischio nella propria classe (dom. 15)

La presenza di rischi all'interno della propria classe è stata segnalata, in parti uguali, tra chi li individua ne:

- la povertà culturale: abbandono scolastico, disinteresse dell'alunno verso l'offerta formativa...;
- la povertà di personalità: atti di bullismo, atteggiamenti aggressivi, linguaggio violento, menefreghismo, non rispetto delle regole, mancanza di stima, situazioni di caos, utilizzo eccessivo dei social, di videogiochi violenti...;
- la povertà di origine familiare: mancanza di un solido nucleo familiare, problemi economici della famiglia, genitori separati, ragazzi abbandonati/lasciati a se stessi dalla famiglia.

Nel report iniziale il rischio era stato individuato anche nella mancanza risorse della scuola (insufficienza di risorse per dare sostegno ad alunni in difficoltà, limitata possibilità di svolgere attività scolastiche in maniera approfondita...), ma in questo caso nessuno ne ha fatto riferimento.

Nel confronto con gli studenti una metà condivide il rischio circoscritto alla povertà di personalità, mentre l'altra metà accentua rischi che gli insegnanti non hanno segnalato (o si sono guardati bene), ossia:

- rischi causati da non buoni rapporti tra insegnanti e studenti, dove da parte degli studenti vengono presi di mira quei docenti che non capiscono i ragazzi, danno troppi compiti, non hanno idee innovative...;
- mentre gli insegnanti si focalizzano piuttosto sui rischi causati da assenza/insufficienza di organizzazione/risorse e altre disfunzioni strutturali della scuola: mancanza di attività extrascolastiche, di spazi, di laboratori, di tempo libero, di attività all'aperto, sportive.

b) Proposte di insegnamento disciplinare/curricolare per fronteggiare situazioni di povertà

educativa (dom. 16)

Le risposte della maggioranza si concentrano su proposte di innovazione didattica (creare lavori in gruppo o in coppia, laboratori, sperimentazioni, attivare percorsi alternativi, eventi scolastici attraenti, integrazione tra più classi, attività tra pari, tutoraggio, fare ricerca...); alcuni hanno fatto riferimento al sostegno individualizzato allo studente (insegnamento individualizzato, coinvolgimento, inclusione, più attenzione/vicinanza all'alunno in difficoltà...).

c) Offerta da parte della scuola di formare docenti e famiglie per prevenire la dispersione scolastica degli studenti più vulnerabili (dom. 17)





Al riguardo gli insegnanti si dividono in parti uguali tra chi opta per un sostegno da dare:

- al docente (formare docenti con competenze e strumenti specializzati, corsi di aggiornamento, incontri con altri professionisti psicologi e assistenti sociali, progetti offerti da associazioni esterne, programmazione di sostegno con PDP, BES, uso costruttivo dei social, ...);

- glia dei piani didattici personalizzati, percorsi personalizzati coinvolgendo la famiglia, attività extracurricolari per aiutare ragazzi e famiglie...).

Le richieste degli studenti invece sono motivate soprattutto dal bisogno di introdurre altre figure professionali (come psicologi, educatori...) in grado di dare sostegno individualizzato a se stessi prima ancora che ai docenti, di avere uno sportello di ascolto, di svolgere lavori di gruppo e attività extrascolastiche mirate al coinvolgimento e all'integrazione.

In sintesi, permane anche in quest'area una diversa visione tra docenti e studenti sia in merito alle condizioni di rischio presenti nella propria scuola/classe che sulle proposte di fronteggiamento: gli studenti confermano ulteriormente quanto affermato precedentemente, ossia che si tratta soprattutto di situazioni a rischio che afferiscono prevalentemente a casi di povertà di ordine comportamentale/di personalità, che possono essere affrontati mediante progetti che fanno capo all'innovazione didattica e all'introduzione di personale e di strutture finalizzate al sostegno individuale e dei compagni di classe.

6. Area D – Suggerimenti, strumenti, risorse (domande 18-20)

A seguito del rilevamento dei rischi presenti nella propria scuola/classe viene una serie di domande propositive mirate ad indicare "cosa" sarebbe utile per fronteggiare meglio condizioni di povertà che sono all'origine di situazioni di rischio (dom. 18), "chi" più/meglio di altri potrebbe attivare azioni di contrasto alla povertà educativa nella propria scuola/classe (dom. 19), ed infine "in che modo" la scuola potrebbe aiutare l'insegnante nella promozione di azioni innovative volte a contrastare la povertà educativa nella propria scuola/classe (dom. 20).

a) "Cosa" sarebbe utile per fronteggiare meglio condizioni di povertà che sono all'origine di situazioni di rischio (dom. 18)

In merito al "che fare" per fronteggiare situazioni a rischio la maggioranza degli insegnanti rivendica proposte che si richiamano al bisogno di innovazione organizzativa della scuola (numero minore di alunni, affiancamento di esperti per gestire casi difficili come il mediatore linguistico,

contatto più frequente con famiglie e territorio, attività pomeridiane condotte con la partecipazione di enti esterni...).

A seguire, una minoranza suggerisce altre proposte che fanno riferimento all'innovazione metodologico-didattica, quali: laboratori, sportelli di ascolto, linee guida per attuare percorsi educativi alternativi, strumenti adeguati per coinvolgere lo studente, collaborazione tra pari, supporto individualizzato da parte di insegnanti o altre figure.

Viceversa, le risposte da parte di una maggioranza relativa di studenti riassumono un po' tutte quelle che sono state finora le richieste più ricorrenti lungo tutta questa serie di domande aperte, e che si rifanno anzitutto all'innovazione didattica, da realizzare attraverso progetti finalizzati alla socializzazione (come lavori di gruppo...), al sostegno di chi ha più bisogno (come l'introduzione di psicologi e di sportelli di ascolto...), alla collaborazione tra insegnanti, studenti e genitori.

b) "Chi" più/meglio di altri potrebbe attivare azioni di contrasto alla povertà educativa nella propria classe (dom. 19)

Nell'individuare il "chi-fa-che-cosa", ossia quelle figure operative meglio deputate ad attivare azioni di sostegno per contrastare la povertà educativa, gli insegnanti fanno affidamento sul sostegno che può derivare da azioni attivate:

- anzitutto dall'insegnante stesso e/o dalla scuola (lavoro in team tra docenti, consiglio di classe, insegnanti supportati da personale specializzato ...);

- alcuni hanno accennato anche a rapporti con enti/associazioni esterne in grado di affiancare la scuola con percorsi paralleli, e/o di essere presenti all'interno della scuola mediante personale specializzato per lavorare in sinergia con il personale scolastico...).

c) "In che modo" la scuola potrebbe aiutare l'insegnante nel promuovere azioni innovative volte a contrastare la povertà educativa nella propria classe (dom. 20)

L'ultima domanda aperta presente nel questionario si richiamava esplicitamente al sostegno che la scuola dovrebbe dare al corpo docente per promuovere azioni innovative nel contrastare la povertà educativa presente nelle rispettive classi.

La maggioranza degli insegnanti ritiene che questo sostegno possa provenire soprattutto da una innovazione organizzativa della scuola (migliorare l'organizzazione della scuola, aumento delle risorse/strumenti di supporto, rimodulazione dell'orario didattico, spazi attrezzati, gestione più elastica del tempo...), e da un'offerta formativa specifica per gli insegnanti (corsi di formazione/aggiornamento mirati a particolari situazioni, innovazioni basate su metodologie sperimentali...).





La rimanente quota di risposte riguarda ancora il sostegno offerto alla scuola da enti esterni (collaborazione con enti specializzati, attività extracurricolari...), il sostegno alla scuola mediante innovazione didattica (accesso alla biblioteca, acquisto di strumenti multimediali, di materiali didattici e tecnologici di ultima generazione...) e il sostegno didattico formativo offerto agli alunni (incremento di attività pratiche extracurricolari come sport, musica, attività in aula in cooperazione tra diverse figure...).

Dal canto loro gli studenti hanno continuato a richiedere:

- anzitutto sostegno educativo-formativo attraverso sportelli d'ascolto, introduzione di psicologi, lavori di gruppo, progetti per l'inclusione/integrazione degli alunni, progetti contro il bullismo...;
- a queste si aggiungono, seppure in misura minore, richieste di sostegno mediante innovazione metodologico/didattica della scuola (laboratori, acquisto di tecnologie...) e di innovazione organizzativa (palestre, attività sportive, attività extracurricolari/extrascolastiche, campi scuola, gite, visite museali...).

7. Area E – Valutazione dell'intervento del Progetto #LIBERAILFUTURO (domande 21-23)

Il sistema di valutazione era basato su 3 domande mirate a verificare se l'insegnante conosce il Progetto #LIBERAILFUTURO (n. 21), se ha interesse a collaborarvi (n. 22) e se può impegnarsi a collaborare almeno per un anno scolastico (n. 23). Al riguardo la totalità dei rispondenti si schiera a favore del Progetto in tutte e tre le domande, diversamente dal rilevamento iniziale, dove soltanto meno della metà appariva consenziente. Anche il confronto con gli attuali risultati degli studenti offre segnali positivi in tutte e tre le domande nei confronti del Progetto.

8. Area F – Valutazione dell'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per fronteggiare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola (domande 24-26)

L'ultima serie di domande ha inteso prendere in considerazione se l'insegnante condivide la necessità di attivare un processo di contrasto alla povertà educativa della durata di almeno 1 anno scolastico (dom. 24), se è opportuno partire dalla definizione della povertà educativa presente nella propria classe (dom. 25) e se ritiene che il Progetto #LIBERAILFUTURO possa costituire materia di riflessione per coinvolgere l'intera Comunità educante della propria scuola (insegnanti, studenti, famiglie – dom. 26). A seguire, anche su queste ultime domande la totalità degli intervistati si dichiara favorevole.

Attraverso una visione sinottica che permette di sintetizzare l'atteggiamento degli intervistati nell'esprimere le proprie opinioni circa l'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per fronteggiare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola, si può osservare un atteggiamento disponibile tra le fila degli insegnanti, già fin dall'inizio del Progetto, ad attivare azioni di contrasto alla povertà educativa.

Azioni che trovano tra le fila di una netta maggioranza degli studenti uno stesso atteggiamento valutativo altrettanto positivo, dove la richiesta di superamento dei problemi segnalati nella propria classe/scuola ha trovato consensi in oltre tre su quattro dei rispondenti, ciò che lascia supporre che lungo i tre anni qualcosa è stato fatto a livello di cambiamenti.

9. Riflessioni conclusive

Per avere un quadro più definito dei risultati emersi in questa indagine è necessario mettere a confronto questi dati con quelli del report finale degli studenti. Confronto che permette di osservare convergenze e divergenze.

Le convergenze afferiscono anzitutto all'utilità e al contributo offerto dal Progetto #LIBERAILFUTURO, espresse in entrambe le indagini nelle ultime cinque domande.

Mentre le divergenze si focalizzano su una diversa visione che hanno insegnanti e studenti in merito ai fattori scatenanti le problematiche avvertite in classe e nella scuola.

Dall'indagine sugli studenti emerge un vero e proprio "grido di sostegno/aiuto":

- perché la classe si è trasformata in un caos (bullismo, formazione di gruppi chiusi, litigi, insulti, prese in giro, arroganza, esclusione, isolamento, mancanza di amicizie...);
- perché le materie non aiutano ad affrontare la vita (da qui la più volte lamentata mancanza di interesse, di partecipazione alle attività, di assenteismo...);
- perché gli insegnanti non capiscono i ragazzi (non li aiutano, non li ascoltano, danno troppi compiti...);
- perché la scuola presenta disfunzioni varie legate alla mancanza di organizzazione, di risorse, di strutture;





Dagli insegnanti, viceversa, emerge il ripiegamento sulle responsabilità della struttura scolastica e sulle relative mancanze che si avvertono a livello organizzativo. Sono anche citati i problemi di origine familiare che i ragazzi incontrano. Di fatto, gli insegnanti non mettono mai in discussione se stessi per quanto riguarda in particolare la capacità di innovazione didattica e l'apertura verso attività extracurricolari e extrascolastiche che sono ripetutamente e costantemente reclamate dagli studenti nella batteria delle domande aperte, nelle quale appaiono le dinamiche di integrazione e di amicizia.

È così che quegli scostamenti di segnalazioni tra docenti e studenti emersi dalla serie di domande aperte fanno pensare che nello stesso spazio aula-scuola si vive e si interpreta la quotidianità in modo differenziato. Da qui nascono, per entrambe le parti, malumori e talora anche scontri.

Questa divergenza di vedute ha una ricaduta poi su una diversa opinione rispetto al che cosa fare per cambiare e vivere meglio e sul come intervenire. Mentre gli insegnanti fanno più affidamento, per fronteggiare situazioni a rischio, sul sostegno e sull'aiuto proveniente da enti esterni, gli studenti reclamano invece una maggiore e innovativa capacità progettuale da parte dei propri insegnanti che tenga conto, in particolare, della dimensione relazionale. Di quest'ultima gli studenti hanno fornito un'ampia descrizione riferendosi al caos esistente in classe, nello stato conflittuali dei rapporti interpersonali con i compagni ed anche con gli stessi insegnanti.

Queste divergenze si ripropongono anche nell'individuare la persona che dovrebbe assumersi il compito di coordinamento. Gli insegnanti sembrano sempre più interessati a spostare la responsabilità su altri profili dell'organizzazione scolastica, mentre gli studenti attribuiscono la responsabilità all'insieme delle stesse figure operative all'interno della scuola.

Tutte proposte, quelle degli studenti, che stanno ad indicare dove dovrebbe andare l'organizzazione scolastica in prospettiva di innovazione e di cambiamento sensibile e visibile.

A fronte di queste lamentele e relative richieste di sostegno e aiuto, si dovrebbe forse dedurre che il Progetto #LIBERAILFUTURO non sia sostanzialmente servito a cambiare le cose e/o non abbia dato i frutti sperati.

Certamente il Progetto è entrato nel vivo del disagio adolescenziale, acuito dalla pandemia, ed ha fatto registrare delle evidenti ricadute a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. Sembra che il Progetto abbia avuto una certa battuta di arresto a causa del lockdown, al punto da lasciare incompleto quel lavoro di "innovazione" sotteso agli obiettivi

definiti in partenza, all'atto della stessa progettazione. La lenta ripresa dopo la chiusura per il Coronavirus non è stata tale da riportare ai livelli di partenza, anche per la caduta di tono della partecipazione di studenti impegnati a gestire un ritorno a scuola sempre con grande incertezza.

Va sottolineato il dato incontrovertibile della buona ricaduta del Progetto nella scuola. Infatti esso ha fatto molto e molto ha raccolto in termini di presenza e di sostegno di studenti e insegnanti.. Non ci si poteva aspettare che lo stesso, sebbene fosse ben organizzato e altrettanto ben realizzato, potesse cambiare l'ambiente e la vita scolastica e comunitaria.

La scuola è una istituzione rigida e, nello stesso tempo flessibile, che spesso non riesce a stare al passo con i tempi per educare le nuove generazioni con offerte formative attraenti ed efficaci. Pur con le tante difficoltà, lo scopo della scuola di educare tutti e sempre non viene mai meno e non dovrebbe per questo farsi trovare impreparata ad educare.

Le nuove generazioni cambiano, portano con sé problemi della crescita a cui la scuola, in quanto istituzione deputata a formare la personalità degli studenti e ad orientarne l'apprendimento talvolta non sa ben rispondere. Le richieste riportate dall'indagine sono chiare. La scuola non sembra essere preparata a predisporre l'innovazione di cui c'è richiesta e di cui c'è bisogno. In sostanza non riesce ad aprirsi al cambiamento atteso dai ragazzi e divenuto critico nell'ultimo anno.







TERZA PARTE

IL CONTRIBUTO DEGLI STAKEHOLDER





CAPITOLO 11

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAI PARTNER E STUDIO DELLA RICADUTA FORMATIVA TRA OPERATORI E PARTECIPANTI





CAPITOLO 11

Tipologia delle attività svolte dai Partner e studio della ricaduta formativa tra operatori e partecipanti

1. Il contesto di riferimento, la metodologia e lo strumento di rilevazione

Obiettivo dell'applicazione del Modulo M è stato quello di monitorare i Partner all'inizio di ogni attività formativa svolta nel periodo 20-28 febbraio 2020, relativo al secondo anno del Progetto #LIBERAILFUTURO.

Entrando nei dettagli, il Modulo si compone di 19 domande, in gran parte chiuse ed in qualche caso aperte, intese a monitorare le diverse azioni lungo il loro evolversi, dalla progettazione alle modalità di partecipazione dei destinatari, nel tentativo di verificarne le azioni messe in atto: tempi, tipologie, compiti, metodologie, strumenti, numero operatori, competenze richieste, numero destinatari e relative modalità di partecipazione.

Nell'analizzare i dati si procederà raggruppando, ove possibile, le 19 domande in base ai contenuti che possono essere accomunati, al fine di ottenere una visione sinottica degli andamenti caratterizzanti le stesse attività.

MODULO DI RILEVAZIONE INIZIALE DI CONTESTO

rivolto a ciascun partner ad inizio progetto

(da applicare all'inizio di ogni Attività compresi Laboratori e Centri di aggregazione)

1. Specificare i compiti di ciascun partner rispetto agli obiettivi del progetto

PARTNER	COMPITI specifici di ciascun Partner (riprenderli dal Report e trascriverli qui fedelmente)
1 Associazione Arciragazzi Comitato di Roma	
2. CeIS	
3. ANCoS Confartigianato	
4 Grid	
5 Carpet	
6 11 Radio	
7 La terra delle ciliegie	
8 Logos P.A.F.	
9 Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro	
10 Spes	
11 Teen Press	
12 Sunrise 1	
13 Creare e Comunicare	
14 In Musica	
15 Municipio Roma I	
16 Istituti Comprensivi di via Trionfale	
17 L.go Volumnia	
18 Gianni Rodari	
19 Guido Milanese	
20 Nino Rosa	
21 ITT Pascal	
22 Università Roma Tre Dipartimento Scienze della Formazione	

2. Titolo dell'iniziativa _____

3. Attività in svolgimento adesso (come scritto nel Report, segnare una sola risposta)

1. ☐ laboratori
2. ☐ attività sportive, ludiche
3. ☐ spettacoli
4. ☐ attività di biblioteca
5. ☐ incontri e sostegno allo studio
6. ☐ centro di aggregazione
7. ☐ altro, specificare

4. Data di inizio della preparazione dell'attività di gruppo (es. riunione organizzativa iniziale)

gg/mm/aa _____





5. Data di inizio effettivo dell'attività gg/mm/aa _____

6. Numero di incontri previsti per lo svolgimento di tutta l'attività _____

7. Data programmata di fine dell'attività gg/mm/aa _____

8. Orario di svolgimento attività

1. ☐ mattino

2. ☐ pomeriggio

3. ☐ sera

9. Obiettivo specifico di interesse (riprenderlo dal Report)

10. Metodologie utilizzate per svolgere l'attività

11. Tecniche per svolgere l'attività

12. Strumenti per svolgere l'attività

13. Numero complessivo delle persone che hanno contribuito concretamente a svolgere l'attività
(inserire il n. complessivo per ognuna delle 9 voci)

PERSONE	n.
1. Responsabile del progetto	
2. Partner del progetto	
3. Studenti	
4. Insegnanti	
5. Genitori	
6. Osservatore esterno	
7. Valutatore	
8. Professionisti	
9. Altro, specificare..	
TOTALE n.	

14. Numero di tutti i partecipanti coinvolti nell'attività divisi per sesso, età, funzione

Numero di tutti i partecipanti coinvolti nell'attività anche se non presenti al momento dello svolgimento dell'attività	SESSO		ETÀ		FUNZIONE in svolgimento durante la realizzazione dell'attività			
	M	F	da 19 a 30 anni	da 30 anni ed oltre	organizzativa	esecutiva	osservativa	valutativa
1. Responsabile del progetto								
2. Partner del progetto								
3. Studenti								
4. Insegnanti								
5. Genitori								
6. Osservatore esterno								
7. Valutatore								
8. Professionisti								
9. Altro, specificare...								
Totale n.								





15. Numero specifico dei formatori/operatori coinvolti nello svolgimento dell'attività, divisi per sesso, età, funzione

	SESSO		ETÀ		FUNZIONE in svolgimento durante la realizzazione dell'attività			
	M	F	da 19 a 30 anni	da 30 anni ed oltre	organizzativa	esecutiva	osservativa	valutativa
1. Formatore								
2. Operatore								
3. Insegnante								
4. Educatore								
5. Psicologo								
6. Tutor d'aula								
7. Altro, specificare....								
Totale n.								

16. Precisazione delle competenze prevalenti dei formatori/operatori usate durante lo svolgimento dell'attività

Figure professionali coinvolte nello svolgimento dell'attività	COMPETENZE prevalenti usate durante lo svolgimento dell'attività										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot n.
	comunicative	disciplinari	strumentali	relazionali	tecniche	di sostegno	gestionali	amministrative	interattive	Altro, specificare	
1. Formatore											
2. Operatore											
3. Insegnante											
4. Educatore											
5. Psicologo											
6. Tutor d'aula											
7. Altro, specificare....											
Totale n.											

17. Valutazione in merito al possesso delle competenze prevalenti dei formatori/operatori coinvolti nello svolgimento dell'attività

COMPETENZE prevalenti durante lo svolgimento dell'attività	Valutazione in merito al <u>possesso</u> delle competenze prevalenti			
	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
	1	2	3	4
1. comunicative				
2. disciplinari				
3. strumentali				
4. relazionali				
5. tecniche				
6. di sostegno				
7. gestionali				
8. amministrative				
9. interattive				
10. Altro, specificare....				
Totale n.				

18. Sesso, età dei destinatari coinvolti nello svolgimento dell'attività

Per ragioni di privacy usare, come da registro ufficiale, le iniziali del nome e del cognome dei destinatari coinvolti	SESSO		ETÀ	
	M	F	tra 11 e 14 anni	tra 15 e 18 anni
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				
11.				
12.				
13.				
14.				
15.				
16.				
17.				
18.				
19.				
20.				
21.				
22.				
23.				
24.				
25.				
Totale n.				





19. Modalità di partecipazione dei destinatari coinvolti nell'attività (segnare una crocetta in una sola casella)

Modalità di partecipazione dei destinatari coinvolti nell'attività	Nessuno	Pochi	La maggioranza	Tutti
1. Passiva				
2. Indifferente				
3. Attiva				
4. Collaborativa				
5. Altro, specificare....				

2. L'operatività dei Partner

I Partner promotori delle attività sono in tutto 8, mentre le attività che gli stessi hanno progettato, gestito e realizzato ammontano a 29 iniziative.

La tav. 1 offre un quadro sinottico degli 8 Partner e della loro denominazione, il codice numerico con cui sono identificati e il numero progressivo delle 29 attività svolte; nell'ultima colonna a destra la data della rilevazione.

Tav. 1 - Dati identificativi dei Partner e data di rilevazione del Modulo

Numero progressivo dell'attività	Numero del Partner rilevatore	Denominazione del Partner rilevatore	Data di rilevazione
1	6	11 Radio	21/02/2020
2	20	IC Nino Rota	21/02/2020
3	16	IC Trionfale, via Vallombrosa	25/02/2020
4	16	IC Trionfale, via Vallombrosa	28/02/2020
5	16	IC Trionfale, via Taverna	28/02/2020
6	20	IC Nino Rota	28/02/2020
7	18	IC Rodari	25/02/2020
8	18	IC Rodari	25/02/2020
9	19	IC Milanese, via Pignatelli	25/02/2020
10	19	IC Milanese, via Pignatelli	28/02/2020
11	19	IC Milanese, via Pignatelli	20/02/2020
12	19	IC Milanese, via Tropea	25/02/2020
13	19	IC Milanese, via Tropea	28/02/2020
14	19	IC Milanese, via Tropea	20/02/2020
15	19	IC Milanese, via Tropea	25/02/2020
16	17	IC Volumnia	25/02/2020
17	17	IC Volumnia	25/02/2020
18	1	Arciragazzi Comitato di Roma	20/02/2020
19	1	Arciragazzi Comitato di Roma	20/02/2020
20	1	Arciragazzi Comitato di Roma	20/02/2020
21	1	Arciragazzi Comitato di Roma	20/02/2020
22	1	Arciragazzi Comitato di Roma	20/02/2020
23	1	Arciragazzi Comitato di Roma	21/01/2020
24	1	Arciragazzi Comitato di Roma	27/02/2020
25	1	Arciragazzi Comitato di Roma	27/02/2020
26	1	Arciragazzi Comitato di Roma	27/02/2020
27	5	Carpet	25/02/2020
28	5	Carpet	25/02/2020
29	5	Carpet	25/02/2020

Distribuzione delle attività in base alla denominazione del Partner e al numero di codice attribuito:

- il Partner n. 1 - Arciragazzi Comitato di Roma, ha svolto 9 attività (nn. 18-26);
- il n. 5 – Carpet, ha svolto 3 attività (nn. 27-29);
- il n. 6 – 11 Radio, ha svolto 1 sola attività (n. 1);
- il n. 16 - IC Trionfale, via Vallombrosa e via Taverna, ha svolto 3 attività (nn. 3-5);
- il n. 17 - IC Volumnia, ha svolto 2 attività (nn. 16-17);
- il n. 18 - IC Rodari, ha svolto 2 attività (nn. 7-8);





- il n. 19 - IC Milanese, via Pignatelli e via Tropea ha svolto 7 attività (nn. 9-15);
- il n. 20 - IC Nino Rota, ha svolto 2 attività (nn. 2 e 6).

La rilevazione del Modulo è stata effettuata da quasi tutti i Partner tra il 20 e il 28 febbraio 2020; l'unica eccezione riguarda Arciragazzi, che ha anticipato a gennaio 2020 la rilevazione sull'attività n. 23.

3. Identificazione qualitativa e quantitativa delle attività

Con riferimento alla domande 1-2-3 del Modulo di rilevazione iniziale di contesto, sono stati precisati i soggetti promotori e il numero delle iniziative svolte da ciascun Partner. Si è quindi passati ad introdurre le domande, di cui le prime tre afferiscono all'identificazione delle attività, suddivise in base alla descrizione dei compiti svolti (dom. 1), al titolo dell'iniziativa (dom. 2) e alla tipologia di riferimento (dom. 3).

Tav. 2 - Dati identificativi delle attività (dom. 1-3)

<i>Numero progressivo attività</i>	<i>Denominazione del Partner</i>	<i>Compiti (dom. 1)</i>	<i>Titolo dell'attività (dom. 2)</i>	<i>Tipologia dell'attività (dom. 3)</i>
1	11 Radio	corso di webradio presso centro di aggregazione	webradio	centro di aggregazione
2	IC Nino Rota	laboratorio radio plesso Nino Rota	radio e web streaming	laboratori; scuole
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	laboratorio mecatronica plesso Via Vallombrosa	meccatronica	laboratorio scuola
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	tutoraggio plesso Via Vallombrosa	tutoraggio	tutoraggio in classe
5	IC Trionfale, via Taverna	tutoraggio plesso Via Taverna	tutoraggio	tutoraggio in classe
6	IC Nino Rota	tutoraggio radio plesso Nino Rota	tutoraggio	tutoraggio in classe
7	IC Rodari	attività sportiva presso Gianni Rodari	attività sportiva	sport a scuola
8	IC Rodari	laboratorio mecatronica presso Gianni Rodari	meccatronica	laboratorio scuola
9	IC Milanese, via Pignatelli	laboratorio mecatronica plesso Via Pignatelli	meccatronica	laboratorio scuola
10	IC Milanese, via Pignatelli	laboratorio fumetto plesso Via Pignatelli	tecniche di fumetto	laboratorio scuola
11	IC Milanese, via Pignatelli	laboratorio cinema plesso Via Pignatelli	laboratorio "il cinema a modo mio"	laboratorio scuola
12	IC Milanese, via Tropea	laboratorio mecatronica plesso Via Tropea	meccatronica	laboratorio scuola
13	IC Milanese, via Tropea	laboratorio fumetto plesso Via Tropea	tecniche di fumetto	laboratorio scuola
14	IC Milanese, via Tropea	laboratorio cinema plesso Via Tropea	laboratorio "il cinema a modo mio"	laboratorio scuola
15	IC Milanese, via Tropea	attività sportiva plesso Via Tropea	attività sportiva	sport a scuola
16	IC Volumnia	laboratorio video presso Volumnia	video documentario	laboratorio scuola
17	IC Volumnia	laboratorio video presso Volumnia	video documentario	laboratorio scuola
18	Arciragazzi Comitato di Roma	laboratorio uscite presso centro di aggregazione	uscite sul territorio	centro d'aggregazione, quartiere san Paolo, Roma centro, luoghi di interesse
19	Arciragazzi Comitato di Roma	sostegno scolastico presso centro di aggregazione	sostegno scolastico	centro di aggregazione
20	Arciragazzi Comitato di Roma	laboratorio fumetto presso centro di aggregazione	corso di fumetto/laboratorio artistico	centro di aggregazione
21	Arciragazzi Comitato di Roma	attività sportiva presso centro di aggregazione	attività sportive	centro di aggregazione, campi sportivi e parchi adiacenti al centro
22	Arciragazzi Comitato di Roma	laboratori presso centro di aggregazione	laboratori creativi manuali presso	centro di aggregazione
23	Arciragazzi Comitato di Roma	sostegno scolastico presso centro di aggregazione	sostegno scolastico	centro di aggregazione
24	Arciragazzi Comitato di Roma	laboratorio botanica presso centro di aggregazione	laboratorio di botanica	laboratori e centro di aggregazione
25	Arciragazzi Comitato di Roma	corso linguistico presso centro di di aggregazione	corso di inglese	attività di biblioteca, incontri e sostegno allo studio, centro di aggregazione
26	Arciragazzi Comitato di Roma	laboratorio uscite presso centro di aggregazione	uscite sul territorio	centro d'aggregazione e luoghi d'interesse
27	Carpet	sostegno scolastico presso centro di aggregazione	centro creativo solidale Carpet	incontri e sostegno allo studio
28	Carpet	sostegno scolastico presso centro di aggregazione	centro creativo solidale Carpet	incontri e sostegno allo studio
29	Carpet	laboratorio di riciclo presso centro di aggregazione	centro creativo solidale Carpet	laboratori





Partendo dal prendere in considerazione, nello specifico, la tipologia (dom. 3), le 29 attività sono così ripartite:

- a) oltre la metà riguardano i laboratori (15=51,7%) (tav. 3);
- b) 5 il sostegno allo studio (17,2%) (tav. 4);
- c) 3 lo sport a scuola (10,3%) (tav. 5);
- d) 2 il tutoraggio (6,9%) (tav. 6);
- e) altre 3 presentano contemporaneamente più tipologie di attività (10,3%) (tav. 7).

I quadri a seguire permettono di ricostruire in una visione sinottica la combinazione delle varie tipologie di attività con il numero progressivo attribuito, con il Partner gestore, il titolo e il compito.

Tav. 3 - Distribuzione dei 15 laboratori

<i>Attività n.</i>	<i>Partner</i>	<i>Titolo (dom. 2)</i>	<i>Compito (dom. 1)</i>
1	11 Radio	Webradio	corso di webradio presso centro di aggregazione
2	n. 20 - IC Nino Rota	Radio e web streaming	laboratorio radio nello stesso plesso scolastico
3	n. 16 - IC Trionfale, via Vallombrosa	Meccatronica	laboratorio di meccatronica nello stesso plesso scolastico
8	n. 18 - IC Rodari	Meccatronica	laboratorio di meccatronica nello stesso plesso scolastico
9	n. 19 - IC Milanesi, via Pignatelli	Meccatronica	laboratorio di meccatronica nello stesso plesso scolastico
10	n. 19 - IC Milanesi, via Pignatelli	Tecniche di fumetto	laboratorio di fumetto nello stesso plesso scolastico
11	n. 19 - IC Milanesi, via Pignatelli	"Il cinema a modo mio"	laboratorio cinema nello stesso plesso scolastico
12	n. 19 - IC Milanesi, via Tropea	Meccatronica	laboratorio di meccatronica nello stesso plesso scolastico
13	n. 19 - IC Milanesi, via Tropea	Tecniche di fumetto	laboratorio di fumetto nello stesso plesso scolastico
14	n. 19 - IC Milanesi, via Tropea	"Il cinema a modo mio"	laboratorio cinema nello stesso plesso scolastico
16	n. 17 - IC Volumnia	Video documentario	laboratorio video nello stesso plesso scolastico
17	n. 17 - IC Volumnia	Video documentario	laboratorio video nello stesso plesso scolastico
20	Arciragazzi Comitato di Roma	Corso di fumetto, laboratorio artistico	corso di fumetto presso centro di aggregazione
24	n. 1 - Arciragazzi Comitato di Roma	Laboratorio botanica	laboratorio botanica presso centro di aggregazione
29	n. 5 - Carpet	Centro creativo solidale Carpet	laboratorio di riciclo presso centro di aggregazione

La tav. 3 permette di rilevare come, nell'allestimento e nella gestione dei laboratori, siano presenti, tra i vari Partner, 6 laboratori presso l'IC Milanesi, sia a via Pignatelli che a via Tropea, e 2 laboratori presso l'IC Volumnia, 1 presso l'IC Nino Rota, 1 presso l'IC Trionfale via Vallombrosa, 1 presso l'IC Rodari.

Tra le tipologie di attività, prevalgono la meccatronica e le tecniche audiovisive (cinema, documentari, radio).

In tutti gli Istituti Comprensivi i laboratori sono stati attuati nei rispettivi plessi scolastici, a parte 4 casi che riguardano lo svolgimento presso un centro di aggregazione (attività nn. 1; 20; 24; 29) da parte dei Partner 11Radio, Arciragazzi Comitato di Roma, Carpet.





Tav. 4 – Distribuzione delle attività intese a dare sostegno allo studio

<i>Attività n.</i>	<i>Partner</i>	<i>Titolo (dom. 2)</i>	<i>Compito (dom. 1)</i>
19	Arciragazzi Comitato di Roma	Sostegno scolastico	sostegno scolastico presso centro di aggregazione
23	Arciragazzi Comitato di Roma	Sostegno scolastico	sostegno scolastico presso centro di aggregazione
25	Arciragazzi Comitato di Roma	Corso linguistico di inglese	attività di biblioteca, incontri per il sostegno allo studio
27	Carpet	Centro creativo solidale	incontri per il sostegno allo studio
28	Carpet	Centro creativo solidale	incontri per il sostegno allo studio

La tav. 4 permette di osservare che le 5 attività rilevate sono state svolte da soli due Partner, Arciragazzi e Carpet e che il sostegno è stato dato sia in classe che presso un centro di aggregazione.

Tav. 5 - Le attività dedicate allo sport a scuola

<i>Attività n.</i>	<i>Partner</i>	<i>Titolo (dom. 2)</i>	<i>Compito (dom. 1)</i>
7	IC Rodari	Attività sportiva	sport a scuola nello stesso plesso scolastico
15	IC Milanesi via Tropea	Attività sportiva	sport a scuola nello stesso plesso scolastico
21	Arciragazzi Comitato di Roma	Attività sportive	nei parchi adiacenti al centro

La tav. 5 permette di osservare che le 3 attività elencate sono state promosse e realizzate in tre diverse scuole da un altrettanto numero di Partner e che si sono svolte sia all'interno dello stesso plesso scolastico che fuori.

Tav. 6 - Le attività dedicate al tutoraggio

<i>Attività n.</i>	<i>Partner</i>	<i>Titolo (dom. 2)</i>	<i>Compito (dom. 1)</i>
4	IC Trionfale via Vallombrosa	Tutoraggio	tutoraggio in classe
6	IC Nino Rota	Tutoraggio	tutoraggio in classe

La tav. 6 permette di osservare che il tutoraggio è stato svolto da 2 diversi Partner in altrettanti plessi scolastici.

Tav. 7 - Le attività con più tipologie

<i>Attività n.</i>	<i>Partner</i>	<i>Titolo (dom. 2)</i>	<i>Compito (dom. 1)</i>
18	Arciragazzi Comitato di Roma	Uscite sul territorio	presso quartiere e altri luoghi di interesse
22	Arciragazzi Comitato di Roma	Attività creative manuali	attività creative presso centro di aggregazione
26	Arciragazzi Comitato di Roma	Uscite sul territorio	presso quartiere e altri luoghi di interesse

La tav. 7 permette di rilevare come tutte e tre le attività siano state promosse e realizzate da Arciragazzi. Tutte le attività hanno avuto il territorio come centro di interesse.

L'andamento d'insieme di quanto emerso dai quadri sinottici riportati sopra permette di rilevare che le attività promosse appartengono ad una variegata serie di tipologie, tra cui la meccatronica occupa uno spazio rilevante, hanno avuto come centri di interesse sia le scuole che il territorio e che, grazie proprio a questo decentramento, hanno privilegiato una altrettanto variegata gamma di destinatari.





Tav. 8 - Distribuzione dei tempi delle attività tra preparazione, messa in atto, termine, numero incontri e orario (dom. 4-8)

Numero attività	Denominazione del Partner	Data inizio preparazione attività (dom. 4)	Data inizio effettivo attività (dom. 5)	Numero incontri (dom. 6)	Data di fine attività (dom. 7)	Orario di svolgimento attività (dom. 8)
1	11 Radio	01/12/2019	01/12/2019	60	30/06/2020	pomeriggio
2	IC Nino Rota	01/10/2019	18/11/2019	8	27/02/2020	mattino
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	21/02/2020	21/02/2020	8	17/04/2020	mattino
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	01/10/2019	18/11/2019	16	17/04/2020	mattino
5	IC Trionfale, via Taverna	01/10/2019	20/11/2019	16	17/04/2020	mattino
6	IC Nino Rota	01/10/2019	20/11/2019	16	17/04/2020	mattino
7	IC Rodari	01/02/2019	01/02/2019	12	30/03/2020	mattino
8	IC Rodari	01/10/2019	30/10/2019	8	27/01/2020	mattino
9	IC Milanese, via Pignatelli	01/09/2019	24/10/2019	8	16/01/2020	mattino
10	IC Milanese, via Pignatelli	31/01/2020	11/02/2020	8	07/04/2020	mattino
11	IC Milanese, via Pignatelli	15/10/2019	22/10/2019	16	06/04/2020	mattino
12	IC Milanese, via Tropea	01/09/2019	24/10/2019	8	16/01/2020	mattino
13	IC Milanese, via Tropea	31/01/2020	14/02/2020	8	03/04/2020	mattino
14	IC Milanese, via Tropea	15/10/2019	22/10/2019	16	06/04/2020	mattino
15	IC Milanese, via Tropea	15/01/2020	01/03/2020	12	10/06/2020	mattino e pomeriggio
16	IC Volumnia	01/09/2019	01/12/2019	14	30/04/2020	mattino
17	IC Volumnia	01/09/2019	01/12/2019	14	30/04/2020	mattino
18	Arciragazzi Comitato di Roma	01/09/2019	01/09/2019	18	31/08/2020	pomeriggio
19	Arciragazzi Comitato di Roma	01/07/2019	01/09/2019	173	31/08/2020	pomeriggio
20	Arciragazzi Comitato di Roma	01/09/2019	20/09/2019	6	29/11/2019	pomeriggio
21	Arciragazzi Comitato di Roma	01/09/2019	05/09/2019	8	05/11/2019	pomeriggio
22	Arciragazzi Comitato di Roma	15/05/2020	01/06/2020	26	31/08/2020	pomeriggio
23	Arciragazzi Comitato di Roma	01/07/2019	01/09/2019	173	31/08/2020	pomeriggio
24	Arciragazzi Comitato di Roma	01/06/2019	15/06/2019	30	22/12/2019	pomeriggio
25	Arciragazzi Comitato di Roma	01/10/2019	01/11/2019	4	30/01/2020	pomeriggio
26	Arciragazzi Comitato di Roma	01/09/2019	01/09/2019	18	31/08/2020	pomeriggio
27	Carpet	01/09/2019	01/10/2019	60	31/05/2020	pomeriggio
28	Carpet	01/09/2019	01/10/2019	60	31/05/2020	pomeriggio
29	Carpet	01/09/2019	01/10/2019	60	31/05/2020	pomeriggio





Sintetizzando, dai dati della tav. 8 si evince che:

- a) la data di preparazione delle attività (dom. 4) per una netta maggioranza (24=82,8%) si colloca nei mesi di fine anno 2019; solo 5 attività (17,2%) sono state preparate a partire dagli inizi del 2020 (nn. 3, 10, 13, 15, 22);
b) l'avvio effettivo delle attività (dom. 5) è avvenuto più o meno negli stessi tempi, ossia è stato datato tra la fine del 2019 e i primi tre mesi del 2020, riproponendo la stessa ripartizione riportata sopra tra le 24 e le rimanenti 5 degli inizi 2020 (nn. 3, 10, 13, 15, 22);

c) data di fine attività (dom. 7):

- se si prescinde da quattro attività (13,8%), terminate alla fine del 2019, ossia la n. 7, attività sportiva, promossa da IC Rodari; e le nn. 20, corso di fumetto; 21, attività sportive; 24, laboratorio di botanica - promosse da Arciragazzi;
- tutte le altre (86,2%) sono state realizzate nei primi 8 mesi del 2020.

Dal confronto tra la data di avvio e quella di fine attività si osserva che:

a) le attività di breve durata riguardano:

- la n. 20, laboratorio artistico, promossa da Arciragazzi nel periodo che va dal 01/09/2019 al 29/11/2019;
- e, sempre nello stesso periodo e promossa dallo stesso gestore, la n. 21, attività sportive;

b) mentre tra le attività di più lunga durata (probabilmente dovuto anche al lockdown), si trovano:

- la n. 18 e 26, riguardanti entrambe uscite sul territorio, e promosse entrambe da Arciragazzi nel periodo che va dal 01/09/2019 al 31/08/2020;
- la n. 19 e 23, entrambe riferite al sostegno scolastico, promosse ancora da Arciragazzi nel periodo che va dal 01/09/2019 al 31/08/2020;
- la n. 27, 28 e 29, promosse tutte da Carpet e finalizzate anch'esse al sostegno scolastico attraverso centri creativi solidali, nel periodo che va dal 01/09/2019 al 31/05/2020.

Il numero degli incontri (dom. 6), in 21 attività si aggira tra 10 e 20; superano anche abbondantemente questo numero:

- le attività nn. 19 e 23, promosse da Arciragazzi, ognuna con 173 incontri finalizzati al sostegno scolastico;
- le attività nn. 27, 28, 29, promosse da Carpet, con 60 incontri finalizzati a gestire altrettanti centri creativi solidali;
- la n. 1, corso di webradio, promossa da 11 Radio, con 60 incontri.

Per quanto riguarda infine gli orari delle attività (dom. 8), tornando alla tav. 3 si osserva la seguente distribuzione:

- le attività nn. 2-14, 16, 17 sono state svolte tutte al mattino;
- invece le nn. 18-29 solo di pomeriggio;
- solo una (n. 15) di mattina e pomeriggio.

5. Gli obiettivi, le metodologie, le tecniche, e gli strumenti a disposizione per conseguire gli obiettivi programmati

Attraverso la batterie di domande che vanno da 9 a 12 si è inteso far riportare dai rilevatori gli obiettivi specifici di ogni attività, con precisazione delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti che ne hanno permesso la realizzazione.





Tav. 9 - Distribuzione delle attività in base a obiettivi, metodologie, tecniche, strumenti (dom. 9-12)

N. Attività	Denominazione del Partner	Obiettivi (dom. 9)	Metodologie (dom. 10)	Tecniche (dom. 11)	Strumenti (dom. 12)
1	11 Radio	rafforzamento delle competenze dei minori	formazione- learning by doing	formazione. Orale. sperimentazione diretta	pc- web- MIXER- registratori audio
2	IC Nino Rota	valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento; rafforzamento delle competenze dei minori	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc; web; registratori audio
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc, robot da assemblare, stampante 3D, arduino
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	presa in carico globale: integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori	analisi della domanda	colloqui con i ragazzi, circle time, osservazione attiva	comunicazione verbale, questionari
5	IC Trionfale, via Taverna	presa in carico globale: integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori	analisi della domanda	colloqui con i ragazzi, circle time, osservazione attiva	comunicazione verbale, questionari
6	IC Nino Rota	presa in carico globale: integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori	analisi della domanda	colloqui con i ragazzi, circle time, osservazione attiva	comunicazione verbale, questionari
7	IC Rodari	valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento; rafforzamento delle competenze dei minori	allenamenti sportivi	calcio a 5	materiale tecnico sportivo
8	IC Rodari	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc, robot da assemblare, stampante 3D, arduino
9	IC Milanese, via Pignatelli	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc, robot da assemblare, stampante 3D, arduino
10	IC Milanese, via Pignatelli	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	didattica laboratoriale	spiegazione lavagna, esercizi, fotocopie	carta, penna, matita, lavagna
11	IC Milanese, via Pignatelli	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	circle time, cooperative learning, didattica laboratoriale	discussione in aula, esercitazioni pratiche, somministrazione di contenuti audiovisivi, lavoro in gruppi	proiezioni, esercizi di scrittura creativa, giochi di gruppo
12	IC Milanese, via Tropea	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc, robot da assemblare, stampante 3D, arduino
13	IC Milanese, via Tropea	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	didattica laboratoriale	spiegazione lavagna, esercizi, fotocopie	carta, penna, matita, lavagna
14	IC Milanese, via Tropea	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	circle time, cooperative learning, didattica laboratoriale	discussione in aula, esercitazioni pratiche, somministrazione di contenuti audiovisivi, lavoro in gruppi	proiezioni, esercizi di scrittura creativa, giochi di gruppo
15	IC Milanese, via Tropea	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	allenamenti sportivi	scuola calcio	materiale tecnico calcetto
16	IC Volumnia	valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento; rafforzamento delle competenze dei minori	cooperative, comunicative, informative, sperimentale	lezioni sperimentali, lavoro in gruppo, tecniche relazionali	pc, camera, microfoni
17	IC Volumnia	valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento; rafforzamento delle competenze dei minori	cooperative, comunicative, informative, sperimentale	lezioni sperimentali, lavoro in gruppo, tecniche relazionali	pc, camera, microfoni
18	Arciragazzi Comitato di Roma	valorizzazione e; rafforzamento delle competenze dei minori e dei luoghi di apprendimento	team building	disciplinari, relazionali	mezzi di trasporto, Macchina fotografica
19	Arciragazzi Comitato di Roma	contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica	sostegno individuale, gruppi di studio spontanei	disciplinari, relazionali, di sostegno, interattive	libri, schemi, supporti didattici
20	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori	collaborazione	tecniche di disegno	fogli e matite
21	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	team building, autostima	discipline sportive individuali e di gruppo	attrezzature sportive
22	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori	strutturazione in gruppo del progetto, espressione individuale	tecniche grafico pittoriche e bricolage	cancelleria, attrezzi da bricolage, materiali di riciclo e recupero
23	Arciragazzi Comitato di Roma	contrasto dell'abbandono e dispersione scolastica, valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	sostegno individuale e di gruppo	disciplinari, relazionali, di sostegno, interattive	libri e tecnologie
24	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori	modeling	tecniche botaniche	materiali da giardinaggio
25	Arciragazzi Comitato di Roma	contrasto dell'abbandono e dispersione scolastica, valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	circle time, role playing	audio, rito del tè	conversazione in inglese
26	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	metodologie aggregative	uscita guidata sul territorio	macchina fotografica
27	Carpet	supporto scolastico	peer education, circle time	ricerca, osservazione	materiale didattico
28	Carpet	supporto scolastico	peer education, circle time	ricerca, osservazione	materiale didattico
29	Carpet	rafforzamento delle competenze dei minori, laboratorio creativo	peer education, circle time	partecipazione e progettazione	materiali di riuso e cancelleria





Nell'analizzare questo gruppo di domande si procederà suddividendo in tipologie i contenuti interni a ciascuna.

La dom. 9 si presta a suddividere gli obiettivi in base alle seguenti tipologie:

- a) al "rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento", afferiscono 21 attività: nn. 1-3, 7-18, 20-22, 24, 26, 29 (72,4%);
- b) al "contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica", le nn. 19, 23, 25 (10,3%);
- c) alla "presa in carico globale: integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori", le nn. 4-6 (10,3%);
- d) al "supporto scolastico", le nn. 27-28 (6,9%).

La dom. 10 si presta a suddividere le metodologie in base alle seguenti tipologie:

- "formazione frontale; learning by doing", le attività nn. 1-3, 8-9, 12
- "circle time, didattica laboratoriale", le nn. 10-14, 25;
- "peer education", le nn. 27-29;
- "analisi della domanda", le nn. 4-6;
- "allenamenti sportivi", le nn. 7, 15;
- "team building, autostima", le nn. 18, 21;
- "sostegno individuale e di gruppo", le nn. 19, 23;
- adozione di più metodologie contemporaneamente ("cooperative, comunicative, informative, sperimentale" e varie altre), le nn. 16, 17, 20-22, 24, 26.

La dom. 11 si presta a suddividere le tecniche in base alle seguenti tipologie:

- "formazione orale; sperimentazione diretta", attività nn. 1-3, 8-9, 12;
- "colloqui con i ragazzi, osservazione attiva", le nn. 4-6;
- "scuola di attività sportiva", le nn. 7, 15, 21;
- "esercitazioni pratiche, lavoro in gruppi", le nn. 10-11, 13-14;
- tecniche varie, le nn. 16-20, 22-29.

La dom. 12 si presta a suddividere gli strumenti in base alle seguenti tipologie:

- PC e altri strumenti medialti, attività nn. 1-3, 8-9, 12, 16-18, 25-26;
- materiale cartaceo, le nn. 10, 13, 19-20, 22-24, 27-29;
- comunicazione verbale, le nn. 4-6;
- materiale sportivo, le nn. 7, 15, 21;
- esercizi pratici, le nn. 11, 14.

Suddividendo la dom. 9 in base agli obiettivi sottesi alle 29 attività, e combinando poi le tipologie di obiettivi in rapporto alle metodologie, tecniche e strumenti utilizzati, è possibile ottenere per ciascuna tipologia di obiettivi un quadro complessivo delle modalità con cui sono state portate avanti e realizzate le attività.





Tav. 10 - Rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento (attività nn. 1-3, 7-18, 20-22, 24, 26, 29)

N. Attività	Denominazione del Partner	Obiettivi (dom. 9)	Metodologie (dom. 10)	Tecniche (dom. 11)	Strumenti dom. 12)
1	11 Radio	rafforzamento delle competenze dei minori	formazione- learning by doing	formazione. Orale. Sperimentazione diretta	pc- web- MIXER- Registratori audio
2	IC Nino Rota	valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento; rafforzamento delle competenze dei minori	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc- web- Registratori audio
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc, robot da assemblare, stampante 3D, arduino
7	IC Rodari	valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento; rafforzamento delle competenze dei minori	allenamenti sportivi	calcio a 5	materiale tecnico sportivo
8	IC Rodari	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc, robot da assemblare, stampante 3D, arduino
9	IC Milanesi, via Pignatelli	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc, robot da assemblare, stampante 3D, arduino
10	IC Milanesi, via Pignatelli	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	didattica laboratoriale	spiegazione lavagna, esercizi, fotocopie	carta, penna, matita, lavagna
11	IC Milanesi, via Pignatelli	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	circle time, cooperative learning, didattica laboratoriale	discussione in aula, esercitazioni pratiche, somministrazione di contenuti audiovisivi, lavoro in gruppi	proiezioni, esercizi di scrittura creativa, giochi di gruppo
12	IC Milanesi, via Tropea	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	formazione frontale; learning by doing	formazione orale; sperimentazione diretta	pc, robot da assemblare, stampante 3D, arduino
13	IC Milanesi, via Tropea	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	didattica laboratoriale	spiegazione lavagna, esercizi, fotocopie	carta, penna, matita, lavagna
14	IC Milanesi, via Tropea	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	circle time, cooperative learning, didattica laboratoriale	discussione in aula, esercitazioni pratiche, somministrazione di contenuti audiovisivi, lavoro in gruppi	proiezioni, esercizi di scrittura creativa, giochi di gruppo
15	IC Milanesi, via Tropea	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	allenamenti sportivi	scuola calcio	materiale tecnico calcetto
16	IC Volumnia	valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento; rafforzamento delle competenze dei minori	cooperative, comunicative, informative, sperimentale	lezioni sperimentali, lavoro in gruppo, tecniche relazionali	pc, camera, microfoni
17	IC Volumnia	valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento; rafforzamento delle competenze dei minori	cooperative, comunicative, informative, sperimentale	lezioni sperimentali, lavoro in gruppo, tecniche relazionali	pc, camera, microfoni
18	Arciragazzi Comitato di Roma	valorizzazione e; rafforzamento delle competenze dei minori e dei luoghi di apprendimento	team building	disciplinari, relazionali	mezzi di trasporto. Macchina fotografica
20	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori	collaborazione	tecniche di disegno	fogli e matite
21	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	team building, autostima	discipline sportive individuali e di gruppo	attrezzature sportive
22	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori	strutturazione in gruppo del progetto, espressione individuale	tecniche grafico pittoriche e bricolage	cancelleria, attrezzi da bricolage, materiali di riciclo e recupero
24	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori	modeling	tecniche botaniche	materiali da giardinaggio
26	Arciragazzi Comitato di Roma	rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	metodologie aggregative	uscita guidata sul territorio	Macchina fotografica
29	Carpet	rafforzamento delle competenze dei minori, laboratorio creativo	peer education, circle time	partecipazione e progettazione	materiali di riuso e cancelleria

L'obiettivo di rafforzare le competenze degli alunni e di valorizzare la scuola e altri luoghi di apprendimento è stato adottato da circa tre Partner su quattro (21=72,4%). Tra essi spiccano:

- tutti e 7 IC Milanesi (via Pignatelli e via Tropea) - attività nn. 9-15;
- 6 Arciragazzi - le nn. 18, 20-22, 24, 26;
- entrambi IC Rodari – le nn. 7, 8;
- entrambi IC Volumnia – le nn. 16, 17.

Le metodologie per conseguire questo obiettivo appartengono alle diverse tipologie riportate sopra; e comunque, tra le più adottate troviamo quelle che fanno riferimento a sistemi di comunicazione frontale e di cooperazione (attività nn. 1-3, 8-9, 12, 16, 17, 20-22, 24, 26).

Ne consegue che anche le tecniche adottate risultano compatibili con le metodologie, per cui fanno riferimento in parte alla formazione orale (attività nn. 1-3, 8-9, 12) e ai colloqui (le nn. 4-6) e a esercitazioni pratiche e a lavori in gruppo (le nn. 10-





11,13-14), queste ultime promosse tutte dal Milanese.

Inoltre anche gli strumenti a disposizione fanno riferimento in parte a materiale cartaceo (attività nn. 4-6,10, 13, 19-20, 22-24, 27-29) e in parte a quello informatizzato (le nn. 1-3, 8-9, 12, 16-18, 25-26), a seconda delle tipologie di attività promosse e relative metodologie adottate.

Tav. 11 - Contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica (attività nn. 19, 23, 25)

N. Attività	Denominazione del Partner	Obiettivi (dom. 9)	Metodologie (dom. 10)	Tecniche (dom. 11)	Strumenti (dom. 12)
19	Arciragazzi Comitato di Roma	contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica	sostegno individuale, gruppi di studio spontanei, co	disciplinari, relazionali, di sostegno, interattive	libri, schemi, supporti didattici
23	Arciragazzi Comitato di Roma	contrasto dell'abbandono e dispersione scolastica, valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	sostegno individuale e di gruppo	disciplinari, relazionali, di sostegno, interattive	libri e tecnologie
25	Arciragazzi Comitato di Roma	contrasto dell'abbandono e dispersione scolastica, valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento	circle time, role playing	audio, rito del tè	conversazione in inglese

Le tre attività sul contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, con riferimento agli obiettivi (10,3%) sono state promosse soltanto da Arciragazzi, sono state svolte attraverso metodologie mirate a dare sostegno individuale e di gruppo, utilizzando tecniche relazionali/interattive e strumenti basati su materiale cartaceo.

Tav. 12 - Presa in carico globale: integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori (attività nn. 4-6)

N. Attività	Denominazione del Partner	Obiettivi (dom. 9)	Metodologie (dom. 10)	Tecniche (dom. 11)	Strumenti (dom. 12)
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	presa in carico globale: integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori	analisi della domanda	colloqui con i ragazzi, circle time, osservazione attiva	comunicazione verbale, questionari
5	IC Trionfale, via Taverna	presa in carico globale: integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori	analisi della domanda	colloqui con i ragazzi, circle time, osservazione attiva	comunicazione verbale, questionari
6	IC Nino Rota	presa in carico globale: integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori	analisi della domanda	colloqui con i ragazzi, circle time, osservazione attiva	comunicazione verbale, questionari

Per conseguire l'obiettivo di integrare i servizi di cura ed educazione per i minori, tutti e tre i Partner hanno adottato come metodologia quella di partire dall'analisi della domanda, ricorrendo a colloqui e ad altre tecniche di osservazione, utilizzando questionari e/o facendo leva sulla comunicazione diretta (10,3%).

Tav. 13 - Supporto scolastico" (attività nn. 27-28)

N. Attività	Denominazione del Partner	Obiettivi (dom. 9)	Metodologie (dom. 10)	Tecniche (dom. 11)	Strumenti (dom. 12)
27	Carpet	supporto scolastico	peer education, circle time	ricerca, osservazione	materiale didattico

Queste due attività (6,9%) mirate a dare sostegno scolastico agli alunni sono state promosse e menzionate solo da Carpet, hanno adottato entrambe la metodologia della peer education, ricorrendo a tecniche di ricerca/osservazione e a strumenti didattici.





6. Numero complessivo e identità delle persone che hanno contribuito concretamente a svolgere le attività

Il Modulo prosegue prendendo in considerazione, nella domanda 13, i diversi attori che hanno promosso e/o sono stati coinvolti a vario titolo nelle attività. Attraverso una prima domanda è stato possibile ricostruire il quadro complessivo, identificativo delle persone che hanno contribuito concretamente a svolgere le attività.

Tav. 14 - Numero complessivo e identità delle persone che hanno contribuito a svolgere le attività (dom. 13 - in Fq. e % sui totali parziali e totale generale di riga e di colonna)

N. Attività	Denominazione del Partner	Responsabile progetto	Partner progetto	Studenti	Insegnanti	Genitori	Osservatori esterni	Valutatore	Professionisti	Altro	Totale	
											Fq.	%
1	11 Radio	2	0	10	0	0	0	0	0	0	12	1,9
2	IC Nino Rota	1	0	24	1	0	0	0	0	1	27	4,3
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	2	0	18	2	0	0	0	0	1	23	3,7
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	1	0	18	1	0	0	0	1	0	21	3,4
5	IC Trionfale, via Taverna	1	0	17	2	0	0	0	1	0	21	3,4
6	IC Nino Rota	1	0	26	0	0	0	0	1	0	28	4,5
7	IC Rodari	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,2
8	IC Rodari	4	1	21	2	0	1	0	0	1	30	4,8
9	IC Milanesi, via Pignatelli	2	2	23	3	0	1	0	0	1	32	5,1
10	IC Milanesi, via Pignatelli	1	2	24	1	0	1	0	1	0	30	4,8
11	IC Milanesi, via Pignatelli	1	2	24	4	0	1	0	2	0	34	5,5
12	IC Milanesi, via Tropea	2	2	25	4	0	1	0	0	2	36	5,8
13	IC Milanesi, via Tropea	1	2	25	2	0	1	0	1	0	32	5,1
14	IC Milanesi, via Tropea	1	2	25	3	0	1	0	2	0	34	5,5
15	IC Milanesi, via Tropea	1	0	0	0	0	0	0	0	3	4	0,6
16	IC Volumnia	1	1	24	4	0	0	0	2	0	32	5,1
17	IC Volumnia	1	1	24	4	0	1	0	2	0	32	5,1
18	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	0	0	0	1	0	2	1	5	0,8
19	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	10	0	0	1	0	2	1	15	2,4
20	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	0	0	0	0	0	2	3	6	0,9
21	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	10	0	0	1	0	2	1	15	2,4
22	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	10	0	0	1	0	2	0	14	2,2
23	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	30	0	0	0	0	2	2	35	5,6
24	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	5	0	0	0	0	0	0	6	0,9
25	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	10	0	0	0	0	2	0	13	2,1
26	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	0	0	1	0	0	0	0	4	0,6
27	Carpet	2	1	20	0	0	0	0	2	1	26	4,2
28	Carpet	2	1	20	0	0	0	0	2	1	26	4,2
29	Carpet	2	1	20	0	0	0	0	2	1	26	4,2
Totale Fq.		39	20	463	33	1	12	0	33	20	621	100,0
Totale %		6,3	3,2	74,6	5,3	0,2	1,9	0,0	5,3	3,2	100,0	





Stando ai totali di colonna:

- il numero complessivo delle persone coinvolte nelle 29 attività appare assai elevato (621);
- se tuttavia si scende nei dettagli è evidente che tale numero è composto per tre quarti dei casi dai destinatari (463=74,6%), nella più parte dei casi suddivisi per classi di studenti su cui si è operato;
- tra le altre categorie di persone coinvolte nelle attività, quelle più numerose, riguardano:
 - . i responsabili del progetto (39=6,3%);
 - . gli insegnanti (33=5,3%);
 - . i professionisti (33=5,3%);
 - . i Partner del progetto (20=3,2) e, nella stessa misura, altre persone non identificate.
- appare invece assai ridimensionata la presenza di osservatori esterni (12=1,9%) e di genitori (appena 1=0,2%); mentre nessun valutatore è stato coinvolto.

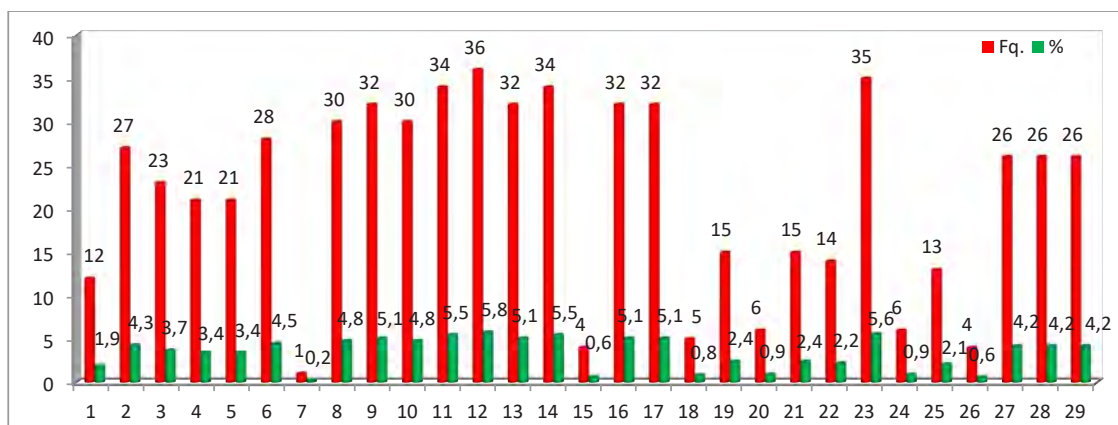
Questi ultimi tre dati attribuiscono alle attività un elemento di criticità in merito sia alla mancata presenza di genitori che, in particolare, di valutatori; entrambi personaggi di primaria importanza nel contribuire a dare maggiore obiettività ai risultati conseguiti.

Proseguendo con una lettura di riga delle persone coinvolte in ciascuna delle 29 attività, si rileva, grazie anche al contributo del graf. 1.

Le attività che presentano un maggior numero di persone (a partire da 30 in su), riguardano:

- n. 8 - laboratorio meccatronica, promossa da IC Rodari (Partner n. 18), con 30 (4,8%);
- n. 9 - laboratorio meccatronica, via Pignatelli, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19), con 32 (5,1%);
- n. 10 - laboratorio fumetto, via Pignatelli, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19), con 30 (4,8%);
- n. 11 - laboratorio cinema, via Pignatelli, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19), con 34 (5,5%);
- n. 12 - laboratorio meccatronica, via Tropea, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), con 36 (5,8%);
- n. 13 - laboratorio fumetto, via Tropea, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), con 32 (5,1%);
- n. 14 - laboratorio cinema, via Tropea, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), con 34 (5,5%);
- n. 16 - laboratorio video, promossa da IC Volumnia (Partner n. 17), con 32 (5,1%);
- n. 17 - laboratorio video, promossa da IC Volumnia (Partner n. 17), con 32 (5,1%);
- n. 23 - sostegno scolastico, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 35 (5,6%).

Graf. 1 - Numero delle persone che hanno contribuito concretamente a svolgere le 29 attività (Dom. 13 - in Fq. e % sul Totale)



Viceversa, le attività con il numero più ridotto di persone coinvolte, riguardano:

- n. 1 - corso di webradio, promossa da 11 Radio (Partner n. 6), con 12 (1,9%);
- n. 7 - attività sportiva, promossa da IC Rodari (Partner n. 18), con 1 persona (0,2%);
- n. 15 - attività sportiva, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), con 4 (0,6%);
- n. 18 - uscite sul territorio, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 5 (0,8%);
- n. 20 - laboratorio fumetto, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 6 (0,9%);
- n. 24 - laboratorio botanica, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 6 (0,9%);





- n. 26 – uscite sul territorio, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 4 (0,6%).

Va evidenziato che la divisione delle attività, tra quelle che presentano un numero maggiore o minore di persone coinvolte, non è finalizzata a sottovalutare queste ultime, nel senso che hanno lavorato e/o prodotto di meno a causa delle poche persone coinvolte; molto dipende infatti dalla tipologia dell'attività e dal numero degli alunni che è possibile coinvolgere. Di conseguenza, tale divisione va interpretata unicamente in base ad una diversa distribuzione numerica.

Ad esempio, il corso di webradio è stato fatto da soli 2 responsabili del progetto e soltanto su 10 studenti; si può ritenere che non era possibile coinvolgerne più di tanti, ma se si guarda ai tempi di realizzazione il progetto è durato 6 mesi, da dicembre 2019 a giugno 2020.

È possibile dire altrettanto per altre attività che presentano un numero ridotto di persone coinvolte.

7. Status socio-demografico dei partecipanti coinvolti nelle attività

Nella domanda 14 vengono indentificati tutti i diversi partecipanti coinvolti nelle attività, precedentemente menzionati, in base alla distribuzione per a) sesso, b) età e c) funzioni esercitate.

I dati rilevati si prestano ad essere analizzati separatamente in base alle tre categorie citate sopra:

dom. 14/a sesso;

dom. 14/b età;

dom. 14/c funzioni.

7.1 Numero di tutti i partecipanti coinvolti nelle attività divisi per sesso (dom. 14/a)

La prima parte della domanda richiedeva di suddividere le persone coinvolte nelle attività in base alla distribuzione in frequenze e in percentuali per maschi/femmine sui totali parziali di colonna e sul totale generale di riga e di colonna.





Tav. 15 – Numero di tutti i partecipanti coinvolti nelle attività divisi per sesso (dom. 14/a – in Fq. e % sui totali parziali di colonna e totale generale di riga e di colonna)

N. Attività	Denominazione del Partner	Ma- schi	Fem- mine	Totale	
				Fq.	%
1	11 Radio	8	4	12	2,3
2	IC Nino Rota	18	9	27	5,2
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	12	9	21	4,1
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	1	1	2	0,4
5	IC Trionfale, via Taverna	2	1	3	0,6
6	IC Nino Rota	3	1	4	0,8
7	IC Rodari	2	0	2	0,4
8	IC Rodari	18	12	30	5,8
9	IC Milanesi, via Pignatelli	15	17	32	6,2
10	IC Milanesi, via Pignatelli	16	12	28	5,4
11	IC Milanesi, via Pignatelli	15	17	32	6,2
12	IC Milanesi, via Tropea	23	12	35	6,8
13	IC Milanesi, via Tropea	19	11	30	5,8
14	IC Milanesi, via Tropea	21	13	34	6,6
15	IC Milanesi, via Tropea	3	0	3	0,6
16	IC Volumnia	14	16	30	5,8
17	IC Volumnia	18	13	31	6,1
18	Arciragazzi Comitato di Roma	3	3	6	1,2
19	Arciragazzi Comitato di Roma	3	3	6	1,2
20	Arciragazzi Comitato di Roma	2	1	3	0,6
21	Arciragazzi Comitato di Roma	3	3	6	1,2
22	Arciragazzi Comitato di Roma	3	3	6	1,2
23	Arciragazzi Comitato di Roma	21	14	35	6,8
24	Arciragazzi Comitato di Roma	4	2	6	1,2
25	Arciragazzi Comitato di Roma	1	4	5	0,9
26	Arciragazzi Comitato di Roma	3	5	8	1,5
27	Carpet	12	14	26	5,1
28	Carpet	12	14	26	5,1
29	Carpet	12	14	26	5,1
Totale Fq.		287	228	515	100,0
Totale %		55,7	44,3	100,0	





a) Stando ai totali di colonna:

- il numero complessivo delle persone coinvolte nelle attività assomma a 515;
- al suo interno, i maschi rappresentano una leggera prevalenza (287=55,7%) sulle femmine (228=44,3%).

b) Passando ad analizzare invece i totali di riga, nella ripartizione numerica per maschi/femmine, si rileva che:

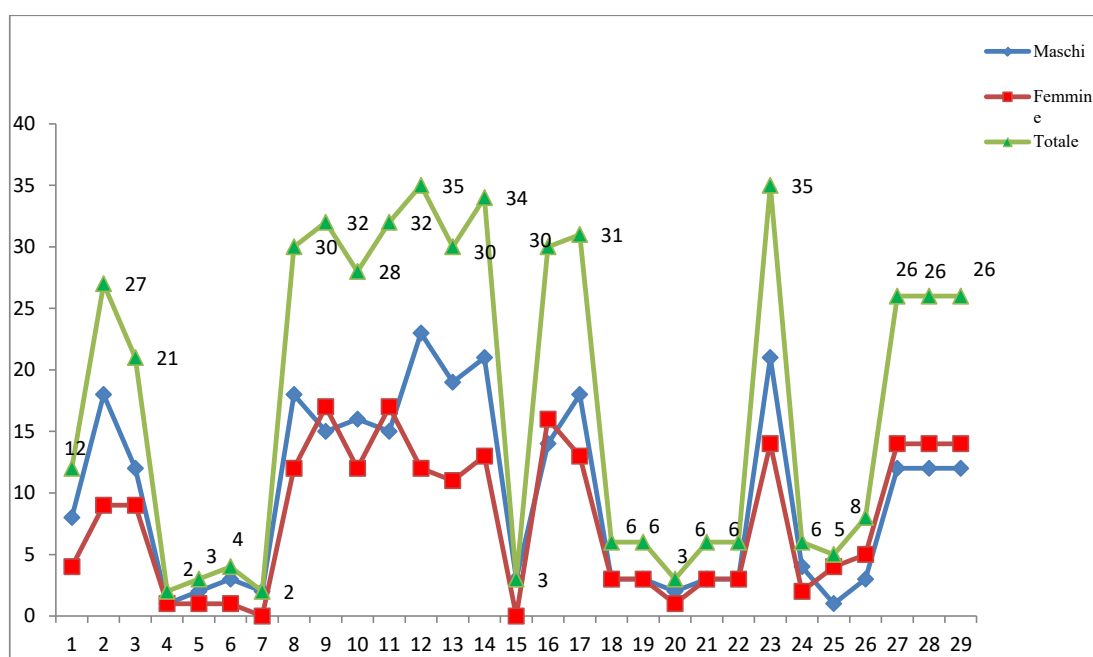
- i maschi appaiono prevalere quasi dappertutto nelle 29 attività, anche se in genere di poco, ma appaiono particolarmente predominanti ne:

- . n. 2, laboratorio radio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20), 18 contro 9 femmine;
- . n. 12, laboratorio mecatronica, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), 23 contro 12;
- . n. 14, laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), 21 contro 13;

- viceversa le femmine si distinguono per superare i maschi, anche se di poco (14 contro 12 maschi), nelle attività nn. 27, 28, 29, promosse da Carpet a favore del sostegno scolastico.

Il graf. 2 contribuisce a rappresentare anche graficamente la distribuzione delle 29 attività, separatamente per maschi/femmine e in totale.

Graf. 2 - Numero di tutti i partecipanti coinvolti nelle attività divisi per sesso (Dom. 14/a - in Fq. sul totale)





7.2 Numero di tutti i partecipanti coinvolti nelle attività divisi per sesso (dom. 14/a)

A seguire, la tav. 16 restituisce l'andamento dei dati separatamente per età, al di sotto e al di sopra dei 30 anni, in Fq. e % sui totali parziali di colonna e sul totale generale di riga e di colonna.

Tav. 16 – Numero di tutti i partecipanti coinvolti nelle attività divisi per età (dom. 14/b – in Fq. e % sui totali parziali di colonna e totale generale di riga e di colonna)

N. Attività	Denominazione del Partner	-30	+30	Totale	
				Fq.	%
1	11 Radio	0	2	2	0,6
2	IC Nino Rota	24	3	27	8,2
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	1	2	3	0,9
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	1	2	3	0,9
5	IC Trionfale, via Taverna	1	3	4	1,2
6	IC Nino Rota	1	3	4	1,2
7	IC Rodari	0	2	2	0,6
8	IC Rodari	2	3	5	1,5
9	IC Milanesi, via Pignatelli	1	5	6	1,8
10	IC Milanesi, via Pignatelli	25	3	28	8,5
11	IC Milanesi, via Pignatelli	24	10	34	10,3
12	IC Milanesi, via Tropea	2	3	5	1,5
13	IC Milanesi, via Tropea	26	29	55	16,6
14	IC Milanesi, via Tropea	25	9	34	10,3
15	IC Milanesi, via Tropea	0	2	2	0,6
16	IC Volumnia	0	0	0	0,0
17	IC Volumnia	0	2	2	0,6
18	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	3	0,9
19	Arciragazzi Comitato di Roma	1	3	4	1,2
20	Arciragazzi Comitato di Roma	0	3	3	0,9
21	Arciragazzi Comitato di Roma	0	3	3	0,9
22	Arciragazzi Comitato di Roma	0	3	3	0,9
23	Arciragazzi Comitato di Roma	2	2	4	1,2
24	Arciragazzi Comitato di Roma	6	0	6	1,8
25	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	3	0,9
26	Arciragazzi Comitato di Roma	6	2	8	2,4
27	Carpet	21	5	26	7,8
28	Carpet	21	5	26	7,8
29	Carpet	21	5	26	7,8
Totale Fq.		213	118	331	100,0
Totale %		64,4	35,6	100,0	





a) Stando ai totali di colonna:

- il numero complessivo delle persone coinvolte è di 331 unità;
- al suo interno, due terzi stanno al di sotto dei 30 anni (213=64,4%) e un terzo al di sopra (118=35,6%).

b) Passando ad analizzare invece i totali di riga, si osserva che nella ripartizione numerica tra chi ha meno o più di 30 anni:

- le attività con un numero più elevato di partecipanti, al di sotto dei 30 anni, riguardano la:
 - . n. 2 – laboratorio radio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20), con 24 partecipanti;
 - . n. 10 – laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19), con 25;
 - . n. 13 – laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), con 26;
 - . n. 14 – laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), con 25;
 - . nn. 27, 28, 29 – centri creativi solidali, promosse da Carpet (Partner n. 5), tutte con 21 partecipanti.

- mentre l'attività con un numero più elevato di partecipanti, al di sopra dei 30 anni, riguarda unicamente la n. 13 (laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Tropea - Partner n. 19, con 29).

Da una riflessione d'insieme si potrebbe dire di avere a che fare con attività mirate per lo più a conseguire obiettivi creativo-artistici e, in quanto tali, è ovvio che abbiano attratto un maggior numero di partecipanti e, tra essi, in particolare i più giovani.

7.3 Numero di tutti i partecipanti coinvolti nelle attività, divisi in base alla funzione (dom. 14/c)

La terza parte della domanda ha inteso ripartire i partecipanti in base alla funzione esercitata, tra le quattro riportate nella scheda (organizzativa, esecutiva, osservativa, valutativa).

Tav. 17 – Numero di tutti i partecipanti coinvolti nelle attività divisi in base alla funzione esercitata (dom. 14/c – in frequenze e percentuali sui totali parziali di colonna e totale generale di riga e di colonna)

N. Attività	Denominazione del Partner	Funzione:				Totale	
		Organizzativa	Esecutiva	Osservativa	Valutativa	Fq.	%
1	I1 Radio	1	2	1	1	5	1,1
2	IC Nino Rota	1	2	3	1	7	1,6
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	2	3	3	1	9	2,1
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	2	2	2	1	7	1,6
5	IC Trionfale, via Taverna	3	3	2	1	9	2,1
6	IC Nino Rota	3	3	2	1	9	2,1
7	IC Rodari	2	2	2	1	7	1,6
8	IC Rodari	1	2	6	2	11	2,5
9	IC Milanesi, via Pignatelli	2	3	6	2	13	2,9
10	IC Milanesi, via Pignatelli	2	25	3	2	32	7,3
11	IC Milanesi, via Pignatelli	4	31	7	3	45	10,2
12	IC Milanesi, via Tropea	1	2	6	2	11	2,5
13	IC Milanesi, via Tropea	2	26	4	1	33	7,5
14	IC Milanesi, via Tropea	4	28	6	3	41	9,3
15	IC Milanesi, via Tropea	2	1	2	1	6	1,4
16	IC Volumnia	1	1	4	1	7	1,6
17	IC Volumnia	1	2	5	2	10	2,3
18	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	3	1	7	1,6
19	Arciragazzi Comitato di Roma	2	4	4	2	12	2,7
20	Arciragazzi Comitato di Roma	2	1	2	1	6	1,4
21	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	2	2	7	1,6
22	Arciragazzi Comitato di Roma	1	4	3	2	10	2,3
23	Arciragazzi Comitato di Roma	2	4	3	2	11	2,5
24	Arciragazzi Comitato di Roma	2	2	1	1	6	1,4
25	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	2	2	7	1,6
26	Arciragazzi Comitato di Roma	2	2	2	0	6	1,4
27	Carpet	6	22	5	2	35	7,9
28	Carpet	6	22	5	2	35	7,9
29	Carpet	6	22	5	2	35	7,9
Totale Fq.		66	227	101	45	439	100,0
Totale %		15,1	51,7	23,0	10,2		100,0





a) Stando ai totali di colonna:

- il numero complessivo delle persone coinvolte nelle attività esercitando una precisa funzione, assomma a 439;

- nel ripartire il totale generale in base ai totali parziali delle quattro funzioni, la quota prevalente riguarda una metà di partecipanti che ha esercitato la funzione esecutiva (227=51,7%);

- seguono, a decrescere, la funzione:

- . osservativa (101=23%);
- . organizzativa (66=15,1%);
- . valutativa (45=10,2%).

b) Passando ad analizzare invece i totali di riga appare evidente, ricorrendo anche al contributo offerto dal graf. 3, che le attività con punte più elevate di persone coinvolte nell'esercizio delle funzioni rientrano ovviamente tra quelle già menzionate nelle precedenti dom. 13, 14/a e 14/b, ossia:

- n. 10 – laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. n. 19), con 32 (7,3%);
- n. 11 – laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19), con 45 (10,2%);
- n. 13 – laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), con 33 (7,5%);
- n. 14 – laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19), con 41 (9,3%);
- nn. 27, 28, 29 – centri creativi solidali, promosse da Carpet (Partner n. 5), tutte con 35 (7,9%).

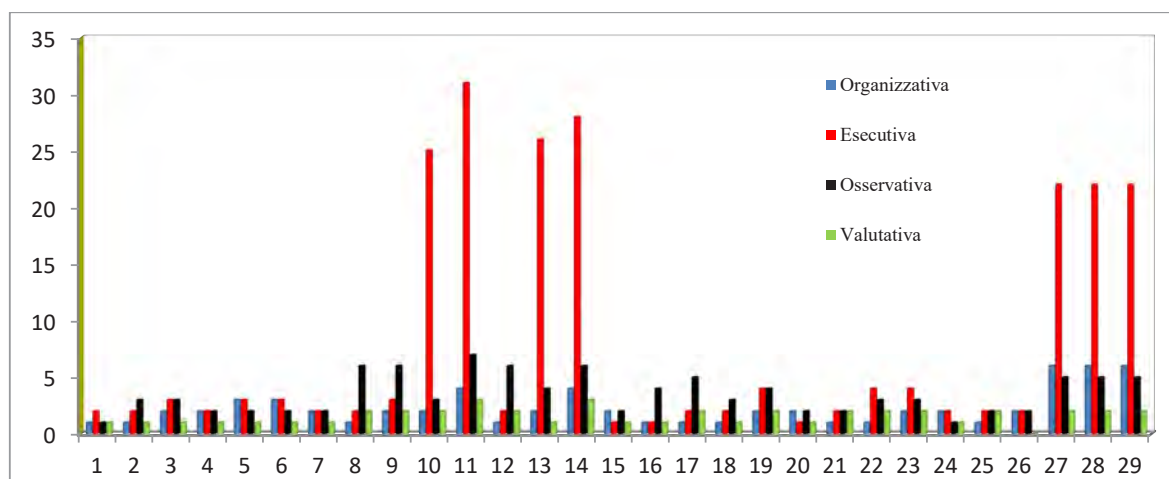
c) Analizzando nello specifico i dati interni a ciascuna delle quattro funzioni, si rileva che:

- il numero maggiore di persone con funzione esecutiva, riguarda esattamente le stesse attività riportate sopra, ossia la:

- . n. 10, con 25;
- . n. 11, con 31;
- . n. 13, con 26;
- . n. 14, con 28;
- . nn. 27, 28, 29, con 22;

- le rimanenti tre funzioni non presentano particolari punte di rilievo, nella più parte dei casi si limitano a qualche unità; una piccola eccezione viene dalle tre di Carpet (nn. 27, 28, 29), ciascuna con 6 persone con funzione organizzativa e 5 con funzione osservativa; nessun'altra attività va oltre questi numeri nello svolgimento delle funzioni.

Graf. 3 - Numero di tutti i partecipanti coinvolti nelle attività divisi in base alla funzione (dom. 14/c - in Fq. sui Totali parziali di ogni funzione)





8. Descrizione delle figure professionali coinvolte nello svolgimento delle attività

Con l'analisi delle risposte alla domanda 15 si determinano il numero e l'identificazione delle figure professionali coinvolte nello svolgimento delle attività, specificandone il sesso, l'età e la funzione esercitata.

Il focus dell'attenzione si è riversato specificamente su quelle figure professionali che hanno avuto un più diretto coinvolgimento nella realizzazione delle attività, suddividendole anch'esse in base al sesso, all'età e alla funzione svolta.

La tav. 18 presenta, in una visione unitaria, i dati divisi per sesso, età e funzione, a loro volta rapportati alle 29 attività e alla denominazione del Partner.

Tav. 18 - Numero e identificazione delle figure professionali coinvolte nello svolgimento delle attività, divise per sesso, età e funzione (dom. 15)

N. Attività	Denominazione del Partner	Sesso		Età		Funzione			
		Ma-schi	Fem-mine	- 30 anni	+ 30 anni	Orga-nizza-tiva	Esecu-tiva	Osserva-tiva	Valuta-tiva
1	11 Radio	2	0	0	2	1	1	1	1
2	IC Nino Rota	2	1	1	2	1	1	3	1
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	3	0	0	2	2	2	2	1
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	3	2	0	3	2	1	1	1
5	IC Trionfale, via Taverna	1	3	0	3	0	1	2	1
6	IC Nino Rota	1	3	0	3	0	1	2	1
7	IC Rodari	4	0	0	3	3	3	3	1
8	IC Rodari	6	1	0	2	1	1	3	1
9	IC Milanesi, via Pignatelli	6	2	0	3	1	2	3	1
10	IC Milanesi, via Pignatelli	3	1	1	3	2	1	3	2
11	IC Milanesi, via Pignatelli	1	2	1	3	1	2	2	1
12	IC Milanesi, via Tropea	7	2	0	2	1	1	3	1
13	IC Milanesi, via Tropea	2	3	1	4	2	1	4	2
14	IC Milanesi, via Tropea	1	2	0	3	1	2	2	1
15	IC Milanesi, via Tropea	4	0	0	3	3	2	3	1
16	IC Volumnia	2	3	0	4	1	2	3	1
17	IC Volumnia	1	6	0	4	1	2	3	1
18	Arciragazzi Comitato di Roma	2	1	0	3	2	3	3	3
19	Arciragazzi Comitato di Roma	2	1	0	3	2	3	3	2
20	Arciragazzi Comitato di Roma	2	1	0	3	2	1	3	1
21	Arciragazzi Comitato di Roma	2	1	0	3	3	3	3	3
22	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	0	2	2	2	2	1
23	Arciragazzi Comitato di Roma	1	3	1	3	2	3	3	2
24	Arciragazzi Comitato di Roma	2	0	1	1	2	2	2	2
25	Arciragazzi Comitato di Roma	0	2	0	2	2	2	0	2
26	Arciragazzi Comitato di Roma	0	2	0	2	3	2	2	0
27	Carpet	3	2	1	4	5	2	3	3
28	Carpet	3	2	1	4	5	2	3	3
29	Carpet	3	2	1	4	5	2	3	3





8.1 Numero e identificazione delle figure professionali coinvolte nelle attività divise per sesso (dom. 15/a)

Passando, da una visione unitaria dei dati presenti nella tav. 7, ad analizzare invece nei dettagli “chi” rappresentano, se rapportati alle singole figure professionali (come richiesto nella dom. 15), tale analisi parte dal prendere in considerazione anzitutto la distribuzione per maschi/femmine, così ricostruita nella tav. 19.

Tav. 19 – Numero e identificazione delle figure professionali coinvolte nelle attività divise per sesso (dom. 15/a – in Fq. e % sui totali parziali di colonna e totale generale di riga e di colonna)

Figure professionali	Maschi	Femmine	Totale	
			Fq.	%
1. formatori	7	8	15	30,6
2. operatori	9	9	18	36,7
3. insegnanti	6	4	10	20,4
4. educatori	2	0	2	4,1
5. psicologi	0	0	0	0,0
6. tutor d'aula	2	1	3	6,1
7. altro	1	0	1	2,1
Totale Fq.	27	22	49	100,0
Totale %	55,1	44,9		

a) Stando ai dati di colonna, si osserva che:

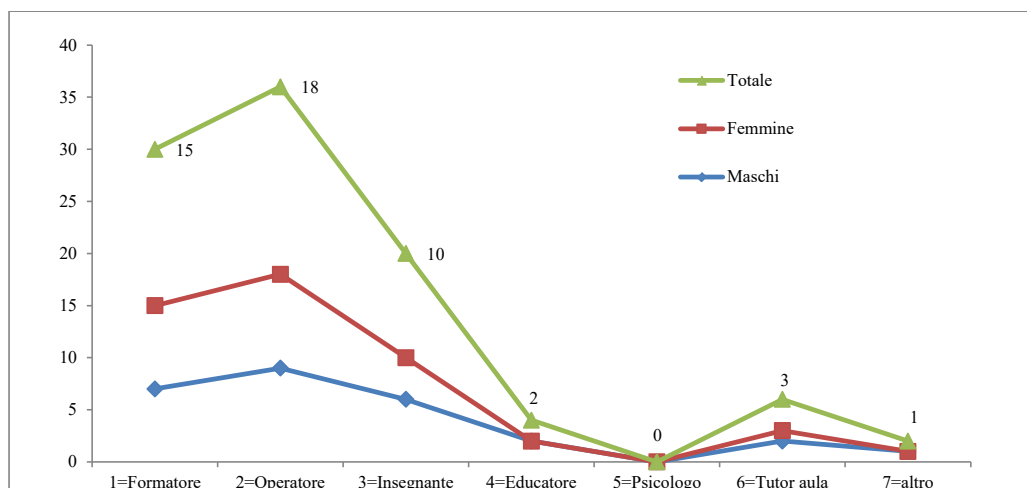
- il Totale delle figure professionali assomma a 49;
- di esse, i maschi (27=55,1%) risultano un poco più numerosi delle femmine (22=44,9%).

b) Passando ai totali di riga:

- la figura professionale più numerosa è quella degli operatori (18=36,7%);
- a cui fanno seguito, leggermente più distanziati, i formatori (15=30,6%) e gli insegnanti (10=20,4%);
- appare invece scarsa la presenza dei tutor d'aula (3=6,1%) e di educatori (2=4,1%);
- in altro, viene segnalata la presenza di 1 figura non identificata (2,1%); mentre gli psicologi non risultano presenti in nessuna delle 29 attività.

Il graf. 4 contribuisce a rappresentare anche graficamente la distribuzione delle sette figure professionali.

Graf. 4 - Numero e identità delle figure professionali coinvolte nelle attività divise per sesso (dom. 15/a - in Fq. sui totali parziali e generale)





c) Tornando ai dati generali della tav. 19, si può osservare che:

- la presenza di soli maschi per lo svolgimento delle attività è stata segnalata in:

- . n. 1 – corso di radio, promossa da 11 Radio (Partner n. 6);
- . n. 3 – laboratorio meccatronica, promossa da IC Trionfale, via Vallombrosa (Partner n. 16);
- . n. 7 – attività sportiva, promossa da IC Rodari (Partner n. 18);
- . n. 15 – attività sportiva, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- . n. 24 – laboratorio di botanica, promossa da Arciragazzi (Partner n. 1);

- mentre la presenza di sole femmine per lo svolgimento delle attività è stata segnalata in:

- . n. 25 – corso di lingua inglese, promossa da Arciragazzi (Partner n. 1);
- . n. 26 – uscite sul territorio, promossa da Arciragazzi (Partner n. 1).

8.2 Numero e identificazione delle figure professionali coinvolte nelle attività divise per età (dom. 15/b)

La tav.20 restituisce l'andamento delle figure professionali separatamente per età, al di sotto e al di sopra dei 30 anni.

Tav. 20 – Numero e identificazione delle figure professionali coinvolte nelle attività divise per età (dom. 15/b – in Fq. e % sui totali parziali di colonna e totale generale di riga e di colonna)

<i>Figure professionali</i>	<i>- 30 anni</i>	<i>+ 30 anni</i>	<i>Totale</i>	
			<i>Fq.</i>	<i>%</i>
1. formatori	9	1	10	26,3
2. operatori	0	8	8	21,1
3. insegnanti	0	14	14	36,8
4. educatori	0	6	6	15,8
5. psicologi	0	0	0	0,0
6. tutor d'aula	0	0	0	0,0
7. altro	0	0	0	0,0
Totale Fq.	9	29	38	100,0
Totale %	23,7	76,3		

La tav.18 permette di rilevare:

- il numero complessivo delle figure professionali coinvolte nelle attività è pari a 38 unità;

- nella ripartizione per totali parziali, solo 9 stanno al di sotto dei 30 anni (23,7%), tre su quattro si collocano al di sopra (29=76,3%);

- i 9 con un'età al di sotto dei 30 anni sono tutti formatori, i quali hanno operato all'interno delle attività:

- . n. 2 – laboratorio radio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20);
- . n. 10 – laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
- . n. 11 – laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
- . n. 13 – laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- . n. 23 – sostegno scolastico, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 24 – laboratorio di botanica, promossa da Arciragazzi (Partner n. 1);
- . nn. 27, 28, 29 – centri creativi solidali, promosse da Carpet (Partner n. 5).

Si ripropongono anche in questo caso, come già fatto presente nel commentare i dati della tav. 14/b, quelle stesse attività creativo-artistiche che hanno sollecitato il coinvolgimento dei partecipanti e, in questo caso, delle figure professionali più giovani.





8.3 Numero e identificazione delle figure professionali coinvolte nelle attività divise per funzione (dom. 15/c)

La terza parte della domanda ha inteso ripartire le figure professionali in base alla funzione che hanno esercitato, tra le quattro riportate nella scheda, per svolgere le attività.

Tav. 21 – Numero e identificazione delle figure professionali coinvolte nelle attività divise per funzione (dom. 15/c – in Fq. e % sui totali parziali di colonna e totale generale di riga e di colonna)

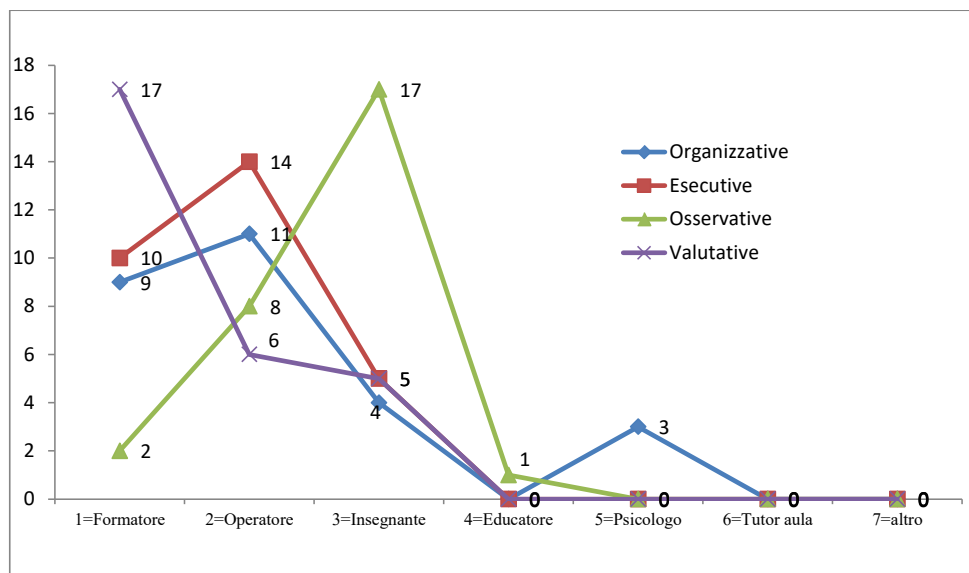
Figure professionali	Organizzative	Esecutive	Osservative	Valutative	Totale	
					Fq.	%
1. formatori	9	10	2	17	38	33,9
2. operatori	11	14	8	6	39	34,8
3. insegnanti	4	5	17	5	31	27,7
4. educatori	0	0	1	0	1	0,9
5. psicologi	3	0	0	0	3	2,7
6. tutor d'aula	0	0	0	0	0	0,0
7. altro	0	0	0	0	0	0,0
Totale Fq.	27	29	28	28	112	100,0
Totale %	24,1	25,7	25,1	25,1		

a) Stando ai dati di colonna, si osserva che:

- il totale generale delle funzioni esercitate dalle sette figure professionali assomma a 112;
- le quattro funzioni, prese singolarmente, presentano dati, in Fq. e %, molto simili tra loro.

b) Passando invece ai totali di riga, il graf. 5 contribuisce a rappresentare anche graficamente la distribuzione delle sette figure professionali in base alle funzioni.

Graf. 5 - Numero e identità delle figure professionali coinvolte nelle attività divise per funzioni (Dom. 15/c - in Fq. sui Totali parziali)



- la figura professionale con più funzioni è quella degli operatori (39=34,8%);
- a cui fa subito seguito quella dei formatori (38=33,9%) e, leggermente più distanziata, quella degli insegnanti (31=27,7%);
- appare invece assai scarso il numero di psicologi (3=2,7%) e di educatori (1=0,9%);
- non viene affatto segnalata la presenza di tutor d'aula.





9. Precisazione e valutazione delle competenze prevalenti possedute dalle figure professionali coinvolte nello svolgimento delle attività

Le domande 16 e 17 precisano le competenze prevalenti possedute dalle figure professionali coinvolte nello svolgimento delle attività. La prima, precisando tale possesso in rapporto alle stesse sette figure professionali (della precedente dom. 15) e, la seconda, valutandone il possesso su una scala a quattro livelli.

9.1 Precisazione delle competenze prevalenti attribuite alle figure professionali coinvolte nello svolgimento delle attività (dom. 16)

La dom. 16 era articolata in modo tale da distribuire le 10 competenze di riga in rapporto alle sette figure professionali coinvolte nelle attività. Di esse, in realtà soltanto quattro sono state segnalate nei dati della domanda, e riguardano: 1=formatore; 2=operatore; 3=insegnante; 4=educatore; nessuna delle rimanenti categorie è stata segnalata, ossia la 5=psicologo, la 6=tutor d'aula e 7=altro.

Tav. 22 – Precisazione delle competenze prevalenti nelle figure professionali coinvolte nello Svolgimento delle attività (dom. 16)

N. Attività	Denominazione del Partner	Competenze precisate:									
		Co-muni-cative	Di-sci-pli-nari	Stru-men-tali	Re-la-zio-nali	Tec-ni-che	Di-so-ste-gno	Ge-stio-nali	Am-mini-strative	In-te-rattive	Altro
1	11 Radio	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0
2	IC Nino Rota	1	1	1	1	1	2	1	0	1	0
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	2	2	2	2	2	2	1	0	2	0
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	3	1	1	2	2	1	2	0	2	0
5	IC Trionfale, via Taverna	2	1	1	1	1	2	1	0	2	0
6	IC Nino Rota	2	0	1	1	1	1	1	0	2	0
7	IC Rodari	3	3	2	2	2	0	3	2	2	0
8	IC Rodari	1	1	1	1	1	2	1	2	0	1
9	IC Milanesi, via Pignatelli	2	1	1	2	2	1	2	0	1	0
10	IC Milanesi, via Pignatelli	4	2	1	3	3	3	1	0	3	0
11	IC Milanesi, via Pignatelli	1	1	1	2	2	1	0	0	1	0
12	IC Milanesi, via Tropea	1	1	1	1	1	2	1	0	1	0
13	IC Milanesi, via Tropea	4	2	1	3	3	3	1	0	3	0
14	IC Milanesi, via Tropea	1	1	1	2	2	1	0	0	1	0
15	IC Milanesi, via Tropea	3	3	2	3	3	0	3	2	3	0
16	IC Volumnia	4	3	1	4	4	2	1	0	1	0
17	IC Volumnia	3	3	1	4	4	2	1	0	2	0
18	Arciragazzi Comitato di Roma	3	2	2	3	3	3	2	2	2	0
19	Arciragazzi Comitato di Roma	3	2	3	3	3	3	2	2	0	0
20	Arciragazzi Comitato di Roma	3	2	1	2	2	3	2	2	0	0
21	Arciragazzi Comitato di Roma	3	2	3	3	3	3	3	2	3	0
22	Arciragazzi Comitato di Roma	3	2	2	3	3	2	2	0	2	0
23	Arciragazzi Comitato di Roma	3	2	2	3	3	3	1	0	2	0
24	Arciragazzi Comitato di Roma	2	0	1	2	2	0	0	0	2	0
25	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	0	1	1	1	0	0	1	0
26	Arciragazzi Comitato di Roma	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0
27	Carpet	3	1	1	3	3	1	2	2	2	0
28	Carpet	3	1	1	3	3	1	2	2	2	0
29	Carpet	3	1	1	3	3	1	2	2	2	0

Nell'analizzare i dati della tav. 22 si opererà attraverso una doppia lettura: a) di colonna, su ciascuna delle 10 competenze, distribuite tra le quattro figure professionali; b) di riga, per osservare invece dove hanno operato prevalentemente le quattro figure professionali in rapporto alle attività promosse dai vari Partner.





Per poter ottenere questa doppia modalità di lettura i dati della tav. 22 sono stati ricostruiti e sintetizzati nel quadro sinottico illustrato nella tav. 23.

Tav. 23 - Quadro sinottico sul numero e identificazione delle uniche 4 figure professionali coinvolte nelle attività distribuite in base al possesso delle 10 competenze (dom. 16 – in Fq. e % sui totali parziali di colonna e totale generale di riga e di colonna)

Figure professionali coinvolte nelle attività	Competenze precisate:										Totale	
	Comu-nica-tive	Di-sci-pli-nari	Stru-men-tali	Rela-zio-nali	Tec-niche	Di-so-ste-gno	Ge-stio-nali	Am-minis-tra-tive	Inte-rat-tive	Al-tro	Fq.	%
1) Formatori	7	13	19	7	22	9	12	0	8	1	98	43,9
2) Operatori	6	9	6	9	6	8	9	10	13	0	76	34,2
3) Insegnanti	13	4	2	11	0	7	3	0	4	0	44	19,7
4) Educatori	3	0	0	2	0	0	0	0	0	0	5	2,2
Totale Fq.	29	26	27	29	28	24	24	10	25	1	223	100,0
Totale %	13,1	11,6	12,1	13,1	12,6	10,7	10,7	4,5	11,2	0,4	100,0	

a) Stando ai Totali di **colonna**, non si rilevano particolari scostamenti tra le 10 competenze, a parte quelle di tipo amministrativo, ovviamente riservate a pochi addetti.

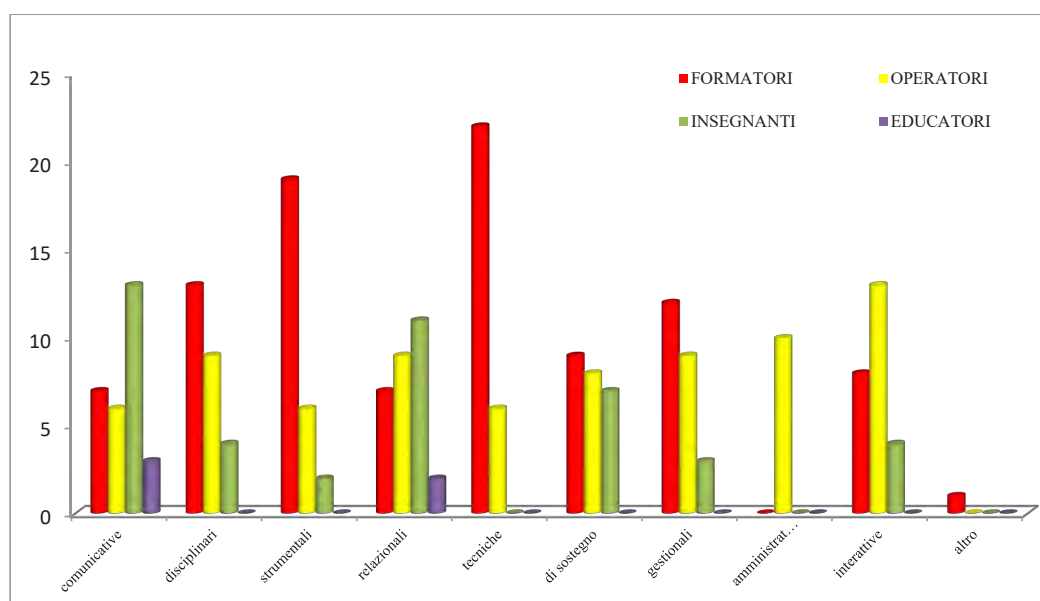
b) Stando ai Totali di **riga**, il quadro permette invece di evidenziare che:

- sul totale delle 223 competenze segnalate, il maggior numero viene attribuito ai formatori

(98=43,9%) e, a seguire, agli **operatori** (76=34,2%);

- appare invece ridimensionato il numero degli **insegnanti** (44=19,7%) coinvolti nelle attività e ancora più scarsa soprattutto la presenza di **educatori** (5=2,2%).

Graf. 6 - Competenze attribuite alle 4 figure professionali coinvolte nelle attività (Dom. 16 - i n Fq. sui totali parziali)



c) Dall'incrocio tra i dati di riga e di colonna, emerge che (cfr. graf. 6):

- i formatori primeggiano per il possesso di competenze tecniche (22), strumentali (19) e disciplinari (13);

- gli operatori, per quelle interattive (13) e per essere gli unici a gestire quelle amministrative (10);

- gli insegnanti, per quelle comunicative (13) e relazionali (11);

- infine si osserva che le competenze attribuite a tutte e quattro le figure professionali sono quelle su base comunicativa e relazionale.

d) Tornando al quadro generale della tav. 8, i dati di riga permettono di osservare all'interno di quali attività hanno operato prevalentemente le figure professionali grazie al possesso di tutte o quasi le competenze elencate:

- appartiene quasi esclusivamente ai formatori (a parte qualche raro contributo da parte di operatori), aver portato avanti e realizzato le attività:





- . n. 1 – corso web radio, promossa da 11 Radio (Partner n. 6);
- . n. 2 – laboratorio radio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20);
- . n. 11 – laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
- . n. 12 – laboratorio meccatronica, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- . n. 14 – laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- . n. 25 – corso di inglese, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);

- dal canto loro gli operatori appaiono esclusivi nell'aver realizzato l'attività n. 3 (laboratorio meccatronica, promossa da IC Trionfale - Partner n. 16);

- mentre le seguenti attività sono state realizzate grazie soprattutto alla collaborazione tra gli operatori e gli insegnanti:

- . n. 18 – uscite sul territorio, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 19 – sostegno scolastico, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 20 – laboratorio fumetto, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 21 – attività sportiva, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 22 – laboratorio creativo manuale, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 23 – sostegno scolastico, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);

- inoltre in questa collaborazione tra operatori e insegnanti si rileva la presenza anche dei formatori nella realizzazione delle tre attività di Carpet (Partner n. 5): sostegno scolastico (nn. 27 e 28) e laboratorio riciclo (n. 29).

9.2. Valutazione in merito al possesso delle competenze prevalenti attribuite alle figure professionali coinvolte nello svolgimento delle attività (dom. 17)

La successiva domanda mirava invece a valutare il possesso delle competenze precedentemente precisate nei confronti delle figure professionali (tav. 24).

Tav. 24 – Valutazione del possesso delle competenze prevalenti attribuite alle figure professionali coinvolte nello svolgimento delle attività (dom. 17)

N. Attività	Denominazione del Partner	Competenze valutate:									
		Co-mu-nica-tive	Di-sci-pli-nari	Stru-men-tali	Re-la-zio-nali	Tec-ni-che	Di-so-ste-gno	Ge-stio-nali	Am-mini-strative	In-ter-ative	altro
1	11 Radio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
2	IC Nino Rota	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	1	1	0	1	1	1	1	1	1	1
5	IC Trionfale, via Taverna	1	1	0	1	1	1	1	1	1	1
6	IC Nino Rota	1	1	0	0	1	1	1	1	1	1
7	IC Rodari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
8	IC Rodari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
9	IC Milanesi, via Pignatelli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
10	IC Milanesi, via Pignatelli	1	0	1	0	1	0	0	0	1	0
11	IC Milanesi, via Pignatelli	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0
12	IC Milanesi, via Tropea	1	1	1	1	1	0	1	1	1	0
13	IC Milanesi, via Tropea	1	0	1	0	1	0	0	0	1	0
14	IC Milanesi, via Tropea	1	1	1	1	1	0	0	0	1	0
15	IC Milanesi, via Tropea	1	1	1	1	1	0	1	1	1	1
16	IC Volumnia	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0
17	IC Volumnia	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0
18	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
19	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
20	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
21	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0
22	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0
23	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0
24	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0
25	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	1	1	0	1	0	0	1	0
26	Arciragazzi Comitato di Roma	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0
27	Carpet	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0
28	Carpet	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0
29	Carpet	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0

Legenda: 0=assenza di valutazione; 1=competenze possedute e valutate *abbastanza o molto*





Attraverso una doppia lettura a) di colonna e b) di riga sui dati della tav. 9 è possibile rilevare:

a) nei dati di colonna:

- . le competenze che hanno contribuito molto o abbastanza alla realizzazione di tutte e 29 le attività sono quelle comunicative e interattive;
- . viceversa, le competenze gestionali e amministrative risultano tra le meno valutate;

b) nei dati di riga:

- le attività dove tutte e 9 le competenze sono state valutate molto o abbastanza, riguardano:

- . n. 1 – corso web radio, promossa da 11 Radio (Partner n. 6);
- . n. 2 – laboratorio radio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20);
- . n. 3 – laboratorio meccatronica, promossa da IC Trionfale, via Vallombrosa (Partner n. 16);
- . n. 7 – attività sportiva, promossa da IC Rodari (Partner n. 18);
- . n. 8 – laboratorio meccatronica, promossa da IC Rodari (Partner n. 18);
- . n. 9 – laboratorio meccatronica, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
- . n. 18 – uscite sul territorio, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 19 – sostegno scolastico, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 20 – laboratorio fumetto, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 21 – attività sportiva, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);

Riassumendo, attraverso il quadro seguente è possibile combinare, in un'unica visione sinottica, le competenze più precisate con quelle più valutate per svolgere quali attività, e da parte di quali figure professionali.

Tav. 25 – Quadro sinottico con la combinazione delle competenze più precisate con quelle più valutate per svolgere quali attività, e da parte di quali figure professionali

Competenze		nei confronti di:	
Più <i>precisate</i> (dom. 16)	Più <i>Valutate</i> (dom. 17)	Attività	Figure professionali (dom. 16)
2	2	Laboratorio web radio – IC Nino Rota (Partner n. 20)	Formatori
3	3	Laboratorio meccatronica – IC Trionfale, v. Vallombrosa (Partner n. 16)	Operatori
4	4	Tutoraggio – IC Trionfale, v. Vallombrosa (Partner n. 16)	Formatori+Operatori+Insegnanti
5	5	Tutoraggio – IC Trionfale, v. Taverna (Partner n. 16)	Formatori+Operatori
7	7	Attività sportiva – IC Rodari (Partner n. 18)	Formatori+Operatori+Insegnanti
8	8	Laboratorio meccatronica – IC Rodari (Partner n. 18)	Formatori+Operatori
9	9	Laboratorio meccatronica – IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19)	Formatori+Operatori
15	15	Attività sportiva – IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19)	Operatori+Insegnanti
18	18	Uscite sul territorio – Arciragazzi (Partner n. 1)	Operatori+Insegnanti
19	19	Sostegno scolastico – Arciragazzi (Partner n. 1)	Operatori+Insegnanti
20	20	Laboratorio fumetto – Arciragazzi (Partner n. 1)	Operatori+Insegnanti
21	21	Attività sportiva – Arciragazzi (Partner n. 1)	Operatori+Insegnanti

10. Genere ed età dei destinatari delle attività formative

Coerentemente a quanto richiesto nel Modulo nei confronti delle figure professionali, anche per i destinatari coinvolti nelle attività è stato proposto di dividerli in base al sesso e all'età (dom. 18).

10.1 Destinatari coinvolti nello svolgimento delle attività distribuiti in base al sesso (dom. 18/a)

La prima parte della domanda richiedeva di suddividere i destinatari in base alla distribuzione numerica per maschi e femmine (dom. 18/a e graf. 7). Attraverso la tav. 26 è possibile fare una doppia lettura dei dati: a) parziali di colonna e b) per totali di riga e di colonna.

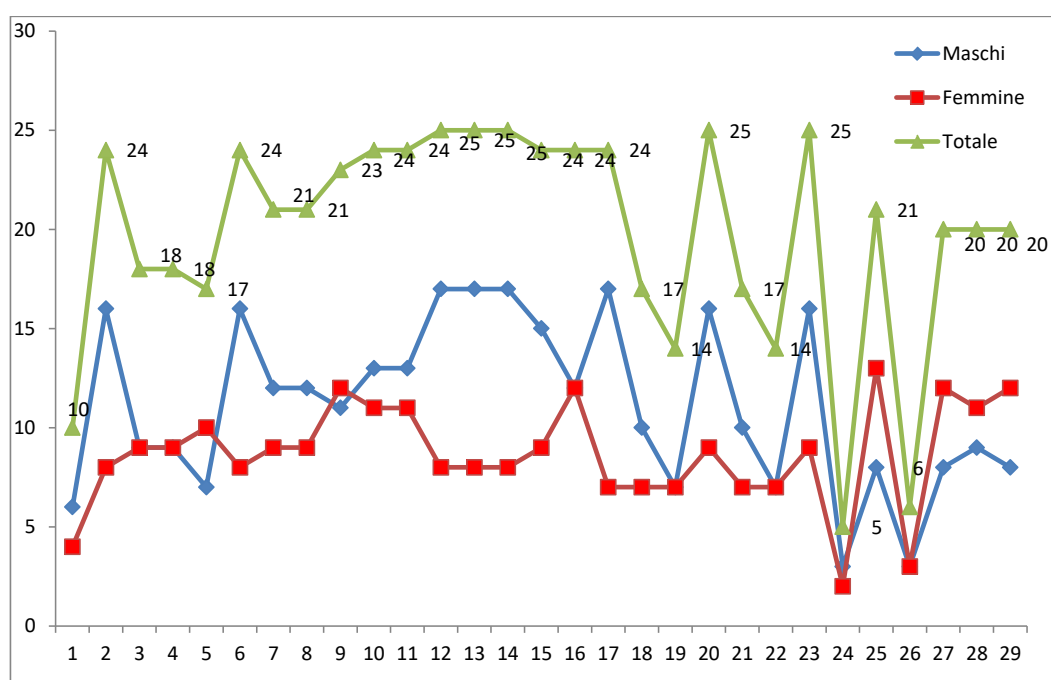




Tav. 26 – Destinatari coinvolti nello svolgimento delle attività distribuiti in base al sesso (dom. 18/a – in Fq. e % sui totali parziali e totale generale di riga e di colonna)

N. Attività	Denominazione del Partner	Maschi	Femmine	Totale	
				Fq.	%
1	11 Radio	6	4	10	1,7
2	IC Nino Rota	16	8	24	4,2
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	9	9	18	3,1
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	9	9	18	3,1
5	IC Trionfale, via Taverna	7	10	17	2,9
6	IC Nino Rota	16	8	24	4,2
7	IC Rodari	12	9	21	3,7
8	IC Rodari	12	9	21	3,7
9	IC Milanesi, via Pignatelli	11	12	23	4,1
10	IC Milanesi, via Pignatelli	13	11	24	4,2
11	IC Milanesi, via Pignatelli	13	11	24	4,2
12	IC Milanesi, via Tropea	17	8	25	4,3
13	IC Milanesi, via Tropea	17	8	25	4,3
14	IC Milanesi, via Tropea	17	8	25	4,3
15	IC Milanesi, via Tropea	15	9	24	4,2
16	IC Volumnia	12	12	24	4,2
17	IC Volumnia	17	7	24	4,2
18	Arciragazzi Comitato di Roma	10	7	17	2,9
19	Arciragazzi Comitato di Roma	7	7	14	2,4
20	Arciragazzi Comitato di Roma	16	9	25	4,3
21	Arciragazzi Comitato di Roma	10	7	17	2,9
22	Arciragazzi Comitato di Roma	7	7	14	2,4
23	Arciragazzi Comitato di Roma	16	9	25	4,3
24	Arciragazzi Comitato di Roma	3	2	5	0,9
25	Arciragazzi Comitato di Roma	8	13	21	3,6
26	Arciragazzi Comitato di Roma	3	3	6	1,1
27	Carpet	8	12	20	3,5
28	Carpet	9	11	20	3,5
29	Carpet	8	12	20	3,5
Totale Fq.		324	251	575	100,0
Totale %		56,3	43,7	100,0	

Graf. 7 - Numero di tutti i destinatari coinvolti nelle attività divisi per sesso (Dom. 18/a - in Fq. sul Totale)





a) Stando ai dati di colonna:

- il totale complessivo dei destinatari coinvolti nelle attività assomma a 575;
- nella divisione per variabile di genere, i maschi prevalgono leggermente sulle femmine (324= 56,3% contro 252=43,7%, rispettivamente), soprattutto nelle attività nn. 2, 6, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23); mentre le femmine presentano una leggera prevalenza solo nelle attività nn. 5, 9, 25 e nelle tre di Carpet (nn. 27-29).

b) Stando ai totali di riga:

- partendo dalle punte più elevate, troviamo, con 25 destinatari (4,3%), le attività:
 - . n. 12 – laboratorio meccatronica, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
 - . n. 13 – laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
 - . n. 14 – laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
 - . n. 20 – laboratorio fumetto, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
 - . n. 23 – sostegno scolastico, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- cui fanno seguito, leggermente al di sotto (24=4,2%):
 - . n. 2 – laboratorio radio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20);
 - . n. 6 – tutoraggio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20);
 - . n. 10 – laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
 - . n. 11 – laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
 - . n. 15 – attività sportiva, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
 - . n. 16 – laboratorio video, promossa da IC Volumnia (Partner n. 17);
 - . n. 17 – laboratorio video, promossa da IC Volumnia (Partner n. 17);
- le rimanenti attività si collocano per lo più tra 20 e 10 unità (tra 3,5 e 1,7%) e alcune stanno anche al di sotto.

10.2 Destinatari coinvolti nello svolgimento delle attività distribuiti in base all'età (dom. 18/b)

Tav. 27 – Destinatari coinvolti nello svolgimento delle attività distribuiti in base all'età (dom. 18/b – in Fq. e % sui totali parziali e totale generale di riga e di colonna)

N. Attivi- tà	Denominazione del Partner	11-14 anni	15-18 anni	Totale	
				Fq.	%
1	11 Radio	6	4	10	1,7
2	IC Nino Rota	24	0	24	4,1
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	18	0	18	3,1
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	18	0	18	3,1
5	IC Trionfale, via Taverna	17	0	17	2,9
6	IC Nino Rota	24	0	24	4,1
7	IC Rodari	21	0	21	3,6
8	IC Rodari	21	0	21	3,6
9	IC Milanesi, via Pignatelli	23	0	23	3,9
10	IC Milanesi, via Pignatelli	24	0	24	4,1
11	IC Milanesi, via Pignatelli	24	0	24	4,1
12	IC Milanesi, via Tropea	25	0	25	4,3
13	IC Milanesi, via Tropea	25	0	25	4,3
14	IC Milanesi, via Tropea	25	0	25	4,3
15	IC Milanesi, via Tropea	24	0	24	4,1
16	IC Volumnia	24	0	24	4,1
17	IC Volumnia	24	0	24	4,1
18	Arciragazzi Comitato di Roma	13	4	17	2,9
19	Arciragazzi Comitato di Roma	13	1	14	2,4
20	Arciragazzi Comitato di Roma	25	0	25	4,3
21	Arciragazzi Comitato di Roma	13	4	17	2,9
22	Arciragazzi Comitato di Roma	13	1	14	2,4
23	Arciragazzi Comitato di Roma	25	0	25	4,3
24	Arciragazzi Comitato di Roma	5	0	5	0,9
25	Arciragazzi Comitato di Roma	21	5	26	4,5
26	Arciragazzi Comitato di Roma	6	0	6	1,1
27	Carpet	20	0	20	3,4
28	Carpet	20	0	20	3,4
29	Carpet	20	0	20	3,4
Totale Fq.		561	19	580	100,0
Totale %		96,7	3,3	100,0	





a) Stando ai dati di colonna:

- il totale complessivo assomma a 580;
- nella divisione 11-14 e 15-18 anni si osserva che la quasi totalità rientra nella prima fascia (11- 14=96,7%) e soltanto 19 nella seconda (15-18 anni=3,3%).

b) Stando ai totali di riga:

- l'età, 11-14 anni, è rappresentata in tutte e 29 le attività;
- l'età superiore (15-18 anni) appare presente solo in 6 attività, ossia la:
 - . n. 25 – laboratorio botanica, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 5;
 - . n. 1 – corso webradio, promossa da 11 Radio (Partner n. 6), con 4;
 - . n. 18 – uscite sul territorio, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 4;
 - . n. 21 - attività sportiva, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 4;
 - . n. 19 – sostegno scolastico, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 1;
 - . n. 22 – laboratori creativi manuali, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1), con 1.

A questo punto, mettendo a confronto quelle domande che richiedevano di indicare il numero delle persone coinvolte nelle attività è possibile ricostruire, nel seguente quadro sinottico (cfr tav. 28, in quali attività esse si sono maggiormente concentrate.

Tav. 28 – Quadro sinottico, in quali attività esse si sono maggiormente concentrate:

Dom. 13 – Numero di tutti i <i>partecipanti</i>	Dom. 15/a – Numero complessivo (M/F) delle <i>figure professionali</i>	Dom. 18/a – Numero complessivo (M/F) dei <i>destinatari</i>
Attività n.	Attività n.	Attività n.
8	8	8
9	9	9
12	12	12
13	13	13
14	14	14
16	16	16
17	17	17

- n. 8 – laboratorio mecatronica, promossa dal Partner IC Rodari (Partner n. 1);
- n. 9 – laboratorio mecatronica, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
- n. 12 – laboratorio mecatronica, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- n. 13 – laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- n. 14 – laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- n. 16 – laboratorio video, promossa da IC Volumnia (Partner n. 17);
- n. 17 – laboratorio video, promossa da IC Volumnia (Partner n. 17).





11. Esame delle modalità di partecipazione dei destinatari

La domanda 19 ha inteso rilevare e valutare i destinatari delle attività in base a quattro modalità di comportamento:

- due negative, modalità passiva e indifferente;
- due positive, modalità attiva e collaborativa.

La valutazione di ciascuna modalità era basata a sua volta su una scala a quattro livelli: 1= nessun destinatario; 2= pochi; 3=la maggioranza; 4=tutti.

Nell'analizzare i risultati si opererà attraverso una doppia lettura dei dati: 1) di colonna, per ciascuna delle quattro modalità, separatamente; 2) di riga, per le 29 attività.

Tav. 29 - Modalità di partecipazione dei destinatari coinvolti nelle attività (dom. 19 - in Fq.)

N. Atti- vità	Denominazione del Partner	Modalità di partecipazione:			
		Passività	Indifferente	Attività	Collaborativa
1	11 Radio	1	1	3	3
2	IC Nino Rota	1	1	4	3
3	IC Trionfale, via Vallombrosa	2	3	2	3
4	IC Trionfale, via Vallombrosa	2	3	2	2
5	IC Trionfale, via Taverna	2	1	3	3
6	IC Nino Rota	1	1	4	4
7	IC Rodari	0	0	4	4
8	IC Rodari	3	3	2	2
9	IC Milanesi, via Pignatelli	3	2	2	2
10	IC Milanesi, via Pignatelli	2	1	4	3
11	IC Milanesi, via Pignatelli	1	1	3	3
12	IC Milanesi, via Tropea	3	2	2	2
13	IC Milanesi, via Tropea	2	1	4	3
14	IC Milanesi, via Tropea	2	2	3	3
15	IC Milanesi, via Tropea	0	0	4	4
16	IC Volumnia	1	1	3	3
17	IC Volumnia	1	1	3	3
18	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	3	2
19	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	3	2
20	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	3	2
21	Arciragazzi Comitato di Roma	2	1	3	3
22	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	3	2
23	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	3	3
24	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	4	4
25	Arciragazzi Comitato di Roma	1	2	3	3
26	Arciragazzi Comitato di Roma	1	1	4	4
27	Carpet	2	2	3	3
28	Carpet	2	2	3	3
29	Carpet	2	2	3	3

Legenda: 0=non risposta; 1=nessuno; 2= pochi; 3=la maggioranza; 4=tutti

1) Stando ai dati di colonna

a) presenza/assenza di partecipazione passiva:

- la presenza di partecipazione passiva da parte di una maggioranza dei destinatari è stata segnalata in sole tre attività:

- . n. 8, laboratorio meccatronica, promossa da IC Rodari (Partner n. 18);
- . n. 9 - laboratorio meccatronica, via Pignatelli, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
- . n. 12 – laboratorio meccatronica, via Tropea, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);

- nelle altre 26 attività si registrano comportamenti passivi, in 10 casi, da parte di pochi (si mettono in evidenza le tre di Carpet, nn. 27-29) e, nelle rimanenti, da parte di nessuno;

b) presenza/assenza di partecipazione indifferente:

- anche l'indifferenza nella partecipazione all'attività da parte di una maggioranza di destinatari si rileva in soli 3 casi:

- . n. 3 - laboratorio meccatronica, promossa da IC Trionfale via Vallombrosa (Partner n. 16)
- . n. 4 – tutoraggio, promossa anch'essa da IC Trionfale via Vallombrosa (Partner n. 16);
- . n. 8, laboratorio meccatronica, promossa da IC Rodari (Partner n. 18);

- in altre attività tale comportamento è stato segnalato, ma solo nei confronti di pochi (in particolare ancora nelle tre di Carpet – sostegno scolastico) e, nelle rimanenti, da parte di nessuno;





c) presenza/assenza di partecipazione attiva:

- questa modalità di partecipazione è stata valutata positivamente nei confronti di una maggioranza di destinatari in buona parte delle attività promosse e, in otto, nei confronti di tutti, ossia:

- . n. 2 – laboratorio radio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20);
- . n. 6 – tutoraggio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20);
- . n. 7 – attività sportiva, promossa da IC Rodari (Partner n. 18);
- . n. 10 – laboratorio fumetto, via Pignatelli, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
- . n. 13 – laboratorio fumetto, via Tropea, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- . n. 15 – attività sportiva, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- . n. 24 – laboratorio botanica, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 26 – uscite sul territorio, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);

- a fronte di questa modalità di partecipazione fanno eccezione cinque attività (nn. 3, 4, 8, 9, 12), dove si ammette che una minoranza fatta di pochi non ha partecipato altrettanto attivamente;

d) presenza/assenza di partecipazione collaborativa:

- se si prescinde da otto casi (nn. 4, 8, 9, 12, 18, 19, 20, 22), dove la collaborazione è risultata da parte di pochi, in tutti le altre attività essa è stata valutata positivamente nei confronti di una maggioranza e, in cinque casi, di tutti i destinatari, ossia:

- . n. 6 – tutoraggio, promossa da IC Nino Rota (Partner n. 20);
- . n. 7 – attività sportiva, promossa da IC Rodari (Partner n. 18);
- . n. 15 – attività sportiva, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- . n. 24 – laboratorio botanica, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1);
- . n. 26 – uscite sul territorio, promossa da Arciragazzi Comitato di Roma (Partner n. 1).

- mentre la scarsa collaborazione da parte di pochi riguarda le attività nn. 4, 8, 9, 12, 18, 19, 20, 22.

2) Lettura dei dati di riga

Dall'insieme delle valutazioni riportate sopra si rileva che le attività che hanno riscosso maggiore successo e, di conseguenza, più apprezzate dai destinatari in base alla partecipazione attiva/collaborativa della maggioranza o di tutti alle attività, e che contestualmente non hanno fatto registrare atteggiamenti passivi/indifferenti da parte di nessuno o di pochi, riguardano:

- i vari laboratori (radio, fumetto, cinema, botanica,, - a parte quelli di meccatronica), collegati in particolare alle attività nn. 2, 10, 11, 13, 14, 16, 17, 24;
- le attività sportive, nn. 7, 15, 21;
- i tutoraggi, nn. 4, 5, 6;
- le uscite sul territorio, nn. 18, 26.

Viceversa, tra le attività meno apprezzate, stando alle valutazioni meno positive, si trovano anzitutto:

- i laboratori di meccatronica (attività nn. 3, 4, 8, 9, 12)
- il sostegno scolastico (nn. 19, 23, 27, 28, 29).

La tav. 30 che segue ricostruisce i comportamenti valutati più partecipativi, in base alla totale assenza di passività/indifferenza e, contemporaneamente, di attivismo/collaborazione da parte di tutti (o quasi) i destinatari coinvolti nelle attività.

Tav. 30 - Ricostruzione dei comportamenti valutati più partecipativi, in base alla totale assenza di passività/indifferenza e, contemporaneamente, di attivismo/collaborazione da parte di tutti (o quasi) i destinatari coinvolti nelle attività.)

Attività n.	Comportamento:	
	<i>Passivo/Indifferente</i>	<i>Attivo/Collaborativo</i>
2	nessuno	maggioranza/tutti
6	nessuno	tutti
7	non risposto	tutti
15	non risposto	tutti
24	nessuno	tutti
26	nessuno	tutti





In ultima analisi, i risultati emersi in questa domanda attestano perciò della validità o meno che i destinatari hanno attribuito alle 29 attività:

- il riproporsi a più riprese delle attività più partecipate permette di rilevare, qualora si voglia riproporle, quali hanno maggiormente corrisposto ai loro interessi tra quelle riportate sopra;
- viceversa, il riproporsi più volte delle attività meno partecipate, con particolare riferimento ai laboratori di meccatronica e al sostegno scolastico invitano, qualora si ne preveda una ulteriore promozione, a verificarne le cause.

12. Conclusioni

Riassumendo quanto emerso dai dati delle 19 domande del Modulo, è possibile operare anzitutto una suddivisione tra:

- 1) i dati identificativi delle attività (dom. 1-12);
- 2) e i dati identificativi dei vari protagonisti che vi hanno partecipato e, per quanto riguarda nello specifico le figure professionali, le diverse funzioni e competenze che sono state loro attribuite per realizzare le attività (dom. 13-19).

12.1. Dati identificativi delle attività (dom. 1-12)

Nelle prime 12 sono stati rilevati i dati identificati dei Partner, delle tipologie di attività promosse e relative date che risalgono al momento della progettazione, della messa in atto, della fine-attività e della compilazione del Modulo.

Per quanto riguarda le tipologie di attività si ha a che fare, in oltre la metà dei casi, di laboratori; a cui fanno seguito, in numero più ridimensionato, attività finalizzate al sostegno allo studio, allo sport a scuola, al tutoraggio. Tra le tipologie di laboratori, prevalgono la meccatronica e le tecniche audiovisive (cinema, documentari, radio...).

Le date di preparazione, attuazione e fine-attività, nella maggioranza dei casi vanno da fine anno 2019 alla primavera dell'anno successivo (2020), con una durata media attorno a quattro mesi; durata che in alcuni casi si è protratta anche fino alla successiva estate (si suppone per recuperare i tempi del lockdown).

Nella scelta dei luoghi ove collocare le attività si osserva che esse hanno privilegiato una variegata gamma di destinatari essendo state realizzate, oltre che nei plessi scolastici di riferimento, anche nel territorio e/o nei centri di aggregazione.

Gli obiettivi sottesi alle varie attività afferiscono alle seguenti tipologie:

- "rafforzamento delle competenze dei minori e valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento";
- "contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica";
- "presa in carico globale: integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori";
- "supporto scolastico".

A seguire, raggruppando le attività attorno alle tipologie di obiettivi riportati sopra, è stato possibile identificare anche le metodologie, le tecniche e le strategie con cui esse sono state realizzate.

12.2. Dati identificativi dei diversi protagonisti coinvolti nelle attività e delle funzioni/competenze attribuite alle figure professionali per poterle realizzare (dom. 13-19)

Sulle rimanenti domande nn. 13-19, nei quadri che seguono vengono riassunte e riportate le attività che sono state richiamate in più domande in base al maggior numero di persone coinvolte e alle funzioni e competenze possedute dalle varie figure professionali che le hanno condotte e portato a termine.

1) Attività con il maggior numero di partecipanti coinvolti

Dal confronto delle domande che chiedevano di indicare il numero delle persone coinvolte nelle attività è possibile ricostruire, nel seguente quadro sinottico, in quali attività esse si sono maggiormente concentrate





Tav. 31 – Quadro sinottico sulle maggiori attività svolte dai partecipanti, dalle figure professionali, destinatari

Dom. 14/a – Numero di tutti i <i>partecipanti</i>	Dom. 15/a – Numero complessivo (M/F) delle <i>figure professionali</i>	Dom. 18/a – Numero complessivo (M/F) dei <i>destinatari</i>
Attività n.	Attività n.	Attività n.
8	8	8
9	9	9
12	12	12
13	13	13
14	14	14
16	16	16
17	17	17

- n. 8 - laboratorio meccatronica, promossa dal Partner IC Rodari (Partner n. 1);
- n. 9 - laboratorio meccatronica, promossa da IC Milanesi, via Pignatelli (Partner n. 19);
- n. 12 - laboratorio meccatronica, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- n. 13 - laboratorio fumetto, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- n. 14 - laboratorio cinema, promossa da IC Milanesi, via Tropea (Partner n. 19);
- n. 16 - laboratorio video, promossa da IC Volumnia (Partner n. 17);
- n. 17 - laboratorio video, promossa da IC Volumnia (Partner n. 17).

2) Attività con il maggior numero di funzioni

Paragonando i dati emersi in merito alle funzioni svolte nella realizzazione delle attività da parte di tutti i partecipanti (14/c) con i dati rilevati da parte delle varie figure professionali (dom. 15/c), si ottiene una ulteriore visione della distribuzione (cfr. tav. 32).

Tav. 32 – Distribuzione delle funzioni svolte dai partecipanti e dalle figure professionali nella realizzazione delle attività

<i>Funzioni</i>		<i>Attività</i>
<i>Dom. 14/c</i>	<i>Dom. 15/c</i>	
	7	Attività sportiva – IC Rodari (Partner n. 18)
8		Laboratorio meccatronica - IC Rodari (Partner n. 18)
9		Laboratorio meccatronica – IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19)
10		Laboratorio fumetto - IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19)
11		Laboratorio cinema - IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19)
12		Laboratorio meccatronica - IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19)
13		Laboratorio fumetto – IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19)
14		Laboratorio cinema – IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19)
	18	Uscite sul territorio – Arciragazzi (Partner n. 1)
19	19	Sostegno scolastico – Arciragazzi (Partner n. 1)
	21	Attività sportiva – Arciragazzi (Partner n. 1)
23	23	Sostegno scolastico – Arciragazzi (Partner n. 1)
27	27	Sostegno scolastico – Carpet (Partner n. 5)
28	28	Sostegno scolastico – Carpet (Partner n. 5)
29	29	Laboratorio di riciclo – Carpet (Partner n. 5)

Dal quadro riportato nella tav. 32 appare l'evidenza di chi ha svolto un maggior numero di funzioni; vale a dire:

- tutti i partecipanti (dom. 14/c), le attività nn. 10, 11, 13, 14, 27, 28, 29;
- le sette figure professionali (dom. 15/c), le attività nn. 7, 18, 19, 21, 23, 27, 28, 29;
- sono comuni ai due gruppi le attività nn. 19, 23, 27, 28, 29, dedicate quasi esclusivamente (a parte una) al sostegno scolastico.





3) Attività con il maggior numero di competenze e da parte di chi

Attraverso il quadro seguente è possibile combinare, in un'unica visione sinottica, le competenze più precisate con quelle più valutate per svolgere quali attività, da parte di quali figure professionali (cfr. 33).

Tav. 33 – Le competenze più precisate e quelle più valutate per svolgere quali attività, da parte di quali figure professionali

Competenze:		nei confronti di:	
più <i>precisate</i> (dom. 16)	più <i>Valutate</i> (dom. 17)	Attività	Figure professionali (dom. 16)
2	2	Laboratorio web radio – IC Nino Rota (Partner n. 20)	Formatori
3	3	Laboratorio mecatronica - IC Trionfale, v. Vallombrosa (Partner n. 16)	Operatori
4	4	Tutoraggio – IC Trionfale, v. Vallombrosa (Partner n. 16)	Formatori+Operatori+Insegnanti
5	5	Tutoraggio – IC Trionfale, v. Taverna (Partner n. 16)	Formatori+Operatori
7	7	Attività sportiva – IC Rodari (Partner n. 18)	Formatori+Operatori+Insegnanti
8	8	Laboratorio mecatronica - IC Rodari (Partner n. 18)	Formatori+Operatori
9	9	Laboratorio mecatronica – IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19)	Formatori+Operatori
15	15	Attività sportiva – IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19)	Operatori+Insegnanti
18	18	Uscite sul territorio – Arciragazzi (Partner n. 1)	Operatori+Insegnanti
19	19	Sostegno scolastico – Arciragazzi (Partner n. 1)	Operatori+Insegnanti
20	20	Laboratorio fumetto – Arciragazzi (Partner n. 1)	Operatori+Insegnanti
21	21	Attività sportiva – Arciragazzi (Partner n. 1)	Operatori+Insegnanti

Il quadro sinottico riportato nella tav. 34 riunisce e sintetizza i tre quadri precedenti, contribuendo così a offrire in una visione unitaria quelle attività dove sono state coinvolte più persone, più funzioni e più competenze, in merito a quale tipologia e da parte di quali Partner (cfr. 34).

Tav. 34 – Persone, funzioni e competenze, secondo la tipologia delle attività e i Partner

Persone		Funzioni		Competenze		Attività
dom. 14/a	dom. 15/a	dom. 14/c	dom. 15/c	dom. 16	dom. 17	
			7	7	7	Attività sportiva – IC Rodari (Partner n. 18)
8	8	8		8	8	Laboratorio mecatronica - IC Rodari (Partner n. 18)
9	9	9		9	9	Laboratorio mecatronica – IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19)
	10	10		10		Laboratorio fumetto - IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19)
	11	11				Laboratorio cinema - IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19)
12	12	12		12		Laboratorio mecatronica - IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19)
13	13	13		13		Laboratorio fumetto – IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19)
14	14	14				Laboratorio cinema – IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19)
				15	15	Attività sportiva – IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19)
16	16			16		Laboratorio video – IC Volumnia (Partner n. 17)
17	17			17		Laboratorio video – IC Volumnia (Partner n. 17)
			18	18	18	Uscite sul territorio – Arciragazzi (Partner n. 1)
		19	19	19	19	Sostegno scolastico – Arciragazzi (Partner n. 1)
				20	20	Laboratorio fumetto – Arciragazzi (Partner n. 1)
			21	21	21	Attività sportiva – Arciragazzi (Partner n. 1)
	23	23	23	23		Sostegno scolastico – Arciragazzi (Partner n. 1)
		27	27	27		Sostegno scolastico – Carpet (Partner n. 5)
		28	28	28		Sostegno scolastico – Carpet (Partner n. 5)
		29	29	29		Laboratorio di riciclo – Carpet (Partner n. 5)





Il quadro permette di evidenziare le attività:

- più segnalate:

- . n. 8 - Laboratorio mecatronica - IC Rodari (Partner n. 18);
- . n. 9 - Laboratorio mecatronica – IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19);

- a decrescere vengono, in quattro domande:

- . n. 12 - Laboratorio mecatronica - IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19);
- . n. 13 - Laboratorio fumetto – IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19);
- . n. 19 - Sostegno scolastico – Arciragazzi (Partner n. 1);
- . n. 23 - Sostegno scolastico – Arciragazzi (Partner n. 1);

- in tre domande:

- . n. 10 - Laboratorio fumetto - IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19);
- . n. 14 - Laboratorio cinema – IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19);
- . n. 16 - Laboratorio video – IC Volumnia (Partner n. 17);
- . n. 17 - Laboratorio video – IC Volumnia (Partner n. 17);
- . n. 18 - Uscite sul territorio – Arciragazzi (Partner n. 1);
- . n. 21 - Attività sportiva – Arciragazzi (Partner n. 1);
- . n. 27 - Sostegno scolastico – Carpet (Partner n. 5);
- . n. 28 - Sostegno scolastico – Carpet (Partner n. 5);
- . n. 29 - Laboratorio di riciclo – Carpet (Partner n. 5);

- in due domande:

- . n. 11 - Laboratorio cinema - IC Milanesi, v. Pignatelli (Partner n. 19);
- . n. 15 - Attività sportiva - IC Milanesi, v. Tropea (Partner n. 19);
- . n. 20 - Laboratorio fumetto - Arciragazzi (Partner n. 1).

Se preso nell'insieme, il quadro riportato sopra offre un'immagine dell'entità del lavoro svolto. Questo non significa attribuire più o meno valore a chi sta in cima o più in basso nella graduatoria: è ovvio che maggiore è stato il numero delle persone coinvolte nelle attività, altrettanto può essere rapportato alle funzioni svolte e alle competenze possedute.

Ciò di cui occorre tener conto, invece, va individuato nei dati della tav. 8 (competenze precisate) e 9 (competenze valutate), dove si rileva che anche le attività meno evidenziate nella graduatoria o che non sono affatto rientrate nell'elenco (le nn. 1-6, 22, 24-26), presentano esiti ben riconosciuti dal punto di vista valutativo.

Quest'ultima osservazione restituisce parità a tutte e 29 le attività svolte, già a partire dalla qualità stessa dell'offerta e dell'impegno dei Partner promotori nei confronti di certe categorie di destinatari svantaggiati nel tentativo di "liberare" il loro futuro.





CAPITOLO 12

**LA VOCE DEI PROTAGONISTI
NEI CENTRI DI AGGREGAZIONE
GIOVANILE E NEI
LABORATORI SCOLASTICI**





CAPITOLO 12

La voce dei protagonisti nei Centri di Aggregazione Giovanile e nei Laboratori scolastici

1. L'indagine qualitativa nel Progetto #LIBERAILFUTURO

La sezione qualitativa del monitoraggio del Progetto #LIBERAILFUTURO ha seguito un percorso occasionale e spontaneo essenzialmente per tre ragioni.

La prima riguarda la quantità degli strumenti di rilevazione che, essendo in numero rilevante, 14 strumenti applicati tra il 2018 e il 2021, uno per ogni attività, non ha permesso di estendere ulteriormente l'indagine agli aspetti qualitativi dell'esperienza di formazione.

La seconda ragione riguarda la qualità della stessa comunicazione dell'esperienza vissuta dai giovani destinatari del Progetto #LIBERAILFUTURO. Nel corso delle iniziative ci si è resi conto di quanto fosse importante rilevare l'opinione dei ragazzi in situazione di apprendimento. Qualcosa si è iniziato a fare, ma il processo è ancora in corso di effettuazione, ed al momento possediamo brevi considerazioni evidenziate in forma non strutturata, e non codificata, in testimonianze di contesto molto circoscritte. Si tratta di scambi di pensieri, emozioni e percezioni avvenuti tra i responsabili dell'Arciragazzi e i ragazzi stessi, nel momento dello svolgimento delle attività proposte. Le testimonianze sono state registrate con il cellulare e poi trascritte in documento word per essere esaminate.

La terza ragione va ricercata nelle difficoltà derivate dalla pandemia e nel poco tempo a disposizione per intrattenere una conversazione sull'attività stessa.

Ne segue che le testimonianze che presentiamo e commentiamo sono colloqui liberi e volontari, condotti senza preavviso, in base alla disponibilità immediata del ragazzo, o della ragazza che hanno comunicato brevemente un bilancio della propria esperienza nel luogo di incontro, sia che esso fosse il Centro di Aggregazione, sia che esso fosse la Scuola.

I Centri di Aggregazione Giovanile e i Laboratori sono tra i luoghi dove sono state svolte una parte delle 29 attività promosse dai vari Partner del Progetto #LIBERAILFUTURO. Le testimonianze interviste sono di ragazze e ragazzi frequentanti il Centro di Aggregazione Giovanile Linkiostro e il Laboratorio di Meccatronica attivato nelle scuole Partner del Progetto.

Le testimonianze interviste in questi due contesti intendono offrire uno spaccato in merito a come le attività sono state accolte, sperimentate e valutate dai ragazzi.

2. La collocazione delle testimonianze interviste nel piano di monitoraggio

Come evidenziato nel piano di somministrazione degli strumenti, ai fini del monitoraggio del Progetto #LIBERAILFUTURO, un posto preciso è stato assegnato al punto 14 che riguarda la scelta di alcune testimonianze interviste di studenti/esse da trascrivere per poterle commentare, rispetto agli obiettivi del Progetto.

14 Strumenti applicati all'inizio e da applicare alla fine del Progetto

Primo anno 2018/2019

Questionari a Insegnanti (I), Studenti classe sperimentale (SCS), Studenti classe di controllo (SCC) dicembre 2018-aprile 2019

1. Questionario per gli studenti della classe di controllo QSCC
2. Questionario per gli studenti della classe sperimentale QSCS
3. Questionario per gli insegnanti QI

Laboratori febbraio-giugno 2019

4. Griglia sulle interazioni tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione con 37 item, o frase valutativa proposta (compilazione di insegnanti e tutor).
5. Questionario di analisi dell'attività con descrizione delle competenze/capacità dei partecipanti minori con 30 item (compilazione degli studenti).
6. Questionario di analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze/capacità dei beneficiari/stakeholder rispetto agli obiettivi del Progetto con 20 item (compilazione degli studenti).





Secondo anno 2019/2020

Campo di valutazione del Progetto partenariato e comunità educante realizzazione – valori – educazione – strategie applicato da 01/02/2020 all'11/01/2021

- 7. Realizzazione con 30 item
- 8. Valori con 20 item
- 9. Educazione con 20 item
- 10. Strategie con 20 item

Modulo di rilevazione iniziale di contesto. Rivolto a ciascun partner ad inizio Progetto, 20-28 febbraio 2020.

- 11. Modulo con 19 domande chiuse.
- 12. Comunità educante. Valutazione dei ragazzi e delle ragazze. Del Centro di Aggregazione Giovanile con 20 items, gennaio-febbraio 2020.

Sono stati applicati 12 strumenti negli anni 2018-2020.

Terzo anno 2020/2021

- 13. Scheda di valutazione dell'incontro con 20 items, prima rilevazione da marzo 2021.
- 14. Scelta di brevi testimonianze interviste di studenti da trascrivere per poterle commentare rispetto agli obiettivi del Progetto.

Inizio della seconda somministrazione dei 14 strumenti

- Seconda applicazione dei 3 Questionari nelle scuole da maggio 2021 a giugno 2021 stesso. campione terze medie intervistate nel 2018/2019 come prime medie.
- Seconda applicazione 1 Griglia per i Laboratori (insegnante e tutor) a giugno 2021.
- 2 Questionari sui laboratori su competenze e esperienze a giugno 2021 ridurre del 50% la quantità di items.

Quarto anno 2021/2022

- Focus group per la nuova terza media, 3 incontri di due ore ciascuno su tematiche (ottobre-novembre 2021; gennaio-febbraio 2022 ; maggio-giugno 2022) con un gruppo ristretto di ragazze e ragazzi: primo incontro tematica "Lettura della pandemia in termini di povertà e comunità"; secondo incontro tematica "Le mie azioni di contrasto alla povertà e a favore della comunità"; terzo incontro tematica "Lascio la scuola e faccio il mio bilancio su quello che ho imparato su povertà e comunità".
- Comunità educante. Valutazione dei ragazzi e delle ragazze. Del Centro di Aggregazione Giovanile con 20 items, gennaio-febbraio 2022.
- 1 Scheda valutazione incontro partenza ottobre 2021 realizzazione entro maggio 2022 fine maggio 2022.
- 1 valutazione di contesto maggio 2022 (strumento M – modulo con 19 domande chiuse) (strumento in revisione).
- 4 valutazioni di Progetto giugno 2022 dopo il Festival (strumento C – Realizzazione – Valori – Educazione – Strategie) (strumento in revisione).

3. La contestualizzazione del Centro di Aggregazione Giovanile/Centro Creativo Solidale Linkiostro

Per questo paragrafo si fa in parte riferimento alla descrizione del contesto estratta dalla relazione dell'Arciragazzi dal titolo Relazione azioni svolte per il Progetto #LIBERAILFUTURO 2016 – adr 00372 bando povertà educativa, seconda annualità, 27/01/2021, in modo specifico nelle pagine 29-31.

Il Centro di Aggregazione Giovanile, ovvero il Centro Creativo Solidale Linkiostro è un luogo di socializzazione, integrazione giovanile e supporto scolastico che accoglie ragazze e ragazzi dai 10 ai 18 anni. A Linkiostro lo spazio a disposizione viene utilizzato per studiare, impegnarsi in laboratori creativi, giocare, condividere idee, progetti ed esperienze formative. Fanno parte delle iniziative anche le uscite didattiche che si svolgono regolarmente sul territorio. Tra i servizi offerti è possibile usufruire di uno sportello d'ascolto e di sostegno alle famiglie. Nel Centro, a disposizione per il supporto degli adolescenti e preadolescenti, sono presenti figure educative di adulti.

Nel 2020 il Centro ha assunto un ruolo più importante a seguito dell'emergenza sanitaria verificatasi nel nostro paese, diventando sempre di più un punto di riferimento per i ragazzi che vi sono iscritti. Nel periodo di lockdown tutte le attività sono state trasferite online, per poter continuare ad offrire le migliori proposte ai fruitori, alcune delle quali sono state anche incrementate in modo da affrontare al meglio il disagio che alcuni ragazzi hanno manifestato in merito alla situazione creatasi.





Gli operatori si sono quindi dotati di account personali per nuove piattaforme digitali, rendendosi disponibili per consulenze individuali ai ragazzi/e per cercare di colmare, almeno in parte, le carenze che purtroppo molti bambini e ragazzi hanno subito in questo arco temporale. Si è continuato regolarmente con il supporto scolastico e i gestori del Centro si sono fatti promotori di numerose iniziative che intensificassero e supportassero la produzione e lo sharing di attività ricreative, artistiche o tutoriali. Al rientro dal lockdown non è stato facile abituarsi subito alle nuove disposizioni del governo, ma i partecipanti hanno mostrato tanta volontà e comprensione al fine di arrivare ad un punto di equilibrio che fosse per tutti costruttivo e stabile.

Attività promosse.

a) Supporto scolastico - Ogni giorno, ad apertura del Centro, la prima ora e mezza è dedicata allo studio: ai ragazzi viene insegnato come impostare il proprio metodo di studio, a ottimizzare il tempo a disposizione.

b) Sportello d'ascolto - All'interno del Centro c'è la figura della psicologa che è sempre accanto ai ragazzi, che li segue e li supporta, ed è per loro un punto di riferimento stabile. Durante il periodo del lockdown l'operatrice si è resa disponibile per chiacchierate di gruppo e individuali per appuntamento sostenendo, così, le personalità che hanno manifestato maggiore disagio e debolezza nel fronteggiare la situazione creata dall'emergenza sanitaria. Soprattutto in questo periodo, questo ruolo ha rappresentato la forza a cui i ragazzi si sono aggrappati, così da raggiungere infine buoni risultati.

c) Laboratorio orto didattico - I ragazzi insieme agli operatori hanno creato uno spazio verde dove si sono dedicati alla coltivazione di ortaggi e verdure. È stato illustrato loro il processo di crescita naturale dei prodotti derivanti dal terreno per cui nel tempo hanno imparato a distinguere i vari "prodotti di stagione". Tra gli ortaggi coltivati si possono elencare: zucca, valerianella, peperoncino, erbe aromatiche, finocchio, broccolo romanesco e aglione della Val di Chiana.

d) Laboratorio filmmaking - Questo laboratorio è inserito tra le attività visive. Propone ai ragazzi e alle ragazze laboratori di riuso creativo, chitarra, audiovisivo, oltre a uno spazio per giochi di gruppo, giochi da tavolo e videogames da fare insieme tramite smartphone. Ciò per stimolare i giovani a un uso consapevole dei mezzi tecnologici a loro disposizione, come ad esempio proprio lo smartphone, e delle relative applicazioni specifiche, al fine di ideare e realizzare contenuti video quali brevi documentari, videoclip, cortometraggi, interviste e reportage.

d) Laboratorio patchwork/decoupage – Viene svolto ogni settimana, con la guida degli operatori: uno spazio in cui sono stati recuperati oggetti già presenti nel Centro come tavolini e sgabelli, e personalizzati dai ragazzi. I ragazzi vengono sensibilizzati a tenere in ordine il "loro" spazio, a saperlo condividere con gli altri, e a rispettare i luoghi comuni. Tra le attività laboratoriali realizzate: la decorazione di vasetti per fioriera con giardinaggio, decorazione del banco per la realizzazione dell'album fotografico del Centro, realizzazione di tavoli e panche con materiali riciclati come pneumatici e cuscini.

e) Laboratorio fumetto - Il corso di fumetto, tenuto da un fumettista, si è svolto per via telematica nel periodo di chiusura in cui sono stati diffusi dei video tutorial ai ragazzi. Dal mese di ottobre 2020, inoltre, si è stabilito che due volte al mese ci saranno delle ore da dedicare a questo laboratorio dal momento che ha riscosso un grande interesse da parte dei partecipanti.

f) Laboratorio di disegno – È un'attività spesso richiesta dai ragazzi insieme al gioco libero. Ci si dedica allo sfogo della creatività sia individuale che collettiva. Vengono create opere proprie o cartelloni di gruppo che spesso esprimono anche un pensiero che rappresenta la realtà, per esempio disegni contro il razzismo, contro la violenza, e così via.

g) Laboratorio mappatura "Ciò che home lo sono mappato" – È stato progettato un percorso tra le strade del quartiere, seguito da uscite alla scoperta del territorio, documentando il tutto e realizzando video rappresentativi. Alle uscite sono stati abbinati lavori all'interno del Centro come la creazione di più mappe. È stato un laboratorio che ha richiesto tempo da parte dei ragazzi, e al quale essi si sono impegnati e appassionati.

h) Laboratorio web radio - Da molto tempo i ragazzi del Centro sono impegnati nello svolgimento di questo laboratorio. È stata realizzata una piccola stanza che funge da sede di studio radio. In questo spazio vengono spiegati e interpretati, prima teoricamente e poi praticamente, i principi della web radio. I ragazzi lavorano come se facessero parte di una redazione di una web radio, infatti si dedicano alla composizione e registrazione di testi che spesso sono scritti da loro. Gli obiettivi principali del laboratorio sono: stimolare la curiosità intellettuale, lavorare sulla partecipazione collettiva e sul rispetto delle regole, costruire una comunicazione efficace ed inclusiva.





4. Il testo delle testimonianze dei partecipanti al Centro di Aggregazione Giovanile, ovvero Centro Creativo Solidale Linkiostro

Riportiamo per intero la trascrizione delle quattro testimonianze interviste raccolte nel 2020 presso il Centro di Aggregazione Giovanile denominato Centro Creativo Solidale Linkiostro nel Progetto #LIBERAILFUTURO. I testi sono identificati dalle iniziali TIL, Testimonianza Intervista Linkiostro, seguite dal numero progressivo del documento. Per garantire la privacy, i nomi propri di persona sono sostituiti dalle iniziali.

TIL01

Ciao G., ti piace venire a Linkiostro?

G: Sì, mi piace

Come hai conosciuto Linkiostro?

G: Grazie ad un'amica che già lo frequentava.

Ti trovi bene con il gruppo del Centro e con le attività che si svolgono?

G: Sì, mi trovo molto bene qui. Le attività mi piacciono.

Tra i laboratori, qual è quello che preferisci?

G: Mi piace il laboratorio di Filmmaking.

So che tu, insieme ad A., hai collaborato alla scrittura di un libro realizzato dai ragazzi del Centro. Siete contente di questa esperienza?

G: Sì, sono molto contenta.

Cosa cambieresti di questo Centro?

G: Niente.... È tutto perfetto.

Grazie infinitamente!

TIL02

Ciao G., ti piace venire a Linkiostro? Ti trovi bene con il gruppo?

G: Sì mi piace venire qui. Mi trovo bene un po' con tutti.

Come sei arrivata a Linkiostro?

G: Sono venuta qui tramite un'amica.

Le attività che si svolgono all'interno del Centro sono di tuo gradimento e qual è quella che preferisci?

G: Sì, mi piacciono. La mia attività preferita è il gioco, in generale.

Cosa cambieresti del Centro?

G: Non lo so, mi piace così com'è.

Qual è il laboratorio preferito?

G: Mi piace il Filmmaking, ma anche fumetto e web radio. Tutti, insomma, non ne preferisco uno in particolare.

Grazie, a presto!

TIL03

Ciao C., a te piace venire a Linkiostro e che cosa ti piace di questo Centro?

C: Sì, vengo con piacere a Linkiostro perché mi sento a mio agio. Mi piace tutto.

Ti trovi bene con il gruppo?

C: Mi trovo bene. All'inizio ero venuto principalmente perché qui faccio i compiti. Poi mi è piaciuto partecipare anche alle altre attività. Ho conosciuto il Centro tramite un amico che già lo aveva frequentato.

Ti piacciono le attività che si svolgono qui e quali preferisci?

C: Certo, mi piacciono. La mia preferita è il laboratorio di fumetto, ed è l'unico motivo per cui il venerdì sono felice.

Cosa cambieresti di questo Centro?

C: Niente. Qui ho ciò di cui ho bisogno.

TIL04

Ciao V., volevo sapere se ti piace venire a Linkiostro e cosa ti piace di questo Centro?

V: Sì, mi piace venire qui e mi piace un po' tutto in generale.

Ti trovi bene con il gruppo?

V: Non con tutti.

Come sei arrivato in questo Centro?

V: Tramite mio fratello che già frequentava questo posto. Poi io a mia volta ho portato alcuni amici.

Partecipi a tutte le attività? Tra i laboratori, quale preferisci?

V: Sì, seguo tutte le cose che si fanno durante la settimana. Preferisco, in particolare, Web radio e Filmmaking.

Cosa cambieresti di questo Centro?

V: Mi sento a mio agio. Cambierei solo alcuni comportamenti di qualche ragazzo, perché ci tengo che tutti rispettino il nostro spazio comune. Per il resto è tutto ok.

Va bene, grazie!





5. Il commento alle testimonianze raccolte presso Linkiostro

Le testimonianze interviste riguardano quattro ragazzi che hanno partecipato alle attività del Centro, due femmine e due maschi.

1) Una prima domanda afferisce alle motivazioni sottese alla frequentazione del Centro; al riguardo concordano tutti e quattro:

- “mi piace tutto”;
- “mi trovo bene con tutti”;
- qualcuno ha specificato anche: “perché qui faccio i compiti”.

2) L'informazione sulla conoscenza e attività del Centro sono state veicolate per lo più da amiche/ci o in qualche caso anche dai fratelli maggiori che già lo stavano frequentando. Le risposte a questa domanda attestano di un “passaparola”, di una diffusione a catena tra chi riceve l'informazione e chi la trasmette a sua volta a compagni/amici, grazie al piacere ricavato dall'esperienza, alla conseguente partecipazione alle attività e ai relativi benefici ottenuti dalla frequentazione del Centro.

3) Per quanto riguarda le attività:

- le valutazioni in merito al grado di soddisfazione tratto dall'esperienza sono di pieno apprezzamento; c'è chi è arrivato perfino a dire che “è l'unico motivo per cui il venerdì sono felice”;
- le tipologie di partecipazione alle attività sono varie; tra quelle più citate: laboratorio fumetto, web radio, filmmaking; “tutte, insomma, non ne preferisco una in particolare”.

4) In merito infine a cosa si vorrebbe cambiare del Centro, le risposte sono scontate, in coerenza con quanto emerso nelle domande precedenti:

- “nulla, è tutto perfetto”;
- “mi piace così come è”;
- “mi sento a mio agio con tutti”;
- “qui ho ciò di cui ho bisogno”;
- ad attestare tuttavia che non sempre e/o non tutto funziona alla perfezione, qualcuno ha aggiunto: “cambierei solo alcuni comportamenti di qualche ragazzo, perché tutti rispettino il nostro spazio comune”.

6. La contestualizzazione delle testimonianze dei partecipanti al Laboratorio scolastico di Meccatronica

Per questo paragrafo si fa in parte riferimento alla descrizione del contesto estratta dalla relazione dell'Arciragazzi dal titolo Relazione azioni svolte per il Progetto #LIBERAILFUTURO 2016 – adr 00372 bando povertà educativa, seconda annualità, 27/01/2021, in modo specifico nelle pagine 5-6.

La meccatronica è una scienza interdisciplinare che si occupa della progettazione e dello sviluppo di robot. La robotica educativa è anche un metodo grazie al quale studiare in maniera pratica e divertente le materie STEM, le materie scientifiche, imparare le basi della programmazione, imparare a usare la logica e a risolvere problemi di difficoltà crescente.

Uno dei laboratori previsti all'interno del Progetto #LIBERAILFUTURO si è proposto proprio di presentare ai ragazzi i rudimenti della robotica, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento interdisciplinare e multidisciplinare attraverso modalità didattiche mediate dalle nuove tecnologie; imparare ad analizzare un problema e a codificarlo; apprendere le competenze base della programmazione dei microcontrollori e dei componenti elettronici, gestendo e progettando in autonomia le proprie idee sfruttando pienamente la piattaforma “Arduino”.

I ragazzi, dopo essersi avvicinati nel primo anno di laboratorio alle basi di programmazione informatica con l'utilizzo del programma “Arduino”, sono stati guidati quest'anno dagli operatori alla scoperta di un mondo ancora più completo ed affascinante scoprendone l'applicazione pratica: la robotica.

Divisi in gruppi, hanno potuto lavorare all'assemblaggio di un robot vero e proprio. Una macchinina telecomandata contrassegnata da un logo (disegnato dal gruppo) e realizzato con una stampante 3D. Il corso è stato diviso in due fasi, tenute ognuna da un docente: l'assemblaggio del robot guidato dal microcontrollore “Arduino” e l'utilizzo del programma Rhinoceros 3D; e l'utilizzo dei programmi di disegno Inkscape e tinkercad per lo sviluppo del logo, sempre con una stampante 3D.

L'ultimo passo di questo laboratorio è stata un'allegria gara dove i vari gruppi di alunni si sono sfidati, guidando i propri robot attraverso un percorso ad ostacoli, sia fisici che di prove riguardanti le varie materie scolastiche (come matematica, disegno, inglese, italiano...). Il corso è stato strutturato in modo tale che i ragazzi potessero apprendere attraverso il gioco, accrescendo l'interesse verso la scuola. Nonostante a volte siano stati anche un pò indisciplinati, si sono mostrati molto attenti, manifestando volontà di partecipare alle lezioni e divertendosi. Lavorando insieme hanno potuto sperimentare cosa sia l'aiuto





reciproco, facendo sì che ognuno di loro fosse una risorsa per la squadra, a seconda delle proprie capacità. I ragazzi con una resa scolastica maggiore hanno aiutato così gli altri membri del gruppo a raggiungere un fine comune. Hanno dovuto mostrare autodisciplina, fondamentale per raggiungere gli obiettivi fissati nei tempi previsti dalla gara; hanno potuto lavorare con serietà professionale sentendo la responsabilità verso il gruppo e dovendo quindi far fronte ai compiti assegnati al singolo dalla propria squadra. Un altro obiettivo raggiunto dal corso è stato quello di mostrare ai docenti meno propositivi metodi di insegnamento che, se pur meno formali, sono sicuramente più di impatto e coinvolgenti nei confronti dei ragazzi.

7. Il testo delle testimonianze dei partecipanti al Laboratorio scolastico di Meccatronica

Riportiamo per intero la trascrizione delle sette testimonianze interviste raccolte nel 2020 presso il Laboratorio di Meccatronica condotto da Progetto #LIBERAILFUTURO. I testi sono identificati dalle iniziali TIM, Testimonianza Intervista Minkio, seguite dal numero progressivo del documento. Per garantire la privacy, i nomi propri di persona sono sostituiti dalle iniziali.

TIM01

Cos'è, secondo te, il laboratorio di meccatronica?

A: Meccatronica è una materia come quelle di scuola. È meccanica, elettronica e informatica.

Cosa avete fatto in questi giorni di laboratorio?

A: Ci siamo divisi in gruppi da 3 fissi e con ogni gruppo un computer e degli strumenti. Al primo incontro abbiamo aggiunto dei led e fili collegati e abbiamo cercato di programmare su Arduino la scheda su cosa doveva fare la lucina: spegnersi o accendersi.

Quindi in pratica programmare come un robot

Come avete lavorato in gruppo?

A: Il mio gruppo bene, abbiamo collaborato. Penso pure gli altri.

Secondo la tua opinione, siete riusciti a raggiungere gli obiettivi proposti?

A: Sì, sempre. Magari c'era qualche imprevisto come oggi che non funzionava il mouse ma raggiungevamo sempre l'obiettivo.

TIM02

Cos'è, secondo te, il laboratorio di meccatronica?

A: Questo laboratorio l'abbiamo fatto non solo per imparare l'elettronica e la meccanica che in sé si incontrano ma anche ad imparare a comunicare tra noi, dividerci i compiti e organizzarci. Per esempio quello che noi prima non sapevamo fare più di tanto e adesso invece siamo più uniti possiamo dire così e sappiamo anche abbastanza cose sulla meccatronica in modo tale che nel caso in futuro ci servirà qualcosa ovviamente dovremo ripassare però ci potrebbe servire.

Tu sai che questo progetto si chiama "Progetto di contrasto alla povertà educativa"?

A: No

Cerchiamo di capire meglio insieme cos'è questa povertà educativa e che cosa significa per te questa parola anche in relazione alla tua partecipazione a questo laboratorio. Secondo te cosa potrebbe essere?

A: Tante persone non riescono ad andare a scuola e allora noi dobbiamo godere di ciò che riusciamo ad avere.

Sì, questo va bene però secondo te rispetto poi a quella che era la situazione tua del lavoro che fai a scuola e nella vita, fuori dalla scuola, fare queste attività ti dà qualche sensazione in più o no?

A: Sì, per esempio meccatronica diciamo che mi fa impegnare di più cioè riesco a stare su una cosa più tempo.

TIM03

A1: Buongiorno a tutti!

A2: Oggi abbiamo provato a fare la foto resistenza cioè a far accendere un led coprendo la luce.

A1: E quando toglievi veniva la luce ma lo coprivi e si spegneva.

A2: Dopo con un led a quattro resistenze abbiamo acceso dei diversi colori.

Questo oggi è il quarto incontro. Che ne pensate di tutte le cose fatte in questi 4 incontri in generale?

A2: Io sinceramente sono molto contenta quando bisogna fare il progetto #LIBERAILFUTURO perché comunque è vero che non fai lezione però impari tante altre cose nuove e sinceramente mi piace molto.

A1: Impari come funziona anche un telefono, un computer poi abbiamo fatto anche il semaforo e mi piace.

TIM04

A1: Allora la mia impressione provata in questi quattro giorni di lavoro è molto bene cioè mi è piaciuto molto. Ho imparato nuove cose e tante cose per esempio la scheda Arduino. Ho imparato a fare il codice.

A2: È stato molto divertente questo progetto

Come si chiama questo progetto?





A2: **#LIBERAILFUTURO**. È molto bello e creativo e fa imparare tante cose come per esempio riuscire a programmare, saper utilizzare i computer e altri strumenti. È stato molto divertente e ha permesso di partecipare tutti.

Voi due non eravate nella stessa squadra, ma com'è stata la vostra impressione nel lavorare insieme con altri vostri colleghi?

A1: Allora la mia impressione di lavorare diciamo con i nostri colleghi è stata molto bella perché abbiamo lavorato tutti insieme e ci siamo divisi i compiti per esempio due collegavano la scheda Arduino con un'altra scheda e io facevo il code(codice).

A2: È stato un lavoro di gruppo molto bello cioè abbiamo collaborato, abbiamo imparato a lavorare uniti tutti insieme quindi è stato molto bello e divertente.

Vi piacerebbe portare avanti.... Cioè lo sapete che questi progetti, questi laboratori li porteremo avanti anche l'anno prossimo? E che quindi potremo costruire qualcosa di ancora più concreto rispetto a quello che avete fatto fino ad oggi, che ne pensate?

A1: A me va benissimo anzi vorrei fare tutti i 5 anni di superiori.

TIM05

A1: La mecatronica è un esperimento che si basa soprattutto su un robot, su una macchina, che ci permette di farla muovere oppure di fargli fare un'azione.

A2: Secondo me invece la mecatronica è quando praticamente usi degli oggetti meccanici ed elettronici e li unisci per poi avere un obiettivo. Per esempio come abbiamo fatto oggi che abbiamo preso un led rosso, dei cavi due fili, una resistenza e una foto resistenza e poi abbiamo scritto un codice sul computer e poi a fine codice abbiamo attaccato un cavo al computer e con la mano ogni volta che andavamo sopra la foto resistenza il led si spegneva e quando la toglievamo si riaccendeva. La foto resistenza è come se fosse un sensore, quindi la mecatronica sono la tecnologia e la meccanica uniti insieme.

A3: Allora anche secondo me la mecatronica è un misto tra tecnologia e scienza perché comunque non si usano oggetti che si usano ogni giorno tipo cavi, led, foto resistenze e resistenze. Oggi abbiamo usato un sensore che era la foto resistenza e quando ci passavamo sopra la mano si accendeva e poi quando la levavamo si spegneva.

Bene. Voi avete lavorato in squadra, come è stato il lavoro in squadra? Vi siete trovati bene? Avete collaborato?

A1: A me il gruppo è piaciuto molto perché siamo stati sempre ognuno a fare una cosa e tipo io un giorno facevo codice e un'altra mettevo i cavi su una schedina e quindi mi è piaciuto molto collaborare.

A2: Siamo stati un gruppo molto unito, cioè ci dividevamo i compiti uno stava al computer e due stavano ai cavi e alla scheda madre però uno spiegava a quello che doveva mettere i cavi sulla scheda madre. È ogni giorno rotavamo cioè ogni lunedì facevamo una cosa diversa però se uno aveva delle difficoltà l'altro lo aiutava pure se stava facendo un altro compito.

A3: La prima volta che abbiamo fatto questo progetto io sinceramente ero un po' agitato però quando avete detto che stavo con Kevin e Karim il mio gruppo mi sono un po' rilassato. La prima volta è stata secondo me un po' difficile perché io comunque non mi ero orientato molto bene. Poi invece la seconda eravamo tutti un po' che capivamo cosa dovevamo fare e cosa stavamo facendo

Cosa pensi del progetto **#LIBERAILFUTURO**

A1: Il progetto Lif secondo me è stato facile perché comunque con l'unione del gruppo potevi fare le cose e grazie agli altri i possono riuscire le cose.

A2: Secondo me il progetto **#LIBERAILFUTURO** aiuta anche per esempio stare in contatto anche con l'esterno con le persone che non conosci ed essere educato e anche aiutare le persone che non conosci. In questo progetto abbiamo lavorato apposta proprio per aiutarci perché se tipo uno non capiva qualcosa tipo sul computer o sulla scheda madre qualcun altro del gruppo lo aiutava.

A3: Per me questo progetto è stato utile, come ha detto Luca, perché comunque entrare in contatto con altre persone e collaborare con loro. Poi anche per provare comunque qualcosa di nuovo.

TIM06

A1: Salve a tutti ragazzi siamo Lorenzo e Beatrice. Noi stiamo facendo un progetto che è chiamato **#LIBERAILFUTURO**. Questo progetto di cosa tratta allora dobbiamo riuscire a collegare una schedina. A me personalmente questo progetto piace, non so a cosa serve però è buono che possiamo saltare le ore di scuola e questo mi rende felice, però è molto bello che comunque le cose che abbiamo fatto sono in un certo senso utili per esempio collegare i led, e altro.

A2: Il bello di questo progetto è che possiamo scoprire cose nuove perché la tecnologia non è soltanto saper usare i cellulari, computer e cose varie ma è anche di usarle per esempio per le luci e per quanto a noi possa sembrare una cosa naturale, in realtà ci fanno capire attraverso tutta la tecnologia com'è possibile accendere con i led. Per esempio Arduino o l'ultimo è stato accendere i led che grazie a dei fili cambiano colore.

A3: A me quello che è piaciuto di più è stato quello colorato che abbiamo usato che collegando 4 fili faceva tutto un coso colorato diciamo. Poi prima abbiamo fatto che passavamo la mano e si accendeva e si spegneva poi dopo abbiamo fatto il semaforo che era verde, giallo e rosso.

TIM07

A1: In alcuni esperimenti abbiamo appreso com'è il sistema per accendere e spegnere le luci ad esempio attraverso un pulsante. La prima impressione che mi ha dato questo esperimento è stata la curiosità di vedere diciamo nuove cose e di





imparare nuove cose.

A2: A me è piaciuto perché mi è piaciuto programmare il computer e accendere le luci.

Voi stavate nella stessa squadra?

A1,A2: No.

Avete lavorato con altri vostri colleghi, com'è stata questa collaborazione è andata bene? Ci sono stati problemi?

A1: No anche perché siamo ben relazionati tra noi tutta la classe quindi alla fine è stato divertente anche per quello.

Ma avete aiutato nel caso il vostro collega aveva qualche problema? Vi siete aiutati?

A2: Io in realtà sono quello che ha fatto di più

Perché avresti fatto di più?

A2: I computer li programmavo sempre io, loro visto che avevano sempre molte indecisioni a montare le cose allora li ho aiutati sempre io

A1: Sì infatti, ma vabbè ci aiutiamo a vicenda nel nostro gruppo

L'importante è questo, che ci sia collaborazione. Infatti uno dei motivi di questo progetto, oltre il fatto di farvi apprendere cose diverse da quelle che fate a scuola, anche quello di creare una sinergia tra voi ragazzi e quindi ci si confronti e si lavora meglio.

A1,A2: Sì, sì.

8. Il commento alle testimonianze raccolte presso il Laboratorio scolastico di Meccatronica

Sono raccolte in tutto sette testimonianze interviste di gruppo ad alunni di tre Istituti Comprensivi Partner del Progetto **#LIBERAILFUTURO**. In quattro scuole, due scuole sono dello stesso Istituto Comprensivo diviso in plessi, sono state realizzate le attività di Laboratorio del Progetto nel periodo ottobre 2019 – febbraio 2020, per un totale di 15 incontri così specificati: I.C. Milanese, via Tropea classe 2B: 5 incontri; I.C. Milanese, via Appia Pignatelli classe 2G: 5 incontri; I.C. Rodari classe 2B: 4 incontri; I.C. Trionfale, via Vallombrosa classe 2°: 1 incontro.

Le sollecitazioni rivolte ai partecipanti e le risposte ricevute possono essere raggruppate e sintetizzate in rapporto ai seguenti cinque interrogativi.

1) Cos'è secondo te la meccatronica?

- "una materia che è insieme meccanica, elettronica e informatica";
- "è un esperimento che si basa soprattutto su un robot, che ci permette di fargli fare un'azione";
- "è la tecnologia e la meccanica uniti insieme";
- "secondo me la meccatronica è un misto tra tecnologia e scienza, perché non si usano oggetti che si usano tutti i giorni, tipo cavi, led, foto resistenze";
- "la meccatronica per me è quando usi degli oggetti meccanici ed elettronici e li unisci per poi dargli un obiettivo".

2) Perché proprio un laboratorio di meccatronica nella tua scuola?

- "è stato fatto non solo per imparare l'elettronica e la meccanica, ma anche per imparare a comunicare tra noi, dividerci i compiti, a organizzarci";
- "quello che prima non sapevamo fare, adesso invece sappiamo abbastanza sulla meccatronica, in modo tale che in futuro ci servirà";
- "per esempio, diciamo che la meccatronica mi fa impegnare di più, cioè riesco a stare più tempo su una cosa";
- "il bello di questo Progetto è che possiamo scoprire cose nuove, perché la tecnologia non è soltanto saper usare cellulari e computer, ma è anche fare esperimenti, come accendere i led grazie a dei fili che cambiano colore componendo il codice della scheda Arduino";
- "ho imparato tante cose nuove, per esempio a fare il codice della scheda Arduino".

3) Come si svolgono le attività?

- "lavorando tutti assieme e dividendoci i compiti, quindi è stato bello e divertente";
- "ci siamo divisi in gruppi di tre, ogni gruppo con un computer e degli strumenti e abbiamo cercato di programmare su Arduino la scheda";
- "in pratica è come programmare un robot";
- "abbiamo appreso com'è il sistema per accendere e spegnere le luci";
- "oggi abbiamo imparato a fare la foto resistenza, cioè a far accendere un led coprendo la luce";
- "per esempio, oggi abbiamo usato dei cavi, una resistenza e poi abbiamo scritto un codice su un computer, abbiamo attaccato un cavo al computer e mettendo o togliendo la mano il led si spegneva o si riaccendeva...".

4) Si sono incontrati problemi nello svolgimento delle attività?

- "sì, c'è stato qualche imprevisto, come oggi, che non funzionava il mouse, ma comunque abbiamo raggiunto sempre l'obiettivo prefissato";
- "no, anche perché eravamo ben relazionati tra noi tutti della classe, quindi alla fine è stato divertente".





5) Come valuti questa esperienza e, nello specifico, il Progetto **#LIBERAILFUTURO**?

Al riguardo le valutazioni si dividono tra:

a) il piacere di apprendere “cose nuove”:

- “la prima impressione che mi ha dato questo esperimento è stata la curiosità di vedere e di imparare cose nuove”;
- “a me è piaciuta, perché mi è piaciuto programmare il computer”;
- “io sinceramente sono molto contenta quando bisogna fare il Progetto **#LIBERAILFUTURO** perché è vero che non fai lezione però impari tante altre cose nuove e mi piace molto”;
- “a me questo Progetto piace, non so a cosa serve, però è buono perché possiamo saltare le ore di lezione e questo mi rende felice perché le cose che abbiamo fatto sono utili...”;
- “a me quello che è piaciuto di più è stato quando dopo aver collegato 4 fili è venuta fuori una cosa tutta colorata, un semaforo che era verde, giallo e rosso”;

b) e il piacere di stare in contatto con i compagni collaborando e offrendo reciproco aiuto/sostegno:

- “mi è piaciuta, perché abbiamo collaborato in gruppo”;
- “per me questo Progetto è stato utile, perché mi ha fatto entrare in contatto con altre persone e collaborare con loro”;
- “il Progetto secondo me è stato facile perché con l’unione del gruppo potevi fare cose che, grazie agli altri, sono riuscite bene”;
- “secondo me, il Progetto **#LIBERAILFUTURO** aiuta anche a stare in contatto con l’esterno, con persone che non conosci, ad essere educato”;
- “in questo Progetto abbiamo lavorato apposta proprio per aiutarci perché se, tipo, uno non capiva qualcosa sul computer o sulla scheda madre qualcun altro del gruppo lo aiutava”;
- “la prima volta che abbiamo fatto questo Progetto io sinceramente ero un po’ agitato, ma poi grazie al mio gruppo mi sono un po’ rilassato”;
- “la prima volta è stato un po’ difficile perché io non mi ero orientato; poi invece la seconda volta eravamo un po’ tutti che capivamo cosa dovevamo fare e cosa stavamo facendo”;
- “a me il gruppo è piaciuto molto, perché siamo stati sempre ognuno a fare una cosa, tipo io facevo il codice e un’altra metteva i cavi su una schedina, quindi si collaborava...”;
- “siamo stati un gruppo molto unito, cioè ci dividevamo i compiti: uno stava al computer e due stavano ai cavi e alla scheda madre e un altro spiegava a quello che doveva mettere i cavi sulla scheda madre”;
- “ogni volta facevamo una cosa diversa e rotavamo, poi se uno aveva delle difficoltà l’altro lo aiutava pure se stava facendo un altro compito...”;
- “il Progetto è molto bello e creativo, fa imparare tante cose, come per esempio riuscire a programmare, saper utilizzare il computer e altri strumenti”;
- “è stato molto divertente e ha permesso di partecipare tutti”;
- “tante persone non riescono ad andare a scuola e allora noi dobbiamo approfittare e godere di ciò che riusciamo ad avere”.

9. Conclusioni

Per quanto riguarda il Centro Linkiostro e la variegata promozione di attività che nel periodo citato sopra si sono svolte al suo interno, grazie al Progetto **#LIBERAILFUTURO**, le testimonianze si possono sintetizzare, limitatamente alle valutazioni date dai ragazzi, nel “mi piace tutto”, “mi trovo bene con tutti”, “qui ho ciò di cui ho bisogno”.

In particolare sono state le nuove tecnologie abbinate alle attività di informatizzazione ad accendere i maggiori interessi nei nativi digitali.

Anche i laboratori di meccatronica hanno ottenuto unanime consenso sempre in base allo sperimentare dal vivo processi di programmazione collegate alla robotica. Al tempo stesso sono state emesse valutazioni in più, riguardanti non solo l’apporto della tecnologia ma anche la stessa dimensione relazionale trasversale tra i compagni e relativa collaborazione di gruppo a cui hanno dato seguito, come è stato ben concentrato nei contenuti di varie interviste:

- “il laboratorio è stato fatto non solo per imparare l’elettronica e la meccanica, ma anche per imparare a comunicare tra noi, dividerci i compiti, a organizzarci”;
- “questo Progetto è stato utile, perché con l’unione del gruppo potevi fare cose che, grazie agli altri, sono riuscite bene, ha permesso la partecipazione di tutti”.

In particolare, ciò che è stato più apprezzato nelle interviste di entrambi i contesti si concentra attorno alla rispondenza delle iniziative promosse in rapporto ai propri interessi/aspettative, portando così a evidenziare:

- lo “star bene” quando si va al Centro o si fanno i laboratori;
- il “sentire piacere” stare assieme ai compagni che frequentano le attività;
- il poter dare-ricevere “sostegno/aiuto” reciproco;





- l'attenzione a "coinvolgere tutti", a collaborare alle iniziative che vengono svolte;
- iniziative che per di più permettono anche l'acquisizione di "competenze" per la vita.

Tutto questo permette di rilevare l'utilità di promuovere e/o di mantenere nel tempo questo tipo di iniziative a favore delle nuove generazioni, con particolare riferimento a quelle già portatrici di svantaggi iniziali, specialmente in un momento in cui vecchie povertà si sommano alle nuove a causa della pandemia.

Le azioni svolte nel Progetto **#LIBERAILFUTURO** mostrano la capacità di rispondere ai bisogni formativi di ragazze e ragazzi. Sia nell'ambiente extrascolastico dei Centri di Aggregazione Giovanili, che nell'ambiente scolastico del Laboratorio tematico le iniziative raccolgono il consenso dei partecipanti che in questi luoghi hanno modo di ricevere una importante formazione umana, civile e culturale. Si comprende la motivazione che sostiene la scelta di frequentare una iniziativa che è intesa a sostenere la ricerca del ragazzo e della ragazza di allargare i propri orizzonti di senso, mettendosi in gioco in una manualità di sicuro arricchimento che conduce a prodotti condivisi tra i partecipanti.

Probabilmente, l'uso della testimonianza potrebbe svolgere una funzione di maggiore approfondimento della relazione dello studente, della studentessa rispetto alle proprie aspettative di ingresso nella realtà educativa ed in relazione ai temi della povertà educativa e della comunità educante. Al momento, il monitoraggio cerca di arrivare alle valutazioni dei minori in forma strutturata somministrando specifici strumenti di rilevazione, ma non si esclude che si possa aprire una ulteriore possibilità di analisi progettando alcune domande chiave intese a comprendere meglio il grado di consapevolezza dei ragazzi e delle ragazze tanto di far parte del Progetto **#LIBERAILFUTURO**, quanto di coinvolgimento di più entità presenti sul territorio. Tale consapevolezza sarebbe utile a dare un senso più profondo alle attività, mostrando le ragioni che sono alla base della grande disponibilità degli operatori.

In tal senso, il Progetto **#LIBERAILFUTURO** potrebbe meglio preparare alla partecipazione al Festival che si svolgerà al termine dei lavori e opererebbe oculatamente nella direzione della continuità tra attività curricolare scolastica e attività extracurricolare.







CAPITOLO 13

COLTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SENSO DI APPARTENENZA NELL'ASSOCIAZIONISMO LOCALE





CAPITOLO 13

Coltivazione e valorizzazione del senso di appartenenza nell'associazionismo locale

1. Contesto e metodologia per lo studio dei Centri di Aggregazione Giovanile

Il piano di monitoraggio prevede la rilevazione e la valutazione dei Centri di Aggregazione Giovanile (C.A.G.). Nonostante la pandemia, e pur nei momenti di riapertura a singhiozzo, i C.A.G. hanno sempre funzionato e sono stati un riferimento importante per le famiglie, per i ragazzi e per i giovani che hanno trovato in questa realtà formativa un valido sostegno, in assenza della frequenza continuata e in presenza nella scuola. In tal senso, il C.A.G. si conferma come entità che rappresenta il luogo d'incontro polifunzionale di giovani, operatori, tutor dove meglio si esprime la comunità educante e dove meglio si contrasta la povertà educativa. La ragazza, il ragazzo si sentono accolti da un gruppo di adulti preparati che offrono occasioni rilevanti, informali, di formazione, di amicizia e di solidarietà. Siamo di fronte a situazioni a basso livello di strutturazione interna, caratteristica questa che favorisce la partecipazione e il consenso, con un parallelo alto livello di soddisfazione esperienziale. Nel clima di disorientamento creato dalla pandemia, sicuramente il C.A.G. va considerato un momento di riferimento indispensabile attraverso il quale l'aiuto intergenerazionale mostra tutta la sua valenza formativa.

La vicinanza degli operatori ha dato sicurezza e fiducia, permettendo di assumere degli impegni e di vivere delle responsabilità, veicolo di una maturazione umana di grande rilievo psicologico, sociale e culturale.

Lo Strumento V - Valutazione del senso di appartenenza al Centro di Aggregazione Giovanile da parte delle ragazze e dei ragazzi che lo frequentano predisposto al fine di esaminare il senso di appartenenza, sviluppato durante la frequenza delle attività dei C.A.G., è costituito da quesiti di ordine strumentale, espressi dalle domande da 1 a 5 e da un quesito di carattere valutativo inteso a definire il senso di appartenenza (domanda 6) specificato in 20 affermazioni. La valutazione è espressa con la scelta del grado di consenso, e quindi di concordanza, rispetto all'affermazione proposta a titolo di descrizione del proprio modo sentimento di affiliazione e di apprezzamento o meno dell'iniziativa. Lo strumento di valutazione del senso di appartenenza al C.A.G. è stato applicato dal mese di aprile 2020 al mese di gennaio 2021.

2. Lo strumento di rilevazione per la valutazione del senso di appartenenza

- 1) Data di applicazione di questo strumento: gg/mm/aa.....
- 2) Data di inizio dell'attività di questo Centro di aggregazione giovanile: gg/mm/aa.....
- 3) Numero di ore di apertura settimanale di questo Centro di aggregazione giovanile :
- 4) Data prevista di fine delle attività di questo Centro di aggregazione giovanile: gg/mm/aa.....
- 5) Scrivi quante ore da ottobre 2019 ad oggi hai trascorso presso questo Centro di aggregazione giovanile, numero di ore
- 6) Valuta la tua esperienza presso questo Centro di aggregazione giovanile in base alla seguente scala:

VERO/CONCORDO: 1=Per nulla; 2=In parte; 3=Abbastanza; 4=Completamente





AFFERMAZIONI CHE ESPRIMONO IL SENSO DI APPARTENENZA AL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	VERO/CONCORDO:			
	Per nulla	In parte	Abba- stanza	Comple- tamente
	1	2	3	4
1. Sento di appartenere a questo Centro di aggregazione giovanile				
2. Le persone in questo Centro di aggregazione giovanile si danno sostegno reciproco				
3. In questo Centro di aggregazione giovanile trovo persone con cui posso comunicare				
4. In questo Centro di aggregazione giovanile si fanno iniziative che mi interessano				
5. I membri di questo Centro di aggregazione giovanile si impegnano a cambiare le cose che non funzionano				
6. Questo Centro di aggregazione giovanile presenta buone opportunità per cambiare le cose che non vanno				
7. In questo Centro di aggregazione giovanile si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'un con l'altro				
8. Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo Centro di aggregazione giovanile				
9. In questo Centro di aggregazione giovanile ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita				
10. Trovo che questo Centro di aggregazione giovanile offre le possibilità per migliorare la nostra vita				
11. Venire in questo Centro di aggregazione giovanile mi fa stare bene				
12. Le persone di questo Centro di aggregazione giovanile sanno lavorare insieme				
13. Mi piace stare con le persone che frequentano questo Centro di aggregazione giovanile				
14. In questo Centro di aggregazione giovanile si svolgono iniziative che riescono a coinvolgerci tutti				
15. Questo Centro di aggregazione giovanile è organizzato proprio per rispondere ai miei bisogni/aspettative				
16. Questo è un Centro di aggregazione giovanile fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose				
17. Tutti o almeno buona parte dei membri di questo Centro di aggregazione giovanile collaborano alle attività che vengono promosse				
18. In questo Centro di aggregazione giovanile posso condividere i miei interessi con gli altri compagni				
19. In questo Centro di aggregazione giovanile si fanno buone proposte per lavorare bene "insieme"				
20. La maggior parte di noi che frequenta il Centro di aggregazione giovanile contribuisce al suo buon funzionamento				

3. I Centri di Aggregazione Giovanile campionati

L'analisi che segue riguarda tre C.A.G. operativi nell'ambito del Progetto #LIBERAILFUTURO e situati in tre quartieri di Roma e che di fatto sono stati campionati tenendo conto delle possibilità consentite dalla pandemia.

I C.A.G. sono nello specifico:

- Carpet, San Paolo, Municipio XIV;
- Linkiostro, Trionfale, Municipio VIII;
- Muncraft, Vigne Nuove, Municipio III.

Per una analisi adeguata tra offerta formativa dell'Arciragazzi attraverso il Progetto #LIBERAILFUTURO e i luoghi di espletamento delle attività è necessario riferirsi a tre indicatori: il territorio municipale; gli Istituti Comprensivi Partner nel Progetto; i C.A.G.

Esaminiamo la presenza del Progetto #LIBERAILFUTURO nei due contesti I.C. e C.A.G. per capire quali aree della città sono raggiunte dall'Arciragazzi Comitato di Roma Onlus. Ipotizziamo che la presenza del C.A.G. nell'area dell'I.C. Partner assuma un significato di denso impegno contro la povertà educativa e di vera promozione della comunità educante. Viceversa, la presenza di dell'Arciragazzi in C.A.G. di Municipi ulteriori, rispetto a quelli nei quali sorgono gli I.C. Partner nel Progetto #LIBERAILFUTURO, dimostra l'estensione dell'intervento in una ampia area della città che permette di monitorare l'estensione della povertà educativa e di prefigurare azioni anche nelle scuole presenti nei luoghi dove di realizzano i C.A.G. al fine di promuovere la formazione e la responsabilizzazione della comunità educante.





4. Il territorio dell'utenza minorile nei Partner scolastici

Le aree topografiche della città selezionate riguardano quartieri nei quali è più alto il rischio di povertà educativa e nei quali sono promosse iniziative che vedono la partecipazione della comunità educante rappresentata dal partenariato dell'Arciragazzi e dei ragazzi che frequentano gli Istituti Comprensivi Partner del Progetto **#LIBERAILFUTURO**. Gli Istituti Comprensivi Partner sono infatti: I.C. Trionfale; I.C. Nino Rota; I.C. Largo Volumnia; I.C. Guido Milanese; I.C. Gianni Rodari.

- I.C. di via Trionfale situato nel Municipio XIV, con il plesso di via Vallombrosa situato nel Municipio XV. I quartieri in parte vivono la condizione della periferia urbana, con povere risorse culturali, sono intensamente popolati, con abitanti distribuiti in tutte le classi sociali dalla medio-bassa all'alta borghesia e con alunni dai risultati scolastici che coprono i livelli inferiori di prestazione fino ai livelli mediamente e pienamente soddisfacenti.

La ricerca condotta nelle scuole durante il primo anno di realizzazione del Progetto **#LIBERAILFUTURO** ha evidenziato un comune bisogno formativo in tutti gli alunni, sia in quelli che manifestano bassi risultati scolastici che in quelli che, pur avendo medi ed alti risultati scolastici, vivono condizioni di emarginazione socio-culturale e di isolamento esistenziale per l'assenza prolungata dei genitori dalla famiglia, in quanto occupati professionalmente nei luoghi di lavoro. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, PTOF, riferito al triennio: 2019/20-2021/22 dell'I.C. di via Trionfale e del plesso di via Vallombrosa annovera, tra le opportunità offerte dal territorio, il Progetto **#LIBERAILFUTURO** quale forma di collaborazione con l'Associazione Arciragazzi per la promozione di azioni tese al contrasto alla povertà educativa, considerata "come limitazione delle opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri e della scoperta di se stessi" (cfr. <https://www.icviationfale.edu.it/area-personale-alunni-didattica/ptof.html>, ultima consultazione 06.05.2021).

- I.C. Nino Rota situato nel Municipio XI con popolazione appartenente a diversi ceti cita il Progetto l'adesione al Progetto **#LIBERAILFUTURO** nell'ambito delle Iniziative di ampliamento curricolare (cfr. <https://www.icninatorota.edu.it/ptof/>, ultima consultazione 06.05.2021).

- I.C. Largo Volumnia situato nel Municipio VII presenta diverse situazioni di fragilità con rischi di emarginazione sociale, culturale e scolastica. Nel PTOF si prevedono progetti con varie Associazioni ma non si cita l'identità delle Associazioni del Terzo Settore (cfr. <https://www.icvolumnia.edu.it/wordpress/p-t-o-f-tiennale-2019-22/>, ultima consultazione 06.05.2021).

- I.C. Guido Milanese situato nel Municipio VII comprende due quartieri intensivi con popolazione giovane. Le famiglie di appartenenza dei ragazzi sono con entrambi i genitori impegnati in attività lavorative diversificate, i dati socio-demografici evidenziano diverse scolarità, professioni, condizioni economiche ed aspettative verso la scuola. I genitori che lavorano presentano specifiche richieste per lo svolgimento di attività extracurricolari pomeridiane. L'I.C. Guido Milanese non cita nel PTOF il Progetto **#LIBERAILFUTURO** (cfr. http://www.istituto.guidomilanesi.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=433&Itemid=497, ultima consultazione 06.05.2021).

- I.C. Gianni Rodari sorge in un'area periferica nel Municipio VII interessata da una forte espansione urbanistica alla quale non corrisponde una proporzionata espansione delle strutture culturali e aggregative utili a sostenere lo sviluppo adeguato dei ragazzi. Per creare occasioni di socializzazione, di crescita culturale multiculturale e di sostegno del disagio familiare, sociale ed economico l'I.C. promuove diverse iniziative per i ragazzi e per l'utenza del territorio. Nel PTOF 2019-2022 l'I.C. cita il Progetto **#LIBERAILFUTURO** nell'area tematica definita "cittadinanza consapevole-apertura al territorio". In tale ambito le attività promosse dal Progetto dell'Arciragazzi sono finalizzate ad approfondire la competenza nella gestione della classe nel primo ciclo di istruzione e a migliorare le conoscenze e le competenze metodologiche per agevolare i processi di inclusione (cfr. http://www.icgiannirodari.edu.it/?page_id=16563, ultima consultazione 06.05.2021).

5. La proposta della formazione della comunità educante nell'area metropolitana

Tra i C.A.G. campionati solo Carpet si trova nello stesso territorio nel quale insiste uno degli Istituti Comprensivi che figurano come Partner nel Progetto **#LIBERAILFUTURO**.

La situazione è la seguente:

- Carpet, San Paolo, Municipio XIV con Partner l'I.C. di via Trionfale;
- Linkiostro, Trionfale, Municipio VIII; senza I.C. Partner;
- Muncraft, Vigne Nuove, Municipio III, senza I.C. Partner.

Questo dato è rilevante per quattro aspetti essenziali ai fini della valutazione di impatto.

Il primo aspetto riguarda l'intensità dell'iniziativa progettuale realizzata sia nel C.A.G. che a scuola con i laboratori, quindi





in attività extrascolastiche e scolastiche, è questo il caso della densità della rilevazione sia nel C.A.G. che nell'I.C. Partner di Progetto. Il C.A.G. Carpet di San Paolo opera nello stesso Municipio XIV nel quale si trova l'I.C. di via Trionfale, Partner di Progetto. Unico caso rilevato di presenza sullo stesso territorio del Municipio XIV sia del C.A.G. che dell'I.C. con attività previste dal Progetto #LIBERAILFUTURO.

Il secondo aspetto riguarda la presenza di C.A.G. campionati che sorgono in altri territori rispetto alla collocazione degli Istituti Comprensivi Partner di Progetto, è questo il caso di Linkiostro, Trionfale, Municipio VIII, senza I.C. Partner e di Muncraft, Vigne Nuove, Municipio III, senza I.C. Partner.

Il terzo aspetto riguarda la presenza del Progetto #LIBERAILFUTURO nel PTOF della scuola Partner ma senza l'attivazione di un C.A.G. sullo stesso territorio, è questo il caso dell'I.C. Nino Rota, Municipio XI e dell'I.C. Gianni Rodari, Municipio VII.

Il quarto aspetto riguarda l'assenza del Progetto #LIBERAILFUTURO nel PTOF della scuola nel quale si citano le Associazioni senza alcun riferimento preciso al Progetto #LIBERAILFUTURO, è questo il caso dell'I.C. Largo Volumnia, Municipio XI e dell'I.C. Milanesi, Municipio VII.

Nella tavola 1 è rappresentata la situazione illustrata.

Tav. 1 – Il Progetto #LIBERAILFUTURO nei Municipi, nelle Scuole Partner e nei C.A.G.

Presenza del Progetto #liberailfuturo negli I.C. e nei C.A.G.			
Municipio	Istituto Comprensivo	L'I.C. cita il Progetto#liberailfuturo nel PTOF	C.A.G
III	0	0	Muncraft
VII	I.C. Milanesi	No	0
	I.C. Rodari	Si	0
VIII	0	0	Linkiostro
XI	I.C. Largo Volumnia	No	0
	I.C. Nino Rota	Si	0
XIV	I.C. di via Trionfale	Si	Carpet

6. La descrizione di Carpet, Linkiostro, Muncraft

I Centri di Aggregazione Giovanile dell'Arciragazzi Comitato di Roma Onlus che hanno risposto alla raccolta di dati, a scopo valutativo del senso di appartenenza di ragazzi e ragazze, presentano i seguenti caratteri distintivi ripresi dalla scheda informativa che compare nei rispettivi siti internet.

Carpet

"Il Centro di aggregazione giovanile Romano Polivalente Educativo Trionfale nasce alla fine del 2012 dalla collaborazione tra Arciragazzi Comitato di Roma Onlus, Carpet (già Ekphrasis), J33Tre - European Theatre Ensemble e Diverse Abilità - Teatro Ricerca Innovazione, con il sostegno della Provincia di Roma (bando 'Prevenzione MillÈ) e della Regione Lazio e il patrocinio del Municipio Roma XIV (ex XIX), con la riqualificazione e ristrutturazione degli spazi in disuso della Scuola 'Nazario Sauro', in collaborazione con dirigenza dell'IC 'Via Trionfale'.

Carpet Roma è uno spazio polifunzionale di sperimentazione e di incontro per attività di formazione e di aggregazione sociale e culturale. Dal 2014 Carpet Roma è coordinato da Carpet Associazione Culturale insieme a Arciragazzi Comitato di Roma Onlus. Dal 2019, nel quadro del progetto sul contrasto alla povertà educativa minorile #LIBERAILFUTURO sostenuto dalla Fondazione Con i Bambini, il Centro di aggregazione giovanile Carpet Trionfale è attivo ogni martedì e giovedì pomeriggio dalle 17:00 alle 19:30 come centro creativo solidale. Lo spazio è aperto gratuitamente per tutti i ragazzi e le ragazze tra gli 11 e i 17 anni per sostegno scolastico, attività di laboratorio, gioco e socializzazione.

Inoltre, nel programma di del Centro sono previste attività culturali per favorire l'incontro e la socializzazione sul territorio, come presentazione di libri, incontri, performances artistiche, mostre, letture, diffusione delle buone pratiche" (cfr. <https://www.carpetroma.com/sala-carpet-roma>, ultima consultazione 06 maggio 2021).





Linkiostro

"Linkiostro è un centro di socializzazione, integrazione giovanile e supporto scolastico del Municipio Roma VIII, gestito da CEMEA del Mezzogiorno, Coop. Soc. Eureka I Onlus e Arci Solidarietà Onlus. È aperto tutti i pomeriggi: Lunedì e giovedì dalle 15 alle 19 - Mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18,30. È uno spazio per incontrarsi, parlare, conoscersi, sperimentare, studiare, scoprire, partecipare, proporre. Via Giustiniano Imperatore 75 (Roma San Paolo)" (cfr. <https://arcisolidarietaonlus.com/linkiostro/>, ultima consultazione 06 maggio 2021).

Muncraft

"Muncraft è un centro di socializzazione, integrazione e supporto scolastico per ragazze e ragazzi da 11 a 18 anni promosso dal Municipio Roma III con i fondi della Legge 285/97.

È uno spazio per incontrarsi, conoscersi, studiare, giocare insieme aperto dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00. Un luogo per fare amicizia, condividere idee, progetti ed esperienze formative. L'intento del centro è quello di combattere la dispersione scolastica e favorire l'impiego del tempo libero degli adolescenti e preadolescenti con il supporto di figure educative, adulte e positive.

Il centro Muncraft è a Roma, in via Sergio Tofano 90, nel quartiere Vigne Nuove" (cfr. <http://www.arciragazzi.org/progetti-passati/centro-di-aggregazione-giovanile-muncraft/>, ultima consultazione 06 maggio 2021).

7. Il campione selezionato ai fini della valutazione del senso di appartenenza

I Centri di aggregazione (Cag) hanno come obiettivo quello di svolgere interventi per ridurre il tasso di dispersione scolastica e di abbandono degli studi, nonché di promuovere progetti mirati ad affrontare problematiche relazionali e di socializzazione spesso acuiti nella fase adolescenziale; progetti basati sul protagonismo e sulla partecipazione attiva di adolescenti e giovani offrendo strumenti di autoformazione orientati alla riscoperta dei valori, nel rispetto del diritto all'inclusione.

I 54 Moduli rientrati sono distribuiti come segue rispetto ai tre C.A.G. partecipanti alla rilevazione della valutazione predisposta:

- Carpet: 15 (27,8%);
- Linkiostro: 22 (40,7%);
- Muncraft: 17 (31,5).

Il Modulo è uno strumento di rilevamento composto da 20 affermazioni intese a valutare il senso di appartenenza al proprio Centro di aggregazione giovanile da parte di ragazzi e ragazze che lo frequentano.

Le valutazioni sono state date utilizzando la scala Likert, la quale richiedeva di concordare o meno sui contenuti presenti nelle 20 affermazioni, attribuendo un punteggio da 1 a 4, ossia:

- 1=Per nulla d'accordo;
- 2=In parte;
- 3=Abbastanza;
- 4=Completamente d'accordo.

La tavola 2 riporta le valutazioni attribuite alle 20 affermazioni nei 54 Moduli rientrati.





Tav. 2 - Valutazione del senso di appartenenza al centro di aggregazione (comunità educante) da parte dei ragazzi e delle ragazze che lo frequentano

	Carpet		Linkiostro		Muncraft		Totale
	per nulla + in parte	abbastanza + completamente	per nulla + in parte	abbastanza + completamente	per nulla + in parte	abbastanza + completamente	
1. Sento di appartenere a questo centro di aggregazione	4	11	6	16	8	9	54
2. Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco	6	9	9	13	8	9	54
3. In questo centro di aggregazione trovo persone con cui posso comunicare	8	7	7	15	4	13	54
4. In questo centro di aggregazione si fanno iniziative che mi interessano	6	9	10	12	5	12	54
5. I membri di questo centro di aggregazione si impegnano a cambiare le cose che non funzionano	5	10	7	15	4	13	54
6. Questo centro di aggregazione presenta buone opportunità per cambiare le cose che non vanno	6	9	7	15	6	11	54
7. In questo centro di aggregazione si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'uno con l'altro	5	10	7	15	9	8	54
8. Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione	4	11	8	14	8	9	54
9. In questo centro di aggregazione ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita	8	7	9	13	6	11	54
10. Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita	8	7	8	14	4	13	54
11. Venire in questo centro di aggregazione mi fa stare bene	2	13	9	13	6	11	54
12. Le persone di questo centro di aggregazione sanno lavorare insieme	2	13	11	11	4	13	54
13. Mi piace stare con le persone che frequentano questo centro di aggregazione	4	11	7	15	6	11	54
14. In questo centro di aggregazione si svolgono iniziative che riescono a coinvolgerci tutti	5	10	8	14	5	12	54
15. Questo centro di aggregazione è organizzato proprio per rispondere ai miei bisogni/aspettative	5	10	9	13	2	15	54
16. Questo è un centro di aggregazione fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose	3	12	9	13	2	15	54
17. Tutti o almeno una buona parte dei membri di questo centro di aggregazione collaborano alle attività che vengono promosse	7	8	10	12	5	12	54
18. In questo centro di aggregazione posso condividere i miei interessi con gli altri compagni	3	12	8	14	5	12	54
19. In questo centro di aggregazione si fanno buone proposte per lavorare insieme	2	13	11	11	4	13	54
20. La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento	4	11	7	15	3	14	54
Totale	97	203	167	273	104	236	1080

Le valutazioni emerse dai 54 Moduli sono analizzate secondo un triplice procedimento di analisi:

1) in un primo momento vengono accorpate le valutazioni risultanti in tutti i 54 Moduli inviati dai tre C.A. G. (1091); tali valutazioni a loro volta saranno suddivise sommando quelle Minime (Per nulla+In parte d'accordo) e Massime (Abbastanza+Completamente d'accordo), allo scopo di verificare su quali delle 20 affermazioni si appunta preferibilmente o meno il senso di appartenenza al proprio Centro;

2) successivamente si passa ad analizzare separatamente quanto evidenziato dai punteggi Minimi/Massimi di ciascuno dei tre Centri;

3) infine i tre Centri vengono confrontati sulle valutazioni Minime/Massime apportate da ciascuno.

8. Analisi e interpretazione dei dati rilevati dallo strumento di valutazione in merito al senso di appartenenza al Centro di Aggregazione Giovanile, per risultati complessivi e specifici

Come si rileva dai totali della tav. 3, le complessive 1080 valutazioni (54 rientri per 20 affermazioni) sono così suddivise:

- un terzo riguardano quelle Minime: 368 (34,1%);
- e due terzi quelle Massime: 712 (65,9%).





Tav. 3 - Valutazioni Minime/Massime nell'insieme dei tre Centri (in Fq. e % sui totali parziali)

<i>Affermazioni</i>	<i>Minime</i>		<i>Massime</i>	
	<i>Fq.</i>	<i>%</i>	<i>Fq.</i>	<i>%</i>
<i>Valutazioni</i>				
1. Sento di appartenere a questo centro di aggregazione	18	4,8	36	5,1
2. Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco	23	6,5	31	4,4
3. In questo centro di aggregazione trovo persone con cui posso comunicare	19	5,2	35	4,9
4. In questo centro di aggregazione si fanno iniziative che mi interessano	21	5,7	33	4,6
5. I membri di questo centro di aggregazione si impegnano a cambiare le cose che non funzionano	16	4,3	38	5,3
6. Questo centro di aggregazione presenta buone opportunità per cambiare le cose che non vanno	19	5,2	35	4,9
7. In questo centro di aggregazione si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'uno con l'altro	21	5,7	33	4,6
8. Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione	20	5,4	34	4,8
9. In questo centro di aggregazione ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita	23	6,5	31	4,3
10. Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita	20	5,4	34	4,9
11. Venire in questo centro di aggregazione mi fa stare bene	17	4,6	37	5,2
12. Le persone di questo centro di aggregazione sanno lavorare insieme	17	4,6	37	5,2
13. Mi piace stare con le persone che frequentano questo centro di aggregazione	17	4,6	37	5,2
14. In questo centro di aggregazione si svolgono iniziative che riescono a coinvolgerci tutti	18	4,8	36	5,1
15. Questo centro di aggregazione è organizzato proprio per rispondere ai miei bisogni/aspettative	16	4,3	38	5,3
16. Questo è un centro di aggregazione fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose	14	3,8	40	5,6
17. Tutti i membri di questo centro di aggregazione collaborano alle attività che vengono promosse	22	5,9	32	4,5
18. In questo centro di aggregazione posso condividere i miei interessi con gli altri compagni	16	4,3	38	5,3
19. In questo centro di aggregazione si fanno buone proposte per lavorare insieme	17	4,6	37	5,2
20. La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento	14	3,8	40	5,6
Tot.	368	100,0	712	100,0
	34,1%		65,9%	

Legenda: Valut. Minime: Per nulla+In parte d'accordo; Valut. Massime: Abbastanza+Completamente d'accordo

a) Partendo dalle valutazioni Massime (Abbastanza+Completamente d'accordo), esse possono essere suddivise tra quelle più segnalate, al di sopra del 5% (una metà - 11 su 20) e l'altra metà al di sotto:

- tra quelle più accentuate si trovano, entrambe con 40 segnalazioni (5,6%), le seguenti affermazioni:

- n. 16 - Questo è un Centro di aggregazione giovanile fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose;
- n. 20 - La maggior parte di noi che frequenta il Centro di aggregazione giovanile contribuisce al suo buon funzionamento.

A seguire, poco distanziate, vengono:

- con 38 segnalazioni (5,3%):

- n. 5 - I membri di questo Centro di aggregazione giovanile si impegnano a cambiare le cose che non funzionano;
- n. 15 - Questo Centro di aggregazione giovanile è organizzato proprio per rispondere ai miei bisogni/aspettative;
- n. 18 - In questo Centro di aggregazione giovanile posso condividere i miei interessi con gli altri compagni;

- con 37 segnalazioni (5,2%):

- n. 11 - Venire in questo Centro di aggregazione giovanile mi fa stare bene;
- n. 12 - Le persone di questo Centro di aggregazione giovanile sanno lavorare insieme;
- n. 13 - Mi piace stare con le persone che frequentano questo Centro di aggregazione giovanile;
- n. 19 - In questo Centro di aggregazione giovanile si fanno buone proposte per lavorare insieme";

- con 36 segnalazioni (5,1%):

- n. 1 - Sento di appartenere a questo Centro di aggregazione giovanile.
- n. 14 - In questo Centro di aggregazione giovanile si svolgono iniziative che riescono a coinvolgerci tutti.

La rimanente metà di affermazioni si colloca poco al di sotto del 4%, tutte comunque con oltre 30 segnalazioni, che attestano anch'esse del proprio senso di appartenenza al Centro.

La serie di affermazioni riportate sopra permette di rilevare che al loro interno i contenuti più apprezzati afferiscono al fatto che:





- i ragazzi/ragazze che frequentano il Centro sperimentano anzitutto un senso del “noi” e di appartenenza grazie al fatto di contribuire al suo buon funzionamento (affermazioni nn. 1, 20);
- una ulteriore ricaduta di questo senso del “noi” e di appartenenza viene dal constatare che il Centro risponde alle proprie aspettative e interessi (nn. 15, 18);
- questo sentimento viene rinforzato dal fatto che andare al Centro fa stare bene, fa sentire piacere stare con le persone che lo frequentano (nn. 11, 13);
- ma soprattutto tutto questo è reso possibile perché si fanno iniziative che coinvolgono tutti, e si impara così a lavorare insieme per acquistare nuove competenze finalizzate a migliorare la propria vita (nn. 5, 12, 14, 16, 19).

b) Tornando alla Tav. 1, e passando dalle Massime alle valutazioni Minime (Per nulla+In parte d'accordo), volendo tener conto anche qui della suddivisione – a metà circa - tra quelle più segnalate (al di sopra del 5%) e quelle al di sotto, si rileva:

- tra quelle più accentuate, a significare disaccordo e quindi maggior senso critico, si trovano le alternative (entrambe con 23=6.5%):

n. 2 – Le persone in questo Centro di aggregazione giovanile si danno aiuto reciproco;

n. 9 - In questo Centro di aggregazione giovanile ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita;

- a seguire, tra 22 e 19 segnalazioni (5,9%-5,2%), vengono le alternative (a scalare):

n. 17 – “Tutti o almeno una buona parte dei membri di questo centro di aggregazione collaborano alle attività che vengono promosse” (5,9%);

n. 4 – “In questo centro di aggregazione si fanno iniziative che mi interessano” (5,7%);

n. 7 – “In questo centro di aggregazione si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'uno con l'altro” (5,7%);

n. 8 – “Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione” (5,4%);

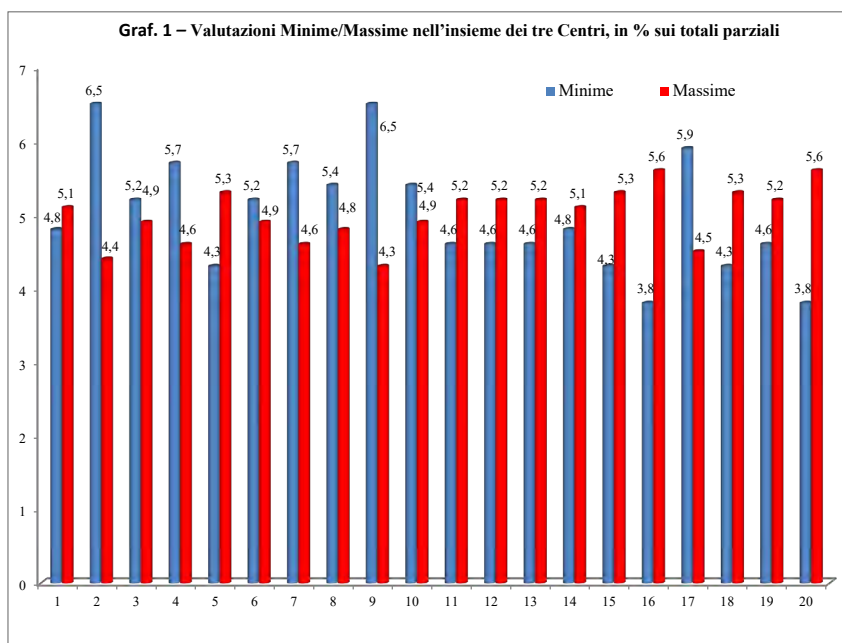
n. 10 – “Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita” (5,4%);

n. 6 – “Questo centro di aggregazione presenta buone opportunità per cambiare le cose che non vanno” (5,2%);

Le rimanenti affermazioni si collocano al 4% o al di sotto.

La serie di affermazioni riportate sopra permette di rilevare che al loro interno i contenuti critici o meno apprezzati afferiscono al fatto che:

- anzitutto il Centro non risponde ai propri bisogni/interessi (affermazione n. 4);
- inoltre si fa osservare non ci sono iniziative che permettono di cambiare le cose e di acquisire competenze utili per migliorare la vita (nn. 6, 9, 10);
- tutto ciò è dovuto al fatto che le persone non si aiutano, manca la collaborazione, non si fanno iniziative che accomunano gli interessi (nn. 2, 7, 17).



Legenda: Valut. Minime: Per nulla+In parte d'accordo; Valut. Massime: Abbastanza+Completamente d'accordo

Affermazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Minime	4,8	6,5	5,2	5,7	4,3	5,2	5,7	5,4	6,5	5,4	4,6	4,6	4,6	4,8	4,3	3,8	5,9	4,3	4,6	3,8
Massime	5,1	4,4	4,9	4,6	5,3	4,9	4,6	4,8	4,3	4,9	5,2	5,2	5,2	5,1	5,3	5,6	4,5	5,3	5,2	5,6





Il graf. 1 restituisce anche graficamente il modo di distribuirsi delle % Minime/Massime al di sopra del 5%.

Dal loro confronto si rileva che le valutazioni più contraddittorie riguardano in particolare contenuti in merito:

- alla rispondenza o meno alle proprie aspettative delle iniziative promosse dal Centro;
- ad una maggiore/minore disponibilità a collaborare nella gestione delle attività;
- e, contestualmente, alla presenza o meno nel Centro di iniziative che permettono di acquisire competenze utili per cambiare le cose e per migliorare la vita.

Nei paragrafi a seguire sarà possibile verificare in quali Centri sono state emesse le valutazioni più positive o, viceversa, quelle più critiche.

9. Le valutazioni Minime/Massime emerse separatamente nei tre Centri

La tav. 4 permette di analizzare, in frequenza e %, le valutazioni Minime/Massime emerse separatamente nei tre Centri.

Tav. 4 – Valutazioni Minime/Massime emerse separatamente nei tre Centri (in Fq. e % sui totali parziali)

Affermazioni	Carpet				Linkiostro				Muncraft			
	Minime		Massime		Minime		Massime		Minime		Massime	
	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%
1)	4	4,1	11	5,4	6	3,6	16	5,8	8	7,7	9	3,8
2)	6	6,2	9	4,4	9	5,4	13	4,8	8	7,7	9	3,8
3)	8	8,2	7	3,4	7	4,2	15	5,5	4	3,8	13	5,5
4)	6	6,2	9	4,4	10	5,9	12	4,3	5	4,8	12	5,1
5)	5	5,2	10	4,9	7	4,2	15	5,5	4	3,8	13	5,5
6)	6	6,2	9	4,4	7	4,2	15	5,5	6	5,8	11	4,7
7)	5	5,2	10	4,9	7	4,2	15	5,5	9	8,6	8	3,3
8)	4	4,1	11	5,4	8	4,8	14	5,1	8	7,7	9	3,8
9)	8	8,2	7	3,4	9	5,4	13	4,8	6	5,8	11	4,7
10)	8	8,2	7	3,9	8	4,8	14	5,1	4	3,8	13	5,5
11)	2	2,1	13	6,3	9	5,4	13	4,8	6	5,8	11	4,7
12)	2	2,1	13	6,3	11	6,6	11	4,1	4	3,8	13	5,5
13)	4	4,1	11	5,4	7	4,2	15	5,5	6	5,8	11	4,7
14)	5	5,2	10	5,4	8	4,8	14	5,1	5	4,8	12	5,1
15)	5	5,2	10	4,9	9	5,4	13	4,8	2	2,0	15	6,4
16)	3	3,1	12	5,8	9	5,4	13	4,8	2	2,0	15	6,4
17)	7	7,2	8	3,9	10	5,9	12	4,3	5	4,8	12	5,1
18)	3	3,0	12	5,8	8	4,8	14	5,1	5	4,8	12	5,1
19)	2	2,1	13	6,3	11	6,6	11	4,1	4	3,8	13	5,5
20)	4	4,1	11	5,4	7	4,2	15	5,5	3	2,9	14	5,8
Tot.	97	100,0	203	100,0	167	100,0	273	100,0	104	100,0	236	100,0
	32,3 %		67,7%		41,3%		58,7%		30,2%		69,8%	
	97		203		167		273		104		236	

Relativamente a Carpet, dai totali della tav. 4 si osserva anzitutto che il rapporto tra le valutazioni Massime e Minime in Carpet è di due terzi (203=67,7%) a un terzo (97=32,3%), rispettivamente.





10. Attività del Centro di Aggregazione Giovanile Carpet, come da Progetto #LIBERAILFUTURO

È possibile procedere alla descrizione del Centro Giovanile Carpet secondo quanto si legge nella Relazione sulle azioni svolte per il progetto #LIBERAILFUTURO del mese di febbraio 2021 e relativa alle attività del 2020 (cfr. pp. 18-20) con a livello di rielaborazione della stessa ai fini della contestualizzazione dei dati raccolti.

La struttura del CARPET (Centro di Aggregazione Romano Polivalente Educativo Trionfale) sorge nel cuore del quartiere Trionfale, in una zona poco fornita di strutture e spazi aggregativi con finalità socio-culturali, e in cui la condizione giovanile in particolare risente di queste carenze. Nel corso di questi anni il CARPET ha cercato di rappresentare un nuovo punto di riferimento sul territorio anche per altre associazioni già operanti nell'ambito sociale e culturale, ospitando incontri aperti, riunioni e attività di intrattenimento, e cercando di fare rete con altri soggetti interessati ad incentivare le occasioni aggregative per i cittadini. In occasione dell'emergenza Covid-19, il CARPET ha aderito alla rete solidale delle associazioni del Municipio Roma XIV per offrire i servizi on line dedicati agli adolescenti nel periodo di lockdown (Progetto #LIBERAILFUTURO 2016-ADR 00372 Bando Povertà Educativa).

Dopo il lavoro di preparazione, organizzazione e ristrutturazione dei locali del Centro, operato nella prima annualità, sono stati fatti degli interventi per migliorare la funzionalità di alcune stanze e sono stati acquistati altri strumenti utili alle attività in programma. È rimasto costante il lavoro di programmazione delle attività da svolgere e, parallelamente, si è cercato di continuare la promozione del Centro nel territorio, prendendo o intensificando contatti con associazioni, (Municipio Roma XIV, comitato di quartiere, istituti scolastici e altre realtà ritenute di interesse), attraverso sponsorizzazioni sui social network più frequentati dai giovani.

CARPET ha continuato a funzionare come Centro Creativo Solidale con cadenza bisettimanale (martedì e giovedì), con apertura dalle 17 alle 20. Dopo un inizio difficile nelle dinamiche di coinvolgimento dei giovani, si è ormai consolidato un gruppo di utenza più o meno stabile di circa 12 giovani di età compresa tra i 12 e i 15 anni, con assoluta prevalenza di stranieri di prima e seconda generazione. Gli appuntamenti col CCS sono ripresi il 1° ottobre 2019 e sono proseguiti fino al mese di luglio. Le attività si sono interrotte nel periodo delle festività di Natale e di Pasqua. Nel periodo di lockdown di marzo, aprile e maggio 2020 il Centro è rimasto chiuso, ma gli operatori hanno svolto l'attività equivalente on line, attraverso la piattaforma Zoom per gli incontri collettivi, e attraverso Skype e WhatsApp per il sostegno allo studio individuale organizzato per appuntamenti. Inoltre, sono stati prodotti dei tutorial per realizzare alcuni laboratori creativi anche da casa.

Le attività promosse dal Centro risultano essere documentate come segue.

a) Sostegno allo studio - Ogni giorno di apertura i ragazzi e le ragazze hanno potuto contare sull'aiuto degli operatori di Carpet per imparare a impostare il proprio metodo di studio, valorizzare il tempo a disposizione, gestire problematiche relazionali legate alla scuola o a dinamiche familiari e amicali. In particolare, alcuni ragazzi hanno avuto la possibilità di preparare le proprie tesine per gli esami di terza media, trovando un luogo per il confronto, l'approfondimento e la simulazione di una situazione di esame, oppure delle interrogazioni. Da un confronto con i docenti delle scuole di appartenenza di molti dei giovani frequentanti, scuole Partner del Progetto, come l'IC di via Trionfale, è stato possibile riscontrare notevoli effetti positivi nell'andamento scolastico dei ragazzi che hanno frequentato il Centro. Per alcuni ragazzi e ragazze, stranieri di prima o seconda generazione, il momento dello studio collettivo è anche utile per migliorare la propria conoscenza della lingua italiana.

b) Laboratorio cinema e audiovisivo - Nel corso di tutti gli incontri nella prima parte della stagione, i ragazzi partecipanti (tutti tra i 12 e i 15 anni) sono stati incoraggiati a scambiarsi idee, esperienze e proposte per provare, insieme agli operatori, a raccontare delle storie, ispirate alla realtà o di pura fantasia. La seconda fase del laboratorio ha previsto un'ulteriore alfabetizzazione audiovisiva: con il supporto di materiale video scelto, i ragazzi hanno imparato a distinguere i diversi generi, le forme e le principali tecniche di creazione dei prodotti audiovisivi, con particolare attenzione alle nuove forme di racconto ideate per il web o per i social network. Il corso è proseguito con delle esercitazioni pratiche che permettessero ai ragazzi di sfruttare le potenzialità dello smartphone per l'elaborazione di video e contenuti multimediali creativi. L'obiettivo adesso è quello di proseguire realizzando un progetto che segua le fasi della creazione cinematografica, dall'ideazione della storia, alla realizzazione vera e propria, esplorando anche le possibilità del genere documentaristico. Durante gli incontri dedicati all'audiovisivo i ragazzi hanno sempre svolto un ruolo attivo e propositivo, incoraggiati, sotto la guida degli operatori, alla sperimentazione e ad una responsabile progettualità partecipativa.

c) Laboratorio di propedeutica musicale - Nei primi mesi della seconda annualità i ragazzi hanno avuto la possibilità di esercitarsi con degli elementi di alfabetizzazione musicale. Con gli strumenti messi a disposizione dal centro, un gruppo di 5/6 giovani ha sperimentato le nozioni base della ritmica e i primi rudimenti di chitarra. L'approccio è stato indirizzato sull'aspetto





della pratica, stimolando i ragazzi a provare e a condividere con i propri compagni le nozioni già acquisite. L'attività di chitarra classica continua e essere esercitata da alcuni ragazzi su richiesta, con l'assistenza dell'operatrice e la possibilità di usufruire degli strumenti del Centro.

d) Laboratori creativi - La seconda annualità è stata caratterizzata dalla proposta di laboratori creativi che sono nati da un confronto con i ragazzi e le ragazze in merito ai propri interessi e alle proprie attitudini. Nel corso dei mesi sono stati proposti dei brevi moduli che potessero coinvolgere un ampio numero di partecipanti e farli cooperare per la realizzazione di piccoli obiettivi comuni. In particolare, i giovani hanno prediletto attività di tipo pratico e manuale, perlopiù con una finalità di utilizzo concreta. In questo senso, un laboratorio di upcycling (riuso e riciclo creativo) ha permesso di recuperare vecchi arredi scolastici e mobili in disuso per realizzare delle nuove sedie e tavoli decorati con tecniche pittoriche o di patchwork, ma anche di ridipingere e ripensare alcuni arredi e strutture del centro. Questo prendersi cura del proprio spazio ha avuto quindi una duplice valenza: da un lato si è trattato di esperienze di collaborazione e condivisione della creatività, dall'altro di strumenti per fidelizzare i ragazzi e fargli sentire il centro un luogo davvero loro, nel quale poter imparare a gestire la propria autonomia e a organizzare i propri progetti.

Nel periodo di lockdown di marzo, aprile e maggio le operatrici hanno realizzato delle clip video per continuare a proporre ai ragazzi costretti a casa delle attività analoghe da poter realizzare da soli o in famiglia, anche con la costruzione di piccoli oggetti o decorazioni di uso comune. Dopo la riapertura primaverile, grande successo ha riscosso anche la proposta di un laboratorio di cucito, che ha permesso a tutti di realizzare la propria mascherina personalizzata: un modo per divertirsi insieme realizzando qualcosa di utile per tutti i giorni, cercando anche di esorcizzare un pò le difficoltà del periodo che stiamo vivendo. Accanto alle attività di laboratorio, i ragazzi hanno avuto ogni giorno la possibilità di scegliere di passare il proprio tempo libero leggendo libri e fumetti, praticando giochi da tavolo e di gruppo o attività sportiva all'aperto, e imparando anche come sfruttare in maniera consapevole le possibilità creative e di intrattenimento intelligenti offerte dai propri smartphone, scoprendo insieme e conoscere le app più interessanti e come utilizzarle.

e) Eventi e altre iniziative:

- Il 2 febbraio 2020 è stato replicato il format inclusivo a metà tra lo spettacolo e l'incontro multiculturale già sperimentato nella prima annualità, realizzando una festa gratuita aperta a tutto il territorio municipale, dedicata in particolar modo alla musica e alla poesia. L'incontro, che ha permesso di condividere un momento di alto profilo culturale per giovani e adulti, è stato realizzato in collaborazione con Urban Arts Project.

- Festa di Carnevale: il 27 febbraio è stata organizzata una festa per celebrare il carnevale. I ragazzi e le ragazze che frequentano abitualmente il Centro hanno gestito con il supporto degli operatori, ma in maniera libera e autonoma, la preparazione di festoni, maschere e buffet, per la condivisione di un pomeriggio insieme.

- Pomeriggio Ecologico: il tema della tutela dell'ambiente e della salvaguardia del pianeta è fondamentale tra i valori che il Progetto **#LIBERAILFUTURO** mette in campo dal punto di vista educativo. In questo senso, anche il Centro CARPET promuove tra i ragazzi una cultura ecologista e di rispetto per la natura. Il 25 giugno i ragazzi del Centro e gli operatori hanno organizzato un pomeriggio ecologico, all'insegna del prendersi cura, insieme ad alcuni abitanti del quartiere, del cortile e della strada antistante la sede. Sono stati raccolti rifiuti, spazzate via foglie secche e cartacce, ripristinati cestini per la raccolta dei rifiuti e tagliata l'erba alta con i decespugliatori. Un lavoro normalmente impegnativo e faticoso che, fatto in piacevole compagnia e con spirito di squadra, si è rivelato persino divertente. Al termine, gelato per tutti!

- Uscite nel territorio: all'incirca una volta al mese (quando non è stato impossibile per via delle restrizioni dovute all'emergenza Covid-19), sono state organizzate delle uscite nel territorio municipale. Si è trattato di passeggiate collettive durante le quali i ragazzi sono stati esortati a raccontare e documentare quel che conoscono e ciò che invece non sanno del proprio quartiere e degli spazi che, normalmente, attraversano senza prestare particolare attenzione. Oltre a rappresentare delle occasioni di socializzazione all'aria aperta, queste uscite rappresentano dei fondamentali passaggi educativi ispirati dalla metodologia dell'outdoor education, utili alla formazione dell'individuo, alla sua crescita consapevole e alla creazione di un senso di appartenenza alla propria comunità.





11. Analisi dei dati del Centro di Aggregazione Giovanile Carpet, come da rilevazioni pervenute

A questo punto, Tenendo conto della suddivisione delle valutazioni al di sopra del 5%, è possibile arrivare a ricostruire il seguente quadro sinottico (cfr. tav. 5) inteso ad evidenziare le affermazioni più segnalate sia tra le Minime che tra le Massime.

Tav. 5 -Quadro sinottico delle valutazioni Minime/Massime segnalate in Carpet (al di sopra del 5%)

<i>Minime</i>	<i>Massime</i>
- n. 3, “In questo centro di aggregazione trovo persone con cui posso comunicare”, (con 8 segnalazioni=8,2%)	- n. 11, “Venire in questo centro di aggregazione mi fa stare bene”, (con 13=6,3%)
- n. 9, “In questo centro di aggregazione ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita”, (con 8=8,2%)	- n. 12, “Le persone di questo centro di aggregazione sanno lavorare insieme”, (con 13=6,3%)
- n. 10, “Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita”, (con 8=8,2%)	- n. 19, “In questo centro di aggregazione si fanno buone proposte per lavorare insieme”, (con 13=6,3%)
- n. 17, “Tutti o almeno una buona parte dei membri di questo centro di aggregazione collaborano alle attività che vengono promosse”, (con 7=7,2%)	- n. 16, “Questo è un centro di aggregazione fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose”, (con 12=5,8%)
- n. 2, “Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco”, (con 6=6,2%)	- n. 18, “In questo centro di aggregazione posso condividere i miei interessi con gli altri compagni”, (con 12=5,8%)
- n. 4, “In questo centro di aggregazione si fanno iniziative che mi interessano”, (con 6=6,2%)	- n. 1, “Sento di appartenere a questo centro di aggregazione”, (con 11=5,4%)
- n. 6, “Questo centro di aggregazione presenta buone opportunità per cambiare le cose che non vanno”, (con 6=6,2%)	- n. 8, “Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione”, (con 11=5,4%)
- n. 5, “I membri di questo centro di aggregazione si impegnano a cambiare le cose che non funzionano”, (con 5=5,2%)	- n. 13, “Mi piace stare con le persone che frequentano questo centro di aggregazione”, (con 11=5,4%)
- n. 7, “In questo centro di aggregazione si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'uno con l'altro”, (con 5=5,2%)	- n. 14, “In questo centro di aggregazione si svolgono iniziative che riescono a coinvolgerci tutti”, (con 11=5,4%)
- n. 15, “Questo centro di aggregazione è organizzato proprio per rispondere ai miei bisogni/aspettative”, (con 5=5,2%)	- n. 20, “La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento”, (con 11=5,4%)

Attraverso il quadro sinottico riportato sopra è possibile rilevare che gli aspetti più apprezzati, segnalati al di sopra del 5% da parte di ragazzi/ragazze del Centro di aggregazione giovanile Carpet, sinteticamente afferiscono ai seguenti contenuti:

- venire al Centro fa stare bene;
- il Centro promuove iniziative che rendono possibile condividere gli interessi con gli altri compagni;
- alle attività si lavora assieme, vengono coinvolti tutti;
- le attività che si fanno servono a cambiare le cose.

Tutte queste sono condizioni che permettono poi alla maggior parte dei ragazzi/ragazze che frequentano il Centro di avere una ricaduta sul senso di appartenenza.

Viceversa, gli aspetti meno apprezzati in Carpet (segnalati sempre nel quadro sinottico della tav. 5, al di sopra del 5%), riguardano:

- la mancanza di rispondenza ai propri bisogni/aspettative delle iniziative promosse nel Centro;
- la mancanza di comunicazione e di collaborazione tra chi frequenta il Centro;
- la promozione di iniziative che non interessano o non servono per migliorare la propria vita e neppure per cambiare le cose.

Tutti fattori che hanno poi una ricaduta negativa su una quota, seppure minoritaria, di frequentatori, rivelando anche l'altra faccia del Carpet, ossia che non tutti concordano nel trovare interesse nelle iniziative che vengono promosse, dovuto al fatto che non corrispondono alle proprie aspettative e non contribuiscono a migliorare la propria vita. Da qui il senso di disaffezione da parte di un terzo circa di frequentatori del Centro.





12. Analisi dei dati del Centro di Aggregazione Giovanile Linkiostro, come da rilevazioni pervenute

Tornando alla tav. 4 e tenendo conto (come per Carpet) della suddivisione delle valutazioni al di sopra del 5%, è possibile arrivare a ricostruire il seguente quadro sinottico, mirato a evidenziare le alternative più segnalate in Linkiostro sia tra le Minime che tra le Massime.

Tav. 6 - Quadro sinottico delle valutazioni Minime/Massime segnalate in Linkiostro (al di sopra del 5%)

<i>Minime</i>	<i>Massime</i>
- n. 12, "Le persone di questo centro di aggregazione sanno lavorare insieme", (con 11 segnalazioni - 6,6%)	- n. 1, "Sento di appartenere a questo centro di aggregazione", (con 16 segnalazioni - 5,8%)
- n. 19, "In questo centro di aggregazione si fanno buone proposte per lavorare insieme", (con 11=6,6%)	- n. 3, "In questo centro di aggregazione trovo persone con cui posso comunicare", (con 15=5,5%)
- n. 4, "In questo centro di aggregazione si fanno iniziative che mi interessano", (con 10=5,9%)	- n. 5, "I membri di questo centro di aggregazione si impegnano a cambiare le cose che non funzionano", (con 15=5,5%)
- n. 17, "Tutti o almeno una buona parte dei membri di questo centro di aggregazione collaborano alle attività che vengono promosse", (con 10=5,9%)	- n. 6, "Questo centro di aggregazione presenta buone opportunità per cambiare le cose che non vanno", (con 15=5,5%)
- n. 2, "Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco", (con 9=5,4%)	- n. 7, "In questo centro di aggregazione si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'uno con l'altro", (con 15=5,5%)
- n. 9, "In questo centro di aggregazione ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita", (con 9=5,4%)	- n. 13, "Mi piace stare con le persone che frequentano questo centro di aggregazione", (con 15 =5,5%)
- n. 11, "Venire in questo centro di aggregazione mi fa stare bene", (con 9=5,4%)	- n. 20, "La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento", (con 15=5,5%)
- n. 15, "Questo centro di aggregazione è organizzato proprio per rispondere ai miei bisogni/aspettative", (con 9=5,4%)	- n. 8, "Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione", (con 14=5,1%)
- n. 16, "Questo è un centro di aggregazione fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose", (con 9=5,4%)	- n. 10, "Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita", (con 14=5,1%)
	- n. 14, "In questo centro di aggregazione si svolgono iniziative che riescono a coinvolgerci tutti", (con 14=5,1%)
	- n. 18, "In questo centro di aggregazione posso condividere i miei interessi con gli altri compagni", (con 14=5,1%)

In questo Centro si osserva anzitutto un innalzamento, rispetto agli altri due, delle valutazioni sia Minime (167=41,3%) che Massime (273=58,7%), dovuto a un numero maggiore di Moduli rinviati alla base (22).

Passando al quadro sinottico della tav. 6 si rileva, tra gli aspetti più apprezzati (segnalati al di sopra del 5%):

- anzitutto una quota di ragazzi/ragazze di questo Centro che ha messo al primo posto il senso di appartenenza al Centro medesimo;
- questo viene attribuito al fatto che c'è la disponibilità ad aiutarsi l'un con l'altro, condividendo gli interessi e le aspettative;
- un ulteriore contributo al senso di appartenenza viene poi dal collaborare al buon funzionamento del Centro per cambiare le cose e per migliorare la propria vita;
- tutte condizioni sottese al piacere che si prova a stare con i compagni che frequentano il Centro, trascorrendo "molto tempo" con loro.

Viceversa, gli aspetti meno apprezzati, segnalati sempre al di sopra del 5% da una minoranza di frequentatori, afferiscono a fattori esattamente opposti, ossia ad un minore senso di appartenenza, dovuto:

- alla mancanza di aiuto, sostegno e collaborazione;
- alla non rispondenza ai propri bisogni/interessi delle iniziative che vengono promosse;
- al fatto che non si vede come tali iniziative possano servire a cambiare le cose e/o ad acquisire competenze che permettono di migliorare la vita.





13. Attività del Centro di Aggregazione Giovanile Muncraft, come da Progetto #LIBERAILFUTURO

La rilevazione di contesto caratterizzante la realtà formativa denominata Muncraft, come scritto nella Relazione sulle azioni svolte per il progetto **#LIBERAILFUTURO**, del mese di febbraio 2021 e relativa alle attività del 2020 (cfr. pp. 26-28), presenta il Centro di Aggregazione Giovanile promosso dal Municipio Roma III e gestito da Arciragazzi Comitato di Roma. Muncraft fa parte della rete di **#LIBERAILFUTURO**, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 15:00 alle 19.00, e propone ai ragazzi e alle ragazze laboratori di riuso creativo, chitarra, fumetto, cineforum, oltre a uno spazio per giochi di gruppo e giochi da tavolo. Inoltre è sempre attivo il sostegno scolastico, particolarmente richiesto in questo periodo nel quale alcuni studenti sono rimasti un po' indietro a causa della chiusura delle scuole. Il centro dispone anche di uno psicologo per il sostegno alla genitorialità e uno sportello di ascolto per i giovani e le loro famiglie. Per **#LIBERAILFUTURO** i centri creativi solidali sono ripartiti a pieno regime con i normali orari di apertura pomeridiani. I nostri centri sono attualmente impegnati fortemente nel fornire tutto il supporto necessario ai ragazzi per comprendere al meglio l'importanza di vivere una socialità in maniera armoniosa compatibilmente con i nuovi stili comportamentali. Tutte le attività dei Centri Creativi Solidali sono ripartite con una programmazione delle attività adeguate alle linee guida emanate dal governo, in relazione agli spazi educativi per l'infanzia e l'adolescenza, e nel rispetto delle norme indicate dalle istituzioni per la prevenzione sanitaria in materia di Covid-19.

I punti critici rilevati tra gli utenti del centro sono:

- i mezzi economici: la quasi totalità dei ragazzi ha solo il telefono per interfacciarsi con il mondo (scuola o altro; non dispongono di tablet e pc, o di connessione wi-fi);
- i mezzi culturali: l'importanza della scuola, le abilità informatiche per connettersi o guardare i compiti sul registro scolastico;
- il sostegno familiare: non vengono seguiti a casa, nessuno dà loro una programmazione della giornata e dello studio, nessuno ha una visione del loro andamento scolastico, né spesso le capacità per supportarli;
- le difficoltà personali: molti dei nostri ragazzi hanno dei DSA più o meno diagnosticati; alcuni di loro hanno a scuola l'insegnante di sostegno (anche se non tutti l'hanno accettato);
- la lingua: molti dei nostri utenti sono di origine straniera, arrivati in momenti diversi e con diversi gradi di conoscenza dell'italiano;
- gli spazi: i ragazzi vivono in case piccole, popolari, a volte case occupate; non hanno spazi propri, spazi protetti per studiare, in alcuni casi non hanno scrivanie; nei casi di fratelli, sono spesso costretti a condividere la scrivania o il tavolo da pranzo per lo studio;
- il tempo: la difficoltà di programmare su cui ci focalizziamo spesso come obiettivo del centro, è un problema che sembra minore rispetto agli altri, ma è primario nel loro benessere emotivo e fisico in questo tempo di emergenza.

Queste problematiche sono state acuitizzate dalla situazione causata dall'emergenza sanitaria e dal conseguente lockdown. Il lavoro degli operatori, tuttavia, è riuscito a trasferire online gran parte delle attività e a non lasciare indietro nessuno, contribuendo a essere un importante baluardo in questo periodo di distanziamento sociale e dove è venuto meno il lavoro delle scuole.

Attività previste.

Le giornate sono suddivise in due parti: dalle 15.00 alle 16.30 ci si dedica al sostegno scolastico, mentre dalle 16.30 alle 19.00 alle attività di laboratorio o di gioco.

a) Cineforum - Nel corso dell'annualità 2019-2020 tra i laboratori avviati c'è stato anche quello del cineforum, portato avanti con alcune uscite per andare al cinema, ma anche presso il centro aggregativo. Nel periodo del lockdown si è riusciti a continuare questo progetto avviato in presenza, attivando un abbonamento di Netflix e permettendo così agli utenti del centro di seguire varie serie e poi commentarle insieme agli altri durante le videochiamate di gruppo.

b) Circle time e socialità - Insieme con lo psicologo si è venuta a creare una routine di circle time settimanale, uno spazio dove attraverso il gioco e il confronto i ragazzi hanno abbandonato le diffidenze iniziali e hanno cominciato a riconoscere l'autorità dello psicologo instaurando con lui un rapporto di fiducia. Questo progetto è stato utile soprattutto nel periodo del lockdown, trasferendo online questa routine e cercando singolarmente i ragazzi. Il riscontro è stato perlopiù positivo: molti mostrano la loro voglia di socialità. Grazie a questi interventi e alle videochiamate comunitarie su Zoom e Whatsapp, si è riusciti a mantenere una costante visione generale su buona parte di loro.

c) Laboratorio di fumetto - Nell'ambito del Progetto **#LIBERAILFUTURO** i ragazzi hanno potuto seguire un laboratorio di fumetto, tenuto da un esperto nel settore. I ragazzi hanno così imparato a conoscere le diverse tecniche, i materiali, gli stili per creare dei personaggi e delle storie originali.

d) Laboratori creativi - Sono stati avviati dei laboratori creativi per avvicinare i giovani all'arte in un percorso di sperimentazione per ricercare la propria identità espressiva attraverso l'uso di diverse tecniche e materiali. In particolare, i laboratori di recupero di materiali e laboratorio di falegnameria hanno visto i ragazzi impegnarsi nel dare una seconda vita ai materiali di scarto, dimostrando sensibilità per le tematiche ambientali e attenzione al riciclo e al riuso.

e) Gioco libero - È stato dedicato grande spazio al gioco libero, declinato anche con giochi finalizzati all'apprendimento





delle lingue (italiana per gli utenti stranieri e inglese per tutti i ragazzi). Anche questo costituisce un momento di socialità e di integrazione, fortemente richiesto dai ragazzi e attraverso il quale gli operatori riescono a instaurare anche momenti di confronto, insegnando la capacità di organizzare i propri tempi e i propri ruoli in un contesto più ampio.

Altre iniziative:

- Arciragazzi di Roma, in collaborazione con il Municipio Roma III, ha organizzato il 31 ottobre, presso la Sala consiliare del Municipio, il convegno "Bullismo e cyberbullismo: prevenzione 2.0". Il pomeriggio di incontro è nato dalla necessità di promuovere una riflessione sulle tematiche della sicurezza online e favorire l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro.

- Il progetto laboratoriale di street art "Hal Voglia", con la cooperativa Parsec. Il progetto ha impegnato i ragazzi quasi per l'intero mese di luglio. Il laboratorio è mirato alla sensibilizzazione e alla prevenzione dall'HIV. Durante il periodo del progetto i ragazzi sono stati affiancati oltre che dagli operatori e dallo psicologo, da uno street artist, un cameraman, fotografo e dalla referente del progetto. I ragazzi sono stati coinvolti sempre più nel progetto di realizzazione di un'opera di poster art che tuttora è incollata sul muro del mercato di Vigne Nuove.

- Gli utenti del CAG sono stati intervistati su temi di salute, esclusione sociale, pregiudizio e prevenzione, ed è stato prodotto del materiale video. Una volta al mese è prevista anche un'uscita sul territorio o in un luogo di particolare interesse culturale, per portare i giovani alla scoperta del proprio quartiere e della propria città, stimolando la curiosità e momenti di socializzazione. Nel corso dell'anno sono stati organizzati quindi diversi momenti simili: partecipazione ad alcune mostre (come quella del gioco LEGO) mentre in estate i ragazzi sono stati accompagnati a trascorrere qualche pomeriggio in piscina.

- In occasione di varie festività come San Valentino, Carnevale, Halloween, sono stati organizzati laboratori a tema dove i ragazzi sono stati impegnati nella realizzazione di piccoli lavori creativi, laboratori di cucina in cui sono stati preparati dolcetti e merende consumate tutti insieme, momenti di svago con giochi e disegni per alimentare la socialità nel gruppo e i momenti di confronto tra compagni.

14. Analisi dei dati del Centro di Aggregazione Giovanile Muncraft, come da rilevazioni pervenute

Tornando alla tav. 4 e tenendo conto anche in questo caso (come già per i due precedenti Centri) della suddivisione delle valutazioni al di sopra del 5%, è possibile arrivare a ricostruire il seguente quadro sinottico della tav. 7, inteso ad evidenziare le alternative più segnalate in Muncraft sia tra le Minime che tra le Massime.

Tav. 7 - Quadro sinottico delle valutazioni Minime/Massime segnalate in Muncraft (al di sopra del 5%)

<i>Minime</i>	<i>Massime</i>
- n. 7, "In questo centro di aggregazione si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'uno con l'altro", (con 9 segnalazioni - 8,9%)	- n. 15, "Questo centro di aggregazione è organizzato proprio per rispondere ai miei bisogni/aspettative", (con 15 segnalazioni - 6,4%)
- n. 1, "Sento di appartenere a questo centro di aggregazione", (con 8=7,3%)	- n. 16, "Questo è un centro di aggregazione fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose", (con 15=6,4%)
- n. 2, "Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco", (con 8=7,3%)	- n. 20, "La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento", (con 14=5,8%)
- n. 8, "Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione", (con 8=7,3%)	- n. 3, "In questo centro di aggregazione trovo persone con cui posso comunicare", (con 13=5,5%)
- n. 6, "Questo centro di aggregazione presenta buone opportunità per cambiare le cose che non vanno", (con 6=5,9%)	- n. 5, "I membri di questo centro di aggregazione si impegnano a cambiare le cose che non funzionano", (con 13=5,5%)
- n. 9, "In questo centro di aggregazione ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita", (con 6=5,9%)	- n. 10, "Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita", (con 13=5,5%)
- n. 11, "Venire in questo centro di aggregazione mi fa stare bene", (con 6=5,9%)	- n. 12, "Le persone di questo centro di aggregazione sanno lavorare insieme", (con 13=5,5%)
- n. 13, "Mi piace stare con le persone che frequentano questo centro di aggregazione", (con 6=5,9%)	- n. 19, "In questo centro di aggregazione si fanno buone proposte per lavorare insieme", (con 13=5,5%)
	- n. 4, "In questo centro di aggregazione si fanno iniziative che mi interessano", (con 12=5,1%)
	- n. 14, "In questo centro di aggregazione si svolgono iniziative che riescono a coinvolgerci tutti", (con 12=5,1%)
	- n. 17, "Tutti o almeno una buona parte dei membri di questo centro di aggregazione collaborano alle attività che vengono promosse", (con 12=5,1%)
	- n. 18, "In questo centro di aggregazione posso condividere i miei interessi con gli altri compagni", (con 12=5,1%)





In questo Centro le valutazioni Massime e Minime ripropongono, come in Carpet, un rapporto di oltre due terzi (236=69,8%) a circa un terzo (104=30,2%), rispettivamente; inoltre appare evidente il maggiore apporto dato dalle 12 affermazioni con valutazioni Massime contro le Minime (soltanto 8).

Gli aspetti più apprezzati da parte di ragazzi/ragazze del Centro di aggregazione giovanile Muncraft afferiscono:

- al fatto che al primo posto, con il maggior numero di segnalazioni, viene evidenziata ancora la rispondenza ai propri bisogni/interessi delle iniziative promosse nel Centro;
- tale rispondenza viene valutata come fattore primario di aggregazione per condividere gli interessi con i compagni e per lavorare assieme, collaborando e coinvolgendo tutti, al fine di cambiare le cose che non funzionano e migliorare la propria vita.

Sul versante opposto si rilevano, viceversa, tra gli aspetti meno apprezzati (segnalati sempre al di sopra del 5%):

- la mancanza del senso di appartenenza, dovuto allo sperimentare isolamento e a non trovare aiuto e sostegno tra i compagni che frequentano il Centro;
- condizione che a sua volta ha una diretta ricaduta sulla mancanza di piacere a stare con persone/compagni che frequentano il Centro e che portano a segnalare, conseguentemente, anche il bisogno di ritirarsi o di non trascorrervi molto tempo.

15. Confronto fra i tre Centri di Aggregazione Giovanile sulle valutazioni Minime/Massime

Al fine di individuare dove questo senso di appartenenza si è manifestato maggiormente o, viceversa, poco o niente, un ulteriore contributo all'analisi è venuto dal mettere a confronto i tre Centri sulle valutazioni Minime/Massime (al di sopra del 5%).

15. 1 Confronto sulle valutazioni Massime nei tre C.A.G.

Tav. 8 - Quadro sinottico delle valutazioni Massime (al di sopra del 5%) nei tre Centri

Carpet	Linkiostro	Muncraft
- n. 11, "Venire in questo centro di aggregazione mi fa stare bene", con 13 segnalazioni (6,3%)	- n. 1, "Sento di appartenere a questo centro di aggregazione", con 16 segnalazioni (5,8%)	- n. 15, "Questo centro di aggregazione è organizzato proprio per rispondere ai miei bisogni/aspettative", con 15 segnalazioni (6,4%)
- n. 12, "Le persone di questo centro di aggregazione sanno lavorare insieme", con 13 (6,3%)	- n. 3, "In questo centro di aggregazione trovo persone con cui posso comunicare", con 15 (5,5%)	- n. 16, "Questo è un centro di aggregazione fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose", con 15 (6,4%)
- n. 19, "In questo centro di aggregazione si fanno buone proposte per lavorare insieme", con 13 (6,3%)	- n. 5, "I membri di questo centro di aggregazione si impegnano a cambiare le cose che non funzionano", con 15 (5,5%)	- n. 20, "La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento", con 14 (5,8%)
- n. 16, "Questo è un centro di aggregazione fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose", con 12 (5,8%)	- n. 6, "Questo centro di aggregazione presenta buone opportunità per cambiare le cose che non vanno", con 15 (5,5%)	- n. 3, "In questo centro di aggregazione trovo persone con cui posso comunicare", con 13 (5,5%)
- n.18, "In questo centro di aggregazione posso condividere i miei interessi con gli altri compagni", con 12 (5,8%)	- n. 7, "In questo centro di aggregazione si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'uno con l'altro", con 15 (5,5%)	- n. 5, "I membri di questo centro di aggregazione si impegnano a cambiare le cose che non funzionano", con 13 (5,5%)
- n. 1, "Sento di appartenere a questo centro di aggregazione", con 11 (5,4%)	- n. 13, "Mi piace stare con le persone che frequentano questo centro di aggregazione", con 15 (5,5%)	- n. 10, "Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita", con 13 (5,5%)
- n. 8, "Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione", con 11 (5,4%)	- n. 20, "La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento", con 15 (5,5%)	- n. 12, "Le persone di questo centro di aggregazione sanno lavorare insieme", con 13 (5,5%)
- n. 13, "Mi piace stare con le persone che frequentano questo centro di aggregazione", con 11 (5,4%)	- n. 8, "Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione", con 14 (5,1%)	- n. 19, "In questo centro di aggregazione si fanno buone proposte per lavorare insieme", con 13 (5,5%)
- n. 14, "In questo centro di aggregazione si svolgono iniziative che riescono a coinvolgerci tutti", con 11 (5,4%)	- n. 10, "Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita", con 14 (5,1%)	- n. 4, "In questo centro di aggregazione si fanno iniziative che mi interessano", con 12 (5,1%)
- n. 20, "La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento", con 11 (5,4%)	- n. 18, "In questo centro di aggregazione posso condividere i miei interessi con gli altri compagni", con 14 (5,1%)	- n. 14, "In questo centro di aggregazione si svolgono iniziative che riescono a coinvolgerci tutti", con 12 (5,1%)



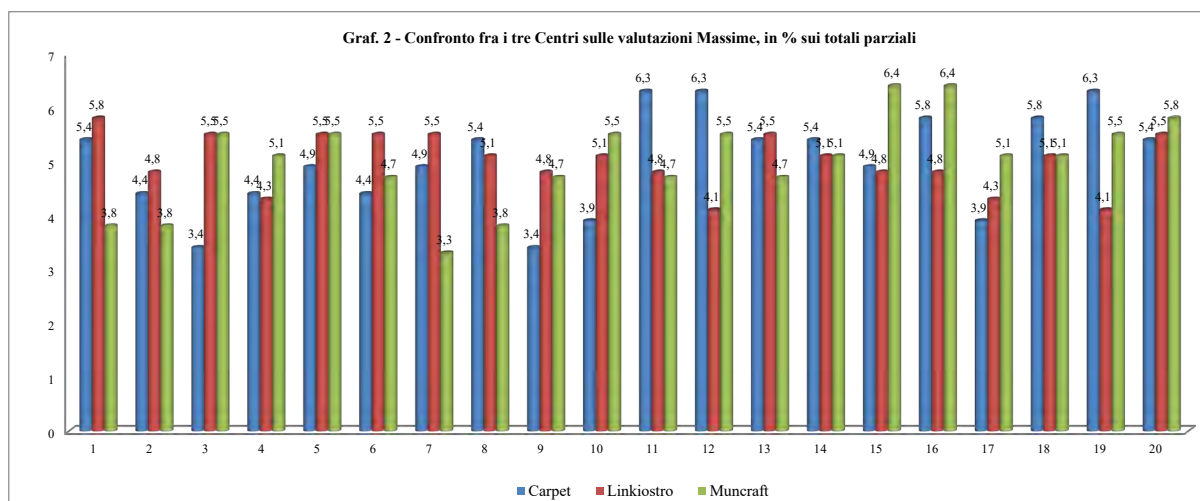


Il quadro sinottico (tav. 8) permette di osservare che:

- l'unica alternativa trasversale a tutti e tre i Centri è la n. 20 ("La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento"); ciò permette di sostenere che il "motore" che fornisce senso di appartenenza al Centro sta in quel "senso-del-noi" che viene dal condividere con i compagni i propri interessi e che ha poi una ricaduta diretta nel poter contribuire al suo buon funzionamento collaborando, coinvolgendo tutti;
- le rimanenti alternative sono state segnalate in almeno 2 Centri, a parte la n. 11 (solo in Carpet), la n. 4 (solo in Muncraft) e le nn. 6 e 7 (solo in Linkiostro).

A completamento, il graf. 2 restituisce graficamente un'immagine delle affermazioni percentualmente più rilevanti che si concentrano attorno a questo "senso-del-noi", dove:

- Carpet si mette in evidenza nelle accezioni
 - n. 11 – Venire in questo Centro di aggregazione giovanile mi fa stare bene;
 - n. 12 - Le persone di questo Centro di aggregazione giovanile sanno lavorare insieme;
 - n. 19 – In questo Centro di aggregazione giovanile si fanno buone proposte per lavorare insieme;
- Linkiostro nella n. 1 – Sento di appartenere a questo Centro di aggregazione giovanile;
- Muncraft, nelle:
 - n. 15 – Questo Centro di aggregazione giovanile è organizzato proprio per rispondere ai miei bisogni/aspettative;
 - n. 16 – Questo è un Centro di aggregazione giovanile fatto di persone che hanno voglia di fare per cambiare le cose.



Affermazio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Carpet	5,4	4,4	3,4	4,4	4,9	4,4	4,9	5,4	3,4	3,9	6,3	6,3	5,4	5,4	4,9	5,8	3,9	5,8	6,3	5,4
Linkiostro	5,8	4,8	5,5	4,3	5,5	5,5	5,5	5,1	4,8	5,1	4,8	4,1	5,5	5,1	4,8	4,8	4,3	5,1	4,1	5,5
Muncraft	3,8	3,8	5,5	5,1	5,5	4,7	3,3	3,8	4,7	5,5	4,7	5,5	4,7	5,1	6,4	6,4	5,1	5,1	5,5	5,8



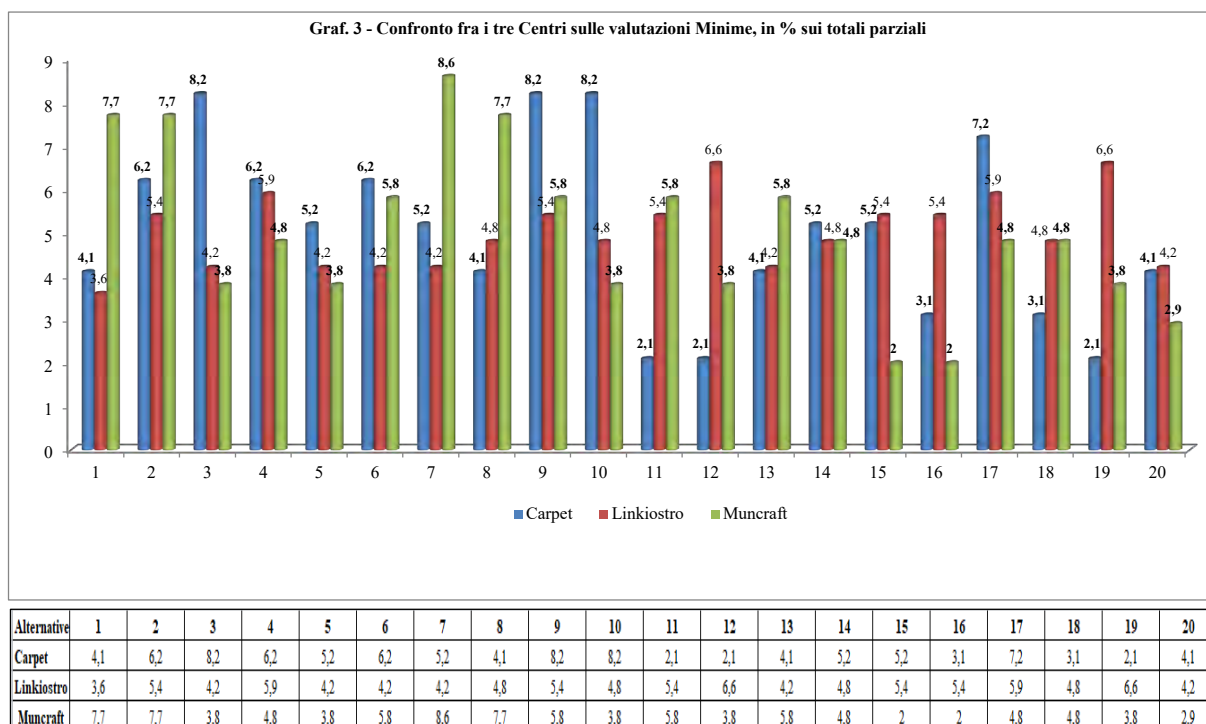


15.2 Confronto sulle valutazioni Minime nei tre C.A.G.

Tav. 9 - Quadro sinottico delle valutazioni Minime (al di sopra del 5%) nei tre Centri

Carpet	Linkiostro	Muncraft
- n. 3, "In questo centro di aggregazione trovo persone con cui posso comunicare", con 8 (8,2%)	- n. 12, "Le persone di questo centro di aggregazione sanno lavorare insieme", con 11 segnalazioni (6,6%)	- n. 7, "In questo centro di aggregazione si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'uno con l'altro", con 9 (8,9%)
- n. 9, "In questo centro di aggregazione ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita", con 8 (8,2%)	- n. 19, "In questo centro di aggregazione si fanno buone proposte per lavorare insieme", con 11 (6,6%)	- n. 1, "Sento di appartenere a questo centro di aggregazione", con 8 (7,7%)
- n. 10, "Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita", con 8 (8,2%)	- n. 4, "In questo centro di aggregazione si fanno iniziative che mi interessano", con 10 (5,9%)	- n. 2, "Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco", con 8 (7,7%)
- n. 17, "Tutti o almeno una buona parte dei membri di questo centro di aggregazione collaborano alle attività che vengono promosse", con 7 (7,2%)	- n. 17, "Tutti o almeno una buona parte dei membri di questo centro di aggregazione collaborano alle attività che vengono promosse", con 10 (5,9%)	- n. 8, "Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione", con 8 (7,7%)
- n. 2, "Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco", con 6 (6,2%)	- n. 2, "Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco", con 9 (5,4%)	- n. 6, "Questo centro di aggregazione presenta buone opportunità per cambiare le cose che non vanno", con 6 (5,8%)
- n. 4, "In questo centro di aggregazione si fanno iniziative che mi interessano", con 6 (6,2%)	- n. 9, "In questo centro di aggregazione ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita", con 9 (5,4%)	- n. 11, "Venire in questo centro di aggregazione mi fa stare bene", con 6 (5,8%)
- n. 5, "I membri di questo centro di aggregazione si impegnano a cambiare le cose che non funzionano", con 5 (5,2%)	- n. 11, "Venire in questo centro di aggregazione mi fa stare bene", con 9 (5,4%)	- n. 13, "Mi piace stare con le persone che frequentano questo centro di aggregazione", con 6 (5,8%)

Il confronto permette di osservare che a risultare trasversale a tutti e tre i Centri è la n. 2 ("Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco"). Un tale andamento dei dati lascia intuire che a far venir meno il senso di appartenenza è la mancanza di collaborazione e di scambio di aiuto tra i frequentatori del Centro, unitamente al fatto che le iniziative che si fanno non vengono ritenute utili per cambiare le cose e per migliorare la propria vita.





Il Graf. 3 restituisce anche qui graficamente un'immagine delle alternative Minime percentualmente più rilevanti, circoscritte a questo senso di disaffezione:

- nelle colonne di Carpet si osservano in particolare valutazioni critiche in merito alle affermazioni nn. 3 ("In questo centro di aggregazione trovo persone con cui posso comunicare"), n. 9 ("In questo centro di aggregazione ci sono opportunità per scambiarsi competenze utili alla vita"), n. 10 ("Trovo che questo centro di aggregazione offre le possibilità per migliorare la nostra vita"), n. 17 ("Tutti o almeno una buona parte dei membri di questo centro di aggregazione collaborano alle attività che vengono promosse");
- nelle colonne di Linkiostro si osservano in particolare valutazioni critiche in merito alle affermazioni n. 12 ("Le persone di questo centro di aggregazione sanno lavorare insieme") e n. 19 ("In questo centro di aggregazione si fanno buone proposte per lavorare insieme");
- mentre in Muncraft risultano più accentuate valutazioni critiche in particolare nella n.7 ("In questo centro di aggregazione si avverte la disponibilità ad aiutarsi l'uno con l'altro") e, a seguire, nelle nn. 1 ("Sento di appartenere a questo centro di aggregazione"), 2 ("Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco") e 8 ("Trascorro parecchio tempo con gli altri compagni che frequentano questo centro di aggregazione").

16. Conclusioni

Sintetizzando quanto emerso dai tre campi di analisi (ossia dalla somma delle valutazioni dei tre Centri, dai dati separati per ciascun Centro e dalla messa a confronto dei tre Centri sulle valutazioni Massime/Minime), si ricava l'impressione che nell'insieme i contenuti più controversi siano circoscritti alle affermazioni:

- n. 20 ("La maggior parte di noi che frequenta il centro di aggregazione contribuisce al suo buon funzionamento"), trasversale a tutti e tre i Centri nelle valutazioni Massime;
- e n. 2 ("Le persone in questo centro di aggregazione si danno aiuto reciproco"), trasversale a tutti e tre i Centri nelle valutazioni Minime.

In altri termini, il fatto che i frequentatori dei Centri avvertano maggiore o minore sostegno/aiuto reciproco fa da spartiacque tra quei due terzi che dichiarano di avere un "senso-del-noi" e di appartenenza al Centro nel collaborare alle iniziative che vengono promosse, e quella minoranza che invece ammette di non provare questo senso di appartenenza e di non sentirsi sufficientemente coinvolta, per la motivazione opposta.

Tutto questo trova poi conferma nel constatare che è attorno a questi due assi portanti che si catalizzano poi i contenuti più apprezzati o critici della più parte delle altre affermazioni.

a) Nello specifico, ciò che promuove il senso di appartenenza al Centro, "contribuendo al suo buon funzionamento", trova motivazione e sostegno ne:

- lo "star bene" quando si va al Centro;
- il "sentire piacere" stare assieme ai compagni che frequentano il Centro;
- il poter dare-ricevere "sostegno/aiuto" reciproco;
- l'attenzione a "coinvolgere tutti", a collaborare alle iniziative che vengono svolte;
- poter attestare/verificare che tali iniziative servono a "cambiare le cose";
- iniziative che permettono anche l'acquisizione di "competenze" per migliorare la propria vita.

b) Viceversa su contenuti opposti viene espresso il senso critico e/o di non appartenenza al Centro, seppure da parte di una minoranza, e riguardano, in particolare:

- il fatto che le iniziative promosse non servono per cambiare le cose;
 - non si acquisiscono/scambiano competenze che servono a migliorare la propria vita;
 - manca la collaborazione nello svolgere le attività;
 - manca la condivisione degli interessi;
 - si sperimenta un senso di isolamento per mancanza di aiuto e di sostegno da parte dei compagni;
 - di conseguenza viene negato anche lo "star bene" nel Centro in quanto non corrisponde ai propri bisogni e aspettative.
- Tutte condizioni che a loro volta hanno una ricaduta sulla mancanza di piacere nello stare con persone/compagni che frequentano il Centro e che portano a segnalare, conseguentemente, anche il senso di disaffezione e il bisogno di ritirarsi o di non trascorrervi troppo tempo.





In definitiva, volendo sintetizzare le diverse analisi effettuate e tradurre il tutto in un'immagine simbolica, si potrebbe dire che:

a) il “motore” che muove e dà senso all'appartenenza al Centro sta in quel “senso-del-noi” che viene dal condividere con i compagni i propri interessi e che ha una ricaduta diretta nel collaborare per poter contribuire al suo buon funzionamento e per migliorare la propria vita;

b) mentre la “carrozzeria”, ossia ciò che permette ai Centri di viaggiare e di mantenersi attivi ed efficienti nel tempo è dato dalla rispondenza delle loro attività ai “bisogni/aspettative” di chi li frequenta.

Tutto questo richiama all'urgenza di promuovere e/o di continuare a mantenere nel tempo questo tipo di iniziative a favore delle generazioni che si stanno affacciando alla vita attiva, specialmente in un momento della crescita che le trova particolarmente bisognose e, allo stato attuale, anche svantaggiate.





CAPITOLO 14

IL QUESTIONARIO DI ANALISI DELLE ATTIVITÀ CON DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA, DELLE COMPETENZE E DELLE CAPACITÀ DEI BENEFICIARI STAKEHOLDER





CAPITOLO 14

Il questionario di analisi delle attività con descrizione dell'esperienza, delle competenze e delle capacità dei beneficiari stakeholder

1. Aspetti metodologici

Al fine di esaminare la ricaduta delle attività nei ragazzi minori partecipanti alle varie iniziative, è stato predisposto lo strumento dal titolo Questionario di analisi delle attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze e delle capacità dei beneficiari o stakeholder. In questo modo abbiamo valutato come gli studenti hanno portato a termine le attività di sperimentazione svolte ed abbiamo condotto una analisi puntuale dei benefici che ne hanno ricavato a livello di acquisizione di nuove competenze e capacità.

Il questionario¹ è composto di 20 alternative, rapportate ad una scala di valutazione a 4 livelli, da un minimo=Per nulla, ad un massimo=Molto.

Descrizione dell'esperienza nello svolgimento dell'attività da parte dei soggetti partecipanti all'attività

Istruzioni: ogni partecipante minore esamina l'esperienza del gruppo rispetto all'attività assegnata, utilizzando la seguente scala:

VERO/CONCORDO: 1=Per nulla; 2= In parte; 3=Abbastanza; 4=Completamente

<i>Alternative</i>	<i>1 Per nulla</i>	<i>2 Poco</i>	<i>3 Abba- stanza</i>	<i>4 Molto</i>
1. Ho cercato di comprendere il compito partendo dal nocciolo del problema				
2. Ho esaminato attentamente i dettagli dell'attività a cui ho inteso dare soluzione				
3. Ho suddiviso l'attività in più parti				
4. Ho esaminato le ragioni dell'attività				
5. Ho cercato di organizzare tutte le informazioni in modo da dare risposte attendibili				
6. Ho provato a ipotizzare più possibili risposte strategiche				
7. Quando possibile, ho cercato di fare collegamenti tra la situazione in analisi con altre esperienze simili				
8. Nella ricerca della soluzione sono partito da dati concreti				
9. Ha valorizzato e confrontato tutti i contributi offerti dai membri del gruppo				
10. Ho elaborato uno schema della situazione considerandola nel suo complesso				
11. Ho definito i vari passaggi necessari per arrivare ad una soluzione				
12. Ho organizzato l'intervento distribuendolo per tempi e fasi				
13. Ho pianificato le strategie sottese a ogni intervento distribuite per tempi e fasi				
14. Ho visto che potevo rispondere con le competenze che avevo				
15. Ho collegato l'attività alle mie responsabilità				
16. Ho capito le regole sottese all'attività				
17. Ho capito che stavo raggiungendo gli obiettivi previsti dall'attività				
18. Ho saputo correggermi e riorganizzarmi quando è stato necessario per svolgere al meglio l'attività				
19. Ho verificato al termine se la realizzazione dell'attività era coerente con i risultati e i cambiamenti attesi				
20. Ho fatto in modo che i risultati e cambiamenti conseguiti potessero essere diffusi anche ad altri contesti				

¹ - Cfr. Pieroni, V., Santos Fermino, A. (2019). *Costruire la comunità. Dal capitale educativo del gruppo alla vita della comunità*, Torino: ELLEDICI, pp. 116-118; Pieroni, V., Santos Fermino, A. (2017). *Fare-RETE per educare: La cassetta degli attrezzi & Istruzioni per l'uso*, Beau Bassin, Mauritius: Edizioni Accademiche Italiane.





Al questionario hanno risposto complessivamente 97 studenti suddivisi in 5 classi appartenenti ad altrettanti Istituti Comprensivi (cfr. Tav. 1). Tutti gli studenti hanno partecipato alle attività sperimentali promosse nelle loro scuole e nelle varie classi.

Tav. 1 - Distribuzione degli studenti per Istituto Comprensivo, classe, numero, tempi di rilevamento

Istituto Comprensivo	Classe	Numero di studenti	Numerazione progressiva del questionario	Tempi rilevamento
Milanesi	3G	22	1-22	28/05/2021
Vallombrosa	3A	18	23-40	03/06/2021
Nino Rota	3A	19	41-59	03/06/2021
Rodari	3B	18	60-77	15/05/2021
Volumnia	3D	20	78-97	03/06/2021

Il questionario era preceduto da una domanda relativa all'età dello studente, suddividendo la fascia 11-14 anni dalla fascia 15-18 anni. I 97 studenti rientrano nella prima fascia 11-14 anni.

Esaminando i risultati, ci si è resi conto che sarebbe stato utile registrare il sesso degli studenti, dal momento che l'andamento di una quota parte delle valutazioni lascia piuttosto perplessi per collocarsi ai livelli estremi, o appiattite su quelli più bassi (Poco o Per nulla) o portate tutte su quelli più alti (Abbastanza o Molto). La distribuzione per genere, forse avrebbe contribuito a verificare su chi, tra maschi e femmine, si è maggiormente rilevato il beneficio apportato dalle attività sperimentali a livello di acquisizione di nuove competenze e capacità.

Inoltre, l'aggiunta di una ulteriore preziosa domanda relativa al tipo di attività che sono state fatte sperimentare avrebbe permesso anche di conoscere da dove hanno origine le competenze acquisite.

Nel prendere in considerazione le valutazioni emerse dai 97 questionari si procede secondo un doppio ordine di analisi:

- 1) esame specifico dei cinque Istituti Comprensivi;
- 2) analisi sui totali complessivi secondo una doppia lettura, verticale e orizzontale.

2. Analisi dei risultati del questionario applicato all'Istituto Comprensivo Milanese

Gli studenti del Milanese che hanno compilato il questionario sono complessivamente 22, questionari nn. 1-22.

a) Da una lettura verticale (cfr. Tav. 2) si rileva che le 440 valutazioni (22x20) si distribuiscono tra:

- Per nulla=67, il 15,2% del totale parziale;
- Poco=103, il 23,4%;
- Abbastanza=151, il 34,3%;
- Molto=119, il 27,1%.

La Media generale=2,73 si attesta poco al di sotto dell'Abbastanza.

b) Attraverso una lettura trasversale sulle 20 alternative si rileva che quelle che hanno ricevuto in Media maggiori consensi (tra Abbastanza e Molto), sono (a scalare sulla Media):

- la n. 16 (3,50): Ho capito le regole sottese all'attività;
- la n. 5 (3,22): Ho cercato di organizzare tutte le informazioni in modo da dare risposte attendibili;
- la n. 4 (3,00): Ho esaminato le ragioni dell'attività;
- la n. 18 (3,00): Ho saputo correggermi e riorganizzarmi quando è stato necessario per svolgere al meglio l'attività.

c) Poco al di sotto dell'Abbastanza, si collocano:

- la n. 7 (2,95): Quando possibile, ho cercato di fare collegamenti tra la situazione in analisi con altre esperienze simili;
- la n. 17 (2,95): Ho capito che stavo raggiungendo gli obiettivi previsti dall'attività;
- la n. 14 (2,90): Ho visto che potevo rispondere con le competenze che avevo;
- la n. 1 (2,90): Ho cercato di comprendere il compito partendo dal nocciolo del problema;
- la n. 15 (2,86): Ho collegato l'attività alle mie responsabilità.

d) Le rimanenti alternative si collocano ancora più in basso, ma nessuna scende al di sotto del Poco. In particolare, quelle che hanno riscosso minore approvazione, riguardano:

- la n. 12: (2,18): Ho organizzato l'intervento distribuendolo per tempi e fasi;
- la n. 13 (2,04): Ho pianificato le strategie sottese a ogni intervento distribuite per tempi e fasi.



Tav. 2 - Descrizione dell'esperienza nello svolgimeto delle attività da parte dei soggetti partecipanti all'attività, IC Milanese, medie

N.	Età	Alternative																				Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20								
1	1	3	3	2	3	4	2	3	2	3	2	2	1	2	2	3	4	3	4	3	2	1	8	8	3				
2	1	3	3	2	4	3	2	1	2	3	2	3	2	3	2	3	4	4	3	3	2	1	6	11	2				
3	1	4	4	3	4	3	2	4	3	4	3	2	3	3	4	3	4	2	4	4	3	0	3	8	9				
4	1	3	2	2	3	2	2	3	2	3	3	2	3	3	3	2	3	2	2	3	2	0	10	10	0				
5	1	3	4	3	2	4	2	3	2	3	3	2	2	3	2	3	4	4	5	3	0	6	9	5	3				
6	1	4	4	3	3	4	2	4	3	4	2	4	3	3	4	3	4	4	4	4	3	0	2	7	11				
7	1	3	2	3	3	4	2	4	3	2	3	4	4	3	4	4	4	3	2	3	2	0	5	8	7				
8	1	3	2	3	2	2	1	1	3	3	2	2	3	2	3	4	4	2	4	3	4	2	7	7	4				
9	1	4	3	1	3	2	3	4	4	2	1	1	3	1	2	2	4	3	3	2	4	4	5	8	3				
10	1	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	0	20				
11	1	3	3	1	4	3	2	3	3	4	3	3	1	3	3	3	4	3	2	2	3	2	4	4	12	2			
12	1	3	3	4	4	3	2	3	4	2	3	3	2	2	2	4	4	3	3	4	2	0	6	8	6				
13	1	3	3	3	3	4	1	3	2	3	2	4	1	1	4	4	3	3	3	2	4	3	3	9	5				
14	1	2	2	2	2	2	2	2	2	3	2	2	2	2	2	2	4	2	2	2	1	1	16	2	1				
15	1	2	2	2	4	3	4	3	3	2	3	2	2	2	3	3	4	3	3	3	4	0	6	9	5				
16	1	4	3	4	4	3	1	4	2	3	2	2	3	3	4	4	4	4	3	2	2	1	5	6	8				
17	1	4	4	3	3	4	4	3	2	3	4	3	2	2	3	3	4	4	3	3	2	0	4	10	6				
18	1	1	1	1	1	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	18	0	2	0				
19	1	1	2	2	3	4	4	1	1	3	2	4	4	1	1	2	3	2	4	1	3	5	5	5	3				
20	1	4	4	4	4	4	4	4	3	4	3	3	1	1	4	4	4	4	3	3	1	6	4	10					
21	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	0	0	0				
22	1	3	2	1	3	4	3	3	3	4	2	4	1	1	1	4	3	4	3	3	4	3	2	8	7				
																						TOT	67	103	151	119	440		
																						%	15,2	23,4	34,3	27,1	100,0	Media	2,73
Per nulla	1	3	22	6	2	1	5	4	2	2	3	4	8	7	2	3	2	2	2	3	4	TOT	67		15,2				
Poco	2	2	7	5	3	4	10	1	8	5	8	7	4	8	6	4	0	5	4	5	6		103		23,4				
Abbastanza	3	11	9	7	10	6	2	9	9	10	8	4	8	6	6	8	15	8	8	8	10		151		34,3				
Molto	4	4	4	4	4	7	11	6	5	8	3	7	2	1	8	8	8	8	8	4	4		119		27,1				
Media		7,96	2,68	2,40	3,00	3,72	2,51	2,95	2,50	2,91	2,56	2,63	2,73	2,64	2,90	2,86	3,50	2,95	3,06	2,88	2,68	2,54	Media						

3. Analisi dei risultati del questionario applicato all'Istituto Comprensivo Vallombrosa

Nell'Istituto Comprensivo Vallombrosa hanno risposto 18 studenti, questionari nn. 23-40.

a) Da una lettura verticale (cfr. Tav. 3) si rileva che le 360 valutazioni (18x20) si distribuiscono tra:

- Per nulla=50, il 13,9% del totale parziale;
- Poco=107, il 29,7%;
- Abbastanza=138, il 38,3%;
- Molto=65, il 18,1%.

La Media generale=2,60 si attesta poco al di sotto dell'Abbastanza.

b) Attraverso una lettura trasversale sulle 20 alternative si rileva che quelle che hanno ricevuto in Media maggiori consensi (tra Abbastanza e Molto), sono (a scalare sulla Media):

- la n. 16 (3,33): Ho capito le regole sottese all'attività;
- la n. 4 (3,05): Ho esaminato le ragioni dell'attività;

c) Poco al di sotto dell'Abbastanza, si collocano:

- la n. 6 (2,88): Ho provato a ipotizzare più possibili risposte strategiche;
- la n. 14 (2,88): Ho visto che potevo rispondere con le competenze che avevo;
- la n. 11 (2,83): Ho definito i vari passaggi necessari per arrivare ad una soluzione.

d) Le rimanenti alternative si collocano ancora più in basso, ma nessuna scende al di sotto del Poco. In particolare, quelle che hanno riscosso minore approvazione, riguardano:

- la n. 20 (2,05): Ho fatto in modo che i risultati e i cambiamenti conseguiti potessero essere diffusi anche ad altri contesti;
- la n. 10 (2,11): Ho elaborato uno schema della situazione considerandola nel suo complesso.

N.	Età	Alternative																				Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20											
23	1	3	4	3	3	4	4	1	2	2	3	3	4	3	4	3	4	3	3	2	3	1	2	3	4							
24	1	1	2	2	2	1	2	2	2	2	1	2	1	1	3	2	3	1	3	2	1	7	10	3	0							
25	1	3	2	3	3	2	2	2	2	3	2	2	2	2	1	2	2	3	3	1	1	1	4	10	6	0						
26	1	1	1	1	1	2	1	2	1	3	2	2	2	1	1	2	2	2	1	2	1	1	10	9	1	0						
27	1	2	2	4	4	4	4	2	3	1	2	4	2	3	4	2	2	3	2	3	3	1	8	5	6							
28	1	3	4	2	3	3	3	4	3	3	3	3	1	2	2	3	4	3	3	2	2	0	5	11	3							
29	1	2	2	3	3	4	3	4	3	2	2	3	3	3	2	2	2	3	4	3	2	2	8	9	3							
30	1	3	4	4	3	3	3	3	4	4	3	4	4	4	3	3	3	4	4	4	4	0	0	8	12							
31	1	4	3	4	3	4	4	2	3	4	1	3	1	4	3	4	3	3	3	3	3	2	1	10	7							
32	1	2	1	2	1	2	3	1	2	1	1	2	1	1	1	3	3	3	2	1	1	1	10	6	4	0						
33	1	3	2	1	3	4	4	2	1	1	1	3	1	3	3	2	4	2	3	1	1	7	4	6	3							
34	1	2	3	1	3	4	2	1	2	3	1	1	2	3	1	2	3	1	3	3	2	6	6	7	1							
35	1	3	3	3	3	4	2	3	2	2	2	3	2	3	3	4	2	3	3	2	2	0	3	9	3							
36	1	3	3	3	2	3	3	3	2	2	3	3	4	4	4	3	4	2	3	2	1	1	5	10	4							
37	1	3	3	2	2	2	3	4	2	3	3	3	2	2	4	4	4	3	3	3	2	0	7	9	4							
38	1	3	4	3	3	4	3	3	3	4	3	4	2	4	4	4	4	3	4	2	4	0	3	8	9							
39	1	3	3	3	2	3	2	3	3	3	2	3	3	2	3	3	3	2	3	2	2	0	7	13	0							
40	1	3	3	4	4	3	2	2	3	3	2	4	2	3	3	2	4	3	2	3	2	0	7	9	4							
																						50	107	138	65	360						
																						%	13,9	29,7	38,3	16,1	100,0	Media	2,6			
Per nulla	1	2	2	3	1	2	0	4	1	3																						

Nell'Istituto Comprensivo Nino Rota hanno risposto 19 studenti, questionari nn. 41-59.

- Per nulla=16, il 4,2% del totale parziale;
- Poco=77, il 20,3%;
- Abbastanza=140, il 36,8%;
- Molto=147, il 38,7%.

b) Attraverso una lettura trasversale sulle 20 alternative si rileva che quelle che hanno ricevuto in Media maggiori consensi (dall'Abbastanza verso il Molto), sono (a scalare sulla Media):

- la n. 9 (3,57): Ho valorizzato e confrontato tutti i contributi offerti dai membri del gruppo;
- la n. 8 (3,36): Nella ricerca della soluzione sono partito da dati concreti;
- la n. 14 (3,36): Ho visto che potevo rispondere con le competenze che avevo;
- la n. 16 (3,36): Ho capito le regole sottese all'attività;
- la n. 18 (3,31): Ho saputo correggermi e riorganizzarmi quando è stato necessario per svolgere al meglio l'attività;
- la n. 5 (3,26): Ho cercato di organizzare tutte le informazioni in modo da dare risposte attendibili;
- la n. 12 (3,26): Ho organizzato l'intervento distribuendolo per tempi e fasi.

c) Le rimanenti alternative si collocano, sempre sul livello dell'Abbastanza, tra il 3,00 e il 3,15.

d) Le uniche leggermente al di sotto, ma ancora vicine all'Abbastanza, riguardano:

- la n. 10 (2,89): Ho elaborato uno schema della situazione considerandola nel suo complesso;
- la n. 4 (2,84): Ho esaminato le ragioni dell'attività;
- la n. 6 (2,84): Ho provato a ipotizzare più possibili risposte strategiche;
- la n. 13 (2,73): Ho pianificato le strategie sottese a ogni intervento distribuite per tempi e fasi;

Questi studenti del Rota si distinguono non solo per aver dato dappertutto valutazioni al di sopra dell'Abbastanza, ma anche per aver segnalato di aver acquisito un maggior numero di competenze.

Tav. 4 - Descrizione dell'esperienza nello svolgimeto delle attività da parte dei soggetti partecipanti all'attività, IC Nino Rota, medie

N.	Età	Alternative																					Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20								
41	1	3	3	4	4	4	3	4	4	4	3	4	4	4	3	3	4	3	3	3	3	0	0	10	10				
42	1	3	3	2	2	3	4	3	2	4	2	3	3	2	4	4	3	3	3	2	3	0	6	10	4				
43	1	2	3	4	2	3	2	3	4	2	3	4	2	3	3	2	4	2	3	4	3	0	7	8	5				
44	1	2	2	3	2	3	3	2	3	3	3	3	2	2	2	3	3	2	2	2	3	0	10	10	0				
45	1	3	2	3	3	2	1	3	3	4	3	2	3	2	4	3	3	4	3	3	2	1	5	11	3				
46	1	4	2	4	1	3	2	2	3	4	1	2	1	2	2	3	3	3	4	2	1	4	7	5	4				
47	1	3	4	3	3	4	2	2	4	3	2	2	3	3	4	2	2	3	3	2	3	0	7	9	4				
48	1	4	3	3	4	3	2	4	3	4	4	2	3	4	4	3	3	3	4	4	3	0	2	9	9				
49	1	4	4	3	4	4	3	3	4	4	4	3	3	3	4	4	4	3	4	3	4	0	0	8	12				
50	1	3	4	2	3	3	2	1	3	2	1	4	2	1	4	3	4	3	2	3	4	3	5	7	5				
51	1	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	0	0	0	20				
52	1	3	4	4	2	3	4	3	2	3	3	4	4	2	4	3	4	2	3	2	4	0	5	7	8				
53	1	3	2	4	1	4	3	4	4	3	3	2	4	3	4	4	3	2	3	4	2	1	4	7	8				
54	1	4	4	4	3	4	4	4	4	4	4	4	3	3	4	4	4	4	4	4	4	0	0	3	17				
55	1	2	3	1	3	2	4	2	3	4	2	2	1	1	3	2	1	3	4	2	3	4	7	6	3				
56	1	3	2	4	3	2	3	4	3	4	4	2	3	3	2	4	4	3	4	4	2	0	5	7	8				
57	1	3	4	1	3	4	3	3	4	4	2	4	4	4	4	1	4	4	4	4	4	2	1	4	13				
58	1	3	2	3	4	3	2	3	4	4	3	2	2	3	1	3	3	2	3	3	2	1	6	10	3				
59	1	4	4	3	3	4	3	4	3	4	4	4	3	3	4	44	4	44	3	3	3	0	0	9	11				
																						TOT	16	77	140	147	380		
																						%	4,2	20,2	36,8	38,8	100,00	Media	3,10
Per nulla	1	0	0	2	2	0	1	1	0	0	2	0	2	2	1	1	1	0	0	0	1	TOT	16	4,2					
Poco	2	3	6	2	4	3	6	4	2	2	4	8	4	5	3	3	1	5	2	6	4		77	20,2					
Abbastanza	3	10	5	7	8	8	7	7	8	4	7	3	8	8	3	8	7	9	9	6	8		140	36,8					
Molto	4	6	8	8	5	8	5	7	9	13	6	8	5	4	12	7	10	5	8	7	6		147	38,8					
	Media	3,2	3,10	3,10	2,84	3,26	2,84	3,05	3,36	3,57	###	3,00	3,26	2,73	3,36	3,10	3,36	3,00	3,31	3,05	3,00	Media			3,10				

5. Analisi dei risultati del questionario applicato all'Istituto Comprensivo Gianni Rodari

Nell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari hanno risposto 18 studenti, questionari nn. 60-77.

a) Da una lettura verticale (cfr. Tav. 5) si rileva che le 304 valutazioni $(18 \times 20)^2$ si distribuiscono tra:

- Per nulla=10, il 3,3% del totale parziale;
- Poco=44, il 14,5%;
- Abbastanza=165, il 54,3%;
- Molto=85 il 27,9%.

La Media generale=3,06 si attesta al di sopra dell'Abbastanza.

b) Attraverso una lettura trasversale sulle 20 alternative si rileva che quelle che hanno ricevuto in Media maggiori consensi (dall'Abbastanza verso il Molto), sono (a scalare sulla Media):

- la n. 9 (3,42): Ho valorizzato e confrontato tutti i contributi offerti dai membri del gruppo;
- la n. 11 (3,42): Ho definito i vari passaggi necessari per arrivare ad una soluzione;
- la n. 4 (3,27): Ho esaminato le ragioni dell'attività;
- la n. 10 (3,21): Ho elaborato uno schema della situazione considerandola nel suo complesso;
- la n. 17 (3,21): Ho capito che stavo raggiungendo gli obiettivi previsti dall'attività;

c) a scendere verso il livello dell'Abbastanza:

- la n.14 (3,14): Ho visto che potevo rispondere con le competenze che avevo;
- la n.15 (3,14): Ho collegato l'attività alle mie responsabilità;
- la n.16 (3,14): Ho capito le regole sottese all'attività;
- la n. 18 (3,14): Ho saputo correggermi e riorganizzarmi quando è stato necessario per svolgere al meglio l'attività;
- la n. 6 (3,11): Ho provato a ipotizzare più possibili risposte strategiche;
- la n. 12 (3,07): Ho organizzato l'intervento distribuendolo per tempi e fasi;
- la n. 20 (3,07): Ho fatto in modo che i risultati e i cambiamenti conseguiti potessero essere diffusi anche ad altri contesti;
- la n. 1 (3,00): Ho cercato di comprendere il compito partendo dal nocciolo del problema;
- la n. 7 (3,00): Quando possibile, ho cercato di fare collegamenti tra la situazione in analisi con altre esperienze simili;
- la n. 8 (3,00): Nella ricerca della soluzione sono partito da dati concreti;

² - In realtà il totale delle valutazioni avrebbe dovuto essere 360; la diminuzione del totale a 304 va attribuita al fatto che 4 studenti (nn. 60, 67, 68, 76) non hanno risposto a nessuna delle alternative che vanno dalla n. 7 alla n. 20 ($14 \times 4 = 56$; quindi $360 - 56 = 304$).

- la n. 19 (2,92): Ho verificato al termine se la realizzazione dell'attività era coerente con i risultati e i cambiamenti attesi;
- la n. 5 (2,88): Ho cercato di organizzare tutte le informazioni in modo da dare risposte attendibili;
- la n. 13 (2,85): Ho pianificato le strategie sottese a ogni intervento distribuite per tempi e fasi;
- la n. 2 (2,77): Ho esaminato attentamente i dettagli dell'attività a cui ho inteso dare soluzione;
- la n. 3 (2,77): Ho suddiviso l'attività in più parti.

N.	Età	Alternative																				NR	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20										
60	1	3	3	4	4	4	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	0	0	3	3					
61	1	3	3	3	3	4	4	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		0	0	18	2					
62	1	4	4	4	4	4	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	3	3	3	4		0	0	5	15					
63	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		0	0	20	0					
64	1	3	3	4	4	4	4	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	3	3		0	0	7	13					
65	1	3	3	3	3	3	3	4	3	3	4	4	4	3	3	3	3	3	4	4	3		0	0	13	7					
66	1	3	3	4	4	4	3	4	4	3	3	4	4	3	3	4	3	3	4	3	3		0	0	11	9					
67	1	3	2	2	3	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		14	0	3	3					
68	1	1	2	1	2	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		14	0	3	0					
69	1	3	3	3	3	3	3	4	3	4	4	3	3	2	3	3	3	3	3	2	4		0	2	13	4					
70	1	4	3	1	2	3	4	2	3	4	2	2	1	1	3	2	2	3	4	3	2		3	7	6	4					
71	1	4	3	3	3	4	3	3	3	4	4	4	4	3	3	3	3	4	3	2	3		0	2	12	7					
72	1	3	3	3	4	3	3	3	3	3	3	2	3	3	3	3	3	3	3	3	2		0	4	3	13	4				
73	1	4	3	2	3	2	4	3	4	2	3	4	2	3	3	2	4	2	3	4	3		0	6	8	6					
74	1	2	2	3	3	2	3	2	3	3	3	3	2	1	2	2	2	1	2	3			2	10	8	0					
75	1	2	3	2	4	2	2	3	2	4	2	3	3	2	4	4	3	3	3	3	3		0	7	9	4					
76	1	3	1	2	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		14	2	1	2					
77	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	3	3	4			13	7						
																							TOT	-56	10	44	165	85	304		
																									3,3	14,5	54,3	27,9	100,0	Media	3,06
																							TOT	-56							
Per nulla	1	1	1	2	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1	0	0			10	3,3						
Poco	2	2	3	4	2																										

Nell'Istituto Comprensivo Volumnia hanno risposto 20 studenti, questionari nn. 78-97.

- Per nulla=69, il 17,2% del totale parziale;
- Poco=127, il 31,8%;
- Abbastanza=147, il 36,8%;
- Molto=57, il 14,2%.

- la n. 4 (2,90): Ho esaminato le ragioni dell'attività;
- la n. 5 (2,80): Ho cercato di organizzare tutte le informazioni in modo da dare risposte attendibili;
- la n. 16 (2,80): Ho capito le regole sottese all'attività;
- la n. 20 (2,70): Ho fatto in modo che i risultati e i cambiamenti conseguiti potessero essere diffusi

- la n. 6 (2,35): Ho provato a ipotizzare più possibili risposte strategiche;
- la n. 13 (2,35): Ho pianificato le strategie sottese a ogni intervento distribuite per tempi e fasi;
- la n. 17 (2,35): Ho capito che stavo raggiungendo gli obiettivi previsti dall'attività;

- la n. 18 (2,35): Ho saputo correggermi e riorganizzarmi quando è stato necessario per svolgere al meglio l'attività;
- la n. 3 (2,15): Ho suddiviso l'attività in più parti;
- la n. 12 (2,00): Ho organizzato l'intervento distribuendolo per tempi e fasi.

Sarebbe stato interessante venire a conoscere a cosa è dovuto questo andamento dei dati tutti al di sotto del livello dell' "Abbastanza", quale caso unico in questo panorama di attività.

Tav. 6 - Descrizione dell'esperienza nello svolgimeto delle attività da parte dei soggetti partecipanti all'attività, IC Volumnia, medie

[illegible]

7. Il totale delle valutazioni distribuito in base ad una lettura verticale dei risultati

Le 1884 (97x20=1940, -56) valutazioni emerse dall'insieme dei 97 questionari compilati dagli studenti (cfr. Tav. 7) si distribuiscono tra:

- Per nulla=212, l'11,3% del totale;
- Poco=458, il 24,3%;
- Abbastanza=741, il 39,3%;
- Molto=473. il 25.1%.

La Media generale=2,78 si attesta sul livello del Poco, seppure rimane ancora vicina all'Abbastanza.

Un tale andamento permette di rilevare che nelle prime due classi le attività sperimentali promosse sono state “Abbastanza” ben riuscite (il Rota=3,10 e il Rodari=3,06), collocandosi al di sopra della Media generale; attorno a quest’ultima si colloca il Milanese (2,73), mentre con le rimanenti due classi, il Vallombrosa (2,60) e il Volumnia (2,38), si scende inevitabilmente sul livello del “Poco”, a significare che in queste ultime due classi qualcosa non ha funzionato a livello di apprendimenti di competenze da parte dei rispettivi studenti.



Tav. 7 - Il totale delle valutazioni distribuito in base ad una lettura verticale dei risultati

Istituti Comprensivi	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Tot		
	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>			
MILANESI	67	103	151	119	440		
VALLOMBROSA	50	107	138	65	360		
ROTA	16	77	140	147	380		
RODARI	10	44	165	85	304		
VOLUMNIA	69	127	147	57	400		
TOTALE VERTICALE	212	458	741	473	1884		
%	11,3	24,3	39,3	25,1	100,0	<i>Media</i>	2,78

8. Il totale delle valutazioni distribuito in base ad una lettura trasversale dei risultati

a) Delle 20 alternative più valutate dai 97 studenti, solo una supera il livello dell' "Abbastanza":

- la n. 16 (3,23): Ho capito le regole sottese all'attività.

Ciò permette di rilevare che in merito al bisogno di rispettare le regole per poter portare avanti comunitariamente le attività, concordano:

- 20/22 studenti del Milanese;
- 15/18 del Vallombrosa;
- 17/19 del Rota;
- 12/14 del Rodari;
- 14/20 del Volumnia, ossia complessivamente l'80,4% degli studenti delle cinque classi.

b) Delle rimanenti alternative, quelle più si avvicinano alla Media generale, sono (a scalare sulla Media):

- la n. 14 (2,98): Ho visto che potevo rispondere con le competenze che avevo;
- la n. 4 (2,95): Ho esaminato le ragioni dell'attività;
- la n. 5 (2,95): Ho cercato di organizzare tutte le informazioni in modo da dare risposte attendibili;
- la n. 9 (2,88): Ho valorizzato e confrontato tutti i contributi offerti dai membri del gruppo;
- la n. 18 (2,88) Ho saputo correggermi e riorganizzarmi quando è stato necessario per svolgere al meglio l'attività.

c) Quelle che invece si discostano di più dalla Media generale:

- la n. 13 (2,44): Ho pianificato le strategie sottese a ogni intervento distribuite per tempi e fasi;
- la n. 12 (2,41): Ho organizzato l'intervento distribuendolo per tempi e fasi.

d) Le rimanenti 12 alternative si collocano tra la Media di 2,88 e 2,44; livello ancora accettabile, ma non al punto da potersi dichiarare soddisfatti delle competenze offerte a ragazzi che vivono in diverse condizioni di povertà.





Tav. 8 - Il totale delle valutazioni distribuito in base ad una lettura trasversale dei risultati

1 2 3 4 frequenze	Alternative																				TOT	
1 MILANESI	3	2	6	2	1	5	4	2	2	3	4	8	7	2	3	2	2	2	3	4	67	
1 VALLOMBROSA	2	2	3	1	2	0	4	1	3	5	1	6	4	1	0	0	3	2	4	6	50	
1 RODARI	0	0	2	2	0	1	1	0	0	2	0	2	2	1	1	1	0	0	0	1	16	
1 VOLUMNIA	1	1	2	0	1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1	0	0	10	
TOT	3	2	4	3	4	6	3	3	5	3	2	6	4	3	4	3	5	2	2	2	69	
TOT	9	7	17	8	8	13	12	6	10	13	7	23	19	8	8	6	10	7	9	13	213	
2 MILANESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	TOT	
2 MILANESI	2	7	5	3	4	10	1	8	5	8	7	4	8	6	4	0	5	4	5	6	103	
2 VALLOMBROSA	4	5	4	5	3	6	7	7	6	7	5	6	5	4	8	3	5	4	6	7	107	
2 RODARI	3	6	2	4	3	6	4	2	2	4	8	4	5	3	3	1	5	2	6	4	77	
2 RODARI	2	3	4	2	5	1	2	2	1	2	1	2	3	1	3	2	2	1	3	2	44	
2 VOLUMNIA	4	6	11	3	6	5	6	7	3	9	7	9	8	5	5	3	5	10	8	7	127	
TOT	15	27	26	17	21	28	20	26	17	30	28	25	29	19	23	9	22	21	29	26	458	
3 MILANESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	TOT	
3 MILANESI	11	9	7	10	6	2	9	9	10	8	4	8	6	6	8	5	7	8	10	8	151	
3 VALLOMBROSA	11	7	7	9	5	8	3	9	7	5	8	3	7	8	7	6	9	9	7	3	138	
3 RODARI	10	5	7	8	8	7	7	8	4	7	3	8	8	3	8	7	9	9	6	8	140	
3 RODARI	11	13	8	9	7	11	10	9	6	7	6	6	7	7	6	8	7	9	9	9	165	
3 VOLUMNIA	10	11	3	7	9	5	9	7	9	7	7	4	5	8	9	9	8	7	7	6	147	
TOT	53	45	32	43	35	33	38	42	36	34	28	29	33	32	38	35	40	42	39	34	741	
4 MILANESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	TOT	
4 MILANESI	6	4	4	7	11	5	8	3	5	3	7	2	1	8	7	15	8	8	4	4	119	
4 VALLOMBROSA	1	4	4	3	8	4	4	1	2	1	4	3	2	5	3	9	1	3	1	2	65	
4 RODARI	6	8	8	5	8	5	7	9	13	6	8	5	4	12	7	10	5	8	7	6	147	
4 RODARI	4	1	4	7	5	5	2	2	7	5	7	5	3	5	5	4	5	4	2	3	85	
VOLUMNIA	3	1	2	7	1	4	2	3	3	1	4	1	3	4	2	5	2	1	3	5	57	
TOT	20	18	22	29	33	23	23	18	27	16	30	16	13	34	24	43	21	24	17	22	473	
TOTALE riassuntivo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	TOT	%
1 Per nulla	9	7	17	8	8	13	12	6	10	13	7	23	18	8	8	6	10	7	9	13	212	11,3
2 Poco	15	27	26	17	21	28	20	26	17	30	28	25	29	19	23	9	22	21	29	26	458	24,3
3 Abbastanza	53	45	32	43	35	33	38	42	36	34	28	29	33	32	38	35	40	42	39	34	741	39,3
4 Molto	20	18	22	29	33	23	23	18	27	16	30	16	13	34	24	43	21	24	17	22	473	25,1
TOT	278	268	253	287	287	260	258	256	260	239	267	224	227	278	264	301	258	271	252	255	1884	100,0
Media	2,9	2,76	2,60	3	3	2,7	2,8	2,8	2,9	2,6	2,9	2,4	2,4	3	2,8	3,2	2,8	2,9	2,7	2,7	Media	2,78





9. Riflessioni conclusive

Una prima riflessione permette di rilevare, coerentemente a quanto anticipato all'inizio di questo report, un andamento dei dati altalenante all'interno di ciascun IC, dove tutte e 20 le Medie si collocano al di sotto del livello dell'Abbastanza, come nel caso del Volumnia, e in altri casi tutte o quasi al di sopra, come nel Rota e nel Rodari. Tra i due estremi si trovano poi il Milanesi e il Vallombrosa, i quali presentano alternative con Medie tanto al di sopra quanto al di sotto del livello dell'Abbastanza.

Tale andamento altalenante porta inevitabilmente a chiederci: ma queste attività sperimentali hanno funzionato o no? Perché per alcuni sì e per altri meno? In pratica, quali competenze gli studenti hanno dichiarato di aver acquisito di più e quali sono state invece quelle valutate meno, a significare una loro mancata/precara acquisizione?

Sommando le valutazioni più alte ("Abbastanza+Molto") e quelle più basse ("Poco+Per nulla"), è possibile arrivare a sintetizzare in un quadro sinottico le competenze più e meno acquisite attraverso le attività sperimentate:

Tav. 9 - Quadro sinottico della distribuzione delle 1884 valutazioni

Alternative n.	<i>M+B</i>	<i>P+N</i>
1	73	24
2	63	34
3	54	43
4	72	25
5	68	29
6	56	41
7	61	32
8	60	32
9	63	27
10	50	43
11	58	35
12	45	48
13	46	47
14	66	27
15	62	31
16	78	15
17	61	32
18	66	28
19	46	38
20	56	39
TOTALE	1214	670
%	64,4	35,6

Legenda: M+A="Molto+Abbastanza"; P+N="Poco+Per nulla"

Tav. 10 - Schemi di riferimento per il commento

M+A	P+Nulla
73 - 1. Ho cercato di comprendere il compito partendo dal nocciolo del problema;	43 - 3. Ho suddiviso l'attività in più parti;
72 - 4. Ho esaminato le ragioni dell'attività;	41 - 6. Ho provato a ipotizzare più possibili risposte strategiche;
68 - 5. Ho cercato di organizzare tutte le informazioni in modo da dare risposte attendibili;	43 - 10. Ho elaborato uno schema della situazione considerandola nel suo complesso;
66 - 14. Ho visto che potevo rispondere con le competenze che avevo;	48 - 12. Ho organizzato l'intervento distribuendolo per tempi e fasi;
16. Ho capito le regole sottese all'attività;	47 - 13. Ho pianificato le strategie sottese a ogni intervento distribuite per tempi e fasi;
66 - 18. Ho saputo correggermi e riorganizzarmi quando è stato necessario per svolgere al meglio l'attività;	





a) le competenze che gli studenti hanno valutato aver acquisito di più, riguardano (a scalare sulle frequenze):

- le regole (alternativa n. 16), dichiarato da 78/97 studenti;
- le motivazioni sottese alle attività (n. 4), dichiarato da 72 studenti;
- l'organizzazione di tutte le informazioni in modo da dare risposte attendibili (n. 5), dichiarato da 68 studenti;
- il saper rispondere alle attività attraverso l'applicazione delle proprie competenze (n.14), dichiarato da 66 studenti;
- la capacità, quando necessario, di correggersi e di riorganizzarsi (n. 18), dichiarato da 66 studenti;

b) le competenze che invece non hanno riscosso successo, stando al numero maggiore con cui sono state meno valutate, riguardano, l'incapacità di (a scalare sulle frequenze):

- distribuire le attività per tempi/fasi (n. 12) dichiarato da 48 studenti;
- pianificare per tempi/fasi le strategie sottese ad ogni attività (n. 13), dichiarato da 47 studenti;
- suddividere le attività in più parti (n. 3), dichiarato da 43 studenti;
- elaborare uno schema della situazione (n. 10), dichiarato da 43 studenti;
- ipotizzare possibili risposte alternative (n. 6), dichiarato da 41 studenti.

In definitiva, introiezione di regole e possesso di motivazioni, capacità di organizzazione e di riorganizzazione costituiscono le "fondamenta" su cui è possibile attivare progettualità/iniziative innovative, soprattutto se promosse all'interno di una istituzione vocata ad educare e mirata a destinatari a loro volta particolarmente bisognosi, in quanto appartenenti a categorie carenti di cultura e non solo.

L'emergere nella maggioranza di questi destinatari anche soltanto una quota parte di queste competenze, quindi, in pratica attesta della validità degli interventi sperimentati nel Progetto #Liberailfuturo.

Un risultato che certamente invita a riproporre e a diffondere come "buona pratica" questo tipo di iniziative.





CAPITOLO 15

LE ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI CON GLI ADOLESCENTI VULNERABILI





CAPITOLO 15

Le attività degli operatori con gli adolescenti vulnerabili

1. Coordinamento

Il gruppo di lavoro della cabina di regia è stato impegnato in un costante lavoro di rimodulazione progettuale e organizzativo per soddisfare le nuove esigenze emerse in questo delicato periodo. Con la massima sensibilità sono state seguite tutte le ripercussioni della pandemia sullo sviluppo progettuale in termini di fattibilità e valutazione del rischio. Attraverso un monitoraggio dei servizi e delle attività in corso, da un punto di vista esecutivo e normativo, siamo stati in grado di avere, in poco tempo, una panoramica generale sulla fattibilità delle nostre proposte e una precisa analisi dell'evoluzione del contesto in cui operiamo; questo lavoro ha interessato gli istituti scolastici, i centri ricreativi, le realtà sportive coinvolte, le famiglie, i docenti, ed è stato possibile realizzarlo grazie ad una delicata attività di relazione con tutti gli attori coinvolti, sia partner che utenti. L'andamento dei contagi e la continua evoluzione pandemica hanno richiesto un adattamento e una rimodulazione costante delle nostre proposte ed è stato quindi utile istituire uno specifico gruppo di lavoro sul tema dell'emergenza che funzionasse come vero e proprio tavolo di supporto per docenti e scuole nella riprogettazione delle attività.

Per la cabina di regia responsabile dell'ideazione e della produzione esecutiva delle azioni previste, nonché per i coordinatori della rete relazionale tra i vari partner, è stato prioritario garantire la massima continuità (laddove possibile) nelle modalità di svolgimento del lavoro per gli operatori già contrattualizzati. Abbiamo cercato di garantire all'utenza il regolare svolgimento delle attività abituali, consapevoli della funzione sociale e dell'importanza strategica a livello territoriale del nostro intervento. Anche per questo sono state implementate le forniture hardware e software. Già dal primo lockdown del 2020 abbiamo operato un riassetto lavorativo in forma di smart working per tutti coloro che ne hanno riscontrato la necessità.

Tutta la rete del coordinamento si è posta come strumento di sostegno in ogni forma possibile e sotto ogni aspetto per le scuole, i poli educativi, gli altri partner e per tutti gli operatori-educatori coinvolti nelle attività. Abbiamo garantito una comunicazione costante tra i vari soggetti con lo scopo di poter rispondere sempre velocemente e positivamente alle varie richieste di supporto che ci sono pervenute.

Subito dopo il forzato stop alle attività in presenza, si sono aperti dei tavoli di lavoro, con modalità differenti, con tutte le scuole coinvolte, i Centri Educativi Solidali e i responsabili di ogni specifica area di intervento per avere una panoramica costante delle variabili e delle emergenze emerse in questo periodo.

L'organizzazione del **Convegno DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - VISIONI SUL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI** è stata l'occasione per definire le nuove proposte operative per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Abbiamo successivamente introdotto nuove proposte per coinvolgere studenti e docenti in un percorso di rigenerazione in un periodo che pensiamo sia prezioso anche come sperimentazione. Abbiamo ideato nuove pratiche per portare avanti le relazioni studenti-educatori create negli anni precedenti. Tutto questo ha contribuito al lancio del contest creativo “#Liberaunidea” aperto a tutte le classi di tutti gli istituti. È stato inoltre realizzato un calendario 2021 che raccoglie una panoramica generale delle attività in cui gli studenti sono stati coinvolti. Abbiamo deciso come risposta a questa situazione emergenziale di prolungare e dare maggiore risonanza a tale contest, allargandolo non solo alle classi delle scuole coinvolte, ma aprendolo a tutta la cittadinanza giovanile.

Inoltre, il gruppo di coordinamento, oltre alle ordinarie attività esecutive legate alle esigenze riorganizzative degli interventi, ha inserito come priorità d'azione il potenziamento del network dei partner e la formazione dei suoi collaboratori. Si sono aperte le porte a nuovi ambiti di sperimentazione come la formazione on line e la sottoscrizione del Patto Educativo di Comunità che è diventato un punto di riferimento nel modo di operare da parte di tutti gli enti coinvolti. Il Patto Educativo è stato solo uno dei risultati tangibili della rimodulazione delle nostre attività e che ha riguardato nello specifico tutti i rappresentanti della comunità educante. È proseguita durante tutto il 2021 e 2022 la proposta di sottoscrizione del nostro Patto Educativo, anche con momenti dedicati allo scambio di buone pratiche e di formazione con le altre associazioni e altri enti. Abbiamo creato una rete relazionale e di collaborazioni anche al di fuori del Progetto #LIBERAILFUTURO, partendo dalla realtà già in essere ma con un occhio di riguardo per le territorialità su cui abbiamo interventi aperti. Parliamo quindi dei Municipi in cui sono presenti i nostri partner, le scuole e i centri di aggregazione.

Infine, l'organizzazione dell'evento di chiusura del Progetto il **#LIBERAILFUTURO FESTIVAL** che si è svolto dal 27 giugno al 3 luglio 2022 con una programmazione modulare, con tanti interventi dislocati in luoghi diversi del Municipio I.

Il Festival di **#LIBERAILFUTURO** è stata una manifestazione diffusa, concepita per mobilitare e coinvolgere i ragazzi quali protagonisti, i referenti della politica, del mondo dell'università, delle scuole e dell'associazionismo, ma anche allargare la partecipazione a nuove realtà territoriali. L'obiettivo non è stato quello di creare un unico grande evento ma di generare tanti





piccoli “salotti della cultura e della socialità” affiancati da una piazza dedicata ad una vera e propria festa, nel segno dell’ascolto e della valorizzazione dei giovani.

2. Azioni di prevenzione al disagio giovanile

La costante presenza degli operatori del progetto #LIBERAILFUTURO a fianco delle scuole è stato uno degli elementi più interessanti dal punto di vista del monitoraggio “informale” dello stato di salute della scuola. Al fianco dei docenti e degli studenti, abbiamo attraversato i primi incredibili mesi di pandemia, pronti ad accogliere ogni input ci venisse offerto. Volenterosi e consapevoli che, in un contesto meno confuso e burocratico, sicuramente difficile, in cui la scuola si è trovata ad operare, si sarebbe potuto salvaguardare il lavoro laboratoriale in presenza, abbiamo seguito con interesse tutto il percorso di trasformazione legato alla didattica a distanza che ha però lasciato poco spazio di manovra per attività extra curricolari.

Il primo obiettivo pratico su cui abbiamo lavorato è stato quello di assicurare un’adeguata rimodulazione delle lezioni, prima in formato digitale, poi, una volta stabilizzata la situazione pandemica, di presenza. Abbiamo poi assistito alle conseguenze di una sovraesposizione dei ragazzi alla DAD, che ha sollecitato, in particolare, la necessità di interventi di socializzazione e di recupero scolastico. Abbiamo costruito le basi per una quarta annualità all’interno delle scuole, garantendo la prosecuzione oltre il periodo pandemico coinvolgendo due nuove classi per istituto. Abbiamo ritenuto fondamentale non interrompere la nostra collaborazione soprattutto nel momento di emergenza. Abbiamo continuato nelle attività di sostegno e di educazione non formale proposte alle scuole, con l’attività sportiva e soprattutto con i CCS, e a fornire supporto ai ragazzi in questo periodo in cui nuove forme di povertà educativa si sono acutizzate.

La comunicazione empatica

Istituto: IC Milanese – Via Tropea

Periodo di svolgimento: marzo – maggio 2021 con la classe 3B (ore 35 – partecipanti n. 25)

Periodo di svolgimento: febbraio – maggio 2022 con la classe 1B (ore 47 – partecipanti n. 23)

Operatori: Paolo Stella – Alessandra Di Nucci

Attività svolta in orario curricolare

L’empatia è la capacità di comprendere il mondo interiore altrui evitando i giudizi. La comunicazione empatica è la strada che porta a questo obiettivo grazie a due tecniche: la comprensione e l’ascolto attivo.

La comunicazione empatica non è solo una delle componenti principali della relazione d’aiuto, ma è uno strumento prezioso nella sfera sociale. Il termine empatia deriva dal greco e fa riferimento alla capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un’altra persona. Chi è empatico riesce a comprendere il mondo interiore di un altro (affetti, pensieri, emozioni, ecc) senza però farli propri. Gli elementi chiave della comunicazione empatica sono la comprensione e l’ascolto attivo.

Quando si comunica con un’altra persona ci sono due vie principali attraverso le quali cercare di comprendere quanto ci sta raccontando. La prima forma è la comprensione intellettuale, tipica di chi vuole comprendere i fatti. Chi ascolta è quindi concentrato sui fatti accaduti e su come si siano svolti. Il focus è “sul cosa” l’altro sta raccontando. La seconda è la comprensione empatica che invece è centrata sul come il nostro interlocutore stia raccontando. Il focus è quindi sulle sfumature emotive che colorano la narrazione e che forniscono informazioni sullo stato d’animo del narratore. Spesso ci si sente compresi solo quando chi ci ascolta comprende quello che stiamo vivendo e non come si sia svolta la vicenda.

Di seguito un resoconto degli interventi sulla comunicazione empatica svolti presso la classe 3B nel periodo marzo /maggio 2021 e la classe 1B nel periodo febbraio/maggio 2022 dell’IC Milanese di via Tropea.

Gli interventi sono stati incentrati su tre grandi temi riguardanti l’Educazione Civica e la Costituzione Italiana e possono essere così riassunti: “approfondimento e confronto sull’Articolo 3 e sulle pari dignità nella nostra società”, “approfondimento e confronto sugli Articoli 2 e 10” ed infine “I giovani, il futuro e la Costituzione”.

Questi temi sono stati trattati rispettivamente nelle due sezioni di ogni classe, partendo dai ragazzi più grandi della terza media, per finire con i più piccoli delle prime; gli incontri sono stati quindi suddivisi in tre grandi fasi: un primo momento dedicato alle presentazioni e alla conoscenza reciproca, un secondo momento in cui si è introdotto il tema dell’incontro attraverso la lettura e la comprensione degli articoli, ed infine una parte centrale di confronto e riflessione tra i ragazzi attraverso la tecnica del Circle Time, durante il quale si è discusso in un clima partecipativo dei vari articoli, della loro reale efficacia ed applicabilità al giorno d’oggi e della funzione di essi secondo i ragazzi.

Il riscontro nelle due classi è stato complessivamente eccellente, ogni classe a suo modo ha fatto propri gli stimoli che gli sono stati dati e li ha sviluppati in maniera originale; più ampiamente è emerso come i ragazzi si sentano responsabili della qualità di vita all’interno della società e colgano come il benessere sia direttamente collegato al proprio modo di agire ed essere cittadini nella comunità. Un aspetto che ha accomunato i diversi incontri è la percezione, da parte dei ragazzi, che sia necessario regolamentare la vita in comunità attraverso delle regole condivise, e come allo stesso tempo tali regole e comportamenti che ne derivano si debbano basare su norme interne etiche e morali guidate dai principi di reciprocità e amorevolezza.





I ragazzi hanno ulteriormente sfruttato questo spazio per confrontarsi sul loro vissuto, ossia di quanto percepiscano applicati gli articoli e i temi trattati, riconoscendosi ognuno nelle esperienze dell'altro e notando come, molto spesso, non si sentano visti dai cittadini "più grandi" come gli adulti e come questo generi in loro frustrazione.

Per concludere, riteniamo che i ragazzi abbiano dimostrato un'elevata sensibilità civica ed empatica, una capacità di riflettere in termini Io-Altro ed una buona tendenza a comunicare in maniera rispettosa, nonché un forte desiderio di dedicare maggior tempo a questo tipo di tematiche.

Web radio

Istituto: IC Trionfale sede di via Taverna

Periodo di svolgimento: febbraio – maggio 2021 con la classe 3C (ore 28 n. 12 partecipanti)

Periodo di svolgimento: gennaio – maggio 2022 con la classe 1C (ore 34 – n. 18 partecipanti)

Operatori: Daniele Angelelli

Attività svolta in orario curricolare

Il laboratorio è stato adattato alle necessità e alle capacità delle classi interessate del terzo e quarto anno del progetto

- Abbiamo spiegato i principi della web radio e le regole di partecipazione. Abbiamo inoltre ragionato insieme con i ragazzi e le ragazze sul concetto di intercultura. Siamo partiti dal definire ed elencare gli interessi, gli hobby, le preferenze scolastiche, per ognuno dei ragazzi/e facenti parte della classe.
- Sulla base di interessi, hobby, preferenze scolastiche abbiamo suddiviso la classe in 5 gruppi operativi, ognuno composto dalle 3 alle 6 persone: cibo (5 componenti), musica (4 componenti), scienze e tecnologia (4 componenti), calcio (6 componenti), serie tv (3 componenti).
- I ragazzi/e così suddivisi hanno lavorato come se facessero parte di una redazione di una web radio, ognuno dei 5 gruppi con la sua tematica di riferimento. Hanno dunque scelto un titolo per il loro format (trasmissione), una sigla iniziale e finale ed individuato le possibili puntate.
- I ragazzi/e hanno elencato le puntate e ne hanno scelta una da sviluppare con una scaletta, sulla base di quello che è il clock radiofonico (suddivisione oraria di una puntata): la puntata in questione sarebbe poi diventata una mini-simulazione (circa 2 minuti a persona).
- I ragazzi/e hanno scelto ciascuno una parte della puntata, suddividendosi gli argomenti e provando i tempi di trasmissione, in modo da rimanere ognuno nei due minuti previsti. Lo scopo era naturalmente quello di far partecipare tutti in ugual misura e di creare un gruppo di lavoro che rispettasse i tempi di comunicazione ed espressione di ogni ragazzo/a.
- Sono state fatte le simulazioni di trasmissione, registrate sul PC con microfono attraverso il software Audacity e simulate alla cattedra, come se fosse un piccolo studio di web radio. Le registrazioni serviranno come base (si partirà proprio dal riascolto) per il laboratorio del prossimo anno. Dopo ogni simulata, il resto della classe si confronterà sull'argomento trattato e proporrà osservazioni e domande ad ogni gruppo/format.

Obiettivi raggiunti:

Riteniamo raggiunti gli obiettivi prefissati. I ragazzi e le ragazze hanno lavorato con discreto impegno, seppur con comportamenti a volte sopra le righe, non legati specificamente al laboratorio, bensì a dinamiche relazionali già presenti all'interno della classe. In particolare, è stato molto difficile costruire i gruppi: la classe ha dimostrato di essere molto divisa al suo interno, con comportamenti esclusivi e non inclusivi per la maggior parte di loro. Sono emersi anche alcuni atteggiamenti e stereotipi di tipo razzista e culturale, sui quali si dovrà lavorare anche in futuro.

I ragazzi apparivano legittimati nei loro agiti, ricalcando una dinamica già comprovata e in qualche modo tollerata all'interno del gruppo classe. In particolare, nelle interazioni tra alcuni di loro è emersa una diffusa aggressività verbale e non, sintomo e sfogo di una fisicità compressa.

Comunque, una volta costituiti i gruppi, tutti hanno partecipato adeguatamente, chi più chi meno, si sono confrontati fra di loro e con i tutor sulle problematiche tecniche e sulle difficoltà comunicative che potevano insorgere di volta in volta. Gli obiettivi principali del laboratorio, stimolare la curiosità intellettuale, lavorare sulla partecipazione collettiva e sul rispetto delle regole, costruire una comunicazione efficace ed inclusiva, sono stati quindi raggiunti. In particolare, siamo soddisfatti della partecipazione di un ragazzo straniero, da poco arrivato nella classe e con scarsa conoscenza della lingua italiana, che anche grazie al sostegno delle compagne del suo gruppo, è riuscito a svolgere con successo il suo lavoro comunicativo. A loro volta le compagne, che si erano presentate come timide e insicure, hanno avuto un ruolo da leader nella gestione del lavoro e l'opportunità di esprimere la propria personalità. Lo scoglio linguistico è diventato uno stimolo a farsi mediatrici e organizzatrici del gruppo. Hanno inoltre colto pienamente lo spirito del laboratorio trovando spunti interessanti per il lavoro nella disomogeneità del loro gruppo. Il contenitore ha garantito a ognuno dei ragazzi il proprio spazio all'interno del lavoro di gruppo e il taglio interculturale del progetto ha incoraggiato i ragazzi a integrare le proprie origini e quelle dei compagni nel laboratorio, valorizzandone similitudini e differenze.

Anche nel gruppo dalle dinamiche comunicative più problematiche, abbiamo potuto notare un piccolo miglioramento. Uno dei ragazzi stranieri, a volte oggetto di esclusione e/derisione, ha visto il suo lavoro riconosciuto e lodato da parte dei suoi compagni.





Partecip-Azione

Istituto: 3B - IC Largo Volumnia

Periodo di svolgimento: febbraio – maggio 2021 con la classe 3B (Ore 32 n. 20 partecipanti)

Operatori: Laura Amabini - Alessandra Di Nucci

Attività svolta in orario curriculare

Descrizione attività

I ragazzi non sono solo i cittadini di domani, sono soggetti titolari di diritti sin dalla nascita. In quest'ottica il laboratorio di cittadinanza attiva si propone di educarli alla conoscenza della "Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" e della nostra Costituzione.

Parlare di Costituzione e conoscerla, non significa dedicarsi a qualcosa di lontano da noi, destinata solo a giudici e avvocati o a bravi studiosi che conoscono a memoria leggi e numero di senatori e deputati, conoscere la Costituzione vuol dire far valere le nostre ragioni dinanzi alle ingiustizie, piccole o grandi che siano, vuol dire capire quando è il momento di far sentire la propria voce, ottenere i propri diritti e quindi poter essere felici e realizzare i propri sogni, vuol dire comprendere bene quando è il momento di compiere il proprio dovere e comprendere come questo giovi a noi e alle persone che ci circondano.

Il laboratorio di cittadinanza attiva proposto ha avuto come obiettivo centrale la conoscenza e la presa di coscienza dei diritti fondamentali dell'uomo contenuti nella Carta costituzionale italiana e nelle Convenzioni dei diritti Umani e dell'Infanzia e dell'Adolescenza sancite dall'Onu, attraverso il gioco e piccole messe in scena.

Il lavoro è stato svolto dividendo le giornate per argomenti:

- Nascita della Costituzione ed articoli 1 e 2
- Articolo 10 e Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- Minoranze e differenze di genere
- Nascita della Costituzione, articolo 3
- Minoranze e differenze di genere

Obiettivi raggiunti:

La classe si è presentata poco preparata ad affrontare tali argomenti ed i docenti presenti in aula poco attivi e partecipi.

Il primo giorno il professore responsabile ha presentato la classe come difficile e bisognosa di affrontare tali tematiche.

La docente ha spiegato agli operatori che tra le alunne e gli alunni è netto il problema della differenza di genere e che mentre gli alunni sono per la maggioranza svogliati e prepotenti, le alunne fanno fatica ad emergere e preferiscono chiudersi in sé stesse. L'attività è iniziata con un gioco di conoscenza per verificare le premesse che erano state riportate dai docenti.

Constatato che la situazione era esattamente quella riportata dai docenti, gli operatori hanno lavorato in modo inverso: i ragazzi e le ragazze sono stati divisi in squadre e gli è stato assegnato un gioco senza la parte introduttiva in cui venivano spiegati gli argomenti; mancando la parte introduttiva molte risposte venivano date sbagliate o senza alcun senso, ma il meccanismo del gioco ha permesso di spiegare alcuni concetti fondamentali ed avere l'attenzione della classe catturata dalla curiosità di sapere chi sarebbe stato a vincere.

In linea generale in classe erano presenti elementi ostili, ma i dibattiti e le questioni che sono emerse hanno comunque mosso la loro attenzione ed aumentato le loro conoscenze permettendoci di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Cittadinanza attiva

Istituto: IC Largo Volumnia Plesso di via Amulio

Periodo di svolgimento: marzo – aprile 2022 con la classe IB (ore 32 n. 32 partecipanti)

Istituto: IC Largo Volumnia

Periodo di svolgimento: marzo – maggio 2022 con la classe IA (ore 28 n. 21 partecipanti)

Operatori: Miriam Capuano Alessandra Di Nucci

Attività svolta in orario curriculare

Descrizione attività

In un contesto nazionale multiculturale ed orientato alla conquista di una cittadinanza globale nel senso più ampio del termine, è sempre più importante che l'Istituzione guidi i ragazzi all'acquisizione di valori quali la solidarietà, il rispetto dell'ambiente e degli altri e la valorizzazione delle diversità come arricchimento delle individualità, valori fondamentali per una coscienza civile che possa contribuire alla realizzazione della convivenza democratica tra persone e popoli.

Il laboratorio ha indagato sulle conoscenze dei ragazzi riguardo ai diritti umani e al concetto di cittadinanza attiva e ci ha permesso di rilevare due aspetti tra loro interconnessi: l'aspetto qualitativo finalizzato a cercare di comprendere le nozioni possedute; mentre l'aspetto operativo ha impegnato i partecipanti nella costruzione di una mappa territoriale progettata in modo tale da comprendere i diritti umani da loro conosciuti.

La metodologia adottata ha richiesto ai ragazzi una partecipazione attiva ricorrendo al lavoro di gruppo.

Dopo la presentazione generale del progetto, abbiamo coinvolto i ragazzi in un brainstorming al fine di verificare le loro





conoscenze sulla tematica affrontata e dalle definizioni emerse è stato tratto un elenco dei principali diritti.

Nella fase successiva ai ragazzi è stato affidato il compito di costruire una mappa della loro città ideale dei diritti, fornendogli come punti di riferimento i principali capitoli dei diritti umani presenti nella Costituzione europea che avrebbero rappresentato le piazze principali della città nelle quali dovevano confluire vie principali e secondarie riguardanti i diritti.

Al termine del lavoro ogni gruppo ha eletto un rappresentante che ha presentato la mappa al gruppo classe spiegando i diritti scelti e i collegamenti fra le varie piazze e le vie (diritti).

In seguito all'esposizione i ragazzi avevano il compito di adottare uno dei diritti letti in classe e impegnarsi nel ricercare notizie e materiale relativo a quel diritto.

Report

Le insegnanti non erano presenti durante gli incontri. Le classi hanno mostrato un considerevole interesse e una buona partecipazione verso le attività proposte anche se le conoscenze possedute erano superficiali.

Nella fase operativa la classe si è liberamente divisa in tre gruppi uno dei quali ha tentato di coinvolgere il ragazzo portatore di handicap ma quest'ultimo ha preferito lavorare individualmente.

La classe ha mostrato un considerevole interesse e una buona partecipazione verso le attività proposte. Due ragazzi in particolare hanno dimostrato maggiore interesse e partecipazione, mentre altri due elementi (ragazze) non sembravano prestare molta attenzione all'attività.

I ragazzi si sono mostrati concordi e unanimi nella scelta del diritto da adottare.

L'esposizione dei lavori svolti è stata soddisfacente e accurata

Il feedback ricevuto è stato positivo per tutta la classe.

Laboratorio per l'apprendimento

Istituto: IC Trionfale Plesso Vallombrosa

Periodo di svolgimento: marzo – maggio 2021 con la classe 3A (ore 28 n. 18 partecipanti)

Istituto: IC Trionfale Plesso Vallombrosa

Periodo di svolgimento: febbraio – aprile 2022 con la classe 3G (ore 33 n. 19 partecipanti)

Operatori: Marzia Marino – Alessandra Di Nucci

Attività svolta in orario curriculare

(Ogni elemento è appreso grazie all'interazione con gli altri e all'integrazione nella struttura mentale - Piaget.)

Può succedere che i nuovi apprendimenti che la scuola propone, intersecandosi con una disarmonica e disfunzionale organizzazione di personalità, facciano sì che il ragazzo disinvesta sulla scuola o inibisca drasticamente la motivazione a conoscere.

Compiti evolutivi e compiti scolastici sono interconnessi e spesso i primi, che hanno la precedenza nel processo di crescita di un ragazzo, possono ostacolare l'apprendimento. La scuola è l'ambiente in cui il ragazzo si gioca la sua iniziazione e credibilità sociale, in cui sperimenta nuovi modi di essere e di comunicare, in cui scopre nuove e inedite modalità di pensare. La classe è un laboratorio affettivo che assegna valore al suo nuovo modo d'essere, riconoscendone l'appartenenza.

Lo sguardo dei compagni può generare vergogna sociale, un ostacolo insormontabile ad ogni movimento di crescita e di conoscenza. Inventarsi un nuovo modo di essere studente e un nuovo modo di stare con i compagni richiede tempo e un adolescente procede per tentativi ed errori che provocano frustrazione e ansia.

Il passaggio da un ordine di scuola all'altro non lascia tempo, è rigidamente determinato. Le difficoltà evolutive dei nuovi adolescenti nascono da un conflitto interno tra immagine ideale di sé studente e quella percepita.

Nel caso di fobia scolare, l'immagine di sé percepita è sottoposta ad un'auto-osservazione intransigente con conseguenti vissuti di inadeguatezza e inefficacia.

I ragazzi elaborano allora diverse difese.

Possono diventare trasgressivi, oppositivi e provocatori. In classe attirano continuamente l'attenzione con battute fuori luogo, atteggiamenti provocatori verso i docenti e l'autorità per conquistare quella "virilità" che sentono di non avere. Si permettono di non studiare o di studiare solo ciò che loro ritengono utile.

Possono essere ragazzi tristi e spaventati, inibiti e fobici spesso vittime preferite dei bulli, rinunciatari verso qualsivoglia esperienza o movimento verso il nuovo.

Possono diventare sprezzanti, ma fragili, sfidando regole e pericoli per poi crollare emotivamente al minimo ostacolo o, ancor peggio, alla prima brutta figura o apprezzamento di schermo.

Quando un figlio interrompe inaspettatamente il proprio percorso, non volendo più andare a scuola o non riuscendo o non volendo più studiare, i genitori si arrabbiano, si esasperano, "pagano lezioni private" ad insegnanti improvvisati, minacciano sanzioni e provvedimenti di chiusura o divieti sui grandi interessi del discolo per smuovere un po' di amor proprio residuale.





Ma è proprio l'amor proprio a mancare.

Oppure riversano le colpe a una scuola tradizionale che non è in grado di stimolare la parte migliore del proprio figliolo.

Gli insegnanti, di fronte all'apatia sconcertante e disturbante del ragazzo che passa le mattinate a giocherellare con il cellulare, al quale riconoscono solo il talento di inventare scuse rocambolesche per giustificare il compito non svolto, il libro dimenticato o l'impreparazione all'interrogazione, assegnano ai genitori l'onere di motivarlo allo studio in un'ottica di massima collaborazione. Ma proprio qui sta il problema. Collaborare per risolvere un problema richiede che innanzitutto venga individuato il problema e in questo caso non potrà essere il ragazzo ad esplicitarlo, perché lui non lo sa, ma lo possono manifestare i suoi comportamenti, le sue mezze frasi sbiascicate.

Il Laboratorio

Il laboratorio vuole fare sentire il ragazzo artefice del proprio apprendimento.

Il lavoro si svolge sulle "aree residuali", quelle parti di sé che ancora funzionano bene e in cui il ragazzo si sente capace. Si parte da esperienze di successo per accompagnare il ragazzo a riflettere sui suoi vissuti fallimentari.

Attraverso la riflessione sui propri modi di pensare e di imparare, sulle rappresentazioni di sé come studente e come adolescente e futuro uomo, il ragazzo può sviluppare competenze da spendere autonomamente in ambito scolastico e non solo.

La difficoltà a studiare è il segnale di una difficoltà a crescere, fisiologica, ma vissuta dal ragazzo come un ostacolo insormontabile, la cui unica difesa è il ritiro, la rinuncia a mettersi in gioco. Il laboratorio, proprio perché laboratorio, non prepara alla verifica o all'interrogazione del giorno dopo, ma vuole fornire strumenti metacognitivi per affrontare lo studio, o meglio la conoscenza in generale, anche di sé e del proprio modo di funzionare cognitivamente.

Le linee di azione applicate per costruire una didattica inclusiva sono state:

- Sviluppare un clima positivo nella classe;
- Costruire percorsi di studio partecipati;
- Partire dalle conoscenze e dalle abilità pregresse degli studenti;
- Contestualizzare l'apprendimento, favorire la ricerca e la scoperta;
- Attivare interventi didattici personalizzati nei confronti della diversità;
- Realizzare attività didattiche basate sulla cooperazione;
- Potenziare le attività di laboratorio;
- Sviluppare negli studenti competenze;
- Sviluppare negli studenti competenze metacognitive.

Con il raggiungimento dei seguenti Obiettivi:

Ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...);

- Sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti, minimizzare i punti di debolezza (errori ortografici, deficit nella memoria di lavoro, lentezza esecutiva, facile affaticabilità, mancata autonomia nella lettura...);
- Facilitare l'apprendimento attraverso il canale visivo (avvalendosi di organizzatori grafici, come schemi, mappe, immagini, filmati) e il canale uditivo (audiolibri, registrazioni, sintesi vocale o lettore umano, libri di testo digitali);
- Far leva sulla motivazione ad apprendere e favorire un dialogo in tutte le attività con i compagni della classe;
- Sviluppare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità.

Educazione Ambientale

Periodo di svolgimento: ottobre 2020 – aprile 2021

Classi interessate: IC Nino Rota classe 3A

Periodo di svolgimento: ottobre 2021 – aprile 2022

Classi interessate: IC Nino Rota classe 1A

Il patrimonio naturale ha un valore inestimabile, con diverse centinaia di habitat naturali, migliaia di specie vegetali e numerosissime specie animali. Questa biodiversità è per noi irrinunciabile. La sua valenza è enorme.

La salvaguardia di questo patrimonio non potrà realizzarsi compiutamente finché ogni singolo cittadino e, in sua rappresentanza, ogni amministrazione territoriale non si farà carico di operare costantemente nell'ottica dello "Sviluppo Sostenibile". Affinché ciò avvenga, è necessario attirare e amplificare l'attenzione della società civile verso le questioni ambientali, creando una generalizzata accettazione di questi temi nelle diverse politiche di settore (smaltimento dei rifiuti, urbanistica, traffico, agricoltura, gestione dell'acqua, energia e cambiamento climatico). Perché questo accada, è necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone. E questa nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti.





Con l'intento di promuovere nei giovani una mentalità di sviluppo consapevole del territorio a partire dai contesti di vita e di relazione in cui vivono, dall'ambiente scolastico fino alla città ed al mondo intero, cogliendo e sintetizzando al meglio i legami tra uomo, ambiente, risorse e inquinamenti.

A tal fine il laboratorio si è proposto di approfondire tre principali effetti dell'industrializzazione sull'ambiente: i rifiuti, l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

Le tre tematiche sono racchiuse nei tre percorsi laboratoriali:

– Conoscenza e tutela degli ambienti naturali

Argomenti trattati:

- Ambienti naturali e antropizzati
- L'uso delle risorse della terra da parte dell'uomo
- Esaurimento delle materie prime
- Tutela della biodiversità
- Estinzione di specie animali e vegetali
- Deforestazione
- Il ciclo dei rifiuti
- I Rifiuti e la filosofia delle 4R: recupero, riciclo, riuso, riduzione

– Inquinamento e Salute

Argomenti trattati:

- Inquinamento e tutela dell'acqua, dell'aria e del suolo
- Sviluppo sostenibile
- Alimentazione sostenibile
- Sostanze nocive in agricoltura, biotecnologie e O.G.M.

– Ambienti urbani ad “impatto zero” per uno sviluppo sostenibile

Argomenti trattati:

- Il cambiamento climatico
- Applicazioni tecnologiche derivanti dall'utilizzo dell'energia
- Problematiche del mondo moderno come conseguenza dell'uso indiscriminato delle fonti di energia
- L'impronta ecologica
- La Città Sostenibile
- Strategie di politica ambientale
- Cambiamenti tecnologici e scientifici nella storia
- La Costituzione e l'ambiente. Normative CEE. Dichiarazione di Rio, Protocollo di Kyoto, etc.

Il segno e la forma come strumento educativo

Istituto: IC Rodari

Periodo di svolgimento: settembre 2020 – maggio 2021 con la classe 3B (ore 60 n. 21 partecipanti)

Istituto: IC Milanese – Via Appia Pignatelli

Periodo di svolgimento: settembre 2020 – aprile 2021 con la classe 3G (ore 65 n. 19 partecipanti)

Operatori: Andrea Pascucci

Attività svolta in orario curriculare

Il laboratorio di grafica e new media “Il segno e la forma come strumento educativo” nasce per diffondere una consapevole cultura digitale attraverso l'utilizzo pratico delle nuove tecnologie. Spaziando tra la pratica e la conoscenza di tool open source, i ragazzi e le ragazze sono stati messi a contatto in maniera più professionale con strumenti di grafica, piattaforme di e-learning, portali di ricerca di stock footage e video, applicazioni per curare presentazioni ed elementi di graphic design.

Il percorso è stato elaborato sulle esigenze del gruppo classe in un modulo pratico che ha consentito ai ragazzi e alle ragazze di acquisire sin da subito mezzi e competenze utili per colmare aspetti legati alla linguistica, l'esposizione verbale, la comunicazione visiva; tutti elementi che sono strettamente collegati al tema della povertà educativa. Attraverso questo lavoro si è cercato di trasferire a tutti i partecipanti, mezzi adeguati a potersi esprimere in maniera paritaria, colmando quindi situazioni di difficoltà di tipo linguistico e relazionale.

Sfruttando la naturale predisposizione dei ragazzi e delle ragazze verso tutto ciò che è “content sharing”, ovvero la condivisione digitale di cui conoscono le modalità ma non sempre le possibilità, si è cercato di individuare le esigenze comunicative di ogni partecipante. I ragazzi e le ragazze hanno partecipato al corso per colmare una necessità espressiva, acquisire una tecnica realizzativa nuova o semplicemente per la creazione ludica di contenuti digitali legati al tempo libero.





Per molti ragazzi e ragazze partecipare ad un progetto di innovazione tecnologica è stata l'occasione ideale per guardare a nuove possibilità creative, ampliare gli interessi, acquisire nuove idee e proiettarsi verso esigenze future. Il nostro impegno è stato quello di offrire a tutti un'esperienza capace di dare nuove motivazioni, di arricchire di contenuti il proprio sapere, di offrire maggiori punti di confronto e di verifica per imparare a conoscere sé stessi e capire quali potrebbero essere le proprie attitudini in futuro.

Inoltre, abbiamo cercato di sensibilizzare la conoscenza degli strumenti tecnologici già in mano ai ragazzi e alle ragazze per farne un uso più mirato e consapevole. Capire meglio il potenziale di uno smartphone per l'acquisizione di una foto o un video, l'uso di un proiettore per le loro presentazioni, l'uso di un tablet in sostituzione di un foglio di carta. Si punta in definitiva ad allargare il potenziale immaginativo dei ragazzi, invitandoli a scoprire nuove possibilità realizzative con una utilità pratica e diretta nella vita di tutti i giorni.

Obiettivi raggiunti:

Attraverso il confronto diretto con le possibilità date dalle tecnologie digitali open source, i ragazzi e le ragazze coinvolti hanno avuto modo di acquisire competenze non ancora padroneggiate. Hanno avuto modo di scoprire le possibilità grafiche e di video editing utili per le loro quotidiane attività di studio.

Questo laboratorio ha permesso anche ai ragazzi e alle ragazze che dimostrano situazioni di criticità comportamentali, sociali o linguistiche, di potersi esprimere con mezzi alternativi, utilizzando il linguaggio visivo per colmare tali difficoltà.

I ragazzi e le ragazze hanno potuto scoprire il valore delle risorse gratuite presenti in rete e di alcuni portali ideati e dedicati ai giovani, potenti mezzi tecnologici di cui possono servirsi liberamente nel loro quotidiano.

I ragazzi e le ragazze hanno appreso che anche utilizzando mezzi tecnici limitati e utilizzando quanto disponibile in rete gratuitamente sia possibile colmare diverse esigenze creative. Ognuno di loro ha potuto cimentarsi con la grafica, l'assemblaggio di immagini, l'editing di brevi clip, la sonorizzazione di alcuni contenuti, in maniera strutturata diversamente da come sono solitamente abituati a fare. Hanno dovuto anteporre scelte, ragionamento e senso critico alla voglia di condivisione.

ATTIVITÀ TRASVERSALI

Titolo corso: Progetto Genitori ... un modo di essere

Luogo: Sede Arciragazzi Via Giovanni Michelotti

Periodo di svolgimento: novembre 2020 – febbraio 2021 (ore 56 n. 33 partecipanti)

Luogo: Sede LOGOS di Circonvallazione Ostiense

Periodo di svolgimento: ottobre 2021 - marzo 2022 (ore 96 n. 28 partecipanti)

Operatori: Maria Pia Hernandez

Attività svolta in orario pomeridiano

La genitorialità è una funzione molto complessa che coinvolge aspetti individuali e aspetti di coppia. Implica, inoltre, una capacità, da parte del genitore, di ristrutturare il proprio stile educativo in modo dinamico ed evolutivo, in base alle modificazioni legate alla crescita. Il sostegno alla genitorialità rappresenta un utile strumento di intervento psicologico per la coppia di genitori o anche per uno solo dei due genitori (come nei casi di monogenitorialità o di separazione o divorzio) per trattare la complessità emotiva, affettiva, relazionale e comunicativa che caratterizza il rapporto con i figli, soprattutto in alcune delicate fasi dello sviluppo (momenti di difficoltà nella crescita, difficoltà familiari, passaggi evolutivi come ad esempio l'adolescenza dei figli, comportamenti sintomatici).

I percorsi di sostegno genitoriale mirano a comprendere e migliorare la relazione con i figli, gli stili educativi e comunicativi in famiglia per favorire una crescita migliore dei figli stessi.

Questi percorsi hanno supportato i genitori nel loro ruolo, nel promuovere la consapevolezza dell'importanza di tale compito e nell'accrescere e rafforzare le loro competenze educative. Tutto ciò passa attraverso una maggiore comprensione del figlio (i suoi bisogni, le sue paure, il suo modo di comunicare, ecc...), di sé stessi e della relazione con lui, e attraverso una riflessione sugli atteggiamenti educativi e comunicativi messi in gioco nel rapporto. Con tali premesse sarà possibile, quindi anche ripensare a nuove modalità di comportamento, di espressione e confronto con i propri figli.

Il percorso di gruppo strutturato in 5 moduli di circa 2 ore ciascuno.

Modulo 1. Sviluppare l'Intelligenza Emotiva

La consapevolezza di sé intesa come la capacità di riconoscere le proprie emozioni e i propri punti di forza.

Modulo 2. Educazione autorevole o permissiva

A differenza della genitorialità permissiva, che è poco impegnativa e senza risposta, la genitorialità autorevole è esigente e reattiva. Tuttavia, l'educazione autorevole ha un aspetto in comune con quella permissiva: consente ai ragazzi di esercitarsi a prendere decisioni importanti nella loro vita.





Modulo 3. Dentro e fuori le regole

Alcune sono essenziali per evitare gesti di aggressività o le dipendenze (bullismo, ludopatie e assunzione di droghe).

Modulo 4. Diventando adulti;

Solo i giovani capiscono fino in fondo le fobie generate da un'interrogazione, da un compito in classe, dal rimprovero di un docente o di un genitore, per poi essere portati a sminuire il proprio senso di sicurezza.

Modulo 5. Noi genitori di nativi digitali;

Gli adolescenti di oggi sono la prima generazione al mondo nata e cresciuta nell'era digitale: tecnologicamente onnivori, computer, cellulari e smartphone sono la loro dieta quotidiana.

Titolo corso: Circle Of Security

Luogo: Centro di Socializzazione Amistad

Periodo di svolgimento: novembre – dicembre 2021 (ore 16 partecipanti n. 17)

Luogo: Centro di Socializzazione CEIS Via Ambrosini

Periodo di svolgimento: gennaio – febbraio 2022 (ore 16 partecipanti n. 12)

Luogo: Centro di Socializzazione CARPET

Periodo di svolgimento: marzo aprile 2022 (ore 14 partecipanti n.18)

Luogo: Centro di Socializzazione CEIS Capannelle

Periodo di svolgimento: aprile – maggio 2022 (ore 14 partecipanti n. 16)

Luogo: Centro di Socializzazione Spazio Giovani

Periodo di svolgimento: maggio – giugno 2022 (ore 14 partecipanti n.11)

Operatore: Clotilde Buceti

Attività svolta in orario pomeridiano

CIRCLE OF SECURITY (il circolo della sicurezza) a cura della dott.ssa Clotilde Buceti psicologa e psicoterapeuta dell'attaccamento.

Il Circle of security Parenting (COS-P) è un intervento psicoeducativo di sostegno alla genitorialità, basato sulle teorie dell'attaccamento e una costante ricerca sulle modalità per riuscire a costruire una relazione sicura con i propri figli.

Questo programma è stato pensato per aiutare il genitore a trovare il modo di comprendere i bisogni dei propri figli e rispondervi nel modo più adeguato.

L'obiettivo è riflettere sulle emozioni intense che scaturiscono dal prendersi cura dei figli e dalla grande paura di fare errori e su come queste intervengano nella relazione con il bambino.

Il programma è stato strutturato in sette incontri della durata di 2.00 ore, per un gruppo di genitori che si sono impegnati a seguire l'intero percorso.

Gli incontri si sono tenuti a cadenza settimanale, utilizzando gli spazi dei Centri Solidali potendo così lasciare i propri figli a giocare in struttura durante le lezioni.

con il seguente calendario:

Centro Amistad dal 2/11/2021 al 14/12/2021 con n. 8 incontri, a cui hanno partecipato n. 12 genitori (11 mamme di cui 5 straniere ed un papà).

Centro CEIS di via Ambrosini dal 10/01 al 28/02/2022 con n. 7 incontri a cui hanno partecipato n. 10 genitori (tutte mamme di cui 6 straniere);

Centro Carpet dal 03/03 al 21/04/2022 con 7 incontri a cui hanno partecipato n. 12 genitori (9 mamme di cui 2 straniere e 3 papà);

Centro CEIS Capannelle dal 04/04 al 23/05/2022 con n. 7 incontri a cui hanno partecipato n. 8 genitori (tutte mamme e tutte straniere);

Centro Spazio Giovani dal 12/05 al 23/06/2022 con n. 7 incontri a cui hanno partecipato n. 12 genitori (tutte mamme di cui 8 straniere)

Nell'arco di questo percorso i genitori hanno imparato a riconoscere come il bisogno di attenzione del ragazzo sia in realtà un bisogno di connessione. In questo senso i comportamenti dei ragazzi sono sempre una forma di comunicazione sorretta dal bisogno di essere in connessione con il genitore.

Nello specifico del programma sono stati approfonditi i seguenti aspetti: identificare i bisogni specifici dei ragazzi; riconoscere le motivazioni che sottendono al comportamento del ragazzo; riflettere sulle proprie reazioni emotive di fronte alla richiesta del ragazzo; imparare ad entrare in contatto con il proprio mondo interno e con ciò che questo provoca nella risposta del ragazzo; riconoscere gli schemi interpersonali che si attivano nella reazione con i ragazzi; riflettere sul ruolo delle proprie esperienze passate nel determinare l'attuale relazione di attaccamento-accudimento; riconoscere e comprendere le dinamiche di esplorazione e di richiesta di cura del ragazzo nelle azioni quotidiane e concrete; spostare l'attenzione dalla gestione dei comportamenti problematici alla qualità della relazione; incrementare le capacità di analisi dei momenti difficili; imparare ad





aiutare il ragazzo nella regolazione delle proprie emozioni, sintonizzandosi con esse.

Questo percorso è stato molto apprezzato da tutti i genitori che in esso hanno trovato anche e soprattutto uno spazio sicuro di ascolto e confronto "peer to peer" facilitato dalla dottoressa Buceti e dai responsabili dei Centri.

La partecipazione è stata costante e ci sono pervenute molte richieste, che abbiamo deciso di accogliere, per un ciclo di incontri di follow up che si terranno a metà settembre. La scelta di creare un percorso di gruppo si è rivelata preziosa nel contribuire a formare nuove reti di supporto e amicizia tra i genitori che frequentano i nostri spazi. Spontaneamente i genitori si sono organizzati per salutarsi prima delle vacanze estive, dandosi e dandoci appuntamento a settembre.

Formazione degli insegnanti

Luogo: Sede Arciragazzi di via G. Michelotti

Periodo di svolgimento: novembre 2020 - marzo 2021 (ore 42 n. 21 partecipanti)

Luogo: Sede Arciragazzi di via G. Michelotti

Periodo di svolgimento: ottobre 2021 – aprile 2022 (ore 48 n. 18 partecipanti)

Operatore: Irene Schettino Nobile - Giulia Forino

Attività svolta in orario pomeridiano

1° INCONTRO

Conoscenza del gruppo.

Presentazione in circle time

Programma degli incontri previsti, necessità e aspettative di formazione.

Analisi contesto scuola: quali culture sono presenti, quali difficoltà/criticità

2° INCONTRO

L'inserimento in classe: il ruolo della scuola nel processo di integrazione dei minori stranieri e delle loro famiglie.

Descrizione ed analisi delle strategie di accoglienza finalizzate all'inserimento di un minore in straniero in classe e della sua famiglia nella scuola.

Gli strumenti di una comunicazione efficace al servizio delle famiglie straniere per creare un clima di fiducia e di collaborazione.

3° INCONTRO

Il superamento dello stereotipo e del pregiudizio.

nascita dei pregiudizi e degli stereotipi a livello culturale in ambito sociale e psicologico, influenze nel pensiero umano e negli stili di comportamento. Condizionamento nei rapporti umani e superamento delle barriere di comunicazione.

4° INCONTRO

L'autobiografia come percorso di conoscenza di sé e dell'altro: il racconto.

Presentazione ed esperienza di attività ludo-pedagogiche che favoriscono la conoscenza di sé e degli altri per scoprire differenze e diversità come risorse e non come pericolo.

Attività che si possono riproporre negli ambienti di lavoro delle insegnanti con i ragazzi.

Tecniche di lettura animata.

Come costruire o ampliare una biblioteca multiculturale nella scuola.

5° INCONTRO

Il gioco è attività essenziale per l'accoglienza e la conoscenza reciproca: imparare a stare insieme.

Il gioco è un diritto riconosciuto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989.

Attraverso il gioco il ragazzo esprime la propria personalità ed impara a relazionarsi con gli altri.

Il gioco contribuisce alla strutturazione del sé e all'evoluzione delle competenze sociali.

Osservazione, e sperimentazione di giochi e di esperienze nella scuola che favoriscono la conoscenza di sé e la relazione positiva con gli altri diversi da me.

6° INCONTRO

L'osservazione partecipata come modalità educativa.

Nell'osservazione partecipata è importante osservare consapevolmente la realtà, attribuirle un senso, interpretarla attivamente per farla diventare un rilevante strumento per la progettazione educativa.

7° INCONTRO

La sfida attuale: utilizzare in ambito educativo strumenti, attività e energie per crescere generazioni future responsabili, inclusive.

Presentazione ed esperienze di attività espressive a servizio dell'inclusione: musica, drammatizzazione e manipolazione.

Scuola e volontariato - Promozione del volontariato tra i giovani.





Luoghi: IC Milanese – Via Appia Pignatelli e via Tropea; IC Rodari; IC Volumnia; IC Via Trionfale – Via Vallombrosa e via Taverna; CCS CARPET; CCS CEIS via Ambrosini; CCS Amistad; CCS Linkiostro; CCS Spazio Giovani.

Periodo di svolgimento: gennaio 2021 – luglio 2022 (ore 59 n. 100 partecipanti stimati)

Operatore: Francesca Amadori – Irene Troia

Attività svolta nella mattina e nel pomeriggio

Il progetto, in continuazione con lo scorso anno, ha rappresentato l'intreccio fra gli studenti delle scuole che partecipano al progetto #LIBERAILFUTURO e le realtà locali impegnate nel volontariato; durante questo periodo gli obiettivi non sono mutati, ma si sono aggiunte attività e proposte, tese a costruire percorsi che hanno favorito la conoscenza delle tematiche che le associazioni si sono trovate ad affrontare con le loro attività, la costruzione di momenti di incontro dentro e fuori la scuola e l'avvicinamento dei ragazzi alle pratiche di solidarietà e di cittadinanza attiva.

In tutte le sedi operative del progetto è stato aperto uno Sportello di informazione per svolgere attività di volontariato per l'infanzia e l'adolescenza con l'obiettivo di moltiplicare le attività rivolte ai ragazzi, di potenziarle, e soprattutto di farle crescere dal punto di vista qualitativo.

Lo Sportello è stato un importante punto di riferimento, sia per i volontari, i "potenziali volontari" e per le associazioni che operano nei territori coinvolti.

A chi aspira a fare volontariato con i bambini e ragazzi è stata data la possibilità di acquisire le conoscenze e la capacità per affrontare il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza.

Le attività di orientamento e formazione per i volontari si sono basate su incontri e laboratori gestiti dagli operatori del Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio.

3. 06851 Gestione delle attività nella scuola aperta

Dopo la seconda annualità di lavoro con le scuole, e approfondita la conoscenza, abbiamo potuto riproporre alcune iniziative che avevano avuto successo e altre nuove che erano rimaste nel cassetto.

Titolo corso: Laboratorio di falegnameria

Istituto: IC Regina Margherita

Periodo di svolgimento: gennaio – maggio 2021 (ore 32 n.30 iscritti n.18 partecipanti)

Luogo: Centro di Socializzazione CEIS Capannelle

Periodo di svolgimento: settembre - novembre 2021 (ore 30 n. 28 iscritti 21 partecipanti)

Operatori: Andrea Stasio

Attività svolta in orario extracurricolare

Il laboratorio di falegnameria è una fantastica opportunità per fare riscoprire ai ragazzi il piacere della manualità, aspetto fondamentale nel loro processo di crescita, ancor di più quando il protagonista è il legno, un materiale naturale, piacevole al tatto e stimolante a 360° con i suoi molteplici odori, colori e aspetti e che si presta a mille usi e idee.

Le attività del laboratorio di falegnameria aiutano i ragazzi a stimolare la fantasia e ad esplorare la propria creatività, ad esercitare la concentrazione e la pazienza, ad ordinare le idee per trasformarle in azioni concrete, ad apprendere tecniche di lavorazione e ad esercitare la manualità, ad analizzare le difficoltà e a cercare soluzioni per superare gli ostacoli.

Il laboratorio consiste nel trasmettere ai ragazzi le conoscenze di base riguardanti la lavorazione del legno e l'uso responsabile e sicuro di alcuni semplici attrezzi, guidandoli nella creazione di idee individuali o di gruppo.

Il laboratorio si svolge in uno spazio appositamente allestito sotto la scrupolosa e continua attenzione del nostro personale di laboratorio e nel rispetto di tutte le norme di prevenzione e sicurezza che regolamentano tali attività.

OBIETTIVI

- costruire un oggetto in legno, saper usare un utensile;
- conoscere le varie fasi di lavorazione del legno (dalla materia prima al prodotto).
- acquisire un minimo di manualità;
- acquisire fiducia nelle proprie capacità di realizzazione;
- saper concretizzare un'idea;
- manualità, progettazione, creatività;
- conoscenza della materia prima, ecologia della risorsa e il suo rispetto;
- condivisione e promozione del fare insieme.

Titolo corso: Laboratorio di cinema





Istituto: Centro di Socializzazione Via Ambrosini (ore 49 n. 17 partecipanti)
Periodo di svolgimento: novembre 2020 – maggio 2021 (ore 51 n. 19 partecipanti)
Istituto: IC Rodari
Periodo di svolgimento: settembre 2021 – gennaio 2022
Operatori: Fabrizio Parisi
Attività svolta in orario extracurriculare

Attraverso l'insegnamento delle tecniche cinematografiche e lo sviluppo delle capacità creative, ha come scopo ultimo l'emersione dell'immaginario visivo ed emotivo dei ragazzi partecipanti.

Il prodotto video che ci siamo prefissi di realizzare, dunque, pur spaziando fra i diversi generi cinematografici, mette al centro della rappresentazione la vita e le idee dei ragazzi. Senza dimenticare la capacità di sognare, risorsa infinita per ogni persona e inesauribile fonte di ispirazione per chiunque voglia raccontare attraverso le immagini.

Il percorso del laboratorio di cinema è stato incentrato sulla realizzazione di un cortometraggio, articolato in quattro moduli che affrontano i temi del linguaggio cinematografico, della scrittura per il cinema, della realizzazione delle riprese e del montaggio finale del lavoro.

Nel primo modulo l'operatore ha introdotto gli elementi base del linguaggio cinematografico. I ragazzi, in seguito alla visione di due cortometraggi, sono stati introdotti all'analisi del linguaggio visivo, delle tecniche di ripresa, dell'audio e delle musiche, del montaggio. È stato fornito del materiale con alcune tabelle e schemi riassuntivi riguardanti il linguaggio cinematografico. Obiettivi di questo modulo sono stati: stimolare la curiosità degli studenti, fornire loro un linguaggio tecnico di base riguardante il cinema, introdurre il tema della collaborazione e del lavoro di gruppo (che, tra l'altro, è condizione necessaria per poter lavorare su un set).

Il secondo modulo è stato incentrato sulla scrittura della sceneggiatura del cortometraggio. L'operatore ha utilizzato un programma di videoscrittura apposito "Celtx" che impagina automaticamente la sceneggiatura secondo gli standard cinematografici. Il primo incontro di questo modulo è stato dedicato alla struttura base della sceneggiatura, che ha permesso di approfondire anche le tecniche e le nozioni di narratologia. Sono stati affrontati la costruzione e la caratterizzazione dei personaggi. Sempre in questo modulo è stato dato spazio alle proposte per la trama del cortometraggio sulla base di una traccia che è stata concordata, di volta in volta, con i ragazzi. Gli altri due incontri di questo modulo sono stati dedicati alla stesura della sceneggiatura. Gli obiettivi di questo modulo sono stati: stimolare la creatività dei ragazzi, incoraggiare il confronto con idee talvolta differenti dalle proprie, l'organizzazione e il lavoro di gruppo.

Il terzo modulo ha riguardato la realizzazione vera e propria del cortometraggio. I partecipanti sono divisi in quattro gruppi: attori, reparto camera/luci, reparto audio e reparto scenografia/costumi/trucco. L'operatore ha assistito e seguito i quattro i gruppi, e ha fornito il materiale tecnico per poter effettuare le riprese. L'obiettivo di questo modulo è stato: comprendere l'importanza dei ruoli all'interno del set, stimolare la capacità organizzativa, le competenze artistiche e l'attenzione ai dettagli.

Il quarto modulo è stato incentrato sul montaggio del cortometraggio. È stato utilizzato il programma professionale per il montaggio video Pinnacle Studio 24. I partecipanti sono stati divisi in due gruppi: il primo si è occupato del montaggio video; il secondo gruppo ha lavorato all'analisi e alla correzione dell'audio registrato in presa diretta e ha preparato una piccola colonna sonora. L'ultimo incontro è stato dedicato alla visione finale e alla discussione critica del lavoro.

Titolo corso: Un orto nella scuola

Istituto: IC Milanese – Via Appia Pignatelli
Periodo di svolgimento: gennaio – giugno 2021 (ore 56 n. 18 partecipanti)
Istituto: IC Milanese – Via Tropea
Periodo di svolgimento: gennaio – giugno 2021 (ore 57 n.20 partecipanti)
Operatori: Luana Firmani
Attività svolta in orario extracurriculare

In una società dove sempre più il potere economico gestito dalle multinazionali dell'alimento, pur di far profitto, ci propina giornalmente attraverso la pubblicità televisiva, delle immagini ingannevoli che inducono noi e soprattutto i nostri ragazzi che non hanno la capacità di scindere tra realtà e immagine televisiva - ad un comportamento alimentare non sano, si evidenzia sempre più la necessità di riappropriarci di un atteggiamento più sano e rispettoso delle necessità alimentari del nostro corpo. Capire qual è la diversità e saper riconoscere la qualità di un prodotto, apprendere quale sia il suo ciclo biologico, riscoprire le stagioni, i prodotti ad esse legati e le caratteristiche organolettiche e salutistiche che essi hanno ed il loro utilizzo nella dieta alimentare, valorizzare il legame tra il duro e paziente lavoro di un agricoltore o di un allevatore e i prodotti alimentari che arrivano sulla nostra tavola, sono tutte azioni e comportamenti che ci portano a rispettare l'ambiente, salvaguardandolo dalle aggressioni irrispettose, ma ancor di più ci inducono ad assumere un atteggiamento consapevole che ci fa riappropriare di quella sana educazione ad una corretta e sicura alimentazione.





L'obiettivo del laboratorio è quello di parlare dei prodotti agroalimentari, della loro produzione e di educazione alimentare con particolare riferimento ai prodotti tipici e biologici.

Per raggiungere l'obiettivo sono stati realizzati due orti all'interno dell'IC Milanese (uno nella sede di via Tropea e l'altro nella sede di Via Appia Pignatelli), con momenti d'incontro e di lavoro per mettere a punto l'attività sul "campo", i risultati ottenuti e l'utilizzo nell'alimentazione dei prodotti ricavati dall'orto.

È importante sottolineare che la valenza di un orto così concepito, non risiede tanto nella produttività di quest'ultimo ma nella possibilità di osservazione dell'intero ciclo agricolo resa agevole dalle limitate dimensioni dell'orto stesso.

Le attività realizzate nel corso degli incontri:

- Progettazione e realizzazione di un piccolo orto;
- Preparazione del terreno;
- Conoscenza del terreno: analisi della composizione;
- Individuazione dell'area per il compostaggio: pratica insostituibile, indispensabile per nutrire gli organismi che abitano il suolo;
- Scelta delle varietà da coltivare;
- Semina e /o piantumazione;
- Realizzazione del cartellone: "Calendario delle semine";
- Realizzazione del cartellone delle "Fasi lunari";
- Osservazione dei semi e/o delle piantine e dei vari tipi di radici;
- Registrazione della crescita;
- Riconoscimento dei vari tipi di ortaggi e verdure e i loro periodi di sviluppo secondo le stagioni;
- Annaffiatura, cura degli ortaggi fino a raccolta ed infine assaggio dei frutti del proprio lavoro;
- Cartelloni illustrativi e relazioni;
- Lezioni di educazione alimentare atte a focalizzare l'utilità di mangiare verdure, ortaggi e legumi.

Obiettivi raggiunti:

Saper progettare e realizzare un orto;
Partecipazione con senso di responsabilità ad un progetto comune;
Sviluppo della curiosità e l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali;
Acquisizione dei principi di orticoltura biologica;
Creazione di un rapporto positivo con l'elemento terra;
Approfondimento delle tematiche legate al ciclo biologico, alla stagionalità delle verdure, alla cura dell'orto;
La scoperta dei legami tra sole, acqua, terra e ortaggi;
La conoscenza delle caratteristiche di piante arbusti, erbe, fiori, ecc.;
Comprendere l'importanza della frutta e della verdura nell'alimentazione quotidiana;
Conoscere e utilizzare strumenti di lavoro (vanga, zappa, rastrello e altri attrezzi) inusuali per un ragazzo.

Titolo corso: Laboratorio italiano per stranieri L2

Istituto: IC Trionfale, Plesso Via Vallombrosa – Classi 1C e 2C

Periodo di svolgimento: novembre 2021 – aprile 2022 (ore 32 n. 11 partecipanti)

Operatori: Giovanna Campanaro

Attività svolta in orario curriculare e extracurriculare

Il laboratorio L2 presso l'Istituto Comprensivo Trionfale, plesso Via Vallombrosa, ha visto partecipare utenti di lingua straniera con la necessità di imparare a comunicare con i propri coetanei.

Hanno partecipato due classi, quindi gli incontri sono stati strutturati secondo il livello dei ragazzi e delle ragazze. infatti, il primo si è basato sulla conoscenza fra utenti e l'operatrice in modo da comprendere al meglio il livello base da cui poter partire attraverso comprensione scritta, dialogo, produzione orale da immagine, lessico, ambiente scuola.

I successivi incontri hanno riguardato i seguenti argomenti (differenti per classe):

- Essere/avere presente indicativo.
- Testo A2 comprensione scritta, esercizi produzione scritta, produzione orale da immagine
- Testo A2 "Di qua o di là", comprensione scritta, esercizi produzione scritta, presente indicativo 1°-2° coniugazione, regolare e irregolare
- Testo A2 comprensione scritta e produzione orale con uso verbi coniugati 1°-2° coniugazione. Testo A2 comprensione e produzione scritta con cambio pronome. Produzione scritta con esercizio lessico struttura casa e Presente indicativo 3° coniugazione. Ripasso pronomi personali, esercizio "collega" su direzioni e lessico ambienti casa, produzione orale "dov'è la mia casa"





- Produzione orale “descrizio la mia stanza”, lessico interni casa, uso “c’è/ci sono”, morfologia e funzioni preposizioni semplici e articolate
- Morfologia e funzione preposizioni e avverbi di luogo. Produzione scritta “la mia casa” con utilizzo:
 - preposizioni e avverbi di luogo
 - lessico
 - c’è/ci sono
 - preposizioni semplici e articolate
- Produzione scritta “il passaggio alle medie”: Utilizzo verbi al presente indicativo (come mi sento, come sono i professori, materie, rapporti con i compagni.)
- Comprensione scritta testo A2, analisi forme grammaticali: presente indicativo 3° coniugazione regolari e irregolari, verbi riflessivi, imperfetto indicativo 1°-2°-3° coniugazione e Produzione orale da immagini (collega in ordine cronologico vignette e racconta la storia risultante con presente e imperfetto)
- Inventare un personaggio per prossima lezione
- Produzione scritta: traduzione da inglese a italiano, collega vignette ordine cronologico, produzione orale “racconta una storia” con indicativo presente e imperfetto e Produzione orale “come si veste il mio personaggio al mare, a scuola, ecc..), gioco Tabù (produzione orale e uso sinonimi).

Obiettivi raggiunti:

inizialmente i ragazzi si presentavano timidi e timorosi di sbagliare. Già dal secondo incontro il loro atteggiamento è cambiato nei confronti sia dell’operatrice che tra loro stessi. Nonostante tutto, però, hanno mostrato sin da subito la voglia di imparare perché il poter essere in grado di comunicare con i loro coetanei e con gli insegnanti li ha spinti ad impegnarsi e ad essere preparati ad ogni incontro. Hanno seguito con attenzione e partecipato attivamente.

Alcuni partecipanti hanno avuto bisogno di più tempo per apprendere e i giochi preparati anticipatamente hanno subito alcune modifiche così da adattarli ad ognuno di loro in modo da non creare un dislivello di conoscenze e permettere a tutti di stare al passo.

Titolo del corso: Acqua per la vita

Istituto: IC Nino Rota

Periodo di svolgimento: ottobre 2021 – maggio 2022 (ore 60 n. 32 partecipanti)

Operatori: Sandra Teodorani

Attività svolta in orario extracurriculare

L’acqua è una risorsa fondamentale per la vita sul nostro pianeta azzurro. Anche se il mappamondo è dominato dal colore blu ciò non significa che tutta quell’acqua sia utilizzabile, anzi la parte che l’umanità utilizza è minima. L’inquinamento che produciamo è in grado di alterare anche tutta quella parte di “oro blu” che non utilizziamo, soprattutto l’acqua degli oceani, annientando la biodiversità marina. Il problema dello spreco e dell’inquinamento della risorsa idrica riguarda soprattutto i paesi industrializzati mentre i paesi del terzo mondo, sempre in carenza idrica rispetto al loro fabbisogno minimo, si trovano sempre più spesso in mezzo a vere e proprie guerre per l’acqua e se le cose non cambiano, complice il cambiamento climatico, tali fenomeni saranno sempre più frequenti. Il tema dello spreco dell’acqua è quindi quanto mai attuale. Tutti siamo chiamati a tutelare il bene idrico con atteggiamenti anti-spreco che pongano l’attenzione nel diminuire le quantità che se ne utilizzano nello scorrere della vita quotidiana.

È molto importante che un percorso di educazione ambientale ponga al centro della sperimentazione un ambiente vicino ai ragazzi, quello in cui quotidianamente vivono e che faccia loro rendere conto delle infinite relazioni che legano il vicino al lontano: il bosco dietro casa alla foresta amazzonica, le azioni che compiamo ogni giorno e le conseguenze disastrose che queste possono provocare all’intero pianeta, senza però suscitare in loro senso di ineluttabilità e di disperazione.

Pertanto, la scelta di esplorare un luogo, un ambiente nel quartiere o addirittura la stessa casa è dettata dalla certezza che: conoscere meglio l’ambiente che ci circonda serve a difenderlo con più convinzione.

Nell’affrontare il problema della risorsa “ACQUA” si è pensato di studiare i fiumi Tevere e Aniene, di andare alla ricerca dei luoghi dove l’acqua scorre, si consuma si inquina e si depura, dove gioca con la natura, dove costruisce e rovina per sua forza o per ignoranza dell’uomo; l’acqua poi arriva in città nelle nostre case attraverso gli acquedotti fino al nostro rubinetto.

Tematiche trattate:

L’importanza dell’acqua per l’equilibrio dell’ecosistema e per la vita dell’uomo;

L’acqua come valore e come vissuto nelle diverse culture e nelle diverse civiltà;

Consumo consapevole e responsabile dell’acqua in un’ottica di sostenibilità;

Il ciclo dell’acqua;





I danni che l'uomo può provocare all'ambiente attraverso: l'inquinamento dell'acqua, l'inquinamento del suolo e l'inquinamento dell'aria;

I rifiuti (smaltimento e raccolta differenziata);

Le connessioni tra l'inquinamento provocato dall'uomo e i cambiamenti climatici in atto.

Al termine del corso per provare una esperienza diretta con l'acqua è stata organizzata una gita alla cascata delle Marmore con un'avventura unica: rafting sul fiume Nera.

Obiettivi raggiunti:

Acquisizione della capacità di ascolto, di riflessione e di confronto con gli altri;

Saper ricercare dati e notizie; - saper osservare immagini;

Sviluppo della capacità di elaborare delle informazioni;

Saper lavorare in modo cooperativo;

Capacità di apprezzamento della natura e dell'ambiente;

La capacità di sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili, rispettosamente ecosostenibili e solidali.

Titolo del corso: Teatro

Istituto: IC Via Trionfale – Plesso Taverna

Periodo di svolgimento: ottobre 2021 – aprile 2022 (ore 50 n. 24 partecipanti)

Operatori: Riccardo Sinibaldi

Attività svolta in orario extracurriculare

È stata proposta l'attivazione di un laboratorio teatrale di riflessione/approfondimento sulla polisemia della comunicazione teatrale e sul suo utilizzo in funzione educativa alla cultura della relazione. Attraverso la strutturazione di un laboratorio teatrale si è inteso proporre un percorso didattico/formativo di apprendimento e utilizzo del linguaggio teatrale finalizzato alla conoscenza de "l'altro da sé" e delle modalità comunicative relazionali. Per intendere il valore formativo aggiunto che accompagna l'attivazione del percorso laboratoriale di educazione alla cultura della relazione, si è partiti dalla definizione del teatro come rappresentazione scenica di un conflitto in cui attori e spettatori provano, in modo indiretto e con il distacco della finzione scenica. Adottata questa chiave di lettura, ogni forma di teatro - tragico, sacro, comico, lirico - può rivelarsi funzionale alle varie necessità degli autori/ attori/ spettatori, in considerazione del particolare tipo di conflitto che si voglia rappresentare. Nello studio per l'interpretazione di un personaggio, il role playing può quindi anche consentire l'analisi del comportamento sociale, favorendo nuove consapevolezze sui ruoli che si è portati ad assumere e che variano in relazione al contesto. Si determina così una nuova conoscenza delle dinamiche che si vengono a creare sul piano interpersonale, chiarendo le modalità della comunicazione e consentendo di "allenarsi" con possibili comportamenti per fronteggiare situazioni date.

Gli obiettivi del laboratorio

- Compiere un percorso esplorativo collettivo ed individuale, a partire dal sé' immerso nella globalità del mondo, indagando la propria identità per definire sé stessi, quindi se stessi in relazione agli altri.
- Saper "dar voce" alle proprie emozioni attraverso il riconoscimento delle emozioni altrui.
- Favorire il decondizionamento dell'espressività comunicativa dagli schemi stereotipati e convenzionali per ricercare la spontaneità, la creatività e l'immediatezza delle relazioni interpersonali.
- Scoprire le potenzialità espressive del corpo e riappropriarsi dei suoi molteplici linguaggi.
- Promuovere l'autostima e la maturazione generale della propria personalità favorendo la socializzazione e la capacità di relazionarsi con l'altro.
- Tessere 'reti di pace' attraverso il riconoscimento dell'altro da sé e della sua specificità.

Moduli

IL TRAINING DELL'ATTORE (sperimentazione delle tecniche attoriali con particolare attenzione alla gestualità);

DIZIONE E FONETICA;

LA LETTURA ESPRESSIVA (uso della voce come strumento evocativo e comunicativo, con una serie di prove di lettura interpretativa -poesie, brani teatrali, novelle);

LA PREPARAZIONE DEL COPIONE (organizzazione del libro di regia dal quale è stato ricavato il copione degli attori con i segnali, le chiamate, i movimenti, i tagli);

LA REGIA (illustrazione delle fasi della regia e delle tecniche più adatte alla realizzazione di uno spettacolo di teatro);

LA RAPPRESENTAZIONE (momento finale di confronto con il pubblico con l'allestimento di una prova-aperta conclusiva).





Risultati ottenuti

Nel complesso è stata verificata un miglioramento delle capacità di comunicazione come conseguenza della maggiore consapevolezza delle dinamiche relazionali di gruppo e dei processi di socializzazione ad esse connessi, e dell'utilizzo dei linguaggi corporeo e verbale, coinvolti in modo precipuo nell'attività teatrale, ambiti nei quali si riscontra attualmente, data la consolidata abitudine dei giovani alla comunicazione virtuale, una crescente difficoltà nei confronti di tali pratiche comunicative.

Titolo del corso: Comunicazione "See it, say it"

Istituto: IC Largo Volumnia

Periodo di svolgimento: dicembre 2021 – aprile 2022 (ore 36 n. 16 partecipanti)

Operatori: Beniamino Marcone

Attività svolta in orario extracurricolare

Dopo la pandemia nell'IC Volumnia gli insegnanti hanno riscontrato delle forti difficoltà dei ragazzi a comunicare sia tra di loro che verso l'esterno e hanno chiesto al Progetto #LIBERAILFUTURO un intervento di sostegno. Abbiamo proposto il laboratorio "See it, say it", già sperimentato nella prima annualità nell'IC Rodari., con ottimi risultati.

Il laboratorio che unisce audiovisivo, scrittura e comunicazione creativa, partendo dall'osservazione dello spazio in cui viviamo e dall'analisi delle esigenze vissute come prioritarie dai ragazzi, ha inteso lavorare sulla loro capacità di avere una visione più globale e creativa di ciò che li circonda.

Attraverso questo laboratorio si sono volute stimolare nei ragazzi le proprie passioni, le aspirazioni, i sogni, inseguire la libertà anche dietro ad una mascherina o durante i periodi prolungati chiusi nella propria stanza.

Così come saper innovare, cambiare e crescere. Imparare che nella vita ci possono essere dei momenti di stop e di fragilità per ognuno di noi, ma non per questo tutto è perduto.

Creando un modello adatto al lavoro di gruppo basato su principi di collaborazione, rispetto e responsabilità nei confronti degli altri, partendo dall'individuazione di una loro necessità comunicativa dei ragazzi, si è giunti alla proposta di un'idea di cambiamento ed infine a come sviluppare una "comunicazione efficace" che promuova la loro iniziativa e che sfrutti il potere della comunicazione visiva intesa nelle sue molteplici possibilità di genere e di mezzi, dal video, al visual design, poster, meme per i social, montaggio video, fotografia etc.

Primo modulo:

- Formazione dei gruppi di lavoro.
- Individuazione dei temi. "E' un mio interesse o riscontra interesse anche negli altri?"
- Collaborazione, responsabilità in un team, rispetto: prove pratiche per la costruzione di un gruppo di lavoro
- Sviluppo di una modalità di lavoro efficace e produttiva
- Analisi delle proposte risolutive. Interesse del singolo o del gruppo?
- Come comunicare quello che secondo noi è essenziale
- Costruzione e scelta di un mood, collezione di immagini, video o qualsiasi reference a supporto della propria scelta
- Finalizzazione di 1 o più tavole che abbiano gli elementi necessari per definire il nostro lavoro, da cosa vogliamo fare fino ad un programma di intervento. Scelta dei colori, del genere e delle azioni necessarie per portare a termine l'idea prescelta.

Secondo modulo:

Ogni gruppo prova partendo dalle reference contenute nella propria tavola a creare uno storyboard e uno script promozionale

Terzo modulo:

Scelta di uno degli script proposti e realizzazione di un prodotto finale

Risultato ottenuti dai ragazzi e dalle ragazze coinvolte nel laboratorio:

- Sono in grado di fare approfondimenti tematici su argomenti condivisi e di formulare ipotesi e opinioni in merito;
- Sono in grado di esprimere e comunicare le proprie emozioni e condividerle con i compagni;
- Hanno imparato a padroneggiare tutti i ruoli connessi alla realizzazione di un video, imparando a modulare abilità ed emotività;
- Si sono attivati attraverso interviste e raccolte dati sul campo al fine di dare rilievo e significato ad eventi o persone significative legate al territorio di appartenenza;
- Hanno maturato gli strumenti utili a fronteggiare i momenti di fragilità o di stanchezza.

Titolo del corso: Orientamento scolastico

Luolo: Centro di Socializzazione CARPET





Periodo di svolgimento: settembre – dicembre 2020 (ore 26 n. 12 partecipanti)

Istituto: IC Trionfale sede di via Vallombrosa

Periodo di svolgimento: gennaio – aprile 2021 (ore 28 n. 8 partecipanti)

Istituto: IC Cattaneo

Periodo di svolgimento: settembre - novembre 2021 (ore 26 n. 18 partecipanti)

Istituto: IC G Rodari

Periodo di svolgimento: febbraio – aprile 2022 (ore 18 n. 16 partecipanti)

Operatori: Saverio Menicacci

Attività svolta in orario curriculare e extracurriculare

L'orientamento scolastico nella scuola media è fondamentale, in questa fase l'allievo si trova ad affrontare un'importante scelta quella di decidere a quale scuola superiore iscriversi.

Alcuni ragazzi hanno le idee chiare, altri vorrebbero intraprendere un percorso formativo ma temono di non riuscirci, altri ancora si sentono disorientati tra le diverse opzioni presenti. L'orientamento scolastico ha l'obiettivo di potenziare l'autoconsapevolezza del ragazzo e mostrargli le opportunità relative ai diversi piani didattici esistenti. Avere chiari gli sbocchi professionali e gli indirizzi scolastici presenti nel territorio insieme ad una maggiore presa di coscienza dei punti di forza e degli obiettivi da raggiungere aiuta i ragazzi a decidere in modo più sereno.

Se l'allievo è orientato a una professione che prevede la laurea, l'opzione migliore è l'istruzione liceale che garantisce una cultura generale ampia e un buon metodo di studio. Al contrario se il ragazzo desidera entrare nel mondo del lavoro subito dopo il diploma l'opzione migliore sono gli istituti che offrono una preparazione tecnico-professionale più mirata alla pratica

Gli argomenti trattati nel corso:

- Gli Interessi scolastici/professionali: ovvero la predisposizione affettiva ed intellettuale nei confronti di determinati indirizzi scolastici e lavorativi;
- Le attitudini cognitive: indicano le capacità presenti nella persona che mettono a fuoco in cosa si riesce meglio e al contrario in cosa si ha maggiore difficoltà;
- L'atteggiamento verso lo studio e le strategie di apprendimento: vale a dire il metodo di studio utilizzato (se adeguato o no), la capacità di fare adeguati approfondimenti, la gestione emotiva, l'impegno nello studio, la motivazione allo studio;
- Le caratteristiche della personalità;
- L'acquisizione di competenze decisionali;
- Informazioni circa l'offerta formativa del territorio.

4. Attività sportiva

Scopo principale dell'attività sportiva è stato quello di offrire ai ragazzi e alle ragazze che partecipano al nostro progetto, la possibilità di svolgere un'attività completa fisico motoria sia da un punto di vista atletico che tecnico impostata sul gioco del calcio.

Nell'ambito dell'attività sportiva sono stati favoriti gli apprendimenti generali che costituiscono le fondamenta non solo del calcio, ma anche dell'attività fisico sportiva in generale, con regole volutamente reinterpretate e fuori dalla logica comune e dallo straordinario impatto sociale. L'obiettivo è stato quello di trasformare i campi di calcio in palestre di vita dove avviene l'integrazione e la socializzazione dei ragazzi.

Squadre miste e nessun arbitro in campo; un giocatore non può segnare più di tre gol a partita; i gol segnati dalle ragazze valgono il doppio. Sono solo alcune delle regole speciali del torneo (Regolamento allegato).

La didattica sportiva è stata applicata in progressione crescente in modo che i ragazzi si sono trovati con facilità a saper "trattare" il pallone, saper "stare" in campo, e a saper "collaborare" con i compagni.

L'attività sportiva ha visto un notevole incremento negli ultimi due anni di progetto grazie all'attenuarsi delle norme anti-Covid e alla creazione di una rete di collaborazione con strutture sportive con le quali abbiamo condiviso i nostri valori e ampliata la Comunità Educante.

Luogo: Campo di calcio dell'associazione Movimento Sportivo Popolare (MSP)

Periodo di svolgimento: settembre 2020 - ottobre 2021 (ore 104 n. 90 partecipanti)

In collaborazione con l'Ente di Promozione Sportiva MSP ROMA, presso la loro sede, è stato possibile organizzare n. 27 incontri nel periodo di settembre 2020/ottobre 2021 a cui hanno partecipato 90 ragazzi e ragazze che si sono allenati e hanno giocato delle partite.





Il Movimento Sportivo Popolare Italia è una associazione senza fine di lucro, riconosciuta dal CONI quale Ente di Promozione Sportiva e dal Ministero dell'Interno quale Ente Nazionale con finalità assistenziali.

Dal 2 giugno 1995, il MSP Italia è iscritto altresì nell'elenco delle Associazioni di Volontariato del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (decreto n° 623/97 del 25.03.1977) con l'obiettivo di formare dei volontari in ambito sportivo, che entrano a far parte del Corpo Nazionale Volontari di "Sport Sicuro".

Il torneo finale si è svolto nel mese di ottobre 2021 (8, 15, 22 e 29). I 32 ragazzi e ragazze che si sono iscritti sono stati divisi in quattro squadre di otto componenti estratti a sorte. A ciascuna squadra è stato assegnato un colore e la relativa maglia.

Luogo: Campo di calcio dell'associazione Liberi Nantes

Periodo di svolgimento: maggio 2021 – giugno 2022 (ore 154 n. 86 partecipanti)

Operatore: Fabio Caporale, Antonio Amato

In collaborazione con l'associazione Liberi Nantes abbiamo organizzato n. 30 incontri nel periodo maggio 2021/giugno 2022 a cui hanno partecipato 86 ragazzi e ragazze che si sono allenati e giocato delle partite.

Liberi Nantes è un'associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro, indipendente, laica, apolitica ed interamente basata sul volontariato, nata a Roma nel 2007 per la promozione e la diffusione del gioco e della pratica sportiva come strumenti fondamentali per la crescita umana e l'inclusione sociale.

Ogni anno l'associazione raggiunge oltre 200 persone, di cui molte in condizioni di vulnerabilità, per le quali lo sport rappresenta un momento di svago ed evasione e un veicolo per il recupero della dignità umana, la ricostruzione della propria persona e delle relazioni di fiducia e contatto con il prossimo.

Il torneo si è svolto sul campo dell'associazione Liberi Nantes nei giorni 22, 23, 24, 27, 28 e 29 giugno (la finale) a cui hanno partecipato sei squadre miste, anche in questo caso, per evitare disuguaglianze nelle squadre, i componenti sono stati estratti a sorte. Ciascuna si è scelto il nome e hanno giocato con il regolamento "Fair Play".

La finale è stata giocata tra le squadre "Stars Prayers" e "Agili". Ha vinto la seconda per 2 a 4.

Luogo: Campo di calcio dell'associazione Calcio Sociale

Periodo di svolgimento: gennaio 2020 – luglio 2022 (ore 92 n. 38 partecipanti)

Operatore: Attilio Celona

Attività svolta in orario pomeridiano

In collaborazione con l'associazione Calciosociale abbiamo organizzato n. 25 incontri nel periodo gennaio/giugno 2022 a cui hanno partecipato 38 ragazzi e ragazze che si sono allenati e hanno giocato delle partite.

Calciosociale nasce nel 2005 come società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro. Da oltre 10 anni, opera in contesti giovanili ad alto rischio di devianza proponendo un'attività educativa e pedagogica che coinvolge a 360 gradi il ragazzo e la sua famiglia. Nel 2009, grazie all'impegno di volontari, istituzioni, aziende e cittadini, nasce il Campo dei Miracoli – Valentina Venanzi, un centro sportivo aperto a tutti nel quartiere di Corviale, periferia sud ovest della città di Roma.

In questo caso è stato possibile organizzare un torneo a 8 squadre al quale hanno partecipato due squadre con i nostri ragazzi e quattro squadre di altri circoli. Il torneo si è svolto nei giorni 27, 28, 30 giugno con la finale il 1° luglio, in contemporanea con il #LIBERAILFUTURO Festival.

Dato l'elevato numero di squadre e per impegni del Circolo CalcioSociale, si è preferito organizzare un torneo ad eliminazione diretta.

Il torneo è stato vinto dalla squadra "Atletico Corviale" del Circolo CalcioSociale. La nostra squadra "The Future" è stata eliminata in semifinale e la squadra "Uragani" ai quarti.

Contemporaneamente all'attività sportiva è stato attivato un laboratorio di educazione e formazione al tifo organizzato, soprattutto negli stadi di calcio per *trasformare il tifo sportivo in arte creativa*.

Il laboratorio ha previsto più percorsi formativi, tra cui: l'abilità manuale nel preparare gli striscioni; la formazione all'uso del linguaggio e alla scelta delle parole non offensive dell'altro; il saper preparare cori da stadio.





Gli obiettivi raggiunti dall'attività sportiva:

- Essere in grado di giocare per divertirsi;
- Saper giocare con lealtà;
- Saper rispettare le regole del gioco;
- Saper rispettare i compagni di squadra e gli avversari;
- Saper accettare la sconfitta con dignità;
- Saper rifiutare il razzismo e la violenza;
- Saper essere generosi verso il prossimo e soprattutto verso i più bisognosi;
- Saper aiutare gli altri a resistere nelle difficoltà.

Il commento degli operatori

L'obiettivo principale della formazione per i ragazzi e le ragazze è quello di muoversi con competenza tecnico/tattica insieme ai propri compagni, per raggiungere comunque degli obiettivi comuni, divertendosi. I ragazzi e le ragazze provano piacere nell'"azione in campo" e cominciano a muoversi pensando a ciò che devono fare per il bene della squadra. Cominciano a diventare padroni del proprio corpo e ad essere consapevoli delle loro capacità. Tenendo conto di questi aspetti, la programmazione si basa su tre parametri che interagiscono nell'ambito della prestazione di gioco (la partita): tecnico tattico e fisico. Innanzitutto, durante la prima metà dell'allenamento dedichiamo il tempo alla tecnica individuale, senza mai trascurare l'aspetto coordinativo. In questo modo i ragazzi consolidano le abilità apprese in precedenza automatizzandole, e sperimentano nuovi gesti tecnici anche cambiandoli tra loro, con graduale aumento della difficoltà. Nella seconda metà dell'allenamento l'aspetto più importante è metterli in "situazione di gioco" quindi partite a tema per finire con partite libere, durante le quali possono esprimere le loro capacità, divertendosi con i compagni, ma tenendo presente che durante una partita non ci sono avversari contro cui lottare, ma amici con cui giocare. Abbiamo cercato sempre di essere propositivi e mai critici, consigliando loro di trovare una soluzione di fronte alle difficoltà. Il pallone è sempre stato presente nei nostri allenamenti.

Durante gli allenamenti abbiamo riscontrato che da parte dei ragazzi sono emersi dei bisogni che riteniamo importante segnalare.

Il desiderio di conoscenza di sé stesso e degli altri.

Il bisogno di autonomia, spesso minato dalle emozioni dei genitori che inconsciamente faticano ad accettare il distacco con serenità.

Il bisogno di stare insieme ai coetanei. Il percorso di crescita tocca tutte le fasi della socializzazione dei ragazzi. Parte dall'egocentrismo, passa per l'incontro - scontro che caratterizza la relazione tra ragazzi e giunge al vissuto dei coetanei caratterizzato dal fascino del gruppo squadra.

Il bisogno di sentirsi accolto. È quello di sentirsi accettato e approvato. Per il ragazzo sono importanti le regole (per esempio i rimproveri) perché gli consentono di sentirsi integro e di formare i suoi confini emotivi in modo efficace.

Luogo: Circolo velico Sport(e)Venti - Bracciano

Periodo di svolgimento: agosto 2021 (ore 48 n. 16 partecipanti)

Operatore: Roberto Santibelli

Attività svolta in orario full-time

Al fine di differenziare l'attività sportiva abbiamo voluto dare ai nostri ragazzi la possibilità di sperimentare un corso di vela full time sul lago di Bracciano, in collaborazione con la Polisportiva Sport(e)Venti nel mese di agosto 2021.

"Andar per mare" è la grande metafora del navigare dentro sé stessi, del creare quelle condizioni che stimolano cooperazione, meditazione, creatività, corporeità e integrazione fra funzioni intuitive e funzioni logiche e decisionali.

Il corso di vela organizzato ha avuto come obiettivo quello di far divertire i ragazzi e le ragazze, e al tempo stesso avviarli allo sport della vela. L'attività ha permesso ai ragazzi di confrontarsi con i propri limiti e scoprire nuovi talenti. Lo sport della vela richiede coordinazione, prontezza di riflessi, tenacia e capacità di lavorare in gruppo. È soprattutto uno strumento per lavorare sull'autostima dei ragazzi e delle ragazze che sentono di timonare in senso letterale e figurato, e hanno avuto modo di mettersi alla prova in vari ruoli all'interno di un equipaggio, ma non solo, hanno avuto modo di sperimentare molte altre esperienze. Passare la notte fuori casa e nello specifico in una tenda insieme ai coetanei è un'importantissima palestra di autonomia nella gestione del tempo, degli spazi propri e comuni e di oggetti propri e comuni. È anche una palestra emotiva che ha permesso ai ragazzi di acquisire sicurezza in sé stessi anche nella distanza sia da abitudini e comodità sia dagli affetti familiari. Le altre attività ludiche svolte durante il campo hanno avuto come obiettivo la creazione e coesione del gruppo e la gestione del conflitto che può venire a crearsi in alcune dinamiche relazionali.





Il corso di vele inteso anche come campo estivo residenziale si conferma un momento di crescita importante per i ragazzi e le ragazze che partecipano al nostro progetto; la formula adottata che prevedeva il pernottamento in tenda, si è rivelata funzionale allo sviluppo di capacità di autorganizzazione, autonomia e responsabilità circa le proprie cose; abbiamo scelto di non “sequestrare” i cellulari per responsabilizzare gli utenti ad un uso consapevole e misurato dei dispositivi e la scelta si è rivelata vincente; davanti ad una giornata ricca di stimoli e impegni, scandita dai corsi di vela, i ragazzi non hanno sentito l'esigenza di restare al cellulare e ne hanno limitato l'uso a momenti di svago serale, al termine delle attività per contattare i propri cari.

La vela è uno sport che per le sue caratteristiche si adatta perfettamente alle istanze di crescita dei ragazzi: promuove l'autonomia, il senso di autoefficacia e la responsabilità individuale; al contempo per pilotare determinate barche è necessario formare delle squadre, piccoli equipaggi dove ognuno ha un compito ben definito, ma è necessario un lavoro coordinato di squadra per far sì che la barca resti a galla; dunque c'è una dimensione cooperativa molto forte, necessaria alla tenuta del mezzo ed anche questo aspetto socializzante e cooperativo dello sport diventa centrale nell'esperienza dei ragazzi, che apprendono l'importanza di collaborare ad un obiettivo comune, supportandosi e aiutandosi vicendevolmente.

Una volta finite le attività strutturate della vela i ragazzi e le ragazze si sono ritrovati la sera dopo cena per momenti di gioco collettivo; abbiamo lasciato uno spazio di autorganizzazione del gioco e della socialità prima della cena; invece nell'orario serale abbiamo proposto un'attività strutturata prima di andare a dormire; talent show per creare spettacoli e performance sviluppate dai ragazzi, giochi di gruppo come nascondino, lupus in fabula ed altri giochi di movimento, serate cinema con proiezione all'aperto di un film, “Falò” sulla spiaggia per cantare insieme al suono della chitarra.

Questa esperienza di campo residenziale ha permesso ai ragazzi di riscoprire il piacere di stare insieme ai propri coetanei, dopo qualche resistenza iniziale di alcuni utenti a separarsi dai genitori o dalla propria stanzetta (nello specifico dal proprio pc), i ragazzi hanno potuto godere di un'esperienza di outdoor education immersi nella natura del lago di Bracciano; dormire sotto le stelle in tenda e vedere il tramonto sul lago.

Grazie ai campi abbiamo potuto continuare a lavorare sulla comunicazione empatica, la gestione del conflitto e sull'espressione delle emozioni. I circle time ci mostrano chiaramente come alcuni ragazzi facciano fatica ad esprimere le proprie emozioni, a tradurle in parole e questa difficoltà porta a comportamenti impulsivi non pensati. Creare uno spazio condiviso di pensiero, di scambio dove imparare ad esprimersi liberamente senza squalificare il pensiero dell'altro resta un obiettivo fondamentale del nostro lavoro, che trova nelle esperienze residenziali un naturale acceleratore di tali processi

5. Centri Creativi Solidali

Anche nella terza e quarta annualità di #LIBERAILFUTURO, i CCS hanno ricoperto un ruolo fondamentale nell'indirizzo educativo del progetto: sono luoghi nei quali i ragazzi imparano a stare insieme con civiltà, con rispetto l'uno verso l'altro e nei confronti di chi a loro si dedica; sono punti di riferimento per stimolare un senso di interessamento agli altri, nelle cose, nei gesti altrui, nelle particolarità e diversità di chi ci siede a fianco.

Questi valori formativi fondamentali sono di volta in volta riportati nelle varie attività che si svolgono nei CCS, tendendo a sensibilizzare l'utenza anche per ciò che è connesso al territorio e all'ambiente circostante.

Nel 2020 i CCS hanno assunto un ruolo ancora più evidente e determinante nell'accompagnamento della crescita dei giovani e nel supporto alle famiglie. Infatti, sono stati luoghi fondamentali non solo per ricostruire e rafforzare le relazioni sociali dei ragazzi dopo il periodo di lockdown dovuto all'emergenza Covid-19, ma anche per sostenere i moltissimi adolescenti vittime delle difficoltà causate dalla sospensione della didattica curricolare e, in alcuni casi, dalla chiusura delle scuole. Nel periodo di lockdown tutti i CCS hanno attivato dei servizi on line per il sostegno scolastico e attività di laboratorio espressivo che era possibile svolgere da casa.

Nella situazione di emergenza mondiale, i CCS sono diventati a tutti gli effetti, a livello locale, degli spazi educativi integrati, poli educativi territoriali di fondamentale importanza per tenere insieme il tessuto sociale delle giovani generazioni, in grado di infondere impulsi positivi e di proporre servizi e attività concrete per l'arricchimento culturale di ragazze e ragazzi, andando spesso in aiuto alle famiglie e alla scuola.

Centro Creativo Solidale Carpet

Sede: Via Luigi Morandi, 9 – Roma
n. 225 iscritti





La struttura del CARPET (Centro di Aggregazione Romano Polivalente Educativo Trionfale) sorge nel cuore del quartiere Trionfale, in una zona poco fornita di strutture e spazi aggregativi con finalità socioculturali, e in cui la condizione giovanile in particolare risente di queste carenze.

Nel corso di questi anni il CARPET è diventato un nuovo punto di riferimento sul territorio anche per altre associazioni già operanti nell'ambito sociale e culturale, ospitando incontri aperti, riunioni e attività di intrattenimento, e cercando di fare rete con altri soggetti interessati ad incentivare le occasioni aggregative per i cittadini.

Oggi i giovani hanno una quantità di opzioni e di possibilità ignote in passato, riguardanti il proprio futuro lavorativo, sentimentale, spirituale e sociale, ma per contro, l'organizzazione sociale frapponendo una miriade di ostacoli alla autorealizzazione individuale. Chi è chiamato a scegliere, spesso lo deve fare al buio. Il mercato del lavoro, nella sua mutevolezza, ma anche nelle sue chiusure corporative è precluso, specialmente per quei giovani che sono privi di mezzi economici. Orientarsi fra le molteplici idee e suggestioni che percorrono la contemporaneità e dare coerenza alla propria vita spesso si rivela un compito immane. Non deve sorprendere, quindi, se spesso si assiste alla "fuga dalla realtà". Il giovane, avvertendo l'ansia della scelta come intollerabile, può consegnarsi ai paradisi artificiali della droga, può rifugiarsi nell'esistenza gregaria di un lavoro sicuro e poco impegnativo, può sottomettersi alle scelte che altri hanno fatto per lui, può abbandonarsi a comportamenti devianti. Spesso, inoltre, le scelte fondamentali che un giovane deve fare e che riguardano il suo futuro, vanno compiute in un'età acerba, priva di quella conoscenza della vita, che solo l'esperienza può portare.

Il più delle volte le scelte fondamentali vengono fatte in perfetta solitudine, senza che nessuno venga loro in aiuto in modo adeguato. Per i motivi elencati, scopo del Centro di Socializzazione non è stato primariamente quello di insegnare l'arte, il gioco, o il raccontare realtà bislacche e purtroppo molto lontane dalla realtà. Il fine che si è cercato di perseguire è stato quello di educare i ragazzi allo stare insieme con civiltà, con rispetto l'uno verso l'altro e nei confronti di chi a loro si dedica; diffondere un senso di interessamento verso gli altri, verso cose, gesti altrui, verso la particolarità e diversità di chi ci siede a fianco. Si è cercato di entrare pian piano nella vita di ognuno apportando il concetto di condivisione, apertura, richiesta di aiuto e supporto stesso dell'altro, silenzio, tranquillità. Dopo aver lavorato su questi aspetti, fondamentali nella fase formativa ed evolutiva di ognuno, si è cercato di apportare tali valori nelle attività che si svolgono nel Centro, tendendo a sensibilizzare l'utenza anche per ciò che è connesso al territorio e all'ambiente circostante.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE

Fab Lab. Laboratorio dei giovani maker

Nel Centro abbiamo messo a disposizione dei ragazzi un Fablab: una piccola officina in cui si sono sperimentati nella produzione di prototipi partendo da un modello 3D digitale. Il modello digitale è stato creato con un software dedicato per essere poi realizzato, strato dopo strato, attraverso una stampante 3D.

Spazio dedicato anche ai laboratori esperienziali quali: programmazione, elettronica, robotica, fisica e creatività digitale. I ragazzi hanno costruito da soli i propri giochi tecnologici, hanno realizzato automobiline da cartoni del latte utilizzando e programmando le schede "Arduino", hanno inventato strumenti musicali con la frutta, ridato vita a scatole di tonno trasformandole in robot che si muovono e disegnano, hanno costruito circuiti luminosi e piccoli razzi ad aria, attività che facilitano l'apprendimento dell'elettronica in una logica di stimolo alla creatività individuale e alle discipline di design.

L'innovazione tecnologica nasce non solo dalle nuove tecnologie, ma soprattutto dalla possibilità da parte dei giovani di condividere esperienze, attrezzature e risultati.

Sostegno allo studio

In continuazione con gli anni precedenti i ragazzi e le ragazze hanno potuto contare sull'aiuto degli operatori di Carpet per imparare a impostare il proprio metodo di studio, valorizzare il tempo a disposizione, gestire problematiche relazionali legate alla scuola o a dinamiche familiari e amicali. In particolare, alcuni ragazzi hanno avuto la possibilità di preparare le proprie tesine per gli esami di terza media, trovando un luogo per il confronto, l'approfondimento e la simulazione di una situazione di esame, oppure delle interrogazioni.

Da un confronto con i docenti delle scuole di appartenenza di molti dei giovani frequentanti (anche esse partner del progetto, come l'IC Via Trionfale), è stato possibile riscontrare notevoli effetti positivi nell'andamento scolastico dei ragazzi che hanno frequentato il Centro.

Per alcuni ragazzi e ragazze, stranieri di prima o seconda generazione, il momento dello studio collettivo è anche utile per migliorare la propria conoscenza della lingua italiana.

Laboratorio di cinema

Operatori: Beniamino Marcone, Lorenzo D'Amico, Riccardo Sinibaldi

Nel corso dei primi incontri i sei ragazzi partecipanti sono stati incoraggiati a scambiarsi idee, esperienze e proposte per provare,





insieme agli operatori, a raccontare delle storie, ispirate alla realtà o di pura fantasia.

La seconda fase del laboratorio ha previsto una breve alfabetizzazione audiovisiva: con il supporto di materiale video scelto, i ragazzi hanno imparato a distinguere i diversi generi, le forme e le principali tecniche di creazione dei prodotti audiovisivi (cinema, televisione, web). Il corso è proseguito poi seguendo le fasi della creazione cinematografica, dall'ideazione della storia, alla realizzazione vera e propria. In questa fase ciascun partecipante ha scelto il proprio ruolo nel processo produttivo del film, secondo le proprie capacità, i propri gusti e le proprie propensioni.

Si è arrivati così ad allestire all'interno del Centro un piccolo set cinematografico, nel quale i ragazzi hanno realizzato le proprie esercitazioni video, alternandosi a fare gli operatori di macchina, i registi, i fonici o gli attori. In seguito, le scene realizzate sono state montate e i ragazzi hanno potuto assistere anche alla fase di post-produzione (montaggio) per avere un'idea più completa dell'intero processo produttivo.

Durante l'intero corso (dodici sessioni di 2-3 ore ciascuna) i ragazzi hanno sempre svolto un ruolo attivo e propositivo, incoraggiati, sotto la guida degli operatori, alla sperimentazione e ad una responsabile progettualità attuativa.

Laboratorio corale “Vivaio Cantering”

Operatore: Dodo Versino

Dall'esperienza del Coro Cantering, che partendo dai quartieri di Roma Nord nel 2006, si è fatto notare tra i cori giovanili anche a livello nazionale per la sua anima divertente e goliardica, abbiamo deciso di far nascere un “Vivaio”, uno spazio laboratoriale dove sperimentare, provare, studiare, divertirsi e incontrare nuove “leve” per il coro.

Di dirigere questa “cantera” si è occupato il Maestro Dodo Versino, già direttore e fondatore del Coro Cantering e del più noto settetto vocale Anonima Armonisti, che da anni si esibisce nei più prestigiosi locali e club di musica dal vivo della capitale, e non solo.

Più di venti, tra ragazzi e ragazze, si sono incontrati la domenica pomeriggio da settembre 2021 a marzo 2022 per divertirsi, stare insieme e imparare a intonare numerosi brani corali, svariando tra i tradizionali, il pop e i canti popolari.

Domenica 20 marzo 2022 è stata anche organizzata un'esercitazione dei ragazzi del laboratorio insieme ad una prova aperta del Coro Cantering, durante la quale il pubblico presente è stato invitato a “lanciarsi” e ad unirsi estemporaneamente al coro.

Laboratorio di web-radio

Tra le attività laboratoriali del Centro ha avuto molto successo quello della web-radio, avente lo scopo di offrire a ragazzi e ragazze una panoramica sulla comunicazione sociale in opposizione a quella commerciale cui sono solitamente esposti. Gli operatori hanno avviato il corso definendo ed elencando gli hobby e gli interessi di ciascuno. Una volta spiegati i principi delle web radio basate sulla comunicazione sociale, si è formata una redazione radiofonica in cui ragazze e ragazzi hanno scelto una specifica tematica (multi-cultura, inchiesta, ambiente, sport, moda e costume, videogiochi e nuove tecnologie, recensioni) e un titolo per il proprio format. Il passo successivo è stato quello di pianificare delle puntate, sviluppando una scaletta basata sul clock radiofonico (ovvero sulla suddivisione oraria di ciascuna puntata del format). Ogni redattore ha potuto sviluppare una particolare parte della puntata, per permettere a tutti di partecipare attivamente al format avendo la stessa possibilità di espressione – in termini sia di tempi che di contenuti – di tutti gli altri. Utilizzando lo studio allestito e in collaborazione con l'associazione 11 Radio e TeenPressRoma sono state messa in onda alcune trasmissioni radiofoniche. Questo laboratorio ha la finalità di trasmettere i fondamenti della partecipazione civile e democratica ai processi di informazione mediatica.

Uscite nel territorio

All'incirca una volta al mese sono state organizzate delle uscite nel territorio municipale. Si è trattato di passeggiate collettive durante le quali i ragazzi sono stati esortati a raccontare e documentare quel che conoscono e ciò che invece non sanno del proprio quartiere e degli spazi che, normalmente, attraversano senza prestare particolare attenzione. Oltre a rappresentare delle occasioni di socializzazione all'aria aperta, queste uscite rappresentano dei fondamentali passaggi educativi ispirati dalla metodologia dell'outdoor education, utili alla formazione dell'individuo, alla sua crescita consapevole e alla creazione di un senso di appartenenza alla propria comunità.

Eventi

Festa “This is the day”

Venerdì 11 dicembre 2020 è stata organizzata la festa “This is the day” con la partecipazione dei giovani cantautori Roberto Scippa e Tommaso Armati, aperta al quartiere.

La cittadinanza è stata accolta da un aperitivo di benvenuto e dall'esposizione delle 10 fotografie vincitrici del contest fotografico “Giovani tra sogni e realtà: la ricchezza del futuro”, presentato a Ponte Milvio nell'ambito del progetto “Riprendiamoci la notte”.

Sono seguiti gli interventi musicali dei giovani musicisti Roberto Scippa e Tommaso Armati e una jam session musicale alla quale hanno partecipato alcuni musicisti presenti tra il pubblico. Le esibizioni sono state intervallate dalle incursioni comiche e dagli sketches teatrali di Daniele Parisi, Giulia Nervi e Cecilia d'Amico.





Spettacolo teatrale per bambini

Su richiesta della scuola elementare "Nazario Sauro", plesso dell'IC Via Trionfale, che ospita il Centro Carpet, venerdì 11 dicembre 2020 la compagnia teatrale J33Tre ha messo in scena per tre repliche gratuite lo spettacolo-laboratorio "Alla ricerca del cibo perduto", al quale hanno partecipato un centinaio di bambini tra i 6 e i 10 anni.

Il filo conduttore dello spettacolo, ideato da Beatrice Presen e Silvia Grande, è costituito dagli eterni battibecchi fra Cronck, un ragazzo che mangia solo patatine fritte nel terribile olio Straffitt e merendine dai colori psichedelici e il narratore/ciceroconferenziere, che cerca di riportarlo sulla retta via. Riuscirà a insegnarli a mangiare bene?

Nella prima parte i personaggi (attori e pupazzi) giocano con i ragazzi e, attraverso il gioco, discutono di argomenti riguardanti il rispetto per la natura e l'ambiente. Successivamente gli attori, Beatrice Presen e Eva Gaudenzi, raccontano, animandoli, brani di favole legate al tema dell'educazione alimentare, scritte da autori appartenenti alla migliore letteratura per ragazzi, come Roberto Piumini e Gianni Rodari.

Buona la prima – Rassegna di "opere prime" cinematografiche

Nel corso dei mesi abbiamo cercato di dare spazio anche a proiezioni cinematografiche, proponendo alla cittadinanza alcune pellicole che hanno segnato il debutto di giovani registi e che spesso hanno trovato poco spazio nelle sale cinematografiche. La rassegna è stata realizzata in collaborazione con la Casa del Cinema del Comune di Roma e si è articolata in più incontri, con la partecipazione di autori, musicisti, scrittori, registi dopo le proiezioni.

La casa sulle nuvole

Sabato 13 febbraio 2021 abbiamo presentato il primo film di Claudio Giovannesi "La casa sulle nuvole", e a seguire lo stesso regista (questa volta in veste di musicista) ha proposto insieme ad Andrea Moscanese l'esecuzione dal vivo, elettrica ed elettronica, di brani tratti dalle colonne sonore dei suoi film: il recente "Ali ha gli occhi azzurri", che ha vinto il Premio speciale della Giuria e il Premio migliore opera prima e seconda all'ultimo Festival del cinema di Roma, il documentario "Fratelli d'Italia" e l'esordio girato in Marocco "La casa sulle nuvole".

I primi della lista

Sabato 13 marzo 2021 è stata la volta dell'applauditissimo "I primi della lista" di Roan Johnson, alla cui proiezione sono seguiti un partecipato dibattito col regista e un "reading" di alcuni brani tratti dal suo libro PROVE DI FELICITA' A ROMA EST (ed. Einaudi Stile Libero).

Happy Days Motel

A completare la programmazione cinematografica, il giorno 10 aprile 2021 abbiamo inserito la presentazione del film opera prima di Francesca Staasch "Happy Days Motel", alla presenza della regista e di gran parte del cast e della troupe.

Spettacolo teatrale "Avevamo tutti le Converse"

Nei giorni 8, 9 10 aprile 2022 al CARPET ha debuttato in anteprima "Avevamo tutti le Converse", uno spettacolo scritto e interpretato da Francesco Brandi e diretto da Riccardo Sinibaldi. Un monologo. Anzi, molto più semplicemente un trasloco. Di cose, di pensieri. Per provare a rimettere tutto in ordine. Un racconto che prova, insomma, a dirci qualcosa in più su quel mondo di giovani che nessuno conosce, ma di cui tutti parlano, e di un paese reale che è surreale. E ci parla di Giacomo, il protagonista, uno con cui vorremmo uscire a cena e divertirci, anche se lui odia l'amicizia. E anche divertirsi.

Il racconto si snoda in un clima intimo e giocoso, e l'attore dà vita ai diversi personaggi pittoreschi ed eccentrici che lo animano, destreggiandosi tra gli scatoloni nella scena scarna – anch'essa precaria – di una stanza nella quale si accatastano le cose da portare via. Prima di buttare via tutto, però, gli oggetti stuzzicano la memoria e portano alla luce i ricordi e le storie. E l'affabulazione diviene inevitabile, necessaria.

Aponwao

Venerdì 20 maggio 2022 un'altra serata musicale ha allietato gli amici del CARPET. Nella sala grande si sono esibiti in un concerto elettroacustico i Phonic Culture Club, una delle giovani band romane più interessanti del momento, presentando brani tratti dal loro ultimo ep "Day by Day" e non solo. Ad aprire la serata ci hanno pensato gli Aponwao, un'altra giovane formazione dalle sonorità interessanti, e ad arricchire il tutto i giovani allievi fotografi Marta Brondi, Silvia del Greco, Giorgia Mini, Enrico Crea e Simona Cioci hanno allestito un'esposizione all'ingresso del centro.

Inoltre, a chiusura della stagione, il CARPET è stato partner nell'organizzazione della XIIIa Festa d'Estate promossa dall'Associazione Sant'Onofrio ONLUS insieme a Associazione Civica 19 e Associazione H2. Nel giardino pubblico antistante la sede del centro, lo staff del CARPET si è occupato della programmazione musicale serale, coinvolgendo il giovane cantautore romano Gianmarco Dottori.

Nel corso di questi mesi il CARPET ha cercato di rappresentare un nuovo punto di riferimento sul territorio anche per altre





associazioni già operanti nell'ambito sociale e culturale, ospitando incontri aperti e riunioni, e cercando di fare rete con altri soggetti interessati ad incentivare le occasioni aggregative per i cittadini.

Il CARPET e il territorio

- Incontro tra associazioni culturali operanti nel Municipio XIV nell'ambito della rete "Missione cultura", a cura di Valerio Barletta (19 gennaio 2021)
- Dibattito pubblico sulle politiche culturali nel Municipio XIV, con l'intervento di musicisti, artisti e esponenti delle istituzioni locali, a cura di Valerio Barletta e Arianna Ciulla (20 febbraio 2021)
- Assemblea annuale dei soci ARCL, Associazione Regionale dei Cori del Lazio (14 aprile 2021)
- Assemblea annuale dei soci dell'Associazione Amici di Monte Mario (19 maggio 2021)
- Riunione della Cooperativa NOS (20 e 21 giugno)

Il CARPET, nei mesi di aprile, maggio e giugno, ha ospitato il corso di formazione "dal gioco al lavoro" per la preparazione di giovani ludotecari.

Il CARPET ha ospitato anche tutte le recite teatrali degli alunni della Scuola elementare "Nazario Sauro", dando, quando possibile, il proprio supporto tecnico e professionale.

A gennaio 2022 il CARPET è diventato partner dell'Associazione H2, divenendo sede di un nuovo punto della rete di book crossing della Capitale, a Roma Nord.

Nel mese di marzo 2022, presso il CARPET ha svolto un tirocinio di 15 ore Lorenzo Bosco, allievo del centro di formazione professionale Logos P.A.F.

Centro Creativo Solidale CeIS

Sede: via Ambrosini, 79 - Roma

n. 288 iscritti

Per quanto riguarda il centro di Via Ambrosini, il progetto ha aiutato ad ampliare l'offerta già disponibile presso il Centro Musicale, specialmente nella realizzazione di laboratori di musica d'insieme e laboratori sperimentali.

Il progetto ha permesso di migliorare la struttura e l'offerta, che è stata diversificata nella tipologia di laboratori ed è stata ampliata con scacchi, cricket, giochi ludico-ricreativi, momenti di relax e tanto supporto studio e psicologico.

Il centro è diventato un importante punto di incontro per i/le giovani del territorio, anche di quelli che non suonano la musica, ma vengono a studiare, a giocare a cricket e a chiacchierare con gli altri.

In generale hanno usufruito delle attività (musica, sport, studio ecc) oltre 100 tra ragazzi e ragazze. In generale vi sono state circa 300 presenze al mese, escluso i 3 mesi del lockdown dove si è comunque offerto un servizio di supporto scolastico e anche musicale (salotto creativo) online.

Ha coinvolto ragazzi e ragazze del territorio senza alcuna distinzione di ceto, provenienza sociale e culturale. Ha inserito ragazzi provenienti da centri di accoglienza, da TSMREE, da neuropsichiatria infantile, dai servizi sociali, ragazzi italiani e stranieri. Ognuno ha trovato il suo spazio e la possibilità di esprimere la propria creatività senza giudizi. Tutti hanno avuto la possibilità di ampliare le proprie conoscenze strumentali, musicali e relazionali. Tutti hanno avuto la possibilità di esibirsi in pubblico indipendentemente dal livello di competenza musicale raggiunto. Lo spirito che porta avanti tutte le attività del centro è quello votato all'accoglienza, all'inclusione e al divertimento...ed è apprezzato da tutti i ragazzi e le ragazze che ne sono venuti/e in contatto nonostante le restrizioni portate dalla pandemia. A questo proposito il centro ha aiutato molti ragazzi a superare il momento di isolamento creato dal lockdown e ha permesso loro di incontrarsi, persino online.

Le attività sono state condotte da personale specializzato sui diversi temi e materie, ma anche da docenti comandati e volontari. Come specificato nella relazione riassuntiva, non sono stati acquistati strumenti musicali e informatici così come previsto perché tali strumenti sono stati acquistati con altri fondi o già disponibili sia presso il centro di via Ambrosini, così come quello di Capannelle.

Di seguito una descrizione maggiormente dettagliata delle attività realizzate grazie al contributo di "Con i Bambini".

Sviluppo del CAG come luogo di incontro – gioco e studio

Il progetto ha permesso al Centro Musicale di diventare un vero e proprio luogo di aggregazione e di incontro.

Ha cominciato nel 2019 a diversificare le attività proponendo nel centro un corso di scacchi. L'iniziativa ha appassionato i/le giovani e li/le ha visti partecipare per tutto il periodo estivo, con l'esclusione del mese di agosto. Il corso si è concluso a settembre con l'inizio delle scuole poiché gli impegni scolastici e sportivi sono stati più forti dell'interesse per gli scacchi. Ma da quel corso è nato l'interesse dei ragazzi che si ritrovano ancora oggi al centro per giocare con l'operatore presente o tra di loro.





Non solo scacchi, ma, grazie al progetto il CAG di via Ambrosini è diventato luogo di incontro per studiare e stare insieme e per organizzare attività extra scolastiche dei ragazzi, come alcune delle foto mostrano più di mille parole. (film insieme, gioco, festicciole, giochi con acqua e musica).

Sostegno Scolastico e Psicologico

A disposizione dei ragazzi c'è sempre stato il sostegno scolastico per alcune materie, grazie alla presenza di operatori, docenti comandati e volontari. Sostegno rafforzato nel 2020 in seguito al lock down che ha causato molto disagio tra i giovani adolescenti, specie quelli delle medie inferiori che hanno avuto bisogno di supporto scolastico e anche psicologico. Alcuni hanno anche usufruito del sostegno scolastico integrato, l'equivalente della scuola parentale – hanno frequentato il CAG e sostenuto l'esame a fine anno. Questo ha implicato un impegno enorme da parte di educatori/operatori/Volontari ed insegnanti comandati. Importante è stato anche il lavoro di interfaccia con le famiglie e con le scuole. Anche in questo al CAG alla fine, il tempo impiegato per questa azione, è andato ben oltre l'orario di apertura del centro.

Animazione Territoriale

Nel corso del progetto è stata molto intensa l'attività di rete territoriale. Si sono create connessioni e collaborazioni con l'associazione COMITATO PARCHI COLOMBO e la RETE ROMA SUD, sono stati realizzati e firmati due patti educativi per combattere la povertà educativa, uno inerente il progetto #LIBERAILFUTURO e uno nell'VIII Municipio (Rete Roma Sud), associazione Genitori 8, Associazione Libelà, Associazione Controchiave, il DLF di Velletri ecc per citarne alcuni.

Da queste collaborazioni sono nate opportunità di esibizioni e animazione territoriale nel municipio. Partecipazione ad eventi quali: Good Deeds Day, Carnevale antirazzista, Carnevale nel quartiere, Giornate di pulizia e cura del verde al parco Falcone e Borsellino, Festa per la Cultura Garbatella e Festa dei diritti per l'Infanzia e l'adolescenza, Festa internazionale per il rifugiato, Festa internazionale contro la droga ecc.

Le esibizioni e il lavoro preparatorio sono stati occasioni importanti per la crescita personale e musicale dei giovani e delle giovani partecipanti dei differenti laboratori e per collaborare con il territorio e la comunità educante.

Laboratori tematici musicale e non

Nell'ottica della creazione di una comunità educante, il Centro Musicale ha aderito a lavorare per la creazione di diversi eventi in collaborazione con molte associazioni del Terzo Settore e con le scuole.

Carnevale

Tra gennaio e febbraio 2020 è stato realizzato un laboratorio di carnevale a tema Gianni Rodari che ha visto impegnati in particolar modo i ragazzi e le ragazze della scuola media inferiore nella preparazione di materiali per il corteo, a cui era stato affidato il personaggio Gelsomino di Rodari. I partecipanti al laboratorio sono stati minori provenienti dal territorio e non necessariamente legati al Centro Musicale. Il laboratorio si è concluso con la partecipazione dei giovani ad un corteo per Gianni Rodari sulle strade del quartiere.

Sia i più grandi che i più piccoli hanno poi lavorato nei laboratori di musica d'insieme per l'esibizione alla festa di carnevale del Municipio. in collaborazione con le realtà scolastiche e associative dell'VIII Municipio. Il personaggio scelto per il centro musicale è stato: Gelsomino.

Nel febbraio 2021 si è realizzato un altro laboratorio di carnevale in concomitanza con tutte le altre associazioni che lavorano con i minori di Roma SUD, per il carnevale antirazzista, nonostante la pandemia in corso, il tema stavolta è stato Arlecchino. I minori più piccoli hanno composto la maschera di Arlecchino e poi si è realizzata un'esibizione online che ha appassionato molto i ragazzi e le ragazze che si sono sentite youtuber per un giorno. Nel 2022 non si è svolto alcun laboratorio di carnevale, ma si è partecipato a ben 3 esibizioni e il lavoro principale è stato preparare i gruppi per l'esibizione. Ma si è comunque festeggiato al CAG.

Musica e movimento

Laboratorio del periodo estivo, è stato pensato durante il periodo post-covid ed è stato riproposto anche l'anno successivo.

Il laboratorio richiede un'armonia tra corpo e mente, da un lato la musica e da un lato il movimento corporeo che in un workshop segue la musica e nell'altro la crea. Il laboratorio si è dimostrato curioso, particolare e interessante.

I numeri dei partecipanti hanno variato da incontro a incontro – da un massimo di 10 a un minimo di 3.

Laboratorio musica e pittura

Nel 2021 si è realizzato anche questo laboratorio, che non ha portato alcun miglioramento dal punto di vista delle competenze musicali, ma ha fatto divertire tanto i/e partecipanti. Hanno partecipato oltre 20 ragazzi/e divisi in gruppi. L'attività è stata seguita da una docente in pensione.





Laboratori di drum circle, percussioni, body percussion e batteria

Iniziati nel periodo estivo, perché di facile realizzazione e accattivanti per ragazzi e ragazze di qualunque età ed appartenenza etnica, i laboratori sono continuati anche nel periodo invernale e in base alle richieste sono anche diventati corso di batteria per alcuni dei ragazzi più motivati. I laboratori di drum session e percussioni sono terminati con esibizioni finali.

L'esibizione finale a giugno 2022 del laboratorio di percussioni ha riempito i giovani e le giovani partecipanti di una grande emozione. È stata un'esibizione interattiva, dove gli spettatori hanno partecipato, preso tamburi, suonato, cantato e ballato insieme ai ragazzi e alle ragazze. È stata una delle esibizioni più coinvolgenti e formative di quelle realizzate in questi anni di progetto.

Laboratorio cricket

Da novembre 2021 a giugno, grazie ad un volontario, abbiamo cominciato un laboratorio di avvicinamento al cricket, sperando di creare un momento di incontro tra la comunità del Bangladesh e quella italiana. Ma abbiamo avuto solo partecipanti bengalesi in maniera continuativa, mentre gli italiani o di altre nazionalità hanno provato, ma poi abbandonato. Hanno partecipato circa 10 persone al laboratorio. Il laboratorio è stato svolto da un volontario del CeLS amante di questo sport.

Creazione di una band femminile

Nell'autunno 2020 è cominciato il progetto di creazione di una band musicale femminile, per dare più spazio alle ragazze che comunque sono in numero inferiore rispetto ai ragazzi al centro. Il progetto è proseguito, ma di anno in anno è stato necessario modificare il gruppo perché non si è creato un legame tra le ragazze partecipanti. Al laboratorio hanno preso parte via via 10 ragazze.

Laboratorio di musica d'insieme sperimentale

Tra ottobre e novembre 2020 è stato realizzato un laboratorio sperimentale di musica d'insieme che ha avuto come tematica centrale il minimalismo americano degli anni 60. In particolare, sono state prese in esame le opere del compositore Steve Reich. Nel laboratorio sono stati perseguiti fini non solo volti a maturare competenze musicali, ma anche competenze sociali e civiche.

Laboratorio di storia e geografia della musica e storia del rock

Tra il 2020 e il 2021 si è deciso di creare un laboratorio di Storia e Geografia della Musica per tutti gli allievi e le allieve e uno di storia del rock per quelli più avanzati.

L'obiettivo era di creare momenti di aggregazione musicale per aumentare non solo le competenze musicali, ma anche le conoscenze teoriche dei/delle partecipanti. Si voleva inoltre avvicinare i/le giovani a musiche diverse da quelle da loro normalmente ascoltate e suonate e al contempo creare anche momenti ludico-ricreativi.

Tra i diversi momenti dei laboratori merita di essere menzionato il laboratorio della giornata del 21 aprile 2021 – Natale di Roma, giornata in cui il laboratorio è stato dedicato agli stornelli romani. ...il laboratorio da 2 ore è durato 5 ore e i ragazzi non volevano più smettere.

Laboratorio creazione musical

Purtroppo, questo laboratorio nato nel periodo estivo 2021 con grande entusiasmo ed i migliori auspici è evaporato nel settembre 2021 con il rientro nelle scuole per l'impossibilità di accordarsi su un momento d'incontro in comune tra la docente Sami Nanni, docente comandata per il testo e i ragazzi, ciascuno con un impegno diverso.

Laboratorio violenza di genere e bullismo

Nella primavera del 2021 il CeLS ha stipulato un protocollo di intervento con l'associazione Be Free ed i Centri per minori del territorio per la realizzazione presso le proprie sedi di un percorso formativo per operatori e ragazzi/e per intervenire in caso di violenza di genere e su situazioni di bullismo, supervisionato dallo stesso ente Be Free.

Il percorso è consistito in 2 giornate di formazione per gli operatori e di 4 giornate rivolte ai ragazzi e alle ragazze dei centri, coordinate e dirette da un'operatrice esperta nella tematica delle violenze e da una psicologa esperta di bullismo.

Dopo gli incontri i ragazzi e le ragazze di ciascun centro hanno elaborato un proprio prodotto sulla tematica e a giugno c'è stato un incontro finale di presentazione dei lavori e di confronto tra i due CAG sull'esperienza realizzata.

Sala di registrazione

La docente Sami ha seguito i ragazzi e li ha avvicinati alla registrazione dei brani musicali. La sala di registrazione è a disposizione sia ai ragazzi/ragazze che vogliono interpretare un determinato brano, sia ai cantautori per registrare il proprio brano, sia ai ragazzi/e interessati alla parte tecnica, fonica e strumentale della registrazione. Nel corso del progetto si è provveduto alla registrazione dell'esecuzione di brani strumentali e alla registrazione di un brano realizzato da un ragazzo del centro "Beautiful girl", in collaborazione con gli altri ragazzi del laboratorio.





Anche le ragazze della band delle ragazze avrebbero dovuto registrare il loro pezzo, ma i cambiamenti nella band hanno impedito di arrivare a fine progetto musicale.

La sala è stata messa a disposizione del territorio e redatto un regolamento per il suo utilizzo.

Nota pandemia Covid 19

Lo scoppiare della pandemia ha bloccato molte delle attività in cantiere. Dopo un primo momento di smarrimento, ci si è organizzati e si è deciso di continuare in qualche modo con i laboratori di musica di insieme. Da aprile tutti i mercoledì è stato creato: il salotto creativo musicale: uno spazio dove parlare di musica e suonare insieme. Lo spazio ha avuto talmente successo che sono state create due sessioni di salotto, suddivise per capacità e competenze. Una era per i neofiti: non c'era bisogno di sapere suonare per partecipare. Non abbiamo riprese di quei momenti, ma è stata un'esperienza arricchente sia per i docenti che per i ragazzi che si sono sentiti meno soli. L'organizzazione di tali salotti ha richiesto molto impegno da parte dello staff e tanta passione da parte dei docenti che si cimentavano per la prima volta in questo tipo di esperienza.

Sono state contattate 71 persone per questo laboratorio online a cui potevano partecipare massimo 10 persone a sessione a causa delle difficoltà di gestire troppi ragazzi/e via zoom.

L'idea del salotto musicale è proseguita anche nel periodo estivo 2020 con la realizzazione di molti laboratori di musica d'insieme nati sulla falsariga del "salotto creativo".

La pandemia ha causato la necessità di aumentare il numero di laboratori di percussioni/batteria, a causa della richiesta dei partecipanti, e di quelli di musica d'insieme.

Ha inoltre prodotto la realizzazione dei concerti online su FB sia per carnevale, febbraio 2021, sia per la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel novembre 2020.

A causa della pandemia non si è più fatto firmare i partecipanti ai laboratori poiché tale azione andava contro le stringenti misure di sicurezza adottate: i ragazzi si raggruppavano tutti in un unico punto e non davano tempo di pulire ed igienizzare spazi e materiali (penne). Si è dunque deciso di non adoperare più i fogli firma.

Esempio di applicazione di Normativa covid al centro:

In questo caso il numero dei ragazzi era in eccesso e abbiamo messo i ragazzi in più in corridoio pur di lasciare i ragazzi in sicurezza e rispettare la normativa.

CONCLUSIONI

Il Progetto ha permesso al Centro Musicale di diventare un punto di riferimento per i giovani, le famiglie e tutto il territorio del Municipio (2 patti siglati per combattere la povertà educativa) e non solo. Vengono al centro anche giovani provenienti da altre zone di Roma. Il progetto ha combattuto la povertà educativa fornendo un luogo dove incontrarsi ed imparare, ha combattuto l'esclusione e l'isolamento causato dal COVID e ha supportato giovani in difficoltà psico-sociale aumentando il sostegno scolastico e inserendo il supporto psicologico.

Centro Creativo Solidale CeIS

Sede: via Appia Nuova (Capannelle) - Roma
n.196 iscritti

Il centro di aggregazione di Via Appia Nuova si è occupato in questi anni di progetto del sostegno scolastico, in presenza e poi in DAD e successivamente di nuovo in presenza.

Importante ricordare che l'utenza del centro di aggregazione di via Appia Nuova è caratterizzata da ragazzi a rischio di emarginazione e ragazzi con disturbi borderline.

Nel corso del progetto hanno partecipato alle diverse attività circa una trentina di adolescenti alternando attività scolastiche ad attività ludico ricreative.

L'attività principale nel centro è stata l'attenzione alla scuola: i pomeriggi sono stati caratterizzati dal supporto scolastico semplice e dall'inserimento di giovani a rischio drop out scolastico in un percorso integrato con la scuola di provenienza tramite la stipula di accordi per l'attività scolastica da realizzare presso il centro.

Inoltre, sono state realizzate nel centro attività ludico ricreative quali tornei di calcio-balilla e ping pong, giochi da tavolo. I/le giovani partecipanti hanno potuto inserirsi in laboratori artistici: ceramica, sportivi quali yoga e attività motoria con l'associazione di Atletica OSO, che ha realizzato attività ginniche sportive una volta a settimana nell'a.s. 2020/2021 e a.s.2021/2022).

Nell'a. S. 2021/2022, sempre nell'ambito del supporto allo studio, sono stati realizzati due laboratori specifici: uno di creatività artistica e uno legato alle materie STEM, con particolare attenzione alle ragazze.





Sostegno scolastico integrato

Il CAG di Capannelle si è caratterizzato fin dall'inizio per un'utenza borderline e con problematiche psico-sociali, aumentate anche dal periodo di lockdown. Non è stata una scelta voluta, ma probabilmente l'offerta ha fatto sì che si rivolgersero al CAG principalmente persone con queste problematiche, a cominciare da quelle scolastiche.

Il servizio aveva come obiettivi:

- Recuperare e reintegrare nel percorso e nella convivenza scolastica quegli alunni che momentaneamente o stabilmente tendono per motivi personali, familiari o sociali a non frequentare la scuola o ad accumulare un numero eccessivo di assenze.
- Ricostruire l'accettazione delle regole come veicolo di socializzazione e confronto con pari e adulti di riferimento.
- Riavviare allo studio con un percorso disciplinare individualizzato: questo ha implicato un impegno enorme da parte di educatori/operatori/volontari ed insegnanti comandati, poiché ha implicato un grande lavoro con le scuole e le famiglie e ha richiesto: Contatti settimanali tra le figure di coordinamento; Incontri con la famiglia; Colloqui con docenti e famigliari; Incontri settimanali con l'equipe didattica ed educativa; Partecipazione ai consigli di classe nelle differenti scuole; Incontri mensili del gruppo di progetto.

Laboratorio sportivo

L'attività sportiva è stata inserita come attività obbligatoria per i ragazzi e le ragazze del CAG, specie per quelli/e inseriti nel percorso didattico integrato, una volta a settimana. Trattandosi di un gruppo target più difficile da coinvolgere in attività motorie, le attività variavano di volta in volta a seconda dei ragazzi presenti e di quello che preferivano fare. Nata come attività retribuita, successivamente il presidente dell'associazione OSO ha deciso di svolgere tale attività a titolo di volontariato, visto che era difficile organizzare una disciplina sportiva specifica in modo continuativo, ma si trattava principalmente di attività motoria o di movimento. Si sono realizzate attività di yoga, danza, ginnastica e calcetto.

Laboratorio di arti espressive

Laboratorio di Arti Espressive per conoscere sé stesso e gli altri attraverso forme e colori. Il laboratorio è stato realizzato da docenti comandati e da volontari. Obiettivo del laboratorio era il miglioramento delle potenzialità espressive e relazionali. Inoltre, con questo laboratorio gli operatori psicologi intendevano intervenire sulla dimensione affettivo-relazionale dei partecipanti attraverso le metodologie proprie delle arti visive; proporre una modalità comunicativa grafico-espressiva per raccontare il proprio vissuto e per esprimere la propria personalità; utilizzare il disegno come contenitore psicologico per le emozioni e i vissuti particolarmente traumatici; rappresentare in forma grafica eventuali conflitti psichici. In finale si intendeva aumentare la conoscenza di sé per costruire un progetto di vita desiderato e consapevole e favorire la cooperazione fra i membri del gruppo.

Il laboratorio è stato suddiviso in 3 aree progettuali

Area linguaggi espressivi

Area prevenzione del disagio

Area benessere psicofisico

Le attività realizzate si sono svolte in gruppo data l'importante funzione contenitiva ed espressiva della dimensione gruppo, e su tematiche a sfondo sociale e valoriale al fine di favorire lo sviluppo di atteggiamenti sociali.

I laboratori sono stati strutturati in modalità non direttiva, i temi scelti sono stati proposti come linee guida, pertanto, i partecipanti non sono stati obbligati a seguire il tema prescelto. I partecipanti hanno potuto utilizzare i materiali messi a disposizione.

Alla fine di ogni laboratorio è stata realizzata una fase di verbalizzazione da parte del minore allo scopo di dare voce e significato all'esperienza artistica.

All'interno dei laboratori si è creata una certa armonia e un alto livello di partecipazione fra i partecipanti, i dibattiti affrontati al termine di ogni attività hanno fatto emergere vissuti traumatici ed esperienze taciute che difficilmente sarebbero state espresse con l'utilizzo del linguaggio verbale.

Un ulteriore aspetto importante riscontrato è stato l'incremento delle dinamiche di collaborazione tra i membri del gruppo e l'instaurarsi di legami affettivi significativi sorti durante le attività laboratoriali.

Hanno partecipato ad ogni sessione di laboratorio in media 5 partecipanti.

Laboratori STEM

All'interno del percorso di sostegno allo studio nell'a.s. 2021/2022 si è deciso di realizzare dei laboratori creativi per sviluppare le competenze STEM dei partecipanti. Specialmente delle ragazze.

Sono stati dunque realizzati 10 Laboratori di Fisica e 10 Laboratori di Matematica nei quali l'aspetto empirico-pratico e l'aspetto ludico hanno permesso ai partecipanti e alle partecipanti di utilizzare la fantasia per porre le basi di un "pensiero scientifico".

I Laboratori di Fisica hanno visto la realizzazione di esperienze sia con materiali poveri sia con attrezzature didattiche specifiche, acquistate presso rivenditori specializzati, come risulta dalla documentazione.

Nei Laboratori di Matematica, sono stati proposti strumenti e metodi diversi da quanto viene solitamente realizzato in classe, nelle ore di una materia che, a differenza della Fisica, è già una disciplina scolastica. In particolare, sono stati affrontati, con modalità





pratiche e ludiche, elementi di topologia, le geometrie non euclidee, rompicapi e problemi di logica e calcolo. Gli strumenti e le pubblicazioni specifiche, sono state acquistate presso la casa editrice Erickson, all'avanguardia nella didattica della Matematica. Nei laboratori di Fisica, la presentazione di fenomeni fuori dall'esperienza quotidiana, la possibilità di utilizzare strumenti mai visti per "sperimentare ed inventare", ha reso i/le partecipanti più attivi e fantasiosi; quanto è stato proposto aveva il carattere della novità che stupisce e cattura l'attenzione.

I laboratori di Matematica hanno invece proposto temi di cui i/le partecipanti avevano già conoscenza, e la nuova veste con cui sono stati trattati ha determinato, il più delle volte, un certo disorientamento. E' possibile che una certa rigidità nell'apprendimento delle nozioni matematiche a scuola renda faticoso il pensiero divergente e la sperimentazione che invece sono stati i temi dominanti e caratterizzanti di questi laboratori.

Durante lo svolgimento dei laboratori, sono state osservate tutte le norme per il contenimento del contagio da COVID-19; in particolare, gli ambienti sono stati sanificati prima e dopo l'uso, tutti gli strumenti utilizzati sono stati disinfettati dopo l'uso, i partecipanti ai laboratori non hanno superato il numero consentito dalla capienza degli ambienti. Hanno partecipato in totale 10 ragazzi e ragazze, di cui in maggioranza erano ragazze.

I laboratori sono stati progettati e coordinati da una docente di Matematica e Fisica, coadiuvata, nella conduzione dei laboratori stessi, da un tutor volontario e da una psicologa.

Laboratorio di falegnameria

Ha visto i ragazzi impegnarsi nel dare una seconda vita ai materiali di scarto, dimostrando sensibilità per le tematiche ambientali e attenzione al riciclo e al riuso.

Laboratorio violenza di genere e bullismo

Nella primavera del 2021 il CeLS ha stipulato un protocollo di intervento con l'associazione Be Free ed i Centri per minori del territorio per la realizzazione presso le proprie sedi di un percorso formativo per operatori e ragazzi/e per intervenire in caso di violenza di genere e su situazioni di bullismo, supervisionato dallo stesso ente Be Free.

Il percorso è consistito in 2 giornate di formazione per gli operatori e di 4 giornate rivolte ai ragazzi e alle ragazze dei centri, coordinate e dirette da un'operatrice esperta nella tematica della violenza e da una psicologa esperta di bullismo.

Dopo gli incontri i ragazzi e le ragazze di ciascun centro hanno elaborato un proprio prodotto sulla tematica e a giugno c'è stato un incontro finale tra i due CAG di presentazione dei lavori e di confronto sull'esperienza realizzata.

Conclusioni

In finale si può concludere che il Centro Aggregativo Capannelle ha sofferto più degli altri della pandemia che ha bloccato il progetto iniziale e lo ha in qualche modo ricondotto ad un'utenza specifica che si è trovata in particolare sofferenza con le chiusure di spazi e strutture durante il covid.

In generale hanno partecipato alle attività ca 40 ragazzi/e, tutti per il percorso scolastico e supporto psicologico. Gli altri hanno partecipato anche agli altri laboratori espressivi, creativi e sportivi.

Per tutte le attività, come anche per il centro di Via Ambrosini, non sono stati fatti firmare i fogli per non creare assembramenti sui registri e per la difficoltà di igienizzare le penne, poiché i/le ragazzi/e non lasciavano il tempo per farlo.

Le attività sono state realizzate da personale specialistico, ma anche da docenti comandati e da volontari.

Centro Creativo Solidale Amistad

Sede: Lungotevere Raffaello Sanzio, 11 - Roma
n. 145 iscritti

Amistad Polo Interculturale - Trastevere - opera nell'ambito del progetto "Interventi di valorizzazione delle diverse culture e promozione di una comunità inclusiva nel territorio del Municipio I, Roma Centro" come spazio aggregativo per adolescenti.

Amistad significa amicizia e nasce come spazio di socializzazione interculturale dove tutti i ragazzi e le ragazze possono sentirsi soggetti attivi, protagonisti del proprio percorso di crescita; uno spazio dove condividere esperienze, linguaggi e culture, per iniziare oggi ad essere i cittadini adulti di domani.

Dopo il lavoro di preparazione, ristrutturazione e organizzazione dei locali di Lungotevere Sanzio 11, le attività del polo interculturale Amistad sono a partecipazione gratuita e vengono svolte ogni giorno dall'11 gennaio 2021 con fascia oraria 14:30-17:00.

La prima parte del pomeriggio è dedicata al supporto scolastico (14:30-16:00). I ragazzi e le ragazze hanno la possibilità di usufruire dell'aiuto degli operatori e delle operatrici per l'impostazione di un buon metodo di studio, per la preparazione di tesine e compiti in classe. Durante i periodi di lockdown o di impossibilità di recarsi fisicamente nello spazio, sono stati di fondamentale importanza i collegamenti online che hanno dato continuità alle attività e sono stati simbolo di vicinanza agli utenti che si sono sentiti sempre





parte del gruppo. Inoltre, in sinergia con la scuola soprattutto il primo anno, alcuni utenti vengono seguiti per il potenziamento della lingua italiana; si tratta di ragazzi e ragazze oggetto di interventi di mediazione culturale.

Laboratori creativi

Tra i tanti laboratori che si svolgono quotidianamente ad Amistad, ci sono alcuni che hanno impegnato i ragazzi per lunghi periodi e sono stati anche replicati viste le tante richieste. Laboratori a cui gli operatori hanno deciso di dedicare del tempo perché si sono dimostrati utili soprattutto per fare gruppo e socializzazione all'interno del polo interculturale.

Percorso grafico - pittorico e di riciclo creativo: una serie di appuntamenti che hanno toccato tanti argomenti come il rinnovo degli spazi e personalizzazione dell'arredamento ispirandosi all'arte giapponese e agli impressionisti spaziando tra le due tecniche pittoriche, la scoperta dell'arte moderna e contemporanea in cui i ragazzi e le ragazze hanno anche realizzato opere e allestito una mostra all'interno del Centro ospitando i visitatori utenti della ludoteca le Civette. In questo percorso è stato inserito il laboratorio di serigrafia suddiviso in più fasi in cui gli utenti hanno dapprima realizzato degli stencil con cartone e carta copiativa che successivamente sono stati serigrafati su magliette e shopper realizzando degli indumenti personalizzati. Gli utenti hanno scoperto diverse tecniche per recuperare e riciclare materiali in chiave artistica.

Laboratorio artigianato e restauro: per mesi gli utenti hanno faticato per completare un difficilissimo puzzle raffigurante "La notte stellata" di Van Gogh creando i pezzi mancanti con ottimi risultati e costruendo una cornice, la quale ha richiesto l'utilizzo del pirografo e altre tecniche per la decorazione. Una volta imparato ad usare il pirografo, il laboratorio di artigianato è stato dedicato alla creazione di monili personalizzati scrivendo dediche, disegnando simboli e incidendo il proprio nome sul legno.

Laboratorio espressivo: i ragazzi e le ragazze si mettono in gioco immaginando la partecipazione a un talent, ognuno scegliendo come esprimersi secondo la propria attitudine, dai presentatori ai giudici, dai maghi ai ballerini contemporanei, dai rapper eccentrici dagli attori di improvvisazioni teatrali.

Uscite sul territorio e cinepizza serale

Le uscite sul territorio hanno fondamentale importanza per i ragazzi e le ragazze perché rappresentano un momento di svago al di fuori del centro considerato la "comfort zone". Attraverso le uscite imparano a conoscersi al di fuori di una struttura che li tiene impegnati in continue attività e imparano a confrontarsi con il mondo esterno. L'uscita sul territorio varia in base al periodo e all'esigenza degli utenti: mostre, parchi, pic-nic, piscina, musei, eventi pubblici. Questi momenti sono importanti anche perché i ragazzi hanno mostrato spesso di non riuscire a gestire il proprio tempo libero autonomamente finendo per "isolarsi" ognuno davanti al proprio telefono. Uscire, giocare, fare attività insieme, condividere, essere costretti a confrontarsi mentre si segue un obiettivo, li spinge ad abbandonare il cellulare e i social per unirsi al gruppo.

Cinepizza serale: due venerdì al mese Amistad apre in orario serale (19:00-22:00) per venire incontro alle esigenze degli utenti che spesso sono impegnati il pomeriggio; durante queste aperture i ragazzi e le ragazze possono incontrarsi per guardare un film (in italiano o lingua originale con sottotitoli) da loro scelto con l'aiuto degli operatori e delle operatrici e mangiare insieme una pizza. Queste serate sono sempre molto apprezzate e richieste.

Tempo libero e attività creative

Nella redistribuzione degli spazi sono stati creati degli angoli funzionali alle diverse attività adibendo anche una "zona chillout" dove gli utenti possono socializzare liberamente e in piccoli gruppi, riscoprendo il piacere dell'interazione diretta, provando a limitare e circoscrivere l'utilizzo dei cellulari o indirizzandolo verso un'attività comunitaria predefinita per esempio la creazione del post social del centro o la realizzazione condivisa di contenuti audiovideo tematici.

L'angolo del ping pong e biliardino dove vengono organizzati continui tornei e pomeriggi di allenamento e preparazione.

L'angolo dei giochi di strategia che appassionano gli utenti, sempre più impegnati a migliorare nelle diverse discipline, per esempio il club degli scacchi. Questo gioco appassiona alcuni dei ragazzi e ragazze che frequentano Amistad che si sfidano quotidianamente per migliorare l'attenzione e la concentrazione. Questo aiuta a coltivare la capacità di stare nelle attività senza passare da un gioco all'altro freneticamente.

Grande spazio è stato dato ai giochi cooperativi tra gli utenti per stemperare aggressività e competitività esasperate. Tali attività hanno permesso di sperimentare attraverso il gruppo le proprie capacità ed i propri limiti, in un clima non giudicante e non competitivo, soprattutto in questi ultimi periodi che hanno portato a ridotte interazioni sociali i ragazzi e le ragazze che hanno un estremo bisogno di "esercitare" la comunicazione vis a vis e di gruppo, per sviluppare empatia e gentilezza verso l'altro, per accettare le sconfitte e per gestire la frustrazione e la noia.

Jenga, Exploding kitten e Dobble sono i giochi preferiti dagli utenti per le loro caratteristiche non verbali che permettono ai ragazzi e alle ragazze di tutti i paesi di giocare insieme.

CIRCLE TIME

Da sempre, ogni settimana, presso il Polo Interculturale Amistad, Paolo Stella psicologo e psicoterapeuta facilita il circle time: uno spazio dove i ragazzi e le ragazze si confrontano su diverse tematiche da loro individuate, e li agevola in un percorso di crescita e condivisione di emozioni e vissuti. Un cerchio in cui imparare a raccontare di sé e, cosa ancora più difficile, ad ascoltare gli altri in





un clima condiviso, dove vengono sospesi il giudizio e la squalifica del pensiero altrui; uno spazio in cui imparare a confrontarsi e condividere idee e riflessioni, coltivando l'ascolto empatico e l'accettazione dell'altro e del suo punto di vista. Parlare di ciò che ci accade intorno (guerra, differenze di genere, bullismo, alimentazione,...)

Da questi incontri è emersa la necessità di avviare un dialogo sulla comunità LGBTQ esplorando questa realtà in maniera curiosa e non giudicante dove gli utenti hanno anche realizzato delle bandiere arcobaleno con materiale da riciclo atte a simboleggiare l'inclusività del centro alla comunità LGTB.

Si è affrontato l'argomento guerra, gli operatori hanno trovato negli utenti una grande curiosità e voglia di capire davvero la situazione e insieme hanno cercato di documentarsi approfonditamente per creare una lettura dell'accaduto il più possibile neutrale e inclusiva delle molte sfaccettature che rendono tale realtà molto più complessa rispetto alle sue rappresentazioni social e mediatiche.

Amistad ha aderito al programma di accoglienza ragazzi e ragazze provenienti dall'Ucraina.

Mediazione e laboratori interculturali

Percorso di mediazione culturale presso il centro Matemù in lingua senegalese.

Sono stati intrapresi percorsi di mediazione culturale all'interno degli Istituti Comprensivi "Elsa Morante" e "Regina Margherita".

Presso l'IC Elsa Morante sono stati attivati dei percorsi di mediazione culturale di lingua araba, mentre presso l'IC Regina Margherita è stato attivato un percorso di mediazione culturale di lingua cinese e araba.

Campi estivi residenziali 2021

Campo in montagna "Sulle tracce dell'orso" e un campo di vela "a gonfie vele" presso il lago di Bracciano.

L'esperienza dei campi estivi è stata fondamentale per i ragazzi e le ragazze soprattutto per la creazione di un gruppo coeso e collaborativo. I partecipanti si sono potuti confrontare con attività impegnative come il trekking in montagna e la vela, che per sua natura richiede un lavoro di collaborazione e confronto tra coloro che la guidano. Entrambe le attività hanno rappresentato una sfida a superare i propri limiti permettendo agli utenti di lavorare sulla propria autostima. Molti di loro sono stati una sorpresa, hanno dimostrato grande coraggio nell'affrontare situazioni completamente nuove e la loro tenacia nel raggiungere la meta nonostante la fatica durante le escursioni e nel ritirare su una barca ribaltata e risalirci più e più volte.

Campi estivi residenziali 2022

Nel mese di luglio sono stati organizzati due campi estivi residenziali presso la Polisportiva sul lago di Bracciano. È stato concordato un programma di uscite in vela che ha permesso a tutti i partecipanti di vivere al meglio l'esperienza. I corsi hanno avuto come obiettivo quello di far divertire i ragazzi e le ragazze, e allo stesso tempo avviarli allo sport della vela o farli crescere ulteriormente nel caso avessero già avuto precedenti esperienze. L'attività di vela permette ai ragazzi di confrontarsi con i propri limiti e scoprire nuovi talenti. Richiede coordinazione, prontezza di riflessi, tenacia e capacità di lavorare in gruppo. La vela è soprattutto uno strumento per lavorare sull'autostima di ragazzi e ragazze che sentono di timonare in senso letterario e figurato, e hanno modo di mettersi alla prova in vari ruoli all'interno di un equipaggio. Durante i campi gli utenti hanno avuto modo di sperimentare molte altre esperienze. Dormire fuori casa e nello specifico in una tenda con altri coetanei è un'importantissima palestra emotiva che ha permesso di acquisire sicurezza in loro stessi anche nella distanza sia da abitudini e comodità sia dagli affetti familiari. Le altre attività svolte durante il campo hanno avuto come obiettivo la creazione e coesione del gruppo e la gestione del conflitto.

Centro Creativo Solidale Linkiostro

Sede: Viale Giustiniano Imperatore - Roma

n. 65 iscritti

Linkiostro si è da sempre posto obiettivi precisi che vanno dal favorire bisogni aggregativi al promuovere azioni educative che favoriscano e stimolino l'espressione e la maturazione delle potenzialità di ognuno. Potenzialità e capacità critica vanno di pari passo alla maturazione del singolo e alla sua capacità di adattamento all'ambiente senza passività o insofferenza, ecco perché si dedicano pomeriggi a parlare e confrontarsi. Essendo stato un momento storico particolare, sono state affrontate spesso conversazioni con temi di bullismo e violenza. Tema principale è sempre stato il sollecitare l'interazione interculturale, attraverso l'implementazione del senso di appartenenza alla comunità locale. Per questo, nei momenti di apertura dei centri e possibilità di vedersi in presenza, si è preferito spesso dedicare pomeriggi all'accoglienza e al gioco libero in modo tale da poter osservare come i ragazzi e le ragazze del centro approcciassero tra di loro. Gli operatori, in questo modo, hanno fatto un lavoro quasi di osservazione intervenendo al momento giusto, i ragazzi liberi di esprimersi senza limitazioni e insegnar loro la piena autonomia nei rapporti sociali. Un percorso durato tanto tempo e che ha dato molte soddisfazioni.

Accanto al lavoro di socializzazione e approccio tra gli utenti, ci sono stati pomeriggi di confronto riguardo l'uso dei social, della nuova tecnologia e del corretto utilizzo di questi strumenti in cui ragazzi e ragazze si sono espressi, confidati e messi in discussione.

Durante la prima parte del pomeriggio, tutti si dedicano allo studio. Il supporto scolastico, attività molto richiesta, non si è mai





interrotto, nemmeno nei periodi di zona rossa dove i ragazzi e le ragazze sono stati costretti a rimanere a casa in osservanza delle disposizioni del governo effettuando collegamenti online costantemente.

Web Radio

Laboratorio storico a Linkiostro che possiede, per questo, anche una base radio. Gli appuntamenti settimanali con Daniele Angelelli sono per tutti un'attrazione. I ragazzi e le ragazze gestiscono lo spazio con responsabilità. Durante il periodo di lockdown chi ha potuto si è collegato con l'operatore per confrontarsi su testi di canzoni di vario genere musicale. Una volta riprese le attività in presenza hanno registrato gli elaborati.

Per gestire le diverse fasce d'età dei partecipanti al laboratorio, Daniele ha sempre suddiviso "i compiti" riuscendo a lavorare in contemporanea sulle diverse esigenze degli utenti: il gruppo dei più piccoli e dei nuovi arrivati è stato fatto un lavoro introduttivo, ovvero approccio alla web radio: i ragazzi e le ragazze hanno imparato a conoscere gli strumenti che si utilizzano (microfono, cuffia, pc, tavolo da lavoro, ...) e hanno imparato a conoscere il luogo in cui si trovano e di conseguenza l'atteggiamento da adottare (non sovrapporsi, non urlare, ...).

Per chi, invece, frequentava già il centro e per i più grandi, lavoro di confronto su idee e diversi gusti musicali e stili.

Laboratorio di fumetto

Ogni settimana con il professionista Stefano Sinicropi, gli utenti hanno dato sfogo all'immaginazione con soltanto foglio bianco e matita alla mano. Partendo dalla teoria delle tecniche di disegno, sono stati realizzati disegni che raccontano i cartoni animati e i film di fantascienza preferiti. (pockemòn, Star Wars, ecc...). I ragazzi e le ragazze che hanno partecipato al percorso hanno disegnato dei personaggi di video games e realizzato delle storie attraverso cartelloni.

Attività creativa nel gioco libero

Attività inserite talvolta anche nello studio riguardanti comprensione di storie e film con a seguito discussione e confronto su quanto appreso. Maggiore importanza, però, è stata data ai giochi di gruppo sia all'interno dello stabile che all'aperto dato che i ragazzi sono rimasti a casa durante il periodo di lockdown pensando così di ridargli un po' di libertà e spensieratezza. Grande passione per laboratorio di origami e riciclo creativo, tornei di ping pong e biliardino all'ordine del giorno e tra una pausa e l'altra è stato fatto un laboratorio ove i ragazzi e le ragazze hanno personalizzato le proprie racchette.

Linkiostro, grazie ad Arciragazzi Nazionale, ha aderito anche al bando "Kids got rights" che vede coinvolti direttamente 4 degli utenti del centro, i quali a loro volta hanno condiviso e promosso insieme ai giovani di Arciragazzi Portici, Arciragazzi Casa Del Sole Amelia e Arciragazzi Vicenza, le esperienze alle quali partecipano, relative ai diritti dei bambini e degli adolescenti in Europa. Non sono mancate le uscite sul territorio per visitare monumenti, musei, parchi importanti, ma anche uscite divertenti come lunapark, cinema. Durante l'estate ci si è divertiti molto in piscina, al campetto del quartiere e per mangiare un gelato.

I ragazzi del centro hanno partecipato anche al bando S/Confini, presentando il loro cortometraggio. Si sono impegnati con grande costanza durante il laboratorio di Filmmaking. La prima fase del laboratorio è stata dedicata alla scrittura del copione, dopodiché hanno girato le scene da loro scritte, registrato e montato un video con l'aiuto di Fabrizio, responsabile di questo laboratorio. Il cortometraggio parla di un gruppo di ragazzini (i partecipanti del centro) che sconfiggono un killer che ruba la crescita a tutti i ragazzi della loro età. L'unico posto in cui si sentono tranquilli è Linkiostro ed è proprio qui che organizzano un piano per porre fine a questa brutta storia.

Dopo la partecipazione al bando, con Fabrizio è stato realizzato un altro breve video che parla di una scuola dove ognuno si esprime come meglio crede e con la massima libertà (ballo, canto, spazio comicità) e lo scopo di questo corto è far passare un messaggio educativo per tutti gli adolescenti: libertà di espressione senza competizione.

Laboratorio di scrittura creativa

L'operatrice Arianna è riuscita a portare a termine un lavoro durato mesi, che riguarda un elaborato spontaneo da parte dei ragazzi che frequentano il centro. Un laboratorio libero, senza appuntamenti settimanali che ha dato la possibilità a chi volesse partecipare di esprimersi attraverso testi che descrivono stati d'animo e sensazioni, disegni, frasi e qualunque cosa potesse rappresentarli. Si è unito anche qualche genitore lasciando il proprio pensiero. Nel mese di aprile, inoltre, è stata effettuata la prima stampa. Chi studiava e chi invece leggeva un libro a scelta che Linkiostro mette a disposizione "Angolo della lettura". Inoltre, sono state diffuse le copie di Edizione Linkiostro, un testo scritto da ragazzi, genitori e operatori la scorsa primavera.

Partecipazione di operatori e utenti ad un percorso di formazione organizzato dal Municipio VIII e dall'Associazione BeFree, per creare una rete tra i CAV e i CAG. Incontri online di formazione per gli operatori in cui è stato trattato il tema dei maltrattamenti in famiglia seguiti da altri incontri (sempre online) con coinvolgimento dei ragazzi per affrontare insieme a loro argomenti molto importanti quali il cyberbullismo e la maschilità tossica con il filosofo Lorenzo Gasparrini.

L'ultimo incontro di formazione: si è svolto in presenza presso il centro aggregativo giovanile Cels. I centri di aggregazione giovanile si sono riuniti per concludere la formazione organizzata dal Municipio VIII e dall'Associazione BeFree trascorrendo un pomeriggio pieno di giochi e divertimento.





Centro Creativo Solidale Spazio Ai Giovani

Sede: Via Giovanni Michelotti, 33 - Roma

n. 99 iscritti

Il Polo Educativo Giovanile "Spazio Giovani", in zona Pietralata, è uno spazio che in pochissimo tempo ha conquistato i ragazzi e le ragazze del quartiere arrivando a dimostrare la necessità di avere più posti come questo dove tutti possono sentirsi uguali ed essere aiutati laddove purtroppo le famiglie non riescono, soprattutto in zone dove dispersione scolastica e smarrimento giovanile sono all'ordine del giorno.

L'apertura di questo nuovo spazio è stata pubblicizzata sia con volantinaggio in tutto il quartiere, sia online, e sia facendo rete con le scuole e altre Associazioni già presenti sul territorio: la risposta è stata inaspettatamente positiva.

Grazie alla collaborazione con il corpo docenti dell'Istituto Comprensivo Giorgio Perlasca - plesso Piazza Sacco - è stato organizzato un incontro a scuola con i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola secondaria di primo grado teso a presentare questo nuovo spazio e le attività contenute in esso, seguito da un incontro con i genitori presso lo Spazio Giovani dove hanno potuto conoscere Arciragazzi, vedere il luogo che i figli avrebbero frequentato e conoscere gli operatori e le operatrici responsabili delle attività.

Da subito ci sono state molte richieste di supporto allo studio sia online che in presenza e data la situazione ci si è organizzati suddividendo i ragazzi in gruppi in base alle materie e avviando dei veri e propri percorsi di studio di matematica e spagnolo, tra le materie più richieste.

Purtroppo, visto il poco tempo di apertura (15:00-17:00), non è stato sempre possibile riuscire a dividere il pomeriggio in più attività; dunque, si è optato per una divisione degli spazi creandone uno per lo studio, uno per la lettura, relax e conversazione e un altro per il gioco, in modo tale che chiunque potesse sfruttare il tempo secondo le proprie esigenze.

Spazio Giovani ha intrapreso anche una collaborazione con l'Istituto Comprensivo Giorgio Perlasca - plesso Via Ramiro Fabiani, 45 - e l'associazione sportiva Liberi Nantes.

Presso la sede dell'IC G. Perlasca si è tenuto ogni mercoledì un supporto delle attività nell'area biblioteca del "Bibliopoint". L'orario di attività al Bibliopoint è stato 14:30-18:00 e in questa fascia oraria ci si è dedicati non solo al supporto scolastico, attività molto richiesta anche lì, ma anche alla conversazione e ai giochi da tavolo. I ragazzi e le ragazze, insieme agli operatori, hanno organizzato sfide con il cubo di Rubik e ogni appuntamento è stato motivo per stabilire il campione della settimana.

Liberi Nantes, ogni giovedì presso il campo sportivo XXV aprile, in Via Marica, 50, dalle 16:00 alle 19:00. Vista l'impossibilità di alcuni ragazzi non accompagnati dai genitori nel recarsi da soli in questo nuovo spazio, Arciragazzi si è preso l'incarico di percorrere il tratto a piedi in compagnia quindi anticipando e posticipando l'orario di partenza e arrivo. (15:30-19:30). Dalle 16:00 alle 17:50 ci si è dedicati allo studio, occasione anche per fare amicizia con altri ragazzi e ragazze che frequentano Liberi Nantes. Si è verificato spesso che qualche utente di Spazio Giovani abbia fatto supporto scolastico agli utenti di questo altro centro. Dalle 18:00 cominciava l'attività sportiva principalmente calcio e atletica leggera.

Sportello di counseling socio-psico-pedagogico

Per adolescenti e genitori con lo scopo di organizzare eventi tematici e incontri di approfondimento: gli operatori e le operatrici si sono sempre impegnati insieme con lo psicologo Paolo Stella al fine di mettere a disposizione sia degli utenti che delle famiglie uno sportello di consulenza. Una volta a settimana, con i partecipanti del centro si sono svolti degli incontri in cui si è dialogato molto, ci si è confrontati e si è anche discusso imparando a gestire i momenti di conflitto.

Anche molti genitori hanno deciso di fare degli incontri con il personale di Arciragazzi con lo scopo di analizzare insieme l'andamento dei propri figli e della società attuale con cui confrontarsi ogni giorno.

Laboratori creativi

Sono stati realizzati alcuni laboratori creativi con durata di circa tre mesi (periodo marzo-giugno). Si è data quasi sempre la possibilità di scelta ai ragazzi e alle ragazze: laboratorio colori primari, laboratori pratici nell'ambito del riciclo creativo e del design, laboratorio stencil, decorazione di bugs personalizzate.

Laboratorio web Radio

Preparazione della sala radio insieme ai ragazzi e alle ragazze per renderli responsabili e partecipi, lezioni per imparare a utilizzare l'attrezzatura, esercizi di tono e di voce in una radio, esercizi su interviste sia preparate dagli utenti precedentemente che improvvisate.

Attività di gioco

Giochi da tavolo e tornei di ping pong





Incontri di formazione per prevenire i rischi del web

Gli operatori e le operatrici sin da subito hanno avvertito lo scorretto utilizzo del cellulare da parte degli utenti rendendo la presenza dell'oggetto invadente sia nello studio che nelle altre attività e rivelandosi spesso motivo di litigio tra i ragazzi e le ragazze. Così si è deciso di effettuare degli incontri di educazione al benessere digitale, sicurezza, cyber-bullismo, corretto utilizzo dei social network. Gli utenti hanno anche chiesto di poter aprire un canale TikTok del centro in modo da potersi divertire insieme senza isolarsi e capire, con l'aiuto degli operatori, il giusto utilizzo di un social network.

6. Comunità Educante

Si è svolto a Roma il 14 dicembre il Convegno promosso dal progetto #LIBERAILFUTURO dal titolo DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - VISIONI SUL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI, nell'Aula Magna dell'Università Roma Tre - Dipartimento di Scienze della Formazione.

Il Convegno ha avuto un grande successo, molti ospiti e relatori, diversi interventi e la partecipazione attiva di tanti ragazzi.

Durante il Convegno sono stati presentati i risultati qualitativi ottenuti dal monitoraggio di progetto effettuato dalla Professoressa Sandra Chistolini del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre.

Dall'analisi dei dati raccolti dai questionari somministrati a 1.710 studenti di cinque scuole secondarie di I grado di Roma: IC Trionfale, IC Milanese, IC Volumnia, IC Rodari, IC Nino Rota, **sono emersi tre elementi principali**, illustrati dalla professoressa Sandra Chistolini:

- 1. Una povertà educativa pluridimensionale, che tende a riemergere in corrispondenza di trascuratezze e negligenze.**
- 2. Efficacia delle azioni associative mirate ad abilitare percorsi di senso nella scuola.**
- 3. Urgenza di ripartire dallo spirito comunitario per evitare la degenerazione di quelle vulnerabilità esistenziali che sono testimonianza di bisogni umani e culturali concreti.**

Lo spirito è stato quello di analizzare scientificamente la povertà educativa, ma anche mettere il cuore in una materia di carattere economico ha aggiunto la docente- Noi siamo andati oltre l'economia, perché pensiamo che povertà voglia dire molte cose, soprattutto povertà esistenziale. Che si è ingigantita all'ennesima potenza con la pandemia, in termini di bisogni fondamentali. Primo fra tutti il bisogno dell'incontro con l'altro. Bisogna ripartire dalla comunità educante.

Tali risultati sono stati confrontati con quelli quantitativi della ricerca "Gli italiani e la povertà educativa minorile" effettuata da DEMOPOLIS per conto dell'Impresa Sociale Con i Bambini, trovando molti punti in comune.

Il Convegno è stato una grande occasione per delineare e definire le nuove proposte operative per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e che potranno essere utili al potenziamento della Comunità Educante.

Tra i diversi ospiti e relatori del Convegno, docenti, rappresentanti delle Istituzioni, giornalisti ed esperti che hanno trattato temi come la povertà educativa (oggi e domani), la povertà educativa dentro e fuori la rete, le politiche giovanili, la rigenerazione urbana e ambientale, la cultura e l'importanza dello sport nella vita dei ragazzi.

Un'occasione interessante per avvicinarsi ancora una volta alle problematiche giovanili e per capire come sono cambiate in quest'emergenza sanitaria da Covid 19. D'altronde il conseguente adattamento dello stile di vita delle ragazze e dei ragazzi alle misure per il suo contenimento sta influenzando le loro scelte di vita e rischia di accentuare le disuguaglianze sociali esistenti.

Alcuni degli interventi

La sospensione delle lezioni scolastiche e la chiusura di tutte le attività ludiche, educative, di inclusione e supporto, ha colpito più duramente le ragazze e i ragazzi, soprattutto coloro che vivono in condizioni di povertà o marginalità sociale – ha spiegato in apertura Anna Maria Berardi, presidente Arciragazzi Comitato di Roma OdV - Il progetto ha come obiettivo la costruzione di una comunità educante. Che deve includere cittadini e cittadine che possano partecipare alla formazione dei giovani. Una comunità in cui tutti sentono la responsabilità nei confronti dei giovani è una comunità che costruisce il cambiamento non solo dei giovani ma anche degli adulti. Per questo abbiamo organizzato questo convegno per confrontarci e proseguire fino a luglio 2022. **Il progetto non deve essere una conclusione ma un punto di partenza verso un futuro in cui dovranno prevalere solidarietà, amicizia, rispetto, onestà e inclusione.**

Dietro la povertà educativa c'è la povertà economica, un fenomeno su cui a livello statale ci dovremmo tutti interrogare- ha commentato Erica Battaglia, consigliera comunale, giornalista ed esperta di comunicazione sociale - Il lockdown ha reso drammaticamente evidente il tema della povertà educativa, a partire dal digitale divide, che non ha permesso a molti studenti e studentesse di seguire la Didattica a distanza. Dove c'è un minore che abbandona la scuola, c'è dietro una famiglia che la comunità deve aiutare.

Chi si trova nelle istituzioni deve mettere in campo proposte coraggiose e rimettere al centro dell'agenda politica i giovani- ha aggiunto Eleonora Mattia, presidente IX Commissione consiliare della Regione Lazio, che ha elencato i numeri della disoccupazione giovanile nella Regione e le iniziative attivate per frenarla - Siamo la prima Regione ad avere una proposta di legge sui Patti





educativi di comunità. Rimettiamo al centro i bisogni dei giovani con coraggio e responsabilità, non con le chiacchiere - ha aggiunto - È il momento di un nuovo patto tra istituzioni, associazioni. Il futuro dei giovani è ora, per questo non è corretto chiamarle 'nuove generazioni'. Le istituzioni sono pronte ad ascoltare le vostre proposte.

In chiusura, il convegno ha ospitato anche l'intervento del docente e scrittore Marco Lodoli, che ha parlato della **scuola come il luogo "in cui i ragazzi possono accendere le loro curiosità, leggere i giornali e discutere**. Per i meno fortunati - ha detto Lodoli - la scuola è una risorsa unica, anche come accensione di fantasia. **È importante utilizzare gli strumenti in modo vivace, e non farsi irretire da un linguaggio troppo astratto, troppo sospeso**. Bisogna assolutamente cambiare metodo e linguaggio, bisogna semplificare e raccontare la realtà. Oggi la scuola è l'unico luogo in cui si forma il pensiero critico.

Sono intervenuti anche Donatella Scatena, docente di progettazione architettonica all'Università La Sapienza; Massimo Vallati, coordinatore di Calciosociale; Rocco D'Ambrosio, docente di Filosofia politica pontificia presso l'Università Gregoriana. Ha concluso i lavori Sergio Bonetti, coordinatore di A.N.Co.S. APS Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive, Partner nel Progetto #LIBERAILFUTURO.

Nel pomeriggio, dalle ore 14:00, si sono svolti contemporaneamente quattro workshop in cui sono stati trattati i seguenti temi:

1. La povertà educativa: quando l'apprendimento evidenzia la povertà educativa.
2. Emergenza pandemica e povertà educativa: in che modo la pandemia ha rallentato apprendimento e insegnamento nelle scuole.
3. La Comunità Educante: perché è necessario ripartire dai legami comunitari.
4. Proposte per il futuro che ci attende: gli investimenti culturali nella società in trasformazione.

Dai workshop è risultato che:

Il primo baluardo nel contrasto alla povertà educativa devono essere i docenti chiamati, dagli stessi studenti, a superare le proprie rigidità, acquisire maggiore dimestichezza con la tecnologia e sollecitare la dirigenza della propria scuola ad ammodernare la dotazione tecnologica, offrire più spazi di confronto individuale con ciascuno studente e interpretare il proprio ruolo, al di là della semplice didattica. Dal canto loro, gli studenti sono aperti al cambiamento e sempre disponibili a sperimentare le innovazioni immergendosi in progetti avvincenti e coinvolgenti. Comprendendo, inoltre, che talvolta i professori non hanno risorse adeguate ad aiutarli, i ragazzi ritengono sia necessario sostenere anche i docenti nei compiti formativi con corsi di qualificazione adeguati, che abbiano l'obiettivo di non lasciarli indietro rispetto alle nuove strategie di insegnamento. Le studentesse e gli studenti coinvolti nei workshop pensano, infine, che sia necessario offrire idee agli insegnanti affinché le condividano con i ragazzi e insieme siano in grado di muoversi al meglio in una comunità educante nella quale ognuno svolge un ruolo decisivo per la crescita comune.

In occasione del Convegno è iniziata una collaborazione con la Consigliera Eleonora Mattia per la preparazione della proposta di legge n. 254 del 6 novembre 2020 "DISPOSIZIONI PER PROMUOVERE LA COMUNITÀ EDUCANTE, I PATTI EDUCATIVI DI COMUNITÀ E DI COLLABORAZIONE E FAVORIRE L'ATTUAZIONE DELLA SCUOLA DIGITALE".

Patto Educativo di Comunità

Il Patto Educativo di Comunità #LIBERAILFUTURO è nato come strumento con il quale abbiamo inteso creare le condizioni per dare vita a uno spazio collettivo e aperto, nel quale i diversi attori che partecipano alle attività formative possano cooperare, in modo dinamico e flessibile. Non solo la scuola, ma la scuola insieme agli altri, promotori di un momento aggregativo, occasione di incontro tra tutti coloro che collaborano a vario titolo al processo educativo dei ragazzi e delle ragazze nella convinzione che solo una comunità ampia possa farsi pienamente carico dei loro bisogni: "Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio", recita un antico proverbio africano.

Riteniamo che le conoscenze, abilità e valori che sono precondizioni necessarie per vivere in democrazia devono essere imparate e consolidate continuamente durante tutto l'arco della vita. Se da un lato i concetti chiave di democrazia e diritti umani devono essere chiari ai ragazzi e alle ragazze, valori quali la dignità, la tolleranza e il rispetto per gli altri; capacità quali la cooperazione, il pensiero critico e saper reclamare i propri diritti non possono essere insegnati in modo tradizionale. Devono essere imparati tramite l'esperienza e la pratica, vivendoli e mettendoli in pratica in un contesto democratico.

Per tali motivi il Patto Educativo di Comunità #LIBERAILFUTURO si è arricchito di un manuale di buone prassi come contributo per l'educazione e la qualità della vita a disposizione di tutti coloro che ne vogliano usufruire.

Al Patto Educativo di Comunità #LIBERAILFUTURO, oltre ai partner hanno aderito:

Comuni: Vitorchiano, Cerveteri

Municipi: Roma IV, VIII, XIV, XV;

Istituti: IC Regina Margherita, IC Cattaneo, IC Perlasca;

Associazioni: Amici di Monte Mario, H2, BeeFree, Binario 15, Clownotto, Insieme per Ostiense, Mangiafuoco, Pepe Verde, Six Seconds, Perfareungiooco, Me Agape, Bibliolibrò, Ponte Ponente, Educazione Nuova, Faiber Lozada, Cotrad, San Gregorio al Celio SMS, Carmentalia, Linearmente, Imprenditiv@mente, Differenza Donna, Informadarte, Codemotion, Tolfarte;

Associazione sportive: Atletica OSO, US Trullo, CalcioSociale, Liberi Nantes, Movimento sportivo Popolare, Circolo velico





Sport(e)Venti, Enjoy More;

Centri Sociali: Amistad, Linkiostro, MateMù, Spazio Giovani, Ludomagicabu, Muncraft;

Altri: Museo del giocattolo di Zagarolo, CILA Confederazione italiana lavoratori artigianali, CIRSES (Centro di Iniziativa e di Ricerca sul Sistema Educativo e Scientifico)

Soggetti con i quali si sono create delle reti di collaborazione nella realizzazione di progetti educativi

7. #LiberailfuturoFestival

Il “#LiberailfuturoFestival” è stato l’atto conclusivo del progetto omonimo. Una kermesse artistica di alto profilo qualitativo con uno sguardo a 360 gradi sul mondo delle arti in relazione ai giovani.

Dal 27 giugno al 3 luglio 2022 per 7 giorni e in 6 diversi location selezionate in base a specifiche peculiarità che le rendevano uniche in relazione alle aree tematiche proposte, si sono svolti incontri, workshop, esibizioni artistiche, competizioni all’insegna dello sport e molto altro, dando vita ad un evento multidisciplinare che ha beneficiato della partecipazione all’organizzazione di molti giovani under 18 con un programma estremamente vario. Come indicato, la direzione artistica ha individuato 6 aree tematiche, 6 discipline che a nostro parere potevano racchiudere tutti gli ambiti di intervento che in questi anni hanno di fatto arricchito il nostro progetto: volevamo che ci fosse spazio per formazione, sport, cinema, teatro, musica, arti figurative, fotografia, incontri e seminari.

Il festival si è rivelato un’occasione fondamentale per restituire alla cittadinanza tutto il bagaglio di pratiche maturate in questi anni portando alla luce e quindi a conoscenza della cittadinanza le tante azioni introdotte nei vari interventi.

Ogni appuntamento è stato motivo per coinvolgere i giovani stessi nell’organizzazione e nella gestione degli eventi e per favorire un rapporto di responsabilità dei giovani stessi verso la città.

La fase organizzativa

La prima fase ha riguardato la stesura e l’espletamento di tutte le richieste tecniche burocratiche e contrattuali con enti, artisti, fornitori, service. Si è stilato un programma con opzioni multiple per ogni disciplina, per poter avere sempre in qualunque momento dei piani di backup per far fronte ad eventuali circostanze impreviste, si sono verificate le disponibilità di location e artisti, i vincoli ambientali e le criticità di ogni proposta.

A livello artistico si è lavorato molto in anticipo per creare una coerenza nel programma, nella scelta degli ospiti e nella comunicazione verso l’esterno, valutando sempre i costi nella direzione della sostenibilità.

Questa fase è stata dunque necessariamente lunga, sono state selezionate molte proposte, valutate le opzioni artistiche ricevute e parallelamente portato avanti un lavoro di scouting verso realtà giovanili da poter sostenere e valorizzare. È stata nostra cura ascoltare anche i nostri referenti del mondo dell’università e delle scuole per accogliere utili suggerimenti, richiesti pareri alle associazioni partner di #LIBERAILFUTURO per coinvolgerle poi in maniera operativa. Abbiamo inoltre concluso accordi con nuove realtà associative che originariamente non facevano parte della nostra rete di partner ma con le quali ci è da subito sembrato positivo entrare in collaborazione.

L’obiettivo generale è stato quello di immaginare un festival come contenitore di tanti piccoli “salotti della cultura e della socialità” e una piazza centrale, quella individuata con il Municipio I in Piazza Guglielmo Pepe, vicino la stazione Termini, per ospitare la kermesse finale. Qui si sarebbe svolta la “festa conclusiva”, nel segno della partecipazione e della valorizzazione dei giovani.

Abbiamo creato in pochi mesi una base operativa e un team di lavoro che si è formato e ha accolto al suo interno anche tanti nuovi giovani volontari. Ragazzi e ragazze non solo intesi quindi come fruitori delle nostre attività, ma soprattutto giovani operativi in prima persona negli eventi, ai quali abbiamo dato la possibilità di mettersi in gioco in prima persona, condividere la nostra progettualità e filosofia per allargare le proprie aspettative.

Inoltre, in tutte le fasi abbiamo voluto sottolineare l’idea del piacere, il piacere inteso come divertimento e il piacere derivante dalla condivisione del tempo e delle esperienze con gli altri, di persona, soprattutto dopo gli anni della pandemia.

I valori del festival

Nella realizzazione del programma e nella sua progettazione si è tenuto conto di tre valori fortemente emersi durante tutti questi quattro anni di lavoro nelle scuole e nei centri di aggregazione.

Conoscenza

Essere curiosi e dedicarsi alla scoperta dell’altro così da spingersi verso una migliore forma di se stessi. Privilegiare l’impulso verso altri orizzonti, verso il viaggio, alla ricerca di un nuovo senso delle cose. Sondare opportunità di crescita, curiosità, comprensione di fenomeni, culture e mode. Una settimana per crescere umanamente, un viaggio verso altre realtà e culture. Abbiamo proposto un’esperienza per migliorare lo sguardo proprio e del prossimo, capire ciò che è importante per noi e per gli altri, per creare la nostra cultura e alimentare i nostri ricordi.





Socialità

Inclinazione a instaurare nuovi legami, mescolarsi, contaminarsi con gli altri imparando ad esprimersi. Un festival che poteva favorire la rigenerazione culturale post pandemia. L'inizio di un percorso di scoperta e di affinità, superamento di pregiudizi e sviluppo di nuovi interessi. L'arte, lo spettacolo, la comicità, la scrittura, la scienza come riflesso di un essere che recupera il suo senso solo quando diventa parte di una collettività, persone di una comunità, risorse della democrazia.

Partecipazione

Negli ultimi anni si è manifestata nel mondo una condizione di incertezza e isolamento che ha avuto una portata emotiva impressionante. Questa incertezza non è solo un sentimento ma uno stato materiale (e le nuove vicende geopolitiche lo dimostrano) che riguarda la vita presente e futura; ha investito il lavoro, le risorse economiche, il rapporto con l'ambiente, la qualità della vita, i rapporti sociali, le regole alla base della democrazia, i confini e l'identità delle comunità, le condizioni di eguaglianza, lo sviluppo delle generazioni

future. Questa incertezza ha caratterizzato anche la dimensione politica, nel ruolo pubblico dei cittadini e nelle loro relazioni con le istituzioni. La partecipazione può e deve essere un veicolo di prevenzione della crisi dei valori, rilanciando la centralità del benessere comune e della valorizzazione del singolo in un contesto comunitario. La partecipazione per riscoprirsi in relazione con gli altri e riscoprirsi meno isolati di quanto lo siamo stati nel recente passato.

Tutte le attività sono state a partecipazione libera e gratuita, abbiamo sempre assicurato un numero adeguato di posti per i workshop pratici e una comunicazione molto capillare a livello informativo su social, pagine informative dell'evento e mezzi di comunicazione anche più tradizionali.

Il reparto grafica e comunicazione ha curato la brandizzazione del festival, la creazione di un'immagine coordinata e la realizzazione di cartelle stampa, brochure, locandine, grafiche sul grande formato. Abbiamo poi affidato la promozione di tutti gli eventi ad un ufficio stampa esterno per poter aumentare il più possibile la copertura mediatica.

Particolarmente significativa la scelta della location per il weekend finale, un luogo ricco di vita come la piazza Guglielmo Pepe (a ridosso della stazione Termini e del mercato Esquilino) dove da qualche anno l'amministrazione del Municipio I, partner del progetto, ha voluto restaurare l'area verde e dedicarla alla memoria di Willy Monteiro Duarte. Abbiamo voluto più volte sottolineare proprio il significato di tale scelta per celebrarne l'importanza attraverso l'arte come elemento di pacifica convivenza e contro ogni forma di violenza.

PROGRAMMA

MUSICA

Tutta la sezione musicale è stata curata dal direttore musicale e speaker radiofonico Leonardo Sinibaldi in collaborazione con l'etichetta discografica Lunatika Records. Gli eventi, workshop e incontri, sono stati ospitati dalla scuola di musica e centro di aggregazione MATEMù, associazione con la quale si è da subito trovata grande sintonia e con la quale si sono sviluppate anche altre azioni nel festival.

Workshop

Il workshop, curato dalla neonata realtà discografica Lunatika Records, ha avuto lo scopo di illustrare le varie fasi che precedono la nascita di un prodotto musicale, fasi imprescindibili e delicate affinché il prodotto raggiunga la sua forma migliore e sia capace di "arrivare" al pubblico.

Durante gli incontri abbiamo analizzato come nasce e come si costruisce un prodotto musicale, come lo si possa trasformare in un prodotto commerciale, e quali siano i canali e le strategie per venderlo e promuoverlo.

Il workshop si è focalizzato su quattro momenti di lavoro distinti che sono stati "scrittura", "produzione", "distribuzione" e "promozione", ciascuno richiedente un know-how professionale collaudato. Per realizzare gli incontri è stata scelta come partner la Lunatika Records, in quanto etichetta giovane, nata da un concorso musicale dedicato alla creazione di spazi culturali per donne creatrici.

27 giugno 2022 - LE FASI DELLA MUSICA: DALLA SCRITTURA ALLA PROMOZIONE

Nel primo incontro si è partiti dalla fase iniziale, la scrittura del brano, ossia il fulcro e il motore di tutto ciò che viene dopo. Si è affrontato il rapporto tra musica e parole nel songwriting, del modo in cui creare la melodia e far sposare le note con il testo, della scelta di cosa raccontare e di come farlo. Si è tenuto conto dell'approccio testuale, come punto di partenza per la realizzazione di un brano. Si sono analizzate le differenze tra scrittura individuale e quella di gruppo, della scelta degli strumenti e dell'arrangiamento del pezzo, in accordo con ciò che si vuole raccontare e con le peculiarità della voce e dello stile dell'autore.

28 giugno 2022 – DISTRIBUZIONE

In questo incontro si è parlato del mercato musicale e della capacità di un prodotto di arrivare al pubblico per essere fruito e,





soprattutto, venduto. Negli ultimi vent'anni l'industria del disco ha subito una forte trasformazione grazie all'avvento del digitale, che oltre ad aver abbattuto i costi di produzione, ha moltiplicato e differenziato i canali di distribuzione della musica, svincolando la diffusione di essa dalle rotazioni radiofoniche e dalla vendita di supporti fisici quali vinili, CD, e audiocassette. Abbiamo visto come scegliere i canali di distribuzione digitale, come accedervi e come monetizzare la diffusione di un prodotto musicale.

01 luglio 2022 – PROMOZIONE

Questo aspetto del mondo discografico oggi è quello decisivo per decretare il successo di un artista e della sua musica. Se fino a vent'anni fa per la pubblicità di un disco si sceglievano canali più o meno tradizionali, quali radio, tv e giornali, oggi, con l'avvento dei social network e dei canali digitali, anche le vie della promozione si sono moltiplicate, a vantaggio di una comunicazione sempre più virale costruita sulla personalità dell'artista, non più solo musicista, ma vero e proprio intrattenitore e creatore di contenuti per il web. Abbiamo raccontato come il moltiplicarsi dei social network, e delle forme di pubblicazione da essi rese possibili, rende necessario elaborare strategie minuziose e differenziate a seconda del prodotto che si vuole reclamizzare. Individuare il target da raggiungere e di quali canali social scegliere, di quali metodi utilizzare al loro interno per raggiungere meglio il pubblico (stories, reel, post, dirette).

01 luglio 2022 – PRODUZIONE

In questo incontro ci siamo concentrati sulla fase di produzione, strettamente legata alla scrittura e fondamentale per il buon esito della realizzazione di un brano. Si è parlato della figura del produttore, vero e proprio supervisor di tutte le fasi di costruzione di un brano/disco. Il produttore è una figura polivalente: musicista, tecnico del suono, imprenditore, e ha la capacità di conferire una veste sonora ben definita a un prodotto grezzo, oltre che di indirizzarne lo stile, talvolta stravolgendo le istanze iniziali dell'artista. Durante l'incontro infatti abbiamo affrontato le varie fasi della produzione del brano/disco: i provini, la scelta degli strumenti, la registrazione, il mix, ossia la fase in cui si assemblano tutte le parti registrate, dando loro un insieme equilibrato e omogeneo, e il master, la fase in cui si ottimizzano il volume e le risposte in frequenza della canzone.

Agli incontri dedicati alla musica hanno partecipato una media di 15 iscritti. Alcuni ragazzi provenienti dai corsi interni della scuola di musica Matemù, altri che hanno fatto richiesta di partecipazione e si sono uniti autonomamente ai vari gruppi di lavoro. I workshop sono stati strutturati con una parte pratica fatta di esercizi, analisi di casi di studio e libere discussioni. I partecipanti hanno poi contribuito attivamente alla creazione di un gruppo di lavoro che ha proseguito la sperimentazione artistica anche oltre il seminario nell'ambito del festival.

CINEMA

La sezione cinema è stata interamente ospitata presso la libreria e centro giovani Zalib, Via della Penitenza 35 a Trastevere. La collaborazione tra Zalib e Arciragazzi è stata formalizzata sulla base della qualità del programma proposto e sulla competenza nel settore cinematografico maturata nel settore da diversi membri di Arciragazzi e dallo staff del centro giovani. Tutti gli incontri sono stati moderati in maniera molto coinvolgente da Sergio Sozzo, critico cinematografico nonché direttore editoriale della rivista di settore Sentieri Selvaggi di Roma.

Il filo conduttore degli incontri è stato lo sguardo sui giovani attraverso le immagini. Il linguaggio del cinema attraverso le serie teen, la trasversalità di un approccio indipendente e la tenerezza del racconto "dalla parte dei genitori". In ognuno dei casi, siano essi i prodotti di una piattaforma web, le storie della televisione o il buio del grande schermo, il cinema è alla fine sempre adolescente.

Lo abbiamo raccontato insieme a famose firme del panorama cinematografico italiano come Ludovico Bessegato (Rocco Schiavone, Skam Italia), Ciro De Caro (Giulia), Francesco Bruni (Ovosodo, Scialla!).

Workshop

28 giugno 2022 - INCONTRO CON LUDOVICO BESSEGATO

Cosa vuol dire oggi lavorare nell'industria della serialità? Dalla Rai al web fino alle bacheche di Netflix, Ludovico Bessegato ha attraversato come produttore creativo, regista e sceneggiatore alcuni dei titoli più iconici di questa generazione, come Rocco Schiavone, Il cacciatore e Skam Italia. È la persona giusta per darci la risposta.

29 giugno 2022 - INCONTRO CON CIRO DE CARO

Come già successo per il suo primo film Spaghetti Story, Giulia si è rivelato un piccolo titolo virale di questa stagione cinematografica, capace di diventare un caso già alla Mostra di Venezia 2021 e poi nel percorso distributivo e nelle short list dei premi maggiori nazionali. Ciro De Caro riesce a dipingere come pochi lo smarrimento di un'intera generazione che rifiuta di diventare adulta - ce lo siamo fatti raccontare.

30 giugno 2022 - INCONTRO CON FRANCESCO BRUNI

Francesco Bruni, sceneggiatore per Paolo Virzì, Mimmo Calopresti, e per il Montalbano della tv, regista di film come Scialla! e Cosa sarà, ripercorre la maniera in cui le sue storie hanno raccontato i giovani, da Ovosodo a Tutto quello che vuoi.





Gli incontri sono stati tutti molto partecipati. All'interno del cortile dello Zalib, gli ospiti hanno avuto la possibilità di porre domande direttamente ai registi e agli altri ospiti presenti. In questi incontri sono stati coinvolti i ragazzi e le ragazze che frequentano il Centro di Aggregazione giovanile Amistad. Tutta la programmazione del centro di aggregazione Amistad, gestito da Arciragazzi, si è strutturata sulla base degli impegni del festival per favorire la fruizione degli eventi. I ragazzi tra i 12 e i 15 anni, hanno per la prima volta in vita loro potuto incontrare dal vivo persone che lavorano in un campo per loro tanto affascinante. Al posto dell'iniziale soggezione ha piano piano seguito la curiosità, con domande inerenti all'immaginario dei giovani sul mondo cinematografico. I registi non si sono risparmiati nel dare consigli e spunti di riflessione. Oltre al pubblico composto da giovanissimi, molte le presenze di persone legate in vario modo al cinema: attori, attrici, addetti stampa, sceneggiatori.

SPORT

Sport, festa e aggregazione: evento sportivo conclusivo del progetto #LIBERAILFUTURO

01 luglio 2022 - L'evento conclusivo della sezione sportiva del progetto #LIBERAILFUTURO è stata una giornata all'insegna dell'aggregazione, una festa tra musica, giochi e, ovviamente, lo sport, realizzata in collaborazione con l'associazione sportiva CalcioSociale. L'evento ha previsto la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze in molteplici discipline: calcio, sfide di atletica, giochi sportivi e della tradizione. A seguire, musica e incontri, con il concerto a cura del Centro Musicale "Muni-8-Musica" del Ce.I.S.

Il centro sportivo di CalcioSociale rappresenta il campo ideale per questo evento che ha come protagonisti i giovani, e come scopo proprio quello di spingere a condividere tempo ed esperienze insieme, all'insegna dell'integrazione e dell'approccio multiculturale.

FOTOGRAFIA

01 luglio 2022 - Sguardi tra realtà e futuro a cura di Daria Addabbo e Martina Albertazzi

Il racconto fotografico curato dalle fotografe romane Daria Abbado e Martina Albertazzi, che si muovono nelle periferie romane, ci regala uno spaccato senza filtro sui giovani d'oggi lungo i bordi delle periferie di Roma. Questa ricerca è stata realizzata durante l'inverno e la primavera del 2022, cogliendo anche gli aspetti più dolorosi della pandemia, il confinamento e l'isolamento sociale. Molti i volti, molte le storie raccolte. E ancora, quale sia il loro rapporto con le istituzioni, se si sentano ascoltati e, in caso contrario, cosa si aspettino dalla città per soddisfare le proprie aspettative.

INCONTRI E FORMAZIONE

All'interno di #LIBERAILFUTURO, workshop e formazione sono stati al centro del programma con interi pomeriggi di approfondimento e condivisione pratica.

Tutti gli incontri si sono svolti presso una delle sedi del CSV Lazio in Via Galilei 53 in zona San Giovanni.

Gli incontri sono stati moderati dal responsabile del progetto #LIBERAILFUTURO, Sergio Bonetti, esperto di formazione degli adulti e di gruppi svantaggiati e che ha insegnato all'Università Roma Tre. Agli appuntamenti hanno contribuito attivamente anche associazioni esterne ad Arciragazzi, alcune partner del progetto e altre che sono state inserite per la prima volta nella rete. Tra queste la Logos PAF, Cemea, Matemù, CREA, con le quali abbiamo avuto modo di condividere anche i punti programmatici del Patto Educativo di Comunità messo a punto in questi anni da Arciragazzi nell'ambito della comunità educante.

A questi pomeriggi di incontro hanno partecipato addetti ai lavori, psicologi, educatori ed educatrici, volontari del servizio civile universale, professori e professoresse delle scuole coinvolte in questi anni nei laboratori, artisti e studenti.

27 giugno 2022 - Multiculturalità come risorsa nei contesti educativi

Una tavola rotonda di approfondimento dedicata al progetto del Municipio Roma I - Centro storico "Multiculturalità come risorsa nei contesti educativi". L'appuntamento è stato un confronto aperto tra le realtà educative del Municipio, per mettere in rete pratiche e modalità di intervento.

Sono intervenuti i rappresentanti dei centri: Amistad, Chicco di Riso, Intercultura al Centro, MaTeMù.

L'incontro ha stimolato la riflessione sulla multiculturalità come valore e non solo come aspetto necessario della società globalizzata, da intendere nei suoi aspetti linguistici, culturali e nei comportamenti del vivere quotidiano.

28 giugno 2022 - La scuola attiva, metodi e pratiche di apprendimento alternativo

Partendo dall'esperienza di due progetti formativi come #LIBERAILFUTURO e Uniti per la scuola, dell'associazione UNITA, sono





stati approfonditi i benefici di una didattica legata alle arti come veicolo dei saperi. In che modo cinema, teatro, fotografia possono aiutare l'insegnamento e quali conclusioni si possono trarre dopo gli anni di sperimentazione di questi due progetti? Insieme a formatrici e insegnanti abbiamo valutato gli impatti positivi generati sulle classi coinvolte.

30 giugno 2022 - Presentazione dei risultati del Progetto "ALIMA - Alimentazione Multiculturale negli Adolescenti"

In collaborazione con CREA – Centro di ricerca alimenti e nutrizione.

Presentazione dei risultati del Progetto "ALIMA - Alimentazione Multiculturale negli Adolescenti".

Abitudini alimentari, stile di vita e stato di nutrizione degli adolescenti di diverse culture e provenienze geografiche nell'era della globalizzazione: la realtà dei Centri Aggregativi Giovanili del Municipio Roma I Centro.

01 luglio 2022 - Creatività e inclusione: la creatività come strumento di inclusione nei contesti educativi

Logos P.A.F. (Progetto Alta Formazione), centro di formazione professionale in ambito socioeducativo e psicopedagogico, ha raccontato la sua più che ventennale esperienza nella formazione degli educatori professionali quali Oepac – Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione, Tecnico di Ludoteca e Assistente all'Infanzia, e l'importanza della creatività nella costruzione dell'identità professionale delle figure che lavorano nella scuola e nei contesti socioeducativi.

È seguito il workshop "CREATIVITÀ LIBERA TUTTI": i Laboratori creativi sono da sempre una caratteristica della didattica della Logos. In questo workshop abbiamo sperimentato in prima persona la scoperta della creatività all'interno di un contesto di gruppo, verificando come le "caratteristiche" di ciascun partecipante possano "integrarsi" per creare una esperienza collettiva.

EVENTI LIVE - Piazza Guglielmo Pepe

Tutti gli eventi live del weekend dal venerdì 1° Luglio a domenica 3 si sono svolti in Piazza Guglielmo Pepe, più precisamente nell'area verde dedicata a William Monteiro Duarte, nella splendida cornice dell'acquedotto romano.

La piazza è stata interamente allestita con gazebo per ospitare le diverse attività ludiche e un'area spettacolo con palco e sedute. In piazza si sono svolti più di 10 eventi in tre giorni, con grandissima partecipazione di pubblico. Gli eventi live hanno accolto la media di 50 persone a sedere per gli spettacoli teatrali e tra le 80 e 100 persone per i concerti. Nelle aree gioco sono transitati più di 200 bambini e bambine che, nei tre giorni, hanno potuto partecipare ad attività di animazione, gioco e laboratori educativi.

La manifestazione in piazza ha coinvolto 10 operatori e 10 volontari che si sono alternati per rendere possibile il tutto. Particolarmente calorosa è stata l'accoglienza della nostra iniziativa della nostra iniziativa nel territorio. La piazza durante quei giorni è stata vissuta in maniera positiva da bambini, adolescenti, famiglie ma soprattutto è stata sottratta a episodi di microcriminalità e spaccio per essere invece dedicata ad attività di interesse sociale. Tutto questo con grande entusiasmo della comunità cittadina di tutto il quartiere che è passata a più riprese per assistere ai diversi eventi e che ha formalmente richiesto l'organizzazione di una seconda edizione del festival nel 2023.

01 luglio 2022

18.00: Presentazione dei risultati e delle pratiche del progetto #LIBERAILFUTURO

Un momento di condivisione per celebrare la conclusione del progetto alla presenza dei partner e delle istituzioni che ne hanno reso possibile l'attuazione e curato le varie attività. L'incontro è stato un'occasione anche per approfondire come l'attuale grave crisi economica e sociale e i relativi interventi comunitari abbiano risvegliato l'attenzione sul tema della povertà educativa e culturale dei giovani, come fenomeno a più dimensioni.

19.00: Inaugurazione della mostra fotografica SGUARDI TRA REALTÀ E FUTURO

In occasione del festival abbiamo pensato di creare uno spazio specifico dedicato alla fotografia per concludere in maniera armonica i tanti interventi messi a punto in questi anni nel campo delle arti figurative e della fotografia. Abbiamo voluto realizzare una vera e propria mostra fotografica, che prevedesse un lavoro di scouting e studio.

Il racconto fotografico è stato affidato alle fotografe romane Daria Abbado e Martina Albertazzi che hanno deciso di dedicarsi al racconto dei giovani in relazione ai loro luoghi di aggregazione. Il racconto fotografico ha coinvolto più di 50 ragazzi e ragazze. Le artiste si sono mosse tra zone delle periferie romane e non solo. Sono stati immortalati i giovani nelle loro piazze di riferimento mettendo in risalto anche gli aspetti più dolorosi della pandemia, il confinamento e l'isolamento sociale. Molti i volti, molte le storie raccolte. Tutte le foto sono poi state stampate su grande formato e raccolte in un blog accessibile tramite QR CODE.

20.00: DELIRI E OSSESSIONI_COMEDY NIGHT

Lo spettacolo è frutto di un workshop all'interno del progetto #LIBERAILFUTURO, "Il monologo comico" tenuto dalla "stand up comedian Annalisa Dianti Cordone", volto ad esplorare la comicità dal punto di vista autoriale e performativo attraverso la creazione, da parte dei partecipanti, di un proprio numero teatrale in chiave di cabaret, drama, stand up comedy o di monologo comico.

21.30: Esibizione della MaTeMù BAND

Musica strumentale a cura del gruppo di musica d'insieme del Centro Giovani e Scuola d'arte del Municipio Roma I - Centro storico





MaTeMù, creato e gestito da CIES Onlus.

22.30: OrkEXtra - l'orchestra giovanile del Municipio Roma I

Sotto la guida del Maestro Maurizio Schifitto, i 50 ragazzi che compongono l'orchestra hanno dato vita ad un evento coinvolgente, con un sound giovane e dalle armonie graffianti. Dalla musica rock al pop, il loro entusiasmo ha contagiato l'intera piazza.

2 luglio

21.00: EL TRIO CHURRO: una CircConferenza

L'eleganza, il sudore, il podismo della bascula. La leggerezza, l'inaspettato, la poesia del trapezio, la grazia, il pericolo, l'inadeguatezza dell'acrobatica di coppia e poi... esplosioni di giubilo, scoppi di gioia, deflagrazioni di volteggi e infine un enorme finale!"

Due scalmanati circensi si promettono di raccontare la storia del circo dalla sua nascita ad oggi, ma non sono in grado di eseguire realmente i numeri. Con una serie di invenzioni strampalate e grazie all'aiuto del pubblico riescono ad eseguire, nonostante tutto, i numeri annunciati.

22.30: LIVE - SOLOPERISOCI

"Soloperisoci" è una band indie-rock con influenze new wave. Nasce dalle ceneri di Ernesto e i Soci, gruppo attivo nel panorama romano dal 2016, che ha esordito da indipendente con l'album Un Giorno Sì Un Giorno No (2018).

Rispetto alla prima formazione, Alessandro Onofri (chitarrista) ha affiancato il frontman, nonché cugino, Ernesto Alemà alla voce, collaborando alla scrittura e composizione dei brani. Alla batteria è stato ingaggiato Guglielmo Cappellini (Subba and the Roots), mentre al basso è rimasta la solida presenza di Matteo De Vitis, amico storico dei cugini Ernesto e Alessandro fin dalle scuole medie, dove i tre già suonavano insieme.

3 luglio

21.00: CONCERT ALL'ITALIANA

Concert all'italiana ricostruisce un divertente spaccato dell'Italia traghettando lo spettatore per tutte le regioni attraverso i dialetti, le leggende e le musiche popolari della nostra penisola, narrate dal punto di vista di due cantastorie che, alla fine degli anni '50, sognano di raggiungere il successo. Un caleidoscopio di situazioni tragicomiche in cui fa da padrone quell'antico spirito italiano dell'inventare e del reinventarsi, e in cui, nonostante scarpe rotte e suole fine, i due protagonisti fantasticano su un futuro scintillante fatto di lustrini e paillettes, convinti che volontà e talento potranno loro bastare. Un tributo nostalgico al varietà restituito in maniera originale e frizzante, in un Concert "Made in Italy" romantico ed esilarante.

22.30: Lunatika Summer Festival. Live di Raele, Gloria Tricamo e Maria Faiola

"Lunatika Summer Festival" è una selezione di cantautrici della cantera dell'etichetta Lunatika Records, etichetta giovane nata da un concorso musicale dedicato alla creazione di spazi culturali per donne creatrici.

8. Comunicazione e disseminazione dei risultati

Il progetto #LIBERAILFUTURO ha previsto, per le attività di comunicazione, nel periodo compreso tra Dicembre 2020 e Luglio 2021, una diffusione che è andata oltre gli interventi attesi nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile, realizzando una serie di proposte di comunicazione, in un mix di azioni (supporti cartacei, articoli news per sito web e blog, post social, eventi) che hanno avuto l'obiettivo di far conoscere il Progetto e le sue iniziative, nonché i partner e le scuole che hanno scelto di aderire al Progetto.

Gli interventi coordinati e continuativi svolti nell'universo "web and social" hanno utilizzato il sito web <https://www.liberailfuturoroma.it/>,

il blog <https://percorsiconibambini.it/liberailfuturo/>,

i canali social

Facebook <https://www.facebook.com/liberailfuturo>

Instagram <https://www.instagram.com/liberailfuturo>

YouTube <https://www.youtube.com/channel/UC8aZMbDqxLo2YJabqW2iiKA>

e Twitter collegati al progetto.

Con cadenza settimanale è stato pubblicato sul sito web e sul blog un articolo / news che veniva ripreso sui canali social sopra indicati per generare traffico.

Le news e i post che si sono alternati nel tempo hanno riguardato sia le attività che venivano effettuate nelle scuole e nei centri di aggregazione sociale, sia gli eventi previsti dal progetto, come il Convegno svoltosi il 14 dicembre 2021 dal titolo DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA o il FESTIVAL #LiberailfuturoFestival svoltosi tra Giugno e Luglio 2022 a conclusione del progetto.

Gli interventi sono stati realizzati giornalmente, settimanalmente e mensilmente a seconda della tipologia, delle scadenze e degli obiettivi prefissati, seguendo in ogni caso una pianificazione che ha visto la stesura di un cronoprogramma e di un accurato





Palinsesto Editoriale che ha evidenziato le diverse tipologie di interventi secondo un necessario storytelling.

Tutte le news sono state elaborate e pubblicate nel rispetto di fondamentali strategie di “article marketing”, finalizzate alla promozione del progetto e delle sue attività.

La diffusione di informazioni, attraverso una rete capillare di canali, ha infatti avuto il fine di generare traffico diretto al sito web, gestire la propria reputazione online ed incrementare la link popularity.

L'Analisi delle parole più cercate e cliccate sul web nell'ultimo periodo indicato in oggetto insieme al confronto continuo sulle tematiche più importanti e in core business hanno indirizzato il lavoro, guidandolo nell'elaborazione di contenuti SEO e non solo. Per quanto riguarda il sito istituzionale e gli articoli riguardanti il Blog, attraverso strategici strumenti per Web Master, si è proceduto all'individuazione delle più popolari “parole chiave” sul web, relative al settore di riferimento, e alla predisposizione delle stesse per la composizione di:

- Link title
- Page title
- Description
- Keywords
- Tag alt in ogni pagina del sito istituzionale

Diverse nel tempo le migliorie semantiche effettuate inserendo e/o eliminando parti di testo per facilitare la comprensione delle attività e dei servizi offerti; dove necessario, sono state apportate modifiche strutturali all'interno del CMS (Content Management System) e cambiamenti al codice sorgente utile agli spider per i motori di ricerca.

Mensilmente si è inoltre intervenuti per curare la **MANUTENZIONE DEL SITO** istituzionale:

- l'ottimizzazione della struttura del sito e degli url
- l'ottimizzazione dell'accessibilità delle informazioni da parte dei motori degli utenti, spider e del codice sorgente
- l'ottimizzazione degli approfondimenti con link
- l'elaborazione di contenuti che trattano argomenti in core business per l'azienda, che aiutano a ottimizzare per le parole chiave più importanti
- l'ideazione, l'elaborazione e l'inserimento di visual grafici che stimolano al coinvolgimento e all'interazione con il pubblico durante un periodo particolare

Tutte le attività del Progetto **#LIBERAILFUTURO** sono state affiancate da un'attività di Ufficio Stampa che ha permesso di dare ampia visibilità al progetto e alle sue singole iniziative.

Ecco così qui di seguito un excursus sulla comunicazione diviso proprio per settori specifici.

LE ATTIVITÀ WEB AND SOCIAL

Durante il periodo Dicembre 2020 – Luglio 2022, nel sito web e nei canali social, oltre alle news dedicate alle iniziative del progetto, che sono ripartite in grande stile da Gennaio 2021, sono stati raccontati nel tempo i singoli Centri di Aggregazione coinvolti e sono stati realizzati nel corso delle settimane articoli e post che riguardavano temi quali l'Educazione alla salute tra alimentazione e sport; la digital life degli adolescenti: la relazione tra il “troppo social” e i disturbi dell'umore; il bullismo nella scuola “in presenza”: cosa si può fare per riconoscerlo e prevenirlo?; il contrasto alla Ludopatia. Temi che sono stati molto apprezzati dalle insegnanti perché hanno dato modo di aprire dibattiti in aula sugli argomenti trattati che non facevano parte del focus del progetto.

Tutti gli articoli realizzati sono presenti nella sezione news del sito [liberailfuturoroma.it](https://www.liberailfuturoroma.it) - <https://www.liberailfuturoroma.it/news> - e del blog percorsiconibambini.it/liberailfuturo/

LE INTERVISTE DI #LIBERAILFUTURO

Inoltre, abbiamo creato una rubrica - Le interviste di **#LIBERAILFUTURO** – in cui in modo costante e continuativo nel tempo sono stati protagonisti tanti personaggi della società civile con cui ci siamo confrontati online proprio sulla povertà educativa in un periodo che ci ha visti coinvolti in una emergenza sanitaria da Covid-19 e da cui ancora oggi non siamo usciti.

Tante le persone coinvolte tra cui la Dott.ssa Elisabetta Soglio, giornalista e responsabile dell'inserto Buone Notizie del Corriere; la Dott.ssa Antonella Ciocia, ricercatrice CNR e Co-direttore della rivista Welfare e Ergonomia edita da Franco Angeli; la Dott.ssa Chiara Agostini ricercatrice del Laboratorio “Percorsi di Secondo Welfare”, Dottore di ricerca nelle Analisi delle Politiche Pubbliche; il Prof. Carlo Barone professore ordinario presso L'Observatoire sociologique du changement du Sciences Po; Antonella Inverno responsabile delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza Italia-Eu di Save the Children Italia; la Dr.ssa Chiara Saraceno professoressa ordinaria di sociologia della famiglia all'università di Torino e professoressa di ricerca all'istituto di ricerca sociale di Berlino (WZB), che oggi presiede il Comitato scientifico per la valutazione del Reddito di Cittadinanza; e tanti altri ancora che si potranno scoprire sul canale YouTube del progetto **#LIBERAILFUTURO** e sul sito web [liberailfuturoroma.it](https://www.liberailfuturoroma.it).

In queste interviste a disposizione di insegnanti, esperti e studenti, le domande sono state tante: abbiamo così voluto capire meglio





cosa si intendesse con povertà educativa e come si palesasse; cosa volessero dire isolamento e deprivazione in questo contesto; quant'è cresciuto con l'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto il disagio psicologico del mondo giovanile. E quali saranno gli effetti a lungo termine; quanta responsabilità hanno le famiglie, la scuola e i media nei comportamenti dei giovani che lasciano la scuola e hanno difficoltà a crescere dal punto di vista – prima di tutto – culturale e educativo; che relazione c'è tra divari educativi e assenza di sviluppo dei territori; e ancora quali soluzioni si possono porre in campo per supportare i giovani e contrastare la povertà educativa. Le risposte degli esperti intervistati sono state significative e ci hanno dato ulteriori spunti di riflessione.

CONTEST ARTISTICO #LIBERAUNIDEA E CALENDARIO

Questo **contest** è nato per promuovere il confronto costruttivo tra giovani e adulti, premiando la loro dedizione alla conoscenza del **linguaggio artistico** che diventa un'importante occasione di arricchimento delle esperienze personali. **Writing, visual e best practices** sono state proprio queste le tre categorie per le quali è stato possibile **realizzare un elaborato/ opera individuale o di gruppo** che ponesse al centro il futuro dei giovani e il miglioramento della loro vita sociale. La costruzione di un "altro e altrove", inteso come un percorso condiviso per immaginare e realizzare nuovi concreti obiettivi e più netti orizzonti.

Il concorso si è concluso, ma non ha avuto la partecipazione sperata, nonostante sia stato largamente diffuso nelle scuole, nei Centri di Socializzazione e attraverso i canali di comunicazione

Sono pervenuti n. 7 elaborati scritti e n. 25 immagini.

Primo classificato

Un uomo gridò aiuto

*In un mondo senza pace
dignità e libertà,
un uomo gridò aiuto.*

*Ci insegnano la storia
Dei grandi leader
Come Gandhi
il maestro della non violenza,
Martin Luter King
Contro tutti per l'uguaglianza,
Papa Giovanni Paolo II
Che ci ha insegnato l'importanza della vita,
ma quell'uomo grida ancora aiuto...*

*Noi viviamo in un paese democratico,
che dovrebbe garantire il rispetto,
la sicurezza nel lavoro,
la solidarietà.
Ma quell'uomo grida ancora aiuto...*

*Perché nel suo mondo ci sono oppressioni razziste,
la religione condiziona la sua vita
e le leggi non lo tutelano*

*sembra strano,
ma il suo mondo è anche il nostro.*

**Federica, Sara, Valentina, Alessia, Clarissa
III E, G Milanesi**

Secondo classificato

Lettera ad un amico che viene da lontano

Caro Lei,

ora che sei atterrato sul nostro pianeta sono molte le cose che tu devi sapere, fra cui il diritto.

Il diritto non è una cosa che si mangia, né un vestito, ma è la cosa più importante che c'è.

La prima cosa che devi sapere è che tutti hanno diritto ad essere liberi.

La libertà è quando le persone non sono schiave, né rinchiusi, e possono fare quello che vogliono con un solo limite: rispettare gli altri.

**Lorenzo, Emanuele, Liliana
IID, Regina Margherita**





La Giuria ha selezionato 12 immagini con le quali è stato realizzato il calendario 2021

Il link per scaricare il calendario in versione digitale:

https://www.liberaifuturoroma.it/images/documenti/lif_calendario_2021.pdf

#LIBERAILFUTURO IL CONVEGNO DAL TITOLO

DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - VISIONI SUL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI

Dopo un primo trimestre di attività nelle scuole e nei Centri di Aggregazione con i diversi laboratori tra novembre e dicembre 2021, si è preparato il Convegno dal titolo DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - VISIONI SUL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI che si è svolto il 14 dicembre 2021 nell'Aula Magna dell'Università Roma Tre - Dipartimento di Scienze della Formazione.

Il Convegno ha avuto un grande successo, molti ospiti e relatori, diversi interventi e la partecipazione attiva di tanti ragazzi.

Durante il Convegno sono stati presentati i risultati qualitativi ottenuti dal monitoraggio di progetto effettuato dalla Professoressa Sandra Chistolini del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre. Tali risultati sono stati confrontati con quelli quantitativi della ricerca effettuata da DEMOPOLIS per conto dell'Impresa Sociale Con i Bambini che finanzia il progetto #LIBERAILFUTURO.

Il Convegno è stato quindi una grande occasione per delineare e definire le nuove proposte operative per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e che potranno essere utili al potenziamento della Comunità Educante.

Tra i diversi ospiti e relatori del Convegno, docenti, rappresentanti delle Istituzioni, giornalisti ed esperti che hanno trattato temi come la povertà educativa (oggi e domani), la povertà educativa dentro e fuori la rete, le politiche giovanili, la rigenerazione urbana e ambientale, la cultura e l'importanza dello sport nella vita dei ragazzi.

Un'occasione interessante per avvicinarsi ancora una volta alle problematiche giovanili e per capire come sono cambiate in quest'emergenza sanitaria da Covid 19. D'altronde il conseguente adattamento dello stile di vita delle ragazze e dei ragazzi alle misure per il suo contenimento sta influenzando le loro scelte di vita e rischia di accentuare le disuguaglianze sociali esistenti.

Qui di seguito alcuni tool realizzati per il convegno

Programma del convegno

<https://www.liberaifuturoroma.it/images/documenti/convegno-programma.pdf>

Brochure COSTRUIRE IL CAMBIAMENTO

<https://www.liberaifuturoroma.it/images/documenti/brochure-progetto.pdf>

Comunicato stampa del convegno

<https://www.liberaifuturoroma.it/images/documenti/CS-convegno-liberaifuturo.pdf>

Il racconto del Convegno

<https://www.liberaifuturoroma.it/news/raccontiamo-il-convegno-liberaifuturo-2021>

Un'attenta azione di RP online, di ufficio stampa e di creazione dei supporti che potrete scaricare ai link sopra evidenziati hanno fatto dell'evento un "convegno di grande spessore qualitativo e di grande partecipazione".

Cfr. RASSEGNA STAMPA

#LIBERAILFUTURO ACCOGLIE I BAMBINI E LE BAMBINE, I RAGAZZI E LE RAGAZZE UCRAINI

Il Progetto #LIBERAILFUTURO dopo l'invasione russa dell'Ucraina a febbraio 2022, ha deciso di accogliere bambine e bambini, ragazze e ragazzi ucraini nei centri di aggregazione e nelle ludoteche gestiti da alcuni Enti, partner del progetto, dando vita ad una nuova iniziativa: #ConiBambiniUcraini.

L'obiettivo dell'iniziativa #ConiBambiniUcraini di #LIBERAILFUTURO per accogliere e sostenere bambini/e ucraini/e è stato quello di offrire loro la possibilità di partecipare ad attività ludiche e di laboratorio, al fine di permettere la socializzazione con altri bambini e ragazzi in un ambiente sereno e accogliente.

Gli spazi di accoglienza coinvolti sono stati:

- Polo Interculturale AMISTAD - Lungotevere Raffaello Sanzio, 11 - Municipio Roma I - (per bambini dagli 11 anni in poi...)
- Polo Interculturale CEIS - Via Attilio Ambrosini, 129 - Municipio Roma VIII (per bambini dagli 11 anni in poi...)
- Ludoteca LUDOMAGICABU' - Via dei Lincei, 93 - Municipio Roma VIII (Tor Marancia) - (per bambini dai 5 anni in poi...)
- Spazio Giochi LUDOMAGICADUE - nel Parco Pisino di Via Matteucci - Municipio Roma VIII - (Ostia) - (per bambini dai 4 anni in poi...).

#LIBERAILFUTUROFESTIVAL

Per la conclusione del progetto #LIBERAILFUTURO, Arciragazzi Roma, Capofila del progetto, e i suoi partner hanno organizzato un evento, in cui i protagonisti sono stati i giovani.

L'evento che va a concludere il progetto di #LIBERAILFUTURO è stato organizzato per trasmettere ed esprimere le buone pratiche





poste in campo nei vari interventi di questi anni dal progetto verso cittadini, giovani e meno giovani, coinvolgendo la comunità in appuntamenti che inducano alla partecipazione civile e a un nuovo rapporto con la città

QUI TUTTE LE ATTIVITÀ DEL FESTIVAL DIVISE PER GIORNI

<https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival-il-calendario-per-giorni>

QUI TUTTE LE ATTIVITÀ DIVISE PER AREE TEMATICHE

<https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival-il-calendario-per-aree-tematiche>

In questa sezione del sito web <https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival> sono stati creati tutti i singoli articoli che ci hanno consentito di promuovere e raccontare il Festival.

Alcuni articoli sono diventati delle vere e proprie LANDING PAGE che ci hanno concesso attraverso un'azione di advertising di raggiungere facilmente il contenuto specifico; ecco così le diverse LANDING create sul sito web [liberailfuturoroma.it](https://www.liberailfuturoroma.it) che hanno supportato l'azione di advertising social:

LE ATTIVITÀ LIVE IN PIAZZA GUGLIELMO PEPE

<https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival/liberailfuturofestival-live-a-piazza-guglielmo-pepe-scopriamo-gli-eventi-live>

LE ATTIVITÀ LUDICO/SPORTIVE

<https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival/sport-festa-e-aggregazione-al-liberailfuturofestival-scopri-gli-appuntamenti-con-gli-eventi-ludico-sportivi>

GLI INCONTRI DI CINEMA

<https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival/incontri-di-cinema-al-liberailfuturofestival-scopri-tutti-gli-appuntamenti>

I WORKSHOP DI MUSICA

<https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival/le-fasi-della-musica-dalla-scrittura-alla-promozione-scopri-gli-appuntamenti-con-i-workshop-di-musica-al-liberailfuturofestival>

GLI SPETTACOLI DI TEATRO

<https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival/tutti-gli-spettacoli-di-teatro-al-liberailfuturofestival-scopri-gli-appuntamenti-live>

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

<https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival/la-formazione-al-liberailfuturofestival-multiculturalita-inclusione-creativita-e-contesti-educativi>

GLI EVENTI LIVE

<https://www.liberailfuturoroma.it/liberailfuturofestival/liberailfuturofestival-dalla-musica-alla-fotografia-scopri-gli-appuntamenti-a-roma-con-gli-eventi-live-e-la-mostra-fotografica>

9. Monitoraggio

Al fine di monitorare ogni aspetto del Progetto **#LIBERAILFUTURO** (dal coordinamento interno tra partner all'efficacia ed efficienza degli interventi posti in essere), ci siamo dotati di una serie di strumenti operativi elaborati dall'Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione. Tali strumenti si configurano come questionari atti a rilevare dati quanti-qualitativi, con domande sia strutturate che aperte, pensati per essere somministrati (a seconda delle specifiche finalità) a tutti gli attori direttamente o indirettamente coinvolti e/o interessati dal progetto.

Gli strumenti che sono stati utilizzati per il monitoraggio:

M – Modulo di rilevazione iniziale di contesto

QI - Questionario degli insegnanti

QS – Questionario degli Studenti

QSCS – questionario per gli studenti della classe sperimentale

Q - Analisi dell'attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze/capacità dei beneficiari/stakeholder

S - Scheda di valutazione dell'incontro/giudizio sull'incontro

G – Griglia sulle interazioni

V – Valutazione del progetto





Sintesi dell'analisi dei dati raccolti dai questionari:

Commento ai risultati del Questionario applicato nelle Scuole campionate

Il primo rilevamento della situazione di povertà tra gli studenti delle scuole e delle classi campionate ha lo scopo di descrivere la situazione di partenza tenendo conto di che cosa i ragazzi definiscono come povertà educativa. A questo primo rilevamento ne sono seguiti altri due, uno intermedio ed uno finale, al fine di registrare i cambiamenti intervenuti nel senso del miglioramento dello stato di povertà, grazie agli interventi realizzati per prevenire, arginare, uscire dalle condizioni di povertà. Prevenire totalmente il sorgere di condizioni di povertà. Uscire nel momento in cui alla deriva della partecipazione si sostituisce la ri-motivazione dei ragazzi ad essere presenti nelle iniziative create appositamente per loro. Arginare in quanto ci sono situazioni di povertà conclamata che richiedono più azioni di reinserimento culturale dei ragazzi nel gruppo classe e nella comunità scuola. La condizione più favorevole è senz'altro quella della prevenzione, mentre la più problematica è quella dell'uscita, spesso lenta e graduale, da quanto genera la mancanza di qualcosa in termini materiali, spirituali, culturali.

Ipotizziamo che le attività promosse dal Progetto #LIBERAILFUTURO nel corso del biennio avranno una ricaduta favorevole in termini di successo negli studi da parte dei ragazzi, con un elevamento del coinvolgimento degli insegnanti e dei genitori al progetto educativo, di contrasto alla dispersione scolastica.

Per la rivelazione dello stato di povertà degli studenti allo stadio iniziale del Progetto, è stato elaborato un questionario composto da complessive 26 domande.

Commento finale:

In definitiva, allo stato dell'arte si potrebbe arrivare ad una prima "ipotesi" di suddivisione delle 15 classi in due gruppi, sperimentale e di controllo, intendendo come sperimentale quello più bisognoso di aiuto, e come controllo quello relativamente più avviato al successo scolastico, senza una evidente esigenza di ulteriore supporto intra ed extrascolastico.

Commento ai risultati del Questionario applicato nelle Scuole campionate – Gli insegnanti

I dati emersi da questo rilevamento sugli insegnanti permettono di evidenziare lo stato attuale di povertà educativa degli studenti che appartengono alle classi nelle quali i docenti insegnano, al fine di predisporre interventi educativi di prevenzione, recupero ed accompagnamento.

I 66 insegnanti presentano scostamenti, offrono un'immagine poco uniforme, sia per quanto riguarda l'età anagrafica rispetto ai tempi di collocamento negli attuali Istituti, sia per una diversa distribuzione al loro interno.

Quando è stato affrontato il tema della povertà educativa presente nelle loro scuole/classi l'immagine si è ricomposta confermando la presenza di casi di povertà educativa all'interno della propria scuola/classe e al tempo stesso attestando che la scuola mette in atto peculiari interventi (P.T.O.F., BES) per contrastare il fenomeno.

Essi attribuiscono tali casi di povertà in particolare a fattori di ordine familiare, un primo dato che è in contrasto con quello degli studenti, secondo i quali l'origine va individuata in particolare in fattori di ordine comportamentale/di personalità.

Report valutazione laboratori

La valutazione di cui si tratta in questo Report riguarda i seguenti cinque Laboratori: Gesto e parola; giocare al teatro; Il cinema a modo mio; Web-radio; Meccatronica; See it, Say it. Le attività relative si sono svolte da febbraio a giugno 2019, differenziate a seconda degli accordi stabiliti con le scuole. Gli incontri sono stati da tre a sette per gruppo classe, sempre in relazione a quanto concordato con gli insegnanti. Ogni laboratorio è stato condotto da un operatore dell'area di interesse e da un tutor, rappresentato da un docente o da una psicologa. La tavola TL presenta la descrizione quantitativa dei laboratori, anno scolastico 2018/2019.

Conclusioni

L'analisi effettuata mostra chiaramente quali sono gli Istituti Comprensivi più robusti in termini di positività delle interazioni e quelli nei quali si raccomanda un maggiore lavoro di accompagnamento e di cura pedagogica. Per maggiore interazione intendiamo la possibilità di seguire il percorso del laboratorio con la somministrazione delle griglie di rilevazione che permettano di valutare il laboratorio all'inizio e alla fine. Sono più interattive le relazioni negli Istituti Comprensivi Milanesi v. Pignatelli, Rota, Rodari, Trionfale via Taverna. Sono meno interattivi gli Istituti Comprensivi Milanesi v. Tropea, Volumnia Largo Volumnia, Volumnia via Amulio, Trionfale Vallombrosa.

Dal punto di vista del confronto tra inizio e fine dei laboratori si nota che gli insegnanti esprimono un giudizio di valore prevalentemente medio all'inizio del processo, mentre alla fine del processo si rafforzano i campi della valutazione tendente al basso con un leggero incremento della valutazione più alta.

Modulo di rilevazione applicato ai partner all'inizio di ogni attività (commento strumento M)

Obiettivo dell'applicazione del Modulo M è stato quello di monitorare i Partner all'inizio di ogni attività formativa svolta nel periodo 20-28 febbraio 2020, relativo al secondo anno del Progetto #LIBERAILFUTURO.

Entrando nei dettagli, il Modulo si compone di 19 domande, in gran parte chiuse ed in qualche caso aperte, intese a monitorare le diverse azioni lungo il loro evolversi, dalla progettazione alle modalità di partecipazione dei destinatari, nel tentativo di verificarne le azioni messe in atto:

tempi, tipologie, compiti, metodologie, strumenti, numero operatori, competenze richieste, numero destinatari e relative modalità di partecipazione.





Conclusioni

Se preso nell'insieme il quadro offre un'immagine dell'entità del lavoro svolto. Questo non significa attribuire più o meno valore a chi sta in cima o più in basso nella graduatoria: è ovvio che maggiore è stato il numero delle persone coinvolte nelle attività, altrettanto può essere rapportato alle funzioni svolte e alle competenze possedute.

Ciò di cui occorre tener conto, invece, va individuato nei dati della tav. 8 (competenze precisate) e 9 (competenze valutate), dove si rileva che anche le attività meno evidenziate nella graduatoria o che non sono affatto rientrate nell'elenco (le nn. 1-6, 22, 24-26), presentano esiti ben riconosciuti dal punto di vista valutativo.

Quest'ultima osservazione restituisce parità a tutte e 29 le attività svolte, già a partire dalla qualità stessa dell'offerta e dell'impegno dei Partner promotori nei confronti di certe categorie di destinatari svantaggiati nel tentativo di "liberare" il loro futuro.

La valutazione del Progetto #LIBERAILFUTURO per dimensioni progettuali, secondo il gruppo di lavoro, il partenariato, la comunità educante (commento strumento C)

Nel secondo anno di svolgimento del Progetto #LIBERAILFUTURO è proseguita l'opera di monitoraggio delle attività formative intese a contrastare le cause della povertà educativa minorile attraverso approcci multifunzionali, in vista della creazione di una Comunità educante partecipativa e responsabile.

Sin dall'origine, l'impegno del partenariato si è esplicata nel perseguimento di obiettivi precisi riassumibili come segue:

1. coinvolgimento dei/le ragazzi/e in azioni intese a far emergere le competenze formative/educative della Comunità educante, ponendo in primo piano la scuola come osservatorio e luogo di conoscenza e promozione delle opportunità del territorio;
2. attivazione di moduli di sostegno/promozione di ragazze/i da svolgere sia a scuola sia in luoghi e territori nei quali opera la Comunità educante, includendo le famiglie, nell'assolvimento del diritto all'istruzione;
3. previsione di azioni nelle quali ragazze/i siano reali protagoniste/i nell'esercizio del diritto di partecipazione;
4. attivazione dei percorsi di accompagnamento e formazione per le scuole anche nel segno della educazione alla sostenibilità futura degli interventi;
5. elaborazione e sistematizzazione, a partire dalle iniziative sopra citate, di un modello di intervento generale di contrasto all'abbandono, alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.

Considerazioni finali:

a) Le condizioni-base per poter lavorare assieme, come gruppo, non possono che essere prettamente quelle di carattere comunicativo-interattivo, ossia: capacità di ascolto e di integrarsi, fiducia, rispetto e stima reciproca, accettazione delle differenze, assunzione delle responsabilità, motivazioni di sostegno al lavoro da svolgere insieme. Tutte capacità che il gruppo di lavoro ha dimostrato di possedere.

b) Solo se si è in possesso di queste capacità sia a livello personale che di gruppo di lavoro, allora si rende possibile trasferirle/estenderle anche ai Partner e agli altri componenti la comunità, come si è effettivamente verificato.

c) Al tempo stesso queste condizioni-base di personalità sono anche quelle che, passando sul lato prettamente operativo, hanno permesso maggiore collaborazione/coordination tra tutte le parti in causa, reciprocità nel rapporto dare-ricevere, evitando stereotipi e pregiudizi e operando secondo uno stile innovativo di accompagnamento, piuttosto che puramente assistenzialistico e/o fatto di protagonismo esibizionistico (in pratica, fare-"con", piuttosto che fare-"per").

d) L'analisi dei dati ha inoltre dimostrato come capacità personali e di gruppo, a livello interattivo e operativo, hanno avuto poi una ricaduta diretta sull'efficacia e la realizzazione degli obiettivi sottesi alle attività, verificandone il rapporto tra prodotti attesi e quelli realizzati, quali cambiamenti sono stati ottenuti e quali strumenti/strategie si sono dimostrate più efficaci per conseguire tali risultati.

e) Il tutto alla luce del principio-base strategico-operativo che afferisce alla funzione di "formare": ossia quello di "giocare tutti ad educarci", là dove ognuno è portatore di "ricchezze" da interscambiare, da "dare" e al tempo stesso "ricevere".

È alla luce di questi principi e relativi risultati che le attività promosse e realizzate dai Partner del Progetto #LIBERAILFUTURO hanno acquistato valore, diventando un esempio da trasferire/diffondere anche ad altri contesti operativo-formativi.

L'indagine qualitativa nel Progetto #LIBERAILFUTURO – brevi testimonianze dell'utenza dei Centri di Aggregazione Giovanile e dei Laboratori scolastici (commento alle testimonianze, interviste)

La sezione qualitativa del monitoraggio del Progetto #LIBERAILFUTURO ha seguito un percorso occasionale e spontaneo essenzialmente per tre ragioni.

La prima riguarda la quantità degli strumenti di rilevazione che, essendo in numero rilevante, 14 strumenti applicati tra il 2018 e il 2021, uno per ogni attività, non ha permesso di estendere ulteriormente l'indagine agli aspetti qualitativi dell'esperienza di formazione.

La seconda ragione riguarda la qualità della stessa comunicazione dell'esperienza vissuta dai giovani destinatari del Progetto #LIBERAILFUTURO. Nel corso delle iniziative ci si è resi conto di quanto fosse importante rilevare l'opinione dei ragazzi in situazione di apprendimento.





La terza ragione va ricercata nelle difficoltà derivate dalla pandemia e nel poco tempo a disposizione per intrattenere una conversazione sull'attività stessa.

Ne segue che le testimonianze che presentiamo e commentiamo sono colloqui liberi e volontari, condotti senza preavviso, in base alla disponibilità immediata del ragazzo, o della ragazza che hanno comunicato brevemente un bilancio della propria esperienza nel luogo di incontro, sia che esso fosse il Centro di Aggregazione, sia che esso fosse la Scuola.

Conclusioni

Per quanto riguarda i Centri di Aggregazione e la variegata promozione di attività che nel periodo citato sopra si sono svolte al loro interno, grazie al Progetto #LIBERAILFUTURO, le testimonianze si possono sintetizzare, limitatamente alle valutazioni date dai ragazzi, nel "mi piace tutto", "mi trovo bene con tutti", "qui ho ciò di cui ho bisogno".

In particolare, sono state le nuove tecnologie abbinate alle attività di informatizzazione ad accendere i maggiori interessi nei nativi digitali.

Ciò che è stato più apprezzato nelle interviste di entrambi i contesti si concentra attorno alla rispondenza delle iniziative promosse in rapporto ai propri interessi/aspettative, portando così a evidenziare:

- lo "star bene" quando si va al Centro o si fanno i laboratori;
- il "sentire piacere" stare assieme ai compagni che frequentano le attività;
- il poter dare-ricevere "sostegno/aiuto" reciproco;
- l'attenzione a "coinvolgere tutti", a collaborare alle iniziative che vengono svolte;
- iniziative che per di più permettono anche l'acquisizione di "competenze" per la vita.

Tutto questo permette di rilevare l'utilità di promuovere e/o di mantenere nel tempo questo tipo di iniziative a favore delle nuove generazioni, con particolare riferimento a quelle già portatrici di svantaggi iniziali, specialmente in un momento in cui vecchie povertà si sommano alle nuove a causa della pandemia.

Le azioni svolte nel Progetto #LIBERAILFUTURO mostrano la capacità di rispondere ai bisogni formativi di ragazze e ragazzi. Sia nell'ambiente extrascolastico dei Centri di Aggregazione Giovanili, che nell'ambiente scolastico del Laboratorio tematico le iniziative hanno raccolto il consenso dei partecipanti che in questi luoghi hanno modo di ricevere una importante formazione umana, civile e culturale. Si comprende la motivazione che sostiene la scelta di frequentare una iniziativa che è intesa a sostenere la ricerca del ragazzo e della ragazza di allargare i propri orizzonti di senso, mettendosi in gioco in una manualità di sicuro arricchimento che conduce a prodotti condivisi tra i partecipanti.

I centri di aggregazione giovanile e il senso di appartenenza (commento strumento V)

Il piano di monitoraggio prevede la rilevazione e la valutazione dei Centri di Aggregazione Giovanile (C.A.G.). Nonostante la pandemia, e pur nei momenti di riapertura a singhiozzo, i C.A.G. hanno sempre funzionato e sono stati un riferimento importante per le famiglie, per i ragazzi e per i giovani che hanno trovato in questa realtà formativa un valido sostegno, in assenza della frequenza continuata e in presenza nella scuola. In tal senso, il C.A.G. si conferma come entità che rappresenta il luogo d'incontro polifunzionale di giovani, operatori, tutor dove meglio si esprime la comunità educante e dove meglio si contrasta la povertà educativa. La ragazza, il ragazzo si sentono accolti da un gruppo di adulti preparati che offrono occasioni rilevanti, informali, di formazione, di amicizia e di solidarietà. Siamo di fronte a situazioni a basso livello di strutturazione interna, caratteristica questa che favorisce la partecipazione e il consenso, con un parallelo alto livello di soddisfazione esperienziale.

Nel clima di disorientamento creato dalla pandemia, sicuramente il C.A.G. va considerato un momento di riferimento indispensabile attraverso il quale l'aiuto intergenerazionale ha mostrato tutta la sua valenza formativa.

La vicinanza degli operatori ha dato sicurezza e fiducia, permettendo di assumere degli impegni e di vivere delle responsabilità, veicolo di una maturazione umana di grande rilievo psicologico, sociale e culturale.

Le interazioni a scuola tra i partecipanti al Progetto #LIBERAILFUTURO

La difficile partecipazione

Secondo la struttura progettata per valutare l'impatto del Progetto #LIBERAILFUTURO sulla situazione di povertà di soggetti a rischio di dispersione nella loro crescita adolescenziale, si è inteso far emergere gli aspetti qualitativi della interazione umana tra giovani ed adulti impegnati nello svolgimento di attività definite. È stato così possibile portare a consapevolezza le dinamiche collaborative maturate all'interno di ogni gruppo di lavoro costituito da insegnanti, tutor, operatori esperti in settori specifici di conoscenza. Le competenze degli adulti si sono intersecate in forma dinamica, flessibile, propositiva con i bisogni formativi degli studenti. La griglia strutturata al fine di offrire una classificazione di orientamento delle relazioni si è rivelata un valido mezzo di analisi per la descrizione delle modalità delle interazioni interpersonali.

La partecipazione degli studenti, degli insegnanti e dei tutor alle attività di laboratorio proposte dal Progetto #LIBERAILFUTURO nei cinque Istituti Comprensivi campionati è stata costante, nei limiti concessi dalle condizioni della pandemia. In tutti i casi, la permanente presenza degli operatori culturali ed associativi ha rappresentato un valido supporto, soprattutto per i ragazzi che hanno potuto vivere sapendo di poter contare su persone disponibili all'ascolto, all'aiuto e al sostegno anche scolastico.





Per queste ragioni, di vicinanza sociale e culturale, associativa e scolastica, è stato possibile, dal 5 maggio al 7 giugno 2021, somministrare lo strumento inteso a rilevare le interazioni tra ragazzi e adulti nei vari contesti di studio. I laboratori si sono svolti dal 4 marzo al 3 giugno 2021

Considerazioni

Tutte le affermazioni rimangono leggermente al di sotto della media dell'Abbastanza, e fanno capo ad alcune criticità, quali:

- scarso spirito di interazione e senso di responsabilità nella gestione dei propri ruoli/compiti;
- poca capacità di autocritica nel riconoscere i propri errori;
- scarsa condivisione delle informazioni;
- scarsa democraticità nella presa delle decisioni all'interno del gruppo di lavoro.

Sono tutti aspetti che denunciano certamente una certa criticità nella gestione delle attività da una certa parte del gruppo di lavoro ma, se si osserva alle relative medie, esse in realtà rimangono vicine al livello di *Abbastanza* e, di conseguenza, possono essere rapportate a quegli atteggiamenti comportamenti che inevitabilmente risultano parzialmente sempre presenti tra gli operatori di un gruppo, anche se gli stessi operatori sono ben intenzionati e sono motivati al compito assunto.

Al tempo stesso va osservato che, in questo caso, non risultano tali al punto di inficiare le attività, se messi al confronto con gli aspetti positivi e collaborativi emersi invece dalle medie al di sopra di *Abbastanza*.

Nel complesso la griglia sulle interazioni attesta la presenza all'interno del gruppo di lavoro di dinamiche sostanzialmente mirate al conseguimento degli obiettivi sottesi agli interventi in tutte le classi dove si è intervenuti in forma operativa, in genere positiva e soddisfacente, e in certi casi addirittura eccellente.

Valutazione delle modalità di conduzione delle riunioni di gruppo

Le ragioni che sottendono alla predisposizione e all'uso di questo specifico strumento di valutazione sono essenzialmente tre.

La prima ragione va ricercata nell'esigenza di monitorare lo svolgimento delle riunioni di gruppo al fine di migliorare le prestazioni del gruppo stesso. Infatti, l'analisi dettagliata della riunione permette di comprendere la stessa fattibilità del programma in corso di svolgimento.

La seconda ragione riguarda la possibilità di studiare in forma strutturata e sistematica l'andamento del progetto con riferimento all'impegno del gruppo. Quanto maggiore è la cura nella preparazione delle riunioni tanto più coinvolgente è la partecipazione dei componenti del gruppo stesso alle attività proposte.

La terza ragione concerne l'opportunità, attraverso la scheda di rilevazione, di studiare in maggiore dettaglio l'apporto dei 20 Partner di Progetto.

In generale la scheda di valutazione degli incontri è stata compilata da tutti e 20 i Partner del Progetto #LIBERAILFUTURO allo scopo di verificare come sono state condotte le loro riunioni nel programmare, gestire e monitorare le attività di sperimentazione che hanno inteso mettere in atto.

Riflessioni conclusive

I risultati della scheda portano a rilevare comportamenti ottimali, al tempo stesso si prestano anche ad andare incontro ad aspetti di criticità.

È senz'altro ottimo il fatto di aver attribuito una valutazione alta alla distribuzione dei ruoli e degli incarichi, così che ognuno sapesse chi fosse la persona dalla quale attendersi una prestazione.

È altrettanto significativo che si sia discusso in coerenza con gli obiettivi prestabiliti e che la riunione sia stata un'occasione per creare coesione e per far sentire i membri parte attiva del Progetto.

Maggiormente problematica risulta la valutazione della capacità di usare gli incontri per dare rilievo alle decisioni e alla determinazione di regole valide per tutti. In particolare, quest'ultimo aspetto, fissare regole valide per tutti, sembrerebbe contrastare con quanto emerso dagli studenti nella griglia delle competenze, dove l'acquisizione di regole, grazie alla partecipazione alle attività sperimentali, risalta ai primissimi posti. L'ipotesi più verosimile è che in ogni attività c'è senz'altro stato un intento organizzativo dominante che ha comportato la strutturazione interna degli impegni da svolgere nei luoghi specifici di azione formativa, come nelle scuole la realizzazione dei laboratori. Tale strutturazione è avvenuta non nella riunione ma al momento di effettuazione dell'attività stessa. È evidente che stiamo parlando di due livelli diversi di regolamentazione. Un livello concerne la riunione in sé in funzione di quello che i singoli faranno nelle specifiche situazioni operative. Un altro livello concerne quello che ogni operatore sarà in grado di fare nel gruppo di ragazzi al quale rivolge una proposta di formazione.

Un altro aspetto di criticità da sottolineare riguarda il contributo offerto dai 20 partner in merito alle valutazioni registrate nella scheda. Nelle 400 valutazioni raccolte si nota che nessuna è inferiore all'abbastanza, segno evidente di sovrastima da parte di chi ha completato la scheda.

Il questionario di analisi delle attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze e delle capacità dei beneficiari o stakeholder

Al fine di esaminare la ricaduta delle attività nei ragazzi minori partecipanti alle varie iniziative, è stato predisposto lo strumento dal titolo *Questionario di analisi delle attività con descrizione dell'esperienza e delle competenze e delle capacità dei beneficiari o*





stakeholder. In questo modo abbiamo valutato come gli studenti hanno portato a termine le attività di sperimentazione svolte ed abbiamo condotto una analisi puntuale dei benefici che ne hanno ricavato a livello di acquisizione di nuove competenze e capacità. Il questionario è composto di 20 alternative, rapportate ad una scala di valutazione a 4 livelli, da un minimo=*Per nulla*, ad un massimo=*Molto*.

In definitiva, introiezione di regole e possesso di motivazioni, capacità di organizzazione e di riorganizzazione costituiscono le "fondamenta" su cui è possibile attivare progettualità/iniziative innovative, soprattutto se promosse all'interno di una istituzione vocata ad educare e mirata a destinatari a loro volta particolarmente bisognosi, in quanto appartenenti a categorie carenti di cultura e non solo.

L'emergere nella maggioranza di questi destinatari anche soltanto una quota parte di queste competenze, quindi, in pratica attesta della validità degli interventi sperimentati nel Progetto #LIBERAILFUTURO.

Un risultato che certamente invita a riproporre e a diffondere come "buona pratica" questo tipo di iniziative.

Commento ai risultati del Questionario applicato a fine progetto agli insegnanti delle classi sperimentali delle Scuole campionate

Al termine dei tre anni previsti per la realizzazione del Progetto l'obiettivo della rilevazione era di valutare il conseguimento degli obiettivi sottesi e relativa efficacia educativa nei confronti degli studenti che appartengono alle classi nelle quali i docenti hanno insegnato. Le classi sono state scelte in base all'appartenenza a condizioni di povertà educativa e di povertà intesa in più sensi: psicologica, esperienziale, di qualità della vita, comunitaria.

Tale valutazione è stata fatta mediante lo stesso strumento, il questionario, utilizzato già nella rilevazione iniziale del 2019, composto da complessive 26 domande, comprensive delle variabili di status (domande 4-8) e distribuite per 6 Aree riguardanti:

A – Aspetti formali e normativi dell'educazione nella scuola e nella classe (domande 9-11)

B – Offerta formativa degli insegnanti (domande 12-14)

C – Problemi rilevati sullo stato di rischio della scuola, sulla debolezza dell'offerta formativa, sulla vulnerabilità degli studenti (domande 15-17)

D – Suggerimenti, strumenti, risorse (domande 18-20)

E – Valutazione dell'intervento del Progetto #LIBERAILFUTURO (domande 21-23)

F – Valutazione sull'utilità o meno di partecipare alle attività del Progetto per fronteggiare i problemi riscontrati nella propria classe/scuola (domande 24-26)

Riflessioni conclusive

Per avere un quadro più definito dei risultati emersi in questa indagine è necessario mettere a confronto questi dati con quelli del report finale degli studenti. Confronto che permette di osservare convergenze e divergenze.

Le convergenze afferiscono anzitutto all'utilità e al contributo offerto dal Progetto #LIBERAILFUTURO, espresse in entrambe le indagini nelle ultime cinque domande.

Mentre le divergenze si focalizzano su una diversa visione che hanno insegnanti e studenti in merito ai fattori scatenanti le problematiche avvertite in classe e nella scuola.

Dall'indagine sugli studenti emerge un vero e proprio "grido di sostegno/aiuto":

- perché la classe si è trasformata in un caos (bullismo, formazione di gruppi chiusi, litigi, insulti, prese in giro, arroganza, esclusione, isolamento, mancanza di amicizie...);

- perché le materie non aiutano ad affrontare la vita (da qui la più volte lamentata mancanza di interesse, di partecipazione alle attività, di assenteismo...);

- perché gli insegnanti non capiscono i ragazzi (non li aiutano, non li ascoltano, danno troppi compiti...);

- perché la scuola presenta disfunzioni varie legate alla mancanza di organizzazione, di risorse, di strutture;

Dagli insegnanti, viceversa, emerge il ripiegamento sulle responsabilità della struttura scolastica e sulle relative mancanze che si avvertono a livello organizzativo. Sono anche citati i problemi di origine familiare che i ragazzi incontrano. Di fatto, gli insegnanti non mettono mai in discussione se stessi per quanto riguarda in particolare la capacità di innovazione didattica e l'apertura verso attività extracurricolari e extrascolastiche che sono ripetutamente e costantemente reclamate dagli studenti nella batteria delle domande aperte, nelle quali appaiono le dinamiche di integrazione e di amicizia.

È così che quegli scostamenti di segnalazioni tra docenti e studenti emersi dalla serie di domande aperte fanno pensare che nello stesso spazio aula-scuola si vive e si interpreta la quotidianità in modo differenziato. Da qui nascono, per entrambe le parti, malumori e talora anche scontri.

Questa divergenza di vedute ha una ricaduta poi su una diversa opinione rispetto al che cosa fare per cambiare e vivere meglio e sul come intervenire. Mentre gli insegnanti fanno più affidamento, per fronteggiare situazioni a rischio, sul sostegno e sull'aiuto proveniente da enti esterni, gli studenti reclamano invece una maggiore e innovativa capacità progettuale da parte dei propri insegnanti che tenga conto, in particolare, della dimensione relazionale. Di quest'ultima gli studenti hanno fornito un'ampia descrizione riferendosi al caos esistente in classe, nello stato conflittuali dei rapporti interpersonali con i compagni ed anche con gli stessi insegnanti. Queste divergenze si ripropongono anche nell'individuare la persona che dovrebbe assumersi il compito





di coordinamento. Gli insegnanti sembrano sempre più interessati a spostare la responsabilità su altri profili dell'organizzazione scolastica, mentre gli studenti attribuiscono la responsabilità all'insieme delle stesse figure operative all'interno della scuola.

Tutte proposte, quelle degli studenti, che stanno ad indicare in quale direzione dovrebbe andare l'organizzazione scolastica in prospettiva di innovazione e di cambiamento sensibile e visibile.

A fronte di queste lamentele e relative richieste di sostegno e aiuto, si dovrebbe forse dedurre che il Progetto **#LIBERAILFUTURO** non sia sostanzialmente servito a cambiare le cose e/o non abbia dato i frutti sperati.

Certamente il Progetto è entrato nel vivo del disagio adolescenziale, acuito dalla pandemia, ed ha fatto registrare delle evidenti ricadute a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. Sembra che il Progetto abbia avuto una certa battuta di arresto a causa del lockdown, al punto da lasciare incompleto quel lavoro di "innovazione" sotteso agli obiettivi definiti in partenza, all'atto della stessa progettazione. La lenta ripresa dopo la chiusura per il Coronavirus non è stata tale da riportare ai livelli di partenza, anche per la caduta di tono della partecipazione di studenti impegnati a gestire un ritorno a scuola sempre con grande incertezza.

Va sottolineato il dato incontrovertibile della buona ricaduta del Progetto nella scuola. Infatti, esso ha fatto molto e molto ha raccolto in termini di presenza e di sostegno di studenti e insegnanti.

Non ci si poteva aspettare che lo stesso, sebbene fosse ben organizzato e altrettanto ben realizzato, potesse cambiare l'ambiente e la vita scolastica e comunitaria.

La scuola è una istituzione rigida e, nello stesso tempo flessibile, che spesso non riesce a stare al passo con i tempi per educare le nuove generazioni con offerte formative attraenti ed efficaci. Pur con le tante difficoltà, lo scopo della scuola di educare tutti e sempre non viene mai meno e non dovrebbe per questo farsi trovare impreparata ad educare.

Le nuove generazioni cambiano, portano con sé problemi della crescita a cui la scuola, in quanto istituzione deputata a formare la personalità degli studenti e ad orientarne l'apprendimento talvolta non sa ben rispondere. Le richieste riportate dall'indagine sono chiare. La scuola non sembra essere preparata a predisporre l'innovazione di cui c'è richiesta e di cui c'è bisogno. In sostanza non riesce ad aprirsi al cambiamento atteso dai ragazzi e divenuto critico nell'ultimo anno.

Commento ai risultati del Questionario applicato a fine progetto agli studenti delle classi sperimentali delle Scuole campionate

L'obiettivo di questa seconda rilevazione al termine dei tre anni del Progetto **#LIBERAILFUTURO** è quello di arrivare a verificare se lo stato di povertà di tipo soprattutto culturale degli studenti, individuata nella fase iniziale del progetto, è andato incontro a miglioramenti/cambiamenti grazie alle attività che nel frattempo sono state promosse dal Progetto.

A tale scopo, lo strumento di rilevazione costituito dallo stesso questionario somministrato nel primo anno 2019 non ha subito modifiche rispetto alle 26 domande complessive, distribuite in 6 Aree:

A – Bisogni degli studenti e vita scolastica (domande 9-11)

B – Le richieste degli studenti (domande 12-14)

C – I problemi che vediamo a scuola (domande 15-17)

D – Suggerimenti, strumenti, risorse (domande 18-20)

E – I progetti intesi a superare la povertà educativa (domande 21-23)

F – Riflessioni su quello che è stato realizzato per rispondere adeguatamente alle mancanze segnalate dagli studenti (domande 24-26)

A partire da questi ultimi dati è opportuno rilevare alcune riflessioni fondamentali.

In primo luogo, il Progetto è servito ad attivare il contrasto alla povertà educativa, esistenziale e scolastica, a livello di offerta formativa laboratoriale; in tal modo ha quasi tamponato il disagio che la pandemia ha provocato a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. Si è così evitato il rischio di far crescere altre povertà, rispetto a quelle già esistenti.

Il Progetto rimane invece, in un certo senso incompiuto, proprio a causa della pandemia che ha limitato gli interventi per il lungo periodo di chiusura della scuola. Di conseguenza, è mancato il lavoro di "innovazione" sotteso agli obiettivi del Progetto, ripetutamente reclamato a viva voce dagli studenti e continuamente riproposto nelle domande aperte.

Le potenzialità dei ragazzi ci sono ed aspettano di potersi ben manifestare attraverso l'opera educativa degli insegnanti che godono ampia fiducia, nonostante le difficoltà. Il Progetto **#LIBERAILFUTURO** rientra perciò tra quelle tante richieste fatte dagli studenti che comprendono come la scuola possa ben avvalersi della collaborazione degli Enti esterni per affinare le proprie capacità di intervento, razionalizzando l'insegnamento. La progettazione positiva si rivela una grande sfida da saper accogliere e ben orientare nella scuola. Di qui l'auspicio che questa esperienza possa essere di esempio per poter continuare a farne di altre.





10. Valutazione d'impatto

Monitoraggio Valutazione Metodo controfattuale

1. Conoscenza e contrasto della povertà educativa

Il Progetto #LIBERAILFUTURO è stato contraddistinto da un costante processo scientifico, eminentemente pedagogico e formativo, di monitoraggio delle azioni intese a indagare, rilevare, studiare, contrastare, prevenire varie forme di povertà educativa riscontrabili negli adolescenti di 11-17 anni di età, nel periodo 2018-2021 con prolungamenti nel 2022. Il monitoraggio, quale sistema di raccolta delle informazioni sullo stato di avanzamento del Progetto, rispetto al piano generale e specifico della valutazione d'impatto, ha permesso di rilevare situazioni ex ante, in itinere ed ex post alle quali sono state associate le valutazioni relative. Ex ante, iniziali nelle quali la povertà era al massimo grado di focalizzazione. In itinere, di ricognizione di quanto realizzato sul campo tra i soggetti indagati. Ex post, di controllo dei diversi elementi costitutivi del Progetto e rendicontazione delle realizzazioni. La consapevolezza degli effetti dannosi provocati dalle condizioni, anche invisibili, di ostacolo al migliore sviluppo dei giovani, ha dato vigore ad un impegno unico e di grande portata umana e culturale, deciso a sostenere positivamente la crescita di soggetti a rischio di perdita di formazione. Si è sezionata e poi capovolta la povertà educativa investendo nel suo contrario, vale a dire nella comunità educante. Alle risultanze scientifiche che mostravano a) l'incremento preoccupante dell'esclusione dei giovani dall'acquisizione delle competenze necessarie, in un mondo caratterizzato dall'economia della conoscenza, e b) la conseguente limitazione delle opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, relazionale, identitario, il Progetto ha risposto attuando interventi intesi a costruire la comunità educante con persone non più emarginate ma protagoniste del proprio futuro, contente di poter contare. Il monitoraggio realizzato con strumenti di rilevazione di quanto esistente nella società e nella scuola, ha verificato il disegno della ricerca progressivamente volto a raggiungere l'obiettivo massimo della costruzione della comunità educante. I risultati sono stati ragguardevoli in termini di partecipazione delle unità operative, e dei soggetti in esse inseriti. Si sono profilati cambiamenti indispensabili in termini di investimento nelle risorse umane di cui poter disporre a favore dei giovani, sempre sensibili quando si rivolgono loro attenzione, cura ed accompagnamento. I dati emersi permettono di evidenziare: a) una povertà educativa pluridimensionale, tendente a riemergere in corrispondenza di trascuratezze e negligenze; b) la validità delle azioni associative mirate ad abilitare percorsi di senso nella scuola; c) l'urgenza di ripartire dallo spirito comunitario per evitare la degenerazione di quelle vulnerabilità esistenziali che sono testimonianza di bisogni umani e culturali concreti.

2. I risultati alla prova della pandemia

Nel Progetto #LIBERAILFUTURO la valutazione delle azioni formative ha richiesto un monitoraggio continuo condotto dal 2018 al 2022; vale a dire, dall'inizio del Progetto allo stato attuale. Il protrarsi del Progetto che si sarebbe dovuto concludere nel 2021 è derivato dal prolungamento causato dalla Pandemia da COVID-19.

Per descrivere e comprendere la valutazione è necessario riprendere il monitoraggio e in esso l'oggetto principale del Progetto rappresentato dalla povertà educativa e dalla costruzione della comunità educante. Il metodo controfattuale utilizzato si riferisce a dati quantitativi e qualitativi raccolti con 14 strumenti di rilevazione.

L'azione formativa messa in campo ha riguardato interventi diretti all'utenza giovanile adolescenziale corrispondente alla scuola secondaria di primo grado frequentante scuole appositamente selezionate. Sono state scelte e campionate scuole presenti in aree della città di Roma nelle quali erano rintracciabili situazioni rilevanti di povertà educativa documentate dalla dispersione scolastica e dall'insuccesso nella carriera scolastica, fino all'abbandono definitivo. L'intento è stato quello di attuare una ricognizione dell'esistente ed offrire una formazione che facesse uscire dalla povertà educativa e incentivasse la creazione della comunità educante.

Dopo la messa in opera del Progetto di: laboratori, attività finalizzate al sostegno allo studio, allo sport a scuola, al tutoraggio, centri di aggregazione, varie attività sportive, incontri con studenti, giovani, genitori, insegnanti, dirigenti, educatori, operatori, esperti, volontari, associazioni, si è rilevata una forte e decisa adesione alle iniziative proposte anche in base a quanto emerso dall'indagine campionaria nelle scuole, effettuata tramite questionari.

La situazione fattuale ha portato alla luce una domanda crescente di formazione, di impegno, con bisogni di "fare cose" che riempissero il tempo dei giovani in modo significativo e soddisfacente, dando fiducia e credibilità a se stessi e agli altri. Se queste azioni non si fossero avute si sarebbe avuta una situazione controfattuale di grave deficienza e perdita. La differenza tra la proposta condotta e realizzata e l'assenza della proposta stessa risulta chiaramente dai risultati del Progetto e da quanto si legge in relazione agli strumenti applicati.

3. Il processo di cambiamento

Possiamo sottolineare che esiste una relazione molto stretta, in termini di nesso causale, tra quanto realizzato e i cambiamenti dello stato di povertà e della consistenza della comunità educante. Le azioni promosse con il Progetto #LIBERAILFUTURO hanno indotto cambiamenti significativi identificabili come segue:

1. definizione della povertà educativa non solo intesa dal punto di vista economico ma anche esistenziale;
2. presa di coscienza della povertà educativa da parte dei ragazzi e degli insegnanti;
3. sensibilizzazione a contrastare la povertà educativa;
4. individuazione dei luoghi e delle azioni per contrastare il deficit di educazione e formazione rilevato;





5. educazione alla partecipazione responsabile per essere attori partecipi del contrasto della povertà educativa;
6. sviluppo di senso critico in ragazzi ed operatori per rimuovere le cause dell'insuccesso, dell'emarginazione e dell'isolamento, favorendo inclusione e coinvolgimento;
7. sollecitazione dei partner del Progetto per la costruzione della comunità educante testimoniata dalla rete territoriale degli aderenti alle varie iniziative;
8. verifica da parte degli stessi stakeholder, ragazzi ed adulti, dell'impatto educativo delle azioni di progetto con valutazione del proprio impegno;
9. promozione di comportamenti proattivi di aiuto reciproco, di collaborazione e di restituzione delle buone pratiche;
10. accoglienza dei progetti, in modo specifico laboratoriali, nei quali gli stessi ragazzi avevano individuato forme adeguate di sostegno nello studio;
11. registrazione dei cambiamenti nei contesti specifici di interazione tra i partecipanti;
12. proposte di miglioramento dello stato di fatto;
13. validazione delle competenze acquisite;
14. condivisione degli obiettivi progettuali;
15. visione del futuro;
16. flessibilità nei punti di vista;
17. adattabilità delle risorse;
18. ricerca delle opzioni alternative;
19. valutazione del valore delle attività senza le quali non si sarebbero raggiunti i miglioramenti apprezzati e apprezzabili;
20. crescita del sentimento di comunità educante;
21. elevamento dell'intenzionalità educativa e esemplarità della motivazione negli educatori.

Senza il Progetto **#LIBERAILFUTURO** tutto questo poderoso lavoro non avrebbe potuto far conseguire i risultati raggiunti. Il Progetto ha modificato la sensibilità, la consapevolezza, i comportamenti orientando alla costruzione della comunità educante. Siamo entrati in una situazione di fatto estremamente precaria, difficile, critica dal punto di vista della insensibilità nel saper leggere ed intervenire negli interstizi della vulnerabilità giovanile. Il Progetto si è impegnato moltissimo per alzare le aspettative, per domandare partecipazione, per offrire risposte sensate e concrete. I risultati positivi si sono visti soprattutto durante l'isolamento dovuto alla pandemia. I ragazzi hanno continuato a frequentare i laboratori, i centri di aggregazione, hanno dato feedback di responsabilità e gli stessi questionari applicati alla fine del progetto, confrontati con quelli applicati all'inizio del progetto, mostrano un incremento di analisi del proprio stato sociale e culturale e la constatazione di aver ricevuto notevoli benefici dalle azioni di Progetto in termini di contrasto all'isolamento, alla dispersione, all'emarginazione.

Questi aspetti di positività si evincono sia nei ragazzi che negli operatori.

I ragazzi riconoscono che senza i laboratori non avrebbero acquisito competenze importanti da quelle digitali a quelle relazionali, da quelle comunicative a quelle organizzative. Hanno imparato a regolare il tempo e le abilità.

Gli operatori, compresi gli insegnanti, hanno apprezzato il supporto del Progetto in quelle attività di sostegno, di conoscenza disciplinare, di avvicinamento e di formazione che altrimenti sarebbero rimaste insoddisfatte. In questo senso, la cooperazione tra la scuola, le associazioni, le famiglie, i centri di aggregazione, ha permesso di creare una rete di sinergie che senza il Progetto non si sarebbe potuta avere, e proprio grazie alle sin sinergie acquista forma e consistenza la comunità educante.

4. L'impatto sulla povertà educativa

Il Progetto ha attivato diversi processi di contrasto alla povertà educativa, esistenziale e scolastica, a livello di offerta formativa laboratoriale. In tal modo ha quasi tamponato il disagio che la pandemia ha provocato a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. Si è così evitato il rischio di far crescere altre povertà, rispetto a quelle già esistenti. Anche per gli aspetti di criticità il Progetto ha svolto una funzione importante di verifica in quanto ha permesso di sottolineare come sia necessario prendere maggiormente in considerazione il bisogno urgente di "innovazione" ripetutamente reclamato a viva voce dagli studenti e continuamente riproposto nelle domande aperte.

In particolare, il Progetto ha:

- rafforzato le competenze dei minori e la valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento;
- contrastato l'abbandono e la dispersione scolastica;
- esercitato la presa in carico globale della situazione di povertà educativa;
- operato nel senso dell'integrazione dei servizi di cura ed educazione per i minori;
- offerto il necessario e richiesto supporto scolastico.

Certamente il Progetto è entrato nel vivo del disagio adolescenziale, acuito dalla pandemia, ed ha fatto registrare delle evidenti ricadute a livello personale e istituzionale nella vita e nella organizzazione della scuola. Nonostante il lockdown, la partecipazione non è mai mancata. Va sottolineato il dato incontrovertibile della buona ricaduta del Progetto nella scuola. Infatti, esso ha fatto molto e molto ha raccolto in termini di presenza e di sostegno di studenti e insegnanti con tentativi importanti di cambiamento dell'ambiente e della vita scolastica e comunitaria.





La scuola è una istituzione rigida e nello stesso tempo flessibile, che spesso non riesce a stare al passo con i tempi per educare le nuove generazioni con offerte formative attraenti ed efficaci. In questo senso il Progetto ha portato la flessibilità di cui la scuola aveva bisogno.

Le nuove generazioni cambiano, portano con sé problemi della crescita a cui la scuola, in quanto istituzione deputata a formare la personalità degli studenti e ad orientarne l'apprendimento talvolta non sa ben rispondere da sola. Le richieste riportate dall'indagine sono chiare. La scuola non sembra essere preparata a predisporre l'innovazione di cui c'è richiesta e di cui c'è bisogno. In sostanza non riesce ad aprirsi al cambiamento atteso dai ragazzi e divenuto critico nell'ultimo anno e il sostegno del Progetto ha fatto la differenza, colmando gli spazi di vuoto e di inadeguatezza della scuola.

Sul territorio esterno alla scuola, i Centri di aggregazione hanno mostrato tutta la loro forza di coesione e solidarietà. Il "motore" che ha mosso e ha dato senso all'appartenenza al Centro è da rinvenire in quel "senso-del-noi" che viene dal condividere con i compagni i propri interessi e che ha una ricaduta diretta nel collaborare per poter contribuire al suo buon funzionamento e per migliorare la propria vita. I Centri di aggregazione si sono sempre mantenuti attivi ed efficienti nel tempo proprio perché rispondono ai bisogni e alle aspettative dei giovani che li frequentano.

L'esempio dei Centri di aggregazione richiama all'urgenza di promuovere e potenziare questo tipo di iniziative a favore delle generazioni che si stanno affacciando alla vita attiva, specialmente in un momento della crescita che le trova particolarmente bisognose e, allo stato attuale, anche svantaggiate.

Il valore formativo del Progetto

Le potenzialità dei ragazzi ci sono ed aspettano di potersi ben manifestare attraverso l'opera educativa degli insegnanti che godono ampia fiducia, nonostante le difficoltà. Il Progetto #LIBERAILFUTURO rientra perciò tra quelle tante richieste fatte dagli studenti che comprendono come la scuola possa ben avvalersi della collaborazione degli Enti esterni per affinare le proprie capacità di intervento, razionalizzando l'insegnamento. La progettazione positiva si rivela una grande sfida da saper accogliere e ben orientare nella scuola. Di qui l'auspicio che questa esperienza possa essere di esempio per poter continuare a farne di altre.

Secondo la struttura progettata per valutare l'impatto del Progetto #LIBERAILFUTURO sulla situazione di povertà di soggetti a rischio di abbandono e di dispersione nella loro crescita adolescenziale, sono emersi gli aspetti qualitativi della interazione umana tra giovani ed adulti impegnati nello svolgimento di attività definite.

È stato così possibile portare a consapevolezza le dinamiche collaborative maturate all'interno di ogni gruppo di lavoro costituito da insegnanti, tutor, operatori esperti in settori specifici di conoscenza. Le competenze degli adulti si sono intersecate in forma dinamica, flessibile, propositiva con i bisogni formativi degli studenti. Gli strumenti usati hanno condotto alla classificazione dell'orientamento delle relazioni umane coniugando le risorse con i risultati e si sono potute descrivere le modalità delle interazioni interpersonali.

Sostanzialmente le attività promosse e realizzate dal Progetto #LIBERAILFUTURO hanno acquistato valore, diventando un esempio da trasferire e da diffondere anche ad altri contesti operativi e formativi.

La valutazione finale del Progetto #LIBERAILFUTURO

Descrizione delle finalità, delle modalità di rilevamento e delle 16 domande su cui è impostato il questionario

A conclusione del Progetto #LIBERAILFUTURO si è ritenuto opportuno conoscere la valutazione della partecipazione alle attività progettuali svolte durante i vari mesi di impegno sul territorio e culminate nel Festival del 27 giugno - 3 luglio 2022. Quest'ultimo, in modo particolare, è stato un evento multidisciplinare dedicato ai giovani ed inserito a pieno titolo come contrasto alla povertà educativa minorile nel tessuto della comunità educante locale.

La tappa conclusiva del Festival ha condensato l'intera esperienza maturata sul territorio della città di Roma attraverso interventi pluridisciplinari nelle scuole, nei centri di aggregazione giovanile, e con attività di monitoraggio, formazione e di carattere sportivo. Il Festival è stata una occasione importantissima per restituire alla cittadinanza tutto il lavoro realizzato negli ultimi quattro anni con incontri, performance, momenti di formazione e di gioco. Si è trattato di una manifestazione diffusa, a ingresso libero, divisa in aree tematiche che hanno coperto l'arte, il teatro, il cinema, la musica, lo sport, la fotografia e la formazione.

Sono stati realizzati degli incontri molto significativi nei quali prevalevano l'interesse culturale e l'attenzione alla socialità. Gli spazi di aggregazione dedicati ai singoli temi sono stati distribuiti in differenti luoghi della città e questo aspetto ha permesso una ampia adesione conferendo al Festival il carattere di un evento dinamico e capillare nella vita urbana estiva.

Le giornate conclusive del Festival dal 1° al 3 luglio sono state dedicate allo spettacolo dal vivo tenuto a Piazza Guglielmo Pepe vicino all'adiacente giardino dedicato alla memoria di Willy Monteiro Duarte, medaglia d'oro al valore civile, il ragazzo capoverdiano vittima di una aggressione inaspettata che lo ha portato alla morte a soli 21 anni.

In tale spazio sono stati ospitati il teatro, i concerti, gli incontri e una mostra fotografica, allo scopo di creare una grande occasione di trionfo della cultura, di condivisione e di divertimento, sempre nel segno dell'ascolto e della valorizzazione dei giovani.

Durante il Festival si è chiesto ai partecipanti di rispondere al Questionario google di 16 domande sotto riportato. Sono rientrati 148 questionari. Possiamo dire che si tratta di una partecipazione che ha coperto circa l'80% delle presenze dal momento che nel complesso hanno partecipato circa 180 persone tra ragazzi, giovani ed adulti.

Nel complesso un ottimo risultato che fa comprendere come gli organizzatori del Festival si siano impegnati anche a raccogliere il necessario feedback e come i rispondenti abbiano saputo condividere questo importante momento di confronto avente lo scopo di dare una prospettiva di crescita comune.





Questionario di valutazione finale somministrato online con modulo google

2. Variabili di status dei rispondenti

All'invito a rispondere alle domande del questionario on line hanno aderito complessivamente 148 persone che hanno partecipato alle attività del Progetto, le quali presentano le seguenti caratteristiche:

2.1. Variabile di genere (dom. 2)

- la metà dei rispondenti sono femmine (50,7%);
- poco più di un terzo, maschi (39,2%);
- un 10% non ha risposto o ha dato altre informazioni.

2.2. Età (dom. 3)

Dalla tabella e relativo grafico si evince che:

Età dei partecipanti alle attività (dom. 3)	%
1. meno di 11 anni	0,0
2. 11-17 anni	49,3
3. 18-24 anni	3,4
4. 25-31 anni	17,6
5. 32-39 anni	9,5
6. 40-47 anni	10,1
7. 48 ed oltre	10,1
TOTALE	100,0

- la metà dei rispondenti (49,3%) sta tra 11 e 17 anni, si tratta quindi dei destinatari delle attività; nessuno segnala un'età inferiore agli 11 anni;
- quote minoritarie riguardano chi ha tra 25 e 31 anni (17,6%), cui va aggiunto chi sta tra 18 e 24 anni (3,4%); si suppone siano giovani alle prime armi, che in qualche modo hanno assolto carichi di responsabilità nella gestione delle attività, probabilmente come volontari;
- oltre queste fasce si trovano giovani-adulti, con un'età: il 9,5% tra 32 e 39 anni; il 10,1% tra 40 e 47 anni e una altrettanta quota (10,1%) oltre 48 anni; si può intuire che queste fasce appartengano a veri e propri professionisti (esperti, operatori, insegnanti, dirigenti...) ma anche a genitori, amici/conoscenti, come meglio si evince dalla domanda a seguire.

2.2. Una più precisa identificazione dei rispondenti viene infatti dalla richiesta di dare una *definizione di sé* (dom. 4):

- come si evidenzia dalla tabella e dal grafico sottostante, quasi la metà sono studenti (45,2%), e il dato appare coerente con l'età più giovane segnalata nella domanda precedente;
- 1 su 5 (20,3%) conferma di aver partecipato alle attività in qualità di operatore;
- il 14,2% si identifica in quanto insegnante/docente/professore;
- l'8,8% ha partecipato alle attività come volontario;
- si osserva inoltre anche la presenza di quote minoritarie di genitori (5,4%) e di amici/conoscenti (4,7%); e anche, seppure più ristretta, di dirigenti scolastici (1,4%).





Come ti definisci? (dom. 4)	%
1. Uno studente/una studentessa	45,2
2. Genitore/tutore/nonno/nonna/parente	5,4
3. Amico/amica/conoscente di una persona che partecipa al Progetto #Liberailfuturo	4,7
4. Insegnante/docente/professore/professoressa	14,2
5. Dirigente scolastico/impiegato	1,4
6. Operatore	20,3
7. Volontario	8,8
TOTALE	100,0

2.3. Oltre la metà dei rispondenti proviene da (dom. 5):

- Roma periferia (56,8%), coerentemente ai territori urbani dove si sono svolte le attività;
- circa un terzo da Roma centro (32,4%);
- il 10,8% da fuori Roma.

2.4. Infine, anche il titolo di studio (dom. 6) contribuisce a dare un'immagine ancor più definita dei valutatori del Progetto. La tabella e il grafico sottostanti permettono di rilevare che si ha a che fare con:

- una maggioranza relativa che frequenta ancora la scuola media (40,5%), coerentemente al dato sull'età più bassa (11-17 anni=49,3%);
- a seguire, in coerenza con la presenza di professionisti rilevata nella dom. 4, uno su quattro (25%) ha un titolo post lauream, e un altro 15,5% è in possesso di una laurea; quindi, quote che riguardano insegnanti, dirigenti, esperti, operatori qualificati, adulti vari (genitori, amici/conoscenti);
- il 9,5% ha un diploma di scuola superiore;
- quote minoritarie riguardano chi ha solo la licenza di scuola media (4,7%) o appena la licenza elementare (0,7%) e chi ancora frequenta la scuola secondaria (4,1%);
- nessuno frequenta ancora la scuola primaria.

Quale titolo di studio hai? (dom. 6)	%
1. Frequento la scuola primaria	0,0
2. Frequento la scuola media	40,5
3. Frequento la scuola secondaria	4,1
4. Ho la licenza elementare	0,7
5. Ho la licenza di scuola media	4,7
6. Ho il diploma di scuola secondaria	9,5
7. Ho la laurea	15,5
8. Ho un titolo post lauream	25,0
TOTALE	100,0

In sostanza il gruppo dei 148 rispondenti si presenta piuttosto variegato: è composto prevalentemente da femmine, da giovanissimi (i destinatari delle attività) e da giovani e giovani- adulti, in qualità soprattutto di esperti, operatori, professionisti e volontari, più varie altre categorie di adulti.

3. Valutazione delle attività del Progetto

A seguire, vengono elencate le attività svolte o a cui si è partecipato durante l'esecuzione del Progetto (dom. 1 e 15) e relativa serie di domande che afferiscono al sistema di valutazione (dom. 7- 12).

3.1. Elenco delle attività promosse dal Progetto (dom. 1 e 15)

Le attività da valutare, elencate nel questionario, sono 12 (dom. 1). I 148 rispondenti che vi hanno preso parte sia come destinatari che come operatori o in vario altro modo (genitori, amici/conoscenti...) presentano la seguente distribuzione:





Attività del Progetto #Liberailfuturo (dom. 1)	%
1. Laboratorio di Cittadinanza attiva e dinamiche di gruppo – IC Largo Volumnia	3,3
2. Laboratorio di Web Radio documentazione – IC Nino Rota	29,1
3. Laboratorio di Comunicazione empatica e gestione del conflitto – IC G. Rodari	7,4
4. Laboratorio di Lingua italiana per stranieri – IC Via Taverna	4,1
5. Polo Educativo CARPET	3,4
6. Polo Educativo CEIS di via A. Ambrosini (Centro Musicale)	0,7
7. Polo Educativo CEIS - Capannelle	4,7
8. Polo Interculturale AMISTAD - Trastevere	3,4
9. Polo Educativo Giovanile. Spazio Giovani PEG - Pietralata	12,8
10. Campionato di calcio sociale. Spazio sociale di Corviale e trofeo Karol Wojtyla	0,7
11. Convegno #Liberailfuturo – 14 dicembre 2021	9,5
12. Festival #Liberailfuturo	20,9
TOTALE	100,0

- la quota relativa più evidenziata nel grafico (circa un terzo=29,1%) ha dichiarato di aver partecipato al laboratorio Web radio documentazione, presso l'IC Nino Rota (ovviamente in questo caso si ha a che fare con giovani studenti, destinatari del Progetto);
- uno su cinque ha segnalato di aver preso parte ai vari Festival promossi dal Progetto (20,9%);
- attorno al 10% la partecipazione ha riguardato le seguenti attività:
 - . Polo Educativo Giovanile Spazio Giovani PEG – Pietralata (12,8%);
 - . Convegno #Liberailfuturo, del 14 dicembre 2021 (9,5%);
 - . Laboratorio di Comunicazione empatica e gestione del conflitto, presso l'IC G. Rodari (7,4%);
- le quote di partecipazione al di sotto del 5% afferiscono alle seguenti attività:
 - . Polo Educativo CEIS – Capannelle (4,7%);
 - . Laboratorio di lingua italiana per stranieri, presso l'IC di via Taverna (4,1%);
 - . Laboratorio di Cittadinanza attiva e dinamiche di gruppo, presso l'IC Largo Volumnia (3,3%);
 - . Polo Educativo CARPET (3,4%);
 - . Polo Interculturale AMISTAD – Trastevere (3,4%);
- infine, quote più ridotte di partecipazione (al di sotto dell'1%), hanno riguardato:
 - . Campionato di calcio sociale. Spazio sociale di Cordiale e trofeo Karol Wojtyla (0,7%);
 - . Polo Educativo CEIS di via A. Ambrosini (Centro Musicale) (0,7%).

A completamento, viene la richiesta di indicare, in una parola, l'attività del Progetto che è stata seguita maggiormente da ciascuno dei rispondenti (dom. 15).

La domanda è stata lasciata appositamente aperta perché ognuno potesse esprimersi liberamente. Ne è emersa una lunga serie di attività che non è possibile elencare complessivamente e darne una quantificazione. In sintesi si può dire che:

- una delle parole più ricorrenti riguarda il calcio;
- così pure molti accennano ai laboratori (registrazione, videoregistrazione, alimentazione, intercultura, architettura), mentre di altri laboratori non viene specificata l'attività;
- in certi casi ci si limita a riportare il nome dell'associazione o settore che ha gestito l'attività (AMISTAD, PODCAST, WEB RADIO, CARPET);
- oppure vengono riportati i nomi delle località/strutture in cui si sono svolte le attività (Corviale, Pietralata, Rodari);
- ricorrente è anche l'accento alla partecipazione a festival, teatri, concerti;
- qua e là vengono riportati anche termini che inneggiano all'esperienza vissuta (interessante, creativa, entusiasmante, emozionante, ricca, formativa).

3.2. Percezione del Progetto e valutazione dell'adeguatezza o meno delle attività svolte (dom. 7, 8, 11)

La dom. 7 intendeva verificare se i partecipanti alle attività avevano ben intercettato le finalità per cui il Progetto è stato messo in atto:

- Due su tre hanno centrato l'obiettivo confermando che il Progetto si occupa della povertà educativa e unitamente della comunità educante (66,9%);
- minoranze attorno al 10% hanno manifestato una percezione limitata nel sostenere l'uno (comunità educante=12,8%) o l'altro aspetto (povertà educativa=8,1%) o semplicemente l'aiuto a ragazzi/e con difficoltà di apprendimento a scuola (12,2%).

Già questo primo dato attesta che le finalità del Progetto sono state pienamente trasmesse e in altrettanto modo ben intercettate e fatte proprie dai partecipanti alle attività.





A sostegno viene poi la successiva domanda (n. 8) dove dalla tabella e relativo grafico si evidenzia che la quasi totalità dei rispondenti hanno percepito il Progetto adeguato alle proprie esigenze di formazione umana (60,8%) e culturale (35,1%); soltanto una ristretta minoranza lo ha valutato inadeguato (4,1%).

Pensi che l'attività che hai svolto nel Progetto #Liberailfuturo sia (dom. 8)	%
1. Adeguata alle mie esigenze di formazione umana	60,8
2. Adeguata alle mie esigenze di formazione culturale	35,1
3. Inadeguata alle mie esigenze di formazione umana	1,4
4. Inadeguata alle mie esigenze di formazione culturale	2,7
TOTALE	100,0

Il Progetto è adeguato perché? Per chi? (dom. 11).

Perché corrisponde agli obiettivi già indicati nella dom. 7: ossia favorisce gli studenti affrontando gli svantaggi dovuti alla loro povertà educativa (58,0%) e, unitamente, rafforza la formazione umana e culturale dei vari attori della comunità educante: insegnanti (8,1%), operatori (6,8%), esperti (14,2%), ma anche amici/conoscenti (10,8%), genitori (1,4%) e gli stessi dirigenti scolastici (0,7%).

Ritieni che il Progetto #Liberailfuturo abbia favorito la partecipazione attiva soprattutto di: (dom. 11)	%
1. Insegnanti/professori	8,1
2. Dirigenti scolastici	0,7
3. Operatori	6,8
4. Genitori/nonni/parenti	1,4
5. Amico/amica/conoscenti	10,8
6. Esperti	14,2
7. Studenti	58,0
TOTALE	100,0

3.3. Punti di forza e di criticità del Progetto percepiti dai partecipanti alle attività (dom. 9, 10) e valutazione complessiva (dom. 12)

Per quasi due su tre dei rispondenti il principale punto di forza nello svolgere l'attività sta nell'aver vissuto importanti esperienze di formazione (58,8% - dom. 9); risposta pienamente coerente con quella di "adeguatezza" delle attività alle proprie esigenze di formazione umana e culturale, già evidenziata nella precedente dom. 8, e data dalla quasi totalità dei rispondenti.

L'attività che hai svolto nel Progetto #LIBERAILFUTURO è stata positiva soprattutto (dom. 9)	%
1. Per la creazione di un gruppo di amici/amiche	24,3
2. Per migliorare la mia richiesta scolastica	10,1
3. Per superare le restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19	6,8
4. Per farmi vivere importanti esperienze di formazione	58,8
TOTALE	100,0

Tra le rimanenti alternative, un ulteriore punto di forza, evidenziato da circa uno su quattro (24,3%), è dato dal fatto che le attività hanno favorito la creazione di gruppi di amici/che; risposta che con tutta probabilità è stata data da genitori e altri amici/conoscenti coinvolti nella partecipazione alle attività.

Mentre coloro che hanno trovato nelle attività il miglioramento della propria riuscita scolastica ovviamente non possono essere che studenti (10,1%); pochi (6,8%) hanno attribuito alle attività una risorsa per superare le restrizioni dovute alla pandemia del Covid.

Sui punti di criticità presenti nella successiva domanda (n. 10) i rispondenti hanno dato risposte più frammentate:

- una maggioranza relativa (43,2%) ha affermato di aver trovato difficoltà connesse allo svolgimento completo delle attività;
- uno su quattro (25%) ha ammesso difficoltà di comprensione degli scopi del Progetto;
- minoranze hanno confermato difficoltà organizzative legate al Progetto (17,6%) e difficoltà di comunicazione con i referenti del Progetto (14,2%).





A completamento di quest'area viene la richiesta di esprimere un giudizio complessivo sulle attività svolte dal Progetto (dom. 12):

Esprimi un giudizio complessivo sull'attività svolta nel Progetto #Liberailfuturo (dom. 12)	%
1. Completa soddisfazione	57,4
2. Soddisfazione	36,5
3. Insoddisfazione	6,1
4. Completa insoddisfazione	0,0
TOTALE	100,0

- anche in questo caso la quasi totalità dei rispondenti (93,9%) si è dichiarata completamente soddisfatta (57,4%) o almeno soddisfatta (36,5%);

- solo una ristretta minoranza ha espresso insoddisfazione (6,1%); nessuno ha segnalato completa insoddisfazione.

Questi ultimi dati appaiono in piena sintonia e coerenza con quel senso di "adeguatezza" del Progetto alle esigenze di formazione già precedentemente evidenziato in più punti del rilevamento.

4. Proposte di miglioramento

A seguito del sistema di valutazione, il questionario richiedeva di rispondere ad alcune domande mirate a far presente come il Progetto potrebbe essere migliorato in funzione della propria formazione (dom. 13, 14, 16).

Tra le proposte presenti nella dom. 13, oltre due su tre (68,9%) hanno espresso il desiderio di partecipare ad altri progetti come #LIBERAILFUTURO; quote minoritarie riguardano la richiesta di sostegno alla propria formazione attraverso attività promosse dalla scuola (12,2%) o svolte invece anche fuori dalla scuola (12,2%); sono pochi quelli che pensano di cavarsela da soli (6,7%).

Indica una proposta possibile per il futuro di formazione (dom. 13)	%
1. Mi piacerebbe partecipare ad altri Progetti come #Liberailfuturo	68,9
2. Vorrei ricevere un sostegno continuo nella scuola per accrescere la mia formazione	12,2
3. Sarei felice di curare la mia formazione in attività svolte fuori dalla scuola	12,2
4. Penso che io possa cavarmela da solo/da sola	6,7
TOTALE	100,0

A seguire viene la richiesta di indicare cosa andrebbe migliorato del Progetto #LIBERAILFUTURO, ai fini di un proprio coinvolgimento (dom. 14):

- più della metà (52,7%) ha segnalato che il miglioramento dovrebbe riguardare l'acquisizione di maggiore consapevolezza del valore formativo dell'attività;

- l'altra metà si divide tra chi ha ritenuto che occorre una maggiore preparazione dei partecipanti alle attività in funzione delle richieste degli organizzatori (25,7%); segue poi chi ha rivendicato il bisogno di comunicare ai referenti del Progetto i progressi fatti grazie alle attività svolte (11,5%); e chi ha fatto presente che gli obiettivi del Progetto dovrebbero essere meglio definiti e specificati (10,1%).

Rispetto al tuo coinvolgimento nell'attività del Progetto #Liberailfuturo, che cosa secondo te andrebbe migliorato? (dom. 14)	%
1. La preparazione di noi partecipanti a rispondere alle richieste degli organizzatori	25,7
2. La comunicazione dei progressi della mia attività ai referenti del Progetto	11,5
3. La definizione specifica degli obiettivi che si perseguono nel Progetto	10,1
4. La consapevolezza del valore formativo dell'attività	52,7
TOTALE	100,0

Mediante un'ultima domanda (n. 16), anche in questo caso lasciata appositamente aperta, si raccoglieva la richiesta di apportare personali osservazioni sull'esperienza fatta:

- Oltre due su tre (66,4%) hanno dato osservazioni/valutazioni che inneggiano alla positività dell'esperienza (interessante, coinvolgente, entusiasmante, arricchente, dinamica, fantastica, divertente, permette di lavorare in gruppo, fa crescere, eleva il senso del sociale, spinge alla formazione);





- la quota residua si divide tra chi ha avanzato proposte di miglioramento del Progetto (7,4%=occorre fare rete, più accordo tra scuola e associazioni, più partecipazione di docenti e alunni, è un Progetto da riproporre nei prossimi anni) e chi ha dato altre risposte, talora non pertinenti o che sono rimaste nascoste (26,2%).

Da notare che nessuno ha dato osservazioni/valutazioni di senso critico negativo.

5. Riflessioni conclusive

In sintesi, possiamo rilevare i seguenti caratteri che definiscono il sostanziale apprezzamento del Progetto:

- senso di "adeguatezza" del Progetto rispetto ai propri bisogni formativi umani e culturali;
- giusta intercettazione degli obiettivi sottesi al Progetto;
- richiesta di partecipazione ad altri Progetti come #LIBERAILFUTURO;
- richiesta di maggiore acquisizione del valore formativo delle attività del Progetto;
- valutazione di completa soddisfazione per aver vissuto "importanti esperienze formative umane e culturali".

Adeguatezza, socializzazione, formazione, interazione costituiscono l'intelaiatura su cui si coordina e si annoda l'intero impianto di questa rilevazione. Sempre in primo piano è la coerenza con i bisogni di formazione segnalati a più riprese da gran parte di chi ha risposto all'invito a compilare il questionario.

L'insieme dei dati sembra perciò attribuire al Progetto piena realizzazione e, quindi, altrettanta piena attendibilità e soddisfazione nei confronti delle attività svolte e per i risultati conseguiti sia a livello individuale che collettivo con una prefigurazione importante di un futuro positivo, in termini di impegno ad aderire ad iniziative simili che potranno essere eventualmente ancora offerte.

Parallelamente va rilevato che i 148 rispondenti all'invito di compilare il questionario non sono rappresentativi delle altre centinaia e forse migliaia di partecipanti alle attività del Progetto #LIBERAILFUTURO, protagonisti di una presenza fugace. I 148 rispondenti costituiscono la porzione più sensibile ed assidua, rappresentano se stessi e la propria buona volontà a rispondere; per cui non rimane che constatare oggettivamente che di tutti gli altri non si conosce l'esperienza fatta perché troppo passeggera per essere memorizzata e valutata. Del resto, questo aspetto è insito nel Progetto stesso, trattandosi di un Progetto sulla povertà educativa e quindi rivolto a fasce fragili della popolazione adolescenziale.

Tutto questo non compromette l'iniziativa del monitoraggio. Da esso si evince che il Progetto ha conseguito comunque un alto valore di positività nell'insieme delle attività svolte, seppure considerato nella sua relatività. È un dato di fatto che i rispondenti al questionario appartengano a variegate categorie di estrazione, che vanno dai minorenni (i destinatari), ai giovanissimi, alla mezza età e oltre (gli operatori, gli esperti, i volontari, i professionisti e altri adulti vari); questo significa che le risposte provengono da un arco sufficientemente differenziato di partecipanti che in qualche modo garantiscono dell'attendibilità e della validità delle esperienze fatte in prima persona.

L'altro dato positivo va individuato nella coerenza delle risposte: non si osservano criticità negative e affermazioni deludenti rispetto alle esperienze fatte. Ci sono decise proposte di miglioramento. In generale, le risposte si addensano intorno a uno stato di interesse e di soddisfazione che invita a riproporre tali esperienze negli anni a seguire, richiedendo un sempre maggiore coinvolgimento di tutte le parti in causa, a partire dalle strutture deputate, amministrative e scolastiche, ai docenti, agli operatori, agli studenti, agli adulti significativi.

Da questo punto di vista il rilevamento afferisce quindi alla funzione di piedistallo di base per la costruzione di un nuovo impianto pedagogico-formativo nell'insegnamento: occorre uscire all'aperto per offrire una formazione ampia per tutti; formazione a cui sono chiamati tanto i destinatari come gli insegnanti, gli operatori e le varie altre categorie di adulti come i genitori, gli amici, i conoscenti.

Sotto questo aspetto si potrebbe dire che il Progetto segna quindi l'inizio di una nuova era di formazione, che riguarda non solo le istituzioni deputate quali le amministrazioni, gli istituti scolastici, gli enti del Terzo Settore, ma l'intero arco della vita civile e delle molte persone che compongono la comunità educante. Occorre tener conto che la progettazione degli interventi e delle relative attività debba inevitabilmente essere sottoposta a permanenti aggiornamenti nel tempo e nello spazio. In questo senso, il Progetto ha portato un forte valore aggiunto facendo comprendere quali vie si potranno prospettare per il futuro in ordine al contrasto della povertà educativa e al consolidamento della comunità educante.

La speranza è che queste esperienze vengano fatte presenti e valorizzate a partire dall'alto delle istituzioni formative deputate su scala locale e nazionale, affinché si possa proseguire su questa nuova formula combinata tra strutture scolastico-formative e associazionismo a servizio di attività formative per tutti, come si evince dalle numerose richieste di chi ha risposto al presente questionario di valutazione.







QUARTA PARTE

VALUTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA PROGETTUALITÀ





CAPITOLO 16

LE INTERAZIONI A SCUOLA NONOSTANTE LA PANDEMIA





CAPITOLO 16

Le interazioni a scuola nonostante la pandemia

1. La difficile partecipazione

La partecipazione degli studenti, degli insegnanti e dei tutor alle attività di laboratorio proposte dal Progetto #LIBERAILFUTURO nei cinque Istituti Comprensivi campionati è stata costante, nei limiti concessi dalle condizioni della pandemia. In tutti i casi, la permanente presenza degli operatori culturali ed associativi ha rappresentato un valido supporto, soprattutto per i ragazzi che hanno potuto vivere sapendo di poter contare su persone disponibili all'ascolto, all'aiuto e al sostegno anche scolastico.

Per queste ragioni, di vicinanza sociale e culturale, associativa e scolastica, è stato possibile a giugno 2021 somministrare lo strumento inteso a rilevare le interazioni tra ragazzi e adulti nei vari contesti di studio.

2. Gli obiettivi della valutazione

Secondo la struttura progettata per valutare l'impatto del Progetto #LIBERAILFUTURO sulla situazione di povertà di soggetti a rischio di dispersione nella loro crescita adolescenziale, si è inteso far emergere gli aspetti qualitativi della interazione umana tra giovani ed adulti impegnati nello svolgimento di attività definite. È stato così possibile portare a consapevolezza le dinamiche collaborative maturate all'interno di ogni gruppo di lavoro costituito da insegnanti, tutor, operatori esperti in settori specifici di conoscenza. Le competenze degli adulti si sono intersecate in forma dinamica, flessibile, propositiva con i bisogni formativi degli studenti. La griglia strutturata al fine di offrire una classificazione di orientamento delle relazioni si è rivelata un valido mezzo di analisi per la descrizione delle modalità delle interazioni interpersonali.

3. Lo strumento di rilevazione

La Griglia sulle interazioni è stata selezionata all'interno del volume *Costruire la comunità* (Pieroni, Santos Fermino, 2019), nato come raccolta di prove strutturate utili a delineare i confini della vita di gruppo e comunitaria. La griglia originaria di 30 affermazioni è stata riadattata in questa ricerca fino a portare a 37 le affermazioni inizialmente ritenute utili alla rilevazione e successivamente riesaminate alla luce dei rientri pervenuti. In sede di elaborazione finale, è stato possibile considerare 31 affermazioni, sei non si sono potute valutare poiché antitetiche rispetto alla struttura formale della griglia stessa. Tale operazione di coerenza interna ha permesso di meglio intervenire sul calcolo degli incroci tra Istituti Comprensivi e affermazioni per poi procedere al calcolo delle medie aritmetiche.

In particolare, le affermazioni problematiche sono quelle relative ai numeri 13; 30; 31; 32; 36; 37. Nel caso di una ulteriore applicazione della griglia le stesse dovranno essere eliminate sin dall'inizio della rilevazione.

Per valutare le affermazioni si è adottata la scala Likert a quattro livelli: per nulla, poco, abbastanza, molto.

¹ - Cfr. Pieroni V., Santos Fermino A., *Costruire la comunità. Dal capitale educativo del gruppo alla vita della comunità*, Torino, ELLEDICI, 2019, pp. 92-94.





G - GRIGLIA SULLE INTERAZIONI

tra i partecipanti e dei cambiamenti registrabili nel contesto specifico di osservazione

Istruzioni: valutare ciascuna affermazioni in base alla seguente scala:

VERO/CONCORDO: 1=Per nulla; 2=Poco; 3=Abbastanza; 4=Molto

	VERO/CONCORDO			
	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto
	1	2	3	4
1. Nel gruppo di lavoro il contributo che ognuno dà in genere viene riconosciuto dagli altri membri				
2. Ogni membro del gruppo ha fiducia nel lavoro dei compagni				
3. Si preferisce lavorare in gruppo piuttosto che da soli				
4. Non si fa fatica a concordare tempi e fasi di lavoro				
5. Le singole proposte sono ben accolte dagli altri membri del gruppo				
6. Nel gruppo di lavoro ognuno si assume le proprie responsabilità				
7. Le informazioni vengono condivise in modo chiaro all'interno del gruppo				
8. Le critiche nei confronti delle decisioni che vengono prese sono fatte per contribuire in modo costruttivo piuttosto che distruttivo				
9. Si lavora tenendo conto degli interessi del gruppo piuttosto che di quelli personali				
10. Nel gruppo di lavoro si avverte la presenza di un forte spirito di collaborazione				
11. I membri del gruppo si relazionano adeguatamente senza l'intervento dell'operatore				
12. Le critiche che i membri fanno tra loro, all'interno del gruppo di lavoro, vengono prese in considerazione e accettate come un contributo costruttivo				
13. Si tende a denigrare sempre gli stessi elementi				
14. Ognuno si sente libero di esprimersi come vuole di fronte ai compagni				
15. Si ritiene necessaria la presenza di esperti per supervisionare le dinamiche all'interno del gruppo di lavoro				
16. Per evitare stereotipi e pregiudizi il gruppo si sforza di adottare atteggiamenti aperti al confronto				
17. Nel gruppo di lavoro non si rilevano rivalità e invidie più o meno nascoste, camuffate				
18. Tra i membri del gruppo gli eventuali conflitti vengono affrontati con realismo e volontà di superamento				
19. Ogni membro è disposto a fare autocritica e a riconoscere i propri errori				
20. Il tempo destinato alla programmazione e verifica delle attività viene ritenuto adeguato				
21. All'interno del gruppo di lavoro le decisioni vengono prese da tutti in forma democratica				
22. Di fronte ad un insuccesso ogni membro cerca di assumersi le proprie responsabilità				
23. Nello svolgere il proprio ruolo/compito ognuno fa in modo di essere preparato e competente				
24. Nello svolgimento dei ruoli/compiti ci si aiuta rispettando lo spazio e la libertà di ciascuno				
25. Il gruppo si sforza di interpretare da più punti di vista le questioni oggetto di dibattito e/o di presa delle decisioni				
26. Nel modo di rapportarsi agli altri membri del gruppo in genere si usano forme comunicative empatiche				
27. Ogni membro partecipa puntualmente e responsabilmente alle attività del gruppo				
28. Nello svolgimento dei ruoli/compiti ognuno cerca di dare il meglio di sé				
29. Quando si tratta di trovare una soluzione ad un problema ogni membro cerca di dare il proprio contributo				
30. L'operatore deve alzare la voce per farsi sentire				
31. I ragazzi si rivolgono all'adulto in modo non appropriato al contesto				
32. Si ricorre all'aggressività verbale per risolvere piccoli conflitti				
33. Si aspetta il proprio turno per parlare				
34. Si Ascolta quando parlano gli altri				
35. I membri del gruppo intervengono in maniera propositiva				
36. Durante l'attività viene richiesto di andare in bagno più del necessario				
37. Si interrompono le attività con argomenti non inerenti				





4. Il contesto di riferimento

In effetti, il test originale di 30 affermazioni, mal si adattava all'ampliamento portato a 37 affermazioni, dal momento che le frasi ai numeri 13-30-31-32-36-37 ripetevano, in forma rovesciata, i contenuti presenti nelle affermazioni precedenti. In definitiva il trattamento dei risultati è condotto su le 31 affermazioni considerate valide e non contraddittorie. In tal modo la griglia risulta pulita di quelle incongruenze che non avrebbero aiutato a leggere chiaramente le valutazioni dei rilevatori (cfr. tav. 1).

Le dinamiche collaborative ed interattive tra i diversi attori che compongono il gruppo di studio riunito intorno ad una attività educativa sono state sufficientemente evidenziate.

Al fine di permettere una lettura lineare delle interazioni, sono state considerate le affermazioni significative ai fini di questa indagine. In ultima analisi, la considerazione verticale e orizzontale dei dati rilevati ha permesso di elaborare medie aritmetiche utili ai commenti qualitativi.

5. Analisi e interpretazione dei dati

Le griglie rientrate dai 5 Istituti Comprensivi sono 14. Da una stessa classe scolastica di alcuni Istituti Comprensivi sono pervenute più griglie, specificate come segue:

- dall'Istituto Comprensivo Milanese classe 3G sono pervenute due griglie compilate;
- dall'Istituto Comprensivo Volumnia classe 3C sono pervenute due griglie compilate e dalla classe 3D sono pervenute altre due griglie compilate, in totale quattro griglie pervenute dallo stesso Istituto Comprensivo;
- dall'Istituto Comprensivo Rodari classe 3B sono pervenute due griglie compilate;
- dall'Istituto Comprensivo Vallombrosa classe 3A sono pervenute tre griglie compilate;
- dall'Istituto Comprensivo Rota classe 3A sono pervenute due griglie compilate.

Tav. 1 - Incrocio tra Istituti Comprensivi e affermazioni presenti nella griglia di rilevazione, secondo il grado di collaborazione e di interazione di gruppo indicato da insegnanti e tutor																																		
N° progressivo	Istituti Comprensivi	Affermazioni elaborate e presenti nella griglia di rilevazione*																																
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	33	34	35	
1	Milanese 3B	3	3	3	4	4	3	4	3	3	3	3	3	3	3	4	4	3	3	3	3	4	3	3	4	3	3	4	3	4	3	2	3	4
2	Milanese 3G (1°)**	3	3	3	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	2	3	0	3	3	2	3	3	3	3	3	3	3	2	2	3	3	2	3	4
3	Milanese 3G (2°)**	4	4	4	4	4	3	3	4	3	3	4	4	3	3	3	3	4	3	3	3	3	4	4	4	4	4	3	4	4	4	4	4	4
4	Volumnia 3C (1°)**	2	3	3	3	2	2	3	4	4	3	2	3	3	2	4	4	3	3	4	2	2	2	3	3	3	3	3	4	4	4	3	4	3
5	Volumnia 3C (2°)**	3	2	2	2	3	2	2	2	3	2	3	2	3	2	2	2	3	2	2	2	3	2	2	2	2	2	2	3	4	4	4	4	3
6	Volumnia 3D (1°)**	4	4	3	3	4	3	3	3	3	4	3	3	3	2	3	4	3	3	3	3	2	3	4	4	4	3	2	2	2	3	4	4	3
7	Volumnia 3D (2°)**	3	3	2	2	3	3	2	2	2	2	2	3	3	2	3	3	3	3	2	4	4	4	4	4	4	3	2	2	2	3	4	4	3
8	Rodari 3B (1°)**	3	3	4	3	4	4	3	4	4	4	3	3	0	3	3	3	4	4	3	3	3	3	4	4	4	4	4	3	4	3	3	3	4
9	Rodari 3B (2°)**	3	3	4	3	4	4	3	4	4	3	3	3	3	3	3	4	4	3	3	3	3	4	4	4	4	3	4	4	4	4	3	3	4
10	Vallombrosa 3A (1°)**	2	3	2	2	2	2	3	3	3	2	3	3	3	3	3	2	2	2	2	1	2	2	2	2	1	1	1	2	2	2	2	3	2
11	Vallombrosa 3A (2°)**	2	3	2	3	3	3	2	3	3	2	2	3	2	3	2	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	1	3	3	2	2	4	2	2
12	Vallombrosa 3A (3°)**	3	3	3	2	3	2	3	3	2	2	3	3	3	4	3	3	3	3	3	3	3	3	2	3	3	2	3	3	3	3	3	3	3
13	Rota 3A (1°)**	4	3	3	2	4	3	3	4	4	3	3	3	3	2	3	3	4	4	3	3	3	3	4	3	3	2	3	4	4	4	4	4	3
14	Rota 3A (2°)**	3	3	3	2	3	3	3	3	3	2	3	3	3	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	2	3	3	2	3	3	3	3	3	3
Scala Likert di accordo		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	33	34	35	
Per nulla	1	0***	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	1	2	0	0	0	1	2	1	0	0	0	0	0	0
Poco	2	3	1	5	7	2	4	4	2	2	4	5	0	2	7	2	1	2	2	4	2	4	6	3	2	7	3	3	2	4	0	2		
Abbastanza	3	8	11	7	5	6	8	9	7	8	7	8	13	12	6	10	7	7	9	8	9	8	3	6	7	4	8	4	7	5	8	7		
Molto	4	3	2	2	2	6	2	1	5	4	3	1	1	0	1	2	4	4	4	1	1	2	5	5	4	1	2	7	5	5	6	5	6	5
Media aritmetica		3,0	3,1	2,9	2,6	3,2	2,9	2,8	3,2	3,1	2,9	2,7	3,1	2,7	2,6	3,0	2,9	3,0	2,9	2,6	2,6	2,9	2,9	3,1	3,0	2,2	2,8	3,3	3,2	3,1	3,4	3,0		
Legenda: * Sono calcolate 31 affermazioni, sono omesse le affermazioni ai numeri 13-30-31-32-36-37 in quanto non presenti nella griglia originaria e risultate ripetitive nel corso dell'elaborazione. **1 numeri tra parentesi accanto ad ogni Istituto Comprensivo indicano che dalla stessa classe scolastica sono pervenute più griglie di rilevazioni: prima=1°; seconda 2°; terza 3°. *** Rispetto alla prima affermazione, il "per nulla" non è mai indicato dai rilevatori, di qui il valore zero.																																		

Legenda: * Sono calcolate 31 affermazioni, sono omesse le affermazioni ai numeri 13-30-31-32-36-37 in quanto non presenti nella griglia originaria e risultate ripetitive nel corso dell'elaborazione. **I numeri tra parentesi accanto ad ogni Istituto Comprensivo indicano che dalla stessa classe scolastica sono pervenute più griglie di rilevazione: prima=1°; seconda 2°; terza 3°. *** Rispetto alla prima affermazione, il "per nulla" non è mai indicato dai rilevatori, di qui il valore zero.





Nell'analizzare i dati si tiene conto della collocazione delle affermazioni tra quelle che stanno al di sopra e quelle al di sotto della Media aritmetica del 3,0 che corrisponde al livello qualitativo "abbastanza vero/d'accordo", posto nel versante positivo della scala da 1 a 4 (cfr. tav. 1).

Sul livello tra "Abbastanza" e "Molto" vero/d'accordo, si collocano le affermazioni che seguono, lette in modo da scendere dalla Media aritmetica più alta a quella più bassa:

- M: 3,4 – "Negli incontri di gruppo si ascolta senza disturbare chi sta parlando" (affermazione n. 34);
- M: 3,3 – "Le singole proposte sono ben accettate dagli altri membri del gruppo di lavoro" (n. 5);
- M: 3,3 – "Nello svolgimento dei ruoli/compiti ognuno cerca di dare il meglio di sé" (n. 28);
- M: 3,2 – "Le critiche nei confronti delle decisioni che vengono prese sono fatte per contribuire in modo costruttivo piuttosto che distruttivo" (n. 8);
- M: 3,2 – "Quando si tratta di trovare una soluzione ad un problema ogni membro cerca di dare il proprio contributo" (n. 29);
- M: 3,2 – "I membri del gruppo intervengono in maniera propositiva" (n. 35);
- M: 3,1 – "Ogni membro del gruppo ha fiducia nel lavoro dei compagni" (n. 2);
- M: 3,1 – "Si lavora tenendo conto degli interessi del gruppo piuttosto che di quelli personali" (n. 9);
- M: 3,1 – "Le critiche che i membri fanno all'interno del gruppo di lavoro vengono prese in considerazione e accettate in quanto contributo costruttivo" (n. 12);
- M: 3,1 – "Nello svolgimento dei ruoli/compiti ci si aiuta rispettando lo spazio di libertà di ciascuno" (n. 24);
- M: 3,1 – "Negli incontri di gruppo ognuno aspetta il proprio turno per parlare" (n. 33);
- M: 3,0 – "Nel gruppo di lavoro il contributo che ognuno dà viene riconosciuto dagli altri membri" (n. 1);
- M: 3,0 – "Per evitare stereotipi e pregiudizi il gruppo si sforza di adottare regole/comportamenti aperti al confronto" (n. 16);
- M: 3,0 – "Tra i membri del gruppo gli eventuali conflitti vengono affrontati con realismo e volontà di superamento" (n. 18);
- M: 3,0 – "Il gruppo si sforza di interpretare da più punti di vista le questioni oggetto di dibattito e/o di presa delle decisioni" (n. 25).

Le dinamiche interattive maggiormente segnalate, riguardano:

- il rispetto e l'accettazione per le proposte che ognuno dà, volendo contribuire a dare il meglio di sé;
- l'atteggiamento critico impostato in funzione costruttiva/propositiva piuttosto che distruttiva;
- l'aiuto reciproco che ci si dà, pur nel rispetto degli spazi operativi di ciascuno;
- l'attenzione a fare gli interessi del gruppo a scapito di quelli personali;
- l'apertura al confronto e al superamento dei conflitti;
- l'attenzione ad affrontare le questioni da più punti di vista.

Un tale andamento dei dati attesta di una particolare attenzione a collaborare tra i diversi protagonisti partecipanti al Progetto. Ognuno ritiene di cercare di dare il meglio di sé, e al tempo stesso ci si sente aperti al confronto, nel rispetto delle opinioni e degli spazi operativi di ciascun componente il gruppo di lavoro.

Inoltre è possibile rilevare, attraverso la tav. 2, che tali dinamiche sono state maggiormente segnalate tra gli operatori degli Istituti Comprensivi: Istituto Comprensivo Milanese delle classi 3B e 3G, secondo rientro; Istituto Comprensivo Rota 3°, primo rientro e Istituto Comprensivo Volumnia 3C, primo rientro. Con la parola "rientro" ci si riferisce alle griglie pervenute complete ed utili all'elaborazione dei dati.





Tav. 2 – Grado di accordo con le affermazioni proposte, rispetto alla collaborazione e all'interazione di gruppo

Numero progressivo	Istituti Comprensivi	Per nulla 1	Poco 2	Abbastanza 3	Molto 4	Media aritmetica
1	Milanesi 3B	0	1	21	9	3,2
2	Milanesi 3G (1°)*	0	6	24	0	2,7
3	Milanesi 3G (2°)*	0	0	13	18	3,6
4	Volumnia 3C (1°)*	0	8	15	8	3,0
5	Volumnia 3C (2°)*	0	17	10	4	2,6
6	Volumnia 3D (1°)*	0	5	17	9	3,1
7	Volumnia 3D (2°)*	0	12	13	6	2,8
8	Rodari 3B (1°)*	0	17	13	1	2,5
9	Rodari 3B (2°)*	0	16	15	0	2,5
10	Vallombrosa 3A (1°)*	4	18	9	0	2,2
11	Vallombrosa 3A (2°)*	6	14	10	1	2,2
12	Vallombrosa 3A (3°)*	0	6	24	1	2,8
13	Rota 3A (1°)*	0	3	17	11	3,3
14	Rota 3A (2°)*	0	5	26	0	2,8

Legenda: *I numeri tra parentesi accanto ad ogni Istituto Comprensivo indicano che dalla stessa classe scolastica sono pervenute più griglie di rilevazioni: prima=1°; seconda 2°; terza 3°.

Al di sotto del livello dell'“Abbastanza” vero/d'accordo, si collocano le affermazioni che seguono, lette in modo da scendere dalla Media aritmetica più alta a quella più bassa di segno tendente al negativo; va a dire al non accordo con l'affermazione proposta:

- M: 2,9 – “Si preferisce lavorare in gruppo piuttosto che da soli” (affermazione n. 3);
- M: 2,9 – “Nel gruppo di lavoro ognuno si assume le proprie responsabilità” (n. 6);
- M: 2,9 – “Nel gruppo di lavoro si avverte la presenza di un forte spirito di collaborazione” (n. 10);
- M: 2,9 – “Nel gruppo di lavoro non si rilevano rivalità e invidie” (n. 17);
- M: 2,9 – “Ogni membro è disposto a fare autocritica e a riconoscere i propri errori” (n. 19);
- M: 2,9 – “Nello svolgere il proprio ruolo/compito ognuno fa in modo di essere preparato e competente” (n. 23);
- M: 2,9 – “Di fronte ad un insuccesso ogni membro cerca di assumersi le proprie responsabilità” (n. 22);
- M: 2,8 – “Le informazioni vengono condivise in modo chiaro all'interno del gruppo di lavoro” (n. 7);
- M: 2,8 – “Ogni membro partecipa puntualmente e responsabilmente alle attività del gruppo di lavoro” (n. 27);
- M: 2,7 – “I membri del gruppo si relazionano anche senza l'intervento del conduttore” (n. 11);
- M: 2,7 – “Ognuno si sente libero di esprimersi di fronte ai compagni” (n. 14);
- M: 2,6 – “Non si fa fatica a concordare tempi e fasi di lavoro” (n. 4);
- M: 2,6 – “Si ritiene necessaria la presenza di esperti per supervisionare le dinamiche all'interno del gruppo di lavoro” (15);
- M: 2,6 – “Il tempo destinato alla programmazione e verifica delle attività viene ritenuto adeguato” (n. 20);
- M: 2,6 – “All'interno del gruppo di lavoro le decisioni vengono prese da tutti in forma democratica” (n. 21);
- M: 2,2 – “Nel modo di rapportarsi agli altri membri del gruppo si usano forme comunicative empatiche” (n. 26).

Come si può osservare, l'unica affermazione che denuncia una certa fragilità all'interno del gruppo di lavoro è la scarsità di forme comunicative empatiche (M=2,2). Fragilità che, stando ad una lettura degli incroci tra Istituti Comprensivi affermazioni, riguarda unicamente l'Istituto Comprensivo Vallombrosa 3°, primo e secondo rientro delle griglie distribuite e pervenute (cfr. tav. 2).

Tutte le altre affermazioni in realtà rimangono leggermente al di sotto della Media dell'“Abbastanza”, e fanno capo ad alcune criticità, quali:

- scarso spirito di interazione e senso di responsabilità nella gestione dei propri ruoli/compiti;
- poca capacità di autocritica nel riconoscere i propri errori;





- scarsa condivisione delle informazioni;
- scarsa democraticità nella presa delle decisioni all'interno del gruppo di lavoro.

Sono tutti aspetti che denunciano certamente di una certa criticità nella gestione delle attività da una certa parte del gruppo di lavoro ma, se si osserva alle relative Medie, esse in realtà rimangono vicine al livello di "Abbastanza" e, di conseguenza, possono essere rapportate a quegli atteggiamenti/comportamenti che inevitabilmente risultano parzialmente sempre presenti tra gli operatori di un gruppo, anche se gli stessi operatori sono ben intenzionati e sono motivati al compito assunto.

Al tempo stesso va osservato che, in questo caso, non risultano tali al punto di inficiarne le attività, se messi al confronto con gli aspetti positivi e collaborativi emersi invece dalle Medie al di sopra di "Abbastanza".

Nel complesso, la griglia sulle interazioni attesta la presenza all'interno del gruppo di lavoro di dinamiche sostanzialmente mirate al conseguimento degli obiettivi sottesi alle attività promosse in tutte le classi dove si è intervenuti in forma operativa, in genere risultata positiva e soddisfacente, e in certi casi addirittura eccellente.







CAPITOLO 17

**LA VALUTAZIONE PER
DIMENSIONI PROGETTUALI,
SECONDO IL GRUPPO DI LAVORO,
IL PARTENARIATO,
LA COMUNITÀ EDUCANTE**





CAPITOLO 17

La valutazione per dimensioni progettuali, secondo il gruppo di lavoro, il partenariato, la comunità educante

1. Dalle linee guida progettuali alla proposta operativa contro la povertà ex ante e ex post

Nel secondo anno di svolgimento del Progetto **#LIBERAILFUTURO** è proseguita l'opera di monitoraggio delle attività formative intese a contrastare le cause della povertà educativa minorile attraverso approcci multifunzionali, in vista della creazione di una Comunità educante partecipativa e responsabile.

Nelle linee guida del Progetto, la povertà educativa assume un significato intenso e profondo, non solo in rapporto alla acquisizione delle competenze indispensabili a poter e saper vivere in una società sempre più globalizzata, ma anche in rapporto a quel benessere esistenziale, connesso alla migliore qualità della vita nella quale contano le emozioni, i sentimenti, i progetti verso se stessi e verso gli altri, senza escludere i traguardi raggiunti.

Sin dall'origine, l'impegno del partenariato si esplica nel perseguimento di obiettivi precisi riassumibili come segue:

1. coinvolgimento dei/le ragazzi/e in azioni intese a far emergere le competenze formative/educative della Comunità educante, ponendo in primo piano la scuola come osservatorio e luogo di conoscenza e promozione delle opportunità del territorio;
2. attivazione di moduli di sostegno/promozione di ragazze/i che da svolgere sia a scuola sia in luoghi e territori nei quali opera la Comunità educante, includendo le famiglie, nell'assolvimento del diritto all'istruzione;
3. previsione di azioni nelle quali ragazze/i siano reali protagoniste/i nell'esercizio del diritto di partecipazione;
4. attivazione dei percorsi di accompagnamento e formazione per le scuole anche nel segno della educazione alla sostenibilità futura degli interventi;
5. elaborazione e sistematizzazione, a partire dalle iniziative sopra citate, di un modello di intervento generale di contrasto all'abbandono, alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.

Le azioni previste e da svolgere nelle scuole, nei Centri di Aggregazione Giovanile, nell'attività sportiva, nella preparazione del festival finale, nella creazione e nel consolidamento della comunità educante, sono partite perfettamente nel primo anno di attuazione del Progetto. Nel secondo anno subiscono un imprevedibile arresto con lunghi ritardi nelle consegne attribuibili alla pandemia. La programmazione è stata riformulata tenendo conto del fatto che nel primo anno ci si era concentrati sull'ampliamento della conoscenza dell'origine causale della povertà educativa, estendendo il concetto, senza limitare il discorso all'ambito economico. Erano emerse le componenti molteplici e multiarticolate da quelle psicologiche, esistenziali, relazionali a quelle sociali, scolastiche e familiari della povertà dei minori. Nel secondo anno le povertà si sono sensibilmente acuite e sono aumentate per il sopraggiungere della pandemia da COVID-19. Il Progetto ha acquistato necessariamente un nuovo significato ed ha dovuto inevitabilmente includere la vicenda mondiale sanitaria aprendo l'analisi e l'intervento alla trasformazione antropologica in corso, con pesanti ripercussioni nelle metodologie, nei contenuti e nelle finalità.

La povertà sanitaria non era elencata nelle ipotesi progettuali di partenza e la sua comparizione ha interpellato l'intero partenariato affinché non si trascurasse il pesante condizionamento da COVID-19. L'effetto pandemia è stato di fatto raccolto e monitorato al momento della conduzione dell'offerta formativa e al momento del rientro dei dati rilevati. Ne segue che quello che mostreremo, con commento quantitativo e qualitativo, in base all'utilizzo di strumenti di rilevazione pensati in epoca pre-pandemia, contiene l'esperienza del COVID-19 e quindi le risposte pervenute sono direttamente influenzate dal clima di incertezza e dai ritmi di vita imprevedibili che hanno involontariamente abbassato i livelli di partecipazione dell'utenza, rendendo l'opera del Partner estremamente difficile, sebbene determinata. La povertà ipotizzata si è accresciuta ed è uscita dai binari della lettura progettuale ex ante, è scoppiata percorrendo sentieri inesplorati, colpendo alla radice le stesse motivazioni del Progetto, al punto che le azioni di coinvolgimento, modulazione, previsione, accompagnamento, modellistica sono state stravolte dalla distanza sanitaria e dall'isolamento forzato di persone, istituzioni, referenti.

La pandemia ha quindi comportato un ridimensionamento dell'intero Progetto, senza tuttavia interrompere gli interventi utili alla valutazione d'impatto richiesta dal Committente "Con i bambini Impresa sociale".

Presentiamo in questo Report l'analisi dei dati rilevati nel corso di attuazione delle attività formative da parte dei Partner, svolte nell'anno della pandemia, dal mese di febbraio 2020 al mese di febbraio 2021, evidenziate in modo da sottolineare i benefici e le prospettive di sviluppo, anche in vista del terzo anno di conduzione del Progetto stesso.

Tenendo conto delle linee guida progettuali, degli obiettivi, delle rilevazioni a singhiozzo, delle entrate e delle uscite che in continuazione si sono verificate nell'anno che esaminiamo, ex post possiamo senz'altro comprendere il valore del lavoro condotto dagli operatori che sono stati sempre disponibili in tutte le forme rese possibili dalla normativa.





2. La metodologia per la valutazione del secondo anno di svolgimento

Al fine di valutare le azioni svolte dai 20 Partner nel secondo anno di conduzione del Progetto #LIBERAILFUTURO è stato predisposto lo strumento denominato C- Campo di valutazione del Progetto composto da quattro dimensioni precisate come i termini di Realizzazione – Valori – Educazione – Strategie. Ogni dimensione ha uno scopo preciso e sequenziale.

Si parte dalla realizzazione dell'attività formativa indicando in che cosa essa consista, si prosegue con l'individuazione dei valori che sostengono l'attività medesima, si continua con la precisazione del senso educativo contenuto nell'attività ed infine ci si sofferma sugli strumenti utilizzati.

È stata assegnata priorità alla rilevazione dei significati e dei contenuti delle offerte formative lasciando per ultime le strategie. Riteniamo infatti che il mezzo sia sempre subordinato alla specificazione di quello che si intende perseguire. Partendo da una concezione dell'attività educativa si predispongono gli strumenti e le tecniche per realizzarla.

Riportiamo per intero lo strumento C con le quattro dimensioni per rendere maggiormente comprensibile l'estrapolazione dei dati sui quali è presentato il commento di valutazione.

C – CAMPO DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Quattro Dimensioni

Realizzazione – Valori – Educazione – Strategie

PRIMA DIMENSIONE

REALIZZAZIONE

Istruzioni: valutare ciascuna alternativa attraverso la seguente scala

VERO/CONCORDO: 1=Per nulla; 2=Poco; 3=Abbastanza; 4=Completamente

Valutazione del progetto realizzato	VERO/CONCORDO			
	Per nulla	Poco	Abbastanza	Completamente
	1	2	3	4
1. al termine del progetto è stata fatta una valutazione complessiva sull'intero percorso del progetto				
2. nel fare la valutazione si è tenuto conto del fatto che il rapporto tra tempi-fasi è stato rispettato				
3. le attività svolte in ciascuna fase del progetto si sono dimostrate rispondenti agli obiettivi specifici				
4. i mezzi/strumenti utilizzati in ciascuna fase del progetto si sono dimostrate rispondenti agli obiettivi specifici				
5. il coordinamento tra le varie parti deputate allo svolgimento delle attività si è dimostrato all'altezza della situazione				
5. tra gli operatori che hanno collaborato al progetto si è creato un rapporto di interdipendenza				
7. si può sostenere che da parte dei destinatari c'è stata collaborazione alle iniziative e alle finalità del progetto				
8. si sono verificate strette collaborazioni tra gli operatori e le figure di riferimento del territorio (amministratori, dirigenti...) ai fini della riuscita degli interventi				
9. nello svolgimento delle attività si è fatto affidamento in particolare sulle "risorse umane" degli operatori				
10. è stata data particolare attenzione alle "risorse umane" dei destinatari, valorizzandone le capacità e le competenze				
11. nello svolgimento delle attività si è fatto molta attenzione a evitare comportamenti assistenzialistici				
12. al termine del progetto si può ritenere che la comunità ha "autogenerato" nuove forme d'intervento educativo				
13. alla realizzazione del progetto hanno efficacemente collaborato tutte le parti in causa (operatori, destinatari, amministratori...)				
14. tra gli operatori che hanno collaborato al progetto si è creato un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione				
15. le attività svolte si sono dimostrate rispondenti all'obiettivo generale del progetto				
16. tra i destinatari si è osservato il passaggio da una posizione assistenzialista a quella di assunzione di responsabilità nel conseguire gli obiettivi del progetto				
17. la valutazione ha messo a confronto i risultati conseguiti con gli obiettivi da conseguire				
18. la relazione operatori-utenti è avvenuta all'insegna dell'"accompagnamento"				
19. nei momenti di difficoltà i membri dell'équipe operativa si sono dati sostegno reciproco				
20. l'organizzazione è risultata adeguata alle esigenze dell'intervento				
21. tra i destinatari si è potuto verificare la messa in pratica degli obiettivi sottesi all'intervento				
22. l'esperienza ha dato l'opportunità agli operatori di sviluppare nuove competenze				
23. il progetto ha avuto una ricaduta d'immagine positiva sul contesto comunitario dove è stato realizzato				
24. il clima che si è instaurato tra le varie parti deputate allo svolgimento delle attività è stato all'insegna della collaborazione e del confronto				
25. si è verificata coerenza tra la qualifica professionale degli operatori e il ruolo svolto				
26. l'esperienza ha portato all'utilizzo di metodologie innovative				
27. durante la fase di realizzazione del progetto è stato necessario apportare modifiche, ridefinendolo in parte				
28. le modifiche apportate al progetto si sono rivelate efficaci a fronte degli obiettivi da conseguire				
29. si può dire che il progetto ha avuto successo grazie al fatto che ogni attore sapeva "chi-fa-che-cosa"				
30. il progetto ha sviluppato Partnership e alleanze significative con altre organizzazioni del territorio				





SECONDA DIMENSIONE

VALORI

Istruzioni:

a) ogni partecipante esamina la presenza o meno nel proprio gruppo di lavoro di valori, in base alla seguente scala: 3=Si; 2=In parte; 1=No;

b) passare quindi ad esaminare quanto i valori sono estesi alla vita del partenariato e della comunità educante, utilizzando sempre la stessa scala.

VALORI	PRESENTI nella vita del gruppo di lavoro			ESTESI					
				la vita del partenariato			la vita della comunità		
	Si 3	In parte 2	No 1	Si 3	In parte 2	No 1	Si 3	In parte 2	No 1
1. Orientamento al "compito"									
2. Coscienza delle proprie responsabilità									
3. Giocare tutti ad educarci									
4. Ognuno è responsabile per sé e per gli altri									
5. Ad un massimo di appartenenza corrisponde un altrettanto livello di libertà di espressione di sé									
6. Fare "con" piuttosto che fare "per"									
7. Cultura del "noi"									
8. Reciprocità nel rapporto dare-ricevere									
9. Smantellamento degli stereotipi									
10. Consapevolezza delle proprie motivazioni									
11. Andare alla conquista del "sé-ideale"									
12. Capacità di ascolto									
13. Cultura dell'interdipendenza									
14. Espressione sincera di sé e dei propri sentimenti									
15. Atteggiamento flessibile ("et...et", invece di "aut...aut")									
16. Rispetto delle regole stabilite									
17. "Prendersi cura" prima che "curare"									
18. Accettazione delle "differenze"									
19. Fiducia, rispetto e stima reciproca									
20. Mentalità operativa impostata sulla prevenzione primaria									
TOTALE	Gruppo =			Partenariato =			Comunità =		

TERZA DIMENSIONE

EDUCAZIONE

Istruzioni:

a) ogni partecipante esamina la presenza o meno nel proprio gruppo di lavoro di fattori di crescita (educazione), in base alla seguente scala: 3=Si; 2= In parte; 1=No;

b) passare quindi ad esaminare quanto questi fattori di crescita sono estesi alla vita del partenariato e della comunità educante, utilizzando sempre la stessa scala.

CRESCITA	PRESENTI nella vita del gruppo di lavoro			Vengono TRASMESSI a:					
				la vita del partenariato			la vita della comunità		
	Si 3	In parte 2	No 1	Si 3	In parte 2	No 1	Si 3	In parte 2	No 1
1. Senso di comunità									
2. Capacità di negoziazione									
3. Senso di appartenenza									
4. Saper fare "gioco di squadra"									
5. Capacità di confronto									
6. Comportamento operativo aperto/reticolare									
7. Reciprocità nello scambio dei "beni" di personalità									
8. Capacità di integrarsi									
9. Disponibilità a mettersi in gioco									
10. Coscienza critica finalizzata al "bene comune"									
11. Sostegno motivazionale reciproco									
12. Coinvolgimento collaborativo									
13. Senso di condivisione									
14. Relazioni empatiche									
15. Capacità di mediazione nei conflitti									
16. Senso di interdipendenza nella gestione del proprio ruolo									
17. Clima di famiglia									
18. Capacità di "problem solving"									
19. Disponibilità a ricorrere a frequenti "feed back" nel proprio lavoro									
20. Disponibilità ad una formazione permanente									
TOTALE	Gruppo =			Partenariato =			Comunità =		





QUARTA DIMENSIONE STRATEGIE

Istruzioni:

a) ogni partecipante all'esercizio esamina la presenza o meno nel proprio gruppo di lavoro di metodologie/strategie finalizzate alla realizzazione di un "compito", in base alla seguente scala: 3=Si; 2= In parte; 1=No;

b) passare quindi ad esaminare quanto queste strategie sono estese alla vita del partenariato e della comunità educante, utilizzando sempre la stessa scala.

STRATEGIE a sostegno della realizzazione di un compito	PRESENTI nella vita del gruppo di lavoro			Vengono TRASMESSE a:					
				la vita del partenariato			la vita della comunità		
	Si 3	In parte 2	No 1	Si 3	In parte 2	No 1	Si 3	In parte 2	No 1
1. Individuazione del "compito" funzionale al/ai cambiamento/i che si intende/intendono realizzare									
2. Raccolta di informazioni, selezione e classificazione dei dati									
3. Definizione del/dei cambiamento/i da realizzare attraverso un intervento operativo									
4. Individuazione degli obiettivi sottesi al/ai cambiamento/i da apportare alla comunità									
5. Progettazione del "che fare"									
6. Individuazione e definizione del "come" fare, delle metodologie sottese alle modalità d'intervento									
7. Definizione del "chi-fa-che-cosa", distribuendo ruoli e compiti									
8. Distribuzione delle responsabilità coerentemente alla gestione dei ruoli									
9. Attenzione alla coerenza nel rapporto ruoli-competenze degli operatori									
10. Definizione del "cosa-fare-insieme"									
11. Individuazione delle strategie più adatte per conseguire gli obiettivi									
12. Identificazione dei mezzi/strumenti operativi per produrre cambiamento/i									
13. Individuazione delle risorse presenti all'interno della comunità									
14. Modalità di sensibilizzazione della comunità a partecipare									
15. Coinvolgimento dei servizi della comunità per la soluzione del "compito"									
16. Distribuzione degli interventi per tempi/fasi									
17. Sistema di verifiche intermedie e finale									
18. Verifica della coerenza nel rapporto costi-benefici									
19. Verifica della coerenza nel rapporto tra obiettivi preventivati e risultati conseguiti									
20. Verifica ex post della qualità dei cambiamenti avvenuti									
TOTALE	Gruppo =			Partenariato =			Comunità =		





3. La contestualizzazione delle attività nel Progetto

Secondo quanto previsto nel programma del Progetto #LIBERAILFUTURO, nel secondo anno di conduzione i 20 Partner avevano il compito di promuovere attività formative a favore dei ragazzi, ad eccezione di due Partner.

Nel periodo che va da febbraio 2020 a febbraio 2021 sono state portate a termine, complessivamente, 28 attività, variamente distribuite tra i 20 Partner.

Tav. 1 – Attività svolte dai 20 Partner nel periodo febbraio 2020-febbraio 2021

Partner	Attività
1) Arciragazzi	1) Cyberbullismo
	2) Sonno
	3) Coordinamento
	4) Formazione
2) CeIS	5) CAG Montagnola via Ambrosini
	6) CAG via Appia Capannelle
3) ANCoS	7) Comunità Educante
4) Grid	(nessuna attività)
5) Carpet	8) CAG Carpet
6) 11 Radio	9) Laboratorio scolastico Nino Rota
	10) Laboratorio scolastico Trionfale
7) La terra delle ciliegie	(nessuna attività)
8) Logos	11) Incontri genitorialità
9) Fondazione don Di Liegro	(nessuna attività)
10) CSV	12) Volontariato
11) Teen Press	13) Comunità Educante
12) Sunrise I	14) Sport
13) Municipio Roma I	15) Comunicazione
	16) Progetto sul territorio
14) Trionfale	17) Laboratorio Design e riciclo
	18) Laboratorio Meccatronica
15) Volumnia	19) Video Documentario
	20) Video Documentario
16) Rodari	21) Video Documentario
17) Milanesi	22) Laboratorio Fumetto
	23) Laboratorio Fumetto
	24) Laboratorio Cinema
	25) Laboratorio Cinema
	26) Laboratorio Meccatronica
	27) Laboratorio Meccatronica
	(nessuna attività)
18) Nino Rota	(nessuna attività)
19) ITT Pascal	(nessuna attività)
20) Roma Tre	28) Monitoraggio

La tav. 1 permette anzitutto di osservare che nel periodo di riferimento non tutti e 20 Partner hanno promosso attività formative. Per motivi vari, connessi anche alla pandemia, cinque Partner non sono riusciti ad attivare alcuna offerta di formazione. Nello specifico si tratta di n. 4 – Grid; n. 7 – La terra delle ciliegie; n. 9 – Fondazione Di Liegro; n. 18 – Nino Rota; n. 19 – ITT Pascal. Di conseguenza, nell'analizzare i dati non verranno più presi in considerazione questi cinque soggetti istituzionali del partenariato. Tuttavia, per ragioni tecniche, i cinque Partner rimarranno ugualmente presenti all'interno dei tabulati e dei grafici.

Tra i 15 Partner che si sono attivati possiamo osservare quanto segue.

a) Le attività più numerose sono state promosse:

- dal Partner n. 17 – Milanesi: due di Laboratorio Fumetto (attività nn. 22 e 23), due di Laboratorio Cinema (nn. 24 e 25), due di Laboratorio Meccatronica (nn. 26 e 27);

- e dal n. 1 – Arciragazzi: Cyberbullismo (attività n. 1), Sonno (n. 2), Coordinamento (n. 3), Formazione (n. 4);

b) i seguenti Partner hanno promosso ciascuno due attività:

n. 2 – CeIS: CAG Montagnola (attività n. 5), CAG via Appia (n. 6);

n. 6 - 11 Radio: Laboratorio scolastico Nino Rota (attività n. 9), Laboratorio scolastico Trionfale (n. 10);

n. 13 - Municipio Roma I: Comunicazione (attività n. 15), Progetto sul territorio (n. 16);

n. 14 – Trionfale: Laboratorio Design e Riciclo (attività n. 17), Laboratorio Meccatronica (n. 18);

n. 15 - Volumnia: Video Documentario (attività n. 19), Video Documentario (n. 20);

c) i rimanenti Partner hanno svolto una sola attività, ossia:





- n. 3 – ANCoS: Comunità Educante (attività n. 7);
- n. 5 – Carpet: CAG Carpet (n. 8);
- n. 8 – Logos: Incontri genitorialità (n. 11);
- n. 10 – CSV: Volontariato (n. 12);
- n. 11 – Teen Press: Comunità Educante (n. 13);
- n. 12 – Sunrise1: Sport (n. 14);
- n. 16 – Rodari: Video Documentario (n. 21);
- n. 20 – Roma Tre: Monitoraggio (n. 28).

Tutte le attività al termine sono state valutate attraverso lo Strumento denominato C - Campo di valutazione del Progetto composto da quattro dimensioni precisate con i termini di Realizzazione – Valori – Educazione – Strategie, intese a scendere in profondità e a validare i risultati conseguiti nelle 38 attività censite dai 20 Partner.

Le quattro dimensioni comprendono ciascuna una griglia di alternative specifiche.

- 1) Realizzazione, composto da 30 alternative;
- 2) Valori, con 20 alternative, applicato tre volte: al gruppo di lavoro, al partenariato e alla comunità;
- 3) Educazione, con 20 alternative e applicato anch'esso al gruppo di lavoro, al partenariato e alla comunità;
- 4) Strategie, con 20 alternative e applicato al gruppo di lavoro, al partenariato e alla comunità.

4. Analisi dei risultati riguardanti lo strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Realizzazione, rispetto alle 28 attività censite dai 20 Partner

Le 30 alternative di cui si compone lo strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Realizzazione, afferiscono all'obiettivo di verificare "se" e "come" siano state realizzate le attività oggetto di valutazione e che risultati hanno permesso di conseguire.

A tale scopo, le alternative sono state distribuite secondo una logica che prevede di raggrupparle secondo tre categorie:

- a) quelle prettamente di ordine attitudinale/comportamentale, di personalità;
 - b) quelle di ordine organizzativo, operative;
 - c) quelle prettamente di ordine produttivo/restitutivo, restitutive;
- come riportato nella tav. 2.

Tav. 2 - Primo quadro sinottico delle alternative distribuite tra contenuti di ordine: a) attitudinale/comportamentale, di personalità; b) organizzativo, operative; c) produttivo/restitutivo, restitutive

<i>a)</i> ATTITUDINALE/COMPORTAMENTALE DI PERSONALITÀ	<i>b)</i> ORGANIZZATIVO OPERATIVE	<i>c)</i> PRODUTTIVO/RESTITUTIVO RESTITUTIVE
6. tra gli operatori che hanno collaborato al progetto si è creato un rapporto di interdipendenza	1. al termine del progetto è stata fatta una valutazione complessiva sull'intero percorso del progetto	3. le attività svolte in ciascuna fase del progetto si sono dimostrate rispondenti agli obiettivi specifici
8. si sono verificate strette collaborazioni tra gli operatori e le figure di riferimento del territorio (amministratori, dirigenti...) ai fini della riuscita degli interventi	2. nel fare la valutazione si è tenuto conto del fatto che il rapporto tra tempi-fasi è stato rispettato	7. si può sostenere che da parte dei destinatari c'è stata collaborazione alle iniziative e alle finalità del progetto
10. è stata data particolare attenzione alle "risorse umane" dei destinatari, valorizzandone le capacità e le competenze	5. il coordinamento tra le varie parti deputate allo svolgimento delle attività si è dimostrato all'altezza della situazione	12. al termine del progetto si può ritenere che la comunità ha "autorigenato" nuove forme d'intervento educativo
11. nello svolgimento delle attività si è fatto molta attenzione a evitare comportamenti assistenzialistici	4. i mezzi/strumenti utilizzati in ciascuna fase del progetto si sono dimostrate rispondenti agli obiettivi specifici	16. tra i destinatari si è osservato il passaggio da una posizione assistenzialista a quella di assunzione di responsabilità nel conseguire gli obiettivi del progetto
13. alla realizzazione del progetto hanno efficacemente collaborato tutte le parti in causa (operatori, destinatari, amministratori...)	9. nello svolgimento delle attività si è fatto affidamento in particolare sulle "risorse umane" degli operatori	21. tra i destinatari si è potuto verificare la messa in pratica degli obiettivi sottesi all'intervento
14. tra gli operatori che hanno collaborato al progetto si è creato un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione	15. le attività svolte si sono dimostrate rispondenti all'obiettivo generale del progetto	22. l'esperienza ha dato l'opportunità agli operatori di sviluppare nuove competenze
18. la relazione operatori-utenti è avvenuta all'insegna dell'"accompagnamento"	17. la valutazione ha messo a confronto i risultati conseguiti con gli obiettivi da conseguire	23. il progetto ha avuto una ricaduta d'immagine positiva sul contesto comunitario dove è stato realizzato
19. nei momenti di difficoltà i membri dell'équipe operativa si sono dati sostegno reciproco	20. l'organizzazione è risultata adeguata alle esigenze dell'intervento	26. l'esperienza ha portato all'utilizzo di metodologie innovative
24. il clima che si è instaurato tra le varie parti deputate allo svolgimento delle attività è stato all'insegna della collaborazione e del confronto	25. si è verificata coerenza tra la qualifica professionale degli operatori e il ruolo svolto	28. le modifiche apportate al progetto si sono rivelate efficaci a fronte degli obiettivi da conseguire
29. si può dire che il progetto ha avuto successo grazie al fatto che ogni attore sapeva "chi-fa-che-cosa"	27. durante la fase di realizzazione del progetto è stato necessario apportare modifiche, ridefinendolo in parte	30. il progetto ha sviluppato Partnership e alleanze significative con altre organizzazioni del territorio





Le valutazioni ottenute attraverso questo strumento sono complessivamente 840 (30 alternative come da primo quadro sinottico (cfr. tav. 2), moltiplicate per 28 attività censite dai 20 Partner) (cfr. tav. 3).

Tav. 3 – Strumento C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Realizzazione - Valutazioni Minime e Massime, in Fq. secondo le 28 attività censite dai 20 Partner

Strumento C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Realizzazione	Valutazione Minima	Valutazione Massima	Totale
Frequenze	171	669	840
Percentuali	20,4	79,6	100

Legenda: Valut. Minime= Poco+Per nulla; Valut. Massime=Abbastanza+Molto

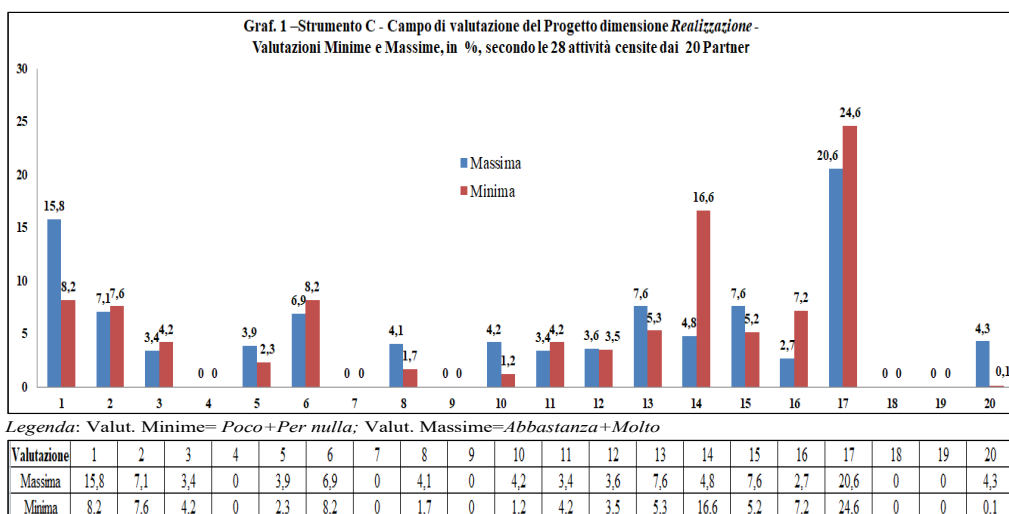
Da un'analisi separata sulle valutazioni Minime (Poco+Per nulla) e Massime (Abbastanza+Molto) è possibile, osservando i dati della tav. 4 e del graf. 1, evidenziare i seguenti rilevamenti.

Tav. 4 – Strumento C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Realizzazione - Valutazioni Minime e Massime, in Fq. e %, secondo le 28 attività censite dai 20 Partner

Strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Realizzazione		Valutazione MINIMA		Valutazione MASSIMA	
Numero denominazione del Partner	Nome Partner	Fq.	%	Fq.	%
1	Arciragazzi	14	8,2	106	15,8
2	CeIS	13	7,6	47	7,1
3	ANCoS Confartigianato	7	4,2	23	3,4
4	Grid	0	0	0	0
5	Carpet	4	2,3	26	3,9
6	11 Radio	14	8,2	46	6,9
7	La terra delle ciliegie	0	0	0	0
8	Logos P.A.F.	3	1,7	27	4,1
9	Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro	0	0	0	0
10	Spes da gennaio denominato CSV	2	1,2	28	4,2
11	Teen Press	7	4,2	23	3,4
12	Sunrise1	6	3,5	24	3,6
13	Creare e Comunicare, In musica, Municipio Roma I	9	5,3	51	7,6
14	Istituti Comprensivi di Via Trionfale	28	16,5	32	4,8
15	Largo Volumnia	9	5,2	51	7,6
16	Gianni Rodari	12	7,2	18	2,7
17	Guido Milanese	42	24,6	138	20,6
18	Nino Rota	0	0	0	0
19	ITT Pascal	0	0	0	0
20	Dipartimento di Scienze della Formazione	1	0,1	29	4,3
Totale		171	100,00	669	100,00

Legenda: Valut. Minime= Poco+Per nulla; Valut. Massime=Abbastanza+Molto





1) I dati presenti nella tav. 4 e nel graf. 1 riportati sopra attestano che le valutazioni Massime (ottenute sommando Abbastanza+Molto) raggiungono quota 669 unità (79,6%) e fanno riferimento ai Partner che hanno promosso più attività, ossia:

- n. 17 – Milanesi: 138 (20,6%);
- n. 1 – Arciragazzi: 106 (15,8%);
- seguono, a pari merito, n. 12 – Sunrise 1; n. 13 – Municipio Roma I; n. 15 – Volumnia: 51 (7,6%);
- n. 2 – CelS: 47 (7,1%);
- n. 6 – 11 Radio: 46 (6,9%).

Tutte le altre valutazioni si collocano al di sotto del 5%.

2) Viceversa, le valutazioni Minime (ottenute sommando Poco+Per nulla) arrivano complessivamente a 171 (20,4%), quindi risultano appena una su cinque sul totale, e fanno riferimento alle attività promosse dai seguenti Partner:

- n. 17 – Milanesi: 42 (24,6%);
- n. 14 – Trionfale: 28 (16,5%);
- a parità, nn. 1 – Arciragazzi, e 6 – 11 Radio: 14 (8,2%);
- n. 2 – CelS: 13 (7,6%);
- n. 16 – Rodari: 12 (7,2%).

Tutte le altre valutazioni si collocano attorno o al di sotto del 5%.

Va osservato come queste ultime valutazioni Minime si concentrino prevalentemente su alternative quali:

- “6. tra gli operatori che hanno collaborato al progetto si è creato un rapporto di interdipendenza”;
- “8. si sono verificate strette collaborazioni tra gli operatori e le figure di riferimento del territorio (amministratori, dirigenti...) ai fini della riuscita degli interventi”;
- “14. tra gli operatori che hanno collaborato al progetto si è creato un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione”;
- “19. nei momenti di difficoltà i membri dell'équipe operativa si sono dati sostegno reciproco”;
- “29. si può dire che il progetto ha avuto successo grazie al fatto che ogni attore sapeva “chi-fa-che-cosa”.

Ciò permette di evidenziare come queste valutazioni critiche/negative afferiscano a fattori di ordine prettamente attitudinale/comportamentale e questo fa da spia nell'individuare dove, su quali fattori occorrerebbe soprattutto intervenire in futuro per migliorare le prestazioni.

Le difficoltà maggiori a livello attitudinale e comportamentale emergono in particolare nel campo formativo/educativo, quando si tratta di collaborare, interdipendere, dare/offrire sostegno e fiducia in caso di difficoltà incontrate. E in questo caso gli operatori, puntualizzando le pur relative/minoritarie criticità su questi aspetti, non hanno fatto altro che evidenziare la presenza di rapporti non sempre all'insegna della collaborazione tra i diversi attori coinvolti, a vario livello, nelle attività.

Altre criticità, seppure valutate in misura ancora meno rilevante, afferiscono a fattori di ordine sia organizzativo che produttivo/restitutivo, quali:

- “3. le attività svolte in ciascuna fase del progetto si sono dimostrate rispondenti agli obiettivi specifici”;
- “16. tra i destinatari si è osservato il passaggio da una posizione assistenzialista a quella di assunzione di responsabilità nel conseguire gli obiettivi del progetto”;
- “26. l'esperienza ha portato all'utilizzo di metodologie innovative”;



- "27. durante la fase di realizzazione del progetto è stato necessario apportare modifiche, ridefinendolo in parte";
- "30. il progetto ha sviluppato Partnership e alleanze significative con altre organizzazioni del territorio".

Una ulteriore analisi è stata resa possibile scorporando i dati delle sommatorie Minime/Massime per andare a verificare, tra i dati grezzi, dove si collocano quelle valutazioni che stanno unicamente ai due estremi (Per nulla e Molto), in rapporto sia alle 28 attività (cfr. tav. 5) che alle 30 alternative. Questa operazione ha permesso di ricostruire il seguente quadro sinottico e rilevamenti al seguito.

Tav. 5 - Secondo quadro sinottico delle 28 attività e delle 30 alternative segnalate solo con “Molto”

P n.	A n.	ALTERNATIVE																														T									
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30										
1	1			x	x	x				x	x			x	x	x	x	x			x	x		x	x						x		12								
	2	x		x	x	x		x						x	x	x	x	x				x	x		x	x				x			13								
	3	x		x		x			x	x	x	x		x	x	x		x					x		x	x	x		x	x	x		18								
2	4	x		x		x			x	x				x	x			x					x		x	x	x		x	x	x		19								
	5							x	x					x			x	x															5								
	6							x	x					x																			3								
3	7	x				x				x	x	x				x		x						x		x	x		x				11								
4	8	x	x			x	x			x	x					x		x							x	x							13								
	9		x												x		x								x	x			x				4								
	10		x												x																		3								
8	11	x			x	x				x	x	x		x		x	x	x					x	x		x	x			x			17								
10	12	x			x	x	x			x	x	x	x		x	x	x					x			x	x	x		x	x			19								
11	13		x												x	x	x	x								x					x		10								
12	14					x	x			x	x	x			x	x	x	x								x				x		x		15							
13	15	x	x	x							x	x	x			x	x	x							x	x	x	x		x	x			15							
14	16					x	x			x	x	x					x	x							x	x					x			17							
	17					x												x	x														4								
	18	x	x			x						x							x							x	x			x			10								
15	19									x						x			x							x							5								
16	20									x						x																	5								
	21						x				x	x	x				x										x	x					7								
	22	x					x				x	x	x					x								x	x	x					9								
17	23	x					x				x	x	x		x	x	x									x	x				x		12								
	24	x					x				x	x	x		x	x	x	x							x	x	x			x			14								
	25	x	x			x	x				x	x	x						x	x						x	x	x					16								
18	26	x	x			x	x				x	x	x					x	x							x	x	x					12								
	27	x					x				x	x	x																				11								
	28	x					x				x	x	x																				15								
20	TOT.	1	8	7	1	1	6	2	6	5	1	1	1	2	2	1	5	1	2	4	5	1	9	6	9	8	3	1	2	1	1	0	1	9	1	5	2	8	1	7	314

Legenda: P=Partner; A=Attività; T=Totale

Il secondo quadro sinottico (cfr. tav. 5) si presta ad una lettura sia trasversale, per attività, che verticale, per numero di alternative segnalate.

1) Tra le attività più valutate (con “Molto”), troviamo:

- a pari merito, la n. 4 – Formazione, svolta da Arciragazzi (Partner n. 1), e la n. 12 – Volontariato, svolta da SCV (n. 10), entrambe con 19 segnalazioni su 314 (6,1%);
 - la n. 3 – Coordinamento, svolta da Arciragazzi, con 18 (7,3%);
 - a pari merito, la n. 11 – Incontri genitorialità – Logos (n. 8) e n. 16 – Progetto sul territorio, Municipio Roma I (n. 13), entrambe con 17 (5,4%);
 - la n. 25 – Laboratorio Cinema, Milanesi (n. 17), con 16 (5,1%);
 - a pari merito, la n. 14 – Sport, Sunrise 1 (n. 12), la n. 15 – Comunicazione, Municipio Roma I (n. 13), e la n. 28 – Monitoraggio, Roma Tre (n. 20), con 15 (4,8%);
 - la n. 24 – Laboratorio Cinema, Milanesi (n. 17), con 14 (4,5%);
 - a pari merito, la n. 2 – Comunità Educante, Teen Press (n. 11), e la n. 8 – CAG Carpet, Carpet (n. 5) con 13 (4,1%).
- Le rimanenti attività si trovano al di sotto del 4%.

2) Le alternative valutate anch'esse per aver contribuito "Molto" alla realizzazione delle attività, possono essere suddivise tra quelle di a) personalità, quelle b) operative e quelle c) produttive/restitutive:

a) di personalità:

- "11. nello svolgimento delle attività si è fatto molta attenzione a evitare comportamenti assistenzialistici", con 19 segnalazioni su 314 (6,1%);
- "9. nello svolgimento delle attività si è fatto affidamento in particolare sulle "risorse umane" degli operatori", con 17 (5,4%);



b) operative:

- "25. si è verificata coerenza tra la qualifica professionale degli operatori e il ruolo svolto", con 19 (6,1%);
- "10. è stata data particolare attenzione alle "risorse umane" dei destinatari, valorizzandone le capacità e le competenze", con 18 (5,7%);
- "5. il coordinamento tra le varie parti deputate allo svolgimento delle attività si è dimostrato all'altezza della situazione", con 16 (5,1%);
- "13. alla realizzazione del progetto hanno efficacemente collaborato tutte le parti in causa (operatori, destinatari, amministratori...)", con 15 (4,8%);

c) produttive/restitutive:

- "17. la valutazione ha messo a confronto i risultati conseguiti con gli obiettivi da conseguire", con 19 (6,1%);
- "1. al termine del progetto è stata fatta una valutazione complessiva sull'intero percorso del progetto", con 16 (5,1%);
- "26. l'esperienza ha portato all'utilizzo di metodologie innovative", con 15 (4,8%);
- "15. le attività svolte si sono dimostrate rispondenti all'obiettivo generale del progetto", con 14 (4,5%).

Le rimanenti alternative si trovano al di sotto del 4%.

3) Passando alle valutazioni Minime si osserva che tra le alternative valutate per non aver contribuito affatto ("Per nulla") alla realizzazione delle attività si ritrovano esattamente quelle stesse segnalate sopra in merito ai fattori di criticità.

Dall'andamento d'insieme si rileva che così come emerso sommando i dati della Tav. 1, anche nel perlustrare tra i dati grezzi si arriva alle stesse conclusioni:

- la piena realizzazione delle attività è stata resa possibile anzitutto là dove sono stati messe in atto forme di collaborazioni e coordinamento tra le varie parti in causa; viceversa le criticità vengono proprio in rapporto alla mancanza di collaborazioni e di non saper interdipendere, soprattutto là dove non si sa "chi-fa-che-cosa";
- la mancanza di questi fattori nella personalità degli operatori ha poi una inevitabile ricaduta anche sul modo di operare e sui risultati attesi nello svolgimento delle attività.

E comunque, tutto questo è stato appositamente evidenziato e posto all'attenzione degli operatori in vista delle rimanenti attività da svolgere, come previsto dal progetto generale; al tempo stesso è necessario far notare anche che si ha a che fare con una quota relativa/minoritaria di criticità.

Mentre nel complesso si può sostenere che le 28 attività hanno conseguito un buon risultato, stando almeno alle quote massime con cui ne è stata valutata la realizzazione.

5. Analisi dei risultati riguardanti lo strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Valori, rispetto alle 28 attività censite dai 20 Partner

Lo strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Valori è composto da 20 alternative. Ha l'obiettivo di verificare la presenza di valori nella personalità degli operatori, specificando quali di tali valori orientano di fatto le attività svolte. Di conseguenza, essi possono essere suddivisi anche in questo caso, come per la precedente dimensione sulla Realizzazione, tra contenuti valoriali che fanno prettamente riferimento: a) alla personalità; b) a quelli che vengono investiti e applicati nelle attività operative.

Tav. 6 - Terzo quadro sinottico sui contenuti valoriali

a) di PERSONALITÀ	b) OPERATIVI
2. Coscienza delle proprie responsabilità	1. Orientamento al "compito"
4. Ognuno è responsabile per sé e per gli altri	3. Giocare tutti ad educarci
5. Ad un massimo di appartenenza corrisponde un altrettanto livello di libertà di espressione di sé	6. Fare-"con" piuttosto che fare-"per"
10. Consapevolezza delle proprie motivazioni	7. Cultura del "noi"
11. Andare alla conquista del "sé-ideale"	8. Reciprocità nel rapporto dare-ricevere
12. Capacità di ascolto	9. Smantellamento degli stereotipi
14. Espressione sincera di sé e dei propri sentimenti	13. Cultura dell'interdipendenza
16. Rispetto delle regole stabilite	15. Atteggiamento flessibile ("et...et", invece di "aut...aut")
18. Accettazione delle "differenze"	17. "Prendersi cura" prima che "curare"
19. Fiducia, rispetto e stima reciproca	20. Mentalità operativa impostata sulla prevenzione primaria

Inoltre va ricordato, secondo quanto anticipato al punto 1 - Contestualizzazione, che lo strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Valori, rispetto alle 28 attività censite dai 20 Partner prevede di applicare le 20 valutazioni tre volte, nei confronti di altrettanti contesti operativi: 1) il gruppo di lavoro, 2) il partenariato, 3) la comunità educante.





Tav. 7 – Valori. Valutazioni Massime e Minime, in Fq. e %, sui contenuti valoriali, rapportate ai tre contesti: gruppo di lavoro, partenariato, comunità

Numero Partner	Denominazione del Partner	Presenti nel gruppo				Estesi a partenariato				Estesi a comunità educante			
		Valut. MASSIMA		Valut. MINIMA		Valut. MASSIMA		Valut. MINIMA		Valut. MASSIMA		Valut. MINIMA	
		Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%
1.	Arciragazzi	72	15,8	8	17,3	70	15,1	10	16,2	69	14,4	11	18,9
2	CeIS	36	7,4	4	5,3	40	8,3	0	0	40	8,3	0	0
3	ANCoS Confortigianato	18	4,0	2	2,7	18	3,6	2	3,2	18	3,7	2	3,4
4	Grid	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Carpet	18	3,7	2	2,7	18	3,6	2	3,2	20	4,1	0	0
6	11 Radio	34	7,2	6	10,7	36	7,1	4	6,4	40	8,3	0	0
7	La terra delle ciliegie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Logos P.A.F.	17	3,5	3	4,0	14	2,8	6	9,8	14	2,8	6	10,4
9	Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Spes da gennaio denominato CSV	17	3,5	3	4,0	15	3,1	5	8,1	15	3,1	5	8,7
11	Teen Press	17	3,5	3	4,0	20	4,0	0	0	20	4,1	0	0
12	Sunrise 1	18	4,0	2	2,7	18	3,6	2	3,2	17	3,5	3	5,2
13	Creare e Comunicare, In musica, Municipio Roma I	20	4,1	0	0	19	3,9	1	6,4	18	3,7	2	3,4
14	Istituti Comprensivi di Via Trionfale	33	6,8	7	9,3	34	6,8	6	9,7	36	7,6	4	6,9
15	Largo Volumnia	31	6,4	9	12,0	40	8,0	0	0	35	7,3	5	8,7
16	Gianni Rodari	17	3,5	3	4,0	16	3,2	4	6,4	17	3,5	3	5,2
17	Guido Milanese	107	22,9	13	17,3	105	23,3	15	24,2	105	21,8	15	25,8
18	Nino Rota	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	ITT Pascal	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Dipartimento di Scienze della Formazione	18	3,7	2	2,7	18	3,6	2	3,2	18	3,8	2	3,4
Totale		473	100,00	67	100,00	481	100,00	59	100,00	482	100,00	58	100,00
		87,6%		12,4%		89,1%		10,9%		89,1%		10,8%	

Legenda: Valut. Massime= Si+In parte; Valut. Minime=No

Dal quadro sinottico che emerge si rileva anzitutto che in tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità) le valutazioni massime in merito alla presenza ed estensione dei valori arrivano quasi al 90%: 473=87,6%; 481=89,1%; 482=89,2%, rispettivamente e afferiscono ovviamente ai Partner che hanno svolto più attività.

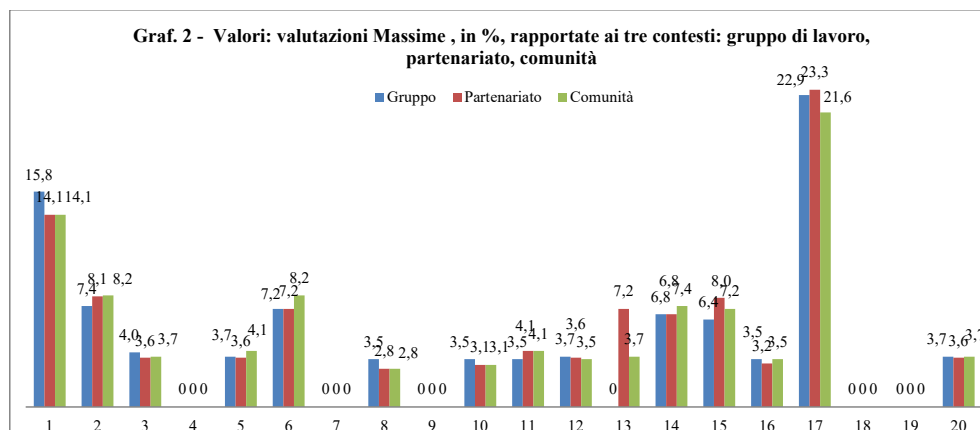
Nello specifico, riguardano il:

- n. 17 – Milanese: presenza nel gruppo (22,9%); estensione al partenariato (23,3%); estensione alla comunità (21,6%);
- n. 1 – Arciragazzi: 15,8%;15,1%; 14,4% (rispettivamente).

In misura più ridimensionata, ma pur sempre di un certo rilievo, troviamo:

- n. 2 – CeIS: 7,4%; 8,3%; 8,3%;
- n. 6 – 11 Radio: 7,2%; 7,2%; 8,2%;
- n. 14 – Trionfale: 6,8%; 6,8%; 7,4%;
- n. 15 – Volumnia: 6,4%; 8,0%; 7,2%;
- n. 13 – Municipio Roma I: 4,1%; 3,9%; 3,7%.

I rimanenti Partner si attestano attorno al 3%, senza particolari scostamenti in rapporto a tutti e tre i contesti operativi.



Legenda: Valut. Massime=Si+In parte

PARTNER	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Gruppo	15,8	7,4	4,0	0	3,7	7,2	0	3,5	0	3,5	3,5	3,7	4,1	6,8	6,4	3,5	22,9	0	0	3,7
Partenariato	14,1	8,1	3,6	0	3,6	7,2	0	2,8	0	3,1	4,1	3,6	7,2	6,8	8,0	3,2	23,3	0	0	3,6
Comunità	14,1	8,2	3,7	0	4,1	8,2	0	2,8	0	3,1	4,1	3,5	3,7	7,4	7,2	3,5	21,6	0	0	3,7





Il graf. 2 permette di osservare, anche graficamente, che un pò tutti i valori presenti nel gruppo di lavoro vengono poi estesi/ trasmessi in misura simile anche al partenariato e agli altri operatori presenti nella comunità educante.

Al tempo stesso va tuttavia fatto notare che in merito alle valutazioni massime, non è tutto oro quello che brilla: in tutti e tre i contesti i “Si” sono poco più della metà, l’altra metà circa va attribuita al possesso, ma solo “In parte”, dei valori segnalati.

Motivo per cui andando ad analizzare, come nel precedente strumento, i dati grezzi e selezionando unicamente quante sono le valutazioni sui “Si”, che si ripropongono trasversalmente in tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità), è stato possibile arrivare a individuare quali contenuti valoriali sono maggiormente presenti al loro interno, rapportati sia alle 28 attività che alle 20 alternative.

Tav. 8 – Quarto quadro sinottico delle attività e delle alternative segnalate solo con “Si” trasversalmente a tutti e tre i contesti

Part- ner n.	Atti- vità n.	ALTERNATIVE																				Tot.
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
1)	1)	x								x			x		x		x	x				6
	2)											x						x	x	x		4
	3)	x	x	x	x		x	x	x	x	x				x	x	x		x	x	x	15
	4)	x	x	x	x		x	x	x	x	x								x	x	x	12
2)	5)		x						x									x				3
	6)		x						x							x	x					4
3)	7)			x	x					x	x		x		x	x	x					8
5)	8)			x											x							2
6)	9)			x							x		x									3
	10)		x							x		x									x	4
8)	11)	x					x			x								x	x			5
10)	12)	x					x			x	x						x		x			6
11)	13)			x							x		x							x		4
12)	14)				x		x			x	x							x				5
13)	15)						x	x		x	x		x						x	x		7
	16)				x		x			x	x		x				x		x	x		8
14)	17)						x					x	x									3
	18)																					0
15)	19)																					0
	20)				x						x						x		x			4
16)	21)		x						x	x												3
17)	22)		x						x	x		x										4
	23)			x						x												2
	24)				x				x	x			x						x			5
	25)		x							x	x											3
	26)		x					x	x													3
	27)		x							x	x											3
20)	28)	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x						13
Totale		6	10	8	7	1	9	5	9	16	14	4	10	1	5	4	7	3	10	7	3	139

Il quarto quadro sinottico (cfr. tav. 8) si presta ad una lettura sia trasversale, per attività, sia verticale, per numero di alternative.

1) Le attività che hanno ricevuto più contenuti valoriali in base ad una maggior numero di alternative valutate solo con “Si”, trasversalmente a tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità), sono principalmente:

- la n. 3 – Coordinamento, svolta da Arciragazzi (Partner n. 1), con 15 segnalazioni su 139 (10,8%);
- la n. 28 – Monitoraggio, svolta da Roma Tre (n. 20), con 13 (9,4%);
- la n. 4 – Formazione, svolta anch’essa da Arciragazzi (n. 1), con 12 (8,6%);
- la n. 7 – Comunità Educante, svolta da ANCoS, con 8 (5,8%);
- la n. 16 – Progetto sul territorio, svolta dal Municipio Roma I (n. 13), con 8 (5,8%);
- la n. 15 – Comunicazione, svolta anch’essa dal Municipio Roma I (n. 13), con 7 (5,1%).

Tutte le altre attività si collocano al di sotto del 5%.

2) Le alternative più valutate con “Si” in tutti e tre i contesti, e che attestano dei valori grazie ai quali sono stati portati avanti i progetti, sono, suddivise tra quelle a) di personalità e quelle b) operative:

a) di personalità:

- “10. Consapevolezza delle proprie motivazioni”, con 14 segnalazioni su 139 (10,1%);
- “2. Coscienza delle proprie responsabilità”, con 10 (7,2%);
- “12. Capacità di ascolto”, con 10 (7,2%);
- “18. Accettazione delle “differenze”, con 10 (7,2%);
- “4. Ognuno è responsabile per sé e per gli altri”, con 7 (5,1%);
- “19. Fiducia, rispetto e stima reciproca”, con 7 (5,1%);





b) operative:

- “9. Smantellamento degli stereotipi”, con 16 (11,5%);
- “6. Fare-“con” piuttosto che fare-“per”, con 9 (6,5%);
- “8. Reciprocità nel rapporto dare-ricevere”, con 9 (6,5%);
- “3. Giocare tutti ad educarci”, con 8 (5,8%);
- “16. Rispetto delle regole stabilite”, con 7 (5,1%).

Tutte le altre alternative si collocano al di sotto del 5%.

Da notare infine che in due progetti, Laboratorio Meccatronica, (n. 18 - Trionfale) e Video Documentario (n. 19 – Volumnia) mancano del tutto le valutazioni con i “Sì”.

Passando poi dalle valutazioni Massime alle Minime, e tornando ai dati della Tav. 2 si rileva che i “No” che segnalano la mancata presenza dei valori si attestano attorno al 10%, e riguardano, relativamente ai tre contesti:

- 67 (12,4%), il gruppo di lavoro;
- 59 (10,9%), l'estensione al partenariato;
- 58 (10,8%), e alla comunità.

Si distinguono anche in questo caso i Partner che hanno svolto più attività:

- n. 17 - Milanesi: 17,3%; 24,2%; 25,9%, rispettivamente ai tre contesti;
- n. 1 - Arciragazzi: 17,3%; 16,2%; 8,9%.

A seguire, seppure meno accentuate, ma pur sempre in misura superiore agli altri Partner, vengono le segnalazioni di mancanza di contenuti valoriali sia nel gruppo di lavoro che in estensione ai Partner e alla comunità, da parte soprattutto di:

- n. 8 – Logos: 4,0%; 9,8%; 10,3% (rispettivamente);
- n. 10 – CSV: 4,0%; 8,1%; 8,6%;
- n. 14 – Trionfale: 9,3%; 9,7%; 6,9%.

Al tempo stesso è necessario anche far notare che i “No” non sono stati affatto segnalati:

- da parte di CeLS (n. 2), Teen Press (n. 11), Volumnia (n. 15), nei confronti del partenariato;
- e da parte di Carpet (n. 5) e Teen Press (n. 11), nei confronti della comunità educante.

Così come sui “Sì”, anche sui “No” è stata fatta, in un secondo momento, un'analisi sui dati grezzi nel tentativo di individuare dove si collocano, trasversalmente a tutti e tre i contesti, le valutazioni di mancata presenza di valori, suddividendoli anche qui tra quelli a) di personalità e quelli b) operativi.

Al riguardo va fatto presente che i “No” rilevati sono risultati piuttosto scarsi, per cui ci si può limitare a segnalare soltanto le alternative a cui afferiscono:

a) di personalità:

- “2. Coscienza delle proprie responsabilità”;
- “11. Andare alla conquista del “sé-ideale”;
- “16. Rispetto delle regole stabilite”;

b) operative:

- “8. Reciprocità nel rapporto dare-ricevere”;
- “13. Cultura dell'interdipendenza”;
- “20. Mentalità operativa impostata sulla prevenzione primaria”.

L'insieme di questi rilevamenti sui dati grezzi trasversali ai tre contesti e riguardanti sia i “Sì” che i “No” permette di dedurre che là dove sussistono presenze o, viceversa, carenze di valori a livello di personalità si creano ovviamente altrettante ricadute positive o negative nel trasferirle/estenderle anche ai contesti dove si opera.

Ad esempio:

- i “Sì” che attestano l'assunzione di responsabilità (alternativa n. 4) appaiono in sintonia anche con l'orientamento al “compito” (n. 1); e così pure la capacità di accettazione delle differenze (n. 18) ben si combina indubbiamente con lo smantellamento degli stereotipi (n. 9);
- viceversa, là dove non si possiede un senso di reciprocità nel rapporto dare-ricevere (alternativa n. 8) non si può certo pretendere che venga segnalata la capacità di interdipendere (n. 13); e così pure dove non si ha coscienza delle proprie responsabilità (n. 2) non ci si può aspettare rispetto per le regole (n. 16).





Queste tuttavia sono soltanto alcune brevi notazioni che è possibile fare osservando l'andamento dei dati. In realtà l'analisi d'insieme sul sistema dei valori permette di sostenere che buona parte di essi sono posseduti all'interno del gruppo di lavoro e che vengono poi trasferiti/estesi anche agli altri contesti operativi.

6. Analisi dei risultati riguardanti lo strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Educazione, rispetto alle 28 attività censite dai 20 Partner

Anche questo strumento C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Educazione si compone di 20 alternative. Sotteso vi è l'obiettivo di verificare la presenza nella personalità degli operatori di contenuti, nel caso specifico, di tipo prettamente educativo-formativo, e quali di essi orientano prioritariamente le attività che svolgono. Di conseguenza essi possono essere suddivisi, come per i precedenti strumenti, tra contenuti educativi che fanno capo a) alla personalità e b) quelli che vengono investiti e applicati nelle attività operative.

Tav. 9 - Quinto quadro sinottico dei contenuti educativi: a) di personalità; b) operativi

a) di PERSONALITA'	b) OPERATIVI
2. Capacità di negoziazione	1. Senso di comunità
3. Senso di appartenenza	4. Saper fare "gioco di squadra"
8. Capacità di integrarsi	5. Capacità di confronto
9. Disponibilità a mettersi in gioco	6. Comportamento operativo aperto/reticolare
13. Senso di condivisione	7. Reciprocità nello scambio dei "beni" di personalità
14. Relazioni empatiche	10. Coscienza critica finalizzata al "bene comune"
16. Senso di interdipendenza nella gestione del proprio ruolo	11. Sostegno motivazionale reciproco
17. Clima di famiglia	12. Coinvolgimento collaborativo
18. Capacità di "problem solving"	15. Capacità di mediazione nei conflitti
20. Disponibilità ad una formazione permanente	19. Disponibilità a ricorrere a frequenti "feed back" nel proprio lavoro

Inoltre va fatto presente che anche questo strumento prevede, come il precedente, di applicare le 20 valutazioni tre volte, nei confronti di altrettanti contesti operativi: 1) il gruppo di lavoro, 2) il partenariato, 3) la comunità educante.

Tav. 10 – Educazione. Valutazioni Massime e Minime, in Fq. e %, sui contenuti educativi, rapportate ai tre contesti: gruppo di lavoro, partenariato. comunità

Numero Partner	Denominazione del Partner	Presenti nel gruppo				Estesi a partenariato				Estesi a comunità educante			
		Valut. MASSIMA		Valut. MINIMA		Valut. MASSIMA		Valut. MINIMA		Valut. MASSIMA		Valut. MINIMA	
		Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%
1	Arciragazzi	69	12,1	11	15,5	58	11,5	22	34,1	60	12,1	20	27,6
2	Ceis	37	7,9	3	3,3	39	7,9	1	1,4	40	8,4	0	0
3	ANCoS Confortigiano	19	4,1	1	1,1	18	3,7	2	2,9	18	3,7	2	2,6
4	Grid	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Carpet	20	4,3	0	0	19	3,9	1	1,4	19	3,9	1	1,3
6	11 Radio	26	5,6	14	15,4	38	7,7	2	2,9	38	7,9	2	2,6
7	La terra delle ciliegie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Logos P.A.F.	17	3,6	3	3,3	14	2,8	6	8,8	14	2,8	6	9,7
9	Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Spes da gennaio denominato CSV	19	4,1	1	1,1	19	3,9	1	1,4	19	3,9	1	1,3
11	Teen Press	14	2,9	6	6,6	19	3,9	1	1,4	19	3,9	1	1,3
12	Sunrise1	18	3,8	2	2,2	17	3,5	3	4,3	16	3,3	4	5,1
13	Creare e Comunicare, In musica, Municipio Roma I	36	7,4	4	5,6	35	7,1	5	7,2	35	7,1	5	6,4
14	Istituti Comprensivi di Via Trionfale	29	6,3	11	12,1	34	6,9	6	8,8	27	5,6	13	20,3
15	Largo Volumnia	34	7,2	6	6,6	36	7,3	4	5,8	36	7,6	4	5,1
16	Gianni Rodari	19	4,1	1	1,1	18	3,7	2	2,9	19	3,9	1	1,3
17	Guido Milanese	112	22,3	8	8,8	110	22,1	10	16,7	112	22,1	8	15,4
18	Nino Rota	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	ITT Pascal	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Università Roma Tre Dipartimento di Scienze della Formazione	20	4,3	0	0	20	4,1	0	0	20	4,1	0	0
	Totale	489	100,0	71	100,00	494	100,0	66	100,0	492	100,0	68	100,0
		87,3%		12,7%		87,7%		12,3%		87,9%		12,1%	

Legenda: Valut. Massime=Si+In parte; Valut. Minime=No

Dai totali della tav. 10 si rileva anzitutto che in tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità) le valutazioni Massime in merito alla presenza ed estensione dei contenuti superano l'80%: 489=87,3%; 494= 82,2%; 492=87,9%, rispettivamente, e afferiscono come in precedenza ai Partner che hanno svolto più attività.

Nello specifico, ancora al:

- n. 17 – Milanese: presenza nel gruppo – 22,3%; estensione al partenariato – 22,1%; estensione alla comunità – 22,1%;
- n. 1 – Arciragazzi: 12,1%;11,5%; 34,1% (rispettivamente).

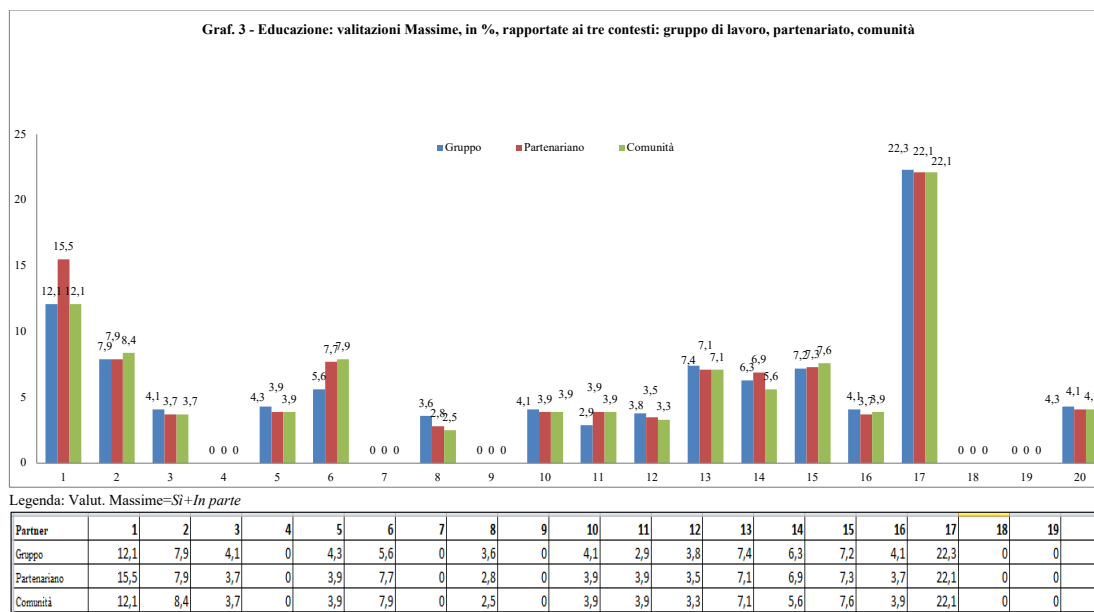




In misura più ridimensionata, ma pur sempre di un certo rilievo, ritroviamo gli stessi Partner che si sono già distinti in precedenza sui valori, a cui se ne sono aggiunti altri:

- n. 2 – CeIS: 7,9%; 7,9%; 8,4%;
- n. 6 – 11 Radio: 5,6%; 7,7 %; 7,9%.
- n. 13 – Municipio Roma I: 7,4%; 7,1%; 7,1%;
- n. 14 – Trionfale: 6,3%; 6,9%; 5,6%;
- n. 15 – Volumnia: 7,2%; 7,3%; 7,6%.

I rimanenti Partner si attestano al di sotto del 5%, senza particolari scostamenti in rapporto a tutti e tre i contesti operativi.



Il graf. 3 permette di osservare anche graficamente che quasi tutti i valori presenti nel gruppo di lavoro vengono poi trasmessi/ estesi in misura simile anche al partenariato e agli altri operatori presenti nella comunità educante.

Al tempo stesso va tuttavia fatto notare che, in merito alle valutazioni Massime, anche in questo strumento e in tutti e tre i contesti i “Si” sono soltanto una parte, l’altra parte va attribuita al possesso, ma solo “In parte”, dei valori segnalati.

Motivo per cui andando ad analizzare, come per i precedenti strumenti, i dati grezzi e selezionando unicamente quante sono le valutazioni sui “Si” che si ripropongono trasversalmente a tutti e tre i contesti, è stato possibile arrivare a individuare quali contenuti educativi sono maggiormente presenti, sia in rapporto alle 28 attività che alle 20 alternative.

Tav. 11 - Sesto quadro sinottico delle attività e delle alternative segnalate solo con “Si” trasversalmente a tutti e tre i contesti

Partner n.	Attività n.	ALTERNATIVE																				Tot.
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
1)	1)					x	x				x	x	x	x						x	7	
	2)										x	x	x	x						x	4	
	3)	x	x	x	x	x			x					x				x		x	8	
	4)													x					x	x	3	
2)	5)	x	x			x			x		x		x			x			x	x	10	
	6)	x	x			x			x		x		x			x			x	x	9	
3)	7)	x	x			x					x		x						x	x	8	
5)	8)	x	x						x								x		x		6	
6)	9)					x														x	2	
	10)					x														x	2	
8)	11)					x					x	x	x								4	
10)	12)			x	x	x			x	x	x	x	x	x	x		x			x	12	
11)	13)																				3	
12)	14)					x			x	x				x	x				x	x	7	
13)	15)			x	x	x					x				x	x			x	x	9	
	16)					x					x	x									3	
14)	17)													x							1	
	18)					x														x	3	
15)	19)					x			x											x	3	
	20)																			x	2	
16)	21)						x			x							x			x	5	
	22)						x			x							x			x	5	
17)	23)	x	x			x			x	x	x			x					x	x	10	
	24)	x	x			x			x										x	x	8	
	25)	x	x			x						x	x	x							6	
	26)					x	x		x	x	x	x	x	x		x			x	x	13	
	27)	x	x				x			x	x	x		x			x		x	x	11	
20)	28)					x										x	x		x	10		
Totale		9	11	3	8	18	1	0	14	7	12	6	14	8	2	7	3	1	13	15	19	171





Il sesto quadro sinottico della tav. 11 si presta ad una lettura sia trasversale, per attività, sia verticale, per numero di alternative.

1) Le attività che hanno ricevuto più contenuti educativi in base al numero delle alternative valutate solo con “Sì”, trasversalmente a tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità), sono:

- la n. 5 – CAG Montagnola, svolta dal Partner CelS (n. 2), la quale ha ricevuto 10 alternative su 171 segnalazioni (5,8%);
- la n. 12 – Volontariato, svolta dal CSV (Partner n. 12), con 12 alternative (7,1%);
- la n. 23 – Laboratorio Fumetto, svolta dal Partner Milanese (n. 17), con 10 alternative (5,8%);
- la n. 26 – Laboratorio Meccatronica, Milanese, con 13 alternative (7,6%);
- la n. 27 – Laboratorio Meccatronica, Milanese, con 10 alternative (5,8%).

2) Le alternative più segnalate, valutate solo con “Sì” in tutti e tre i contesti, distinte tra a) quelle che afferiscono alla personalità e b) quelle operative, sono:

a) di personalità:

- “8. Capacità di integrarsi”, con 14 segnalazioni (8,2%);
- “20. Disponibilità ad una formazione permanente”, con 19 segnalazioni (11,1%);

b) operative:

- “5. Capacità di confronto”, con 18 segnalazioni (10,5% su 171);
- “10. Coscienza critica finalizzata al “bene comune”, con 12 segnalazioni (7,1%);
- “12. Coinvolgimento collaborativo”, con 14 segnalazioni (8,2%);
- “19. Disponibilità a ricorrere a frequenti “feed back” nel proprio lavoro”, con 15 segnalazioni (8,8%);
- “18. Capacità di “problem solving”, con 13 segnalazioni (7,6%).

Anche in questo caso le alternative che hanno più efficacemente portato al successo delle attività lasciano intuire una certa correlazione/interdipendenza:

- tra chi possiede, a livello di personalità, la “capacità di integrarsi” (alternativa n. 8) e la predisposizione, a livello operativo, al “confronto” (n. 5) e alla “collaborazione” (n. 12);
- come pure l’attenzione ad una “formazione permanente” (n. 20) può certo influenzare positivamente un atteggiamento di disponibilità a ricorrere a frequenti “feed back” nel proprio lavoro (n. 19) al fine di verificarne l’efficacia.

Passando poi dalle valutazioni Massime alle Minime, e tornando ai totali di colonna presenti nella Tav. 3, i “No” che segnalano la mancata presenza dei contenuti educativi appaiono un poco più numerosi rispetto a quanto rilevato nello strumento “valori”, e sono: 71 (12,7%) nel gruppo di lavoro, 66 (12,3%) nel partenariato e 68 (12,1%) per quanto riguarda la comunità.

Le più alte % che afferiscono alla mancanza di contenuti educativi sono state segnalate:

- in particolare da Arciragazzi (n. 1), per quanto riguarda sia la loro mancata presenza nel gruppo di lavoro (11,5%) che nel trasferirli poi ai Partner (34,1%) e alla comunità (27,6%);
- seguono, per quanto riguarda la mancata presenza di contenuti educativi nel gruppo di lavoro, i Partner:
 - n. 6 - 11 Radio, 15,4%;
 - n. 14 - Trionfale, 12,1%;
 - n. 13 - Roma I, 5,6%;
- per quanto riguarda la mancata presenza di contenuti educativi nel partenariato:
 - n. 8 – Logos, 8,8%;
 - n. 14 - Trionfale, 8,8%;
- per quanto riguarda la mancata presenza di contenuti educativi nella comunità:
 - n. 14 - Trionfale, 20,3%;
 - n. 8 – Logos, 7,7%;
 - n. 13 - Roma I, 6,4%;
- mentre in questo caso il Milanese (n. 17) appare più ridimensionato rispetto a quanto rilevato nei precedenti strumenti sulle valutazioni Minime: la mancata presenza di contenuti educativi risulta appena l’8,8% nel gruppo, il 16,7% nel partenariato, il 15,4% all’interno della vita della comunità; un tale andamento potrebbe significare una maggiore efficienza nel possesso di contenuti educativi tra gli operatori delle attività del Milanese.

Al tempo stesso è necessario far notare anche che non sono stati affatto segnalati dei “No” da parte di:

- Carpet (n. 5), nei confronti del gruppo;
- CelS (n. 2), nei confronti della comunità;
- Roma 3 (n. 20), nei confronti di tutti e tre i contesti.

A seguire, così come sui “Sì”, anche sui “No” è stata fatta un’analisi sui dati grezzi nel tentativo di individuare dove si collocano,





trasversalmente a tutti e tre i contesti, le segnalazioni di mancata presenza ed estensione di contenuti educativi.

Tale analisi ha permesso di rilevare che i “No” trasversali a tutti e tre i contesti sono scarsi, assommano in tutto a qualche decina, e riguardano altrettante alternative che afferiscono ad una limitata serie di attività; l'unica alternativa più segnalata riguarda la mancanza di un “clima di famiglia” (n. 17).

7. Analisi dei risultati riguardanti lo strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Strategie, rispetto alle 28 attività censite dai 20 Partner

Lo strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Strategie afferisce a due obiettivi ben precisi:

- 1) anzitutto verificare se nella fase preparatoria sono state prese in considerazione e messe a punto tutte le variabili necessarie per programmare e realizzare le attività (alternative 1-17);
- 2) per passare poi a rilevare se, al termine delle attività, è stata messa in atto tutta una serie di verifiche mirate a validarne la realizzazione (18-20).

Tav. 12 - Settimo quadro sinottico delle strategie a sostegno della realizzazione della attività: a) strategie preparatorie; b) strategie di verifica

<i>a) strategie preparatorie</i>	<i>b) strategie di verifica</i>
1. Individuazione del “compito” funzionale al/ai cambiamento/i che si intende/intendono realizzare	18. Verifica della coerenza nel rapporto costi-benefici
2. Raccolta di informazioni, selezione e classificazione dei dati	19. Verifica della coerenza nel rapporto tra obiettivi preventivati e risultati conseguiti
3. Definizione del/dei cambiamento/i da realizzare attraverso un intervento operativo	20. Verifica ex post della qualità dei cambiamenti avvenuti
4. Individuazione degli obiettivi sottesi al/ai cambiamento/i da apportare alla comunità	
5. Progettazione del “che fare”	
6. Individuazione e definizione del “come” fare, delle metodologie sottese alle modalità d'intervento	
7. Definizione del “chi-fa-che-cosa”, distribuendo ruoli e compiti	
8. Distribuzione delle responsabilità coerentemente alla gestione dei ruoli	
9. Attenzione alla coerenza nel rapporto ruoli-competenze degli operatori	
10. Definizione del “cosa-fare-insieme”	
11. Individuazione delle strategie più adatte per conseguire gli obiettivi	
12. Identificazione dei mezzi/strumenti operativi per produrre cambiamento/i	
13. Individuazione delle risorse presenti all'interno della comunità	
14. Modalità di sensibilizzazione della comunità a partecipare	
15. Coinvolgimento dei servizi della comunità per la soluzione del “compito”	
16. Distribuzione degli interventi per tempi/fasi	
17. Sistema di verifiche intermedie e finale	

Anche questo strumento di valutazione C - Campo di valutazione del Progetto dimensione Strategie prevede, come i precedenti (Valori ed Educazione), di applicare le valutazioni tre volte, nei confronti di altrettanti contesti operativi: 1) il gruppo di lavoro, 2) il partenariato, 3) la comunità educante.





Tav. 13 – Strategie. Valutazioni Massime e Minime, in Fq. e %, sui contenuti educativi, rapportate ai tre contesti: gruppo di lavoro, partenariato, comunità

Numero Partner	Denominazione del Partner	Presenti nel gruppo				Estesi a partenariato				Estesi a comunità educante			
		Valut. MASSIMA		Valut. MINIMA		Valut. MASSIMA		Valut. MINIMA		Valut. MASSIMA		Valut. MINIMA	
		Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%	Fq.	%
1	Arciragazzi	77	14,6	3	8,9	77	14,6	3	8,9	79	14,9	1	3,3
2	Ceis	38	7,2	2	5,9	38	7,2	2	5,9	38	7,2	2	6,7
3	ANCoS Confartigianato	19	3,4	1	2,9	19	3,6	1	3,4	19	3,6	1	3,3
4	Grid	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Carpet	19	3,6	1	2,9	19	3,6	1	3,4	19	3,6	1	3,3
6	11 Radio	40	7,6	0	0	32	6,1	8	22,5	38	7,2	2	6,7
7	La terra delle ciliegie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	Logos P.A.F.	20	3,8	0	-	20	3,8	0	0	20	3,8	0	0
9	Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Spes da gennaio denominato CSV	20	3,8	0	-	19	3,6	1	3,4	19	3,6	1	3,3
11	Teen Press	20	3,8	0	-	20	3,8	0	0	19	3,6	1	3,3
12	Sunrise	18	3,4	2	5,9	19	3,6	1	3,4	19	3,6	1	3,3
13	Creare e Comunicare, In musica, Municipio Roma I	39	7,5	1	2,9	38	7,2	2	5,9	38	7,2	2	6,7
14	Istituti Comprensivi di Via Trionfale	40	7,6	0	0	39	7,4	1	2,9	37	6,9	3	10,0
15	Largo Volumnia	24	4,6	16	47,3	39	7,4	1	2,9	37	6,9	3	10,0
16	Gianni Rodari	20	3,8	0	-	16	3,1	4	11,4	16	3,1	4	13,3
17	Guido Milanese	114	21,9	6	17,4	114	21,6	7	20,1	114	21,4	6	20,1
18	Nino Rota	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	ITT Pascal	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Dipartimento di Scienze della Formazione	18	3,4	2	5,9	18	3,4	2	5,9	18	3,4	2	6,7
Totale		526	100,0	34	100,0	527	100,0	33	100,0	530	100,0	30	100,0
		93,9%		6,1%		93,7%		6,3%		94,3%		5,7%	

Legenda: Valut. Massime=Si+In parte; Valut. Minime=No

Dal settimo quadro sinottico che emerge si rileva anzitutto che le valutazioni Massime in merito alla presenza ed estensione delle strategie a tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità) superano in questo caso il 90%: 526=93,9%; 527= 93,9%; 530=94,3%, rispettivamente, e afferiscono ovviamente ai Partner che hanno svolto più attività.

Nello specifico, al:

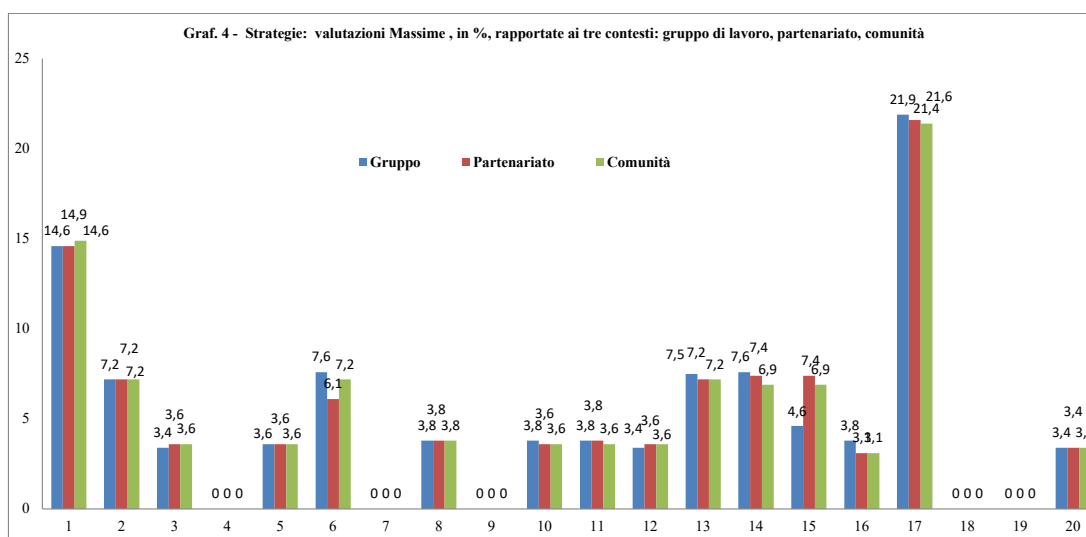
- n. 17 – Milanese: presenza nel gruppo, 21,9%; estensione al partenariato, 21,6%; estensione alla comunità, 21,4%;
- n. 1 – Arciragazzi: 14,6%; 14,6%; 14,9% (rispettivamente).

In misura più ridimensionata, ma pur sempre di un certo rilievo, troviamo esattamente gli stessi 5 Partner che si sono distinti sui contenuti educativi, ossia:

- n. 6 – 11 Radio: 7,6%; 6,1%; 7,2%;
- n. 14 – Trionfale: 7,6%; 7,4%; 6,9%;
- n. 13 – Municipio Roma I: 7,5%; 7,2%; 7,2%;
- n. 2 – CeIS: 7,2%; 7,2%; 7,2%;
- n. 15 - Volumnia: 4,6%; 7,4%; 6,9%.

I rimanenti Partner si attestano attorno al 4% o al di sotto.





Legenda: Valut. Massime=Si+In parte

Partner	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Gruppo	14,6	7,2	3,4	0	3,6	7,6	0	3,8	0	3,8	3,8	3,4	7,5	7,6	4,6	3,8	21,9	0	0	3,4
Partenariato	14,6	7,2	3,6	0	3,6	6,1	0	3,8	0	3,6	3,8	3,6	7,2	7,4	7,4	3,1	21,6	0	0	3,4
Comunità	14,9	7,2	3,6	0	3,6	7,2	0	3,8	0	3,6	3,6	3,6	7,2	6,9	6,9	3,1	21,4	0	0	3,4

Il graf. 4 permette di osservare anche graficamente che un pò tutti i valori presenti nel gruppo di lavoro vengono poi trasmessi/ estesi in misura simile anche al partenariato e agli altri operatori presenti nella comunità educante.

A seguire, andando ad analizzare, come per i precedenti strumenti, i dati grezzi e selezionando unicamente quante sono le valutazioni sui “Si” che si ripropongono trasversalmente a tutti e tre i contesti, è stato possibile arrivare a individuare quali strategie sono state maggiormente utilizzate, con riferimento sia alle 28 attività che alle 20 alternative.

Tav. 14 - Ottavo quadro sinottico delle attività e delle alternative segnalate solo con “Si” trasversalmente a tutti e tre i contesti

Part- ner n.	Atti- vità n.	ALTERNATIVE																				Tot.
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
1)	1)				x	x				x		x	x	x								6
	2)				x	x	x	x				x	x	x	x	x	x					10
	3)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		19
	4)				x	x	x	x				x	x	x	x	x	x					10
2)	5)	x	x	x		x				x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	15
	6)	x	x	x		x				x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	15
3)	7)	x	x	x		x				x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	15
5)	8)	x	x	x					x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	15
6)	9)																	x	x	x	x	3
	10)								x	x	x	x	x				x	x	x	x	x	10
8)	11)	x		x	x				x	x	x	x								x		8
10)	12)				x	x	x	x				x	x	x	x	x						9
11)	13)					x					x						x	x	x	x	x	7
12)	14)	x	x		x	x			x								x	x	x	x	x	10
13)	15)	x	x	x				x	x	x	x	x	x	x	x							10
	16)	x	x		x	x			x			x	x	x	x	x						10
14)	17)		x	x	x	x	x	x							x	x	x	x			x	11
	18)							x	x								x	x	x	x	x	7
15)	19)		x																			1
	20)		x																			1
16)	21)	x	x						x	x	x	x	x				x	x	x	x	x	12
17)	22)	x	x	x		x				x	x	x	x			x	x	x	x	x	x	14
	23)	x	x	x						x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	15
	24)	x	x	x		x				x	x	x	x	x			x	x	x	x	x	14
	25)	x	x			x					x	x	x	x				x	x	x	x	11
	26)	x	x			x				x	x	x	x	x			x	x	x	x	x	13
	27)	x	x	x		x				x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	15
20)	28)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				16
Totale		16	19	13	10	19	6	8	10	16	17	21	20	17	14	8	19	18	17	18	16	302

L'ottavo quadro sinottico si presta ad una lettura sia trasversale, per attività, sia verticale, per numero di alternative.

1) Delle 28 attività quelle che hanno riportato l'applicazione di più strategie in base al numero di alternative segnalate trasversalmente a tutti e tre i contesti (gruppo/partenariato/comunità), sono:

- la n. 3 – Coordinamento, svolta da Arciragazzi (n. 1), con 19 alternative/strategie su 302 (6,3%);
- la n. 28 – Monitoraggio, svolta da Roma Tre (n. 20), con 16 alternative (5,3%);





- a pari merito le attività n. 5 – CAG Montagnola, e n. 6 – CAG via Appia, entrambe svolte dal CelS, con 15 (4,9%);
- e così pure a pari merito vengono:
 - . la n. 7 - Comunità Educante, svolta dal Partner ANCoS (n. 3), con 15 (4,9%);
 - . la n. 8 – CAG Carpet, svolta da Carpet (n. 5), con 15 (4,9%);
 - . la n. 23 – Laboratorio Fumetto, e n. 27 – Laboratorio Meccatronica, entrambe svolte da Milanesi (n. 17), con 15 (4,9%);
- a pari merito e svolte entrambe da Milanesi, la n. 22 – Laboratorio Fumetto, e 24 – Laboratorio Cinema, (n. 17), con 14 (4,6%);
- la n. 26 – Laboratorio Meccatronica, svolta da Milanesi (n. 17), con 13 (4,3%);
- la n. 21 – Video Documentario, svolta da Rodari (n. 16), con 12 (3,9%);
- la n. 25 – Laboratorio Cinema, svolta da Milanesi (n. 17), con 11 (3,6%);
- infine a pari merito, tutte con 10 alternative (3,3%), vengono:
 - . le attività nn. 2 – Sonno, e n. 4 – Formazione, entrambe promosse da Arciragazzi (n. 1);
 - . la n. 10 – Laboratorio scolastico Trionfale, promossa da 11 Radio (n. 6);
 - . la n. 14 – Sport, svolta da Sunrise1 (n. 12);
 - . le attività nn. 15 – Comunicazione, e n. 16 – Progetto sul territorio, entrambe promosse da Municipio Roma I.

Le rimanenti attività si attestano al di sotto del 3%.

2) Passando poi alle 20 alternative, quelle più valutate con “Si”, a significare il loro apporto strategico per svolgere le 28 attività, sono state:

- “11. Individuazione delle strategie più adatte per conseguire gli obiettivi”, con 21 segnalazioni (6,9%);
- “12. Identificazione dei mezzi/strumenti operativi per produrre cambiamento/i”, con 20 (6,6%);
- “2. Raccolta di informazioni, selezione e classificazione dei dati”, con 19 (6,3%);
- “5. Progettazione del “che fare”, con 19 (6,3%);
- “16. Distribuzione degli interventi per tempi/fasi”, con 19 (6,3%);
- “17. Sistema di verifiche intermedie e finale”, con 18 (5,9%);
- “19. Verifica della coerenza nel rapporto tra obiettivi preventivati e risultati conseguiti”, con 18 (5,9%);
- “10. Definizione del “cosa-fare-insieme”, con 1 (5,6%);
- “13. Individuazione delle risorse presenti all’interno della comunità”, con 1 (5,6%);
- “18. Verifica della coerenza nel rapporto costi-benefici”, con 1 (5,6%);
- “1. Individuazione del “compito” funzionale al/ai cambiamento/i che si intende/intendono realizzare”, con 16 (5,3%);
- “9. Attenzione alla coerenza nel rapporto ruoli-competenze degli operatori”, con 16 (5,3%);
- “20. Verifica ex post della qualità dei cambiamenti avvenuti”, con 16 (5,3%).

Le rimanenti alternative si collocano al di sotto del 4%.

Passando poi dalle valutazioni Massime alle minime, i “No” che segnalano la mancata presenza di strategie e/o il loro mancato apporto alla realizzazione delle attività, appaiono decisamente ancora meno rilevanti rispetto ai precedenti strumenti, e sono in tutto 34 (6,1%) nel gruppo di lavoro, 34 (6,1%) nel partenariato e 30 (5,7%) per quanto riguarda la comunità.

Le più alte % che afferiscono alla mancanza di strategie sono state segnalate, come nei precedenti strumenti, dai due Partner che hanno svolto più attività, ossia:

- dal Milanesi (n. 17), per quanto riguarda sia la mancata presenza nel gruppo (17,4%) che nel trasferire poi le strategie ai Partner (20,1%) e alla comunità (20,1%);
- e da Arciragazzi (n. 1): 8,9%, 8,9%, 3,3% (rispettivamente).

Tornando alla tav. 13, particolare rilievo assumono, rispetto al più generale andamento, la mancanza di strategie:

- nel Volumnia (n. 15), per quanto riguarda il gruppo (47,3%);
- e in 11 Radio (n. 6), nei confronti del partenariato (22,5%);
- a seguire, ma in misura meno rilevante, vengono le segnalazioni di mancata presenza di strategie da parte del Rodari (n. 16) nei confronti del partenariato (11,4%) e della comunità (13,3%).

Al tempo stesso è necessario far notare anche che non sono stati affatto segnalati dei “No”:

- in tutti e tre i contesti, da parte di Logos (n. 8);
- e, nei confronti del gruppo, da parte di 11 Radio (n. 6), CSV (n. 10), Teen Press (n. 11), Trionfale (n. 14) e Rodari (n. 16).

Infine, nel rilevare, così come è stato fatto per i “Si”, anche la contemporanea presenza di “No” i tutti e tre i contesti operativi se ne osserva, oltre alla scarsità (poco più di una decina), la concentrazione in particolare contesto (in tutte e 6 le attività promosse dal Milanesi), in merito all’alternativa n. “7. Definizione del “chi-fa-che-cosa”, distribuendo ruoli e compiti”.





8. Conclusioni

Volendo fare una sintesi su quanto rilevato nell'analizzare l'andamento dei dati all'interno dei diversi strumenti di rilevamento, a questo punto non rimane che rispondere a due quesiti che afferiscono agli obiettivi di fondo sottesi al progetto #LIBERAILFUTURO:

a) quante e quali attività sono state più efficacemente realizzate, stando alle più alte valutazioni emerse trasversalmente ai quattro strumenti di rilevamento;
b) quali contenuti presenti all'interno delle alternative sono risultati particolarmente posseduti dal gruppo degli operatori, stando alle più alte valutazioni emerse trasversalmente ai quattro strumenti di rilevamento, e se essi sono stati trasferiti/estesi anche ai Partner e alla comunità.

a) Se si guarda alle attività, quelle che hanno riportato le più alte valutazioni e segnalate più volte, in rapporto ai quattro strumenti di rilevamento, sono state:

Tav. 15 - Nono quadro sinottico delle attività più realizzate promosse dai relativi Partner

Partner	Attività
1) Arciragazzi	2) Sonno
	3) Coordinamento
	4) Formazione
2) CeIS	5) CAG Montagnola
3) ANCoS	7) Comunità Educante
5) Carpet	8) CAG Carpet
10) CSV	12) Volontariato
12) Sunrise 1	14) Sport
17) Milanesi	23) Laboratorio Fumetto
	24) Laboratorio Cinema
	25) Laboratorio Cinema
	26) Laboratorio Meccatronica
	27) Laboratorio Meccatronica

In pratica lo schema riportato sopra attesta che sono circa la metà le attività più realizzate, promosse da 7 Partner. Tra essi si distinguono Milanesi (n. 17) e Arciragazzi (n. 1) per averle portate a termine quasi tutte.

In merito alle rimanenti attività, non si può dire che esse non sono state ben condotte o che non abbiano riportato almeno qualche successo, semplicemente sono risultate meno valutate per ragioni che solo chi ha operato alla loro realizzazione conosce.

E comunque va sempre tenuta in considerazione/apprezzata la volontà di mettere in atto iniziative come queste mirate a promuovere la personalità e le capacità dei soggetti in formazione.

b) Se poi si guarda ai contenuti presenti all'interno delle 90 alternative (30 per Realizzazione e 20 ciascuno per Valori, Educazione, Strategie), attraverso cui sono state passate al vaglio le attività, trasversalmente ai quattro strumenti di rilevamento, è stato possibile ricostruire il seguente schema:

Tav. 16 - Decimo quadro sinottico relativamente ai contenuti più valutati a livello: a) di personalità; b) operativo; c) produttivo/restitutivo

a) di personalità	a) operativo	b) produttivo/restitutivo
- motivazioni	- coordinamento tra le varie parti	- utilizzo di metodologie innovative
- coscienza delle responsabilità	- collaborazione tra tutte le parti operative	- rispondenza all'obiettivo generale dell'attività
- capacità di ascolto	- fare-“con” piuttosto che fare-“per”	- giocare tutti ad educarci
- accettazione delle “differenze”	- reciprocità nel rapporto dare-ricevere	- realizzazione del “compito” sotteso al cambiamento
- fiducia, rispetto e stima reciproca	- smantellamento degli stereotipi	- verifica della coerenza costi-benefici
- capacità di integrarsi	- coinvolgimento collaborativo	- realizzazione delle strategie più adatte per conseguire gli obiettivi
- affidamento alle “risorse umane” degli operatori	- affidamento alle “risorse umane” dei destinatari	- verifica dei cambiamenti avvenuti
- rispetto delle regole	- capacità di “problem solving”	- coerenza nel rapporto tra obiettivi attesi e risultati conseguiti





Il decimo quadro sinottico riportato sopra permette di arrivare ad alcune considerazioni finali.

a) Le condizioni-base per poter lavorare assieme, come gruppo, non possono che essere prettamente quelle di carattere comunicativo-interattivo, ossia: capacità di ascolto e di integrarsi, fiducia, rispetto e stima reciproca, accettazione delle differenze, assunzione delle responsabilità, motivazioni di sostegno al lavoro da svolgere insieme. Tutte capacità che il gruppo di lavoro ha dimostrato di possedere.

b) Solo se si è in possesso di queste capacità sia a livello personale che di gruppo di lavoro, allora si rende possibile trasferirle/estenderle anche ai Partner e agli altri componenti la comunità, come si è effettivamente verificato.

c) Al tempo stesso queste condizioni-base di personalità sono anche quelle che, passando sul lato prettamente operativo, hanno permesso maggiore collaborazione/coordinamento tra tutte le parti in causa, reciprocità nel rapporto dare-ricevere, evitando stereotipi e pregiudizi e operando secondo uno stile innovativo di accompagnamento, piuttosto che puramente assistenzialistico e/o fatto di protagonismo esibizionistico (in pratica, fare-“con”, piuttosto che fare-“per”).

d) L'analisi dei dati ha inoltre dimostrato come capacità personali e di gruppo, a livello interattivo e operativo, hanno avuto poi una ricaduta diretta sull'efficacia e la realizzazione degli obiettivi sottesi alle attività, verificandone il rapporto tra prodotti attesi e quello realizzati, quali cambiamenti sono stati ottenuti e quali strumenti/strategie si sono dimostrate più efficaci per conseguire tali risultati.

e) Il tutto alla luce del principio-base strategico-operativo che afferisce alla funzione di “formare”: ossia quello di “giocare tutti ad educarci”, là dove ognuno è portatore di “ricchezze” da interscambiare, da “dare” e al tempo stesso “ricevere”.

È alla luce di questi principi e relativi risultati che le attività promosse e realizzate dai Partner del progetto #LIBERAILFUTURO hanno acquistato valore, diventando un esempio da trasferire/diffondere anche ad altri contesti operativo-formativi.





LA RICERCA DI #LIBERAILFUTURO SULLA POVERTÀ EDUCATIVA E LA COMUNITÀ EDUCANTE



CARPET
Centro di Aggregazione Romano
Polivalente Educativo Trionfale

Uno spazio per la cultura

 **Sostegno scolastico**

 **Musica, teatro, audiovisivo**

 **Bookcrossing**

 **Workshop**

 **Eventi culturali**

Martedì e Giovedì 17.00-19.30
Via Luigi Morandi 9, Roma (Monte Mario)

Progetto 2016 - ADR 00372 "LIBERAILFUTURO" - BANDO POVERTÀ EDUCATIVA - Adolescenti FASCIA 11/17 ANNI promosso da "Con i Bambini" nell'ambito del "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile"

 www.carpetroma.com  carpetroma@gmail.com  [Carpet](https://www.facebook.com/Carpet)  [@carpetroma](https://www.instagram.com/carpetroma)





CAPITOLO 18

ANALISI DELLE MODALITÀ DI CONDUZIONE DELLE RIUNIONI DI GRUPPO





CAPITOLO 18

Analisi delle modalità di conduzione delle riunioni di gruppo

1. Le ragioni della valutazione delle riunioni di gruppo

Le ragioni che sottendono alla predisposizione e all'uso di questo specifico strumento di valutazione sono essenzialmente tre. La prima ragione va ricercata nell'esigenza di monitorare lo svolgimento delle riunioni di gruppo al fine di migliorare le prestazioni del gruppo stesso. Infatti, l'analisi dettagliata della riunione permette di comprendere la stessa fattibilità del programma in corso di svolgimento.

La seconda ragione riguarda la possibilità di studiare in forma strutturata e sistematica l'andamento del progetto con riferimento all'impegno del gruppo. Quanto maggiore è la cura nella preparazione delle riunioni tanto più coinvolgente è la partecipazione dei componenti del gruppo stesso alle attività proposte.

La terza ragione concerne l'opportunità, attraverso la scheda di rilevazione, di studiare in maggiore dettaglio l'apporto dei 20 Partner di Progetto.

In generale la scheda di valutazione degli incontri è stata compilata da tutti e 20 i Partner del Progetto #LIBERAILFUTURO allo scopo di verificare come sono state condotte le loro riunioni nel programmare, gestire e monitorare le attività di sperimentazione che hanno inteso mettere in atto.

1. Associazione Arciragazzi Comitato di Roma (Capofila)
2. CelS
3. ANCoS Confartigianato
4. Grid, uscito dal progetto
5. Carpet
6. 11 Radio
7. La terra delle ciliegie
8. Logos P.A.F.
9. Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro
10. Spes da gennaio denominato CSV
11. Teen Press
12. Sunrise1
13. Creare e Comunicare
14. In musica
15. Municipio Roma I
16. Istituti Comprensivi di Via Trionfale
17. Largo Volumnia
18. Gianni Rodari
19. Guido Milanese
20. Nino Rota
21. ITT Pascal, uscito dal Progetto
22. Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione

2. Lo strumento di rilevazione dei dati per la valutazione

Perché una riunione risulti produttiva occorre tener conto della sua distribuzione in tempi/fasi. Di conseguenza, abbiamo costruito la scheda in modo da accompagnare le varie fasi dell'incontro.

I fase: la preparazione dell'incontro

Organizzare una riunione significa convogliare le risorse dei partecipanti (competenze, conoscenze, professionalità) verso lo scopo che ne motiva l'organizzazione stessa. Quindi, affinché si renda credibile lo scopo e la successiva realizzazione è necessario preparare una scaletta, un ordine del giorno definendo con precisione:

- l'obiettivo;





- la tematica da trattare;
- la data e l'orario di apertura e chiusura;
- il luogo.

II fase: la gestione della riunione

a) Va coordinata attraverso una serie di passaggi-chiave, i cui principali sono:

- dare il benvenuto;
- riproporre lo scopo della riunione e le finalità che intende perseguire;
- motivare i partecipanti a dare il meglio di sé;
- eleggere un segretario per redigere il verbale della riunione e per fare una sintesi finale prima della chiusura;
- fissare regole chiare, valide per tutti;
- discutere sui punti ritenuti significativi in coerenza con quello che è l'obiettivo della riunione e mettere in evidenza aspetti rilevanti del contributo di ciascuno;
- distribuire ruoli e relativi incarichi da svolgere tra i vari partecipanti;
- a seguire, è importante sottolineare che gli impegni presi vanno svolti rispettando i tempi previsti.

b) Durante questa fase, a cosa fare attenzione:

- anzitutto è importantissimo imparare ad ascoltare gli altri durante la riunione;
- fare in modo che la riunione diventi un'occasione per creare coesione, dove tutti sono chiamati a sentirsi parte attiva;
- utilizzare il tempo della riunione come un momento per imparare a prendere decisioni per risolvere problemi;
- rispettare gli spazi di ognuno mentre uno parla; ascoltarlo è un modo per permettere all'altro di sentirsi parte importante del gruppo;
- altro elemento importante è il silenzio; senza silenzio non esiste la comunicazione.

III fase: la conclusione

- la chiusura deve essere coinvolgente; quindi occorre dare vari feedback sull'andamento della riunione, valutando gli aspetti positivi e critici degli argomenti trattati e delle decisioni prese;
- al termine della riunione ognuno se ne deve andare sapendo "chi fa che cosa", quali sono i compiti che ciascuno è chiamato a svolgere ed entro quanto tempo.

Una volta che la riunione si è conclusa, essa è stata valutata in base alla cheda che segue.





S - SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'INCONTRO

Istruzioni - valutare ciascuna alternativa in base alla seguente scala:

VERO/CONCORDO: 1=Per nulla; 2=Poco; 3=Abbastanza; 4=Completamente

	VERO/CONCORDO:			
	Per nulla	Poco	Abbastanza	Completamente
I - Nella fase di preparazione sono stati ben definiti:				
1. l'obiettivo				
2. la tematica da trattare				
3. la data e l'orario di apertura e chiusura				
4. il luogo della riunione				
II - Durante la fase di gestione della riunione:				
5. è stato dato il benvenuto ai partecipanti				
6. è stato riproposto lo scopo della riunione e le finalità che si intendono perseguire				
7. i partecipanti sono stati motivati a dare il meglio di sé				
8. è stato eletto un segretario per redigere il verbale della riunione e per fare una sintesi finale prima della chiusura				
9. sono stati stabiliti i ruoli dei partecipanti				
10. sono stati distribuiti gli incarichi da svolgere				
11. sono state fissate regole chiare, valide per tutti				
12. la discussione si è svolta in coerenza con gli obiettivi prestabiliti				
13. sono stati messi in evidenza gli aspetti rilevanti del contributo di ciascuno				
14. la riunione è stata un'occasione per creare coesione e per far sentire i membri parte attiva di un progetto comune				
15. la riunione ha portato a prendere decisioni a seguito della tematica trattata				
16. ogni partecipante ha avuto modo di parlare e di esprimere liberamente le proprie opinioni				
17. nell'esprimere le proprie opinioni ogni partecipante è stato ascoltato con attenzione e rispetto				
III - Nella fase conclusiva:				
18. nel fare le conclusioni sono stati riportati e valutati gli aspetti positivi e critici degli argomenti trattati				
19. alla fine è stato fatto un feedback sulle decisioni prese				
20. al termine della riunione ognuno se n'è andato sapendo "chi-fa-che-cosa", ossia quali sono i compiti che è chiamato a svolgere ed entro quanto tempo				





Come si può osservare, lo strumento è composto da 20 alternative, a loro volta suddivise nelle 3 fasi riportate sopra, ossia:

- I fase: alternative 1-4;
- II fase: alternative 5-17;
- III fase: alternative 18-20.

Nell'analizzare/interpretare i risultati si procederà tenendo conto della divisione nelle 3 fasi sopra descritte.

3. Analisi ed interpretazione dei risultati

Il totale delle valutazioni assommano a 400 (20x20).

Una prima considerazione viene dall'osservare che nessuna delle 20 alternative è stata valutata Poco o Per nulla, tutte le valutazioni stanno al di sopra, suddivise tra Abbastanza (124=31%) e Completamente d'accordo (276=69%).

Passando ad analizzare i risultati, suddivisi in base alle tre fasi, si rileva che:

- Nella I fase, di preparazione, sono stati ben definiti: (alternative 1-4; a scalare sulla Media)

4. il luogo della riunione: abbastanza=0; completamente=20; Media=4,00;
2. la tematica da trattare: abbastanza=3; completamente =17; Media=3,85;
3. la data e l'orario di apertura e chiusura: abbastanza= completamente=17; Media=3,85;
1. l'obiettivo: abbastanza=4; completamente =16; Media=3,80.

La media attesta che le condizioni per la partenza sono state "molto" ben definite mediante un ordine del giorno riguardante un po' tutte e quattro le condizioni logistiche per procedere alla messa in atto.

- Durante la II fase, relativa al modo di gestire la riunione, i principali passaggi-chiave e ciò a cui è stata maggiore attenzione, hanno riguardato: (alternative 5-17; a scalare sulla Media)

9. sono stati stabiliti i ruoli dei partecipanti: abbastanza=0; completamente=20; Media=4,00;
8. è stato eletto un segretario per redigere il verbale della riunione e per fare una sintesi finale prima della chiusura: abbastanza=0; completamente=20; Media=4,00;
10. sono stati distribuiti gli incarichi da svolgere: abbastanza=1; completamente=19; Media=3,95;
12. la discussione si è svolta in coerenza con gli obiettivi prestabiliti: abbastanza=6; completamente =14; Media=3,70;
14. la riunione è stata un'occasione per creare coesione e per far sentire i membri parte attiva di un progetto comune: abbastanza=6; completamente=14; Media=3,70;
6. è stato riproposto lo scopo della riunione e le finalità che si intendono perseguire: abbastanza=8; completamente=12; Media=3,60;
13. sono stati messi in evidenza gli aspetti rilevanti del contributo di ciascuno: abbastanza=7; completamente=13; Media=3,65;
15. la riunione ha portato a prendere decisioni a seguito della tematica trattata: abbastanza=9; completamente=11; Media=3,55;
16. ogni partecipante ha avuto modo di parlare e di esprimere liberamente le proprie opinioni: abbastanza=8; completamente=12; Media=3,60;
17. nell'esprimere le proprie opinioni ogni partecipante è stato ascoltato con attenzione e rispetto: abbastanza=8; completamente=12; Media=3,60;
5. dare il benvenuto: abbastanza=10 valutazioni; completamente=10; Media=3,50;
7. i partecipanti sono stati motivati a dare il meglio di sé: abbastanza=11; completamente=9; Media=3,45;
11. sono state fissate regole chiare, valide per tutti: abbastanza=12; completamente=8; Media=3,40.

- La III fase, conclusiva, ha riguardato: (alternative 18-20; a scalare sulla Media)

18. nel fare le conclusioni sono stati riportati e valutati gli aspetti positivi e critici degli argomenti trattati: abbastanza=8; completamente=12; Media=3,60;
19. alla fine è stato fatto un feedback sulle decisioni prese: abbastanza=10; completamente=10; Media=3,50;
20. al termine della riunione ognuno se n'è andato sapendo "chi-fa-che-cosa", ossia quali sono i compiti che è chiamato a svolgere ed entro quanto tempo: abbastanza=10; completamente=10; Media=3,50.





4. Riflessioni conclusive

I risultati della scheda portano a rilevare comportamenti ottimali, al tempo stesso si prestano anche ad andare incontro ad aspetti di criticità.

È senz'altro ottimo il fatto di aver attribuito una valutazione alta alla distribuzione dei ruoli e degli incarichi, così che ognuno sapesse chi fosse la persona dalla quale attendersi una prestazione. È altrettanto significativo che si sia discusso in coerenza con gli obiettivi prestabiliti e che la riunione sia stata un'occasione per creare coesione e per far sentire i membri parte attiva del Progetto.

Maggiormente problematica risulta la valutazione della capacità di usare gli incontri per dare rilievo alle decisioni e alla determinazione di regole valide per tutti. In particolare, quest'ultimo aspetto, fissare regole valide per tutti, sembrerebbe contrastare con quanto emerso dagli studenti nella griglia delle competenze, dove l'acquisizione di regole, grazie alla partecipazione alle attività sperimentali, risalta ai primissimi posti. L'ipotesi più verosimile è che in ogni attività c'è senz'altro stato un intento organizzativo dominante che ha comportato la strutturazione interna degli impegni da svolgere nei luoghi specifici di azione formativa, come nelle scuole la realizzazione dei laboratori. Tale strutturazione è avvenuta non nella riunione ma al momento di effettuazione dell'attività stessa. È evidente che stiamo parlando di due livelli diversi di regolamentazione. Un livello concerne la riunione in sé in funzione di quello che i singoli faranno nelle specifiche situazioni operative. Un altro livello concerne quello che ogni operatore sarà in grado di fare nel gruppo di ragazzi al quale rivolge una proposta di formazione.

Un altro aspetto di criticità da sottolineare riguarda il contributo offerto dai 20 partner in merito alle valutazioni registrate nella scheda. Nelle 400 valutazioni raccolte si nota che nessuna è inferiore all'abbastanza, segno evidente di sovrastima da parte di chi ha compilato la scheda. Insomma tutto è sempre andato bene e nessuno nota che la riunione disattenda le aspettative dei partecipanti o che ci siano aspetti che potrebbero richiedere un maggiore sforzo di partecipazione.

Appare evidente che ciascuno ha compilato la scheda della riunione mettendo in evidenza il meglio che ciascun partner potesse dare. Potrebbe anche essere accaduto che un Partner abbia compilato più schede, alterando in questo modo la risposta, solo in parte coerente con l'oggetto di indagine. D'altra parte, non tutti e 20 i partner hanno partecipato attivamente alle attività del Progetto **#LIBERAILFUTURO** e potrebbe essere accaduto, come si evince dalla grafica delle schede, che una persona abbia compilato diverse schede, così da chiudere la rilevazione nei tempi assegnati.







CAPITOLO 19

**IL FESTIVAL PER
CAPITALIZZARE IL PASSATO
E GUARDARE AL FUTURO**





CAPITOLO 19

Il Festival per capitalizzare il passato e guardare al futuro

1. Descrizione delle finalità, delle modalità di rilevamento e delle 16 domande su cui è impostato il questionario

A conclusione del Progetto #LIBERAILFUTURO si è ritenuto opportuno conoscere la valutazione della partecipazione alle attività progettuali svolte durante i vari mesi di impegno sul territorio e culminate nel Festival del 27 giugno - 3 luglio 2022. Quest'ultimo, in modo particolare, è stato un evento multidisciplinare dedicato ai giovani ed inserito a pieno titolo come contrasto alla povertà educativa minorile nel tessuto della comunità educante locale.

La tappa conclusiva del Festival ha condensato l'intera esperienza maturata sul territorio della città di Roma attraverso interventi pluridisciplinari nelle scuole, nei centri di aggregazione giovanile, e con attività di monitoraggio, formazione e di carattere sportivo.

Il Festival è stata una occasione importantissima per restituire alla cittadinanza tutto il lavoro realizzato negli ultimi quattro anni con incontri, performance, momenti di formazione e di gioco. Si è trattato di una manifestazione diffusa, a ingresso libero, divisa in aree tematiche che hanno coperto l'arte, il teatro, il cinema, la musica, lo sport, la fotografia e la formazione.

Sono stati realizzati degli incontri molto significativi nei quali prevalevano l'interesse culturale e l'attenzione alla socialità. Gli spazi di aggregazione dedicati ai singoli temi sono stati distribuiti in differenti luoghi della città e questo aspetto ha permesso una ampia adesione conferendo al Festival il carattere di un evento dinamico e capillare nella vita urbana estiva.

Le giornate conclusive del Festival dal 1° al 3 luglio sono state dedicate allo spettacolo dal vivo tenuto a Piazza Guglielmo Pepe vicino all'adiacente giardino dedicato alla memoria di Willy Monteiro Duarte, medaglia d'oro al valore civile, il ragazzo capoverdiano vittima di una aggressione inaspettata che lo ha portato alla morte a soli 21 anni.

In tale spazio sono stati ospitati il teatro, i concerti, gli incontri e una mostra fotografica, allo scopo di creare una grande occasione di trionfo della cultura, di condivisione e di divertimento, sempre nel segno dell'ascolto e della valorizzazione dei giovani.

Durante il Festival si è chiesto ai partecipanti di rispondere al Questionario google di 16 domande sotto riportato. Sono rientrati 148 questionari. Possiamo dire che si tratta di una partecipazione che ha coperto circa l'80% delle presenze dal momento che nel complesso hanno partecipato circa 180 persone tra ragazzi, giovani ed adulti.

Nel complesso un ottimo risultato che fa comprendere come gli organizzatori del Festival si siano impegnati anche a raccogliere il necessario feedback e come i rispondenti abbiano saputo condividere questo importante momento di confronto avente lo scopo di dare una prospettiva di crescita comune.





Questionario di valutazione finale somministrato online con modulo google

01 Per quale attività del Progetto #LIBERAILFUTURO rispondi?

Scegli una sola attività. Se vuoi rispondere anche ad un'altra attività compila un nuovo modulo

Scegliere una attività per ogni modulo

Laboratorio di Cittadinanza attiva e dinamiche di gruppo – IC Largo Volumnia

Laboratorio di Web Radio documentazione – IC Nino Rota

Laboratorio di Comunicazione empatica e gestione del conflitto – IC G. Rodari

Laboratorio di Lingua italiana per stranieri – IC Via Taverna

Polo Educativo CARPET

Polo Educativo CEIS di via A. Ambrosini (Centro Musicale)

Polo Educativo CEIS - Capannelle

Polo Interculturale AMISTAD - Trastevere

Polo Educativo Giovanile. Spazio Giovani PEG - Pietralata

Campionato di calcio sociale. Spazio sociale di Cordiale e trofeo Karol Wojtyła

Convegno #LIBERAILFUTURO – 14 dicembre 2021

Festival #LIBERAILFUTURO

02. Sesso

Femmina

Maschio

Altro

03 Età

meno di 11 anni 11-17 anni

18-24 anni

25-31 anni

32-39 anni

40-47 anni

48 ed oltre

04 Come ti definisci?

Scegliere una sola definizione

Uno studente/una studentessa

Genitore/tutore/nonno/nonna/parente

Amico/amica/conoscente di una persona che partecipa al Progetto #LIBERAILFUTURO

Insegnante/docente/professore/professoressa

Dirigente scolastico/impiegato

Operatore

Volontario

05 Da quale parte della città provieni?

Scegliere una sola definizione

Roma periferia

Roma centro

Fuori Roma

06 Quale titolo di studio hai?

Scegliere una sola definizione

Frequento la scuola primaria

Frequento la scuola media

Frequento la scuola secondaria

Ho la licenza elementare

Ho la licenza di scuola media

Ho il diploma di scuola secondaria

Ho la laurea

Ho un titolo post lauream





07. Il Progetto #LIBERAILFUTURO si occupa

Della povertà educativa
Della comunità educante
Della povertà educativa e della comunità educante
Dell'aiuto ai ragazzi e alle ragazze con difficoltà di apprendimento a scuola

08. Pensi che l'attività che hai svolto nel Progetto #LIBERAILFUTURO sia

Scegliere una sola definizione
Adeguate alle mie esigenze di formazione umana
Adeguate alle mie esigenze di formazione culturale
Inadeguata alle mie esigenze di formazione umana
Inadeguata alle mie esigenze di formazione culturale

09. L'attività che hai svolto nel Progetto #LIBERAILFUTURO è stata positiva soprattutto

Scegliere una sola definizione
Per la creazione di un gruppo di amici/amiche
Per migliorare la mia riuscita scolastica
Per superare le restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19
Per farmi vivere importanti esperienze di formazione

10. L'attività che hai svolto nel Progetto #LIBERAILFUTURO, limitatamente al tuo coinvolgimento, è stata talvolta problematica soprattutto

Scegliere una sola definizione
Per le difficoltà organizzative legate al Progetto #LIBERAILFUTURO
Per le difficoltà di comunicazione con i referenti del Progetto #LIBERAILFUTURO
Per le difficoltà connesse allo svolgimento completo delle singole attività
Per le difficoltà di comprensione degli scopi del Progetto #LIBERAILFUTURO

11. Ritieni che Progetto #LIBERAILFUTURO abbia favorito la partecipazione attiva soprattutto di

Scegliere una sola categoria
Insegnanti/professori
Dirigenti scolastici/operatori/impiegati
Genitori/nonni/parenti
Amico/amica/conoscenti
Esperti
Studenti

12. Esprimi un giudizio complessivo sulla attività svolta nel Progetto #LIBERAILFUTURO

Scegliere una sola definizione
Completa soddisfazione
Soddisfazione
Insoddisfazione
Completa insoddisfazione

13. Indica una proposta possibile per il tuo futuro di formazione

Scegliere una sola definizione
Mi piacerebbe partecipare ad altri Progetti come quello di #LIBERAILFUTURO
Vorrei ricevere un sostegno continuo nella scuola per accrescere la mia formazione
Sarei felice di curare la mia formazione in attività svolte fuori della scuola
Penso che io possa cavarmela da solo/da sola





14. Rispetto al tuo coinvolgimento nell'attività del Progetto #LIBERAILFUTURO, che cosa secondo te andrebbe migliorato?

Scegliere una sola definizione

La preparazione di noi partecipanti a rispondere alle richieste degli organizzatori

La comunicazione dei progressi della mia attività ai referenti del Progetto

La definizione specifica degli obiettivi che si perseguono nel Progetto

La consapevolezza del valore formativo dell'attività

15. Scrivi in una parola l'attività del Progetto #LIBERAILFUTURO che hai seguito maggiormente. Scegliere liberamente una sola parola e scriverla

16. Osservazioni in una riga



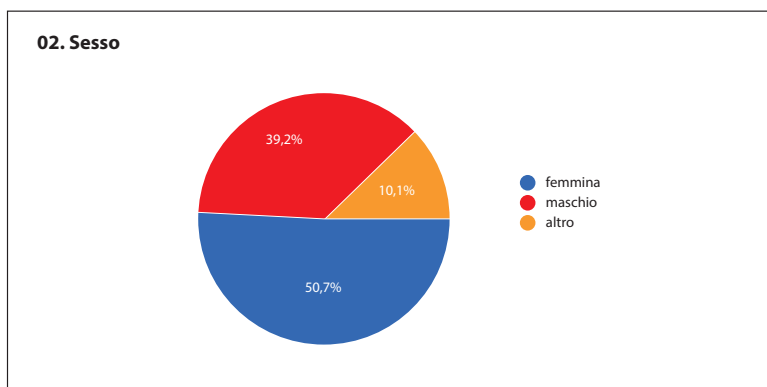


2. Variabili di status dei rispondenti

All'invito a rispondere alle domande del questionario online hanno aderito complessivamente 148 persone che hanno partecipato alle attività del Progetto e che presentano le seguenti caratteristiche.

2.1. Variabile di genere (dom. 2)

Il grafico sottostante permette di rilevare che:

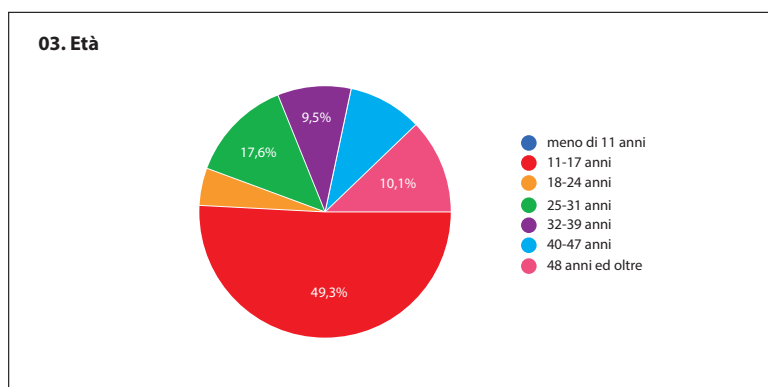


- la metà dei rispondenti sono femmine (50,7%);
- poco più di un terzo è costituito da maschi (39,2%);
- un 10% non ha risposto o ha dato altre informazioni.

2.2. Età (dom. 3)

Dalla tabella e relativo grafico si evince che:

Età dei partecipanti alle attività (dom. 3)	%
1. meno di 11 anni	0,0
2. 11-17 anni	49,3
3. 18-24 anni	3,4
4. 25-31 anni	17,6
5. 32-39 anni	9,5
6. 40-47 anni	10,1
7. 48 ed oltre	10,1
TOTALE	100,0



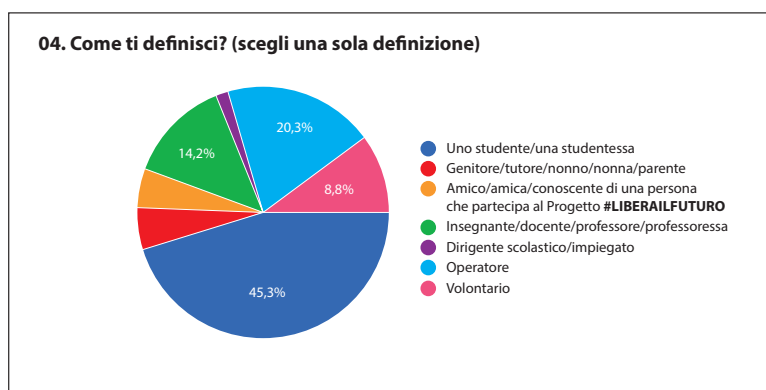


- la metà dei rispondenti (49,3%) sta tra 11 e 17 anni, si tratta quindi dei destinatari delle attività; nessuno segnala un'età inferiore agli 11 anni;
- quote minoritarie riguardano chi ha tra 25 e 31 anni (17,6%), cui va aggiunto chi sta tra 18 e 24 anni (3,4%); si suppone siano giovani alle prime armi, che in qualche modo hanno assolto carichi di responsabilità nella gestione delle attività, probabilmente come volontari;
- oltre queste fasce si trovano giovani-adulti, con un'età: il 9,5% tra 32 e 39 anni; il 10,1% tra 40 e 47 anni e una altrettanta quota (10,1%) oltre 48 anni; si può intuire che queste fasce appartengano a veri e propri professionisti (esperti, operatori, insegnanti, dirigenti...) ma anche a genitori, amici/conoscenti, come meglio si evince dalla domanda a seguire.

2.3. Una più precisa identificazione dei rispondenti viene infatti dalla richiesta di dare una definizione di sé (dom. 4):

- come si evidenzia dalla tabella e dal grafico sottostante, quasi la metà sono studenti (45,2%), e il dato appare coerente con l'età più giovane segnalata nella domanda precedente;
- 1 su 5 (20,3%) conferma di aver partecipato alle attività in qualità di operatore;
- il 14,2% si identifica in quanto insegnante/docente/professore;
- l'8,8% ha partecipato alle attività come volontario;
- si osserva inoltre anche la presenza di quote minoritarie di genitori (5,4%) e di amici/conoscenti (4,7%); e anche, seppure più ristretta, di dirigenti scolastici (1,4%).

Come ti definisci? (dom. 4)	%
1. Uno studente/una studentessa	45,2
2. Genitore/tutore/nonno/nonna/parente	5,4
3. Amico/amica/conoscente di una persona che partecipa al Progetto #LIBERAILFUTURO	4,7
4. Insegnante/docente/professore/professoressa	14,2
5. Dirigente scolastico/impiegato	1,4
6. Operatore	20,3
7. Volontario	8,8
TOTALE	100,0

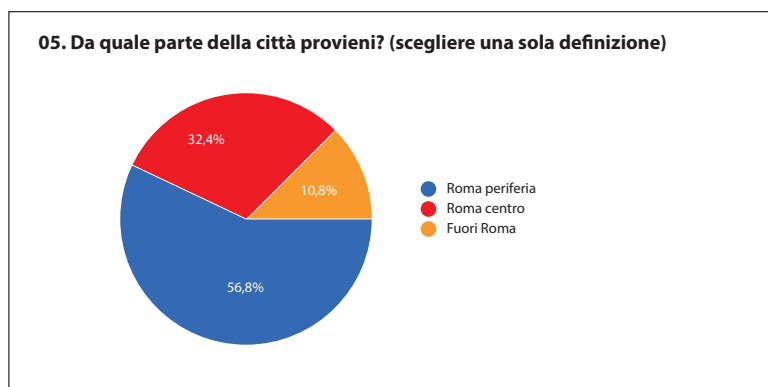




2.4. Oltre la metà dei rispondenti proviene da (dom. 5):

- Roma periferia (56,8%), coerentemente ai territori urbani dove si sono svolte le attività;
- circa un terzo da Roma centro (32,4%);
- il 10,8% da fuori Roma.

recisa identificazione dei rispondenti viene infatti dalla richiesta di dare una definizione di sé (dom. 4):

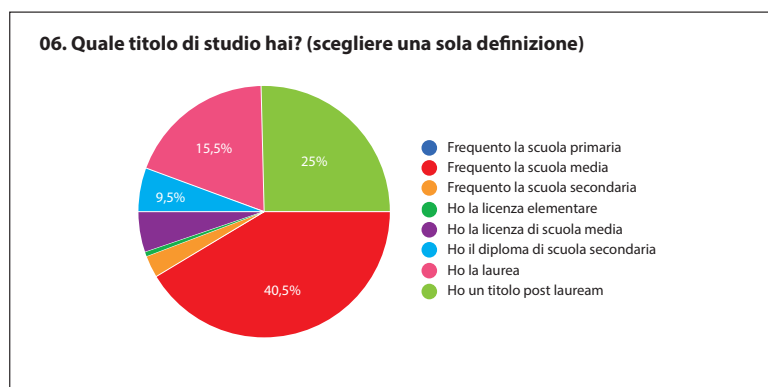


2.5. Infine anche il titolo di studio (dom. 6) contribuisce a dare un'immagine ancor più definita dei valutatori del Progetto

La tabella e il grafico sottostanti permettono di rilevare che si ha a che fare con:

- una maggioranza relativa che frequenta ancora la scuola media (40,5%), coerentemente al dato sull'età più bassa (11-17 anni=49,3%);
- a seguire, in coerenza con la presenza di professionisti rilevata nella dom. 4, uno su quattro (25%) ha un titolo post lauream, e un altro 15,5% è in possesso di una laurea; quindi quote che riguardano insegnanti, dirigenti, esperti, operatori qualificati, adulti vari (genitori, amici/conoscenti...);
- il 9,5% ha un diploma di scuola superiore;
- quote minoritarie riguardano chi ha solo la licenza di scuola media (4,7%) o appena la licenza elementare (0,7%) e chi ancora frequenta la scuola secondaria (4,1%);
- nessuno frequenta ancora la scuola primaria.

Quale titolo di studio hai? (dom. 6)	%
1. Frequento la scuola primaria	0,0
2. Frequento la scuola media	40,5
3. Frequento la scuola secondaria	4,1
4. Ho la licenza elementare	0,7
5. Ho la licenza di scuola media	4,7
6. Ho il diploma di scuola secondaria	9,5
7. Ho la laurea	15,5
8. Ho un titolo post lauream	25,0
TOTALE	100,0





In sostanza il gruppo dei 148 rispondenti si presenta piuttosto variegato: è composto prevalentemente da femmine, da giovanissimi (i destinatari delle attività) e da giovani e giovani- adulti, in qualità soprattutto di esperti, operatori, professionisti e volontari, più varie altre categorie di adulti.

3. Valutazione delle attività del Progetto

A seguire, vengono elencate le attività svolte o a cui si è partecipato durante l'esecuzione del Progetto (dom. 1 e 15) e relativa serie di domande che afferiscono al sistema di valutazione (dom. 7- 12).

3.1. Elenco delle attività promosse dal Progetto (dom. 1 e 15)

Le attività da valutare, elencate nel questionario, sono 12 (dom. 1). I 148 rispondenti che vi hanno preso parte sia come destinatari che come operatori o in vario altro modo (genitori, amici/conoscenti...) presentano la seguente distribuzione:

Attività del Progetto #LIBERAILFUTURO (dom. 1)	%
1. Laboratorio di Cittadinanza attiva e dinamiche di gruppo – IC Largo Volumnia	3,3
2. Laboratorio di Web Radio documentazione – IC Nino Rota	29,1
3. Laboratorio di Comunicazione empatica e gestione del conflitto – IC G. Rodari	7,4
4. Laboratorio di Lingua italiana per stranieri – IC Via Taverna	4,1
5. Polo Educativo CARPET	3,4
6. Polo Educativo CEIS di via A. Ambrosini (Centro Musicale)	0,7
7. Polo Educativo CEIS - Capannelle	4,7
8. Polo Interculturale AMISTAD - Trastevere	3,4
9. Polo Educativo Giovanile. Spazio Giovani PEG - Pietralata	12,8
10. Campionato di calcio sociale. Spazio sociale di Cordiale e trofeo Karol Wojtyla	0,7
11. Convegno #LIBERAILFUTURO – 14 dicembre 2021	9,5
12. Festival #LIBERAILFUTURO	20,9
TOTALE	100,0

01. Per quale attività del Progetto "LIBERAILFUTURO" rispondi? Segli una sola attività. Se vuoi rispondere anche ad un'altra attività compila il nuovo modulo. Una attività per ogni modulo.





- la quota relativa più evidenziata nel grafico (circa un terzo=29,1%) ha dichiarato di aver partecipato al laboratorio Web radio documentazione, presso l'IC Nino Rota (ovviamente in questo caso si ha a che fare con giovani studenti, destinatari del Progetto);

- uno su cinque ha segnalato di aver preso parte ai vari Festival promossi dal Progetto (20,9%);

- attorno al 10% la partecipazione ha riguardato le seguenti attività:

. Polo Educativo Giovanile Spazio Giovani PEG – Pietralata (12,8%);

. Convegno #LIBERAILFUTURO, del 14 dicembre 2021 (9,5%);

. Laboratorio di Comunicazione empatica e gestione del conflitto, presso l'IC G. Rodari (7,4%);

- le quote di partecipazione al di sotto del 5% afferiscono alle seguenti attività:

. Polo Educativo CEIS – Capannelle (4,7%).

. Laboratorio di lingua italiana per stranieri, presso l'IC di via Taverna (4,1%);

. Laboratorio di Cittadinanza attiva e dinamiche di gruppo, presso l'IC Largo Volumnia (3,3%);

. Polo Educativo CARPET (3,4%);

. Polo Interculturale AMISTAD – Trastevere (3,4%);

- infine quote più ridotte di partecipazione (al di sotto dell'1%), hanno riguardato:

. Campionato di calcio sociale. Spazio sociale di Cordiale e trofeo Karol Wojtyla (0,7%);

. Polo Educativo CEIS di via A. Ambrosini (Centro Musicale) (0,7%).

A completamento, viene la richiesta di indicare, in una parola, l'attività del Progetto che è stata seguita maggiormente da ciascuno dei rispondenti (dom. 15).

La domanda è stata lasciata appositamente aperta perché ognuno potesse esprimersi liberamente. Ne è emersa una lunga serie di attività che non è possibile elencarle tutte e darne una quantificazione. In sintesi si può dire che:

- una delle parole più ricorrenti riguarda il calcio;

- così pure molti accennano ai laboratori (registrazione, videoregistrazione, alimentazione, intercultura, architettura), mentre di altri laboratori non viene specificata l'attività;

- in certi casi ci si limita a riportare il nome dell'associazione che ha gestito l'attività (AMISTAD, PODCAST, WEB RADIO, CARPET);

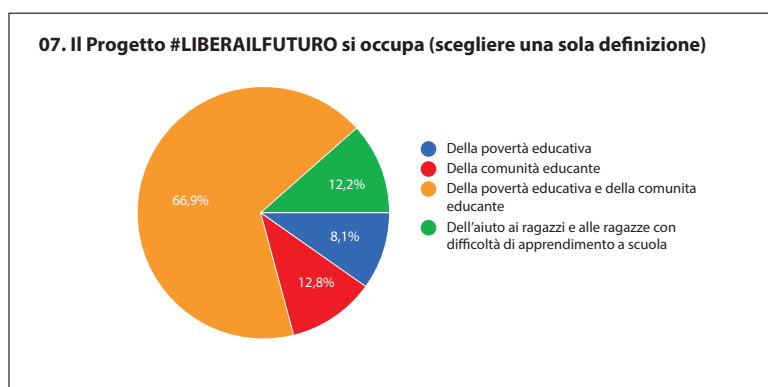
- oppure vengono riportati i nomi delle località/strutture in cui si sono svolte le attività (Corviale, Pietralata, Rodari);

- ricorrente è anche l'accenno alla partecipazione a festival, teatri, concerti;

- qua e là vengono riportati anche termini che inneggiano all'esperienza vissuta (interessante, creativa, entusiasmante, emozionante, ricca, formativa).

3.2. Percezione del Progetto e valutazione dell'adeguatezza o meno delle attività svolte (dom. 7, 8, 11)

La dom. 7 intendeva verificare se i partecipanti alle attività avevano ben intercettato le finalità per cui il Progetto è stato messo in atto:



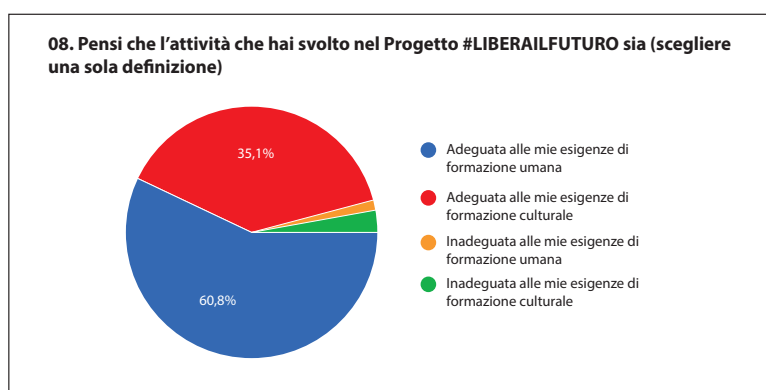


- oltre due su tre hanno centrato l'obiettivo confermando che il Progetto si occupa sia della povertà educativa e unitamente della comunità educante (66,9%);
- minoranze attorno al 10% hanno manifestato una percezione limitata nel sostenere l'uno (comunità educante=12,8%) o l'altro aspetto (povertà educativa=8,1%) o semplicemente l'aiuto a ragazzi/e con difficoltà di apprendimento a scuola (12,2%).

Già questo primo dato attesta che le finalità del Progetto sono state pienamente trasmesse e in altrettanto modo ben intercettate e fatte proprie dai partecipanti alle attività.

A sostegno viene poi la successiva domanda (n. 8) dove dalla tabella e relativo grafico si evidenzia che la quasi totalità dei rispondenti hanno percepito il Progetto adeguato alle proprie esigenze di formazione umana (60,8%) e culturale (35,1%); soltanto una ristretta minoranza lo ha valutato inadeguato (4,1%).

Pensi che l'attività che hai svolto nel Progetto #LIBERAILFUTURO sia (dom. 8)	%
1. Adeguata alle mie esigenze di formazione umana	60,8
2. Adeguata alle mie esigenze di formazione culturale	35,1
3. Inadeguata alle mie esigenze di formazione umana	1,4
4. Inadeguata alle mie esigenze di formazione culturale	2,7
TOTALE	100,0



Il Progetto è adeguato perché? Per chi? (dom. 11).

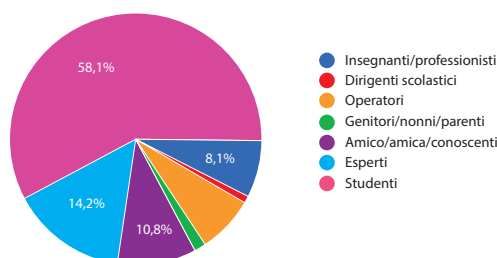
Perché corrisponde agli obiettivi già indicati nella dom. 7: ossia favorisce gli studenti affrontando gli svantaggi dovuti alla loro povertà educativa (58,0%) e, unitamente, rafforza la formazione umana e culturale dei vari attori della comunità educante: insegnanti (8,1%), operatori (6,8%), esperti (14,2%), ma anche amici/conoscenti (10,8%), genitori (1,4%) e gli stessi dirigenti scolastici (0,7%).

Ritieni che il Progetto #LIBERAILFUTURO abbia favorito la partecipazione attiva soprattutto di (dom. 11)	%
1. Insegnanti/professori	8,1
2. Dirigenti scolastici	0,7
3. Operatori	6,8
4. Genitori/nonni/parenti	1,4
5. Amico/amica/conoscenti	10,8
6. Esperti	14,2
7. Studenti	58,0
TOTALE	100,0





11. Ritieni che il Progetto #LIBERAILFUTURO abbia favorito la partecipazione attiva soprattutto di (scegliere una sola definizione)

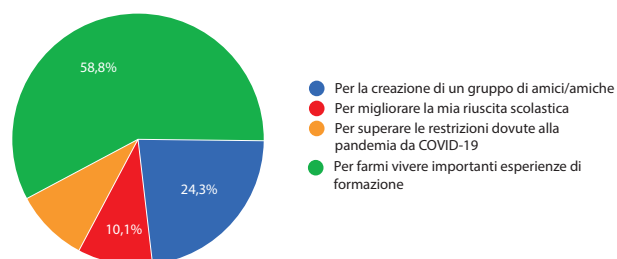


3.3. Punti di forza e di criticità del Progetto percepiti dai partecipanti alle attività (dom. 9, 10) e valutazione complessiva (dom. 12)

Per quasi due su tre dei rispondenti il principale punto di forza nello svolgere l'attività sta nell'aver vissuto importanti esperienze di formazione (58,8% - dom. 9); risposta pienamente coerente con quella di "adeguatezza" delle attività alle proprie esigenze di formazione umana e culturale, già evidenziata nella precedente dom. 8, e data dalla quasi totalità dei rispondenti.

L'attività che hai svolto nel Progetto #LIBERAILFUTURO è stata positiva soprattutto (dom. 9)	%
1. Per la creazione di un gruppo di amici/amiche	24,3
2. Per migliorare la mia richiesta scolastica	10,1
3. Per superare le restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19	6,8
4. Per farmi vivere importanti esperienze di formazione	58,8
TOTALE	100,0

09. L'attività che hai svolto nel Progetto #LIBERAILFUTURO è stata positiva soprattutto (scegliere una sola definizione)



Tra le rimanenti alternative, un ulteriore punto di forza, evidenziato da circa uno su quattro (24,3%), è dato dal fatto che le attività hanno favorito la creazione di gruppi di amici/che; risposta che con tutta probabilità è stata data da genitori e altri amici/conoscenti coinvolti nella partecipazione alle attività.

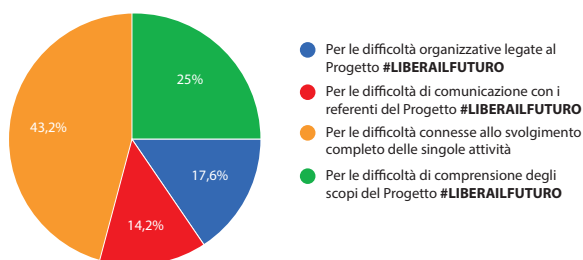
Mentre coloro che hanno trovato nelle attività il miglioramento della propria riuscita scolastica ovviamente non possono essere che studenti (10,1%); pochi (6,8%) hanno attribuito alle attività una risorsa per superare le restrizioni dovute alla pandemia del Covid.

Sui punti di criticità presenti nella successiva domanda (n. 10) i rispondenti hanno dato risposte più frammentate:





10. L'attività che hai svolto nel Progetto #LIBERAILFUTURO limitatamente al tuo coinvolgimento è stata talvolta emblematica soprattutto (scegliere una sola definizione)

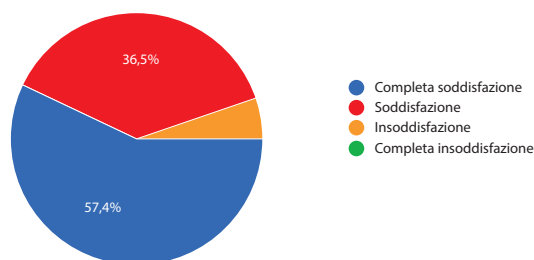


- una maggioranza relativa (43,2%) ha affermato di aver trovato difficoltà connesse allo svolgimento completo delle attività;
- uno su quattro (25%) ha ammesso difficoltà di comprensione degli scopi del Progetto;
- minoranze hanno confermato difficoltà organizzative legate al Progetto (17,6%) e difficoltà di comunicazione con i referenti del Progetto (14,2%).

A completamento di quest'area viene la richiesta di esprimere un giudizio complessivo sulle attività svolte dal Progetto (dom. 12):

Esprimi un giudizio complessivo sull'attività svolta nel Progetto #LIBERAILFUTURO (dom. 12)	%
1. Completa soddisfazione	57,4
2. Soddisfazione	36,5
3. Insoddisfazione	6,1
4. Completa insoddisfazione	0,0
TOTALE	100,0

12. Esprimi un giudizio complessivo nell'attività svolta nel Progetto #LIBERAILFUTURO (scegliere una sola definizione)



- anche in questo caso la quasi totalità dei rispondenti (93,9%) si è dichiarata completamente soddisfatta (57,4%) o almeno soddisfatta (36,5%);
- solo una ristretta minoranza ha espresso insoddisfazione (6,1%); nessuno ha segnalato completa insoddisfazione.

Questi ultimi dati appaiono in piena sintonia e coerenza con quel senso di "adeguatezza" del Progetto alle proprie esigenze di formazione già precedentemente evidenziato in più punti del rilevamento.



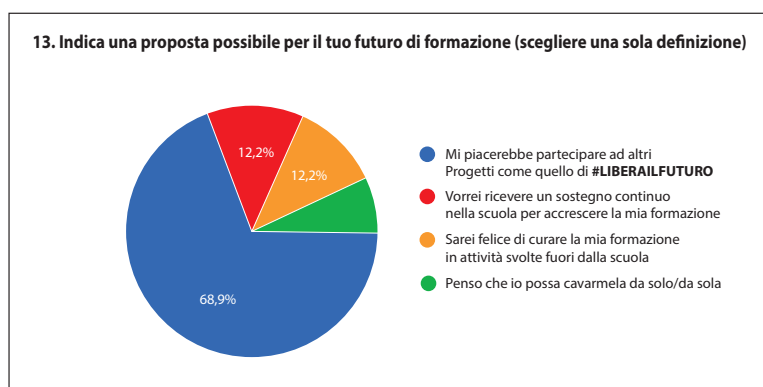


4. Proposte di miglioramento

A seguito del sistema di valutazione, il questionario richiedeva di rispondere ad alcune domande mirate a far presente come il Progetto potrebbe essere migliorato in funzione della propria formazione (dom. 13, 14, 16).

Tra le proposte presenti nella dom. 13, oltre due su tre (68,9%) hanno espresso il desiderio di partecipare ad altri progetti come questo di #LIBERAILFUTURO; quote minoritarie riguardano la richiesta di sostegno alla propria formazione attraverso attività promosse dalla scuola (12,2%) o svolte invece anche fuori dalla scuola (12,2%); sono pochi quelli che pensano di cavarsela da soli (6,7%).

Indica una proposta possibile per il futuro di formazione (dom. 13)	%
1. Mi piacerebbe partecipare ad altri Progetti come quello di #Liberailfuturo	68,9
2. Vorrei ricevere un sostegno continuo nella scuola per accrescere la mia formazione	12,2
3. Sarei felice di curare la mia formazione in attività svolte fuori dalla scuola	12,2
4. Penso che io possa cavarmela da solo/da sola	6,7
TOTALE	100,0

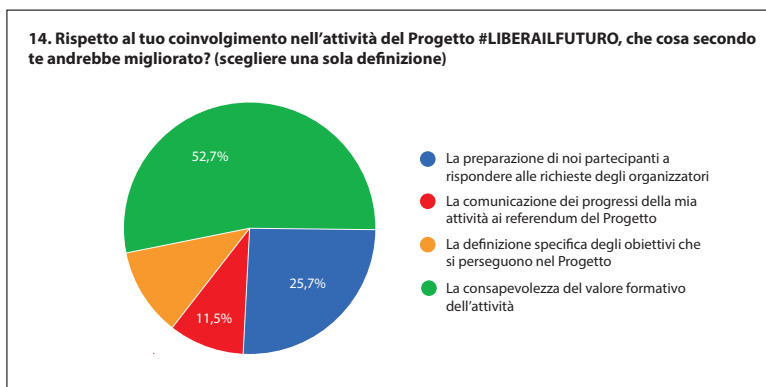


A seguire viene la richiesta di indicare cosa andrebbe migliorato del Progetto #LIBERAILFUTURO, ai fini di un proprio coinvolgimento (dom. 14):

- più della metà (52,7%) ha segnalato che il miglioramento dovrebbe riguardare l'acquisizione di maggiore consapevolezza del valore formativo dell'attività;
- l'altra metà si divide tra chi ha ritenuto che occorre una maggiore preparazione dei partecipanti alle attività in funzione delle richieste degli organizzatori (25,7%); segue poi chi ha rivendicato il bisogno di comunicare ai referenti del Progetto i progressi fatti grazie alle attività svolte (11,5%); e chi ha fatto presente che gli obiettivi del Progetto dovrebbero essere meglio definiti e specificati (10,1%).

Rispetto al tuo coinvolgimento nell'attività del Progetto #LIBERAILFUTURO, che cosa secondo te andrebbe migliorato? (dom. 14)	%
1. La preparazione di noi partecipanti a rispondere alle richieste degli organizzatori	25,7
2. La comunicazione dei progressi della mia attività ai referenti del Progetto	11,5
3. La definizione specifica degli obiettivi che si perseguono nel Progetto	10,1
4. La consapevolezza del valore formativo dell'attività	52,7
TOTALE	100,0





Mediante un'ultima domanda (n. 16), anche in questo caso lasciata appositamente aperta, veniva la richiesta di apportare personali osservazioni sull'esperienza fatta:

- Oltre due su tre (66,4%) hanno dato osservazioni/valutazioni che inneggiano alla positività dell'esperienza (interessante, coinvolgente, entusiasmante, arricchente, dinamica, fantastica, divertente, permette di lavorare in gruppo, fa crescere, eleva il senso del sociale, spinge alla formazione);
- la quota residua si divide tra chi ha avanzato proposte di miglioramento del Progetto (7,4%=occorre fare rete, più accordo tra scuola e associazioni, più partecipazione di docenti e alunni, è un Progetto da riproporre nei prossimi anni) e chi ha dato altre risposte, talora non pertinenti o che sono rimaste nascoste (26,2%).

Da notare che nessuno ha dato osservazioni/valutazioni di senso critico negativo.

5. Riflessioni conclusive

In sintesi possiamo rilevare i seguenti caratteri che definiscono il sostanziale apprezzamento del Progetto:

- senso di "adeguatezza" del Progetto rispetto ai propri bisogni formativi umani e culturali;
- giusta intercettazione degli obiettivi sottesi al Progetto;
- richiesta di partecipazione ad altri Progetti come questo di #LIBERAILFUTURO;
- richiesta di maggiore acquisizione del valore formativo delle attività del Progetto;
- valutazione di completa soddisfazione per aver vissuto "importanti esperienze formative umane e culturali".

Adeguatezza, socializzazione, formazione, interazione costituiscono l'intelaiatura su cui si coordina e si annoda l'intero impianto di questa rilevazione. Sempre in primo piano è la coerenza con i bisogni di formazione segnalati a più riprese da gran parte di chi ha risposto all'invito a compilare il questionario.

L'insieme dei dati sembra perciò attribuire al Progetto piena realizzazione e, quindi, altrettanta piena attendibilità e soddisfazione nei confronti delle attività svolte e per i risultati conseguiti sia a livello individuale che collettivo con una prefigurazione importante di un futuro positivo, in termini di impegno ad aderire ad iniziative simili che potranno essere eventualmente ancora offerte.

Parallelamente va rilevato che i 148 rispondenti all'invito di compilare il questionario non sono rappresentativi delle altre centinaia e forse migliaia di partecipanti alle attività del Progetto #LIBERAILFUTURO, protagonisti di una presenza fugace. I 148 rispondenti costituiscono la porzione più sensibile ed assidua, rappresentano se stessi e la propria buona volontà a rispondere; per cui non rimane che costatare oggettivamente che di tutti gli altri non si conosce l'esperienza fatta perché troppo passeggera per essere memorizzata e valutata. Del resto questo aspetto è insito nel Progetto stesso, trattandosi di un Progetto sulla povertà educativa e quindi rivolto a fasce fragili della popolazione adolescenziale.

Tutto questo non compromette l'iniziativa del monitoraggio. Da esso si evince che il Progetto ha conseguito comunque un alto valore di positività nell'insieme delle attività svolte, seppure considerato nella sua relatività. È un dato di fatto che i rispondenti al questionario appartengano a variegate categorie di estrazione, che vanno dai minorenni (i destinatari), ai giovanissimi, alla mezza età e oltre (gli operatori, gli esperti, i volontari, i professionisti e altri adulti vari); questo significa che le risposte provengono da un arco sufficientemente differenziato di partecipanti che in qualche modo garantiscono dell'attendibilità e della validità delle esperienze fatte in prima persona.





L'altro dato positivo va individuato nella coerenza delle risposte: non si osservano criticità negative e affermazioni deludenti rispetto alle esperienze fatte. Ci sono decise proposte di miglioramento. In generale, le risposte si addensano intorno a uno stato di interesse e di soddisfazione che invita a riproporre tali esperienze negli anni a seguire, richiedendo un sempre maggiore coinvolgimento di tutte le parti in causa, a partire dalle strutture deputate, amministrative e scolastiche, ai docenti, agli operatori, agli studenti, agli adulti significativi.

Da questo punto di vista il rilevamento afferisce quindi alla funzione di piedistallo di base per la costruzione di un nuovo impianto pedagogico-formativo nell'insegnamento: occorre uscire all'aperto per offrire una formazione ampia per tutti; formazione a cui sono chiamati tanto i destinatari come gli insegnanti, gli operatori e le varie altre categorie di adulti come i genitori, gli amici, i conoscenti.

Sotto questo aspetto si potrebbe dire che il Progetto segna quindi l'inizio di una nuova era di formazione, che riguarda non solo le istituzioni deputate quali le amministrazioni, gli istituti scolastici, gli enti del terzo settore, ma l'intero arco della vita civile e delle molte persone che compongono la comunità educante. Occorre tener conto che la progettazione degli interventi e delle relative attività debba inevitabilmente essere sottoposta a permanenti riaggiornamenti nel tempo e nello spazio. In questo senso, il Progetto ha portato un forte valore aggiunto facendo comprendere quali vie si potranno prospettare per il futuro in ordine al contrasto della povertà educativa e al consolidamento della comunità educante.

La speranza è che queste esperienze vengano fatte presenti e valorizzate a partire dall'alto delle istituzioni formative deputate su scala locale e nazionale, affinché si possa proseguire su questa nuova formula combinata tra strutture scolastico-formative e associazionismo a servizio di attività formative per tutti, come si evince dalle numerose richieste di chi ha risposto al presente questionario di valutazione.





VALUTAZIONE EX POST DEL PROGETTO E CONCLUSIONI





VALUTAZIONE EX POST DEL PROGETTO E CONCLUSIONI

Dopo circa due anni dalla fine del Progetto **#LIBERAILFUTURO** è possibile descrivere un quadro sintetico ed analitico delle condizioni e delle situazioni che permettono di comprendere la ricaduta valoriale ed esperienziale di quanto è stato realizzato durante i tre anni di Progetto (2018-2022) con il prolungamento di un anno di recupero a causa del lockdown dovuto alla pandemia. Ricordiamo che gli interventi promossi ed intesi a leggere la povertà come esclusione dai percorsi scolastici ordinari di minori di 11-17 anni di età, si focalizzavano sulla costruzione di reti di solidarietà sociale che fossero in grado di far sentire ai ragazzi e alle ragazze presenze di adulti significativi, capaci di ricreare i legami sciolti nelle vite burrascose di famiglie complesse, lontane e senza strumenti per arginare la degenerazione esistenziale di sé stessi e dei propri figli. Il Bando Adolescenza del "Fondo Povertà Educativa", finanziato da "Con i bambini Impresa sociale" si era subito mostrato utile a ritessere la trama di vicende umane che erano alla ricerca di valori e di progettualità. In effetti, durante lo svolgimento del Progetto, oltre alla diagnosi dell'impatto negativo dei fattori di rischio, ci si è concentrati sulla costruzione delle reti sociali e relazionali che potessero diventare forze propulsive per lo stesso periodo successivo al Progetto. Infatti, l'analisi dettagliata semantica e contenutistica della povertà educativa confluiva, nella stragrande maggioranza dei casi, e con ridondanza e ripetizione, nella riproduzione del malessere che nasceva nella preadolescenza e che si riproponeva, incancrendosi, nell'adolescenza incapace, in solitudine, di governare le proprie energie creative. Considerato l'arco temporale 11-17 anni, le risposte del Progetto dovevano necessariamente promuovere una vasta gamma di opportunità, differenziate per età, genere, stato sociale, aspettativa, senso del presente e lungimiranza verso il futuro. Il contesto nevralgico della scuola secondaria di primo e secondo grado mirava al coinvolgimento delle figure scolastiche e parentali alle quali notoriamente si attribuisce la maggiore responsabilità dell'insuccesso negli studi. Nonostante le resistenze, tanto della scuola quanto della famiglia, il Progetto è riuscito a creare una breccia nel vissuto di tutti e di questo abbiamo potuto documentare i risultati brillanti nella grande adesione alle iniziative proposte. Intendiamo dire che la registrazione delle difficoltà nella collaborazione con gli insegnanti e con i genitori ha avuto un effetto uguale e contrario su ragazze e ragazzi. Infatti, quanto più i docenti e i genitori erano lontani dalla progettualità di **#LIBERAILFUTURO**, tanto più i giovani cercavano l'accoglienza in chi potesse loro offrirla anche durante la pandemia. Si è verificato una sorta di effetto perverso, sociologicamente e tecnicamente parlando, un effetto non previsto con ricadute positive, nonostante le previsioni che lasciavano intendere un effetto contrario, negativo e destabilizzante. Respingimento e attrazione sono state due importanti forze motrici che hanno agito durante il Progetto ma che sono esplose, potremmo proprio dire, dopo il Progetto, sia negli adolescenti che negli educatori e nei genitori. L'ampio contesto territoriale, sul quale si è operato, ha continuato a funzionare reclutando i minori a rischio di una dispersione, ampiamente intesa, sia scolastica che sociale e culturale.

Possiamo osservare che le analisi scientifiche e circostanziate, rigidamente condotte con un monitoraggio che non lasciava tregua, si sono rivelate una premessa fondamentale alla prosecuzione dell'impegno in favore del contrasto della povertà, attraverso la costituzione di una comunità educante nella quale tutto il gruppo di ricercatori e operatori ha creduto fermamente, in quanto chiave di accesso per il superamento del malessere. Abbiamo constatato la presenza di due concetti astratti, il concetto di comunità scolastica e il concetto di società educante. La scuola arranca nella creazione di un clima di appartenenza comunitaria, riesce a superare l'impasse concentrandosi sulla formazione alle competenze e delle competenze per il XXI secolo, in linea con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2018. Talvolta il processo prende una piega competitiva e di corsa a standard che diventano nuovi ostacoli per i più vulnerabili e a rischio di dispersione. Le raccomandazioni sono certamente un faro importante, ma sono ad un livello talvolta irraggiungibile per gli strati e le fasce deboli della popolazione. La presenza dei gruppi associativi come l'Arciragazzi e dei Centri di Aggregazione giovanile ha funzionato nel Progetto, e nel processo educativo e formativo, da riequilibrio delle condizioni che favoriscono l'apprendimento a scuola e l'inserimento nella società, calibrando aspettative istituzionali e bisogni soggettivi.

Tenendo conto che nella radiografia della povertà educativa cingolavano sia le competenze cognitive sul patrimonio culturale di conoscenze, che quelle affettive sulla stabilità emotiva e sociale, che quelle trasversali sulla comunicazione, l'offerta formativa del Progetto **#LIBERAILFUTURO** è partita dalla fragilità per trasformarla in potenziale di crescita, usando i laboratori, i Centri di Aggregazione, i campi estivi e lo sport, in modo che nella traiettoria di sviluppo si rinforzassero conoscenze, autonomia, intersoggettività. Avendo constatato che l'obiettivo di creare una società educante si proponeva ad un livello di mega discorso formativo, il ridimensionamento della comunità educante, che includeva la comunità scolastica, poteva di fatto dare migliori frutti, assicurando la prossimità e la vicinanza con l'altro, secondo un profilo identitario che tende appunto a mancare nella società ampiamente intesa. La pandemia ha incancrenito i problemi ma dobbiamo affermare che chi ha partecipato al Progetto **#LIBERAILFUTURO** ha avuto la visione proiettata al futuro, una sorta di lifelong learning, un processo che doveva durare tutta la vita e il momento di crisi non poteva e non doveva comprometterlo, anzi bisognava pensare in grande dentro un framework di processo parallelo conosciuto come lifewide learning; vale a dire, con l'attenzione a far acquisire competenze da più campi e settori, non solo dalla scuola. Questa ricaduta nella fase ex post progettuale è di notevole impatto poiché ha permesso di





investire nel potenziamento delle competenze emotive e affettive grazie al Progetto sulle “Emozioni in gioco” promosso dalla Chiesa Valdese e gestito dall’Arciragazzi (2022-2024). Infatti, il risultato raggiunto da #LIBERAILFUTURO evidenziava, tra l’altro, la debolezza dei ragazzi di attrarre insegnanti e genitori verso i propri interessi, era quindi necessario impegnarsi per stabilire i ponti della comunicazione che conduce il preadolescente all’autonomia di giudizio che meglio si forma in libertà e consapevolezza durante l’adolescenza. Circa 500 minori hanno accolto la sfida a non isolarsi e a non diventare parte del popolo degli hikikomori ovvero coloro che si auto-escludono. Hanno invece accettato di mettersi in gioco, di collaborare in attività di gruppo diventando maestri di solidarietà affettiva, imparando ad aiutarsi reciprocamente.

Nella contemporaneità frammentata, scaturita dal Covid-19, era necessario stabilire il collegamento con il tessuto identitario della comunità educante rilanciando la missione educativa dell’Arciragazzi sostanziata da una visione valoriale della persona che sta con le altre persone e insieme crescono in pace ed armonia, redendo il proprio progetto un invito rivolto a coetanei e ad adulti. Di qui anche la differenza tra cultura scolastica chiusa e cultura comunitaria aperta al mondo, alla società. L’apprendimento attraverso l’educazione delle emozioni è assente nella scuola e il fatto che l’Arciragazzi se ne sia fatta carico è sicuramente una conseguenza positiva del Progetto #LIBERAILFUTURO. Non si tratta solo di formare leadership nella scuola e nei Centri di Aggregazione ma di mettere i ragazzi e le ragazze nelle situazioni in cui dal caos nasce il desiderio di unirsi per camminare insieme e raggiungere obiettivi comuni. Non c’è la direzione autoritaria, emerge invece la pratica democratica della appartenenza e della partecipazione attiva, un classico della scuola attiva italiana. Non dimentichiamo che i laboratori introdotti nella scuola nuova e progressiva del primo Novecento del secolo scorso furono capaci di rivoluzionare il modo di insegnare, partendo da basi scientifiche e dalla constatazione che la noia a scuola, l’insuccesso e il fallimento erano dovuti alla mancanza di impulso dell’insegnante. Per aiutare i ragazzi e le ragazze fragili si capisce che bisogna aver cura del docente, non lasciarlo solo, occorre apprezzarne le capacità, è necessario anche lodarlo e automaticamente egli farà lo stesso con i suoi alunni. Un amore che passa di persona in persona. Non parliamo di comportamento meccanicistico, ci riferiamo invece a quel modello Casel 2017 divulgato da Black (2021)¹, nel quale le competenze fondamentali del SEL Social and Emotional Learning sono collocate in cerchi concentrici dove classe, scuola, famiglie, tutori e comunità si muovono insieme sinergicamente. Secondo questo modello, la dinamica delle opportunità scolastiche e extrascolastiche conduce ad acquisire cinque apprendimenti di carattere sociale e di guida alle emozioni.

1. *Consapevolezza di sé*: riguarda la capacità di riconoscere e comprendere le proprie emozioni, obiettivi personali e valori e la loro influenza sul comportamento. Si giunge a valutare con precisione i propri punti di forza ed i propri limiti, ci si concentra sullo sviluppo della fiducia e sul rinforzo dell’ottimismo. Si superano i pregiudizi, si matura un senso di autoefficacia e si sa utilizzare una mentalità di crescita per sviluppare obiettivi personali e collettivi. Elevati livelli di consapevolezza di sé richiedono la capacità di riconoscere come i propri pensieri, sentimenti, valori e le proprie azioni siano in collegamento tra loro ed anche alla propria identità personale e sociale.
2. *Autogestione*: intesa come capacità di regolare le proprie emozioni, i pensieri e i comportamenti in modo efficace per le diverse situazioni. Ciò include la gestione dello stress, il controllo degli impulsi, la motivazione di sé stessi e del proprio lavoro per raggiungere obiettivi personali ed accademici.
3. *Consapevolezza sociale*: implica la capacità di comprendere le prospettive altrui e di provare empatia verso il prossimo, includendo anche chi proviene da background, culture e contesti diversi. Si sviluppa la capacità di provare compassione per gli altri, di comprendere norme storiche e sociali più ampie che sostengano il comportamento in ambienti differenziati e si sia capaci di riconoscere risorse e supporti familiari, scolastici e comunitari.
4. *Capacità relazionali*: si riferisce alla capacità di stabilire e mantenere relazioni sane e di supporto e di navigare efficacemente in contesti con individui e gruppi diversificati. Ciò include la capacità di comunicare chiaramente, ascoltare attivamente, cooperare, lavorare in collaborazione per risolvere problemi, gestire costruttivamente i conflitti, stare in contesti con diverse richieste e opportunità sociali e culturali, fornire leadership e cercare e/o offrire aiuto, quando necessario.
5. *Responsabilità del processo decisionale*: include la capacità di compiere scelte costruttive e rispettose a livello soggettivo e interpersonale con positive ricadute sociali, si sanno valutare gli standard etici, i problemi di sicurezza, le norme sociali, e si sanno condurre valutazioni realistiche delle conseguenze delle proprie azioni, così da promuovere il benessere proprio ed altrui.

¹ - Cfr. Black, D. L. (2021). *Essentials of Social Emotional Learning (SEL): The Complete Guide for Schools and Practitioners*, Hoboken, New Jersey: John Wiley & Sons.





Come si comprende nella progettazione delle corretta e sana gestione delle emozioni risiede gran parte dello stesso successo scolastico e l'azione aggregativa che si vuole promuovere tra gli adolescenti.

La continuità dei Centri di Aggregazione permanenti ha consentito a ragazzi e ragazze di ritrovarsi dopo la scuola per condividere attività e laboratori sportivi, musicali, artistici e culturali, ha favorito la partecipazione e l'interazione positiva tra le fasce di età in cui il disagio giovanile è più diffuso. Anche in questo caso l'effetto è stato la maturazione umana e sociale, sia individuale che di gruppo. Dal punto di vista quantitativo, il Progetto "Emozioni in gioco" ha coinvolto nei centri creativi solidali 318 alunni e alunne di scuola media; 433 ragazzi e ragazze di 11-18 anni; 33 partecipanti ai campi estivi residenziali (2022 e 2023) e al Summer Camp con uso della barca a vela per giovani in età 11-18 anni; circa 50 partecipanti alle attività sportive. Il sondaggio finale di gradimento evidenzia l'alto grado di soddisfazione dei partecipanti che desidererebbero continuare ad aderire alle iniziative proposte, eventualmente con forme di organizzazione più capillari sul territorio.

Nell'insieme, la metodologia collaborativa e democratica, già sperimentata scientificamente da anni², ha funzionato al meglio coinvolgendo alla partecipazione attiva i giovani che hanno avuto occasione di elevare il proprio grado di autostima e di crescere anche rispetto alle aspettative future.

Infine, volendo ricondurre ad un modello tipologico l'orientamento che ha governato la fase ex post del Progetto **#LIBERAILFUTURO**, potremmo sottolineare che si è trattato di un modello formativo umanistico-esistenzialistico con ampia vocazione sociale e solidaristica. Vale a dire; le varie attività hanno posto al centro dei processi formativi la persona umana cercando di apprezzarne le potenziali esistenziali in modo da rivolgerle verso la comprensione, la divulgazione e il raggiungimento del bene comune.

² - Cfr. Chistolini, S. (1990). *Emarginazione e associazionismo giovanile. Emarginazione, disagio giovanile e prevenzione nella società italiana dal 1945 ad oggi*, a cura dell'Osservatorio della Gioventù. Università Pontificia Salesiana; Chistolini, S. (2001). *Comparazione e sperimentazione in pedagogia*. Milano: Franco Angeli; Chistolini, S. (2012). *Il mondo valoriale degli adolescenti lucani. Una ricerca azione nella scuola secondaria*, Venosa (Potenza): Osanna; Chistolini, S., Lastrucci E. (2017). *Identità politica e cittadinanza dei giovani italiani nuovi europei*. In I. Volpicelli et al. (Eds.). *Le emergenze educative della società contemporanea. Progetti e proposte per il cambiamento*, Firenze: SIPED, pp. 541-546.





BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO





Bibliografia di riferimento

- Behrman, J. R., Schott, W., Mani, S., Crookston, B.T., Dearden, K., Duc, L.T., The Young Lives Determinants and Consequences of Child Growth Project Team (2013). *Intergenerational transmission of poverty and inequality: Young lives* (Working Paper 117), Young Lives: University of Oxford.
- Black, D. L. (2021). *Essentials of Social Emotional Learning (SEL): The Complete Guide for Schools and Practitioners*, Hoboken, New Jersey: John Wiley & Sons.
- Castaldi, M. C. (2022), Verso un'alleanza educativa globale: Dal "villaggio dell'educazione" alla rete territoriale integrata contro la povertà educativa, *Formazione & Insegnamento*, 20(4) 1 Tome I.
- Chistolini, S. (1990). *Emarginazione e associazionismo giovanile. Emarginazione, disagio giovanile e prevenzione nella società italiana dal 1945 ad oggi*, a cura dell'Osservatorio della Gioventù, Roma: Università Pontificia Salesiana.
- Chistolini, S. (2001). *Comparazione e sperimentazione in pedagogia*, Milano: Franco Angeli.
- Chistolini, S. (2012). *Il mondo valoriale degli adolescenti lucani. Una ricerca azione nella scuola secondaria*, Venosa (Potenza): Osanna.
- Chistolini, S. (a cura di) (2023). Povertà educativa e comunità educante, numero monografico de *Il Nodo. Per una pedagogia della persona*, 27(53), pp. 1-289.
- Chistolini, S., Lastrucci E. (2017). *Identità politica e cittadinanza dei giovani italiani nuovi europei*. In I. Volpicelli et al. (Eds.), *Le emergenze educative della società contemporanea. Progetti e proposte per il cambiamento*, Firenze: SIPED, pp. 541-546.
- Chronic Poverty Research Centre (2009). *The chronic poverty report 2008-09: Escaping poverty traps*, Manchester: Chronic Poverty Research Centre.
- Conte, M., Cardanobile, M. (2023). Povertà educativa e marginalità. Il ruolo delle comunità educanti per la prevenzione della devianza, *IUL research: open journal of IUL University*, 4(8), pp. 124-141.
- De Marchi, V. (a cura di) (2021). *Atlante dell'infanzia a rischio 2021. Il futuro è già qui. Il mondo dei bambini di domani*, Roma: Save the Children.
- Del Gottardo, E. (2016). *Comunità educante, apprendimento esperienziale, comunità competente*, Napoli: Giapeto.
- Ferrero, V. (2020). Una via per l'inclusione. Il dialogo filosofico nella comunità di ricerca per far emergere le potenzialità di ciascuno, *Il Nodo. Per una pedagogia della persona*, 24(50), pp. 167-177.
- Finetti, S. (2022). Sguardi adolescenti sulla povertà educativa minorile. Un'esperienza di Student Voice Research, *Education sciences and society*, 12(2), pp. 240-263.
- ISTAT (2017). *Report. La povertà in Italia, Anno 2016*, Roma: ISTAT.
- ISTAT (2021). *Statistiche Report. Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà, Anno 2020*, Roma: ISTAT.
- ISTAT (2022). *Statistiche Report. Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà, Anno 2021*, Roma: ISTAT.
- Johnson, K. (2019). Chronic Poverty: The Implications of Bullying, Trauma, and the Education of the Poverty-Stricken Population, *European Journal of Educational Sciences*, Special Edition, October, pp. 76-101.
- Lotti, P. et alii (2022). Costruire comunità educanti: il ruolo della leadership nel processo di istituzionalizzazione del Service Learning, *IUL - Università Telematica degli Studi IUL research: open journal of IUL University*, 3(5), pp. 122-139.





- Maritain, J. (1975). *L'educazione al bivio*, Brescia: La scuola.
- Marquardt, L. (2022). *Contrastare la povertà educativa. Una biblioteca in ogni scuola : guida pratica per la biblioteca scolastica*, Roma: Associazione Forum del libro.
- Milani, L. (2020). Povertà educativa e Global Education. Riflessioni per uno scenario futuro, *Education sciences and society*, 11(2), pp. 444-457.
- Miniukovič, A. et alii (2018). *Verso una pedagogia della città educante*, https://spaziod.org/sites/default/files/articoli/Ciita_educante.pdf
- MIUR (2019). *La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018*, Roma: Gestione Patrimonio Informativo e Statistica.
- Montanari, M. (2023). Le funzioni inclusive della comunità scolastica educante e pensante nel contrasto alla povertà educativa, *Il Nodo. Per una pedagogia della persona*, 27(53), pp. 193-204.
- Morabito, C. (a cura di) (2022). *Povertà educativa: necessario un cambio di passo nelle politiche di contrasto*, Roma: Save the Children.
- Mottana, P., Campagnoli, G. (2017). *La città educante. Manifesto della educazione diffusa*, Trieste: Asterios.
- Mounier, E. (2004). *Il personalismo*, Roma: AVE.
- Openpolis (7 settembre 2021). *Perché l'educazione civica è essenziale per una piena cittadinanza*, <https://www.openpolis.it/perche-leducazione-civica-e-essenziale-per-una-piena-cittadinanza/>
- Pieroni, V., Santos Fermino, A. (2019). *Costruire la comunità. Dal capitale educativo del gruppo alla vita della comunità*, Torino: ELLEDICI.
- Pieroni, V., Santos Fermino, A. (2017). *Fare-RETE per educare. La cassetta degli attrezzi & Istruzioni per l'uso*, Beau Bassin, Mauritius: Edizioni Accademiche Italiane.
- Pignatelli, C. (2023). Capability approach e Capability ecosystem: una nuova progettualità educativa, *Il Nodo. Per una pedagogia della persona*, 27(53), pp. 73-84.
- Ricoeur, P. (2006). *La persona*, Brescia: Morcelliana.
- Sergiovanni, T. J. (2000). *Costruire comunità nelle scuole*, Roma: LAS.
- Sumner, A. (2013). *Who are the poor? New regional estimates of the composition of education and health 'poverty' by spatial and social inequalities*. Working Paper 378, London: ODI.
- Tramma, S., (2009). *Pedagogia della comunità. Criticità e prospettive educative*, Milano: Franco Angeli.
- UNICEF (2005). *Povertà infantile nei paesi ricchi*, 2005. Report Card Innocenti n. 6, Firenze: UNICEF Centro di Ricerca Innocenti.
- Valenzano, N. (2022). La rappresentazione dei docenti della povertà educativa: costruire comunità educante nelle aree interne, *Formazione & Insegnamento*, 10(4), 1 Tome I.



Da alcuni anni i dati allarmanti sulla povertà educativa in Italia sollecitano una nuova conoscenza scientifica del fenomeno e la ricerca delle strategie migliori per promuovere iniziative di prevenzione e contrasto all'incremento di questa forma di esclusione sociale e culturale. L'Arciragazzi Comitato di Roma ODV è sempre stata tra le prime organizzazioni ad impegnarsi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza per programmare attività strutturate intese a costruire una comunità educante solidale. Ha partecipato, con senso di profonda responsabilità, al bando "Adolescenza" del "Fondo Povertà Educativa", finanziato da "Con i bambini Impresa sociale" ed ha proposto il Progetto triennale **#LIBERAILFUTURO** presentato in questo volume con commento critico della metodologia, delle azioni e dei risultati raccolti nel periodo 2016-2026. Il Progetto ha avuto lo scopo di offrire ai minori di Roma, in età compresa tra gli 11 ed i 17 anni, maggiormente esposti al rischio della povertà educativa, opportunità di formazione in grado di incidere significativamente contro l'isolamento e la marginalità sociale. Gli effetti più ridondanti del malessere sono generalmente ricondotti a stati di disagio giovanile che si manifestano nell'abbandono degli studi, nella ripetenza, nella discontinuità del percorso scolastico, ed anche nella cosiddetta microcriminalità, nel vandalismo e in quegli atteggiamenti di sofferenza al vivere insieme in un contesto di legalità, di sicurezza e di visione buona del proprio futuro. Il tessuto socioculturale contraddistinto da fragilità e vulnerabilità emerge, in modo specifico, in aree individuate localmente nelle quali è stato possibile applicare strumenti scientifici di carattere quantitativo e qualitativo per monitorare quella fascia rilevante di giovani, da sostenere, affinché fosse aiutata ad uscire dalle condizioni di scarso, o addirittura assente, inserimento sociale e ricevesse il sostegno necessario per prefigurare un proprio progetto esistenziale, di segno positivo, crescendo in fiducia e speranza.

La sfida raccolta è stata orientata a considerare i contesti più difficili per lavorare con e per gli studenti di scuole che operano in aree fortemente svantaggiate, dal punto di vista economico e sociale, con una notevole presenza di esperienze condotte ai limiti della legalità. La ricerca ha incontrato momenti di difficoltà legati alla pandemia e all'interruzione delle lezioni scolastiche. Tuttavia, l'esserci stati costantemente e la forte motivazione etico-sociale hanno permesso di sviluppare robuste progettualità caratterizzate dall'introduzione di iniziative nelle quali si sono riscontrati elevati livelli di interesse, partecipazione, restituzione. Oltre a cercare di comprendere, dall'esterno e in situazione, i fattori determinanti il fenomeno della povertà educativa, il Progetto **#LIBERAILFUTURO** ha saputo coinvolgere i diretti interessati, studenti e insegnanti, operatori e volontari, per creare percorsi innovativi di riflessione, ad alto potenziale di efficacia. Empatia e relazionalità tra le persone hanno guidato a dipanare la complessità sociale. L'apertura di vie di comunicazione consapevole ha contribuito ad edificare una comunità educante profondamente vissuta dal nutrito gruppo dei Partner, uniti in rete, convinti del cambiamento generato da una vera, buona prassi. È scaturito un prototipo formativo replicabile, secondo un modello adeguato di sviluppo dell'essere umano in un ambiente accogliente, nel quale si può vivere bene. La comunità che ci si aspetta, in grado di prevenire la povertà educativa, è quella che sprona e rimotiva, sostiene e rilancia la persona agendo nei gruppi, favorendo situazioni di benessere, incentivando progetti di protagonismo sostenibile.



Sandra Chistolini, PhD, ha insegnato diverse discipline di ambito pedagogico e sociale nelle Università degli Studi di Macerata, Perugia, Roma Tre con esperienza internazionale di visiting professor in Europa, Asia, America del Nord e del Sud. I suoi interessi scientifici riguardano la pedagogia comparata, interculturale, della cittadinanza; la formazione degli insegnanti e l'outdoor education. È presidente dell'Associazione per la diffusione del Fondo Pizzigoni E.T.S., organismo impegnato a far conoscere la teoria e l'attualità del metodo sperimentale ideato da Giuseppina Pizzigoni, fondatrice della Scuola Rinnovata di Milano. Dirige la rivista scientifica "Il Nodo. Per una pedagogia della persona". Tra le numerose pubblicazioni di cui è Autrice si ricordano: *Il Fondo Pizzigoni. Metodo sperimentale e scuola dell'infanzia nei Diari di Sara Bertuzzi, Franco Angeli 2020*; *Archivio dettagliato del Fondo Pizzigoni-Chistolini. Genesi e sviluppo del metodo sperimentale nella scuola italiana, Roma Tre Press 2022*; *La marginalità sociale tra modelli scientifici e appartenenze valoriali, Cátedra Unesco de Juventude, Educação e Sociedade, Universidade Católica de Brasília (UCB) 2025*.



Ugo Sinibaldi è nato e vive a Roma. Esperto di amministrazione e di progettazione educativa, collabora dagli anni '90 con l'Associazione Arciragazzi. Dal 1995 è socio fondatore di Arciragazzi Comitato di Roma. Ha coordinato i progetti europei Youtstart "Dal gioco al Lavoro" (1998 -2000) e Life Ambiente "La Città dei Bambini" (2000 – 2002). Ha ideato e coordinato il progetto **#LIBERAILFUTURO** - Azioni di contrasto alla povertà educativa minorile (2018 – 2022) coinvolgendo altre associazioni, scuole ed enti privati e pubblici nella sua realizzazione. Collabora con Arciragazzi Comitato di Roma alla realizzazione dell'evento dell'Estate Romana "LA CITTÀ IN TASCA - Cultura, spettacolo, gioco con i bambini e i ragazzi di Roma" e ad altri progetti educativi quali ludoteche, centri di aggregazione giovanile e poli interculturali.

PREZZO € 30,00

ISBN 979-12-243-1867-5



9 791224 318675